Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

LUNEDÌ 11 APRILE 2005. ANNO 139. N. 99. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

COSSIGA CONTRO IL VOTO ANTICIPATO: PRIMA CAMBI IL SISTEMA ELETTORALE. SCALFARO FAVOREVOLE: SE NON C'E' INTESA TRA ALLEATI

Elezioni, parlano gli ex presidenti

La Cdl al vertice senza accordo, Fini e Follini divisi

PRODI DEVE COMINCIARE A DIRE DEI NO

Gian Enrico Rusconi

DOPO l'euforia, è il tempo della riflessione operativa anche per il centro-sinistra. Solo così l'Unione potrà sfruttare l'opportunità, offerta dal successo elettorale, di darsi il profilo di una forza di governo seria, professionale, alternativa al dilettantismo del centro-destra.

Dalla consultazione elettorale esce confermata e rassicurata la leadership di Prodi. Ma la vera prova incomincia soltanto adesso. Prodi deve tracciare un programma di governo preciso e ragionevolmente circoscritto. Soprattutto con esso deve chiaramente selezionare tra gli alleati e tra le loro aspettative.

Il «tutti contro» il governo Berlusconi, che ha funzionato sin qui, non potrà essere il «tutti dentro» al possibile futuro governo Prodi.

La distinzione tra alleati che Prodi ha potuto o voluto evitare, nel corso della battaglia elettorale, è diventata adesso indispensabile. Parlo di distinzione, non di discriminazione. Parlo di differenti livelli di coinvolgimento e quindi di leali e concordate intese sui modi di cooperare comunque, anche da parte di chi rimarrà fuori dal governo.

E' ragionevole prevedere che nel presentare il suo programma di governo per la prossima, decisiva campagna elettorale, quella politica, Prodi non potrà includere tutte le richieste e le aspettative degli alleati. Sarebbe disonesto se Prodi lasciasse intendere di poterlo fare. Anzi deve esplicitamente dire «no» a questa o a quella richiesta dell'alleato. Subito, sin da oggi.

Certo, dietro c'è anche un problema di nomi, con il pericolo di incappare - almeno da parte giornalistica - in un frivolo gioco di «totoministri». Ma l'idea classica del governo-ombra non è tanto remota da questa impostazione.

In realtà in queste ore lo sconcerto evidente nella Casa delle libertà e la prospettiva di possibili inversioni di tendenza del governo Berlusconi pongono problemi più immediati. Tempestivamente, con un misto di correttezza istituzionale e di accorto calcolo politico, Prodi ha scartato l'ipotesi di elezioni anticipate. Ha ribadito invece la sua disponibilità - in nome del bene generale del Paese - a mutare atteggiamento verso il governo nel caso questi adottasse energiche misure correttive della sua politica economica. E bloccasse leggi considerate sbagliate - come quella del cosiddetto federalismo.

Non credo che avremo occasione di verificare una convergenza, sia pure limitata e condizionata, tra maggioranza e opposizione in Parlamento. E' più probabile che le modifiche di linea politica del governo Berlusconi seguano la logica dei rapporti di forza interni al centro-destra piuttosto che la logica di una intesa politica in Parlamento.

Prodi quindi può tranquillamente concentrarsi sulla costruzione del programma e della squadra di un ipotetico futuro governo dell'Unione. E' già un compito duro.

LE INTERVISTE

«Berlusconi proponga all'opposizione un tavolo che vari il ritorno al proporzionale»

«Gli alleati Udc e An spingano per il rimpasto o le urne Oppure escano dal governo»

Ugo Magri e Gianfranco Quaglia A PAGINA 3

ROMA. La Casa delle libertà si avvia al vertice programmato in settimana (mercoledì o giovedì) senza una soluzione e con ricette contraddittorie. Fini e Follini sembrano sempre più divisi, con il leader Udc orientato su elezioni anticipate e quello di An favorevole solo ad una revisione del programma. Oggi si riunisce il Consiglio federale della Lega, ferma sul principio che la devolution non si tocca. Sul tema elezioni, in due interviste alla Stampa, si dividono anche due ex presidenti della Repubblica. Cossiga è per il no, e consiglia a Berlusconi di ridar vita al sistema elettorale proporzionale prima di gettare la spugna. Scalfaro è invece per il sì: quando non c'è accordo fra gli alleati l'unico sbocco è lo scioglimento delle Camere.

Ippolito e La Martina ALLE PAG. 2 E 3

ECONOMIA

TASSE, DIBATTITO DA ROVESCIARE

In campagna elettorale si discuta di qualità della spesa pubblica

ANALISI DI Franco Bruni A PAGINA 4

L'OMELIA IN RICORDO DI GIOVANNI PAOLO II

Ruini: «Il Papa ha evitato lo scontro fra le civiltà»

Migliaia alla messa di suffragio in San Pietro «È stato il pontificato del dialogo tra i popoli Inutile interrogarsi su chi sarà il successore»

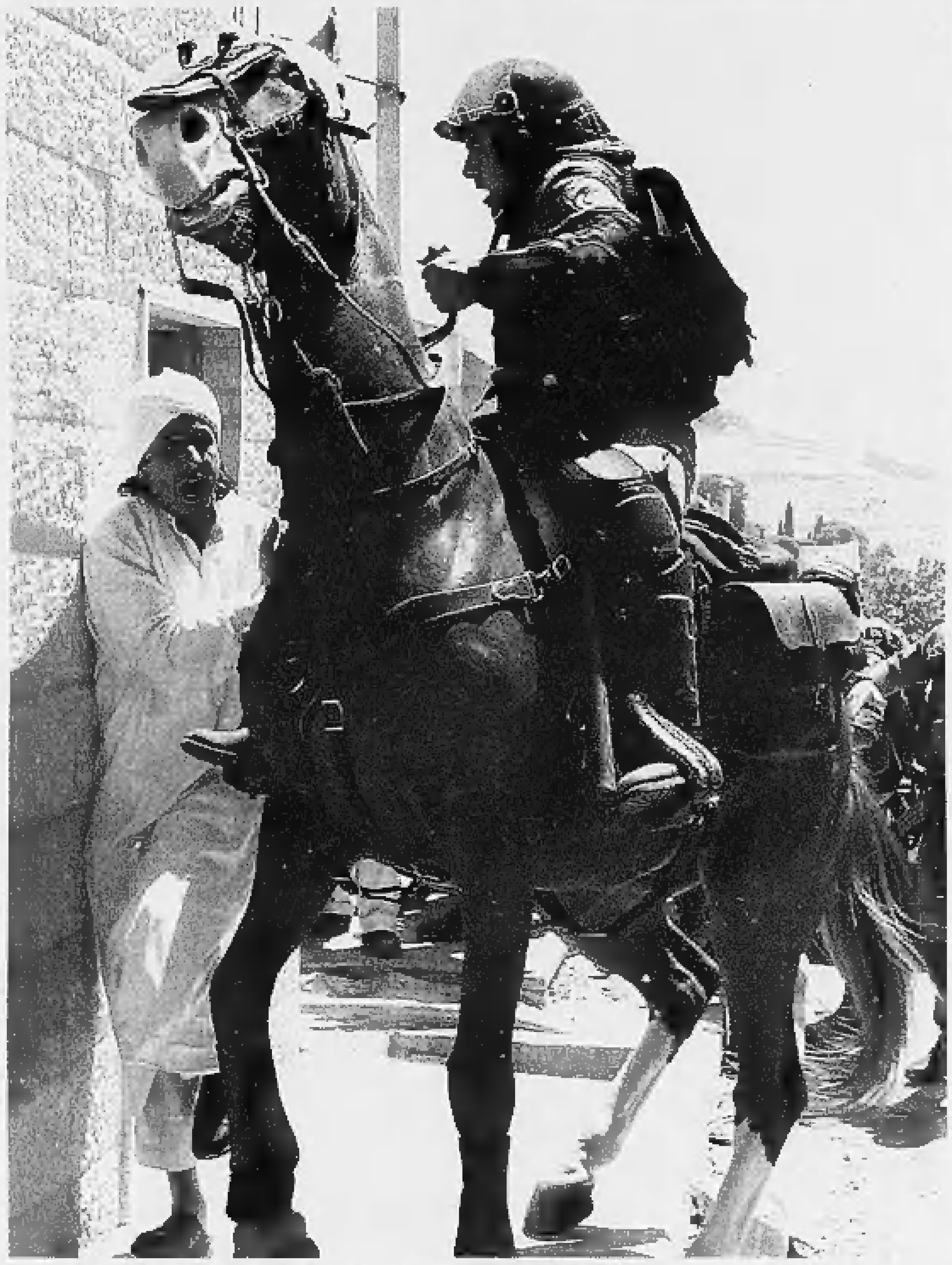
Rondolino e Tosatti ALLE PAGINE 8 E 9

SPIANATA DELLE MOSCHEE — HAMAS MINACCIA UNA NUOVA INTIFADA, LA POLIZIA FERMA 31 ULTRAORTODOSSI

Tornano gli scontri a Gerusalemme

GERUSALEMME. Un enorme cordone di polizia ha evitato ieri un tragico scontro tra ebrei ultraortodossi e fedeli musulmani. Al grido di «Sharon traditore», gli estremisti di Yrgun Revavà hanno tentato di salire alla Spianata delle Moschee per festeggiare l'inizio del mese in cui si celebra la Pasqua ebraica. Temendo un attacco, i religiosi musulmani hanno chiamato alla difesa del luogo sacro, e lo sceicco Ahsam Yussuf, capo di Hamas a Ramallah, ha minacciato una nuova Intifada. Ma l'intervento di 7500 poliziotti ha impedito la manifestazione, disperdendo gli estremisti ebrei e fermando 31 ultraortodossi.

Baquis e Nirenstein A PAGINA 5



Un momento della carica della polizia israeliana all'esterno della Spianata delle moschee [FOTO ANSA/PAVEL WOLBERG]

BAGHDAD

TALABANI: AL SADR E' UN CRIMINALE

Il neopresidente iracheno attacca il leader sciita «E' come Al Zarqawi Anche lui dovrà fare i conti con la giustizia»

Maurizio Molinari A PAGINA 7

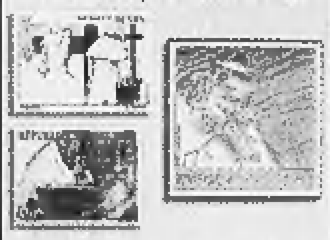
VALLE D'AOSTA

RIDOTTO IN SCHIAVITU' DA DUE ALLEVATORI

Marocchino prigioniero per accudire la stalla Marito e moglie arrestati

Macchiavello e Marcoz A PAGINA 13

In edicola con LA STAMPA
francobolli
GIOVANNI PAOLO II
Domani, la 3ª uscita



Sabato, la 4ª uscita

€ 3,90 più il prezzo del quotidiano

TORNANO STORICHE TENSIONI

CINA-GIAPPONE E LE CENERI MAI SPENTE

Francesco Sisci

I semi dell'Unione europea sono stati gettati con la fine dei vecchi odi dopo la Seconda guerra mondiale. Gli stessi semi di pace non hanno toccato l'Asia, dove le ceneri tra Tokyo e Pechino non sono ancora spente.

Anzi in Cina l'onda antinipponica cresce. Nel mirino l'ambizione giapponese per un seggio permanente al Consiglio di sicurezza dell'Onu, e i nuovi testi scolastici che sorvolano sulle atrocità di Tokyo durante l'invasione della Cina. Nella corsa all'Onu il paese del Sol Levante ha l'appoggio americano e la forza di essere la seconda economia e il secondo esercito del mondo e non può più essere un nano politico, anche rispetto alla crescita di Pechino.

Ma Cina, Sud Corea e gli altri Paesi invasi dai giapponesi 60 anni fa, pensano che il Giappone non meriti quel seggio. Tokyo non ha seguito l'esempio della Germania e non ha ammesso gli errori del passato e i libri di testo provano che vuole sfuggire alle sue responsabilità storiche. Per questo i giovani cinesi hanno raccolto oltre 20 milioni di firme contro il seggio permanente al Giappone.

Tokyo sostiene di dover tenere conto delle proteste della sua vecchia destra, e che in Asia le scuse hanno radici più profonde, fanno perdere la faccia, le cose non sono semplici come in Europa. Queste spiegazioni non riavvicinano le parti che possono ritrovarsi sempre più lontane per le urla dei giovani che si indignano contro il Giappone, e accusano il loro governo di essere troppo debole.

Le differenze possono diventare un problema per l'intera Asia, il continente ha bisogno della collaborazione di Cina e Giappone per affrontare questioni caldissime come i casi Nord Corea e Taiwan.

E la nuova identità cinese rischia di peggiorare le cose. Il governo ha abbandonato l'ideologia comunista e ha sostenuto una nuova idea di patriottismo, che i giovani interpretano come nazionalismo.

Il quadro generale lascia intendere che questi problemi sono destinati a crescere. Il 2005 segna il sessantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Le celebrazioni imminenti costringeranno Tokyo a prendere una posizione. Dovrà schierarsi con il mondo che festeggerà la vittoria sulle forze nazifasciste e quindi celebrare la propria sconfitta oppure prendere le distanze. Nel secondo caso quale sarà la reazione dell'Asia? Cosa dirà l'America, che allora era alleata della Cina e oggi, invece, è con il Giappone? Su queste domande si può riaprire un fronte di tensioni che l'Europa ha cancellato sessant'anni fa.

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34306. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,89% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns uffici.

MOTOMONDIALE IN SPAGNA

Valentino, sorpasso da brivido Gibernau battuto all'ultima curva

Il rivale, toccato, va fuori pista ed è secondo Polemiche all'arrivo: «Niente di scorretto»

Enrico Biondi NELLO SPORT

50411
9 771122 176003

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

ORA IL LEADER RADICALE POTREBBE SMETTERE IL DIGIUNO. DOMANI L'ATTO DI CLEMENZA ALL'ORDINE DEL GIORNO IN COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Timori per la salute di Marco Pannella al nono giorno di digiuno

Amnistia, Pera telefona a Pannella «Solleciterò i ddl a Palazzo Madama»

■ «Sì, Marcello, adesso ci penserò». Marco Pannella ha risposto così, in diretta su Radio Radicale, al presidente del Senato Pera, che gli ha telefonato per annunciare l'impegno a sollecitare a Palazzo Madama la ripresa della discussione sui disegni di legge presentati in materia di amnistia e indulto. Pannella ha definito la telefonata del presidente del Senato «una sorpresa, un atto importante, un gesto esemplare. Non posso non riconoscerlo - ha detto - e non posso non rifletterci sopra». Il leader radicale si è augurato che «un incoraggiamento» provenga anche dal capo del governo e dai capi dell'opposizione. Marco Pannella fino a quel momento, nonostante le aperture di maggioranza e opposizione, era deciso a proseguire la sua battaglia per ottenere l'atto di clemenza verso i detenuti richiesto invano dal Papa a Montecitorio. Ieri, tra l'altro, è scattato l'allarme dei medici per lo sciopero della sete e della fame del leader radicale, che non beve da nove giorni. «Pannella ha vinto: l'amnistia è calendarizzata in commissione Giustizia alla Camera, ora interrompa la sua protesta - afferma il diellino Mantini - non ha senso accompagnare l'esame del provvedimento, che comprensibilmente non sarà breve, con un digiuno totale. Il confronto ora è nel merito e serve una proposta precisa anche dai Radicali. Il vero nodo da affrontare è coniugare umanità della pena e certezza del diritto».
Per il centrosinistra più che clemenze rituali, occorre rivedere il regime della custodia cautelare perché l'Italia detiene il record dei detenuti in attesa di giudizio definitivo. Secondo la Margherita si deve limitare la custodia cautelare a casi più precisi, introducendo efficaci misure di sicurezza (diverse dal carcere) durante il processo. Malgrado le rassicurazioni, però, resta sull'amnistia l'ombra di un'incognita (il ruolo di An e Lega). Anche il vicecoordinatore di Forza Italia Cicchitto prova a rassicurare Pannella sulla possibilità di varare subito un ddl «ad hoc». Per l'Unione l'iniziativa di Pannella con lo sciopero della sete merita solidarietà e atti concreti in Parlamento.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA LEGA

La Cdl verso il vertice senza una soluzione

Fini e Follini divisi sull'opportunità di andare in anticipo alle urne

Amedeo La Mattina
ROMA

L'unica certezza è che in settimana (mercoledì o giovedì) si terrà il vertice della Casa delle libertà per riempire di contenuti quella «discontinuità» che Berlusconi ha promesso in una lettera a Fini. Per il resto la confusione nel centrodestra è tanta, le ricette sono molteplici e contraddittorie. Oggi si riunisce il Consiglio federale della Lega e capiremo qual è la linea del Piave di Bossi, ma si sa già che per il Carroccio la devolution non si tocca. Intanto le strade di Fini e Follini sembrano divergere sempre di più. Fini è orientato più che altro ad una correzione di tiro del programma di fine legislatura. Niente Berlusconi bis, dunque, ben sapendo che il premier esclude categoricamente questa ipotesi e non vede di buon occhio nemmeno un ennesimo rimpasto.

A chi ci ha parlato in queste ultime ore, Berlusconi ha detto che un ritocco della squadra di governo si può sempre fare, «ma le Politiche del 2006 non si vincono o si perdono levando qualche ministro tecnico per metterci un politico: questo rappresenta l'1% del problema che abbiamo di fronte». Tra l'altro, il premier ha pure rassicurato i ministri tecnici come Lucio Stanca che lo ha sentito ieri. «Io mi sento tranquillo - dice il ministro per l'Innovazione e le Tecnologie -. Chi vuole sostituire i tecnici rappresenta la vecchia politica: sono coloro che hanno sete di potere e di poltrone».

Il problema Fini ce l'ha anche dentro An divisa sull'interpretazione da dare alla «discontinuità». Così, mentre Matteoli e La Russa insistono solo su questioni programmatiche - interpretando il pensiero del leader - Alemanno, Storace, Gasparri, Landolfi e Bocchino insistono sulla necessità di dare un nuovo volto al governo.

Ma anche tra quest'ultimi c'è una gradazione di proposte tra coloro che vogliono un vero passaggio di crisi al Quirinale e chi si accontenterebbe di un robusto rimpasto. «Ci vuole - spiega Landolfi - un atto formale, una cesura visibile: il Berlusconi bis è la soluzione migliore». «Nuovo programma e nuovo governo», insiste Alemanno. Che va perfino oltre, prospettando un altro candidato premier nel 2006. E Berlusconi? Punti al Quirinale, propo-

> Berlusconi ripete: «Sì a un ritocco della squadra ma le Politiche del 2006 non si vincono o si perdono levando qualche ministro tecnico per metterci un politico Questo rappresenta l'1 per cento del problema che abbiamo di fronte»

nendo un ticket capo dello Stato-premier». A Fini non piace questa agitazione dentro An e sembra quasi allontanarsi dalle dispute italiane. Non parteciperà al vertice di mercoledì (ci saranno La Russa, Matteoli e Alemanno) perché impegnato negli Stati Uniti. E al suo partito ha fatto sapere che rientrerà sabato. A calmare le acque intanto è Matteoli. In un'intervista al Secolo d'Italia sostiene che «l'ipotesi di un nuovo governo non è da escludere ma non saremo noi a decidere, spetta al presidente del Consiglio». E La Russa ha precisato: «Più che un rimpasto o un Berlusconi-bis, credo che ci sia bisogno di un programma di fine legislatura indirizzato alle famiglie e alle aziende». L'esponente di An ha poi stroncato Follini. Il vicepremier, in un'intervista sul «Corriere della Sera», ha sostenuto che sarebbe «onesto e saggio volere le elezioni anticipate subito». Ma secondo La Russa il ricorso alle urne era stata presa in considerazione soltanto nel caso che non fosse possibile fare niente altro.

Dicevamo, appunto, che le strade di Fini e Follini sembrano divergere sempre di più. Il ministro degli Esteri ormai ha del tutto scartato le elezioni anticipate, mentre Follini le considera un modo per evitare il logoramento della Cdl e la fuga che si sta verificando nelle province. «Ma se decidessimo di andare avanti, non potremmo permetterci il lusso di perdere un anno nè affogarlo nei litigi. La priorità assoluta è di tenere in ordine i conti pubblici». Follini domani ribadirà questi concetti alla direzione nazionale del suo partito, ma dalle fila di Forza Italia non mancano già gli attacchi. Come quello del vice responsabile degli enti locali Osvaldo Napoli: «Follini ricorda un po' Nenni: non sappiamo che cosa vogliamo, ma lo vogliamo tutto e subito. Con l'aggravante che Follini sa quel che vuole ma, per un residuo pudore, lo fa dire a Tabacci: un nuovo premier per le politiche». Al quartier generale dei centristi, commenti del genere sono interpretati come messaggi di Berlusconi, del tipo: «Sei il solito sabotatore». «Mentre finora - osservano a via Due Macelli - tutti le valutazioni che sono venute dall'Udc, hanno trovato un riscontro nei fatti. Sconfitta alle Regionali compresa. Se non cambia l'identità della Cdl, saremmo destinata ad una sconfitta certa nel 2006».

IL LEADER DI RIFONDAZIONE E I PROGRAMMI ECONOMICI DI PRODI

Bertinotti: Monti? Un liberista che però vede i limiti del mercato

«Quello che conta adesso è sgombrare il Paese da Berlusconi» «D'Alema non vuole ammettere che è finita l'era delle egemonie»

ROMA

«Monti? Un raffinato neo-liberista». Cominciano così i distinguo e le prese di distanza di Bertinotti dai suoi possibili compagni di cordata nel centrosinistra.

Il leader di Rifondazione comunista parla nel giorno in cui il suo partito, dopo il congresso di Venezia e il varo della segreteria, elegge i suoi organismi di governo: una direzione, e un Comitato esecutivo.

Le minoranze interne fremono. Gli alleati di centrosinistra si smarcano. Lui, sia pur col garbo dell'uomo, lancia fendenti a chi cerca di mettere zizzania tra lui e l'Unione (D'Alema, Monti), senza tuttavia dimenticare che l'obiettivo è quello di far cadere Berlusconi.

E allora giù, di clava e di fioretto.

A cominciare dall'ex commissario europeo Mario Monti che, in un suo intervento accademico, aveva ventilato l'ipotesi di una collisione tra un governo (di centrosinistra) che creda in una economia di mercato e un soggetto della sua maggioranza (come Rifondazione) che si collochi in aperto contrasto con questa visione. Secondo alcuni Prodi, che assisteva al discorso di Monti, avrebbe dato col capo un segno di assenso.

«Io non so come voi collocate uno come Mario Monti nel panorama della classe dirigente - ha detto il leader del Prc - Mi pare difficile non annoverarlo tra le parti più colte e intelligenti della storia europea».

Quindi, dopo aver citato la frase critica verso di lui, ha commentato: «Monti pone una questione cruciale. Vorrei che nessuno qui accennasse al fatto che Prodi gli ha dato ragione perché questo apre un altro problema. Il discorso di Monti - ha spiegato Bertinotti - riguarda l'essenziale cioè se i meccanismi di mercato sono in grado di costituire un elemento di autoregolamentazione della società. E Monti è disposto a concedere che c'è un problema distributivo anche ai fini dell'efficienza economica, e ritiene che possa essere perseguito solo attraverso la fiscalità, fuori dal conflitto capitale-lavoro, una fiscalità che persegue l'elemento redistributivo reso impossibile dalla competitività medesima». Ma questo è il punto per Bertinotti: l'ex Commissario Europeo ha «una concezione neo liberista che si scontra con una concezione che fuoriesce da questa in nome di un'alternativa di modello».

«Monti - ha concluso il leader comunista - si riferisce ad un'area politico culturale che sta mettendo in discussione proprio questo assunto e vede che i meccanismi di mercato producono precarietà e distruggono il potere di acquisto delle masse».

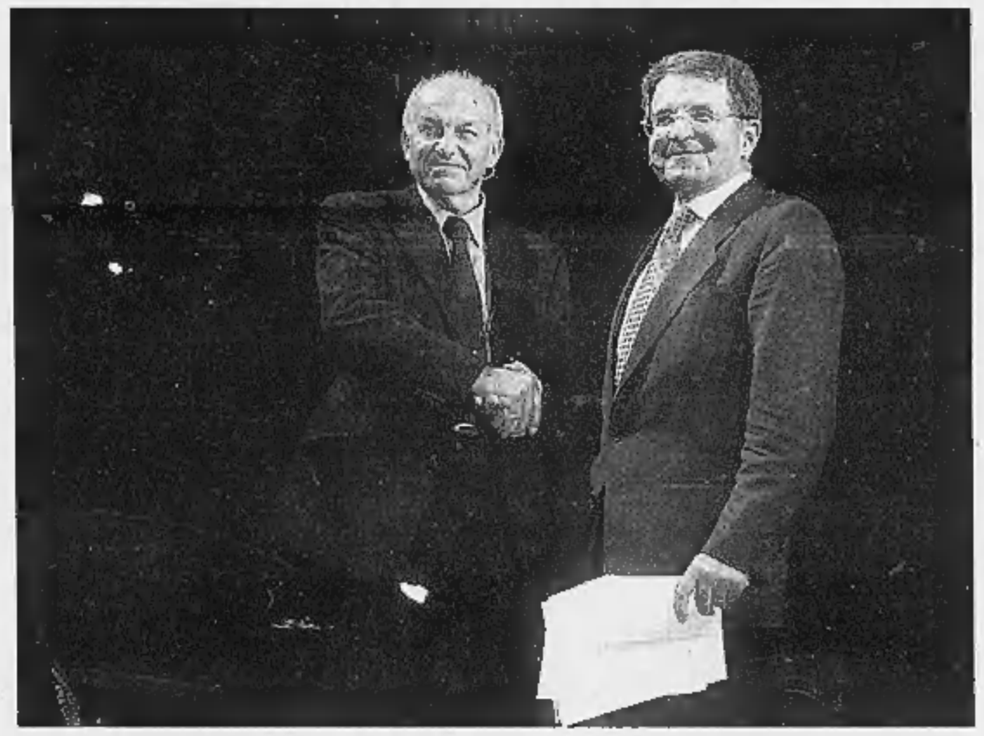
Ma ce n'è anche per D'Alema. «Nichi Vendola ha vinto - aveva detto il presidente dei ds - perché è stato percepito come leader del centrosinistra, non come candidato di Rifondazione, che infatti ha ottenuto il 5% dei voti».

«Con D'Alema - ha replicato Bertinotti - la polemica è nettissima, la sua interpretazione è totalmente fuorviante e strumentale. La vittoria di Nichi Vendola in Puglia è, come dice esattamente D'Alema, la vittoria di tutta l'Unione. Però D'Alema omette di dire che il fatto nuovo, gigantesco, è che ogni componente dell'Unione, compresa Rifondazione Comunista e le forze radicali, possono guidare questo schieramento e dunque non c'è più l'egemonia di qualcuno. Questo è il grande fatto nuovo».

Poi però il leader di Rifondazione non ha mancato di sottolineare come le dispute a sinistra non debbano far perdere di vista che l'obiettivo comune resta la caduta quanto prima del governo Berlusconi e della sua maggioranza: «Le elezioni Regionali hanno messo fine all'era berlusconiana ed è già cominciato il dopo Berlusconi - ha detto - Per questo io penso che non dobbiamo legarci ad una diatriba su quando si possono fare le elezioni anticipate».«Quello che è fondamentale rilevare - ha detto ancora Bertinotti - è che oggi il governo Berlusconi costituisce un ingombro ad affrontare i grandi problemi del Paese e dunque il problema va risolto». [r. r.]

> «L'ex commissario Ue è tra le parti più colte della storia europea ma la sua concezione economica non funziona»

Il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti con Romano Prodi



BALLOTTAGGIO A VENEZIA

Cacciari chiede i voti al Polo

■ VENEZIA. Massimo Cacciari, candidato a sindaco di Venezia per Margherita e Udeur, ha lanciato esplicitamente i primi segnali di apertura e apprezzamento nei confronti delle forze politiche rimaste escluse dal ballottaggio, nel quale sfiderà Felice Casson, sostenuto da sette liste del centrosinistra. «Ho preso nota con vivo interesse - ha spiegato Cacciari, che Casson non si è apparentato con alcun partito delle forze politiche che sono rimaste escluse dal ballottaggio. Voglio ringraziare - ha aggiunto - chi intende con me aprire un serio confronto programmatico, aldilà di patti e pateracchi sottobanco. In particolare - ha proseguito nominando alcuni esponenti di Fi e Udc - a Cesare Campa, Renato Brunetta e Ugo Bergamo vorrei dire che il mio programma è tutto improntato a segnare la più forte discontinuità con i metodi e contenuti della amministrazione del Comune di Venezia negli ultimi anni». [Ansa]

LA «MEDIAZIONE» DELL'ESPONENTE DELLA QUERCIA

Bersani: le divergenze le risolveremo sul campo

«Il programma che presenteremo agli elettori integrerà le esigenze ideali di tutti»

intervista
Roberto Ippolito
ROMA

CONVIVENZA possibile: per il responsabile per il programma dei ds Pier Luigi Bersani nel centrosinistra possono trovare adeguata accoglienza sia le ragioni indicate dall'ex commissario europeo alla concorrenza Mario Monti sia quelle espresse dal segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. Questa valutazione viene manifestata dopo che Monti ha espresso i suoi dubbi sull'impegno di Bertinotti a favore della politica per la concorrenza e dopo che il leader di Rifondazione ha qualificato come neoliberisti i suoi ragionamenti.

Onorevole Bersani, ritiene che siano davvero conciliabili le tesi di Monti e Bertinotti?

«Credo veramente che la convivenza delle idee di Monti e di quelle di Bertinotti sia possibile».

Che cosa la spinge ad affermarlo?

«La crescita e l'equità si danno la mano. Monti e Bertinotti hanno punti di partenza differenti che possono essere combinati per tendere a obiettivi condivisi e positivi per il paese».

Ma come è possibile arrivare a questa integrazione di idee?

«E' importante proseguire la riflessione concreta sulla migliore regolazione del mercato, sia come di mercato concorrenziale, e sulla redistribuzione evidentemente non realizzabile soltanto con la fiscalità. Così si potrà scrivere la ricetta utile a un paese che ha bisogno di animare l'attività economica e di orientare risorse verso i ceti più espostì».

Pier Luigi Bersani

> L'accordo è possibile Bisogna rianimare l'economia e orientare risorse verso i ceti più deboli perché la crescità e l'equità si danno la mano

A un certo punto bisognerà scegliere fra le diverse posizioni, no?

«Sono convinto che quando dalle impostazioni necessariamente astratte si passerà all'elaborazione del programma da presentare agli elettori per le politiche non ci sarà soltanto la possibilità ma anche l'esigenza di mettere insieme le diverse istanze che hanno basi ideali molto significative di cui tener conto».

Senza privilegiare Monti rispetto a Bertinotti o viceversa?

«A Bertinotti si dovrebbe ricordare che il governo Berlusconi si è autoproclamato liberista ma in realtà è guidato dal più grande concessionario di un bene pubblico con una vocazione monopolista, mentre a Monti andrebbe segnalato che l'esigenza ineludibile della seconda tappa nel processo di apertura e di regolazione del mercato non è di per sé sufficiente a garantire la crescita».

Fra l'altro l'economia italiana è oggi praticamente ferma.

«La crescita deve essere favorita da politiche attive dirette sia alla qualificazione dell'offerta dell'industria e dei servizi sia allo stimolo dei consumi avendo innanzitutto attenzione per le fasce più deboli della popolazione. Insomma regolare i mercati è indispensabile, ma non basta: servono politiche che facciano crescere l'economia e riguardino sia la produzione che i consumi».

Dunque avendo in mente tutto questo che si possono effettivamente conciliare Monti e Bertinotti?

«Oggi tutti dobbiamo avere la consapevolezza che l'economia non si salva distruggendo la società. Se vuoi fare prodotti buoni devi avere una società buona. L'economia e la società marciano insieme: l'equità sociale si ottiene giocando su entrambi i fronti».

Questi concetti dovranno quindi ispirare il programma del centrosinistra da proporre agli elettori?

«Se non c'è crescita non c'è equità. Se non ci sono diritti diffusi e conoscenza non c'è crescita. Intorno a queste considerazioni si svilupperà il programma del centrosinistra».

ALTROVE di Guido Ceronetti

UN mondo
di ignoranti
molto ben preparati.

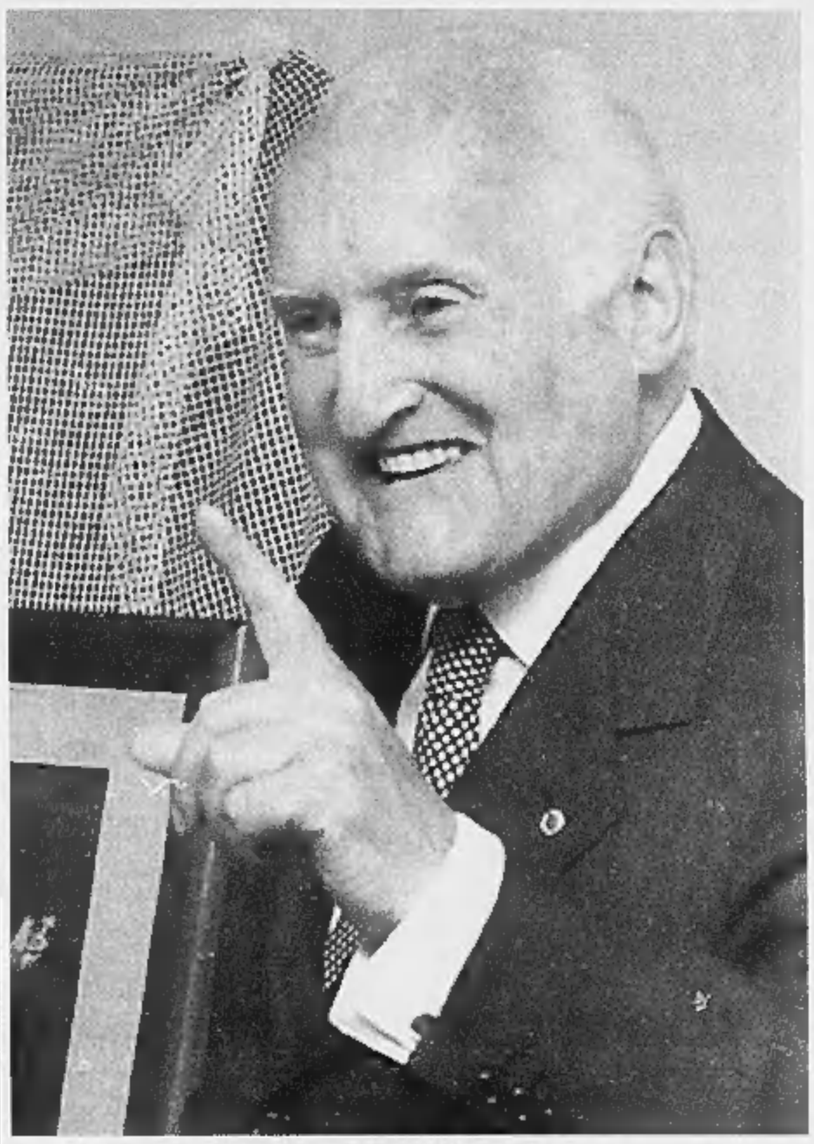
Il filosofo ignoto

Elezioni anticipate, interviste ai due ex Presidenti

Francesco Cossiga, presidente della Repubblica dal 1985 al 1992

«Ha perso l'idea politica di cui Silvio era espressione secondo cui il carisma populista e nuovista del leader fosse sufficiente a tenere insieme cose varie dentro Forza Italia e all'interno della Casa delle libertà»

«Tra un anno vincerà un centrosinistra dove i successi più simbolici delle Regionali sono stati quelli di Nichi Vendola e di Agazio Loiero Il primo col voto dei "diversi", dei noglobal l'altro con quelli degli ex-dc e forse del vecchio pentapartito»



Oscar Luigi Scalfaro, presidente della Repubblica dal 1992 al 1999

«Quando una maggioranza prende atto della sconfitta deve anche studiarne le cause, che sono molte e scegliere su quali punti occorre fare marcia indietro Ed è necessario saper ammettere dove si è sbagliato»

«Sulla riforma costituzionale la saggezza vorrebbe che si interrompesse la votazione per ricominciare tutto da capo Altrimenti corriamo il rischio di uno stravolgimento totale»

Il no di Cossiga: ora Berlusconi con coraggio torni al proporzionale

«Proponga all'opposizione un tavolo comune per elaborare un sistema di voto con uno sbarramento non punitivo per le forze politiche minori»

intervista

Ugo Magri

ROMA

COSA potrà succedere, presidente Cossiga, dopo la batosta del centro-destra?

«La vera sconfitta non è del centro-destra».

E di chi?

«Del berlusconismo».

E' tramontata la stella del Cavaliere?

«Ha perso l'idea politica di cui Silvio Berlusconi era espressione. Quella secondo cui il carisma populista e nuovista del leader fosse sufficiente a tenere insieme cose varie, dentro Forza Italia e dentro la Casa delle libertà».

Berlusconi potrà riprendersi?

«Ci vorrebbe un miracolo. Ma siccome non mi sembra che Dio ne abbia mai fatti in campo politico, servirebbe semmai una distrazione della Divina provvidenza».

Dunque tra un anno vincerà la sinistra...

«Sì, un centrosinistra dove i successi più simbolici delle Regionali sono stati quelli di Nichi Vendola e di Agazio Loiero. Il primo col voto dei "diversi", dei no-global, dei disobbedienti; l'altro con quelli degli ex-dc e forse addirittura del vecchio pentapartito».

Dove sta il problema?

«Che dopo aver vinto bisognerà pur governare. Dunque si dovrà sciogliere qualche nodo. Tipo: avvicinamento agli Usa o no all'America? Euro-entusiasmo o euro-scetticismo? Imposta patrimoniale o detassazione? Liberismo temperato, magari con un ministro monetarista alla Friedman come Mario Monti, oppure ritorno all'intervento statale in economia?».

Troppe incognite?

«Non c'è da stare allegri».

Neppure se vincerà il centrosinistra?.

«Neppure in quel caso. Stiamo andando incontro a una grande confusione».

A Berlusconi che consiglio darebbe?

«Mi spiace, ma gliene ho già dati tanti, inascoltati. Una lunga lista».

Tipo?

«Rinviare le elezioni regionali al 2006, accettando una proposta di Massimo D'Alema, il quale aveva sostenuto l'inopportunità di votare tutti gli anni».

Che altro?

«Regolare per tempo il rapporto con gli alleati senza farsi togliere il terreno sotto i piedi. Fondare la sezione italiana del Partito popolare europeo...».

Scusi, ma dal Ppe lei non è appena uscito?

«Che c'entra? Io mica sono il centro-destra. Comunque sia, avevo avvisato Berlusconi che da lungo tempo i comunisti non mangiano più i bambini. Tra l'altro pare accertato che Stalin preferisse il caviale...».

E poi?

«L'avevo sconsigliato di fare la legge sull'immunità per i re Magi».

Re Magi?

«Sì, le alte cariche dello Stato. "Lascia perdere la Cirami", l'avevo esortato, "e non avventurarti nella riforma dell'ordinamento giudiziario, a meno che tu non intenda farne una vera". Ma soprattutto l'avevo scongiurato di non creare questo enorme pasticcio della riforma costituzionale».

Fu avviata dal centrosinistra, sostiene Berlusconi...

«Sì, ma lui ha l'aggravante di perseverare. Il federalismo è un pericolo, sia che si tratti di cosa seria, sia che consista in una buffonata».

Presidente, scordiamoci il passato e dica che cosa farebbe, nei panni del premier.

«Dovrebbe trovare il coraggio di prendere atto che, finito il berlusconismo, non ha senso tenere in piedi il sistema che ne aveva reso possibile l'avvento».

Elezioni anticipate?

«Se vuol darmi retta, Berlusconi vada in Parlamento. Spieghi la fine del suo ciclo come conclusione di una stagione istituzionale fondata sul maggioritario. Proponga all'opposizione un tavolo comune per elaborare, nell'anno che resta prima delle elezioni politiche, un disegno di legge per il ritorno al proporzionale, con uno sbarramento non punitivo per le forze minori. Questo ritorno alla democrazia dei partiti si accompagni a un rafforzamento dell'esecutivo senza rischi di involuzione autoritaria, diciamo un Cancellierato alla tedesca».

E la riforma all'esame delle Camere?

«Perfino Bossi sa che non solo è un pasticcio, ma ormai non sarà più approvata».

Lei davvero crede che gli alleati consentirebbero al Cavaliere un'operazione del genere?

«Il dubbio è legittimo. Ma al posto suo proverei a fare un gesto, fosse l'ultimo, da padre padrone».

Mettiamo che lo boccino.

«Non gli resterebbe che dimettersi».

E uscire di scena.

«Anche Churchill si dimise, dopo essere stato sconfitto, sebbene avesse vinto la Seconda guerra Mondiale. E si parva licet...».

Dica, presidente.

«...Io stesso mi dimisi da ministro dell'Interno, nonché da presidente del Consiglio, prima di diventare presidente della Repubblica».

Figuriamoci se Berlusconi potrebbe essere votato dalla sinistra...

«Io ottenni il voto compatto dei comunisti, che un anno prima avevano proposto l'impeachment nei miei confronti. La politica ha fantasia più grande dei suoi protagonisti».

Mettiamo che Berlusconi nemmeno stavolta le voglia dar retta.

«Continuerà il suo logoramento. Fino alla consunzione della legislatura».

E se fosse in Marco Follini?

«In previsione di una sconfitta certa della Casa delle libertà, prenderei contatti con Francesco Rutelli o, ancor meglio, con vecchi compagni di partito come Franco Marini, Enzo Carra o Dario Franceschini, al fine di concordare le modalità di una sicura confluenza in un soggetto politico che darebbe a Massimo D'Alema lo spazio per ricostruire (con o senza Prodi) l'unico centro-sinistra possibile. Quello col trattino».

Il sì di Scalfaro: senza accordo con gli alleati c'è solo lo scioglimento

«An e Udc sono in possesso di una forza notevole ma la devono usare Devono spingere per il rimpasto o per il voto oppure uscire dal governo»

intervista

Gianfranco Quaglia

NOVARA

UNA domenica fuori Roma, in giorni che lo vedono protagonista impegnato nelle rievocazioni della Lotta di Liberazione e che lo portano a toccare città italiane sino all'anniversario del XXV Aprile. Oscar Luigi Scalfaro, predecessore di Ciampi al Colle, è attentissimo ai «rumors» e alle dichiarazioni che arrivano dalla capitale sul dibattito all'interno della maggioranza sugli sviluppi post-elettorali.

Presidente, si parla di rimpasto, nuova squadra o elezioni. Una svolta imprevista o un'accelerazione degli eventi?

«Innanzitutto non credo molto nel fatto che un politico, dopo aver trascorso una lunga stagione anche con compiti istituzionali, debba dare consigli ad altri. Comunque sia, mi sembra che la situazione attuale possa essere così riassunta: a "Ballarò" Berlusconi ha riconosciuto di fronte a tutti gli italiani di aver perso. Quando una maggioranza prende atto della sconfitta deve anche studiarne le cause, che sono molte. E vedere come superare le difficoltà, scegliendo su quali punti occorre fare marcia indietro. Ma per fare questo è necessario un grande coraggio, ammettere dove si è sbagliato e iniziare a trovare spiegazioni che non siano diverse dalla realtà».

Un esempio?

«Esiste un tema umano di gravità enorme, che tocca molte famiglie: è aumentato il numero delle persone che non riescono a superare il mese con lo stipendio, anzi molti non superano le settimane. Ebbene, non si può risolvere questo problema con frasi ed enunciazioni che sanno di imbroglio. Occorre il coraggio della verità, la politica non è mai stata la vittoria dei furbi. I furbi al massimo riescono a vincere qualche tappa, ma non arrivano mai al traguardo».

La Casa delle Libertà sembra essere divisa su riforme, squadra e rimpasto. Presidente, siamo arrivati a una svolta?

«Si dice che An e Udc abbiamo pensieri rivolti a un rimpasto serio o alla crisi oppure alle elezioni anticipate. Mi sembra che queste siano le tre ipotesi plausibili. Ma queste due forze politiche hanno in mano la possibilità di affermare e percorrere una di queste strade? Se si limitano a dire che ci vuole un rimpasto serio e non aggiungono altro evidentemente sanno esprimere un desiderio che ha soltanto la forza di un belato. Invece An e Udc sono in possesso di una forza notevole ma bisogna saperla esprimere ed usarla. Devono avere il coraggio di dire testualmente: "Se non arrivano né rimpasto né elezioni usciamo dal governo". Se ci si limita a semplici frasi allora significa che mancano sia la volontà politica sia il coraggio. Sino a questo momento, per quanto mi risulta, queste due componenti della maggioranza hanno sempre accettato soluzioni legate alla distribuzione di potere».

Presidente Scalfaro, il suo sembra un esplicito invito a uscire allo scoperto, a calare le carte in tavola e giocare duro...

«Devono dimostrare di aver raggiunto la maggiore età, di non essere succubi, ma di agire in una posizione di pari dignità. Soltanto così potrebbe essere possibile un discorso serio. E' giunto il momento in cui occorre un grande rispetto della verità e il coraggio delle proposte valide per il popolo italiano. Ma per far questo serve una forte volontà politica. Il risultato elettorale pone problemi enormi alla maggioranza e a tutto il paese. Il sapore politico di queste consultazioni è sotto gli occhi di tutti, inutile tentare di negarlo come qualcuno ha cercato di fare. D'altro canto lo stesso premier ha riconosciuto la sostanza della sconfitta. Adesso ognuno di noi abbia davanti l'Italia con uno sguardo che tocchi tutti i problemi, non ultimi la presenza dei nostri soldati in Iraq. Un capitolo che la popolazione non ha ancora digerito e che va rivisto».

Uno degli altri capitoli più controversi è rappresentato dalla riforma costituzionale. Proprio in questi giorni lei ha iniziato un «tour» in molte città, per commemorare il sessantesimo della Liberazione. Il tema di quella Carta è uno degli argomenti centrali delle sue rievocazioni...

«Vedo un rischio. Così come si sono messe le cose "fabbri cheremo" un primo ministro onnipotente, proprio noi italiani che sassant'anni fa vedemmo cadere un altro onnipotente. Chiediamoci se è proprio il caso di proseguire su questa strada, una strada che ci porta fuori dal comune buon senso. Altrimenti ogni italiano non potrà più dire che la Costituzione sarà anche sua. Si sta votando un'intera Costituzione che tocca i punti fondamentali soltanto con la maggioranza di Governo. Ebbene, proprio in questo momento la saggezza vorrebbe che si interrompesse la votazione per ricominciare tutto da capo. Altrimenti corriamo il rischio di uno stravolgimento totale. Un Parlamento che non godrà più della fiducia del Governo sarà mortificato, così come il Capo dello Stato. Se non tiriamo le somme e ricominciamo dall'inizio saremo tutti corresponsabili di questo errore».

NELLA PROSSIMA CAMPAGNA ELETTORALE SI DISCUTA PRIMA DI TUTTO DI QUALITÀ DELLA SPESA PUBBLICA

La sede del ministero del Tesoro

TASSE Il dibattito rovesciato

Franco Bruni

ANDIAMO verso un'intensa campagna elettorale. Oltre ad augurarci che i suoi toni rimangano entro i limiti della decenza speriamo nella concretezza dei programmi che si contrapporranno. Proviamo a ragionare su una delle principali questioni sul tappeto: le imposte. Con l'emergere di nuove preoccupazioni per il bilancio pubblico, i tagli promessi da Berlusconi appaiono più irrealistici mentre il dibattito si sta spostando, sia nella maggioranza che nell'opposizione, sia fra i politici che fra i tecnici indipendenti, dalla questione del livello delle imposte a quella della loro struttura su cui è comunque necessario intervenire in seguito ai rilievi di Bruxelles sull'Irap. Negli ultimi giorni ci sono stati incisivi interventi, ad esempio, di Follini, Prodi, Monti e, su questo giornale, l'articolata proposta di Stefano Micossi.

Ma nel discutere di politica economica pluriennale non si può sfuggire alla questione del livello complessivo della pressione fiscale. I tagli delle tasse, effettivi, programmati o semplicemente sognati, sono stati usati in modo demagogico, ma la questione di ridurre le imposte è un esito coerente dell'evoluzione del dibattito sulla finanza pubblica italiana degli ultimi cinque lustri ed è viva anche a livello europeo e internazionale.

In Italia venne, prima di tutto, la consapevolezza che la spesa pubblica era sovrabbondante e inefficiente. Per incentivarne il contenimento e limitarne i costi macroeconomici si sono messe in discussione e frenate, una dopo l'altra, le sue fonti di finanziamento. Negli Anni Ottanta si è frenata la creazione di moneta, e la conseguente inflazione. Negli Anni Novanta è diventata meno facile e più costosa l'emissione esorbitante di titoli di Stato, anche perché si è smesso di obbligare il settore privato ad acquistarli. Dato che ci sono solo tre modi per finanziare la spesa pubblica (moneta, titoli e tasse), è poi rimasto l'ultimo e si è cominciato a parlare di riduzione delle imposte. Paradossalmente l'Italia ha fatto prima notevoli passi avanti nel cominciare a pagare sul serio le imposte, quando ha dovuto ridurre il finanziamento in moneta e titoli. Ciò ha aumentato il costo politico del fisco e ha portato a considerare di ridurne il carico. La spesa pubblica, pur venendo frenate le sue tre fonti di finanziamento e nonostante la sua cattiva reputazione - una sorta di sinonimo di assistenzialismo - è rimasta difficile da ridurre ed è stato scarso l'impegno a misurarne e migliorarne la qualità.

Sul fronte internazionale emergono due evidenze: c'è sempre più concorrenza fra i governi nell'abbassare le imposte per attirare attività economica, ma è chiaro che le economie possono crescere bene e risultare competitive anche con livelli di imposizione elevati, come quelli dei Paesi scandinavi. L'attività economica si promuove e attira anche offrendo servizi pubblici che migliorano la qualità dell'ambiente economico e istituzionale di un Paese.

Per decidere il livello ottimale dell'imposizione mancano parametri diffusi e condivisi, non solo in Italia. Tagliare le tasse nella speranza che ciò costringa a ridurre la spesa, è un metodo selvaggio e pericoloso. La sfida è allora quella di capovolgere il punto di vista, riprendendo il problema da dove ha avuto inizio: la quantità e qualità della spesa pubblica. E' questa infatti, anche indipendentemente da come è finanziata, a determinare il costo e il rendimento sociale del settore pubblico. Il dibattito preelettorale in corso sul bilancio nel Regno Unito mostra che l'opinione pubblica inglese, ad esempio, è più consapevole della nostra del legame fra imposte e servizi pubblici. Il primo dovere di un programma economico di governo è quello di indicare quali e quanti servizi pubblici si desidera produrre, valutarne il costo, ricavarne l'imposizione necessaria. Occorre un censimento dell'esistente, una lista di priorità e grandi cambiamenti per introdurre sistemi di incentivi e di controlli adeguati a far sì che i livelli di servizio prescelti siano ottenuti minimizzandone i costi. Se l'imposizione necessaria appare eccessiva si tratta di rinunciare alle spese meno importanti e benefiche fra quelle prescelte.

Anche la ricerca del consenso presso l'opinione pubblica va capovolta: anziché basarla sulla speranza di sgravi fiscali, va centrata sul rendiconto di come i denari pubblici sono utilizzati. E non va vantata solo l'eliminazione degli sprechi ma, più in generale, il miglioramento delle tecniche di gestione delle scuole, degli ospedali, delle carceri, dei trasporti pubblici, e via dicendo. Occorre fissare con rigore obiettivi di produttività del settore pubblico, decentrare con chiarezza i livelli di responsabilità necessari per raggiungerli, farli valere come strumento di base di un sistema di controlli e incentivi. L'idea che la spesa pubblica sia necessariamente sinonimo di assistenzialismo deve sparire. Senza scimmiottare il management di un'impresa privata, perché si tratta d'altro, la gestione della cosa pubblica deve perseguire l'eccellenza.

> Il primo dovere di un programma economico è quello di indicare quali e quanti servizi pubblici si desidera produrre
>
> Lo Stato spende con valutazioni politiche il 45 per cento del Pil Vanno applicati criteri severi di merito e rendimento

Per far ciò è indispensabile uno sforzo di trasparenza e coinvolgimento della base del Paese: una rivoluzione copernicana, vera «attività politica», non la solita propaganda faziosa. E' incredibile quanto poco e male si discuta della quantità e qualità della spesa pubblica, che assorbe circa il 45% del Pil. Un enorme ammontare di risorse, per organizzare le quali è impossibile basarsi se non marginalmente su segnali e stimoli di mercato. La loro allocazione è per forza politica, con la difficile ricerca dell'interesse collettivo sotto la pressione di quelli particolari e corporativi: dovrebbe dunque essere al centro della discussione politica, che è invece omertosa nell'eludere la sintesi e la spiegazione dei dati e delle possibili scelte alternative.

Andrebbe ricordato più esplicitamente quanto la qualità della vita dipenda dai servizi pubblici a disposizione. La gente andrebbe convinta che per produrre tali servizi vanno chiamate persone particolarmente selezionate, benissimo pagate e dalle quali si pretende un rendimento misurato con attenzione. Ci vuole un metodo diverso di reclutare, remunerare e gestire il personale nei servizi pubblici. Chi non funziona, chi non ottiene, chi non «rende», deve subirne le conseguenze, in termini di trattamento economico, carriera e mantenimento del posto, con una severità anche maggiore che nelle imprese private. Le baruffe dei giorni scorsi su dare 95 o 100 euro di aumento ai dipendenti pubblici sono squallide: le risorse a disposizione vanno usate tutte per aumenti molto selettivi e capaci di incentivare e premiare la qualità dell'impegno e i risultati. Perché la remunerazione selettiva e incentivante dev'esserci per chi vende dentifrici nel privato, perché rubi più quota di mercato alla marca concorrente, e non per chi è chiamato a fornire delicati, essenziali servizi pubblici, perché tenga meglio conto dell'importante contributo che può dare al benessere generale?

Dopodiché c'è spazio perché le parti politiche si distinguano nettamente nel modo con cui progettano la spesa. Si tratta infatti di scegliere quanti e quali servizi pubblici produrre e con quali priorità. E perciò anche con quali costi e a quale prezzo in termini di imposte. Se dar priorità massima alle carceri o alla polizia anticrimine, ai trasporti pubblici o alle infrastrutture per i trasporti privati, ai servizi consolari e assicurativi per l'assistenza all'esportazione di prodotti industriali o alla cura del patrimonio naturale e artistico del paese. Può anche succedere che qualcuno sostenga che certi servizi, oltre una data dose, pubblici non sono e quindi non vanno prodotti dal governo. E qualcun altro sostenga il contrario. Un esempio è l'istruzione, nei suoi diversi gradi.

Su tutto ciò è accettabile un livello anche alto di scontro politico. Purché però si rimanga all'interno della rivoluzione copernicana che discute di spesa prima che di tasse e purché si parli chiaro e con adeguata contabilità alla mano. Berlusconi ha insistito perché gli italiani tenessero ben presente fino a quale giorno dell'anno lavorano per pagare le tasse. Bisogna anche insistere perché si diffonda la conoscenza, schematica ma chiara, di come è suddiviso l'impiego del gettito delle imposte fra le principali categorie di spese e di quali indici di efficienza caratterizzano la produzione dei principali servizi pubblici. L'affidabilità delle valutazioni contabili è cruciale, mentre la credibilità dei conti e delle previsioni nel settore pubblico è attualmente molto bassa, non solo in Italia. E' dunque indispensabile che sia creata una nuova agenzia chiaramente indipendente dai partiti, altamente professionale e ben collegata agli organi dell'Ue, in grado di produrre stime e previsioni sui costi connessi a qualunque proposta venga fatta per il dibattito politico generale e per un voto specifico del Parlamento. L'agenzia dovrebbe riportare proprio al Parlamento, il suo modello dovrebbe essere il Congressional Budget Office statunitense, e le spese per costituirla e mantenerla dovrebbero, nella logica sopra illustrata, avere un elevatissimo grado di priorità.

Sono d'accordo, le opposte parti politiche, a cercar di procurarsi metodo e strumenti per diventare credibili e concreti quando vogliono convincere gli italiani ad affidar loro la conduzione della cosa pubblica?

franco.bruni@uni-bocconi.it

CERCASI
desideroso di risparmiare
fino al 40%*
sull'assicurazione auto.
Da 5 anni senza incidenti.
SEI TU?
Chiama e risparmia
Chiamata Gratuita
800 11 22 33
Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00, anche al numero 051 637 8000
www.onlinear.it
GRUPPO UNIPOL
*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di dicembre 2003, sullo speciale Assicurazioni Auto.
LINEAR
Assicurazioni in Linea

INVITI ALLA JIHAD IN DIFESA DI AL AQSA

Dodicimila studenti in piazza al Cairo bruciano bandiere e simboli ebraici

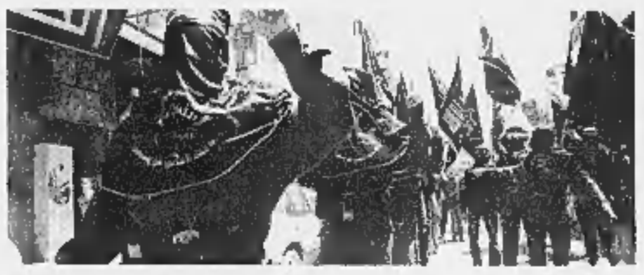
■ Appelli alla jihad, la guerra santa, bandiere israeliane e Usa bruciate per la prima volta insieme con un simulacro della Stella di Davide: così hanno protestato 12 mila studenti dell'università di Alessandria per la morte dei tre ragazzi palestinesi e per l'annuncio di ultranazionalisti israeliani di voler pregare sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme. In un comunicato inviato via fai ai giornali i manifestanti minacciano di «fare di Tel Aviv una zona dell' Inferno se sarà toccata Al Aqsa».

I dimostranti del Cairo attorniati dalla polizia anti-sommossa

ERANO A GUARDIA DI UN CHECKPOINT

Esplode un ordigno a Khan Younis Feriti quattro soldati palestinesi

■ Quattro soldati delle forze di sicurezza palestinesi sono rimasti feriti, di cui uno in gravi condizioni, nell'esplosione di un ordigno rudimentale esploso da un commando di militanti nei pressi dell'insediamento israeliano a Ovest del campo profughi di Khan Younis, nel sud della Striscia di Gaza. Fonti palestinesi precisano che i quattro militari presidiavano un checkpoint quando sono rimasti feriti per sbaglio.


Un corteo della Jihad islamica a Nablus

BATTAGLIE CON LA POLIZIA: TRENTUNO ARRESTI

Torna la tensione, scontri nel cuore di Gerusalemme

Ultrà ebrei sulla Spianata delle Moschee, Hamas mobilita i musulmani

reportage

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

STATO d'Israele, stato di polizia! Sharon traditore! Sharon delinquente! e voi tutti quanti, poliziotti schifosi, anche voi siete degli schiavi di uno Stato fascista». Non è una manifestazione di estremisti palestinesi, è invece un gruppo piuttosto sparuto di pittoreschi estremisti appartenenti a Yrgun Revavà (l'organizzazione dei diecimila) che si agita nel sole del grande piazzale di fronte al Muro del Tempio.

Il Muro bimillenario, dove il papa depose il suo messaggio a Dio secondo l'uso ebraico, è fra le vestigia più sante per tutto il mondo ebraico perché è ciò che rimane del tempio distrutto dai Romani nel 70 d.C. E di fatto sostiene la grande Spianata delle Moschee, dove sorge Al Aqsa, uno dei luoghi più santi per l'Islam: si narra che Maometto vi giunse in volo dalla Mecca. Gli estremisti, ben sapendo di andare a toccare un punto terribilmente sensibile, avevano promesso di salire alla Spianata per festeggiare l'inizio del mese in cui si celebra Pesach, la Pasqua ebraica. Invece un enorme cordone di 7500 poliziotti che il governo di Sharon ha chiamato da tutta Israele, ha impedito persino l'inizio di una manifestazione. I loro convogli sono stati fermati lontano dal Muro; trentuno persone sono state arrestate, di cui due soltanto sotto la Spianata, tre poliziotti sono stati ammaccati più che feriti sul serio dai manifestanti, e molti girotondi di ragazzini con i riccioli sono stati seguiti dai giornalisti di tutto il mondo, più numerosi dei manifestanti.

Intanto però sulla Spianata avveniva qualcosa di molto più drammatico, data che la vera «organizzazione dei diecimila» era di fatto diventata quella sopra la spianata delle Moschee. Infatti negli ultimi giorni su vari fogli e tv arabe, i religiosi hanno cominciato a chiamare i musulmani alla difesa della Moschea di al Aqsa, ventilando un attacco massiccio di organizzazioni israeliane. Lo sceicco Ahsam Yussuf, capo di Hamas a Ramallah è riuscito a portare alla Spianata centinaia di appartenenti all'organizzazione e ha chiamato alla guerra santa: solo per la presenza della polizia e forse anche perché fra i fedeli musulmani di Gerusalemme la Jihad non è così popolare come nei territori e Abbas è amato, dalla spianata non è partito nessun incidente, una delle solite sassaiole sui fedeli ebrei riuniti presso il Muro del Pianto che poi fa scattare la polizia e porta agli scontri sanguinosi che il mondo intero ricorda all'inizio dell'Intifada.

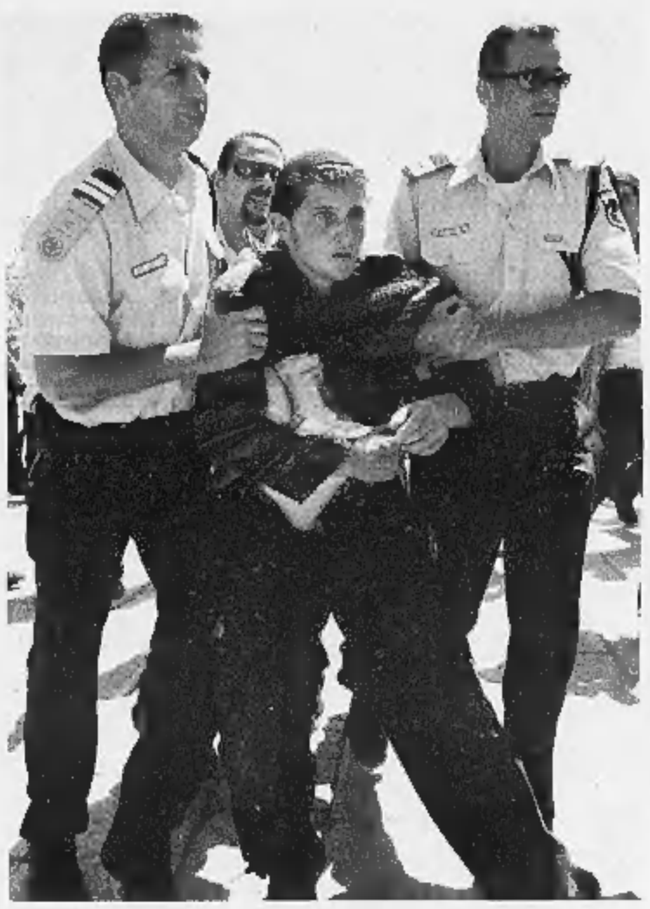
La polizia ha seguitato a giungere in affannati drappelli anche quando era ormai chiaro che l'Irgun Revavà era stato, per questa volta, disperso. Gli scontri possono diventare micidiali quando cominciano presso il grande pomo della discordia, e hanno una portata politica che supera i confini di Israele. «La nostra missione - dice il capo della polizia Shaul Naim - va sotto il capitolo Pericolo per lo stato. Perché le minacce alle Moschee hanno sempre un pauroso sottinteso, quello delle organizzazioni terroriste ebraiche. È in gioco la fine del mondo, l'idea apocalittica di centinaia di milioni di musulmani che corrono verso la loro Moschea di Al Aqsa attaccata».

Per ora, vestiti di bianco, con gli shofar, i grandi corni di ariete che si suonano nelle solennità religiose, i ragazzini che ballavano e cantavano in cerchio, i manifestanti non avevano un'aria pericolosa, ma neppure sconfitta. Il loro capo David ha-Ivri ha già promesso un ritorno più riorganizzato fra trenta giorni, e il vento del dissenso contro lo sgombero soffia sul fuoco: il bilancio del governo Sharon è passato, con esso il finanziamento dello sgombero; il referendum è stato bocciato. La destra è nell'angolo, i tentativi di fermare Sharon possono farsi disperati.

E anche da parte palestinese, nei gruppi per cui l'idea di ogni accordo con Israele suona blasfema e si vuole solo eliminare lo stato ebraico, la linea Abu Mazen è invisa: dopo l'attentato di Tel Aviv, ce ne sono stati molti altri minori. Gli Hezbollah fanno di tutto per rinfocolare le forze di chi è disposto a cercare di distruggere la linea di Abu Mazen, che invece vorrebbe arrivare tranquillamente allo sgombero. E dopo l'uccisione di tre palestinesi vicino alla Strada di Filadelfia, a Gaza, sono piovute sugli insediamenti del Gush Kativ non meno di cento colpi di mortaio.

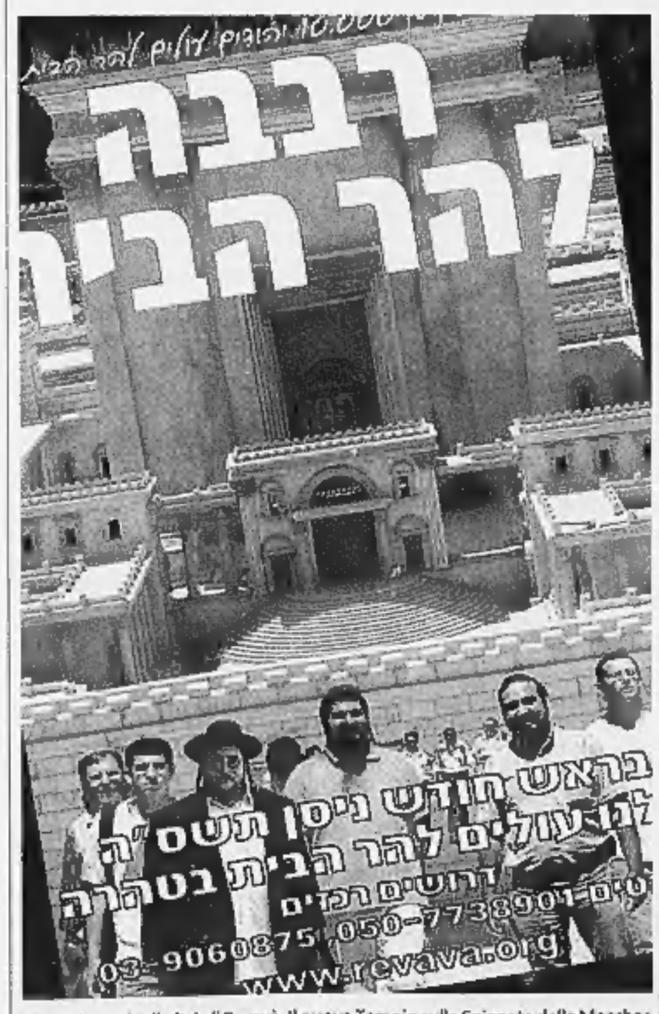
Sotto le Moschee, tuttavia, quando si chiede a Arieh Eldad un deputato della destra molto contrario allo sgombero e che tenta, senza spingere ma con determinazione, di salire alla spianata, si sentono spiegazioni diverse da quelle politiche.«Ci chiediamo - dice - perché mentre tutti i musulmani e i turisti possono salire sulla Spianata, il nostro Stato, che dovrebbe capire le ragioni della tradizione ebraica, proibisce agli ebrei di pregare sopra le rovine di quello che per è il centro più importante della loro identità religiosa». Ma santo cielo, perché questo può diventare un casus belli gigantesco, non saranno mai pronte al compromesso le persone religiose, a capire le ragioni degli altri? «Che il governo, al minimo, ci consenta un angolo dove pregare, così è una cosa sconcia, si metta d'accordo con le autorità».

Ma non le sembra, diciamo a Moshe Feiglin, un estremista che ha anche fatto qualche anno di galera, che spostando l'attenzione sulle Moschee, non fate davvero un piacere ai vostri amici degli insediamenti, che hanno un vero, immediato problema? «Un vero problema? Il vero problema è questo - e indica il Muro del Pianto - è che i nostri governanti non sono più ebrei, non riconoscono il sacro, per questo danno via i territori». Un poliziotto lo ascolta triste, è già tardi, il sole picchia, vorrebbe andare a casa.


La polizia blocca un manifestante israeliano

Il vento del dissenso soffia sul fuoco. La destra è nell'angolo e i tentativi di fermare Sharon possono farsi disperati

Polizia israeliana a cavallo carica i dimostranti palestinesi presso la porta dei Leoni a Gerusalemme



Il manifesto degli ultrà di Revavà. Il nuovo Tempio sulla Spianata delle Moschee

IL MOVIMENTO ULTRAORTODOSSO SORVEGLIATO SPECIALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA

Gli zeloti che vogliono ricostruire il Tempio

La guerra del leader di «Revavà» al «governo traditore e blasfemo»

Aldo Baquis

TEL AVIV

«Guardate sul motore di ricerca Google: - dicevano ieri gli attivisti - non ci crederete, siamo citati in 55 articoli». Revavà, il piccolo gruppo che fino a un mese fa era del tutto ignoto agli israeliani, viene adesso riproposto in tutte le salse. Parlano delle sue attività e analizzano la sua strategia anche mezzi di comunicazione importanti. «Ci ha intervistato anche la Tv araba al-Jazeera», esulta il leader di Revavà, David Ha-Ivri.

Da sempre Ha-Ivri vive ai margini della politica. Ha iniziato venti anni fa nelle fila del Kach, il gruppo eversivo anti-arabo messo fuori legge dopo la strage alla Tomba dei Patriarchi di Hebron in Cisgiordania (1994). Poi ha assunto la guida di Tapuach, la piccola colonia ebraica presso Nablus nota per l'oltranzismo dei suoi abitanti. Gli stessi soldati israeliani non ci entrano volentieri, nel timore di essere aggrediti.

Adesso Ha-Ivri ha scoperto un nuovo cavallo di battaglia: il Monte del Tempio (ossia la Spianata delle Moschee) che a suo parere deve essere riconsegnato dai musulmani ai legittimi proprietari ebrei. Anche se vive su un remota collina della Samaria, il carismatico zelota conosce bene la dinamica dei mezzi di comunicazione. Forte appena di poche decine di seguaci, molti dei quali appena adolescenti, ieri è riuscito ad imporre il proprio ordine del giorno ad israeliani e palestinesi.

Per quanto sembri assurdo, per sbarrare la strada ai militanti di Revavà (in ebraico significa: diecimila persone) la polizia israeliana ha mobilitato oltre tremila agenti, in assetto antisommossa. Il Mufti di Gerusalemme sceicco Ekrama Sabri, massima autorità islamica palestinese, ha lanciato drammatici appelli a salvare la moschea al-Aqsa dall'attacco dei coloni». Hamas e la Jihad islamica hanno avvertito Israele che la penetrazione di ebrei nella moschea sarebbe la fine della tregua. Moniti ed avvertimenti analoghi sono giunti da Egitto ed Iran. Ieri quindicimila integralisti islamici, guidati dal leader di Hamas in Cisgiordania sceicco Hassan Yussef, si sono barricati sulla Spianata per sbarrare la strada a Revavà.

Lo Shin Bet, il servizio di sicurezza, segue con attenzione Revavà perché la Spianata delle Moschee - se attaccata da terroristi - può rappresentare il catalizzatore di un conflitto apocalittico fra Israele e il mondo islamico.

Ai suoi seguaci Ha-Ivri spiega che di fatto una guerra civile è in atto, in Israele, fra la attuale leadership laica e i seguaci del Signore. «Loro - dice con disprezzo, alludendo al governo di Ariel Sharon - consentono che carne abominevole di maiale sia venduta in pubblico, a Tel Aviv e a Gerusalemme. Non solo, cedono al nemico porzioni della terra di Israele», ossia la Striscia di Gaza.

Per illustrare meglio la assurdità della situazione, Ha-Ivri nota che sul Monte del Tempio - per non irritare i fedeli musulmani - la polizia israeliana consente solo l'ingresso di piccole comitive di ebrei. Costoro sono seguiti da vicino. «Ci vietano perfino di esporre la nostra bandiera nazionale nel luogo a noi più sacro», esclama Ha-Ivri. «Un nostro compagno, che ha osato mormorare una preghiera, è stato accusato dalla polizia di aver compiuto un atto disdicevole in un luogo pubblico. Come se fosse andato nudo nel centro di Tel Aviv».

Come tutti i rivoluzionari, anche ha-Ivri ha un progetto di lungo termine: cambiare lo status quo sulla spianata delle Moschee. «Volenti o nolenti, i musulmani dovranno abituarsi alla nostra presenza», assicura. Ma non sono loro a rappresentare, per lui, il problema principale che deriva invece dalla santità del Monte dove fino al 70 d.C sorgeva il Tempio di Gerusalemme. L'area del Sancta Sanctorum è vietata agli ebrei, e la sua esatta ubicazione è andata persa nel tempo. In teoria, inavvertitamente, Ha-Ivri e compagni potrebbero dunque attraversarla.

«Niente paura, tutto risolto», spiega adesso lo zelota che ha fatto stampare dettagliate piantine della Spianata dove sono evidenziate con colori sgargianti zone «aggiunte« dopo la distruzione del Tempio, dove oggi - a suo parere - è lecito entrare, pregare e (un giorno) costruire una adeguata sinagoga. Per evitare promiscuità inopportune, Revavà ha anche predisposto due entrate separate nella Spianata: una per gli uomini, l'altra per le donne. Una tale mole di lavoro, ragiona la Shin Bet, potrebbe essere utilizzata anche per compiere attentati. Gli ex militanti del Kach hanno fama di essere persone senza scrupoli. Ha-Ivri lamenta comunque di essere vittima di una disinformazione. «Noi non entreremmo mai nel Monte del Tempio di notte, come ladri di polli. Mai. Il nostro obiettivo - spiega - è di spalancarne le porte ed entrare in massa, a testa alta».

tagli

di Altiero Scicchitano

Ero diventato un caratterista e interpretavo ruoli di tutti i generi: lavandai cinesi, nani, lavandaie irlandesi, omosessuali. Una volta impersonai persino un giornalista.

Robert Mitchum a proposito dei suoi primi lavori a Hollywood, all'inizio degli Anni Quaranta

SU RICHIESTA DEL PRESIDENTE ABU MAZEN

Le Brigate dei martiri di al Aqsa potrebbero deporre le armi

■ I militanti delle Brigate dei Martiri di al Aqsa potrebbero deporre le armi su richiesta dell'Autorità Palestinese, in cambio di un lavoro sicuro per vivere dignitosamente. Lo ha detto Kamel Ghanem, un dirigente delle Brigate, gruppo legato ad al Fatah, il partito di Abu Mazen. L'Anp ha costituito un Comitato speciale per i ricercati per consultare i gruppi estremisti e vagliare la loro disponibilità a deporre le armi. Il disarmo è una delle condizioni poste da Israele per il rilancio del processo di pace.

Militanti delle Brigate al Aqsa sparano in aria durante una marcia ieri a Nablus

LA RITORSIONE PER I TRE RAGAZZI UCCISI

Settanta colpi di mortaio sulle case dei coloni a Gaza

■ Circa 70 colpi di mortaio sono stati sparati complessivamente da ieri sera contro le colonie e le postazioni militari israeliane nella Striscia di Gaza. Gli attacchi sono stati scagliati dai miliziani palestinesi in risposta all'uccisione da parte di militari israeliani di tre quindicenni palestinesi a Rafah. Secondo l'esercito, i tre giovani stavano contrabbandando armi. Testimoni palestinesi hanno invece indicato che stavano giocando a calcio vicino alla linea di confine con l'Egitto.

Membri della Jihad islamica portano il corpo di uno dei ragazzi palestinesi uccisi

OGGI OSPITE NEL RANCH DI BUSH IN TEXAS

Sharon chiede aiuto all'amico americano sui termini del ritiro

Il leader israeliano spera che gli Usa benedicano l'espansione in Cisgiordania formalmente congelata in base alla Road Map

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Ariel Sharon incontra oggi George W. Bush alla ricerca del sostegno necessario per affrontare in patria la dura opposizione dei coloni al ritiro dalla Striscia di Gaza. È la prima volta che il premier israeliano viene ricevuto nel ranch texano di Crawford, entrando così nel novero dei leader stranieri che il presidente americano considera amici oltre che alleati, ma al di là della forma diplomatica l'ospite ha bisogno di forti argomenti politici per rafforzarsi a Gerusalemme, dove i servizi segreti ammettono il rischio di guerra civile mentre il suo partito Likud appare lacerato.

Ciò che Sharon chiede a Bush in particolare è la riaffermazione del testo dello scambio di lettere avvenuto alla Casa Bianca il 14 aprile 2004 nel quale il presidente definì «irrealistico» aspettarsi un ritiro di Israele sui confini precedenti la guerra del 1967 poiché «grandi insediamenti ebraici sono ormai stati costruiti in Cisgiordania». Per Sharon quell'affermazione serve a rassicurare l'opinione pubblica - ma soprattutto il movimento dei coloni - sul fatto che i maggiori centri urbani ebraici della Cisgiordania resteranno a Israele al momento dell'accordo con i palestinesi sullo status definitivo dei confini. L'amministrazione Usa ha interesse a rafforzare Sharon, affinché il ritiro da Gaza abbia luogo come previsto in luglio, ma i due leader tuttavia sembrano divisi dall'interpretazione di quei documenti che vennero siglati proprio in occasione dell'impegno del leader israeliano a smantellare tutti gli insediamenti nella Striscia e quattro minori in Cisgiordania.

Il disaccordo sta nel fatto che per Sharon il testo di Bush consente a Israele di continuare ad espandere i «maggiori insediamenti ebraici» mentre la Casa Bianca non è affatto d'accordo, ritenendo questo eventuale sviluppo una palese violazione della Road Map che invece prevede il «totale congelamento» degli insediamenti ebraici prima dell'accordo finale con i palestinesi. Ad acuire la divergenza c'è l'intenzione del governo Sharon di costruire nell'insediamento di Maale Adumim 3650 nuove case che sono contestate dal presidente palestinese Abu Mazen, secondo cui andrebbero a creare una continuità edilizia con la città di Gerusalemme tagliando fuori interi quartieri arabi del settore orientale. Sebbene il portavoce di Sharon, Assaf Shariv, assicuri che «non ci aspettiamo particolari pressioni da Bush sulle 3650 case», è stato lo stesso presidente a ribadire alla vigilia che «sulla necessità di rispettare la Road Map dirò in privato a Sharon ciò che dico in pubblico, come faccio sempre».

Nel tentativo di spianare la strada al faccia a faccia di novanta minuti previsto per oggi, il Segretario di Stato Condoleezza Rice ha ricevuto ieri sera Sharon in un hotel di Waco, la cittadina texana a breve distanza dal ranch dei Bush. «È possibile che sul contenzioso di Maale Adumim - prevede David Makovsky, esperto di studi mediorientali del Washington Institute - Bush e Sharon prendano atto di essere in disaccordo al fine di guardare avanti e portare a termine il ritiro dalla Striscia di Gaza».

Nell'agenda del summit ci sono anche le preoccupazioni dello stato ebraico per il mancato rispetto da parte di Abu Mazen degli accordi sul cessate il fuoco. «I lanci di mortai da Gaza contro città israeliane violano le intese di Sharm el-Sheik», ha detto Sharon appena arrivato. Israele lamenta che gruppi islamici come Hamas non siano stati disarmati mentre individui a rischio» continuano a muoversi liberamente e l'Autorità palestinese tarda tanto a pensionare duemila membri delle forze di sicurezza che a ristrutturare l'apparato dei servizi segreti. A ciò bisogna aggiungere i timori che accomunano Usa e Israele sulla cooperazione militare fra Hamas, Jihad islamica e gli Hezbollah filo-iraniani come anche l'incertezza sulle norme che regoleranno le elezioni per il Consiglio legislativo palestinese in programma il 17 luglio. Appena tre giorni prima della data fissata per iniziare il ritiro dei coloni da Gaza.

Dopo il summit Ariel Sharon partirà alla volta di Washington, dove è atteso da incontri con i leader del Congresso, i rappresentanti delle maggiori organizzazioni ebraiche e il vicepresidente Dick Cheney, mentre Bush il 25 aprile riceverà nel ranch il principe ereditario saudita Abdullah in vista dell'appuntamento di maggio alla Casa Bianca con la prima visita di Abu Mazen.

La stretta di mano fra Sharon e Bush al vertice di Aqaba del giugno 2003

Ad acuire la divergenza l'intenzione del governo di costruire 3650 nuove case a Maale Adumim vicino a Gerusalemme tagliando fuori, secondo il premier palestinese Abu Mazen, interi quartieri arabi del settore orientale della città contesa

GIDEON EZRA: DOBBIAMO EVITARE LE PROVOCAZIONI DEGLI ESTREMISTI DI ENTRAMBE LE PARTI

«Contro il terrore serve la collaborazione dei palestinesi»

Il ministro dell'Interno israeliano: devono fermare il contrabbando di armi

intervista

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

IL ministro degli Interni israeliano Gideon Ezra dalla mattina molto presto è di vedetta di fronte al Muro del Pianto, sopra il quale si estende la spianata delle Moschee. Magro, alto, segnato dalla lunga esperienza di guerra e da una perenne smorfia ironica, sta in piedi come su un campo di battaglia al centro del movimento di migliaia di poliziotti che tuttavia non gli tengono lontano, chiaramente per suo ordine, giovanotti infuriati e vecchie signore religiose che lo apostrofano di «traditore» e di «delinquente» perché gli ebrei non possono salire sul Monte dell'antico Tempio, che è anche la spianata delle Moschee, mentre i musulmani possono farlo. La polizia li lascia arrivare vicino al ministro quanto sarebbe impensabile in qualsiasi paese europeo. Lui non esita a mettersi a tu per tu, e spiegare le ragioni della decisione.

Signor ministro, avete dispiegato una impressionante quantità di forze, evidentemente siete molto preoccupati che la situazione di relativa tranquillità possa degenerare».

«Il clima è certo molto teso, ma possibile che qui avvenisse una provocazione per far prendere fuoco di nuovo al conflitto».

Però ieri l'esercito israeliano ha ucciso tre giovani palestinesi, evidentemente questa misura di prudenza che applicate qui non funziona quando si tratta di Gaza. Così, le organizzazioni terroriste vogliono dichiarare la fine dello stato di tregua. I palestinesi sostengono che i ragazzi si limitavano a passare di là, o addirittura a giocare a calcio.

«Mi faccia il piacere, lei davvero può credere che i nostri soldati sparino su dei giovani che giocano o che, come dice lei "passano"? Non dirà sul serio! Quello che posso dirle io, è che quella è la zona cuscinetto accanto alla cosiddetta "strada di Filadelfia", chi va là sa benissimo che è l'autostrada d'ingresso delle armi per i terroristi dentro Gaza dall'Egitto. E soprattutto vorrei che fosse chiaro un fatto di enorme significato politico: se la polizia palestinese (che peraltro ora ha ordinato un'inchiesta a Gaza sull'evento, buon segno) avesse piantonato la zona per impedire essa stessa, secondo gli accordi, movimenti di importazione di armi che favoriscano il terrore, tutto questo non sarebbe successo. Di nuovo, è dell'impegno delle forze palestinese che c'è bisogno per evitare tragedie. Noi, come vede ce la mettiamo tutta e abbiamo impedito che si radunassero qui gli estremisti che vogliono distruggere questo momento impegnativo e difficile per tutti».

È tuttavia si nota un certo strabismo professionale nella vostra operazione: giusto, avete impedito ai pulman della "organizzazione dei diecimila" come si autodenominano quelli che vogliono salire sul Monte del Tempio, di arrivare, li avete arrestati, però avete lasciato che durante la notte là sopra, sulla Spianata si radunassero migliaia di giovani, cui era proibito del tutto entrare dato che avete permesso l'ingresso solo a chi è sopra i quarant'anni. E poi, però, avete lasciato che il capo di Hamas da Ramallah arrivasse a Gerusalemme, entrasse sulla spianata, e adesso è là che arringa la folla chiamando tutti i musulmani a una guerra santa che difenda l'Islam da un supposto attacco israeliano alle Moschee.

«I giovani sono arrivati alla spicciolata durante la notte, e noi abbiamo ritenuto, per non creare una situazione di tensione poliziesca, di controllare il luogo solo dal mattino. Lei sa che cosa significa far giungere migliaia di poliziotti da tutte le parti di un Paese problematico come questo? Quanto rischio comporta? Quanto denaro costa al contribuente. L'impegno è stato enorme, e infatti i risultati si vedono. Quanto a Yussuf, si è infilato dentro Gerusalemme da vicoli e sentieri che lui e i suoi conoscono, senza passare ai check point, e poi dal momento che ha sessant'anni, è entrato come uno qualunque di quelli cui era permesso».

Lei mi dice di aver solo preservato la legge: qui intorno le persone che vogliono salire sul Monte del Tempio, dicono che lei non è ormai per loro non è neppure ebreo, e che lo stato d'Israele è ormai uno stato di polizia contro i suoi cittadini.

«Per me questi qui dell'Irgun Revavà (l'organizzazione dei diecimila) sono solo provocatori, e non mi sembra che siano diecimila».

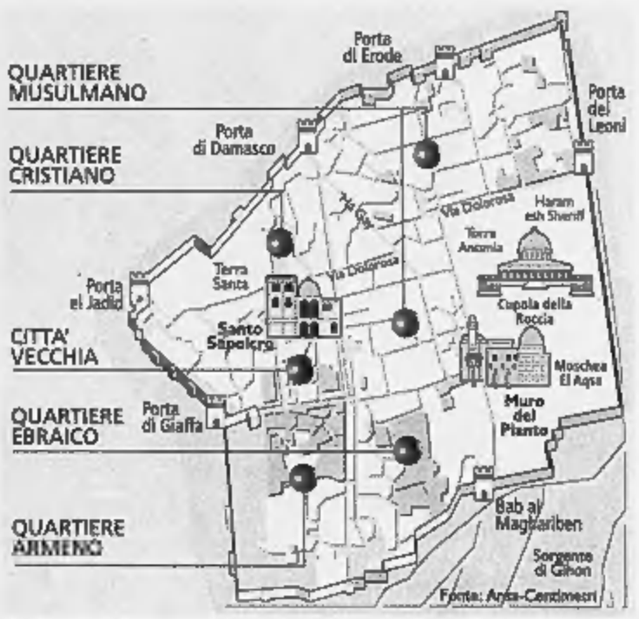
Lei vuol dire che la situazione, per il domani, non è tanto grave?

«I tentativi di far saltare per aria la situazione certo ci sono e ne vedremo ancora molti fin allo sgombero. Noi lavoriamo per mantenere la calma, e ci auguriamo che anche Abu Mazen lo faccia».

Il ministro israeliano Gideon Ezra

> Gli ultras ebraici del movimento Irgun Revavà che si sono radunati ieri a Gerusalemme mi sembrano dei provocatori Per fortuna non sono molti

Donne di Hamas manifestano in un campo profughi palestinese in Libano mostrando un'immagine di Al Aqsa



> A Gerusalemme abbiamo impedito che gli zeloti si radunassero sul Monte del Tempio per distruggere gli sforzi di pace in un momento così delicato

BAGHDAD VERSO IL NUOVO ESECUTIVO, MA LA STABILITA' E' ANCORA LONTANA

La moglie, la madre e il padre di Malik Mohamed Javed mostrano una sua foto

Rapito nella capitale un funzionario dell'ambasciata pakistana

■ Sul fronte dei rapimenti ieri è toccato a Malik Mohamed Javed, vice consigliere dell'ambasciata pakistana a Baghdad, figura di rodata esperenza che vive in Iraq da almeno sei anni. Il ministero degli Esteri del Pakistan ha diramato una nota in cui afferma che Malik Mohamed Javed scomparso da sabato sera in Iraq è stato «rapito». Secondo una nota del ministero degli Esteri pakistano «persone che dicono di far parte del gruppo di Omar bin Khattab sostengono di aver rapito il funzionario». Javed, prosegue la nota, avrebbe potuto contattare l'ambasciata pakistana a Baghdad e avrebbe detto di non essere stato ferito. Nella sua nota, Islamabad dice anche di aver contattato l'ambasciatore iracheno nella capitale pakistana chiedendo la massima collaborazione alle autorità di Baghdad. «Il nostro incaricato di affari a Baghdad - prosegue la nota - è in costante contatto con le autorità irachene e i locali notabili». Malik Mohamed Javed, è scomparso da sabato, dopo essersi recato a pregare in una moschea nel quartiere occidentale della città. Il primo annuncio della scomparsa è stato dato dall«incaricato d'affari pakistano in Iraq Mohamed Iftikhar Anjum. Il console - ha detto l'incaricato d'affari - non è più tornato a casa e la famiglia ha avvisato la polizia. «Non abbiamo alcuna informazione su che cosa gli sia accaduto». Questa scomparsa non è il primo episodio del genere che riguarda cittadini pakistani in Iraq. Nel luglio scorso furono rapiti e decapitati dalla guerriglia due pakistani, l'ingegnere Raja Azad, 49 anni, e l'autista Sajad Naeem, 29 anni. L'azione venne rivendicata dall'Esercito Islamico in Iraq che tra le sue richieste politiche avanzò ingiunto al Pakistan di non inviare truppe in Iraq. Nel luglio 2004 era stato rapito un altro pakistano, Amjad Hafeez. Minacciato di morte l'uomo venne successivamente liberato. Anche il rappresentante speciale in Iraq del segretario generale dell'Onu Kofi Annan è pakistano. Si tratta dell'ex diplomatico Ashraf Jehangir Qazi.

IRAQ, SI AGGRAVANO LE SPACCATURE TRA LE FORZE POLITICHE

Talabani: Al Sadr è solo un criminale

L'ex guerrigliero curdo, ora promosso al vertice del governo, ha voluto rispondere all'affollata manifestazione convocata dal giovane imam che chiedeva l'immediato ritiro delle forze della coalizione

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Moqtada al-Sadr è un criminale come Abu Musab al Zarqawi». Il nuovo presidente iracheno, Jalal Talabani, risponde dagli schermi della tv Cnn alle manifestazioni di piazza a Baghdad organizzate il giorno precedente dai miliziani in camicia nera dell'Esercito del Mahdi, fedeli all'imam sciita ribelle di Najaf.

«Al-Sadr è un criminale che deve fare i conti con la giustizia» ha sottolineato Talabani, riferendosi al mandato di cattura che pende sul capo del giovane imam per complicità nell'assassinio di un'alta autorità religiosa sciita. Se i manifestanti di Baghdad avevano chiesto l'immediato ritiro delle forze della coalizione, bruciando in piazza le immagini di George Bush e Tony Blair, Talabani replica che «gli americani e le altre truppe alleate sono nostri amici, siamo loro grati e ne abbiamo bisogno, resteranno per almeno altri due anni» ovvero «quanto servirà per consentire alle forze irachene di garantire la sicurezza, fino a quando non saremo garantiti dal rischio di terrorismo e di interventi stranieri negli affari nazionali».

Lo stesso Talabani aveva lanciato in precedenza l'ipotesi di un'amnistia nei confronti di quegli iracheni rimasti coinvolti negli ultimi due anni in attività della guerriglia. «Dobbiamo trovare soluzioni politiche e pacifiche per quei cittadini iracheni che si sono fatti deviare dal terrorismo» aveva detto il neo-presidente all'agenzia di stampa Afp, aggiungendo che «gli insorti dovrebbero essere invitati a partecipare al processo democratico» e nel caso in cui non abbiano commesso crimini gravi «bisognerebbe offrirgli un'amnistia». Pur non chiamato direttamente in causa dalla mossa di Talabani è stato Abu Musab al-Zarqawi il primo a rispondere all'ipotesi di un'amnistia per i guerriglieri. E lo ha fatto, come era prevedibile, nel modo più sprezzante.

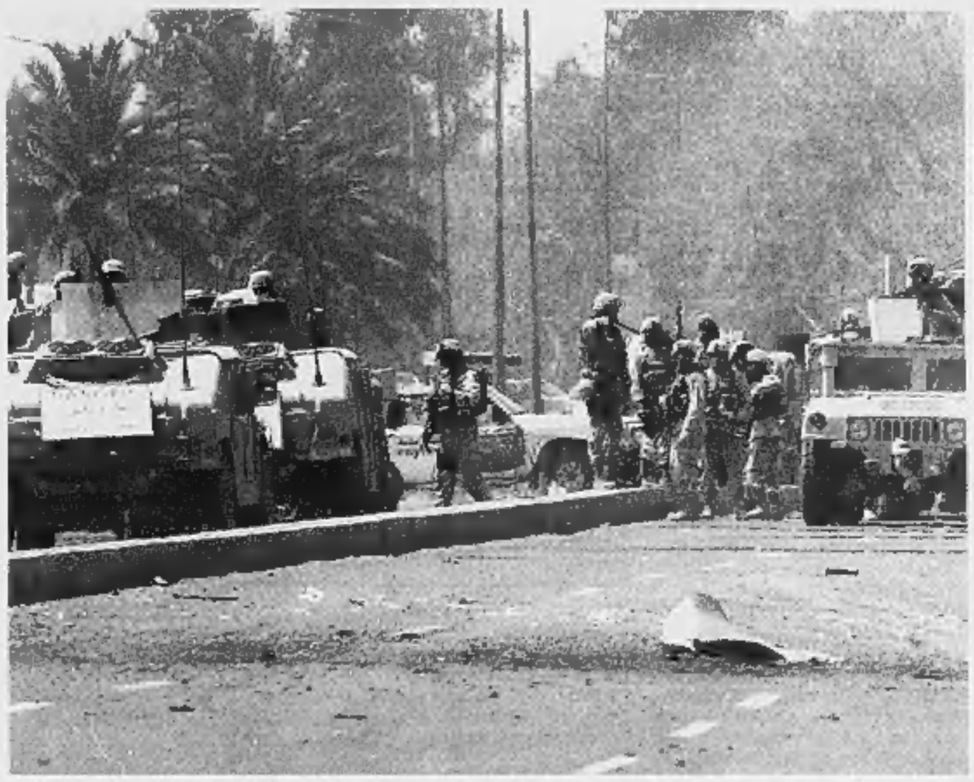
«Talabani è un servo degli americani, un'appendice degli Stati Uniti, non sarà mai perdonato per la sua infedeltà, per aver sparso sangue di fedeli musulmani, ciò che lui ci sta chiedendo è di aderire all'ateismo ed al politeismo, di entrare in bassi giochi politici - recita il testo di un comunicato di Al Qaeda irachena diffuso attraverso un sito Internet - l'unica cosa che si merita questo agente degli ebrei e dei crociati è la spada, non cesseremo mai di combattere il Jihad fino a quando non regnerà la legge dell'Islam».

Al di là dei toni incandescenti, il documento di al-Zarqawi fa trapelare il timore che molti collaboratori iracheni di Al Qaeda possano accettare l'amnistia. Talabani da parte sua fa di tutto per sottolineare la differenza di trattamento fra «i seguaci di al-Zarqawi, che sono dei terroristi stranieri, dei criminali ai quali non sarà perdonato nulla» e «gli iracheni coinvolti» che vengono invitati a gettare le armi, a tornare alla vita civile. Al fine di testimoniare con i fatti di essere ancora in grado di operare con efficacia, al-Zarqawi ha rivendicato ieri nel giro di poche ore tanto il rapimento del viceconsigliere dell'ambasciata del Pakistan Malik Mohammed Javed, che l'uccisione del capo della polizia irachena a Najaf.

Sul fronte politico intanto il leader sciita Ibrahim al-Jaafari continua le consultazioni per la formazione del nuovo governo ed ha ottenuto la disponibilità dell'ex premier Iyad Allawi ad assumere la guida di un ministero in nel nuovo esecutivo troveranno posto altri quattro esponenti del suo partito. Pur ancora solo teorica, l'adesione di Allawi, anch'egli sciita, aiuta al-Jaafari nella costruzione di una coalizione fra tutti i principali partiti affermatisi nelle elezioni del 30 gennaio scorso mentre il maggiore ostacolo resta quello della partecipazione dei leader sunniti.

«Sono personalmente impegnato affinché vengano rispettati i diritti della popolazione sunnita irachena» ha detto nell'intervista alla Cnn il presidente Talabani, leader di una delle maggiori fazioni curde, al fine di allontanare il sospetto di un'intesa a danno dei sunniti.

Al Zarqawi ha respinto in modo sprezzante l'ipotesi di un'amnistia «L'unica cosa che meritano è la spada Non cesseremo di combattere la Jihad finché non regnerà la legge dell'Islam»

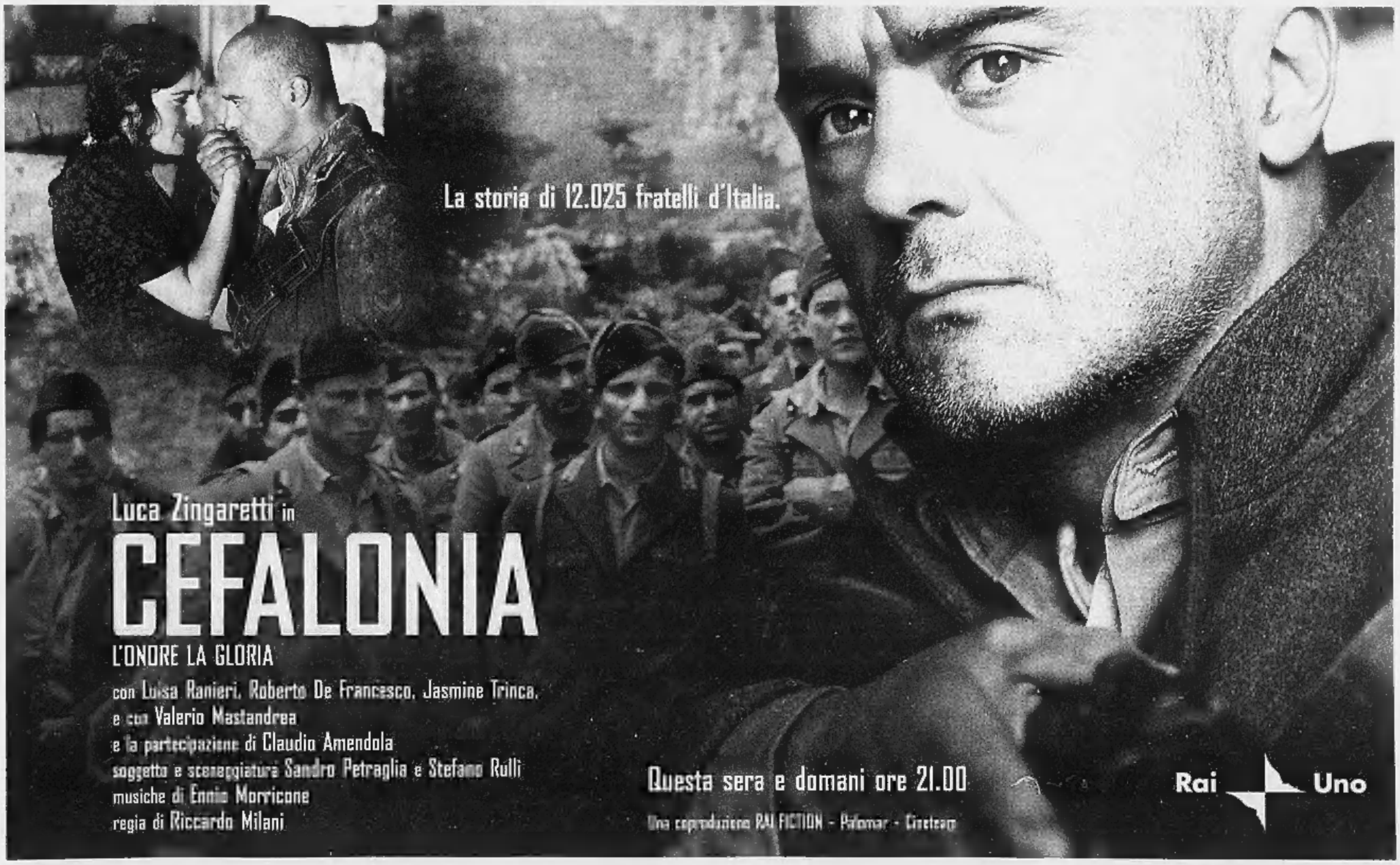

Lo scenario successivo all'esplosione di un'autobomba al passaggio di un convoglio americano a Baghdad

UNO E' AMERICANO

La guerriglia non si ferma Dieci morti

BAGHDAD

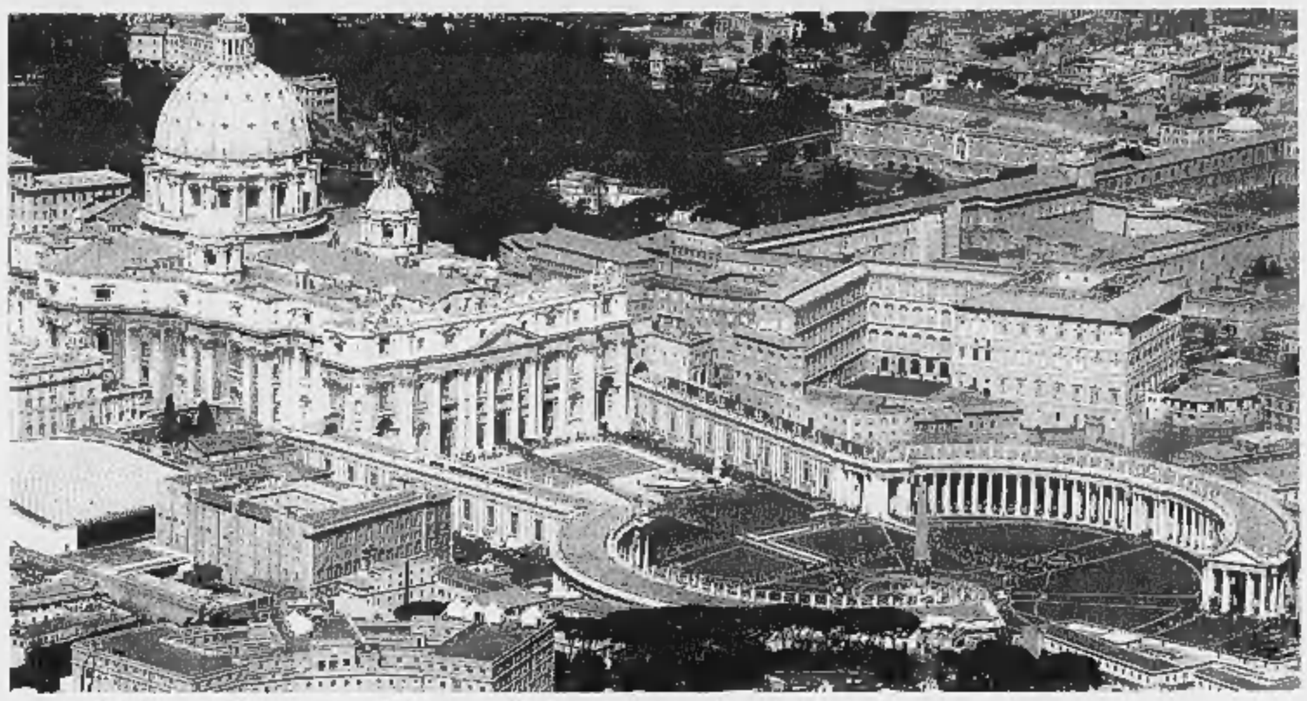
Mentre l'Iraq politico trova un nuovo assetto, il conflitto iracheno non accenna a diminuire di intensità e per le strade si muore ancora. Solo ieri almeno 10 gli iracheni rimasti uccisi in una serie di attacchi. Tra i morti anche un funzionario della provincia di Ninive, nel Nord dell'Iraq. «Ujail Mohsen Ujail è stato abbattuto da uomini armati che hanno sparato con armi automatiche sulla sua auto a Maamun, un quartiere nella parte Sud di Mosul», ha spiegato il capitano della polizia Issam Abdelwahed. La vittima era membro del consiglio provinciale. Nello stesso quartiere di Mosul sono stati uccisi anche due imprenditori che lavoravano per l'esercito americano. Più a Nord è stato inoltre rinvenuto il corpo sgozzato di un tenente della polizia. Ancora un soldato iracheno è stato ucciso e altri tre feriti, due dei quali in modo grave, per l'esplosione di una bomba sulla strada che collega Baghdad a Kirkuk. L'esplosione è avvenuta «al passaggio della pattuglia all'altezza di un posto di controllo, 110 chilometri a Nord di Baghdad», ha spiegato un capitano di polizia. A Zaafaraniyah, Sud di Baghdad, un membro del Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq (Sciri, partito sciita) è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco e un altro è rimasto ferito, secondo fonti del ministero interni. Un soldato americano è morto infine in un incidente. [e. st.]



LE ORIGINI DEL POTERE TEMPORALE E DI QUELLO SPIRITUALE

Pietro e l'Impero Così Roma divenne il cuore del papato

Senza la città dove arrivò il primo vicario di Cristo difficilmente il Cristianesimo sarebbe diventato una religione universale


La Basilica di San Pietro è il cuore della cristianità, Pietro morì a Roma, sotto Nerone, crocifisso a testa in giù

la storia

Fabrizio Rondolino

QUESTA religione è nata nella Palestina, ma è diventata cattolica a Roma. Se fosse rimasta nella Palestina, molto probabilmente sarebbe stata una dalle tante sette che fiorivano in quell'ambiente arroventato, come ad esempio quelle degli Essani e dei Terapeuti, e molto probabilmente si sarebbe spenta, senza lasciare traccia di sé: così il 13 maggio 1929 Benito Mussolini si rivolgeva alla Camera per illustrare i Patti lateranensi e spiegarne le ragioni. Roma era insomma a tutti gli effetti la culla della civiltà occidentale, al cui interno poi - e soltanto perché «adottata» da Roma - s'impose la piccola setta dei Cristiani. A Pio XI, che aveva appena siglato il Concordato mussoliniano in cambio, fra le altre cose, un ritorno di sovranità temporale, seppur limitata negli angusti confini della Città del Vaticano, quest'affermazione piacque assai poco. Per un cattolico, il primato di Roma è del tutto casuale, e non intacca affatto la verità della rivelazione, che si sarebbe in ogni caso rapidamente diffusa in qualsiasi latitudine e in qualsiasi contesto storico. Ma è altrettanto evidente che senza Roma e il suo impero ben difficilmente il cristianesimo sarebbe diventato una religione universale.

Il primo articolo del Concordato mussoliniano enunciava il «carattere sacro» di Roma, poi divenuto «significato particolare» grazie alla revisione preparata da Craxi e Casaroli nel 1984. In realtà, la centralità dell'urbe è antica, ma non originaria: fu infatti Leone I Magno, e non Pietro, a «inventare» Roma. Pietro cominciò ad esercitare la sua funzione di capo della Chiesa (direttamente assegnatagli da Gesù, secondo il racconto di Matteo 16, 13-19) in vari luoghi: a Gerusalemme, ad Antiochia, forse a Corinto e infine a Roma, dove secondo la tradizione avrebbe guidato la cristianità per un quarto di secolo, dal 42 al 67. Quel che è certo, è che Pietro morì a Roma, sotto Nerone, crocifisso a testa in giù (secondo la tradizione, il 29 giugno del 67; pare invece il 13 ottobre del 64), e che a Roma fu sepolto lì dove da venerdì riposa Giovanni Paolo II. Se Pietro non fosse mai arrivato a Roma, dunque, Roma non avrebbe alcun carattere speciale, né sarebbe la sede del pontificato.

Il Papa è vescovo di Roma perché lo era Pietro, e soltanto per questo: dal fondatore della Chiesa eredita simultaneamente entrambe le funzioni, quella cioè del pastore di una comunità fra le altre - quella romana - e della guida della Chiesa nel suo complesso. E' però soltanto con la caduta dell'impero d'Occidente che Roma, paradossalmente, assume una sua indiscussa centralità. Nell'Italia delle invasioni barbariche, il Papa diventa «defensor urbis», e si sostituisce all'imperatore (gli ultimi d'Occidente fuggono a Ravenna) come autorità civile, politica e militare. Non per caso San Leone Magno, il papa che salvò Roma da Attila e sconfisse le eresie manichee, pelagiane, proscilliane e monofisite, è chiamato spesso «il primo Papa»: perché in lui primato teologico e guida politica si fondono in modo perfetto. E Roma diventa, secondo le sue parole, «la città che Pietro fece capo del mondo».

Da Roma il papa non si allontanò quasi mai, e quando accadde fu quasi sempre contro la sua volontà: Pio VI fu costretto all'esilio dopo la proclamazione della Repubblica romana nel febbraio del 1798, e soltanto il suo successore, Pio VII, poté rientrare a Roma; Pio IX fuggì a Gaeta nel novembre del 1848 dopo l'assassinio di Pellegrino Rossi e gli scontri scoppiati davanti al Quirinale, allora la residenza del Papa, per tornare a Roma l'anno successivo grazie ai Francesi. Bisogna invece risalire al XIV secolo per trovare stabilmente il papato lontano da Roma, quando Filippo il Bello e Clemente V (l'arcivescovo di Bordeaux Bertrand de Got) nel 1305 trasferirono la sede pontificia da Roma in Francia: dapprima a Lione, poi a Cluny, a Bordeaux, a Poitiers e infine ad Avignone. Qui i papi rimasero per settant'anni, fino a che Gregorio XI, pur francese, decise di tornare a Roma: pare perché scosso dalla profezia di Brigida di Svezia pochi mesi prima di morire, nel 1373: la Madonna le era apparsa per dirle che il papa, se non fosse subito tornato a Roma, avrebbe perso, oltre al potere temporale, anche quello spirituale. Il rientro, ad ogni modo, non fu semplice: la mattina del 13 settembre 1376, giorno della partenza da Avignone, pare che il cavallo del papa non volesse affatto muoversi; il padre, l'anziano conte di Beaufort, addirittura si sdraiò davanti al palazzo per sbarrare l'uscita al figlio. Gregorio lo scavalcò, a Marsiglia s'imbarcò per Genova, da lì per Pisa, e da Pisa giunse a Corneto, dove la Curia rimase più di un mese in attesa di un accordo con i Romani sui poteri del pontefice. Il quale finalmente entrò in Roma il 17 gennaio 1377, quattro mesi dopo la partenza, scegliendosi come residenza ufficiale, anziché il Laterano, il Vaticano.

Gli «Stati della Chiesa» erano sorti dalla dissoluzione dell'impero d'Occidente, e fin dalla nascita subirono l'influenza, e spesso l'arbitrio, dell'impero d'Oriente prima, del Sacro Romano Impero poi, e infine delle varie potenze «cattoliche». «I papi - osservò Gregorovius - contro l'insegnamento del Vangelo e la dottrina di Cristo unirono il sacerdozio al principato, e la duplice e contraddittoria natura della loro posizione li trascinò a lotte avvilenti per conservare i loro titoli temporali, a guerre civili contro la città di Roma, a tenaci battaglie contro i poteri politici». Già Machiavelli, del resto, individuava proprio nel potere temporale del papato la causa della mancata unificazione italiana e delle molte invasioni straniere: e fu così, nei fatti, fino alla presa italiana di Roma nel settembre del 1870, immediatamente successiva al ritiro dell'ultima guarnigione francese dopo la sconfitta di Napoleone III a Sedan.

E' proprio nei secoli del «potere temporale» che il popolo romano si scopre via via sempre più insofferente, ribelle, e anche violentemente anticlericale: da Cola di Rienzo fino all'ignoto Pasquino che tre giorni prima della breccia di porta Pia suggerì a Pio IX di trovarsi un ombrello, i romani spesso non hanno lesinato dispiaceri al proprio vescovo. L'usanza di sigillare alla morte del pontefice il suo appartamento, tuttora in vigore, nasce da un bisogno assai poco spirituale: proteggere i palazzi vaticani dagli assalti e dai saccheggi cui volentieri si lasciavano andare i romani durante la Sede vacante. Le pasquinate poi, cioè quei componimenti in versi, rigorosamente anonimi, che s'affiggevano nella Roma papalina più o meno come oggi, con minor raffinatezza, si scrive sui muri, raccontano di una città sempre più disillusa, esasperata e insieme rassegnata. Clemente XIV, per esempio, «venne da volpe, mendace; regnò da lupo, impostore; morì da cane, empio»; di Leone XII si scrisse che era «alto di corpo e piccolo di cuore, ristretto nel talento e nel pensiere, non meno dalla stima e dall'onore»; Gregorio XVI invece «profuse a pochi quel che tolse a cento». E il Belli disse di Pio VIII che era «un gran brutto strucchione de Pontefice». Ma la pasquinata forse più significativa è dedicata a Benedetto XIV, che regnò dal 1740 al 1758: «Ecco il papa che a Roma si conviene./Di fede ne possiede quanto basta,/manda avanti gli affari della casta/e sa pigliare il mondo come viene». In queste parole soltanto apparentemente irriguardose si coglie anche un autoritratto affettuoso e disincantato della città eterna, il cui proverbiale e particolarissimo cinismo, che non si stupisce di nulla e s'adatta a tutto, mescolando indolenza e rassegnazione, opportunità e fatalismo, deve senz'altro molto al governo dei papi, durato quasi senza interruzioni dal 754 al 1870.

IL PALAZZO DI AVIGNONE

Il palazzo dei Papi di Avignone, un grandioso esempio di architettura gotica, fu eretto nel secolo XIV per il trasferimento della curia papale da Roma ad Avignone. Benedetto XII ne eresse la parte nord-est (palazzo Vecchio), mentre Clemente VI la parte ovest (palazzo Nuovo). Lo terminò Innocenzo VI.
Il Palazzo copre una superficie di 15000 m2 ed è una delle più vaste residenze di Europa, fu allo stesso tempo fortezza e palazzo, che nasce sulla roccia. Dieci grosse torri quadrate (alcune delle quali alte più di 50 m) fiancheggiano le mura puntellati da immensi archi a terzo punto che sostengono i piombatoi (tipico esempio di architettura militare).

Nel quattordicesimo secolo Avignone fu sede del Papato

Nei secoli del potere temporale il popolo romano diventò sempre più insofferente e violentemente anticlericale Assalti e saccheggi ai Palazzi vaticani

ACCUSATO DI AVER PROTETTO PRETI PEDOFILI. OGGI CELEBRERA' UNA DELLE NOVE MESSE A SAN PIETRO

Da Boston per contestare il cardinale Law

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Un consistente gruppo di fedeli della arcidiocesi di Boston atterra questa mattina all'aeroporto di Fiumicino con l'intenzione di dirigersi verso Santa Maria Maggiore dove è stata organizzata una protesta contro il cardinale Bernard Law, arciprete della basilica. A mobilitarsi è stata l'associazione «Survivors Network of Those Abused by Priests» (Network di sopravvissuti fra coloro che hanno subito abusi da parte dei preti) il cui direttore David Clohessy prima di imbarcarsi alla volta di Roma ha spiegato alle tv locali le ragioni della manifestazione: «E' di una insensibilità incredibile aver assegnato a Law una delle nove messe in memoria di Giovanni Paolo II, si tratta di una decisione che semplicemente getta sale dentro le ferite profonde che hanno migliaia di cattolici americani vittime degli abusi».

Law fu obbligato a dimettersi da arcivescovo di Boston nel dicembre del 2002 a seguito delle rivelazioni su abusi commessi da numerosi preti nei confronti di centinaia di ragazzi nello Stato del Massachusetts. L'accusa rivolta a Law fu quella di essere sempre stato a conoscenza di quanto avveniva e di aver spostato i preti pedofili da una parrocchia all'altra nel tentativo di proteggerli, senza mai informare i genitori dei ragazzi. A seguito delle cause intentate da oltre 500 vittime di abusi l'arcidiocesi di Boston evitò la bancarotta solo accettando di vendere terreni e proprietà per versare riparazioni finanziarie per un totale di 86 milioni di dollari. Un ex prete del Massachusetts, John Geoghan, è stato ucciso nella prigione dove stava scontando dieci anni di carcere per aver violentato un ragazzo di dieci anni e nel febbraio del 2004 un rapporto commissionato dalla Chiesa americana attestò che in tutti gli Stati Uniti negli ultimi 50 anni almeno 4000 preti sono stati accusati di abusi nei confronti di 10 mila ragazzi, in gran parte maschi.

Lo scandalo iniziato a Boston si è allargato al punto da creare seri problemi finanziari e di afflusso domenicale alle diocesi d'America ed ora il fatto che Law torni alla ribalta viene mal digerito dalle stesse associazioni protagoniste delle cause legali. La mobilitazione è iniziata la scorsa settimana allorché la tv Abc ha mandato in onda da Roma un'intervista con il cardinale Law, nominato dal Vaticano arciprete di Santa Maria Maggiore, e quando è arrivata da Roma la notizia che proprio lui avrebbe fatto una delle nove messe funebri la scelta è stata quella di partire. «Il cardinale Law continua ad essere il simbolo vivente del disonore più oscuro del papato di Giovanni Paolo II» ha dichiarato James Post, presidente di «Voice of the Faithful» (Voce dei fedeli) che sarà a Santa Maria Maggiore per distribuire volantini in cui si chiede al Vaticano di tornare sulla decisione presa.

In realtà la designazione di Law è una conseguenza della carica che ricopre in una della basiliche di Roma ma le ragioni del protocollo vaticano non interessano ai parenti delle vittime come nel caso di Ann Hagan Webb secondo cui «Law ha protetto i preti alle spese dei bambini e noi oggi rispettiamo i bambini, non certo la sua persona». «E' stata l'intervista alla Abc a riaprire le vecchie ferite - ha spiegato alla Reuters Walter Cuenin, un prete di Boston - molti cattolici el Massachusetts ritengono che Law non debba ricoprire alcun incarico pubblico a Roma». Avendo meno di ottanta anni l'ex arcivescovo di Boston fa parte dei 117 cardinali con diritto di voto nel conclave che eleggerà il nuovo pontefice.

Ha serenamente raggiunto il cielo l'

Ing. Franco Demaria

Con grande dolore lo annunciano la figlia Rita con Gian Carlo e Alberto, la cognata Pinuccia con Paola, Giovanni e nonna Virginia. S. Rosario lunedì 11 aprile ore 17,30 presso parrocchia San Pellegrino. Funerali in Torino martedì 12 aprile ore 9,30 presso parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 11 aprile 2005.

I consuoceri Grazia e Nando sono molto vicini a Rita, Alberto e Gian Carlo.

La cognata Piera partecipa al dolore.

Andrea si unisce al dolore di Rita e famiglia.

Lucia e Gastone Astegiano e famiglia ricordano il caro amico FRANCO.

Ricordano con affetto l'amico

Franco Demaria

Anna e Giancarlo Marchio Anna e Carlo Masuello.
— Torino, 10 aprile 2005.

Siamo vicini a Rita, Alberto e Giancarlo in questo difficile momento per la perdita di

Franco Demaria

Frida con Mauro, Federica, Edoardo, Paolo e Adriana
— Milano, 10 aprile 2005.

La famiglia Vay partecipa al dolore di Rita Giancarlo e Alberto per la scomparsa del carissimo FRANCO.

E' mancato

Vincenzo Mondino

Lo annunciano la moglie Amalia Bertotto e famiglia.
— Nichelino, 10 aprile 2005.

Dopo breve malattia ci ha privati del suo affetto

Roberto Artacho

di anni 57

Con dolore lo annunciano i cugini Lilli, Adriana e Enrico Baitone con le famiglie e Maria Vittoria Salico. I funerali avranno luogo a St-Vincent martedì 12 aprile alle ore 10, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Brozolo (TO).
— Lasanna, 7 aprile 2005.

Cristianamente è mancato

Michele Enrico Blando

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 9,45 parr. S. Vincenzo Ferreri.
— Moncalieri, 10 aprile 2005.

Sorelle, fratelli, cognati e nipoti si stringono con affetto a Carla e ai suoi figli nel loro grande dolore.

La sorella Lucia con Masino e famiglia ricordano affettuosamente Enrico.

La cugina Michela Tavella lo ricorda con affetto.

La Fondazione Carlo Denegri partecipa al dolore del consigliere signora Emma Costamagna per la scomparsa del marito

Vincenzo Pons

— Torino, 10 aprile 2005.

La Presidente e le Socie di Aidda delegazione Piemonte partecipano con affetto al dolore di Emma per la perdita del marito

Vincenzo Pons

— Torino, 10 aprile 2005.

Maurizio Oldani

Partecipano al dolore gli amici della Tesorina.
— Torino, 10 aprile 2005.

Serenamente è mancata

Pinina Cattaneo Rampi

Lo annunciano con dolore e infinita tristezza i figli Paolo con la moglie Maria Linnetti Di Santo Janni, Giovanna Incisa della Rocchetta, Filippo, un ringraziamento particolare all'affezionata Leti, i nipoti Oddone e Smeralda, Rodolfo e Laura con Olimpia, Emanuele e Francesca, Viola e Vittorio, Alice, Rodolfo ricordano con affetto l'amatissima nonna Pinina. Funerali martedì 12 aprile ore 11,30 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 10 aprile 2005.

Benedetta Cibrario con Emanuele Tournon, Lalla Cibrario con Jacopo Frantan, Angelica Cibrario con Marco Discacciati, Ascanio Librario con Barbara Salina ricordano la nonna

Pinina Cattaneo

e abbracciano Paolo con affetto di figli.
— Torino, 10 aprile 2005.

Laura Leonetti Di Santo Janni con i figli generi nuore e nipoti partecipa al profondo dolore di Paolo, Giovanna e Filippo per la perdita dell'adorata madre

Pinina Cattaneo

— Napoli, 10 aprile 2005.

Gabriella Rampi con i figli Gianni, Marialeresa, Francesco e le loro famiglie ricordano con affetto

Pinina Cattaneo Rampi

e sono vicini a Paolo, Giovanna e Filippo.
— Milano, 10 aprile 2004.

Matilde, Giorgio, Pinetta Ceratti
Gualtiero e Carla Buchi
Oreste e Bianca Catella
Andrea e Maria Pia Comba
sono affettuosamente vicini a Paolo, Giovanna e Filippo nel ricordo della carissima zia PININA.

Cristianamente è mancato

Gualtiero Landi

Anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Eleonora, i figli Bruno, Riccardo con Ada, Barbara, Gianluigi, Rossana, parenti tutti. Funerali in Santena martedì 12 ore 14,45 da via Rey 14.
— Santena, 10 aprile 2005.

Cristianamente è mancato

Nicolò Grassedonio

Lo annunciano la moglie Vincenza Pecorano, i figli Matteo, Sara, Tommasa, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali a Carignano lunedì 11 aprile ore 15 in Duomo.
— Carignano, 10 aprile 2005.

rag. Giovanni Padovano

La moglie Pina col figlio Alberto ne piangono la scomparsa unitamente al fratello Raffaele e alla sorella Liliana con le rispettive famiglie. Funerali martedì 12 c.m. nella parrocchia Santa Croce; per orario telefonare allo 011852685.
— Torino, 10 aprile 2005.
O.F. Boggio Dino snc - tel. 011 852685

Gianfranco, Antonio Nerini e i dipendenti della S e.s.n. S.r.l. partecipano al dolore di Paola per la perdita del papà

Raffaele Varriale

— Leini (To), 10 aprile 2005.

ANNIVERSARI

1997 2005

Pippo Ponte

Un ricordo costante.

proposta

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare
e chi le ha inventate,
quello che c'è da sapere
e quelli che già lo sanno.
I perché, I come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst tutto Scienza e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA CELEBRAZIONE PER IL PONTEFICE DEFUNTO

Pellegrini rimasti a Roma dopo i funerali del Papa

I pellegrini sfilano in piazza davanti alla finestra chiusa del Papa

■ Piove a Roma. Dopo una settimana di sole piove con rare interruzioni dalle tre di venerdì pomeriggio. «Sono le lacrime del cielo», afferma, convinto, Andrzej, i vestiti fradici per una mattinata intera in piazza, fradicia anche la bandiera bianca e rossa listata a lutto da cui nessun polacco riesce a staccarsi. «Anche Cristo fu sepolto un venerdì», ricorda Oscar, argentino, giunto davanti alla basilica verso le otto di ieri mattina e a mezzogiorno ancora lì, ovviamente zuppo d'acqua. Vanno, vengono. Turisti, pellegrini, fedeli, mistici, curiosi. Centinaia, migliaia: attratti da San Pietro, avvertono la presenza di un mistero, rimpiangono l'assenza ormai irrimediabile di Giovanni Paolo II. In questa domenica surreale di ieri, invece, italiani e turisti hanno l'ombrello aperto, dopo un po' si mettono in fila per entrare in una basilica per la prima volta in ventisei anni vuota e muta. Niente Angelus né Regina Coeli. Nessuna voce ai microfoni. In tanti sollevano lo sguardo verso il secondo piano. Vetri chiusi e imposte . . . lì per la finestra dello studio del papa, quella da cui si era affacciato in questi ventisei anni. Vetri chiusi e chiuse anche le imposte delle altre due finestre. Sigillato l'intero appartamento, partita anche la «famiglia»: monsignor Stanislao e le sue suore. Chiuse le Grotte Vaticane. Di Giovanni Paolo II in questa surreale domenica non resta altro che il vuoto e questa pioggia che continua a cadere.
In fondo a via della Conciliazione, senza ombrello, eccoli ancora i polacchi. Questa volta è un'intera orchestra, una quindicina di ragazze e ragazze, vestiti di bianco e rosso come la loro bandiera. Sono giunti da Andrzejow, un paesino della Polonia centrale insieme con i loro strumenti e fanno quel che possono per spezzare il silenzio della strada con le canzoni tradizionali della loro terra. «Siamo certi che il Papa lassù potrà sentirci perché, come ha detto Ratzinger, ora è affacciato alla finestra di Dio», dicono e continuano a suonare. Promettono di tornare anche mercoledì, il tradizionale giorno dell'udienza generale in cui nessuno ascolterà nulla e nessuno.

L'OMELIA DEL VICARIO DI ROMA: FRENATE LA CURIOSITÀ SU CHI SARÀ IL SUCCESSORE

Ruini: Wojtyla ha evitato lo scontro di civiltà

Migliaia di fedeli alla messa in San Pietro. Già a Roma quasi tutti i cardinali

CITTÀ DEL VATICANO

Oggi i cardinali tornano ad incontrarsi dopo la pausa domenicale, in cui non si è tenuta nessuna «Congregazione» generale, e oggi, giorno in cui ormai quasi tutti i porporati sono a Roma, cominciano i colloqui e gli scambi di idee per arrivare, fra una settimana, al Conclave, nella Sistina. Ma se i prossimi giorni saranno impiegati in maniera fruttuosa, grazie anche al «silenzio stampa» attivo (cioè l'impegno da parte dei porporati a non rilasciare interviste) è probabile che le votazioni possano risolversi con una certa rapidità. Alla successione di Papa Wojtyla ha fatto riferimento ieri il cardinale Camillo Ruini, durante l'omelia della messa celebrata in San Pietro in suffragio del pontefice defunto. «Attendiamo il nostro nuovo vescovo e Papa. Non siamo inutilmente e troppo umanamente curiosi di sapere anzitempo chi egli sarà. Ci disponiamo invece ad accogliere nella preghiera, nella fiducia e nell'amore colui che il Signore ci vorrà dare», ha detto Ruini, considerato egli stesso un «papabile».

Il Vicario per la città di Roma ha avuto parole di intenso affetto verso il suo vescovo: «È stato un uomo vero, uno che ha gustato e apprezzato fino in fondo il sapore della vita: dalla bellezza dell'arte, della poesia e della natura fino al vigore dello sport, dalla fedeltà dell'amicizia, fino all'altezza della riflessione filosofica e teologica e fino al coraggio delle decisioni più impegnative». E' da notare come due personalità considerate in genere non molto espansive, e cioè il cardinale Ratzinger e il cardinale Ruini, abbiano nelle rispettive omelie su Papa Wojtyla corretto la propria immagine, mostrando un aspetto di umana tenerezza e cordialità. Ruini ha parlato di una «straordinaria vicinanza a Dio» del Pontefice, di una «sua nuova misteriosa e luminosa presenza», e ha sottolineato l'amore del Papa per Roma: «È giusto e dolce, a questo punto, ricordare. Come non ricordare, anzitutto, le sue visite pastorali a 301 parrocchie di Roma? Personalmente non posso dimenticare l'insistenza, per non dire l'ansia, con cui mi domandava: "Quando andiamo a visitare le parrocchie?". Un'insistenza e un'ansia che crescevano man mano che peggioravano le sue condizioni di salute. E quando non ha più potuto recarsi personalmente nelle parrocchie ha voluto ricevere altre 16 comunità parrocchiali in Vaticano. E ancora nello scorso gennaio progettava di ricevere appena possibile le ultime 16 rimaste, delle 333 parrocchie di Roma: un desiderio che ha portato con sé, entrando nella gioia del Signore».

Il cardinale Ruini ha poi osservato che «Piazza San Pietro ha potuto diventare simbolo quanto mai eloquente non dello "scontro di civiltà" ma al contrario della grande "famiglia delle nazioni"». Tra i vescovi celebranti il segretario del Papa Stanislao Dziwisz e il prefetto della Casa Pontificia James Harvey. Tra i banchi, il cameriere del Papa Angelo Gugel e le suore polacche che lo hanno assistito per anni, Tobiana e Eufrosina. Oggi la messa dei «novendiali», cioè dei nove giorni di suffragio, sarà celebrata dall'ex arcivescovo di Boston, il cardinale Bernard Francis Law, che ha dato le dimissioni perché «accusato di non aver agito con decisione contro alcuni sacerdoti accusati di pedofilia.

Intanto si lavora per creare gli abiti che dovrà indossare, al momento dell'elezione, il successore di Giovanni Paolo II. I sarti hanno l'incarico di realizzare la talare bianca in tre taglie diverse. A mettere a punto l'abito del futuro Pontefice è la sartoria ecclesiastica «Annibale Gammarelli», di cui è titolare l'ingegnere Filippo Gammarelli. È dal 1798 che la «Annibale Gammarelli» veste il clero e, da Pio XI, tutti i Papi. Tagliatori e cucitrici stanno quindi lavorando giorno e notte per preparare i tre set identici, sagomati sui tre manichini che da 207 anni mimano le figure dei futuri Papi. Tra i lavori più impegnativi è quello della rifinitura delle asole. Tantissime.

(m. tos.)

«Giovanni Paolo II è stato un uomo vero che ha apprezzato il sapore della vita: dalla bellezza dell'arte fino al coraggio delle decisioni più impegnative»

Fedeli in coda per assistere alla messa di suffragio per il Papa

Le maldicenze hanno spezzato più di una speranza Nel '63 si disse che la sorella dell'armeno Agaginian era una spia di Mosca

TRA UNA SETTIMANA I PORPORATI SI RIUNIRANNO NELLA SISTINA

Diabete e vecchi malanni nel segreto del Conclave

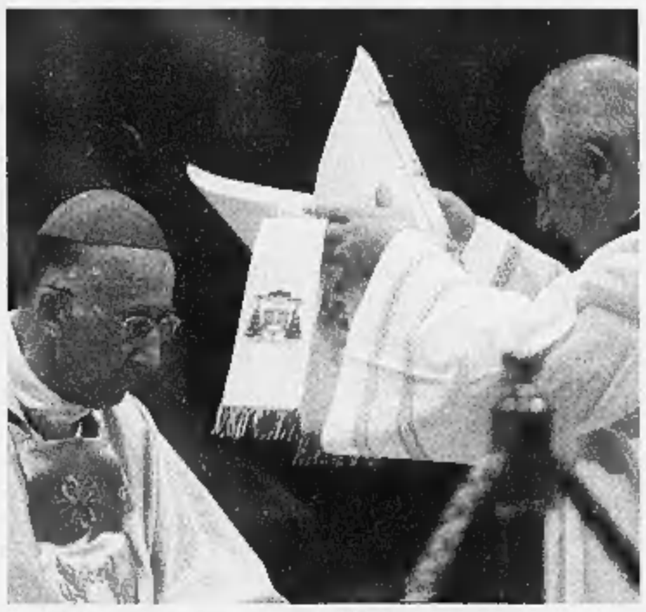
Depressioni, sbalzi di carattere, problemi cardiaci o ortopedici Indiscrezioni e qualche falsa notizia di salute per «bruciare» i papabili

retroscena

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Diabete? Diabete! La parola, sussurrata fra due uomini di età non più giovane, in talare nera filettata di rosso, esplode come una bomba, e forse troncherà le possibilità, non si sa quanto invidiabili, di un terzo cardinale di raccogliere la pesantissima eredità di Giovanni Paolo II al soglio di Pietro. Il diabete, con cui peraltro un noto cardinale sudamericano di Curia, non considerato fra i papabili, convive tranquillamente da dieci anni, viene considerato un limite molto pesante, perché può portare a squilibri caratteriali, certamente non auspicabili in un pontefice; e nella crudele, lucida disamina delle candidature se ne tiene conto, eccome. Ne soffrirebbero - ma qui naturalmente bisogna vedere quanto ci sia di vero, e quanto di indiscrezione interessata - un porporato asiatico molto quotato fra gli outsider di questa corsa al Papato, e un cardinale arcivescovo di un'importante diocesi sudamericana, il cui nome è stato fatto di frequente nella lunga lista di eleggibili al soglio di Pietro; che però, è stato visto mangiare senza problemi particolari dai suoi ospiti a pranzo...E un porporato asiatico, anch'egli candidabilissimo, e di cui si è molto parlato, purtroppo è costretto in un busto ortopedico, e si muove con difficoltà. Gli eleggibili sarebbero, secondo il conteggio di una grande agenzia di stampa, impegnata a preparare biografie, almeno ventotto. Una cifra eloquente, capace di spiegare il bisogno di silenzio e riservatezza espresso dai cardinali riuniti già da domani in una specie di «pre Conclave», un Conclave aperto, dietro lo scudo del silenzio stampa; e anche i tentativi di «sfoltire» il gruppo di partenza.


Il cardinale Camillo Ruini in un momento della liturgia

E' lo Spirito Santo, che decide, alla fine; ma i suoi strumenti sono umani, e gli uomini si servono di mezzi non sempre molto edificanti, anche gli uomini di Chiesa. Non i diretti protagonisti, certamente no; loro sono al di sopra di queste miserie. Ma non mancano mai gli zelanti volenterosi di sporcarsi le mani, magari convinti in buona fede di aiutare il «Creator Spiritus». E far circolare voci di malattie e cose simili è un sistema storicamente presente da sempre nella fase precedente il Conclave. All'ingresso nella Sistina non è richiesta una scheda medica, e malanni e acciacchi non appaiono mai nelle biografie ufficiali dei Principi della Chiesa. Però c'è sempre qualcuno disposto a ricordare, per esempio, e sempre al momento giusto, che un certo cardinale, magari trent'anni fa, ha sofferto di un grave esaurimento nervoso, ed è stato in cura dagli psichiatri; oppure che un altro soffre di Parkinson, in forma pesante; un altro ha avuto interventi al cuore, e si è curato per un tumore, e un altro ha avuto almeno un paio di ictus e magari un'operazione alla testa, e ha difficoltà di deambulazione. Tutto vero, nella maggior parte dei casi; ma ad un osservatore esterno certe volte appare molto difficile distinguere lo «stylum curiae», il pugnale curiale, dall'esigenza di evitare a Santa Romana Chiesa un successore di Pietro veramente problematico.

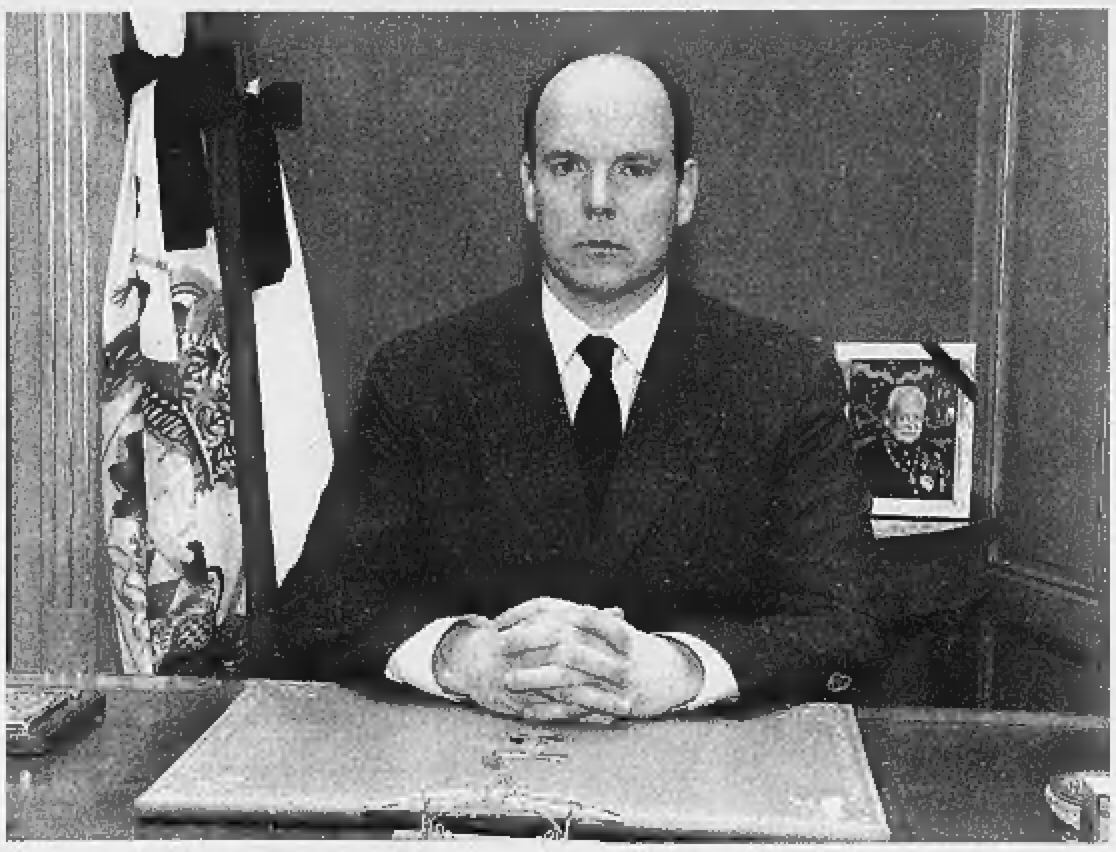
Di diabete è venuto meno qualche anno fa un grande papabile, il cardinale Moreira Neves, brasiliano; e le voci su questa malattia, per mettere i bastoni fra le ruote a un candidato sono già state usate, in passato. Nel 1958 qualcuno fece sapere che Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia, ne soffriva, ed era costretto perciò a bere qualche bicchiere d'acqua durante la messa. Il futuro Papa Giovanni XXIII seppe della maligità, e alla prima occasione pubblica si servì più volte da alcune guantiere di dolci, per dare una smentita fattuale alle perfide voci. Ebbe fortuna invece il «siluramento» del cardinale Krikor Boutros Agagianian, Prefetto di Propaganda Fide, armeno; l'Armenia nel 1963 faceva parte dell'Unione Sovietica. Agagianian era stato molto votato nel 1958, nel Conclave da cui uscì Papa Giovanni. Cinque anni più tardi era un candidato di tutto rispetto, e alcuni ambienti di Curia temevano la sua elezione, cioè un successore di Pietro di orbita sovietica. Il Sifar preparò un rapporto su sua sorella, Elena Papikova, 71 anni, alimentando la calunnia che fosse una spia russa. Il rapporto, venticinque cartelle, giunse in Vaticano. Tutto falso, naturalmente; ma bastò la voce, fatta circolare fra i cardinali, per fare uscire dal Conclave Agagianian ancora cardinale. Come ne uscì Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, nel 1978, a causa di un'intervista che avrebbe dovuto essere pubblicata solo quando le porte della Cappella Sistina si fossero chiuse, e l'«extra omnes» pronunciato. Invece fu infilata nelle cartelle dei cardinali il primo giorno di votazioni. Il grande avversario di Siri era Benelli, che in Curia aveva passato molti anni, e certamente qualcuno, nell'organizzazione del Conclave, permise questa specie di volantinaggio. La severità di Siri, e il suo carattere forte intimorivano molti; dallo scontro suicida dei due italiani nacque l'opzione Wojtyla.

IL COMMIATO DI MONTECARLO DAL PATRIARCA DEI GRIMALDI

La salma di Ranieri III esposta ieri nella Cappella Palatina del palazzo Grimaldi di Montecarlo. I funerali si terranno il 15 aprile

Per i funerali di venerdì sono già partiti gli inviti per 50 capi di Stato Il ministro dell'Interno promette per l'evento eccezionali misure di sorveglianza aerea terrestre e marittima

Per un mese intero in segno di cordoglio i funzionari pubblici del principato dovranno indossare vestiti scuri ed evitare la partecipazione a ogni festa



Il nuovo sovrano Alberto in un discorso in televisione ricorda suo padre, «un grande uomo di cui siamo tutti orfani»

Comincia dai sudditi il lungo addio a Ranieri

E' ancora grave Ernst di Hannover, Carolina in lacrime e disperata

Pierangelo Sapegno
inviato a MONTECARLO

Questo vento che porta via tutto, che apre i cieli e li chiude, che minaccia tempesta e raccoglie i rumori del mare, questo vento porterà via anche questi giorni incredibili, con gli elenchi del dolore e la paura della morte, con tutte queste storie di sconfitte e di tristezze, con i volti in lacrime di tutti quelli che abbiamo creato solo per sorridere, nel nostro immaginario popolare, così beghino e così antico, con tutte le maledizioni inventate da quelli come noi, che stanno seduti su un trespolo a guardare queste sfilate di volti dolenti, questi canuti signori che si incamminano un po' ingobbiti lungo le transenne per portare l'ultimo saluto e l'ultimo ricordo al Vecchio Principe che se n'è andato. E' una domenica nel segno del dolore, un'altra in questa baia di splendori e palazzi leziosi, come tutti i giorni che sono venuti da quel martedì 23 marzo, quando il Sovrano di Montecarlo finì in una camera di rianimazione al Centro Cardiologico. Alle 13 hanno aperto la Camera ardente nella cappella San Giovanni Battista della Rocca, una stanza quasi buia, con il volto bianco e rigido del vecchio principe appena illuminato dalle fiammelle tremolanti delle candele, come se il soffio della vita avesse lasciato solo più questa penombra a rappresentarla, e quest'esile filo di luce.

Sul portale del Palazzo c'è il blasone di Ranieri, e sulla sinistra, prima di entrare, hanno tirato su un grande palco rivestito a nero, dove i giornalisti, le telecamere e i fotografi guardano passare gli abitanti di Monaco in processione per rendere omaggio alla salma del Sovrano, una folla composta e ordinata come questo posto, di gente con le scarpe lucide e i cappotti neri e con la testa china. Fa uno strano effetto. Si veniva qui per i matrimoni, le feste, per le gare miliardarie della F1, per i pettegolezzi sulle principesse belle e dispettose dei Grimaldi. Ma questa è un'altra storia, sono altri giorni.

Non lontano da qui, al Centro ospedaliero Princesse Grace, il marito di Carolina, il principe Ernst August Hannover, è ancora in gravi condizioni. Era stato ricoverato poche ore prima della morte di Ranieri. Pancreatite acuta. Com'è d'abitudine da queste parti, dove le domande sono come la varicella, una malattia da curare, i pochi comunicati che escono dal Palazzo non chiariscono molto. Qualcuno aveva detto ch'era in coma. Sui bollettini non c'è scritto. Ma non è nemmeno smentito, caso mai quella notizia fosse una domanda. Le voci ufficiali ripetono solo che «le sue condizioni restano gravi», non c'è stato alcun miglioramento e «il suo ricovero dovrà prolungarsi». Non è un buon segno. E' in rianimazione, e lo avrebbero intubato. Che Hannover non sia messo davvero bene, lo conferma anche il fatto che altre voci, molto meno ufficiali, raccontano di una Carolina in lacrime e disperata.

Ma oggi a Montecarlo che è così, una baia triste, con questo cielo scosso dal vento e da righe di pioggia, con quest'aria strana di mestizia e dolore, con questo lutto che è appena incominciato aspettando i funerali di venerdì. Il ministro dell'Interno Philippe Deslandes ha fatto sapere che sono già partiti gli inviti per 50 Capi di Stato, e che «saranno disposte misure eccezionali di sorveglianza aerea, marittima e terrestre». Ha detto che la sicurezza sarà garantita. Dalla Francia arriveranno mille agenti per dar man forte ai gendarmi di Montecarlo. Le esequie fisseranno solo una puntata in questi giorni lunghi. Il lutto per la famiglia durerà tre mesi, per i funzionari pubblici monegaschi un mese, con la preghiera di «vestire colori scuri e evitare di partecipare a feste».

Eppure, il segno che qualcosa cambia, l'ha dato il principe Alberto inaugurando la sua Era con il primo discorso pubblico, proprio nel giorno in cui i suoi concittadini facevano la fila alla camera ardente di Ranieri, nella cappella Palatina. Alberto parlava, nel video trasmesso dalla tv, seduto dietro a una scrivania, sulla sinistra la foto del padre listata a lutto, la stessa che riempie le vetrine di Monaco, gli alberghi, i ristoranti, le strade. «Oggi siamo tutti orfani di questo grande uomo», ha detto. «Il Principato ha perso il suo Sovrano, che ha vegliato sulla sua esistenza per 56 anni. Le mie sorelle e io conserviamo nei nostri cuori il ricordo di un padre benevolo e profondamente attaccato alla sua Famiglia. A tutti noi lascia l'immagine di un principe totalmente identificato nella sua Alta Missione e che ha vissuto solo per essa». Poi ha aggiunto che non esiste nessuno che non gli riconosca i meriti per quello che ha fatto e per come ha trasformato il Principato. «Questo è il momento della preghiera e del raccoglimento, nel ricordo di questo Grande che ha amato appassionatamente il suo Paese e i suoi abitanti».

Dietro le sue parole, la gente ha cominciato ad affollare la Rocca. Ranieri era steso nella bara aperta, un lenzuolo bianco che lo copriva fino ai fianchi, vestito con l'alta uniforme, come in quelle foto che campeggiano dappertutto in questi duecento ettari di regno, con le medaglie al petto e le mani giunte, gli occhi chiusi, i capelli candidi e il volto immobile regalato dall'ultimo respiro, bloccato con le labbra tirate nella fissità della morte. Accanto alla sua salma, ci sono cinque Carabinieri del principe, con la loro divisa blu e nera, due a destra, due a sinistra, e uno dietro. Anche loro fermi, in questa immagine stampata dagli occhi di quelli che entrano, disciplinatamente sospinti dai gendarmi, e si fanno il segno della croce o aspergono l'acqua benedetta. C'è la gente semplice, con il vestito della grande occasione, la camiciaia di corte che piange e dice «quant'era buono», la sarta che ricorda ancora la «infinita pazienza», e tutti quelli che hanno belle parole e nessuna domanda da fare. Per una volta, sono spariti i signori del gossip. Non è sempre una maledizione, anche se tira un vento che scuote gli alberi e le vele, che porta lontano il rumore del mare. Ma prima o poi, anche qui, passerà tutto.

IL SITO WEB DEL PALAZZO TRASMETTERA' IN DIRETTA ANCHE LE ESEQUIE

Le condoglianze per il sovrano anche via Internet

■ Palazzo Grimaldi utilizza Internet per permettere, a quanti lo desiderano, di inviare messaggi di condoglianze per la morte di Ranieri III. Collegandosi all'indirizzo www.palais.mc si accede ad una sezione dedicata al lutto in casa Grimaldi. Sotto la foto del Sovrano scomparso c'è la voce «Messages de condoléances». Basta un click per aprire la finestra di posta elettronica, da completare con il testo che si vuole inviare. Tutti i messaggi arriveranno al terminale del ciambellano di Palazzo, il cui indirizzo è chambellan@palais.mc. Inoltre sul sito del Palazzo è possibile vedere la biografia completa del Principe Ranieri III, il programma delle esequie di venerdì prossimo ed una mappa dettagliata della Rocca dove hanno sede il Palazzo dei Principi e la Cattedrale. Sempre collegandosi al sito si potranno anche seguire i funerali in diretta via Internet. La cerimonia inizierà venerdì 15 aprile da mezzogiorno in poi.

LA CAMERA ARDENTE ALLESTITA NELLA ROCCA DECORATA DI DRAPPI FUNEBRI

In fila con i monegaschi in lacrime

Il principe riposa vestito nell'alta uniforme che più amava

Non ci sono, come di solito, turisti che fanno fotografie e mangiano panini, da ieri vengono tenuti a distanza

Andrea Munari
MONTECARLO

E' la domenica triste del Principato, nuvolosa e ventosa. Ai piedi della Rocca inizia alle 13 il pellegrinaggio per rendere un ultimo omaggio personale al Principe Ranieri III. La camera ardente è allestita nella Cappella Palatina di Palazzo. Per arrivarci bisogna essere di nazionalità monegasca oppure residenti. Passiamo il primo controllo, si può andare solo a piedi da via Comte-Felix-Gastaldi dove c'è la piazza del Comune, oppure dalla Rampa Major in Place d'Armes. Scegliamo quest'ultima, che porta alle antiche mura che cingono la Rocca e dove Honoré I, Signore di Monaco tra il 1522 ed il 1581, fece costruire una delle porte d'accesso. La rampa conduce direttamente sulla piazza di Palazzo. Da un lato c'è il posto di soccorso della Croce Rossa monegasca, dall'altro una postazione per telecamere e fotografi. Gli agenti di polizia sorvegliano il flusso di gente che lentamente si avvia tra le transenne rosse e bianche, verso l'entrata di Palazzo.

I monegaschi in fila davanti alla camera ardente allestita nel Palazzo Grimaldi

C'è silenzio e non ci sono, come avviene solitamente, i gruppi di turisti intenti a fare fotografie e mangiare panini. Da oggi sono tenuti a distanza. La porta d'ingresso è ornata da drappeggi color blu notte, al centro campeggia il monogramma nero con le due «R» e la corona del Sovrano scomparso. Una volta varcata la soglia ci troviamo nel Cortile d'Onore. Restano ancora una trentina di metri e sono carichi di ricordi. Qui Ranieri III ha voluto fastose serate di gala e concerti esclusivi, ha ricevuto personalità e amici. A sinistra la grande scalinata conduce agli appartamenti privati. Gli ultimi metri, poi l'ingresso della Cappella Palatina, anch'essa listata a lutto con i drappeggi ed il monogramma di Sua Altezza Serenissima. Tutto è ancora più silenzioso. Ci sono i Carabinieri del Principe, corpo scelto al servizio del sovrano. E' il nostro turno, entriamo.

C'è una grande coppa con l'acqua benedetta su un tavolino a destra. Il Sovrano riposa in una bara rivestita internamente da velluto color crema. Gli rendiamo omaggio guardandolo, cercando di capire se su quel volto segnato dagli anni, dall'esperienza di vita, dalle gioie e anche dai dolori del passato, la sofferenza degli ultimi giorni gli abbia concesso qualche frammento di serenità. I capelli pettinati all'indietro, con le luci così tenui hanno riflessi argentati. E' vestito con l'Alta Uniforme di cui andava orgoglioso e indossava nelle grandi occasioni, piena zeppa di decorazioni, di Gran Croci, quella dell'Ordine della Legione d'Onore, poi di Guerra Francese, di Combattente Volontario 1939-1945 e altri. Pochi secondi di raccoglimento, il tempo di una breve preghiera. Con lui ci sono cinque Carabinieri, due per lato e uno dietro. Gli stanno vicino, immobili, per questi ultimi giorni.

Candele e grandi ceri ornano la veglia funebre. Tutt'intorno immagini ed oggetti che evocano la grandezza e l'amore di Dio, per Ranieri III un fondamento di vita imprescindibile, come per tutta la dinastia Grimaldi. Nella Cappella Palatina non vi sono eccessi, tutto è misurato e forse è anche questo che eleva ulteriormente e ancora una volta, la figura di un Sovrano che ha davvero lasciato il segno, come in mattinata il figlio Alberto II aveva detto registrando il messaggio televisivo mandato in onda nel pomeriggio.

Lasciamo il principe defunto nella penombra della camera ardente, mentre il suo popolo, lentamente, lo viene a ringraziare. «Ha cambiato la nostra vita» sussurra in lacrime una signora. L'ultima tappa prima di lasciare gli interni di Palazzo sono i registri delle visite con accanto i [illegible] per riporre messaggi personali. Fuori adesso piove e tira vento forte. La Rocca piange il Sovrano che non c'è più.

Polo Scientifico, Tecnologico e delle Telecomunicazioni in Valle Scrivia S.p.A. "P.S.T. S.p.A." [illegible] AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO. [illegible] EURO 35.000,00 [illegible] IL PRESIDENTE [illegible]

CITTA' DI AOSTA
ESTRATTO BANDO DI GARA
1-ENTE APPALTANTE: Comune di Aosta - Ufficio di Gabinetto del Sindaco - Piazza Chanoux 1, 11100 Aosta Tel. 0165 300413, Fax 0165 44070
2-OGGETTO DELL'APPALTO: Noleggio di una tensostruttura, comprensiva di palco e strutture accessorie, da posizionare nell'area all'aperto adiacente il Teatro Romano, per lo svolgimento di concerti, spettacoli e proiezioni di film
3-SPESA MASSIMA presunta: 50.000,00 Euro (IVA esclusa)
4-TERMINI DI ESECUZIONE:
* Consegna e montaggio: entro il 27 giugno 2005
* Periodo di esercizio: dal 29 giugno al 29 agosto 2005
* Smontaggio e pulizia: entro il 6 settembre 2005
5-PROCEDURA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Asta pubblica [illegible] dell'offerta economicamente più vantaggiosa
6-TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: [illegible] entro le ore 12.00 del 12.05.2005 [illegible]
7-APERTURA BUSTE: ore 9.30 del 13.05.2005
8-ALTRE INFORMAZIONI: Il bando di gara integrale ed il documento "Disciplinare di gara e capitolato d'oneri" sono disponibili nel sito internet comunale:
www.comune.aosta.it/appalti

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti
1) I.I.S. Amaldi di Orbassano - Lavori di sistemazione delle aree esterne e realizzazione attrezzature sportive.
Importo a base di gara: euro 215.280,44
Categoria prevalente: OS24
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 9 maggio 2005
2) Progetto strategico "Paesaggio 2006". Lavori di riqualificazione paesaggistica aree esterne al Forte di Fenestrelle, piazzale superiore e strada Fenestrelle - Forte nel comune di Fenestrelle.
Importo a base di gara: Euro 835.518,00
Categoria prevalente: OG2
Termine presentazione offerte: ore 14.30 del 24 maggio 2005
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 16 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, lì 11 aprile 2005
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

AUTOSTRADA TORINO-SAVONA S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade S.p.A
Sede Legale - MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 170
ESTRATTO ESITO DI GARA
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, dell'art. 29 della Legge 109/94 [illegible] 80 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione del pubblico incanto per i lavori relativi a:
LAVORI DI RIPRISTINO VIADOTTO ROCCHINI - CARREGGIATA SUD Km 89+366 - n°. commessa: 773.
• Importo complessivo a base d'asta: € 551.582,56» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 78.000,00» non soggetti a ribasso d'asta.
• Importo dei lavori a base d'asta: € 473.582,56 »
• Importo dei lavori a misura a base d'asta: € 505.752,56» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 71.523,01 » non soggetti a ribasso d'asta.
• Importo dei lavori a corpo a base d'asta: € 45.800,00» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 6.476,99» non soggetti a ribasso d'asta.
• Costi della sicurezza: € 78.000,00».
Categorie di cui si compone l'opera:
• OG 3 (prevalente) per l'importo di € 398.822,46» comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad € 56.481,07».
• OS 21 (scorporabile speciale non subappaltabile a qualificazione obbligatoria) per l'importo di € 152.730,06» comprensivi degli oneri relativi alla sicurezza ammontanti ad € 21.588,93».
Sistema di aggiudicazione prescelto: pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94, così come modificata dalla Legge 166/02, in seguito denominata 109/94, aggiudicato con il criterio di cui all'art. 21 punto 1 lettera c) e 1-bis della Legge 109/94 ed all'art. 90 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari).
Tempi di realizzazione dell'opera: complessivi 300 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna, fatto salvo in ogni caso quanto previsto dal contratto di appalto (Art.5 - Durata dei lavori - Penalità) e suoi allegati.
Direttore dei Lavori designato dall'Autostrada Torino - Savona S.p.A.: Dr. Ing. Carlo CASINI.
Soggetti partecipanti: n. 13 - Ammessi: n. 12.
Soggetto aggiudicatario: CONSORZIO RAVENNATE COOP. PRODUZIONE E LAVORO, corrente in RAVENNA (RA) - Via Teodorico, 15 - con il ribasso del 13,55%.
Importo netto presunto di aggiudicazione: € 487.388,19» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 78.000,00» non soggetti a ribasso d'asta.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO GEOM. MARIO BATTAGLIA

AUTOSTRADA TORINO-SAVONA S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Autostrade S.p.A
Sede Legale - MONCALIERI (TO) - Corso Trieste 170
ESTRATTO ESITO DI GARA
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55, dell'art. 29 della Legge 109/94 e dell'art. 80 del D.P.R. n. 554/99 si rende noto che si è proceduto all'aggiudicazione del pubblico incanto per i lavori relativi a:
VIADOTTO TARANCO
LAVORI DI RIPRISTINO IMPALCATO
CARREGGIATA SUD KM. 97+963 - COMMESSA n°. 789.
• Importo complessivo a base d'asta: € 572.110,43» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 41.726,95» non soggetti a ribasso d'asta.
• Importo dei lavori a base d'asta: € 530.383,48»,
• Importo dei lavori a misura a base d'asta: € 411.110,43» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 29.984,39» non soggetti a ribasso d'asta.
• Importo dei lavori a corpo a base d'asta: € 161.000,00» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 11.742,56» non soggetti a ribasso d'asta.
• Costi della sicurezza: € 41.726,95».
Categorie di cui si compone l'opera:
• OG 3 (prevalente) per l'intero importo.
Sistema di aggiudicazione prescelto: pubblico incanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 della Legge 109/94, così come modificata dalla Legge 166/02, in seguito denominata 109/94, aggiudicato con il criterio di cui all'art. 21 punto 1 lettera c) e 1-bis della Legge 109/94 ed all'art. 90 del D.P.R. n. 554/99 (aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari).
Tempi di realizzazione dell'opera: complessivi 300 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna, fatto salvo in ogni caso quanto previsto dal contratto di appalto (Art.5 - Durata dei lavori - Penalità) e suoi allegati.
Direttore dei Lavori designato dall'Autostrada Torino - Savona S.p.A. Dr. Ing. Carlo CASINI.
Soggetti partecipanti: n. 19 - Ammessi: n. 18.
Soggetto aggiudicatario: GIORDANO COSTRUZIONI S.r.l. corrente in MONDOVI' (CN) - Via del Viadotto, 22 - con il ribasso del 16,676 %.
Importo netto presunto di aggiudicazione: € 471.995,24» comprensivo dei costi della sicurezza ammontanti ad € 41.726,95».
Il presente esito di gara è stato inviato per la pubblicazione in formato integrale al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 01/04/2005.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO GEOM. MARIO BATTAGLIA

LA FAVOLA A LIETO FINE DEL PRINCIPE DI GALLES E DELLA NEO DUCHESSA DI CORNOVAGLIA

L'«Independent» snobba la coppia reale ■ pubblica il sì ■ Windsor di due sconosciuti

■ Come tutti gli altri giornali britannici ■ «The Independent ■ Sunday» sulla prima pagina ■ ■ grande foto e la storia ■ ■ matrimonio celebrato sabato ■ municipio di Windsor, ■ non era quello di Carlo ■ Camilla, bensì di un'oscura coppia che ha avuto la ventura di sposarsi nello stesso luogo della coppia reale. «Matrimonio da favola ■ Windsor. Il maggiore Thomas Crapper è principe per un giorno... e ha perfino baciato la sposa», titola il domenicale riferendosi al fatto che il principe di Galles e Camilla ■ si sono scambiati il tradizionale bacio. In coda all'articolo un piccolo richiamo informa che le notizie «sull'altro matrimonio di Windsor» ■ ■ pagine 4 e 5.

Il municipio dove si sono sposati Carlo e Camilla

Tanti fiori e un dipinto di Diana in lacrime nel tunnel di Parigi dove morì la principessa

■ Nel fine settimana segnato dalle nozze tra Carlo d'Inghilterra e Camilla Parker Bowles sono aumentati gli omaggi floreali sotto ■ «Fiamma della libertà», il monumento che riproduce la fiamma della Statua della Libertà eretto sul ponte dell'Alma di Parigi. Nel tunnel che scorre sotto il ponte la principessa Diana ■ in un incidente stradale la notte del 31 agosto 1997. Per i tanti fan che non dimenticano «Lady D», la scultura rappresenta un luogo per commemorarla e i fiori sono sempre freschi. Ora, ■ le rose bianche, rosa ■ rosse, è spuntato anche ■ disegno che mostra ■ Diana in lacrime tra Carlo e Camilla.

La principessa Diana morì la notte del 31 agosto 1997

LA REGINA ARCHIVIA LE OSTILITA' E BENEDICE LA NUOVA COPPIA

Mamma Elisabetta assolve Carlo & Camilla

«Mio figlio è finalmente al sicuro e tranquillo con la donna che ama» ha detto la sovrana nel discorso che ha tenuto durante il ricevimento «Sono orgogliosa di due che hanno superato ogni genere di ostacoli»

La regina Elisabetta II, il marito Filippo di Edimburgo e il principe Andrea sabato alla benedizione nella cappella di San Giorgio nel castello di Windsor

reportage

Maria Corbi

inviata a ■RA

LA vera sorpresa di questo matrimonio reale di «seconda mano», è stata la regina Elisabetta. ■ ■ scritte enciclopedie sulla sua avversione per l'ex amante del figlio, oggi sposa, ossia Camilla. Ma quando venerdì, al ricevimento, la sovrana ha inforcato gli occhiali e ha iniziato a parlare si è capito che l'ostilità era stata archiviata. E così chi ha scritto che quella della regina alle nozze del figlio era stata solo una «fugace apparizione» ha dovuto ricredersi, perché ■ è stato affatto così. Elisabetta ha partecipato alla festa con merenda negli Appartamenti di Stato del castello di Windsor e ha voluto fare anche un discorso in onore della nuova coppia. Per una volta ha parlato come una madre sollevata, proprio ■ sempre descritta ■ ■ mamma distante, assolutamente schiava del protocollo di Corte, disposta a coccolare i suoi amatissimi cani di razza corgy ma non i figli. Ieri con le parole, invece, ha accarezzato Carlo e anche la nuora. «Mio figlio ■ finalmente al sicuro e tranquillo ■ la donna che ■. E ancora: «Sono orgogliosa di loro due che hanno attraversato qualsiasi genere di ostacoli. E gli auguro ogni bene». Una benedizione e anche un'assoluzione piena per tutti questi anni di pettegolezzi e gaffe subiti dalla casa reale a causa della relazione «pericolosa» tra Carlo e Camilla.

Chi ha assistito a questa dichiarazione di pace della regina è rimasto stupito e commosso. Una scrittrice, Jilly Cooper, amica degli sposi, ha spiegato: «E' stato ■ amorevole e affettuoso tributo». Anche Carlo è sembrato sorpreso e contento di questa assoluzione materna. Ma le sue parole di ammirazione sono state per la ■mpagna che da 34 anni divide con lui cuore e ragione: «La mia cara Camilla mi è stata accanto nel bene e nel male e mi ha aiutato con il suo prezioso ottimismo ed il suo humour». Eccola l'arma letale usata dalla non bella Camilla per tenere legato ■ sé Carlo tutta ■ vita: l'humour. Qualità tipicamente inglese che però ■ Diana mancava. «Se lo avesse avuto - dice uno degli invitati alle nozze - probabilmente adesso lei e Carlo sarebbero ancora una coppia e Camilla solo una ex».

Certo, la battaglia tra le due donne, ■ diverse, è stata ad armi impari. La bellezza per una volta ■ ha avuto partita vinta sul carattere, lo spirito, l'allegria. Oggi tutti riconoscono queste doti alla nuova duchessa di Cornovaglia che porta un titolo diverso dal marito (principe di Galles) per non ferire i tanti inglesi che ancora hanno il mito di Diana. Un mito che a Buckingham Palace infastidisce molto. Diana in vita ■ anche dopo continua ad essere una delle minacce più pericolose per il prestigio della casa reale. Ma è difficile combattere ■ fantasma che ha perso con la morte tutti i difetti lasciando di sè un alone di glamour. Ed è anche per questo, per cercare di combattere il fantasma Lady D., che la regina ha iniziato a sforzarsi di capire e accettare la nuova moglie ■ figlio. Con Camilla il discorso è iniziato ■ poco, da quando Carlo per la prima volta determinato, ha fatto capire che nessun patto poteva prevedere l'allontanamento dalla ■ua vita di Camilla. Così Elisabetta ha ceduto e certamente si è subito accorta di avere molte più cose in ■ ■ Camilla che non con Diana con cui il rapporto era pessimo. Camilla è molto british e molto conforme all'ambiente in cui è cresciuto Carlo. Le piace la caccia, la ■mpagna, la pioggia. Adora i vestiti pastello e i cappellini impossibili, come ha dimostrato il giorno delle sue ■. Mai indosserebbe abiti sfacciatamente di tendenza, ■ faceva Diana, mai si accompagnerebbe a bellimbusti tipo il maggiore Hewitt, mai si fidanzerebbe con un miliardario alla Dody Al Fayed.

Adesso la missione impossibile della casa reale, per risalire nel gradimento della gente e per far ■ che Carlo possa un giorno sedere sul trono senza metterlo in pericolo (i sondaggi rivelano che il popolo vuole vedere re William), è quella di fare ■ Camilla. Il problema è che la nuova duchessa di Cornovaglia non ha nessuna intenzione ■ stravolgere la sua vita e le sue certezze, prima fra tutte quella di stare bel lontana dalla televisio- ■ e dai giornali. «Non concederò ■ un'intervista», ha detto ■ volta. Mentre si sa che per Diana i media ■ stati l'alleato più importante nella ■ corsa verso la beatificazione globale. Le sue lacrime sulle guance rosse da finta timida facevano dimenticare a tutti che a parlare era un'adultera insicura e non una martire vergine.

Camilla dovrà imparare a entrare nei cuori della gente. La prima prova è in questi giorni, in viaggio di nozze, molte mani da stringere, bambini da sollevare. Diana era perfetta, sembrava ■ di loro. Camilla deve fare ancora pratica, magari evitando anche di tenersi sempre il cappello, per evitare di perderlo. Diana alla fine andava a capo scoperto.

Ma per quanto Camilla possa sforzarsi nessuno crede che arri- ■ mai dove è arrivata Diana. Basta girare Londra per capire che è ancora lei la protagonista di questa favola, o forse solo soap opera, reale. Fotografie, tazze, tazzine, piatti, cartoline ■ tutte con lei, pochi ancora si sognano di comprare un portacenere con la faccia di Camilla Lady D. e un mito popolare e consumistico, non a caso l'altare che la celebra assieme al suo ultimo amore, Dody Al Fayed, è nei sotterranei dei grandi magazzini Harrods. La gente guarda l'anello di fidanzamento, l'ultima coppa di cristallo dove hanno bevuto champagne, e ricorda. Non la donna assetata di vita, uomini e jet set. Ma la santa e la martire. E questo fa impazzire Carlo, Camilla e la regina.

Carlo e Camilla ieri in Scozia alle prese con i saluti alla folla e il vento

COMINCIATA LA LUNA DI MIELE IN SCOZIA, PROSEGUIRA' CON UNA VACANZA AL SOLE IN UN LUOGO TOP SECRET

Il dono di nozze all'amata: un giardino segreto

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Luna ■ miele nel padiglione di caccia scozzese che già fu della regina madre, poi vacanze al sole ■ località ancora coperta da segreto, quindi ritorno a Clarence House, dove Carlo ha sradicato i vecchi cespugli di rose della nonna e al loro posto ha piantato un giardino privato che si affaccia sulla loro ■ da letto. Questo singolare dono di nozze per Camilla imprime definitivamente il ■ della nuova coppia reale sulla residenza londinese dove presto cominceranno a dare lussuosi ricevimenti.

Sabato sera due poliziotti armati di cornamuse avevano salutato l'arrivo di Carlo e Camilla all'aeroporto di Aberdeen. Dopo ■ ricevuto un regalo nuziale, la coppia si era ■ in viaggio per la loggia di Birkhall, 12 stanze nella tenuta reale di Balmoral, che conserva memorie ■ loro care: i due erano soliti incontrarsi qui di nascosto durante la loro lunga tresca. Forse per questo Diana odiava il posto, al punto da rinchiudersi nelle ■ ■ durante i suoi soggiorni scozzesi, mentre Carlo portava i figli a far passeggiate per la brughiera.

La loro prima sera da sposati Carlo e Camilla l'hanno trascorsa ■ compagnia di due parenti acquisiti: la sorella minore di Camilla, Annabel, e suo marito Simon Elliott, che li attendevano per cena a Birkhall. «Entrambi sono al secondo matrimonio, hanno raggiunto la mezza età e la maturità - dice il "Sunday Times" -. Sarebbe più strano se volessero fuggire da tutti». Probabilmente Carlo ha invitato in Scozia la sorella di sua moglie anche perché ■ vuole ripetere lo sbaglio già ■ con la famiglia di Diana, che non aveva trattato da pari a pari. Tant'è vero che anche lo suocero, Bruce Shand, è già un ospite regolare a Clarence House.

> Hanno trascorso la loro prima sera da sposati in compagnia di parenti Andranno ad abitare a Clarence House

Carlo, che ha imparato a pescare nel vicino fiume Muick, definisce Birkhall «un rifugio singolare» e buon per lui che Camilla ama stare all'aria aperta, anche perché da queste parti ■ ■ pressoché altro da fare. Ieri mattina la sposa, vestita ■ rosa ■ con risvolti in tessuto scozzese, ha osservato per la prima volta assieme al marito un'inossidabile consuetudine della famiglia reale: la funzione domenicale a Crathie Kirk, la stessa chiesetta dove quasi otto anni fa la regina si recò inscrutabile la mattina dopo la morte di Diana. Giovedì Carlo e Camilla, che resteranno in Scozia per una decina di giorni, faranno la loro prima uscita pubblica insieme nel vicino paesino di Ballater, dove inaugureranno un parco giochi per bambini.

Il loro comune■ore per tutto ciò che è campagna e giardino ■ lo porteranno dietro anche a Londra, dove li attende «l'oasi privata» di 40 metri per 30 che Carlo ha creato per la sposa a Clarence House. Dalla ■ Birkhall il principe ha fatto anche arrivare u■ meridiana, che ha ordinato di piazzare al centro del giardino, adornato da cespugli di rose e da altre piante coltivate biologicamente.

Camilla è stata felicissima di aver ricevuto in dono il giardino, costato circa 100 mila sterline (pari a 140 mila euro), che il principe considera «un regalo per sempre». E' facile prevedere che lo stile del loro ■ su Clarence House, già residenza della regina madre e unico luogo non legato alla memoria di Diana, sarà alieno a quello parsimonioso di Elisabetta.

E' noto infatti che Carlo ■ grande disappunto di sua madre che ieri è stata criticata per il frugale ricevimento ■ piedi. ■ spendere e spandere per intrattenere i suoi ospiti. I giornali sostengono che la nuova coppia reale si stia preparando a spalancare ■ porte di casa al mondo dello spettacolo ■ delle arti.

TRE SONDAGGI RIVELANO CHE LA PENSA COSI' IL 60 PER CENTO DEI BRITANNICI

«Sul trono meglio il principino William»

LONDRA

Anche se il matrimonio tra il principe Carlo e Camilla Parker Bowles è stato un successo, la lettura dei giornali il risveglio dopo la prima notte di nozze in Scozia ha riservato alla coppia reale una spiacevole sorpresa: tre sondaggi indicano che i britannici preferiscono che dopo la regina Elisabetta salga sul trono di San Giacomo il principi- ■ William. Ben sei cittadini britannici su dieci vorrebbero infatti che Carlo si facesse da parte e rinunciasse alla successione al trono a favore del ■ figlio maggiore.

E, anche se i sondaggi riflettono in linea di massima un atteggiamento favorevole verso le nozze di Carlo con la sua vecchia fiamma, pur turbate da una ■ ■ contrattempi e gaffes, le ■ cambiano se si guarda al futuro della monarchia. Secondo il «Sunday Times», la popolazione pensa, con ■ maggioranza ■ tre contro uno, che William, figlio del primo matrimonio del principe con Lady Diana, sarebbe un re migliore del padre. «C'è una crescente sensazione nell'opinione pubblica che bisognerebbe saltare ■ generazione», ha detto Peter Kellner dell'istituto «YouGov», che ha realizzato il sondaggio per ■ «Sunday Times». «Non penso che ci sarebbero tumulti in strada ■ Carlo diventasse re, ma non è lui il preferito», ha aggiunto.

William alle nozze del padre

Il sondaggio del «Sunday Mirror» mostra ■ che in tre anni il numero dei sostenitori di William ■re re è salito dal 34 al 43%. Quello, infine, del «Sunday Telegraph» dà i fan di William come prossimo monarca al 42%, contro un 40% che sostiene il principe di Galles ■ sovrano. Il restante ■% chiede direttamente che la Gran Bretagna diventi una repubblica.

Tutti e tre i sondaggi, comunque, manifestano contrarietà alla possibilità che Camilla, che con il matrimonio ha assunto il titolo di duchessa di Cornovaglia, diventi regina. [e. st.]

CITTÀ ■ SCANZANO JONICO
PROVINCIA ■ MATERA

Oggetto: Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e servizi accessori. - Importo Euro 900.000,00/annui per ■ totale ■ Euro 8.100.000,00 per ■ durata ■ contratto novennale, IVA esclusa.

Il capo settore tecnico rende noto che in esecuzione della deliberazione di G.M. n. 36 del 6/4/2005 la gara per appalto concorso, relativa all'affidamento ■ servizio in oggetto indicato è annullata.

A breve sarà pubblicato ■ bando di gara.

Scanzano J.co lì 7/4/2005

IL CAPO SETTORE
Ing. Rocco Luigi Dichio

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Avviso di gara per estratto

Proroga del termine limitatamente al lotto n. 1 di cui al bando di gara prot. n. 18534/14488 del 5.3.2005

Lotto n. 1 - realizzazione della variante est di Montecchio Emilia - 3° lotto.

Importo a base d'asta di Euro 1.709.566,53 (IVA esclusa)

A seguito di riscontro di alcuni errori materiali di trascrizione nel modulo offerta relativo al Lotto n. 1, si è reso necessario riformulare tale documento, revocando la validità del precedente. Tenuto conto della necessità di acquisire nuovamente il modulo offerta, limitatamente al solo lotto n. 1, si concede una proroga dei termini di scadenza per la presentazione dell'offerta limitatamente al solo lotto n. 1. Nuovo termine di scadenza per il solo lotto n. 1: ore 12 del giorno 10.5.2005.

La data di svolgimento delle sedute pubbliche e le modalità di ritiro del nuovo ■ offerta sono riportate nell'avviso pubblicato in versione integrale sul sito internet: http://www.provincia.re.it

Deve ritenersi causa di esclusione la presentazione di offerta relativamente al lotto n. 1, utilizzando il precedente stampato, non riportante in intestazione la dicitura "Area Cultura e Valorizzazione del Territorio - Servizio Progettazione Strade - Variante est di Montecchio Emilia - 3° lotto - Modello per offerta Versione Corretta".

Con riferimento al lotto n. 2 si precisa che rimane confermato quanto riportato nel bando di gara prot. n. 18534/14488 del 5.3.2005, compreso il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta.

Si evidenzia che se nella documentazione di gara relativa al lotto n. 2 (aperta in seduta pubblica ■ data 15/4/05) venisse riscontrata la presenza di documentazione relativa al lotto n. 1, la ■ verrà richiusa immediatamente dalla Commissio- ■ di gara in un plico senza prendere ■ del contenuto, e rimarrà a disposizione della ditta offerente per il ritiro.

Reggio Emilia, lì 8 aprile 2005

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO APPALTI CONTRATTI E PATRIMONIO
dott. Ermenegildo Decimi

INTERVISTA A UNA TELEVISIONE NORVEGESE

El Baradei: «Al Qaeda e altri gruppi hanno tentato di entrare in possesso di bomba atomica»

Qaeda e altri gruppi estremisti hanno cercato entrare in possesso di nucleari. La notizia è stata diffusa da televisione norvegese. «Si stavano attivando per entrare in possesso del nucleare e altre armi distruzione massa», ha detto Mohamed El Baradei, attuale direttore generale dell'Agenzia dell'Onu per sicurezza atomica (Aiea) in un'intervista all'emittente Tv2. Secondo la televisione norvegese, il riferimento El Baradei sarebbe ad Al Qaeda. «Sarei sorpreso del resto se non provassero ad avere l'atomica» ha aggiunto El Baradei. «Più armi nucleari esistono, maggiore è la minaccia da affrontare. E più Paesi posseggono l'atomica, più il pericolo per l'intero pianeta», ha concluso il direttore generale dell'Aiea.

Un addestramento di terroristi di Al Qaeda in un'esclusiva della Cnn

DEI

Morto il cittadino francese che era rimasto ferito nell'attentato suicida di giovedì al Cairo

Un cittadino francese che era rimasto ferito nell'attentato suicida giovedì scorso nel centro del Cairo, è morto la notte scorsa durante il rimpatrio. Lo hanno riferito giornalisti fonti diplomatiche francesi. Salgono così a quattro le vittime dell'attentato: due francesi (un e una donna) e un americano. I resti di un altro corpo scoperti sul luogo apparterrebbero invece - secondo fonti giudiziarie egiziane - all'autore dell'attentato, provocato un ordigno artigianale. Questi sarebbe cittadino egiziano di Kalioubia, località a Nord della capitale egiziana. Lo ha riferito ieri fonte Ministero degli Interni del Cairo. L'attentato - ha aggiunto la fonte - è stato organizzato da quattro egiziani «di tendenze islamiste». Tre sono stati arrestati.

NEL MERIDIONE DEL SUDAN DOVE SONO ATTESI I SOLDATI ITALIANI

Darfour, la pace è firmata La strage continua

Almeno 30 eserciti che sui trattati non sono neppure segnati continuano le loro scorribande saccheggiando e uccidendo

Guerriglieri mostrano le loro armi durante parata sulla piazza mercato di Thiet

Per la promessa di una zanzariera I bambini accettano di arruolarsi nelle milizie che insanguinano il Paese, mettono posti di blocco sulle piste per ottenere, con la minaccia dei Kalashnikov, la tassa sul passaggio e bruciano i villaggi che non pagano

Domenico Quirico

PARIGI

Mai un cataclisma è stato così apocalitticamente esorbitante come nella parte meridionale del Sudan: la più lunga guerra civile dell'Africa, ventun anni, un milione e mezzo di morti, devastazioni, formicai di profughi, si sono ammucchiate piaghe che l'Egitto non si sarebbe mai sognato. Formalmente tutto è finito, gli accordi sono stati firmati, i nemici, fondamentalisti musulmani del Nord e ribelli animisti e cristiani del Sud, si sono stretti la mano in un visibilio di telecamere, benedetti dalla soddisfazione planetaria. Ma la nuova emergenza in Darfour, nella parte Ovest del Paese, ha fatto dimenticare che le guerre africane sono difficili a capirsi, intricate, tortuose, non finiscono mai.

Dalla regione dell'Alto Nilo ad esempio arrivano di nuovo bagliori sinistri, grida disperate di aiuto. Qui uccidono saccheggiano almeno trenta eserciti che sui trattati di pace non sono segnati, che i funzionari Onu a New York nemmeno conoscono. E' un posto dove gli uomini sono costantemente minacciati da qualcosa: la fame, i guerriglieri, i soldati, una topografia infernale, le malattie. La ricchezza, ad esempio, è una zanzariera. Perché vuole dire la vita in una zona dove la malaria avvampa ospedali e medicine non esistono. Dove solo i missionari, quelli in tonaca e quelli laici come Signe of Hope l'italiano «Cosy», si battono per curare sfamare difendere. Così per la promessa di una zanzariera i bambini accettano di arruolarsi nelle milizie che insanguinano il Paese, mettono posti di blocco sulle piste per ottenere, con il kalashnikov, la tassa sul passaggio, bruciano i villaggi che non pagano. Chi si lascia tentare viene sbrigativamente portato via, usato come schiavo o diventa uno scudo umano da brandire quando i diecimila caschi blu verranno qui per disarmare e controllare. Sarà una impresa complicata quella che attende anche i duecento soldati offerti dall'Italia: replica della Somalia con i suoi signori della guerra ferocissimi, i suoi banditi, i suoi intrighi arroventati e incomprensibili. E l'aggiunta di un tesoro petrolifero (duecentomila barili al giorno per ora) cui tutti dicono di avere diritto.

L'errore è pensare che si siano solo due attori, il governo e il grande ribelle, lo spietato Garibaldi dell'indipendenza sudista, John Garang. Loro, certo, rispettano gli accordi: hanno scadenze giudiziosamente lunghissime, sei anni, prima del referendum in cui il Sud potrà pronunciarsi un'eventuale indipendenza. Ci sarà tempo per litigare, i fucili non li ha consegnati ancora nessuno e nel frattempo Garang regnerà come un sovrano indipendente potrà incassare l'assegno petrolio. Ma il suo «Sudan People's Liberation Movement» non controlla tutto il territorio immenso, lui è solo il capo ribelle più potente e più astuto. La coerenza non è mai stata la qualità principale questo irriducibile guerrigliero: all'inizio proclamava di battersi per «un Sudan unito e socialista» negando qualsiasi volontà di separazione. Poi è passato a «un Sudan unito ma laico e democratico». Sfumature, perché l'unica cosa che gli interessa è il potere. Passione che realizza con qualsiasi mezzo. E' uno zibaldone di autocrazia, sospettosità risolutezza, tiene sempre una calibro nove a portata di mano solo nemici. Anche i suoi fedelissimi precipitano in questa pericolosa categoria appena un dissenso: emarginati zittiti spesso giustiziati. Gli aiuti umanitari li ha sempre controllati lui, guai avvicinarsi. Sarà per questo che le secessioni non si contano, le sigle dissidenti costretti a una vita pericolosa braccati dai nordisti e dal vendicativo alleato di ieri, sono un guazzabuglio. Ora che Garang è diventato miliardario, ma sempre avarissimo, gli odi e le vendette non si contano. E si intrecciano ai tribalismi: Garang è un dinka, le altre etnie sospettose e invidiose del ruolo che gli assicurato il trattato di pace.

Ma c'è un secondo fenomeno: la durata e la ferocia del macello, i saccheggi e la fame hanno provocato un processo di somalizzazione. La guerra ha alimentato la guerra, gli uomini non sanno fare altro. Sono nate bande di affamati, di soldati senza bandiere mezzi briganti mezzi guerriglieri che nessuno controlla, presidiano piccolo territorio, un tratto Nilo bianco, una pista carovaniera. Sgobbano nella distruzione anche che ufficialmente dovrebbe esserci la pace. Sono loro, per esempio, che alimentano traffico di avorio, vendendo ai cinesi che trivellano, scavano, approfittano della mecca petrolifera. Questi soldati perduti, adesso che la ricchezza una pioggia di otto miliardi dollari per la ricostruzione, esigono armi alla mano una parte piccola grande bottino. I diecimila caschi blu dovranno inevitabilmente usare la forza per disarmarli. Un problema complesso: molto più che dosare la quota dei soldati musulmani per non allarmare i «sudisti».

Oggi a Oslo i Paesi donatori si ritrovano per far uscire dal cilindro gli otto miliardi di dollari, una parte dei quali verrà dalla vendita del petrolio. Per il generale keniano Lazar Sumbeiywo che comanda il contingente degli osservatori, «la pace un neonato che bisogna allattare e accudire fino a quando non sarà grande e starà in piedi da solo». Nell'alto Nilo non hanno tempo di aspettare.

NEL CIMITERO DEGLI EROI, E' LA VERSIONE VISIVA DELLA PARETE DI GRANITO NERO CON I NOMI DEI 58 MILA NON TORNATI DAL VIETNAM

Familiari di un giovane militare ucciso in Iraq davanti al muro dei ritratti

Le famiglie che finora hanno aderito inviando foto sono 1322

Un muro per i caduti della guerra al terrore

Ad Arlington migliaia di piccoli ritratti ricordano i soldati americani

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

VANDER Andrews, sergente dell'Us Air Force, anni, di Selon in Maine, morto il 10 ottobre 2001 a causa di un incidente nel Nord della Penisola Arabica. John Edmunds, soldato semplice, 20 anni, di Cheyenne in Wyoming, morto il 19 ottobre a bordo di un elicottero Black Hawk caduto sulle montagne del Pakistan. Inizia con questi due volti il muro di 1322 ritratti con le immagini di una parte dei caduti americani sui fronti della «guerra al terrorismo» lanciata dagli Stati Uniti in risposta degli attacchi subiti l'11 settembre del 2001. I ritratti sono stati realizzati da oltre 200 artisti che si sono offerti di lavorare solo sulla base delle foto ricevute, posta e per email, dalle famiglie.

Tranne l'artista John Phelps, che ha ritratto suo figlio Chance caduto a Baghdad in aprile, tutti gli altri hanno conosciuto i personaggi da raffigurare solo dopo la loro morte. risultato è una muraglia di piccole tele, 15 per 20 cm. ma spessori differenti, nelle quali donne e uomini morti «perché la libertà non è gratis» - come scritto sul bigliettino lasciato da un anonimo - sono raffigurati con colori a olio o tinte pastello, con collage di foto o altorilievi, incisioni nel legno o schizzi su tela. In divisa color kaki da riposo come il sergente Andrews con le guance da adolescente del soldato Edmunds. I tratti del capitano dei marines John Thiry, 23 anni, di Caso in Wisconsin, ucciso fuoco nemico Trangolo stunnita il aprile 2004 si indovinano appena su una tela simile a quella delle divise di «Iraqi Freedom», mentre il soldato Spence McNeil, 19 anni, di Bennettsville Texas, morto l'8 marzo in un incidente in Arabia Saudita appare in smoking da sera, l'abito che evidentemente il giovane afroamericano più preferiva.

Ci anche i volti che la cronaca ha reso più famosi come quello della sorridente pellerossa Lori Ann Piestewa di Tuba City in Arizona, morta a 32 anni il 23 marzo 2003 nell'agguato a Nassiriya durante quale fu catturata dagli iracheni la soldatessa Jessica Lynch.

La maggioranza dei caduti sono dell'Us Army, l'esercito, ma subito dopo spicca il numero dei marines come il maggiore Jay Aubin, 36 anni, di Waterville in Maine, morto in Kuwait e raffigurato con un primo piano tutto occhi sorriso, dove la divisa non si vede neanche a differenza del caporale John Abad, 22 anni, di Los Angeles California, morto il 6 agosto 2004 durante i combattimenti a Najaf, ripreso in alta uniforme con dietro la bandiera a stella e strisce.

Fra un ritratto e l'altro, madri padri, sorelle e fratelli, amici e semplici passanti lasciano oggetti per testimoniare affetto eterno anche riconoscenza in un mi- di dolore, compassione e patriottismo. La madre di Elias Torrez III, un marine texano di 21 anni caduto il aprile 2004 in Iraq, ha lasciato una poesia al computer che inizia con «La libertà è senza prezzo» e termina con «Proud Marine Mom», orgogliosa mamma di un marine. Un'altra «Proud Marine Mom» è mamma di Moses Rocha, 33 anni, ucciso a Najaf il 6 agosto 2004 e nato Roswell, Mexico, ed è lei che ha lasciato la dedica in cui ricorda l'amore che li ha uniti come «il servizio che hai dato per dieci anni alla tua nazione». Sempre con «Proud Marine Mom» altre madri scelgono di dedicare bandierine con le insegne dei reggimenti, scatti di qualche anno prima, biglietti ed anche fiocchi gialli adesivi - come quelli che attaccano sulle auto - sopra impressa la frase «Pray for Our Troops», preghiamo per le nostre truppe.

> Sono i militari, uomini donne, morti per la maggior parte in Iraq o Afghanistan, raffigurati con colori olio o pastelli I pittori hanno lavorato sulle foto inviate dalle famiglie. John Phelps ha disegnato suo figlio

Nella sala in marmo grigio del memorial alle donne militari del cimitero di Arlington, in Virginia, che ospita il muro dei ritratti, si alternano in continuazione scolaresche provenienti da ogni angolo degli Stati Uniti. I pullman all'entrata del cimitero degli eroi indicano gli Stati di provenienza. Massachusetts, Vermont, Pennsylvania, Alabama, South Dakota, Wyo-. Sono Stati tanto «rossi» (a maggioranza repubblicana) che «blu» (democratica) ma di fronte ai volti sorridenti e sconosciuti di chi è caduto in Afghanistan in Iraq tutti i giovani reagiscono allo stesso modo. Passano davanti in silenzio, si tengono la mano, esitano nei movimenti quasi a mostrare rispetto ed imbarazzo ogni volta che si trovano a di guardare un ritratto per spostarsi e vederne un altro. Capita anche di incontrare i parenti di alcune delle vittime. Si riconoscono dalle lacrime contenute, gli occhi bassi, un abbraccio che non termina.

Scene simili a quelle che si osservano giorno di fronte al muro granito lungo il Mall di Washington dove sono incisi i nomi dei caduti americani Vietnam. Ciò che distingue i due muri di ricordo è che in questo caso le immagini, i volti, espressioni. Ciò rende più immanente la presenza di non c'è più. Bianchi ed afroamericani, uomini donne, ventenni o quarantenni, ritratti in camicia hawaiana, con il berretto dell'Air Force, l'elmetto da combattimento o sullo sfondo colorato di un luogo idilliaco lontanissimo dal campo battaglia la «Faces of the Fallen» (Facce dei Caduti, il dei tributo degli artisti ai caduti) si protraggono per pannelli pannelli fino terminare con un'ultima immagine, fra il giallo ed il verde, dedicata al milite ignoto ed a quei caduti che ancora hanno un ritratto perché le famiglie tardano a far avere le immagini - è il ad esempio del campione di football Patrick Tillman, ucciso in Afghanistan da fuoco amico - o perché gli artisti non riescono a tenere il ritmo caduti, il cui totale solo in Iraq ha superato in questi giorni quota 1545.

GIALLO A ROVIGO

Sgozzata in casa con il coltello da cucina Il figlio: «L'ho trovata morente»

■ Sgozzata in casa con ■ lungo coltello da cucina. La vittima è un'anziana casalinga di Porto Viro (Rovigo): Adriana Zamburlin, 70 anni, viveva con ■ figlio quarantenne, Alessandro Albertin. ■ stato lui ■ dare l'allarme ieri, intorno alle 5. Aveva trovato la madre in fin di vita, distesa in salotto in una pozza di sangue. ■ collo c'erano molte ferite, inferte con un coltello da cucina (il colpo mortale è stato quello alla carotide). Ma su porta e finestre della modesta casa di due piani non vi sono segni di effrazione e, quindi, appare improbabile l'ipotesi ■ ■■ rapina. Gli investigatori hanno sentito ■ lungo il figlio, indagando sui suoi ultimi spostamenti e scandagliando i rapporti con la madre. L'uomo, che lavora come camionista, litigava spesso con lei, e sembra che l'altra notte fosse ubriaco. Nelle stesse ■■ è stato sentito anche l'altro figlio della donna, di professione assicuratore.

La bara della donna uccisa

OMICIDIO ■■■■

Romeno ucciso a calci ■ bastonate Arrestati due connazionali

■ Un romeno ■ 20 anni, Michael Hantescu, è stato ucciso, dopo essere stato picchiato ■■ calci e bastonate, da due connazionali, arrestati dalla squadra mobile di Roma. Il giovane romeno ■■ stato soccorso l'altra notte sul Lungotevere Pietrapapa da un'ambulanza ■ trasportato al San Camillo, dove era giunto in gravissime condizioni. Ad avvertire l'ambulanza era stato un italiano, rintracciato poco dopo: attraverso la sua testimonianza, e dopo alcuni controlli effettuati ■ greto del Tevere, gli agenti hanno potuto rintracciare ■■ quindicina di persone, quasi tutti romeni, portandole poi in questura per ascoltarle. Due romeni ■■ stati arrestati con l'accusa ■ ■■■■■ volontario: secondo quanto accertato dagli investigatori della ■■■■, i due avrebbero aggredito Hantescu per questioni sentimentali.

L'omicidio è avvenuto sul greto del Tevere

E' STATO SALVATO DAL FRATELLO CHE E' ANDATO A TROVARLO

Marocchino «schiavo» per accudire la stalla

Prigioniero da un anno. Arrestati due allevatori in Valle d'Aosta

Giorgio Macchiavello
VALPELLINE (Aosta)

Ridotto ■ schiavitù, obbligato ad accudire il bestiame per 18 ore al giorno, rinchiuso per le altre sei in uno stanzino senza servizi igienici nè acqua corrente, nutrito con pane, latte, pasta e qualche avanzo. Non è una storia vecchia di secoli, quando dei diritti umani non ■■■■■ neppure la definizione. Accade oggi. E non in un Paese dove quei diritti sono soltanto teoria, ma nella ricca Valle d'Aosta.

I carabinieri di Valpelline, paese di 600 abitanti nella vallata del Gran San Bernardo, hanno arrestato Napoleone Cunéaz, 65 anni, e la moglie Clelia Brady, 52, con l'accusa di riduzione in schiavitù, sequestro di persona, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento del lavoro nero e lesioni personali e maltrattamenti.

La vittima è un marocchino di 33 anni, Ahmed Naghim. Era arrivato in Italia quasi un anno fa, il 20 aprile 2004. Consigliato da un amico, aveva bussato alla porta della famiglia Cunéaz, allevatori con casa e stalla a Lavod, frazione di Valpelline, con la speranza di trovare un lavoro. In Valle d'Aosta tanti suoi connazionali sono apprezzati per la loro capacità di accudire il bestiame e di lavorare il latte.

Per Ahmed Naghim, invece, è cominciato un incubo. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, Napoleone Cunéaz e Clelia Brady gli hanno preso i documenti con la scusa di volerlo assumere ■■ regolare ■■ntratto. E poi, minacciando di denunciarlo come clandestino, lo hanno costretto a lavorare, senza compenso, nella loro stalla (posseggono una cinquantina di bovini) e a dormire chiuso a chiave in ■■ tugurio, in condizioni igieniche pessime: una stanza riscaldata da una stufetta a legna, senza acqua corrente (i militari hanno accertato che l'uomo non ■ lavava da molto tempo e aveva gli abiti ricoperti di letame) e senza servizi igienici. Riceveva pane e latte a colazione, pasta e pane a pranzo e talvolta qualche avanzo per cena. Ai carabinieri ha raccontato anche che, spesso, veniva preso ■ botte con bastoni, vanghe e rastrelli.

A salvarlo è stata la decisione ■■ fratello, Mohamed Naghim, 45 anni, di andare a fargli visita. L'uomo, che vive già da qualche anno in Valle d'Aosta ■ ha un regolare lavoro, si è presentato nella casa della famiglia Cunéaz venerdì sera, ma quando ha chiesto di Ahmed è stato aggredito dai coniugi e dai loro figli, Edy di 19 anni e la sorella di 16. E' riuscito a scappare ed è andato nella ■■■■■ dei carabinieri di Valpelline, dove ha denunciato di essere stato picchiato e derubato del portafogli con i documenti ■ ■■■■ migliaia di euro.

I militari, che già da qualche mese stavano indagando in seguito a voci che segnalavano lo sfruttamento di un extracomunitario nella zona, hanno richiesto al sostituto procuratore di Aosta, Luca Fadda, l'autorizzazione alla perquisizione domiciliare e nella notte tra sabato e ieri sono intervenuti. Arrivati nel villaggio di Lavod, hanno individuato in poco tempo il luogo dove era tenuto rinchiuso il marocchino. Una stanzetta ■■ al secondo piano di ■■■ vecchia casa rurale dai muri bianchi, il tetto in lose e i terrazzi in legno affacciati su un grande prato e un bosco di conifere. A poche decine di metri, separata da una strada e un prato, la moderna abitazione della famiglia Cunéaz.

Il primo ad entrare, il maresciallo Paolo Morale, comandante della stazione di Valpelline, non si aspettava uno spettacolo ■■ genere: un vecchio materasso con qualche coperta lurida ammucchiata sopra, un armadio, una seggiola, un tavolino c■■ pentolame contenente avanzi di cibo, una cassettiera con sopra qualche effetto personale ■ un cucinino a gas, ■■■ minuscola stufa a legna in ghisa.

I due coniugi sono stati arrestati ■ portati nel carcere di Brissogne. I figli sono stati denunciati a piede libero con le accuse di aggressione e rapina. Ahmed Naghim è stato accompagnato all'ospedale di Aosta, dove i medici gli hanno diagnosticato la frattura del setto nasale ■ trovato sul corpo i segni dei ripetuti maltrattamenti. A Valpelline, piccola località agricola con ambizioni di essere scoperta dal turismo, restano lo sgomento e l'incredulità per una storia che sembra vecchia di secoli.

Il tugurio dove un marocchino era stato ridotto in schiavitù

IL RACCONTO DELLA VITTIMA

«Il mio incubo di violenze e ricatti»

Ahmed: è cominciato quando mi hanno preso il passaporto

Enrico Marcoz
VALPELLINE (Aosta)

Picchiato, minacciato, segregato, privato della libertà e della dignità per 11 mesi, Ahmed Naghim, 33 anni, emigrato dal Marocco all'Italia, alla vista dei carabinieri che entravano nella sua stanza-prigione non è riuscito a nascondere ■ paura. Una paura che nasceva dalla minacce dei suoi «padroni», che gli avevano descritto la giustizia italiana come un mostro pronto a ghermirlo, vista la sua posizione di irregolare. Solo dopo, in caserma, ha compreso la situazione e ha cominciato a ringraziare i suoi liberatori, uno ad uno, con le lacrime agli occhi. Addosso aveva gli stessi vestiti di un anno fa, ridotti a stracci sporchi di letame.

Ai carabinieri ha raccontato le condizioni di vita disumane ■■ era sottoposto: «Non potevo lavarmi, non avevo la possibilità di pulire i miei indumenti, ■■■ potevo usare i servizi igienici nè l'acqua del fiume». Al posto ■■ water i suoi aguzzini gli avevano lasciato una bottiglia di plastica.

Ahmed è un lavoratore tenace: fino al 2004 è impiegato nel Dubai come operaio specializza■■ nel settore della telefonia, poi il suo datore di lavoro lo manda in Germania per una settimana, dove si specializza e ottiene un attestato. Proprio in quel periodo viene contattato tramite un connazionale e gli viene proposto ■■ lavoro agricolo, in Valle d'Aosta. Un'offerta economicamente allettante, che Ahmed non può lasciar■■ scappare. E così arriva ■■ Italia, in una piccola vallata ■ pochi chilometri dal confine con la Svizzera. Per pagarsi il viaggio usa buona parte dei risparmi. «Mi avevano promesso di rimborsarmi ■■■ la prima busta paga», racconta ai militari.

Ma per lui il momento della sudatissima paga non arriva ■■■. Ahmed ripone totale fiducia nei nuovi datori di lavoro. «Mi sembravano - spiega - persone a posto, mi offrivano un buon lavoro, ■ contatto con la natura». E così, senza battere ciglio, consegna loro il passaporto. In quell'istante finisce la sua libertà. Lo attende un folle vortice di ricatti, ■■■ la minaccia continua di denunciare alle autorità il suo stato di irregolare. «Non sono mai scappato dall'azienda - racconta ai militari - nè ho denunciato nulla alle autorità, perchè avevo paura per la mia condizione di clandestino».

«Ero costretto a lavorare 18 ore al giorno Mi proibivano anche di lavarmi»

E la paura diventa la catena che lo tiene prigioniero. L'incubo si materializza subito: viene ■■■dato cinque mesi in un alpeggio in alta quota, lavora 18 ore al giorno, ogni volta che chiede la restituzione dei documenti viene bastonato. Poi dall'alpeggio scende con le mucche a Valpelline, dove viene rinchiuso in un tugurio, senza servizi, al freddo, nella sporcizia. L'unica ■■■sa che ■■■ cambia mai è il ritmo di lavoro: 18 ore ■ giorno: «Tutte le notti - ha detto - alle ■ mi aprivano la porta per andare nella stalla a mungere». Circostanza confermata da una piccola sveglia vicino al letto, puntata su quell'ora.

Ora Ahmed è di nuovo libero e si trova in una località protetta sotto la sorveglianza dei carabinieri. Per il suo futuro si apre anche uno spiraglio: i militari ■ occuperanno di regolarizzare la sua posizione, dandogli una dignità anagrafica dopo avergli ■■■■ una dignità di uomo.

SPOLETO, FERITI LIEVI

Esplosioni in deposito di munizioni

Alessandra Cristofani
PERUGIA

Le due esplosioni avvenute ieri pomeriggio nello Stabilimento militare di munizionamento terrestre di Baiano di Spoleto - dove lavorano 300 persone per la fabbricazione di bombe a mano, proiettili e mine antiuomo - hanno subito fatto pensare a un terremoto. Nell'Umbria ferita dal sisma del '97 i due boati, a distanza di due minuti l'uno dall'altro e avvertiti a molti chilometri di distanza, hanno fatto riversare in strada, ■ preda al panico, gli abitanti della piccola frazione di Spoleto.

Sulle cause delle esplosioni, alle 18,35 e alle 18,37 in uno dei magazzini del deposito dell'Esercito, sono in corso accertamenti. L'ipotesi più accreditata ■■■■ essere quella di ■■ incidente. Fortunatamente contenute le conseguenze delle due accidentali deflagrazioni. Nessun ferito grave, nonostante l'onda d'urto abbia danneggiato le abitazioni vicine allo stabilimento. Miracolosamente illesi i due custodi della struttura, appartenenti entrambi al personale civile.

In preda allo choc e storditi dal fragore alcuni abitanti sono stati soccorsi dal personale del 118. Per altri, che hanno riportato escoriazioni per la rottura dei vetri, si è reso necessario il trasporto al pronto soccorso. Tutti, a causa dell'aria irrespirabile (dense colonne di fumo e un forte odore di polvere da sparo hanno a lungo impregnato l'atmosfera) sono stati costretti a indossare le mascherine da lavoro, a protezione delle vie respiratorie.

Ingenti i danni alle abitazioni, con lesioni alle strutture portanti, tetti pericolanti, infissi divelti e vetri spaccati. A Bevagna, a 31 chilometri dal deposito, è andata in frantumi la vetrata policroma di una chiesa. Tutta l'area è stata presidiata per la bonifica. A scopo precauzionale è stato sospeso il traffico ferroviario tra Spoleto e Terni (attivati servizi sostitutivi con autobus) e sono proseguite per tutta la serata le verifiche dei tecnici delle Fs sulla tratta Roma-Ancona. I treni Eurostar sono stati deviati via Terontola, un percorso che ha aumentato di ■ ore i tempi di percorrenza. Totalmente bloccato il traffico automobilistico.

INSULTATO E PICCHIATO PER IL SUO PASSATO NEL MILAN, DENUNCIATO L'AGGRESSORE

Rissa nel bar, calciatore in coma

Un «tifoso» offende Sordo poi lo colpisce con una testata al volto

Francesco Mattelni
MASSA

Un insulto per il suo passato milanista, gli animi che si accendono, la violenza delle parole che lascia spazio alla violenza fisica. Una tremenda testata al volto ■ Gianluca Sordo, ■■ giocatore ■■ di Milan e Torino, 3■ anni, ora è in gravi condizioni all'ospedale Santa Chiara di Pisa. Dopo il ricovero, avvenuto sabato mattina, l'ex calciatore ha avuto un lieve miglioramento ma la prognosi resta riservata.

L'aggressione è avvenuta venerdì sera. Sordo, che vive ai Ronchi, una frazione in provincia di Massa Carrara, in compagnia di un amico aveva partecipato a una partita di calcetto a Marina di Massa. I due erano da poco entrati in ■■ pub della zona quando è avvenuto il contatto con D.P., 32 anni, pregiudicato, casertano ma residente a La Spezia, e un suo amico D.R.. Il pregiudicato ha riconosciuto l'ex calciatore e lo avrebbe offeso, facendo riferimento ■■ suoi trascorsi con la maglia del Milan. Sordo ha risposto a tono ■ a questo punto il pregiudicato l'ha colpito Sordo con una violenta testata al volto.

Nel locale ■ scoppiato il parapiglia, con avventori che si intromettevano nella disputa. Sordo, tramortito dal colpo, ■ rialzava aiutato dall'amico e si allontanava. Lo stesso faceva il gruppo di cui faceva parte l'aggressore. Nel frattempo il gestore chiedeva l'intervento del 113. Quando gli agenti sono arrivati nel locale era tornata la tranquillità e dei protagonisti della rissa non c'era più nessuno.

Arrivato a casa Sordo ha cominciato ad accusare giramenti di testa ■ un forte dolore alla fronte. Preoccupata dai suoi lamenti la moglie ha deciso di portarlo all'ospedale di Massa dove i medici gli hanno riscontrato un forte trauma e un ematoma. Poco dopo il ricovero l'ex calciatore ■ andato in coma, per questo ■ stato deciso il trasferimento al reparto neurochirurgico dell'ospedale Santa Chiara di Pisa dove i medici lo hanno sottoposto a un intervento per rimuovere il vasto ematoma sottodurale. Nel frattempo la polizia rintracciava il pregiudicato autore della testata e il suo ■■■■ entrambi sono stati denunciati per lesioni gravissime.

Gianluca Sordo è cresciuto calcisticamente nel Torino. Con la maglia granata ha disputato sette campionati, sei in ■■■ A e uno in B. Passato al Milan ha contribuito alla conquista dello scudetto nel '95/'96. Poi ha giocato nella Reggina, nel Bari, nel Montevarchi, nel Pisa, nell'Arezzo e, lo scorso campionato, nell'Aglianese■ in C2. Era in attesa di trovare una squadra interessata al suo ingaggio.

Gianluca Sordo

LA CONVIVENTE SCOPRE UN FILMATO NEL COMPUTER E AVVERTE LA POLIZIA

Candid camera con gli allievi, nel bagno

Roma, denunciato il titolare di una scuola privata abusiva

ROMA

Famiglie scosse, studenti infuriati e indignazione generale in una zona periferica, a Roma. La squadra investigativa del commissariato Romanina si sta occupando di una squallida vicenda di pornografia. Vittime alcuni studenti, filmati a loro insaputa nei momenti ■ intimità, mentre erano nel bagno della scuola. A riprenderli è stato proprio il titolare dell'istituto, di cui la polizia non ha per ora reso noto il nome.

L'uomo, 41 anni, responsabile della scuola privata specializzata nel recupero di anni scolastici, aveva piazzato una webcam nel bagno del suo istituto. Grazie a questo dispositivo, aveva preso l'abitudine di confezionare filmati osceni, realizzati con «attori» giovanissimi e inconsapevoli. Per ■ momento, non si è ancora potuto accertare se i film fossero destinati a soddisfare soltanto il vizietto personale o se l'uomo li condividesse con qualcuno. Sono, infatti, in corso indagini della polizia per accertare se il materiale sia circolato su Internet.

A scoprire l'ignobile hobby è stata la convivente dell'uomo, la cui identità non è stata rivelata, di 34 anni e sua collaboratrice. La donna avrebbe casualmente intercettato sul computer del compagno un filmato e, dopo aver immediatamente riconosciuto il luogo delle ripre■■, ha accusato l'uomo, dando plateale sfogo alla propria rabbia. Tale è stata la reazione della donna che, per dividere la coppia, è dovuta intervenire la polizia. Fra i due era nata, infatti, una violenta discussione e ■ convivente ■■ stata colpita ■■ uno schiaffo al volto. Ai poliziotti ■■■rsi sul posto della lite, la donna ha raccontato quanto aveva scoperto.

Il titolare dell'istituto scola■■■ (secondo ■ prime verifiche non avrebbe le carte in regola perché non risulterebbe essere legalizzato o parificato) è stato denunciato a piede libero per violenza privata e violazione della privacy, con riferimento all'articolo 615 bis del codice penale che riguarda le interferenze illecite nella vita privata. L'uomo è stato denunciato ■■■ che per possesso non dichiarato ■ un carabina, trovata nella sua abitazione. Al momento la convivente non ha sporto denuncia per l'aggressione che ha subito quando accortasi del video lo ha insultato, dando origine alla colluttazione.

A essere «assolutamente indignati» per quanto scoperto sono gli agenti costretti a visionare le immagini e a rintracciare studentesse e studenti, di età compresa tra i 17 e i 30 anni, per informarli di quanto scoperto e metterli nelle condizioni di poter denunciare l'uomo. [r. r.]

[redacted] PORTATORI DI DEFIBRILLATORE

Antifurto per il cuore
Suona [redacted] c'è rischio di uno scompenso

■ In difesa [redacted] di un milione e mezzo di italiani che soffrono di scompenso cardiaco [redacted] un meccanismo in grado di fare scattare l'allarme anche 14 giorni prima di una crisi di scompenso cardiaco in chi è portatore di defibrillatore. «L'antifurto per il cuore» [redacted] una sentinella all'interno di un defibrillatore, pronta [redacted] lanciare un allarme sonoro nel momento in cui il cuore rischia di aggravarsi. Funziona con un sistema di monitoraggio continuo del livello dell'acqua nei polmoni, che diviene pericolosa in quanto il cuore, già danneggiato, non riesce a smaltirla. L'apparecchio, del peso di poche decine di grammi, [redacted] posizionato sottopelle all'altezza [redacted] clavicola. Il piccolo catetere che arriva a livello della punta del [redacted] serve solo [redacted] dare l'impulso elettrico [redacted] permette di «sentire» la differenza tra un polmone asciutto e [redacted] bagnato.

Nuove speranze per i portatori di defibrillatore

MILANO

Così la proteina «maestra» salva l'intestino
La scoperta di un team italiano

■ Una proteina «maestra» insegna ai batteri come difendere il nostro intestino da gravi malattie come [redacted] morbo [redacted] Crohn. La scoperta [redacted] da scienziati dello Ieo: pubblicata su «Nature Immunology», ha svelato il meccanismo molecolare che mantiene l'equilibrio della risposta [redacted] intestinale. La proteina «Tslp» ha infatti il cui compito di «educare» e «condizionare» le cellule del sistema immunitario intestinale affinché non scatenino risposte inflammatorie non volute. A evidenziare il ruolo della proteina [redacted] a identificare un importante meccanismo molecolare che permette all'organismo [redacted] tollerare [redacted] presenza nell'intestino di batteri «buoni», la cosiddetta «flora batterica», e di distruggere i batteri «cattivi», è stato un gruppo [redacted] scienziati del dipartimento di oncologia sperimentale dell'Istituto europeo di oncologia di Milano.

DALLA SPAGNA UN'INNOVATIVA GUIDA GASTRONOMICA

La buona tavola inizia a 80 anni

Chef contro dietologi: il piacere al primo posto

Gian Antonio Orighi
MADRID

Non è in vendita. Non [redacted] neanche una delle tante guide culinarie. Eppure le 120 pagine di «Vivir para comer» (Vivere per mangiare) di Joaquín José García, «Pucho» per gli amici, sono un vademecum indispensabile per la corretta alimentazione della terza e quarta età. Il testo, otto capitoli di ricette sempli[redacted], è arricchito da 6 piatti di altrettanti chef «tre stelle» della Guida Michelin, tra cui il miglior cuoco del mondo, il catalano Ferran Adrià, che propone una tortilla (frittata) di patatine.

«La principale peculiarità del libro? E' stato scritto partendo dall'esperienza di 1790 case di cura spagnole che si prendono cura di 76 mila anziani - spiega García, [redacted] cato asturiano (con master in gerontologia sociale), che da 27 anni si occupa della terza età ed è vicepresidente della "Federación Nacional de Centros y Servicios para Mayores" -. Proponiamo ricette spagnole tradizionali e anche piatti innovativi e smentiamo i medici, sostenendo che a 80 o 90 anni non [redacted] importante badare [redacted] colesterolo ma al piacere di mangiare».

«La grande differenza tra "Vivir para comer" e altri ricettari consiste nel fatto che la cucina proposta è frutto [redacted] nostro lavoro pluridecennale, mentre gli altri libri sono scritti da dietologi che sanno sì di cibo ma non di anziani. Inoltre, sono piatti che i nostri "mayores" adorano da sempre», precisa «Pucho», il quale, inutile dirlo, è un ottimo cuoco. «Il libro è un'iniziativa lodevole, un recupero della memoria, un riassaporare gusti e profumi che riportano indietro nel tempo», commenta nella prefazione [redacted] l'italiano Alberto de Sanctis, vicepresidente della «European Confederation of Care-Home Ow[redacted]».

Il ricettario, validissimo anche per palati italiani, illustra subito la sua filosofia godereccia, ponendo la seguente [redacted] provocatoria domanda: «E' lecito che alla festa in cui celebri i tuoi 87 anni tu non possa mangiare nemmeno un po' di torta e berti un calice di champagne?». In poche parole, «Vivir para comer» è un inno alla gastronomia, ricordando che mangiare non è solo uno dei grandi piaceri della vita, ma che la vita [redacted] dipende dal cibo [redacted] che nutrirsi è l'atto principale intorno al quale ruota l'esistenza degli [redacted] ziani, sia che vivano da soli [redacted] in famiglia o una «residenza»: è un atto di socializzazione importantissimo.

Il primo consiglio: 4 pasti al dì. La colazione deve svolgersi tra le 7,30 e le 9 [redacted] prevedere il 25% dell'alimentazione totale della giornata. Segue il pranzo tra le 12 e le 13,30 (con il 30% dei cibi), la merenda, verso le 17 (con il 16%) e infine la cena, a partire dalle 19 (con l'ultimo 20%). Il piatto principe? La zuppa. Però non il solito brodino che toglie l'appetito. García scodella 29 ricette, come zuppa di pesce, di carne, di riso con patate (e pancetta). E l'antipasto? Lo offre lo chef basco Juan José Arzak: cozze con cotica di maiale e formaggio Idiazabal, più yogurt e peperoni cotti.

Seguono 33 piatti di verdure, ortaggi e legumi, di cui l'autore [redacted] rimarca l'importanza per l'apporto di vitamine, minerali, fibre e antiossidanti. Tra i legumi, il posto d'onore spetta ai ceci, ricchi [redacted] potassio, calcio, carboidrati [redacted] vitamine B-1, B2, B6 e C. «Verdure e frutta devono costituire il 50% dei pasti ed è meglio se sono crudi, [redacted] perdono vitamine».

Stessa sinfonia culinaria per il pesce (soprattutto quello azzurro come tonno, salmone e sardine), la carne (scaloppine di maiale ripiene e pollo all'arancia), il riso e la pasta (ci [redacted] 4 super-ricette, tra cui tagliatelle alle cozze [redacted] noci e maccheroni alle verdure). Infine, ci sono 20 ricette per dolci, a cominicare dalle banane fritte nel burro.

Spicca comunque la tortilla «firmata» Adrià: il manicaretto prevede 4 uova, 75 grammi di patatine e un po' d'olio d'oliva. Dopo aver sbattuto le [redacted] per un minuto, [redacted] devono aggiungere le patatine. Si mescola il tutto, si mette in padella con poco olio il mix per 40 secondi. Voilà. La buona tavola, insomma, non ha età.

Anziani e buona tavola: un rapporto spesso difficile

IL [illegible]

1 Bevete tè verde: riduce il colesterolo, potenzia le difese immunitarie [redacted] migliora anche la digestione.

2 Consumate [redacted] per il grande apporto [redacted] vita[redacted] C: usatele[redacted] soltanto come dessert, ma anche per cucinare, mixandole quindi [redacted] carne, pesce, insalate, succhi di frutta.

3 La carota e la mela sono consigliabili contro l'acidità di stomaco. La carota va mangiata cruda, intera o grattugiata. La mela va mangiata con la buccia.

[redacted] La patata è adattissima anche per guarire le piccole bruciature casalinghe. Si può usare sia tagliata [redacted] fette che grattugiata dopo averla sbucciata. Non solo: dopo aver preso il sole, la patata è meglio di una crema doposole.

5 Il succo [redacted] limone e l'acqua minerale aiuta[redacted] ad abbassare i livelli di acido urico (e, quindi, a evitare pericolosi attacchi di gotta). Per l'acqua, è consigliabile berne un bicchiere appena alzati e a digiuno. Per il limone, bisogna berne 2 succhi al giorno, [redacted] alla mattina [redacted] uno al pomeriggio.

6 I frutti secchi sono molto utili contro tutti i disturbi legati alle insufficienze venose.

7 Se vi piace il riso, ma pensate che cucinarlo prenda tropp[redacted] tempo, allora lasciatelo riposare nell'acqua fredda. Poi mettetelo in una pentola senza coperchio [redacted] aggiungete il sale soltanto quando è quasi cotto.

8 [redacted] un arrosto è salato, è meglio aggiungere latte freddo. Mai acqua.

9 Dopo i pasti è meglio camminare un po': il movimento, tra l'altro, stimola le difese immunitarie.

10 Nel caso di piccole emorragie il prezzemolo è utilissimo a favorire una rapida coagulazione.

IL PARERE DEL NUTRIZIONISTA: «GLI ECCESSI SONO NEMICI DELLA LONGEVITA'»

Anziani gourmand? Solo una volta la settimana

Giorgio Calabrese

LEGGERE la guida culinaria «Vivir para comer» è allo stesso tempo una bella sorpresa e una grande delusione!

La bella sorpresa deriva da due caratteristiche di questa «dieta»: la prima con[redacted] nella codificazione dei quattro pasti giornalieri, suddivisi [redacted] equità per quanto riguarda le percentuali caloriche, e che è quindi approvabile da noi nutrizionisti. La seconda consiste nella salvaguardia dei tanti elementi nutrienti previsti dai vari piatti.

La grande delusione, invece, deriva dall'approccio epicu[redacted]. Dice «Pucho» García: «Proponiamo ricette spagnole tradizionali e anche piatti moderni, innovativi. Non è importante badare al colesterolo, ma al piacere di mangiare». [redacted] gourmet è diventato così gourmand, [redacted] cioè da equilibrato intenditore di cucina si è trasformato [redacted] un quasi sostenitore della crapula, in [redacted] specie [redacted] «chi vivrà, vedrà».

«I libri di ricette - aggiunge - sono scritti da dietologi che sanno sì di cibo, [redacted] non di anziani!». Resto allibito. E' un'assurdità e non si può giustificare: in realtà sono medici [redacted] dietologi a curare, anche [redacted] la dieta, gli anziani. Se la terza età è diventata quarta e anche quinta età, questa evoluzione non è certo dovuta alla «libertà gastronomica» professata da García, ma a regimi dietetici equilibrati, e soprattutto personalizzati.

E' [redacted] che si [redacted] spalancata la porta alla longevità ed è così che l'anziano può continuare a essere autonomo e in salute. Se si segue alla lettera la filosofia del libro, al contrario, l'ultima parte della vita diventa una [redacted] all'appagamento e basta.

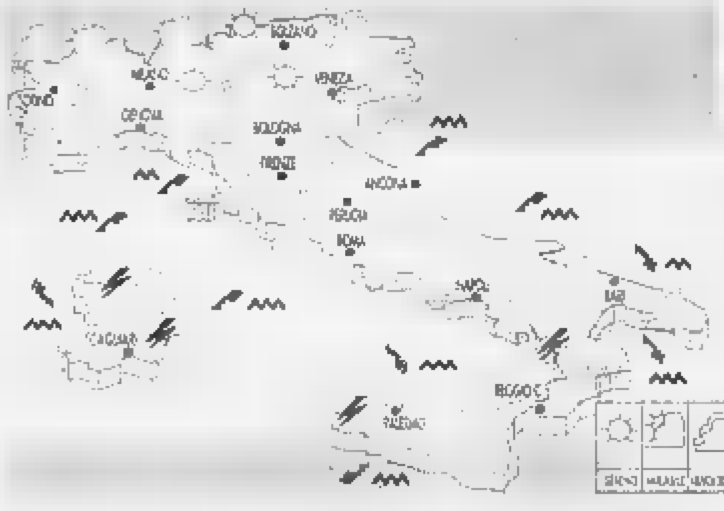
Le eccessive libertà che si prendono tanti guru della gastronomia - siano chef oppure semplici osservatori della realtà sociale - hanno finito per suscitare entusiasmi sproporzionati: «Pucho», infatti, cita le regole fornite da noi dietologi, ma poi sembra contraddirle provocatoriamente, inneggiando al «libero arbitrio gastronomico». Sembra quasi un'esortazione a una sorta di «suicidio» collettivo, che ricorda un po' film come «La grande abbuffata».

Da nutrizionista mi permetto di dare un consiglio: continui pure, «Pucho», a rispettare [redacted] regole della suddivisione calorica e del numero dei pasti, regolando quindi l'apporto dei vari nutrienti nel corso della giornata. E permetta [redacted] che agli amati «nonnini» di mettere in tavola le sue gustose ricette, ma soltanto per un giorno alla settimana: quei piatti, infatti, sono troppo ricchi di grassi, soprattutto saturi, vale a dire sostanze che «sporcano» le arterie e favori[redacted] molte malattie, a cominciare da quelle che colpiscono il sistema cardiocircolatorio.

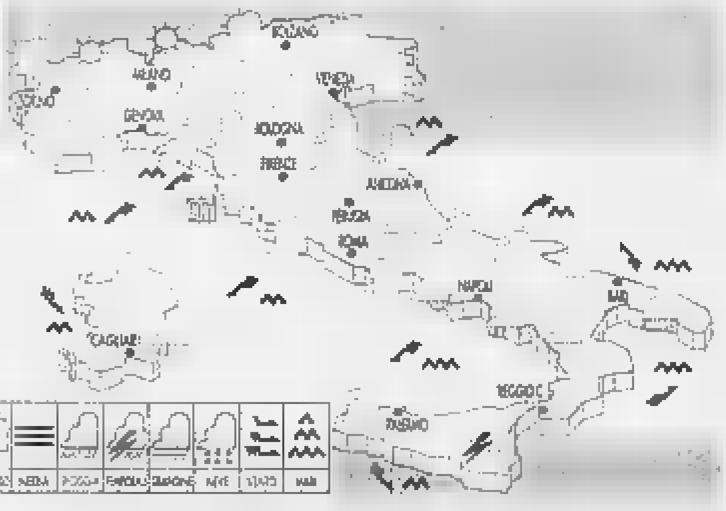
Se applicata con prudenza, la filosofia di «Pucho» (e i suggerimenti degli chef «tre stelle») aiuterà gli anziani a vivere non solo più a lungo, ma anche [redacted] una maggiore qualità di vita, rispettando quello che penso [redacted] giusto detto: «Bisogna aggiungere vita [redacted] giorni e non giorni alla vita!».

IL TEMPO [redacted]

UN MIX DI NUVOLE E FREDDO. Il «vortice depressionario» costituito da [redacted] piuttosto fredda e decisamente instabile, responsabile del maltempo di questi giorni, si accinge a trasferire il [redacted] epicentro verso il Sud Italia, per poi allontanarsi definitivamente nel cor[redacted] della giornata di mercoledì. La tregua, tuttavia, sarà del tutto temporanea, perché, già a partire dal pomeriggio di giovedì prossimo, torneranno [redacted] nuvole [redacted] anche le piogge, su vaste zone: in particolare, sulle Alpi occidentali, sul Piemonte e anche sulla Liguria. Anche in questa circostanza sarà un nuovo impulso di aria fredda e instabile a dar vita a un secondo «vortice depressionario», che per il fine settimana riproporrà altri episodi di maltempo, anche temporalesco: dapprima i fenomeni saranno concentrati al Nord e poi si allargheranno anche al Centro e infine a tutto il Sud. Per la giornata [redacted] domenica, comunque, c'è la possibilità concreta di parziali schiarite, quanto [redacted] concentrate sulle regioni di Nord-Ovest. Le temperature, infine, [redacted] un ulteriore calo.



[redacted] Poco nuvoloso sulle Alpi. Parziali schiarite sulle regioni padane con annuvolamenti pomeridiani e qualche pioggia su basso Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna. Sulle altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti e brevi temporali pomeridiani, seguiti da parziali schiarite.



[redacted] Sereno sulle Alpi e poco nuvoloso sulle regioni padane, salvo annuvolamenti su Liguria ed Emilia Romagna, con brevi piogge. Sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con piovaschi. Nuvoloso [redacted] piogge e temporali sulla Sicilia e sulle regioni meridionali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[illegible]	14	Bologna	8	9	Bari	14	21
Bolzano	[illegible]	14	Firenze	9	13	Napoli	11	20
Verona	10	13	Pisa	8	11	Potenza	np	np
Trieste	7	10	Ancona	10	12	S. M. Leuca	14	17
Venezia	8	11	Perugia	9	13	Reggio C.	12	22
Milano	7	13	Pescara	10	12	Palermo	8	13
Torino	3	14	L'Aquila	7	12	Catania	12	17
Cuneo	4	8	Roma Ciamp.	8	10	Messina	12	22
Genova	9	14	Roma Fium.	8	12	Alghero	8	15
Imperia	[illegible]	14	Campobasso	9	10	Cagliari	12	17

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 12 APRILE)

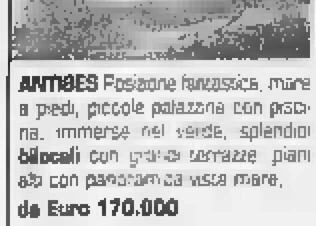
	min	max			min	max	
Amsterdam	6	15	parz. nuv.	Lisbona	11	21	sereno
Atene	12	20	piovaschi	Londra	[illegible]	15	sereno
Bangkok	27	36	parz. nuv.	Los Angeles	12	19	parz. nuv.
Berlino	7	14	sereno	Madrid	6	19	sereno
Bruxelles	5	15	parz. nuv.	Montecarlo	12	14	piovaschi
Bucarest	9	[illegible]	parz. nuv.	Montreal	-2	11	piovaschi
Budapest	8	17	piovaschi	Mosca	6	14	sereno
Buenos Aires	13	22	sereno	New York	3	13	sereno
Copenaghen	4	12	sereno	Parigi	6	16	parz. nuv.
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	4	17	sereno
Francoforte	3	16	parz. nuv.	Praga	3	15	parz. [illegible]
Gerusalemme	14	26	sereno	Rio de Janeiro	24	29	sereno
Ginevra	3	13	piovaschi	Sofia	8	16	piovaschi
Helsinki	1	9	sereno	Sydney	18	26	parz. nuv.
Il Cairo	16	31	sereno	Tokyo	4	8	piovaschi
Istanbul	14	24	sereno	Varsavia	3	12	parz. nuv.
Johannesburg	11	20	parz. nuv.	Vienna	4	[illegible]	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4883709/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199, Estero € 500. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

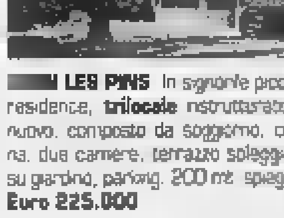
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. [redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!



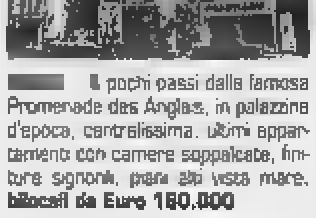
ANTIBES Posizione fantastica, mare a piedi, piccole palazzine con piscina, immerse nel verde, splendidi **bilocali** con grandi terrazze piani alti con panoramica vista mare,
da Euro 170.000



[redacted] **LES PINS** In signorile piccola residence, **trilocale** ristrutturato a nuovo, composto da soggiorno, cucina, due camere, terrazzo soleggiato su giardino, parking. 200 mt. spiagge.
Euro 225.000

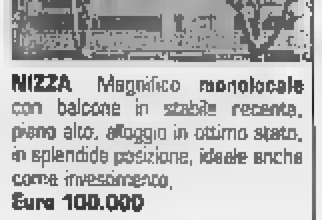
CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutto [redacted].
[redacted] **Euro 125.000**

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687
www.isit-immo.it 800-777510
Partner Gruppo UNICA



[redacted] A pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca, centralissima, ultimi appartamenti con camere soppalcate, finiture signorili, piani alti vista mare.
bilocali da Euro 160.000

JUAN LES PINS
Ampio **bilocale** con terrazzino, in palazzina signorile moderna con ascensore e parking, a soli 50 metri dalle spiagge.
Euro 183.000



NIZZA Magnifico **monolocale** con balcone in stabile recente, piano alto, alloggio in ottimo stato, in splendida posizione, ideale anche come investimento.
Euro 100.000

PROGETTO GIOVANI REPORTER - A CURA DELLA REDAZIONE DI ZAI.NET

ZAI·NET
GIOVANI REPORTER
www.zai.net redazione@zai.net

Gli Impressionisti e la neve

■ TORINO - Mostra organizzata, come [illegible] altre manifestazioni parallele, ■ connessione alle prossime Olimpiadi Invernali 2006, *Gli Impressionisti e la neve, La Francia e l'Europa* in corso presso la Promotrice [illegible] Belle Arti ■ Valentino, offre al visitatore una rassegna di più ■ centocinquanta opere di pittori della fine dell'Ottocento provenienti [illegible] tutta Europa. La parte del leone la ■ la Francia [illegible] ben dieci opere di Gustave Courbet, quindici Monet, assieme a Manet, Gauguin, Pissarro, Caillebotte, Bernard, Guillaumin. Fin qui la mostra può sembrare una collettiva di Impressionisti francesi, ma la [illegible] chicca ■ la presenza di artisti polacchi, ungheresi, sloveni, russi, austriaci, rumeni. Lo conoscete il polacco Jozef Chelmonski autore ■ *Una ghiandaia nel bosco* (1892-93) ■ appena sette anni posteriore a *Il giardino del presbiterio* a Nuenen del 1885 di Van Gogh, anch'esso presente alla mostra? A chiudere, passata la sezione inglese, è inquietante Munch con *Notte bianca*, espressionista outsider della mostra. Fino al 25 aprile 2005.

Francesco Federici, 18 anni, Liceo Classico "Galilei" - Pisa

Noi, nonostante tutto, the dreamers

Ebbene sì, abbiamo voglia di sognare, con il bel film di Kusturica, le note del discorso di Martin Luther King, con la filosofia dell'*Alchimista* di Coelho e le parole di *Tre metri sopra il cielo*. E se gli adulti ci scoraggiano, qualche voce si distacca dal coro, a mostrare che in piazza ci andiamo pieni di sogni, fantasie, idee e amori. Allora forse non siamo proprio come ci dipingono i media.

Giorgio, 16 [illegible], di Torino e Martina, 17 anni, di Roma. Due ragazzi come tanti che ci scrivono sullo stesso tema raccontando se stessi e la loro amarezza. "Mi unisco al grido di un mio coetaneo – scrive Giorgio - che ho letto qualche giorno fa sulla *Repubblica*. Ma non me la prenderei per la mancanza dei valori, che vengono sbandierati fin troppo dentro e fuori della scuola, ma per la mancanza dei sogni. Quanti di noi ce l'hanno un sogno che sia espressione della propria identità e non la subdola e allo stesso tempo prepotente imposizione di quello che dice questo o quel divo della tv?". "Noi che dovremmo ribollire di sogni, idee, fantasia e amori, noi che siamo in un'età da cui la vita sembra infinita", aggiunge Martina.

Come loro, tanti altri ragazzi affollano le sale dei cinema per guardarsi *La vita è [illegible] miracolo*. Il nuovo film di Kusturica, animano e supportano le associazioni - in Italia esistono oggi circa 220 mila organizzazioni senza scopo di lucro impegnate nella società (per esempio l'esperienza di "Io sto con Fal[illegible]", l'iniziativa che ha coinvolto tanti studenti, raccontata nel nostro articolo in questa pagina).

Ogni tanto però si riaccendono i focolai e i giornali in prima pagina strepitano: i giovani di adesso pensano solo al look, alle mutande firmate, non hanno a cuore i grandi problemi della terra. Mentre, poi, li vediamo commuoversi per la morte di Nicola Calipari, emozionarsi al ricordo di Papa Giovanni Paolo II, analizzare con lucidità gli stratagemmi dei politici, riconoscere che la loro paura di sognare viene maciullata e strumentalizzata dai mass-media.

Insomma, dice Giorgio, "voi adulti mitizzatori della sessantottina età dell'oro, non sarà il caso che riconsideriate il modo in cui pensate e giudicate il nostro essere giovani senza ideali? Non credete che il vostro modo di dipingerci e di volerci possa ferirci?".

Ginevra B.

Train de vie: da Torino a Palermo per ricordare Falcone

Tra poco più ■ un mese si ricorderanno per le vie di Paler[illegible] Giovanni Falcone. France[illegible] Morvillo e gli uomini della scorta che morirono per mano mafiosa a Capaci il 23 maggio 1992. Come ogni [illegible] la Fondazione Falcone organizza una serie di eventi capaci di accogliere tutte le sensibilità (si va dal convegno nell'aula bunker fino al concerto ■ piazza Maglone), ma questa volta ci sarà anche [illegible] treno speciale, messo a disposizione da Trenitalia, che partirà da Torino il 21 Maggio e giungerà a Palermo per il giorno della [illegible]. Pieno di studenti, il treno a ogni tappa offrirà una testimonianza simbolica di uomini delle istituzioni e di cittadini che nel loro piccolo ogni giorno contrastano la mafia. Ad occuparsi dell'animazione dell'evento saranno i ragazzi dell'associazione "Io sto con Falcone – Giovani per la legalità", che nel corso di questo anno scolastico hanno realizzato più di trenta incontri nelle scuole di Roma e Provincia, nel corso dei quali si sono alternate testimonianze e ricordi ■ chi ha vissuto in prima persona gli anni del Pool antimafia di Palermo e le battaglie civili e morali contro la mafia. "Si muore generalmente perché si è soli" diceva Giovanni Falcone, e nel corso di questi anni molti ragazzi, me compreso, hanno cercato di spezzare quella catena di solitudine e silenzio che ha ucciso il giudice, sua moglie e gli uomini della scorta. Ecco perché il 23 Maggio a Palermo dovremo essere in tanti a respirare il vento nuovo nel nostro Paese.

M. Coccia 19 anni, Roma

FRANCESCO T.

"Io trovo che quello che dic[illegible] i media sia abbastanza veritiero: la maggior parte di [illegible] pensa solo alla propria immagine senza preoccuparsi dei valori o degli ideali. La responsabilità di questo però è anche della televisione, che ci propone modelli mediocri".

SARA D.R.

"Io penso che non si possa generalizzare come fanno spesso i giornali: non siamo né tutti idealisti né tutti menefreghisti. Penso che anche in passato sia stato così, anche se magari c'era un'atmosfera diversa che coinvolgeva necessariamente, quindi, anche i giovani".

LORIS L.

"In questo come in altri casi non ■ può fare di tutta l'erba un fascio, anche se penso che i media sono bravissimi a valorizzarci o a distruggerci in base a quello che serve per fare la notizia o per costruire il caso, anche se questo significa diventare ipocriti".

SERENA A.

"Ci sono molti stereotipi su noi giovani, ma [illegible] cosa è certa: siamo poco idealisti, poco interessati alla politica, [illegible] molto sognatori. Ci piacerebbe che la realtà fosse diversa da com'è, ma siamo quasi paralizzati, incapaci di agire in modo costruttivo".

ANDREA M.

"La tv e i giornali sono bravissimi a dipingerci come non siamo veramente. Anche noi, certo, potremmo darci una sveglia e provare ad interagire di più nella società, magari interessandoci ai dibattiti politici e ai problemi che ci riguardano più da vicino come la scuola".

PAOLA G.

"Penso che i mass media ci influenzino nel portare avanti sogni più concreti e meno romantici di quelli dei nostri genitori. In fondo ognuno di noi spera di raggiungere obiettivi reali come un lavoro stimolante, una bella famiglia e la libertà di coltivare le proprie passioni".

Libri

Massimiliano C. 18 anni-Roma

Il Fuggiasco

Ne "Il Fuggiasco", Massimo Carlotto racconta la sua storia di latitante a causa di una ingiusta accusa ■ omicidio. Il "Caso Carlotto" infatti è stato uno dei più gravi errori giudiziari dell'Italia del dopoguer[illegible]. Carlotto fu accusato di aver ucciso una donna che in realtà aveva cercato di soccorrere, da qui un'odissea lunga quasi vent'anni, fatta di fughe, di sentenze, di luoghi comuni. Le pagi[illegible] di questo libro scorrono [illegible] un fiume, al ritmo di una narrazione fluida e ■ tempo stesso densa di [illegible]zioni. I colori della Francia e del Messico, Paesi in cui Massimo si rifugia, si fondono con gli stati d'animo del protagonista.

Carlotto ci fa entrare ■ maniera superlativa nella vita del latitante, con i tempi, gli accorgimenti e ■ attenzioni che riserva alle cose e alle persone.

Un motivo per leggerlo: Per capire un pezzo di sto[illegible] recente e per scoprire uno dei più grandi scrittori noir.

Un motivo per non leggerlo: Se lo trovate, scriveteci.

Film

Francesco F. 18 anni-Pisa

Vento di Terra

Regista di talento, Vincenzo Marra, si rifà esplicitamente al corso neo-realista del cinema italiano, raccontandoci uno spaccato di vita quotidiana nella città di Napoli. Il regista ci propone un film interessante, narrato spesso con i toni del silenzio, con piani lunghi e primi piani insistiti su volti che non conoscono ■ mistificazioni del make-up. Come il primo film, *Tornando a casa*, è la storia di pescatori che parlano in dialetto, questo lo è ■ un ragazzo napoletano, che [illegible] ha neanche il tempo di vivere la sua adolescenza perché deve cominciare ■ lavorare per [illegible] stenere la famiglia, rimasta senza padre e senza salario. Ma quando, dopo essere passato dall'Inferno, sembra esserne uscito, una nuova disgrazia cade su di lui, tanto grande e inaspettata da gelare lo schermo.

Un motivo per vederlo: E' pieno di riferimenti ai capolavori del cinema neo-realista, rappresenta la periferia napoletana senza la minima indulgenza, così com'è, desolante.

Un motivo per non vederlo: Se non vi sono piaciuti film come *La terra trema* di Luchino Visconti.

Stroncatura

Elena V. 20 anni-Napoli

Manuale d'amore

Sentirete la sala scoppiettare di svariatissimi risate, ma non è certo questo un buon motivo per definire l'ultima fatica di Giovanni Veronesi un film riuscito. Si ha l'impressione, dalla prima all'ultima scena, di avere già visto e sentito tutto. Il regista [illegible] sa e ne approfitta caricando le scene ■ le battute all'inverosimile. I quattro episodi in cui si snoda la trama rappresentano ognuno una fase dell'amore: l'innamoramento, la crisi, il tradimento ■ l'abbandono, senza sorprese e senza ambizioni estetiche e interpretative al di fuori [illegible] quelle già consumate della commedia sentimentale italiana degli ultimi anni.

Un motivo per vederlo: Da Margherita Buy a Car[illegible] Verdone, gli attori sono tra i nostri più amati. Se non siete alla ricerca di grandi interpretazioni, avete trovato il film che proverà a ridare un senso a un'uggiosa serata primaverile priva di altre prospettive.

Un motivo per non vederlo: La stagione è affollata di belle produzioni, soprattutto straniere, che meritano largamente di più il costo, spesso non esattamente proletario, del biglietto.

ZAI.NET APRILE TI ASPETTA A SCUOLA

Su questo numero:

- **Inchiesta:** Le nuove forme di [illegible] uniscono ■ dividono?
- **Attualità:** Con Radio Zai.net pronti alla sfida del digitale terrestre
- **Musica:** Faccia a faccia coi Perturbazione ■ il loro nuovo disco

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stroncature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per essere pubblicati su questo spazio

FLASH

Università porte aperte

■ PISA - Secondo appuntamento all'Università per il ciclo di conferenze dal titolo "La traduzione d'autore", promosso dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Dopo Luis Sepúlveda, martedì 19 aprile sarà la volta di Jean-Charles Vegliante, italianista famoso, attivo da anni sia come docente universitario che come saggista, critico militante e traduttore, nonché protagonista della nuova poesia francese, che incontrerà gli studenti alle ore 15.30 nella Sala degli Stemmi della Scuola Normale Superiore. Più imminenti, il 12 e 14 aprile, gli ultimi due incontri dell'iniziativa "Perché Nobel?", nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze M.F.N., nel corso dei quali verranno spiegati, anche a non specialisti, il significato e l'importanza del lavoro dei vincitori del Premio Nobel 2004. Per maggiori informazioni: www.unipi.it

Paghetta: quanto mi costa

■ ROMA - E' di circa 200 euro al mese la "paghetta" che i genitori italiani girano ai figli tra i 14 e 17 anni. A rivelarlo l'Osservatorio sui Diritti dei Minori: ben il 77% dei genitori ha indicato questa somma come la più vicina alla realtà.

A rendere necessario un budget così cospicuo, e lontano dalle 100 mila lire di pochi anni fa, le nuove tecnologie: solo per cd-rom, dvd, play-station, pay-tv, telefonia mobile e ricariche varie, il 65% dei genitori corrisponde ai figli mediamente 105 euro mensili.

Senegal: tra i banchi contro l'infibulazione

■ DAKAR - L'infibulazione si combatte dalle aule scolastiche. Ne sono convinte le autrici di uno studio su questa ancestrale pratica contro la quale negli ultimi anni sempre più voci si levano a deplorare la violenza e la barbarie.

La ricerca, pubblicata sul quotidiano Le Soleil di Dakar, rivela che si tratta di un dato culturale ancorato nella collettività e che occorrerà del tempo per sradicarlo dal tessuto socio-culturale senegalese. I giovani tuttavia si stanno muovendo verso una nuova consapevolezza.

Cellulari sotto osservazione

■ ROMA - Il cellulare è [illegible] indispensabile per la vita di relazione di bambini e adolescenti. Per questo è stato creato [illegible] Organo di Garanzia che vigili sulla correttezza dei gestori telefonici per tutelare i minori: l'accordo, che prevede un Codice di Condotta, è stato sottoscritto nei giorni scorsi dai quattro principali gestori di telefonia mobile. Ciò è stato reso necessario dall'incremento dell'offerta di messaggi pubblicitari e dall'invio ■ suonerie o di collegamenti a siti di tutti i generi.

Benzina: in sette giorni pieno +2,5 euro

I prezzi dei carburanti sono alle stelle e per un pieno di un'auto di medio-grande cilindrata gli automobilisti italiani, solo nell'ultima settimana, hanno dovuto mettere in conto circa 2,5 euro in più. Vale a dire 5 mila lire del vecchio conio. Un litro di verde è passata infatti, nella gran parte dei distributori italiani, da 1,199 euro scorso week end alle attuali 1,249 euro mentre un litro di diesel è rincarato da 1,088 a 1,138 euro al litro.

«Autostrade del mare» potenzia la flotta

Gruppo Grimaldi Napoli potenzia la propria flotta a punta su Tolone, Barcellona e Tunisi. Entro il 2007 sono in arrivo 4 nuove navi per un investimento di 360 milioni, mentre 1,3 miliardi sono già stati spesi per l'ammodernamento e l'espansione del gruppo. Il programma anche la costruzione di nuovo terminal in Nigeria e l'ampliamento di quello di Anversa. Per la Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Massa c'è così la garanzia di pieno lavoro almeno fino al 2010.

IN FORZA ITALIA C'È CHI PENSA AD IMPOSTE PIÙ ELEVATE PER I REDDITI ALTI

L'incognita risorse sulla nuova Irap Il governo accelera

Il dibattito dopo la proposta di Micossi su La Stampa. Vegas: va bene ma serve il federalismo fiscale. Visco: intervenire sui contributi sociali

Alessandro Barbera

ROMA

C'è davvero lo spazio per alleggerire l'Irap? Se sì, come recuperare l'eventuale gettito? Oppure il vero problema è arginare gli effetti della prossima sentenza della Corte di giustizia europea? Le risposte a ciò che sarà dell'odiatissima imposta, l'imposta sulle attività produttive introdotta nel 1997, potrebbero arrivare prima del previsto. Nella maggioranza, in preda alle contorsioni postelettorali, per il momento le opinioni sono le più varie. Dal ministro del Welfare Maroni, che ha lanciato la proposta di spostare i dodici miliardi del taglio Irpef programmato da Berlusconi in deduzioni sul costo del lavoro a chi, come ad esempio il deputato di An Maurizio Leo, chiede l'immediata modifica per evitare che i contribuenti smettano di pagare in attesa della sentenza Ue. In mezzo ieri si è messo il deputato di Forza Italia Guido Crosetto, che a sorpresa lancia la proposta di finanziare un taglio del costo del lavoro anche con aumenti delle imposte per le fasce di reddito più alte. In pratica una svolta a «U» della strategia berlusconiana. E annuncia: «Siniscalco sta già lavorando da un po' di tempo al problema Irap».

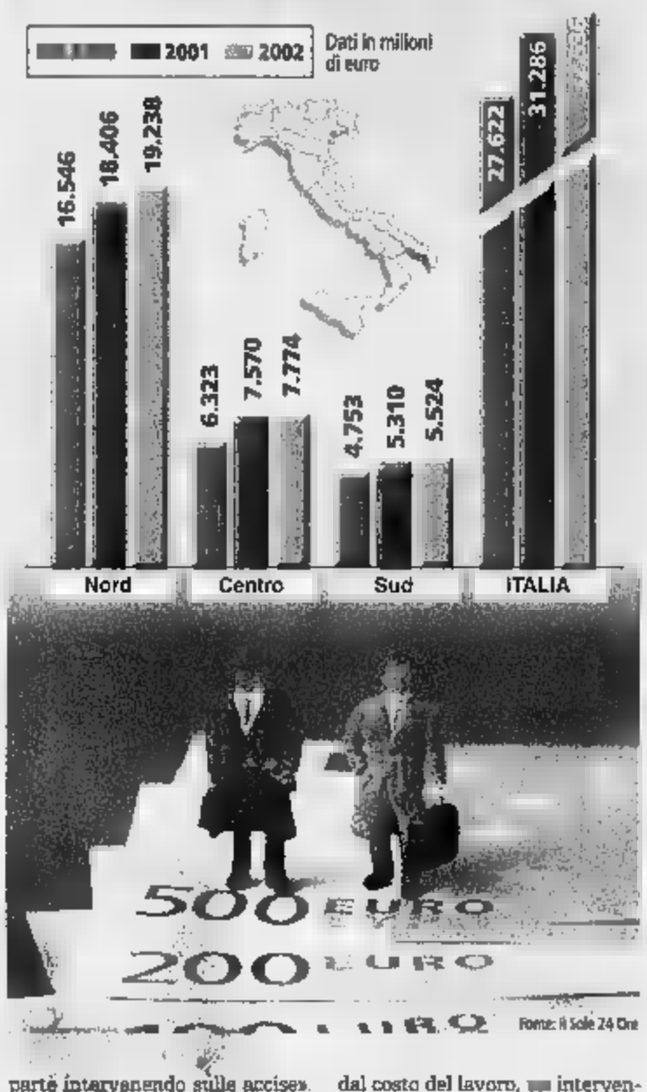
Le strade sono tutte aperte, e la sentenza della Corte di Lussemburgo non sembra imminente. Potrebbe arrivare entro la fine dell'anno, ma non è detto che il governo decida di chiedere udienza di fronte ai giudici per avallare le proprie tesi. Un passaggio che potrebbe far dilatare il giudizio al 2006. C'è poi da capire che tipo di sentenza arriverà: la Corte potrebbe bocciare l'imposta tout court oppure valutarla contraria alle norme comunitarie solo in parte. «E' molto prematuro fare previsioni», dice l'ex ministro diesse Vincenzo Visco, il «padre» dell'imposta. «L'Irap esiste in forme molto simili sia in Francia che in Germania. Un eventuale giudizio negativo si abbatterebbe su mezz'Europa».

L'unica cosa certa è che rinunciare a trentatré miliardi di gettito (nove dei quali sono però la partita di giro dell'Irap pagata dalla pubblica amministrazione) è semplice. «La parola abolire non va bene», ha detto l'altro all'«infedele» il leader dell'Ulivo Romano Prodi. «Che in Italia ci siano tutti questi soldi da risparmiare è un po' luogo comune», aggiunge Visco. «L'Italia ha un milione e mezzo di dipendenti pubblici in meno della Gran Bretagna. I nostri problemi la spesa per interessi e pensioni, che valgono sei punti di Pil in più degli altri Paesi europei». Se è così, resterebbero solo strade drastiche come il taglio netto dei contributi alle imprese. Una voce che nel bilancio dello Stato vale più o meno una trentina di miliardi.

Come sostituire quindi il gettito - tutto o parte di esso - dell'Irap? Ieri dalle colonne della *Stampa* l'economista Stefano Micossi ha rilanciato l'alleggerimento dell'Irap laddove pesa sul costo del lavoro, vale a dire il prelievo Irap sulle retribuzioni, finanziandolo con un aumento dell'Iva e dell'addizionale Ire (l'ex Irpef), in sostanza aumentando il prelievo sulle persone fisiche.

Il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas, noto per i suoi bracci di ferro con gli enti locali, non boccia l'idea ma non è d'accordo sugli aumenti delle addizionali: «Finché non si attua un vero federalismo fiscale aumentarle è una buona strada. Oggi nell'immaginario degli italiani le addizionali vengono pagate allo Stato, non alle Regioni. Ma il servizio lo fornisce le Regioni». Vegas non vuole sbilanciarsi, «perché al momento tutte le ipotesi al vaglio», ma offre uno scenario che considera «di buon senso»: «Se ci trovassimo a ragionare su una parte dell'attuale gettito la strada più facilmente percorribile mi sembra quella di uno spostamento una "imposta dei servizi" (una tassa prevista dalla delega fiscale dell'ex ministro Tremonti, ndr) e in parte intervenendo sulle accise». E se invece si dovesse sostituire l'intero gettito? «In quel caso probabilmente sarebbe necessario o tagliare pesantemente la spesa o intervenire sulle imposte dirette».

Anche Visco è perplesso per via del gettito - «qui non c'è una lira» - e ribadisce una proposta già lanciata qualche mese fa: «L'intervento che propone Micossi costa almeno dodici-tredici miliardi di euro. Io avevo proposto l'esclusione dei contributi sociali dal costo del lavoro, un intervento di contenuto in quattro miliardi a mezzo di Andrea Carinci, professore di diritto tributario a Bologna, torna invece sulla questione europea, perché «non è del tutto da escludere» che la Corte del Lussemburgo faccia piazza pulita dell'imposta in quanto tale: «L'idea è percorribile, ma resta il problema del gettito e del giudizio europeo. La giurisprudenza della Corte è aperta anche la strada dei rimborsi».



Trimestrale di cassa verso il rinvio

Il Tesoro pensa di far slittare le stime sui conti pubblici alla fine di aprile

ROMA

La presentazione della trimestrale di cassa, prevista per la metà di aprile, potrebbe slittare alla fine del mese. I tecnici del ministero dell'Economia, a quanto si apprende, sono al lavoro per definire il quadro di finanza pubblica che deve fare i conti con una crescita più bassa del previsto. Tanto che dal 2,1% di Pil previsto inizialmente dal Governo, le nuove stime saranno riviste al ribasso: con una crescita che potrebbe oscillare all'interno di una forchetta compresa tra l'1,2 e l'1,5%. Una stima, questa, in linea con le previsioni della commissione europea e del Fmi. Per l'Ue quest'anno l'Italia crescerà dell'1,2% per passare all'1,7% del 2006 a fronte dell'1,2% e del 2% rispettivamente previsti da Washington. La minore crescita per il 2005, tuttavia, è destinata a ripercuotersi sul rapporto deficit/Pil che dall'iniziale 2,7% potrebbe salire al 3%, comunque entro la soglia fissata dai parametri di Maastricht.

La possibilità di restare all'interno dei limiti del Patto di Stabilità europeo, viene giudicata dai tecnici di Via XX settembre «impegnativa ma non impossibile» visto che anche nei prossimi anni proseguirà l'impegno del governo a stringere ulteriormente le maglie della spesa pubblica. D'altra parte, gli interventi di contenimento della spesa anche la commissione Ue aveva previsto per il 2005 un rapporto deficit/Pil al 3,6% che potrebbe salire nel 2006 al 4,6%. In lieve discesa, invece, la dinamica del debito pubblico che quest'anno, in linea con quanto indicato anche da Bruxelles, sarà pari al 105,6% del Pil, lievemente inferiore rispetto al 2004, 105,8%, che potrebbe, secondo le indicazioni della commissioni europea, risalire al 106,3% nel 2006. E per far scendere in tempi rapidi il rapporto sotto il 100% il Governo dovrà proseguire sulla strada delle privatizzazioni. Già il Dpef luglio scorso l'esecutivo aveva indicato un programma di dismissioni per un ammontare di 100 miliardi di euro da effettuarsi tra il 2005 e il 2008 ad una media standard di 25 miliardi l'anno.

A ritardare la messa a punto della trimestrale di cassa ha pesato anche l'esito delle elezioni regionali che potrebbero rendere necessaria una rimodulazione della politica economica. In particolare, per quanto riguarda il fronte degli sconti fiscali. L'annuncio del premier Silvio Berlusconi, di mettere in campo per il prossimo anno sgravi Irpef pari a 12 miliardi di euro non trova consensi unanimi all'interno del Governo. A cominciare da quello del ministro del Welfare Roberto Maroni che, in sintonia col collega Domenico Siniscalco, spinge per modificare l'Irap anche vista la più che probabile condanna della Corte di Giustizia Ue.

Il ministro Siniscalco

Ma alla luce nel nuovo Patto di Stabilità e delle prospettive di crescita il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco si potrebbe apprestare a rimodulare il programma di dismissioni pubbliche. Intanto, a luglio prenderà il via la vendita della quarta tranche dell'Enel, che immetterà sul mercato l'11% detenuto dal Tesoro. Un'operazione da cui Via XX settembre incasserà circa 4,5 miliardi di euro e alla quale, nel corso dell'anno potrebbero seguirne delle altre. |r. e. s.|

OGGI E DOMANI I MINISTRI DELL'ECONOMIA IN LUSSEMBURGO

Crescita e deficit, in gioco la credibilità del Patto

Primo Ecofin dopo la revisione dei parametri Ue. Forti preoccupazioni alla Bce

analisi

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

PRIMO vertice dei ministri delle Finanze europei dopo l'accordo politico sulla riforma del Patto di stabilità. E primo banco di prova per le nuove regole che devono trovare, entro il prossimo giugno, il loro assetto definitivo. Con una preoccupazione sopra tutte le altre: quella di dimostrare che la maggiore flessibilità distrugge la credibilità dell'unico concreto strumento di governance economica dell'Unione. Lo assicura la presidenza di turno lussemburghese: Jean-Claude Juncker ripete che il Patto non è morto; anzi, che è stato reso nuovo applicabile e che sarà applicato. Lo sostiene la Commissione che ha preparato le raccomandazioni per la Grecia che ha sfondato nel 2004 il tetto del 3 per cento di deficit arrivando, anche per colpa delle spese per le Olimpiadi, al record negativo del 6,1 per cento. Ma lo chiede, soprattutto, la Banca centrale europea che reclama più rigore.

Per i ministri che, oggi e domani, si ritrovano in Lussemburgo non sarà un compito facile. Sul tavolo ci sono le Previsioni di Primavera che l'esecutivo europeo ha pubblicato esattamente una settimana fa e che rivelano due elementi allarmati. Il primo è il rallentamento generalizzato della crescita: la media europea precipita da un già striminzito 2 per cento all'1,6 per cento.

Il secondo è l'allungamento della lista dei Paesi che sono o rischiano di essere - oltre il tetto del 3 per cento di deficit. Con l'ingresso in questo elenco dell'Italia che, secondo le previsioni della Commissione, dovrebbe raggiungere quest'anno, senza misure aggiuntive, quota 3,6 per cento e arrivare al 4,6 l'anno prossimo e politiche invariate. Quanto basta per far dire al presidente della Bce, Jean-Claude Trichet che gli squilibri nelle finanze pubbliche non soltanto non si sono ridotti, «come previsto ed auspicato», ma sono aumentati. E questo rafforza la necessità di non allentare l'applicazione del Patto.

Ma di Italia - come pure di Francia e Germania - non si parlerà in dettaglio nell'Eurogruppo di stasera e nell'Ecofin di domani. La Commissione ha avvertito che la discussione «sarà solo preliminare» e che «non ci si deve aspettare alcuna decisione» in materia di procedure per la sorveglianza dei bilanci. Anche la raccomandazione che è stata preparata per la Grecia dovrebbe essere, tutto sommato, «morbida» perché le stesse stime di primavera degli esperti di Bruxelles prevedono per quest'anno un deficit al 4,5 per cento per Atene che è, comunque, oltre i limiti, ma che è in discesa rispetto al 6,1 per cento del 2004.

> La presidenza Ue promette rigore
> Via alle raccomandazioni per la Grecia
> Cresce la lista dei Paesi con i bilanci fuori posto. Allo studio una tassa sul cherosene

Per l'Italia in particolare, poi, il commissario Joaquin Almunia aveva già anticipato la scorsa settimana che non avrebbe preso alcuna decisione prima del chiarimento Eurostat sui conti del 2003 e del 2004 che l'ente di statistica europeo non ha certificato per un contenzioso nato attorno a cinque capitoli di bilancio.

Il confronto con Eurostat è in corso e richiederà ancora del tempo. Oggi e domani non ci sarà nemmeno quell'incontro tra i vertici dell'ente di statistica della Ue e i ministri delle Finanze di cui si era parlato alla fine dell'ultimo vertice europeo di Bruxelles. Così è probabile che tra Joaquin Almunia e Domenico Siniscalco ci sarà soltanto un approfondimento informale sulle rispettive previsioni dei conti italiani. Secondo le voci della vigilia che circolano a Bruxelles, Siniscalco dovrebbe annunciare al commissario europeo l'intenzione di rivedere dal 2,1 all'1,5 per cento il tasso previsto di crescita per il 2005 (la stima della Commissione è all'1,2 per cento), ma anche la ferma volontà del governo di mantenere entro il 3 per cento il deficit. Anche perché per l'Italia c'è il problema aggiuntivo del livello complessivo della massa del debito rispetto al pil che dal 105,6 per cento del 2004 potrebbe risalire a quota 106,3 per cento il prossimo anno, ritornando ai livelli del 2003.

Tra tante incertezze e preoccupazioni c'è anche quella di come continuare a finanziare gli aiuti alla cooperazione e allo sviluppo dei Paesi più poveri in situazione di crescita rallentata. L'Ecofin aveva chiesto, in febbraio, alla Commissione una proposta e l'idea dell'esecutivo è che i fondi potrebbero essere alimentati da una tassa sul cherosene usato dagli aerei di linea. L'ipotesi, che è caldeggiata in particolare da Francia e Germania, sarà discussa domani. Secondo lo studio della Commissione, una tassa di 330 euro per tonnellata (lo stesso livello di quella imposta in Giappone) potrebbe produrre entrate annue per 6-7 miliardi di euro e potrebbe finire per incidere sul costo dei voli.

		BELGIO	GERMANIA	GRECIA	SPAGNA	FRANCIA	[illegible]	ITALIA	LUSSEMBURGO	OLANDA	AUSTRIA	PORTOGALLO	FINLANDIA	EURO 12
LE PREVISIONI														
PIL	2005	2,7	0,6	2,9	2,7	2,0	4,9	1,2	3,8	1,0	2,1	1,1	3,3	1,6
	2006	2,0	1,6	3,1	2,7	2,2	5,1	1,7	4,0	2,0	2,1	1,7	2,9	2,1
INFLAZIONE	2005	2,0	1,3	3,2	2,9	1,9	2,1	2,0	3,1	1,3	2,3	2,3	1,1	1,9
	2006	1,8	1,1	3,2	2,7	1,8	2,4	1,9	1,9	-3,0	1,7	2,1	1,4	1,5
DISOCCUPAZIONE	2005	7,7	9,7	10,5	10,4	9,4	4,6	7,9	4,6	5,2	4,1	7,0	8,4	8,8
	2006	7,6	9,9	10,3	10,3	9,1	4,6	7,7	4,3	5,0	3,9	7,0	8,0	8,5

TIM MOBILE OFFICE

DA OGGI IL TUO BUSINESS
È COMPLETAMENTE
NELLE TUE MANI.

IL MOBILE OFFICE DI TIM
A MENO DI 1 EURO AL GIORNO.

Nokia Communicator TIM TURBO EDGE.

Con il nuovo Nokia Communicator 9500 trasmetti fino a 200 Kbit/sec. ovunque e scarichi allegati di 2 MB in meno di un minuto.

PalmOne Treo TIM

PalmOne Treo 650 ha più di 20.000 applicazioni che sfruttano la velocità della rete TIM TURBO EDGE. Ed è il solo compatibile sia con Mac che con Windows.

BlackBerry 7100g di TIM.

Un vero telefonino per mandare e ricevere e-mail in mobilità: lavorare non è mai stato così facile.

E-mail a 1 al giorno.

TIM ti offre tutte le e-mail che vuoi a meno di 1 al giorno se acquisti il nuovo Nokia Communicator 9500 o il palmOne Treo 650 hai 3 mesi di e-mail gratis.

Members of freemove alliance

Telefónica MoviStar · TIM · T-Mobile

Per info sui costi e sulla configurazione del tuo nuovo telefonino chiama il Servizio Informazioni Aziende all'800-846900, vai su www.business.tim.it, oppure in un Negozio Il Telefonino.

* Canone mensile di 16,67 € i.e. comprensivo di 100Mb di traffico per Nokia Communicator 9500 e palmOne Treo 650 e di 18 € i.e. comprensivo di tutto il traffico e-mail per BlackBerry 7100g. Copertura TIM dicembre 2004. 94,8% pop, pop

TIM

Vivere senza confini

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Maurenco 32, t. 6665211. **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611. **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445527. **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424. **ASTI,** corso Dante 80, t. 351017; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724000-725120; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573868; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 013830; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15-c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 6734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ton. Panera 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19-3, t. 871706; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 534651 oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,76

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,66
- tecnici
Euro 1,54
- altre domande
Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,25** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
Per uno speci[redacted] accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 38171).

A. PRESTIT immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.581.7521 (UIC 4395).

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CEDO negozio calzature bambino unico in zona altamente commerciale. Tel. 349.362.5926.

FINALE LIGURE albergo / ristorante vicinanze mare, conduzione familiare, gestione ventennale. Trattativa riservata. Fimm Group Sanremo 0184.544.062.

[redacted] 4 stelle provincia [redacted] Torino cedesi contratto affitto azienda. Tel. 348.320.0074.

IMPERIA caratteristico ristorante ottimi incassi, zona centro e mare clientela medio alta. Trattativa riservata. Fimm Group Sanremo 0184.544.062.

VENDESI prestigioso bar tabacchi, seconda cintura Torino Sud, alto fatturato. No agenzie, telefonare 011.989.0657.

LAVORO OFFERTI

[redacted] AUTISTI [redacted]

AZIENDA trattamenti superficiali metalli [redacted] operaio generico Eurolast [redacted] via Albenga 61, Rivoli. Ambosessi telefonare 011.957.5618.

AZIENDA Vorwerk seleziona personale ambosesso anche prima esperienza purché motivato ad intraprendere attività commerciale, garanzia economiche importanti da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi h. 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 via Pio VII 168, Torino, 1° piano.

[redacted] PUB[redacted]

GIOIELLERIA cerca [redacted] referenziato. Barron Gioielli Via Garibaldi, 5 - Torino. Tel. 011.562.9606.

[redacted] VARI E PART TIME

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con specifica predisposizione nel settore. Contratto part-time. Orario di lavoro 10.30 - 14.30 / 16.00 - 20.00. Ambosessi. Telefonare per appuntamento allo 011.652.9620 dalle h. 12.00 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30. Punto Services Soc. Coop. a.r.l. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - [redacted]125 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE [redacted] apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre formazione € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi. Tel. 011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee). Progetto K - via Treviso 16, Torino.

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0003.

RAPPRESENTANZA abbigliamento per importante progetto di crescita cerca collaboratrice/ore massimo 30 anni bella presenza, offresi: portafoglio clienti, rimborso spese più provvigioni. Torinoitalia. Via Feroggio, 20 - Torino. Per appuntamento tel. 011.453.0446.

TRIKOM Srl partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio: 011.438.0114. Trikom Srl corso Regina Margherita 151 Torino.

ASSISTENZA SANITARIA

[redacted] maturata [redacted]tenza, Centro Odontoiatrico corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca, per ampliamento proprio organico. Ambosessi. Si offre buona retribuzione e crescita professionale. Mandare curriculum vitae a: s.os@negard.it

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CENTRO corso Principe Eugenio [redacted] d'epoca appartamento ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno splendida vista [redacted] 120.000,00. Gabetti 011.581.8338.

CORSO [redacted] (vicinanze Piazza Massaua) villetta su più livelli. Mansarda, [redacted]notte, giardino, [redacted]. Castellano 011.440.7478.

[redacted] **MONCALIERI** (Fioccardo - Roncheverdi) appartamenti in ristrutturazione e ultimati con giardino o terrazzo. Intercase 011.568.2865.

CROCETTA - CENTRO. [redacted] prestigioso '900 Mansarda mq 92 in finizione. Termoautonomo Condizionamento. Terrazzino. Castellano 011.440.7478.

PARELLA fronte parco Tesoriera luminoso 3° piano di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.756.688.

PIAZZA BERNINI in casa signorile proponiamo al 3° piano appartamento composto da: doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, posto auto. Gabetti 011.433.2558.

PIAZZA NIZZA piano alto, signorile, doppi ingressi, salone, 4 camere, tinello, cucinino, biservizi, volendo box. Triplo. Gabetti 011.669.0345.

SANTA RITA via Tripoli in stabile ben tenuto proponiamo ingresso 3 camere cucina bagno cantina libero subito €. 165.000,00. Gabetti 011.320.578.

VANCHIGLIETTA pressi corso Brianza, casetta indipendente ingresso salone 3 camere cucina bagno ampio locale seminterrato box. Gabetti 011.838.116.

TORINO [redacted]

GRUGLIASCO borgata 'Paradiso proponiamo appartamento composto da ingresso camera tinello cucinino bagno cantina libero subito € 105.000,00. Gabetti 011.780.8250.

MONCALIERI via I Maggio signorile panoramico 8° piano saloncino 2 camere ampio bagno ripostiglio cantina. Box, portineria, giardino. Gabetti 011.642.563.

RIVOLI Cascina Vica, condominio 'Rista' ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, camera, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Giardino condominiale. Gabetti 011.956.6022.

RIVOLI collina villa del 1998, posizione dominante, rifiniture di altissimo pregio [redacted] su tre livelli. Giardino. Gabetti 011.956.6022.

LIGURIA

AFFEZIONATI Bordighera, Riviera Ligure villetta singola unifamiliare con giardino impresa vende Euro 185.000,00. Tel. 0184.295.950.

ATTENZIONE Savona direttamente sulla spiaggia più bella premiata [redacted] la bandiera blu d'Europa, appartamento tutto ristrutturato, aria condizionata, soppalco. Euro [redacted] 500,00. Tel. 035.412.[redacted]9.

COSTA RAINERA vicinanze mare vista mozzafiato luminosissimi appartamenti stesso stabile vari metrature a partire da € 215.000,00. [redacted] Group Sanremo 0184.544.062.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi [redacted] da € 130.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.842.030 - 348.338.6488.

LOANO bilocale ristrutturato arredato nuovo termoautonomo 800 mt vista mare € 250.000,00. Borsaimmobiliare il 328.192.7511.

NOLI centralissimi a pochi metri dal mare vista mozzafiato appartamenti trilocali e quadrilocali a partire da € 300.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.062.

PIETRA LIGURE confini Albenga lussuosi appartamenti nuovo nuovi di varie tipologie a pochi metri dal mare a partire da € 180.000,00 possibilità mutui vantaggiosi. Fimm Group Sanremo 0184.54.062.

SANREMO monolocale indipendente, con grande terrazzo e balcone € 145.000,00. Fimm Group Sanremo 0184.544.062 mutui alle migliori condizioni del mercato.

SANREMO [redacted] Padre Semeria, in condominio signorile, appartamento composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale, bagno balcone silenzioso e in buone condizioni e in buone condizioni € 152.[redacted]. Fimm Group Sanremo 0184.544.062 servizio mutui alle migliori condizioni del mercato.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicinissimo spiaggia bilocale terrazza vista mare € 226.000,00 scontato € 215.000,00.

AFFARISSIMO Cap Martin splendidi appartamenti stesso stabile nuovi immersi nel verde, ampie terrazze, vista mare € 118.168,00. Italgest 848.842.842.

ANTIBES Domaine privé esclusivi appartamenti, stesso stabile ampie terrazze vista mare piscina. Da € 154.000,00 Garage incluso! Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins fronte mare bilocale ampio terrazzo garage € 235.000,00. Ora solo € 220.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro metri 400 spiagge nuovi mono bilocali terrazzi comune garage ideale vacanze investimento da € 100.000,00.

[redacted]

LOCALI adibiti a night-lapdance, vendesi / affittasi zona Torino. Tel. 329.347.6009.

AFFITTI OFFERTE

[redacted]

AFFITTASI a referenziati arredato nuovo, contratto annuale, mq. 100 zona ospedali. Termoautonomo, possibilità box [redacted]to, terzo piano con ascensore. Telefonare ore pomeridiane 011.[redacted].[redacted]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SETTIMO casello tangenziale, [redacted]pannoni 6.000 / [redacted] [redacted], con uffici, ribalte, parcheggi amplissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

AUTOVEICOLI

[redacted] **ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto [redacted]strada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.698.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e [redacted]strada ogni tipo max [redacted]. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.889.654.

VIAGGI E [redacted]

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

HOTEL CAPO VERDE in Arma di Taggia 300 giorni di sole tutto l'anno, offre aprile e maggio pensione completa, prezzo interessante. Tel. 0184.42.942.

MATRIMONIALI

COSTANZA 44enne [redacted]egata pubblica amministrazione, dolce creatura, occhi nocciola cerca uomo passionale coinvolgente che sappia conquistarla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

JEANLUIS 46enne divorziato Parigino d.o.c. funzionario multinazionale cerca donna coinvolgente amante belli latini donerà allegria benessere, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

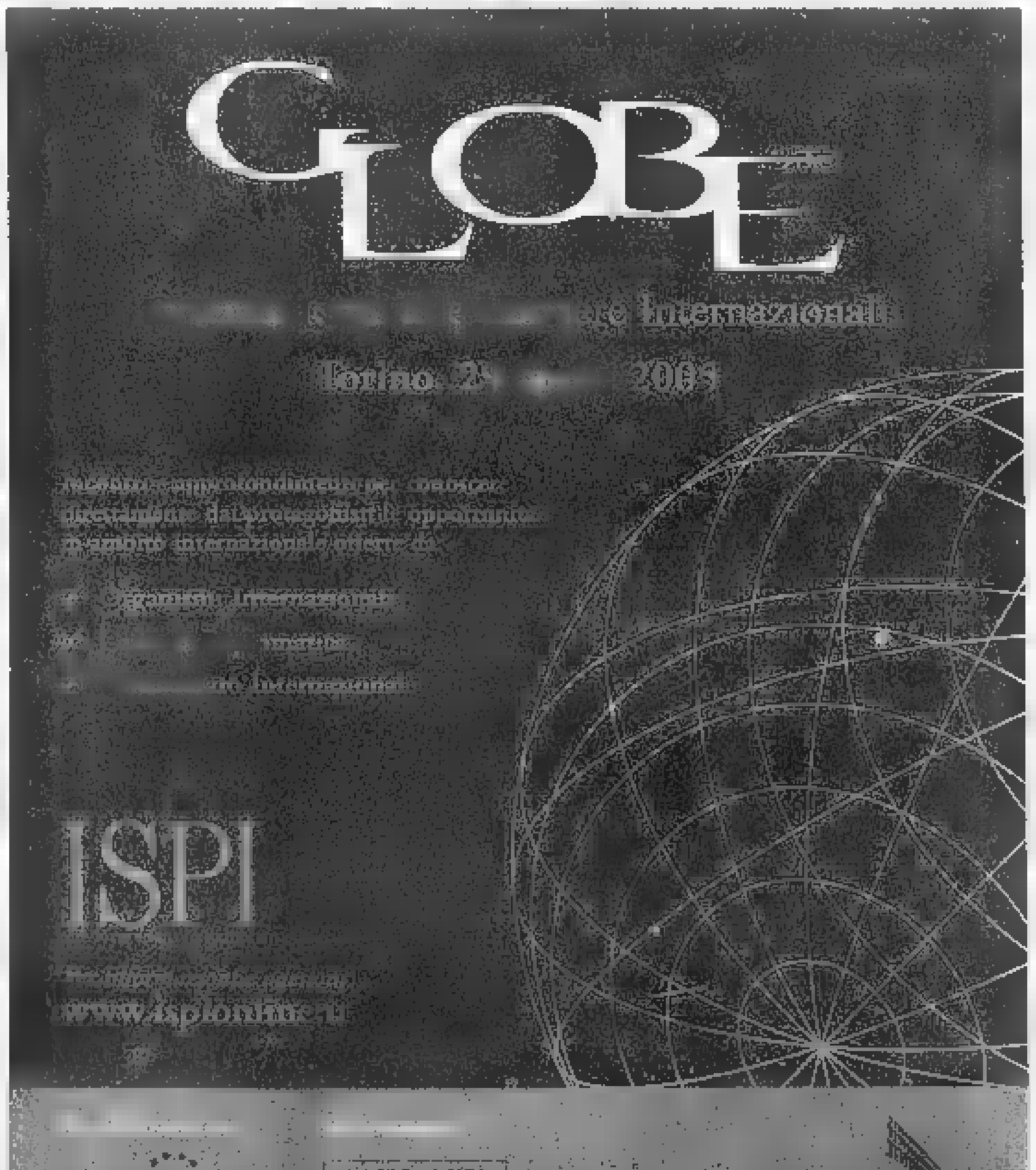
MAURA 40enne nubile sorriso splendente, ottima [redacted], cerca [redacted] per condividere [redacted] i piaceri della vita e maternità scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

SERGIO 55enne vedovo [redacted] direttore affascinante stanco solitudine desidererebbe compagna per condividere passione per i viaggi, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

VARIE

A.A. [redacted] **M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.



	Ricavi	Ebitda	Utile netto	Debito	Free cash flow
DEUTSCHE TELEKOM					
FRANCE TELECOM	47.139	18.123	3.204	48.217	18.214
TELECOM			1.165	7.905	5.810
TELEFONICA	29.900	13.353	3.176	22.621	13.777
TELECOM ITALIA		14.554	5*	31.421	5.869
WIND	4.714	1.554	-363	6.938	335

Gruppi Americani

AT&T	+17
MCI	+34,45
QWEST	-7,94

Le Compagnie Europee

(Gb)	+4,47
DM	-7,15
TELECOM ITALIA	-2,13
	-5,27
	-2,67
VODAFONE (Gb)	+3,35

Con Wind riparte lo shopping tlc

Fusioni e acquisizioni dall'America all'Italia

Nell'ultimo rilancio Sawiris ha vinto offrendo all'Enel 300 milioni di euro in più, tutti «cash»

analisi
Luigi Grassia

LE telecomunicazioni sono in fermento: in questo primo scorcio del 2005 le operazioni di acquisizione e fusione si rincorrono ovunque, dall'America all'Italia. Passate la sbornia della New Economy e la successiva depressione, lo shopping tra società di tlc è andante con brio. Per dirla tutta, fra le due rive dell'Atlantico una certa differenza si nota, perché negli Usa la logica sembra più industriale e aggressiva (Sbc che conquista At&t, Mci quasi all'asta fra Verizon e Qwest) mentre dalle nostre parti l'orientamento all'azione pare ancora un po' più finanziario e difensivo (così almeno gli analisti hanno giudicato la fusione di Tim in Telecom); le vere e proprie conquiste sono di dimensioni più ridotte (British Telecom che fa la sua bandierina in Albacom) mentre il dossier Wind si presta a entrambe le letture, aggressiva/difensiva: a corteggiarla Sawiris ansioso di comprare, e con grandi piani di sviluppo nel Mediterraneo e oltre, fa da contrappunto un'Enel che per la controllata telefonica cercava un compratore da mezzo paio d'anni almeno, e pure senza ansia, e ha chiuso i conti col passato nelle tlc con un certo sollievo.

Negli Usa il 2005 si è aperto con l'irrispettosa acquisizione della storica At&t, un tempo unica protagonista del settore, da parte di Sbc. Comprando la rivale per 16 miliardi di dollari, la Sbc ha fatto un salto di qualità, da numero due del mercato Usa a numero uno alla pari con Verizon. A parte queste indicazioni di classifica che per noi sono solo di colore, il dato significativo è che negli Stati Uniti si ritiene importante crescere nelle tlc anche investendo cifre enormi perché si crede nello sviluppo e nella redditività del settore.

La conferma viene dalla guerra che si è scatenata fra Verizon e Qwest per comprare Mci. Tre successive offerte da parte di Qwest sono state respinte da questi ultimi l'ultima pochi giorni fa: ammontava a 8,9 miliardi di dollari ma il cda della compagnia «preda» l'ha rifiutata considerandola aleatoria rispetto a quella (pur più bassa) da 7,5 miliardi presentata da Verizon. In realtà Mci si gode una specie di rendita sui suoi titoli e infatti Verizon, dopo aver acquistato un 14% di Mci in un singolo azionista a un prezzo maggiorato, sta preparando un rilancio anche sul resto del capitale. Guerre stellari.

Qui da noi si vola un poco più basso. A febbraio il socio fondatore British Telecom ha acquistato tutte le quote di Albacom; essendo Albacom specializzata nella clientela business (7% del mercato italiano sommando voce e dati) l'integrazione nella rete di uno dei maggiori operatori di servizi globali di tlc ha una forte logica industriale. Invece sono soprattutto finanziarie le operazioni che nel 2004, o anche prima, hanno portato France Telecom, la spagnola Telefonica e Deutsche Telekom a ricomprarsi buona parte di quello che avevano collocato qua e là grazie a Ipo di società (ultimo caso Dt che ha riassorbito il provider T-Online).

Soprattutto finanziaria anche la logica della fusione Telecom-Tim, motivata dall'obiettivo di accorciare la catena che dalle società operative generatrici di dividendi finisce in Olimpia, consentendo a questa di disporre più prontamente delle cedole per ripagare il debito contratto proprio per acquisire di Telecom. Ma Tronchetti Provera ha spiegato che anche la clientela avvantaggerà della maggiore integrazione tra rete fissa e mobile.

Integrazione cui Wind ha goduto fin dall'incorporazione di Infostrada, con risultati buoni ma non esaltanti. L'avventura dell'Enel nella telefonia è stata una mezza delusione ma si conclude con un incasso miliardario, da non paragonare ai fallimenti di Blu e Ipse (il paradosso è che ancora a San Silvestro l'Enel cercava di comprarsi proprio Ipse, per ragioni fiscali).

Le ultime notizie ci dicono che l'egiziano Sawiris ha vinto la gara per Wind aumentando la valutazione della società di Tronchetti Pompei da 11,9 a 12,2 miliardi di euro mettendo sul piatto 300 milioni «cash» e non tramite emissioni obbligazionarie, il che ha aumentato la distanza con Blackstone che si è fermato a 11,9 miliardi con più forte quota di strumenti finanziari. Così un altro tassello del puzzle delle tlc è andato a posto.

REAZIONI POLITICHE

Rutelli: no alla svendita

Molte reazioni politiche alla cessione di Wind, la più polemica da parte di Francesco Rutelli: «Temo le vendite e le svendite del governo per far cassa - ha detto il leader della Margherita in un'intervista al Tg3 - e penso ad esempio alla cessione di Wind, che non condivido affatto. Gli italiani fanno un grande uso dei telefoni cellulari e non è possibile che paghino bollette a operatori stranieri, che sono ormai tre su quattro». A favore del passaggio a Weather si sono espressi invece il ministro delle Comunicazioni Gasparri (che ha però chiesto garanzie per lo sviluppo della società), quello della Funzione pubblica Baccini e molti esponenti della maggioranza ma anche dell'opposizione Renzo Lusetti della Margherita, la stessa formazione Rutelli. Il Codacons ha chiesto al governo «vigilare su tutte le operazioni relative alla vendita e fornire garanzie concrete agli utenti». Il presidente Rienzi ha detto che «se non verranno consultati anche gli utenti, avvieremo una campagna di disdetta dei contratti Wind».

I CONTI IN TASCA

Le barriere anti-Cina sono un passo indietro per tutti

Alfredo Gatesi

LA reazione europea alla crescita dei prodotti tessili cinesi seguita alla abolizione di ogni contingentamento si avvia a rivelarsi un duplice errore.

In primo luogo, un errore giuridico e politico. La commissione di Bruxelles sembra orientata ad accogliere la richiesta, che sale dalle imprese tessili di tutta Europa, di appellarsi ad una delle clausole degli accordi mondiali sul commercio quale consente misure di contenimento delle importazioni in caso di turbamento grave del sistema economico. La norma, ad evidenza, è una clausola di salvaguardia da far scattare in casi estremi, quando ad esempio in un Paese dilaghino importazioni di un determinato prodotto approfittando di vantaggi naturali che ne abbiano compromesso la produzione nazionale e, dunque, ne rendano il mercato una troppo facile e definitiva conquista. Il caso non è certo quello delle importazioni dalla Cina, le quali si stanno imponendo semplicemente perché più competitive. Che tale competitività sia dovuta ad uno stadio di sviluppo economico, di tutele dei lavoratori, di rispetto socio-ambientale è questione che non riguarda il Wto, il quale non disciplina gli scambi in funzione del grado di sviluppo, tanto meno delle scelte politiche dei Paesi membri. Questo non significa, ovviamente, che nel caso di un formale contenzioso la Cina la spunterebbe. È probabile semmai il contrario, che Europa e Stati Uniti si alleino per sostenere l'applicabilità di quella norma di salvaguardia e che la impongano in un verdetto politico sfavorevole alla Cina. Con il che l'errore si moltiplicherebbe perché, dopo tutti gli sforzi fatti per far entrare la Cina negli accordi mondiali di commercio, la si penalizzerebbe solo a motivo di una schiacciante coalizione di forze avverse.

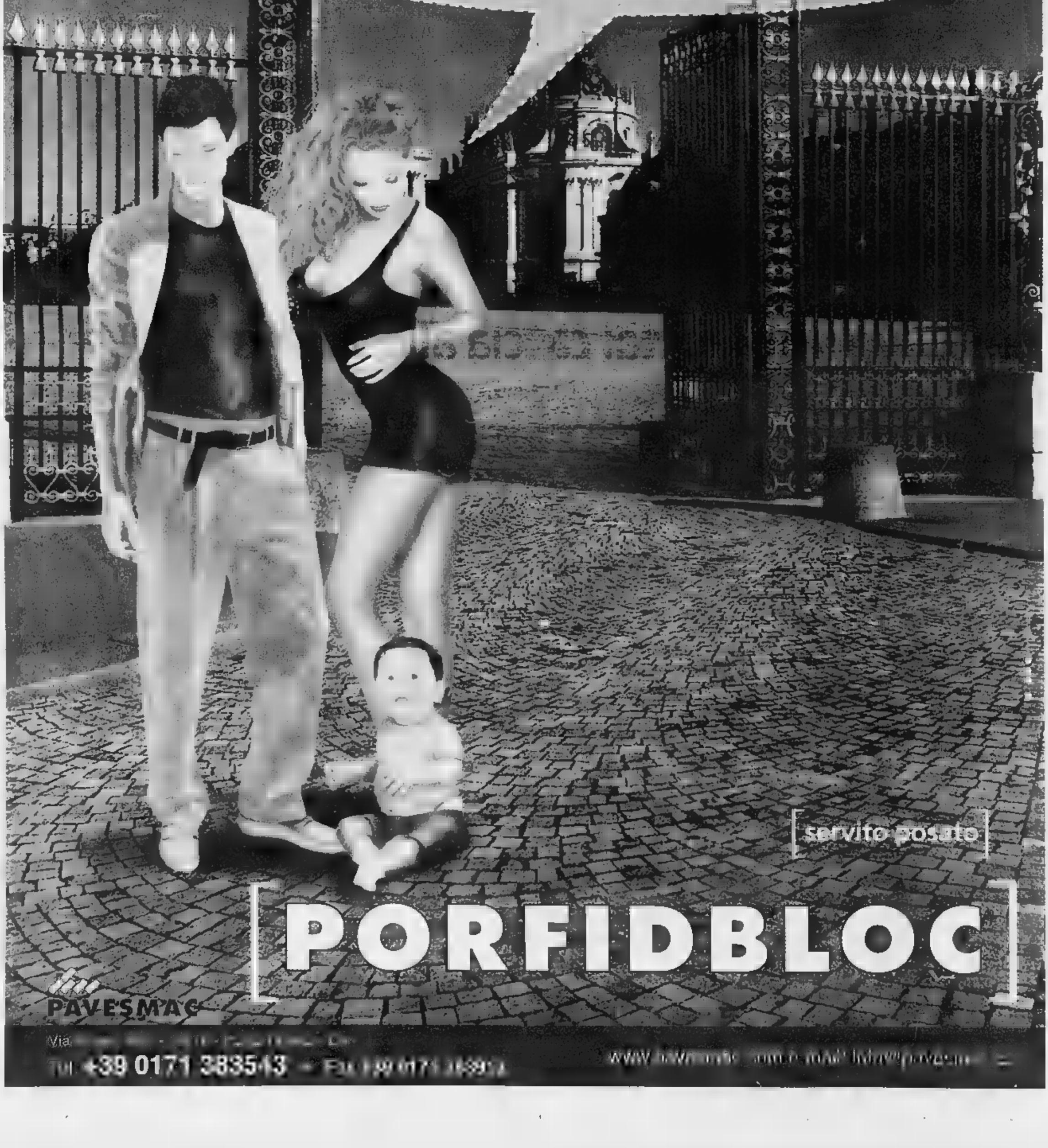
Il secondo errore è di politica economica. Il principio della concorrenza, che ha dominato la cultura degli ultimi vent'anni generando la rimozione di ogni ostacolo alla circolazione dei beni economici, si basa sulla selezione di chi è in grado di produrre un bene o un servizio con la maggiore efficienza, intendendo per tale il rapporto qualità-prezzo più favorevole al consumatore finale. Fatta eccezione per i prodotti agricoli, dunque, l'interesse del consumatore finale è stato fissato come l'obiettivo da privilegiare, in alternativa alla cultura protezionista che, invece, privilegiava altre finalità nazionali - le aziende esistenti, i posti di lavoro, i redditi di determinate classi sociali, la strategica di alcune produzioni - con un costo riversato sui consumatori come una tassa occulta che si somma al prezzo che altrimenti potrebbe essere praticato. Misure europee di contenimento delle importazioni cinesi, quindi, significherebbero che obiettivo della politica economica non è più l'interesse del consumatore, ma tornerebbe ad essere la preservazione di assetti e strutture produttive che non si ha la capacità o la volontà di cambiare. La fiducia che proprio la concorrenza dei Paesi emergenti avrebbe insidiato le produzioni più mature e meno redditizie per spingerle ad evolvere verso maggiori contenuti di innovazione e di tecnologia si va così arrendendo ad una realtà nella quale l'insidia si è puntualmente prodotta, ma la reazione non si vede. Insomma, una politica meramente conservatrice (anzi, preservatrice) sembra alla fine prevalere sulle promesse di una visione un po' futurista nella quale la libera vitalità del mercato, intesa come pura competizione, avrebbe distrutto per ricostruire, con un avanzamento del progresso, del benessere, della perequazione distributiva tra le diverse regioni del mondo.

L'emblema di questa resa è il settore tessile. Ora manifesta davanti la sede della Commissione di Bruxelles agitando lo spauracchio della distruzione di un milione di posti di lavoro per chiedere protezioni dalle importazioni dalla Cina. Ma da quando la rimozione dei contingenti fu decisa, ben dieci anni fa, nulla le imprese tessili e le loro associazioni hanno fatto per fronteggiare la prevedibilissima invasione dei prodotti cinesi, arroccati nella presunzione che i consumatori non si sarebbero fidati, che la qualità era scadente, che era roba copiata, che loro, in definitiva, erano più bravi e che i consumatori avrebbero ben pagato quella bravura. In Europa e soprattutto in Italia ci sono ampie zone la cui economia si regge sulle produzioni tessili, per cui quegli errori di valutazione ora rischiano di avere conseguenze sociali rilevanti. Il rischio che la crisi del tessile non produca una spinta in avanti, ma solo un ritorno all'indietro è quindi reale. Che sia almeno chiaro che i consumatori dovranno pagare una tassa - la differenza tra il prezzo di un prodotto europeo e quello di un pari prodotto cinese - non per chissà quale colpa della Cina, ma per compensare (ma si potrebbe dire finanziare) l'incapacità del sistema produttivo di farsi valere in un mondo senza barriere, senza contingenti, senza ostacoli alla concorrenza, che, confidando nei suoi animal spirit, lui stesso aveva perorato.

PAVESMAC è:

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Mi sogno il Porfidbloc !!!



[servito posato]

[PORFIDBLOC]

PAVESMAC

Via

Tel. +39 0171 3835 43 - Fax +39 0171

www.

LA STAMPA
Lunedì 11 Aprile 2005 - PAGINA

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

DAGLI ALIMENTARI AI VIAGGI, DALLE BANCHE AI VESTITI, GLI ITALIANI ALLE PRESE CON LA DIFFICILE SFIDA DELLO SHOPPING A BASSO COSTO

Insegna	Punto vendita	Sito internet	Prezzo medio online rispetto al negozio (1)	Si può scegliere l'orario di consegna?	Pagamento (2)	Spesa minima (euro)	Spese max di spedizione (euro)
DESPAR	via Visconti -	www.spesaonline.it	-5,2%	SI	Online: Cc. Alla consegna: Ct, Cc, B	25	4,91
ESSELUNGA	via Palizzi - Milano	www.esselungaacasa.it	4,7%	Si	Online: Cc. Alla consegna: Cc, B	non prevista	7,90
PAM	via Marconi - Bologna	www.pamcasa.it	-1,4%	SI	Online: Cc. Alla consegna: Ct, Cc, B	25	6
COOP	via Arona - Milano	www.e-coop.it			Online: Cc. Alla consegna: Cc,	non prevista	7,75
SMA	viale Monza - Milano	www.iovorrei.it	6,9%	SI	Online: Cc. Alla consegna: Cc, B	non prevista	5

(*)Per un carrello tipo di prodotti confezionati (1) Si considera anche la frequenza di acquisto di ogni prodotto (2) Cc: Carta di credito; Ct: Contanti; B: Bancomat

RYANAIR	40		62	AER LINGUS	83		
AIR BERLIN	93	IBERIA	141	Alitalia	183		
AIR FRANCE	216	Lufthansa	22	AIRWAYS	268		

Un nuovo stile di vita: caccia allo sconto

Boom di promozioni. Sempre più acquisti con Internet

inchiesta

Francesco Spini

L'ULTIMA rivolta al caro-vita l'hanno compiuta gli automobilisti. Hanno fatto incetta di olio di colza o di semi vari e l'hanno servito alle loro diesel al posto del classico gasolio. Forse quanto risparmiato sulle prime verrà speso dal meccanico, resta il nocciolo della questione: la caccia al prezzo basso, il risparmio, allo sconto, al saldo fuori stagione si fa sempre più agguerrita. E' la nuova tendenza che, in tempi di vacche magre, sta contagiando i consumatori italiani. E nella seconda metà degli Anni 90 la risposta, almeno sul fronte degli alimentari, era arrivata dal diffondersi degli hard discount, oggi si ricerca il prezzo invitante nella grande distribuzione, su Internet, nelle catene del tessile a basso costo e nella nuova frontiera dei viaggi dell'ultimo minuto.

La guerra degli alimentari è quella che, più di altre, sta coinvolgendo le masse dei consumatori. «In questo momento - spiega Fabio Vacirca, partner e responsabile del settore beni di largo consumo di Accenture - gli hard discount hanno meno peso nelle scelte d'acquisto per diverse ragioni. Al contrario che in altri Paesi, come ad esempio la Germania, il consumatore resta molto legato alla qualità dei prodotti alimentari che vuole scegliere con cura. Per questo l'acquisto si orienta tra le promozioni, senza rinunciare all'aspetto qualitativo». Qui si inserisce la tendenza che nel Paese vede la costante crescita le offerte speciali proposte non solo dagli ipermercati, ma anche dai super cittadini e, in qualche caso, dai piccoli esercenti. Come si può vedere nelle ultime rilevazioni di AcNielsen nei primi due mesi di quest'anno le promozioni con un impatto sul prezzo (come le vendite «tre per due», gli sconti diretti e le proposte «sottocosto») sono salite, complessivamente, dal 13,7% di gennaio-febbraio 2004 al 14,1 dello stesso periodo di quest'anno.

In particolare si nota un certo riposizionamento tra i diversi segmenti di mercato. «Se gli ipermercati - fanno notare da AcNielsen - in un anno hanno pressoché mantenuto la quota di venduto attraverso le promozioni, i supermercati sono quelli che hanno dato una spinta maggiore sul punto. Le grandi superfici il 16,7% con lo sconto, mentre i super - fermi al 13,8% - in un anno hanno accresciuto gli sconti di un punto percentuale. Ma quanto valgono le promozioni alla cassa? La maggioranza queste, pari al 5,6% negli ipermercati e al 4,8% nei super, offrono ai consumatori uno sconto tra il 20 e il 30%, mentre nello spingersi a oltre il 40% eccellono (seppure di poco) sempre gli ipermercati dove così viene venduto l'1,9% (l'1,7 nei super) del totale.

Accanto alle promozioni, però, negli ultimi anni è apparsa una nuova forma di distribuzione, diversa dagli hard discount, simile a questi: i «soft» discount, «che detengono - spiega Vacirca - un assortimento discretamente ampio con prezzi contenuti. Dopo una partenza incerta ora registrano tassi di crescita a doppia cifra». Secondo recenti rilevazioni da parte dell'associazioni di consumatori Altroconsumo, il risparmio assicurato dalla formula discount si attesta tra il 20 e il 30%. Nel complesso, però, si registrando - spiega l'esperto di Accenture - una convergenza tra la grande distribuzione e i soft discount, tesa a mediare tra prezzi più bassi, qualità e assortimento». Ancora presto invece per passare ai canali online della spesa proposti dalle principali catene di super e ipermercati. Da un'indagine condotta da Altroconsumo, l'esperienza è buona a metà: in qualche caso i prezzi anche inferiori a quelli del negozio fisico, ma va tenuto conto il del recapito a casa della merce che varia tra i 5 e i 7,90 euro.

Da bocciare, secondo l'esperto di Accenture, sono invece i mercati rionali, spesso preferiti ai supermercati perché considerati più a buon mercato. Errato: «Il ricorso a questo canale distributivo - spiega Vacirca - è imputabile più ad un fenomeno di abitudine che un'effettiva Se questa non esiste nel settore alimentare, resiste però in altri ambiti, «come quelli del tessile di fascia bassa». Insieme al mercato, per questi prodotti prendono sempre più piede, tra i consumatori, le catene che vendono vestiti e collezioni a prezzi più bassi anche del 30-40%. Due fenomeni che in Italia hanno i nomi di Zara (catena spagnola) e della britannica H&M. «Per queste - spiega Vacirca - i motivi del successo possono ri in due caratteristiche: la ricchezza delle collezioni rispetto a quelle proposte dai marchi tradizionali e i prezzi contenuti, dovuti alla provenienza dei capi dall'estremo oriente».

Anche chi viaggia cerca sconti. Ci sono le soluzioni last-minute (ma ora anche last-second, direttamente in aeroporto), per cui però va verificata la effettiva differenza di prezzo tra quanto indicato in catalogo (quindi prezzo intero) e la proposta in svendita. Alternativa al last minute la si trova nel largo o larghissimo anticipo della prenotazione, che permette sconti significativi. In aereo , invece, è dirompente il fenomeno delle tariffe low-cost. Compagnie come RyanAir ed EasyJet devono la loro fortuna ai prezzi competitivi. Ma anche qui, lo sconto ha un prezzo. Se le compagnie tradizionali possono offrire rotte che collegano gli aeroporti principali, le compagnie a tariffa ridotta no: collegano aeroporti secondari, senza comfort a bordo. E i costi scendono: il risparmio può raggiungere l'85% rispetto a quanto praticato dalle altre compagnie.

Restano fuori telefono, con Internet e servizi bancari. Secondo Altroconsumo «una famiglia tipo, senza cambiare abitudini può risparmiare all'anno 400 euro sulle telefonate gsm, 100 sulla bolletta del telefono fisso, 55 sulle tariffe Adsl». Senza contare il conto corrente, la cui scelta ottimale, secondo l'associazione di consumatori, può superare i 100 euro l'anno. Per districarsi nelle mille combinazioni presenti sul mercato, fino a dicembre, Altroconsumo ha messo a disposizione - la collaborazione del ministero delle Attività produttive - un numero verde: 800.33.11.77. Sui conti correnti, poi, esiste un'altra «arma» a disposizione di tutti e si trova nel sito Internet www.pattichiari.it. Con il serizio conti correnti a confronto si può selezionare il prodotto più adatto a quindi meno costoso.

LINE

Tra le voci di spesa che più altre incidono sul bilancio familiare c'è l'Rc auto. Per questo l'associazione di consumatori Adiconsum ha stilato un decaloco per risparmiare sull'assicurazione per le quattro ruote. In prima battuta consiglia di rivolgersi a Internet per studiare le tariffe più vantaggiose, consultando siti come www.6sicuro.it in cui si possono comparare le condizioni di diverse compagnie italiane ed estere. Quindi all'associazione ricordano come per i contratti a tacito rinnovo le compagnie debbano comunicare la scadenza e l'eventuale richiesto. Se ciò avviene, il consumatore ha diritto allo stesso premio pagato l'anno precedente. Non solo. Qualora l'aumento richiesto superi il tasso di inflazione programmata, l'assicurato può cambiare compagnia anche in assenza del preavviso di disdetta. L'attenzione, poi dovrebbe rivolgersi non solo ai costi, ma anche alle garanzie offerte, con particolare attenzione alle clausole di esclusione o rivalsa per verificare le eventuali garanzie non contemplate. Per risparmiare, infine, si può fare affidamento alle cosiddette polizze «a tempo» o «a chilometraggio», legate all'effettivo utilizzo del veicolo, controllato anche attraverso sistemi tecnologici avanzati.

Ipermercati protagonisti delle offerte speciali al banco: il 5,6% dei prodotti venduti con ribassi del 20-30%

Un numero verde per risparmiare su cellulare, telefono e Adsl. La banca? Si sceglie su Pattichiari

le lancette del risparmio

Previsioni di Banca Aletti

borsa

Le nostre attese si attestano sviluppi di mercato azionario positivi anche se non esaltanti in termini di **ritorno assoluto**. A ciò concorre l'**attesa di crescita economica USA** in rallentamento pur sempre ritmi vicini al ritmo potenziale. Cruciale, nelle prossime settimane, sarà la stagione di **reporting degli utili societari** del primo trimestre nella quale potremmo valutare l'**impatto sui conti aziendali** delle dinamiche del prezzo delle materie prime, in particolare del **petrolio**.

bond

I ritorni del mercato **obbligazionario** continuano ad essere **vulnerabili** a svolte inflattive e alle conseguenti politiche monetarie **restrittive**. Nel breve e nel medio periodo riteniamo, tuttavia, che i titoli di Stato legati all'**area euro** possano mantenere uno sviluppo ordinato e sfruttare tassi ufficiali stabili. Ogni motivo di incertezza di **politica monetaria** ha immediato risvolto nella vulnerabilità dei mercati obbligazionari e, di conseguenza, in misura limitata, in Europa.

euro

Le considerazioni **fondamentali** relative agli sbilanci del sistema economico degli **Stati Uniti d'America** puntano naturalmente ad un apprezzamento di medio periodo dell'euro nei confronti del **biglietto verde**. Noi riteniamo tuttavia che nel breve periodo il tono restrittivo di politica monetaria americana, non corrisposto in ambiente europeo, possa costituire una solida motivazione per un movimento di **mercato** favorevole al dollaro nei confronti della divisa europea.

telecom

Riteniamo che il mercato azionario, in un panorama di ritorni finanziari non esaltanti, si focalizzi su settori ad elevata generazione di utili caratterizzati da politiche sana stabile **finanza aziendale**. Generose politiche di distribuzione dei dividendi contribuiranno a **sovraperformance** settoriali relative. Alla luce di queste considerazioni, riteniamo che vi sia spazio profitto nell'allocare risorse finanziarie in azioni appartenenti al settore telefonico europeo.

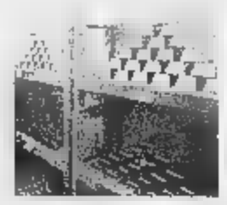
breve

FORUM

TITOLI DI STATO MEGLIO PIU' LUNGHI
Le emissioni pubbliche a breve durata sono più soggette al rischio inflazione e perciò non difendono il patrimonio
VIGNA A PAG 21

MATERIE

IL BOOM DURERA' ALTRI 15 ANNI

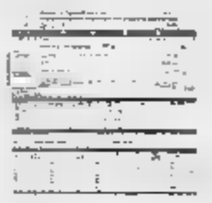


Da petrolio, oro e acciaio ottime soddisfazioni ancora per 15 anni. Come scegliere i fondi specializzati
RICCO A PAG. 23

ENEL 4

SUL MERCATO ENTRO LUGLIO
Secondo le indicazioni del Tesoro la 4ª tranche della società potrebbe venire collocata dopo lo stacco della cedola, il 23 giugno
R.T. A PAG. 23

AUTOCERTIFICAZIONE PIU' SPAZIO SUL 730



Vale anche per i medicinali da banco. La dichiarazione restituita al datore di lavoro entro il maggio
BERARDINO e CRAVINO A PAG 24

IMMOBILI

DOVE ANCORA SI PUO' COMPRARE
Nelle grandi aree metropolitane non ci sono abitazioni buono stato a meno di 1500 mq. Ma gli affari possibili
VIGNA A PAG. 25

AI LETTORI
rubrica **Affari nostri** tornerà la prossima settimana

il rendimento

Morningstar Direct

Morningstar, società leader nell'analisi e nella valutazione dei fondi, ha lanciato in Italia la piattaforma globale, Morningstar Direct, che permette di accedere alle informazioni su oltre 100 mila strumenti finanziari, tra cui 26.400 fondi comuni europei e 17 americani, un migliaio di hedge fund, europei e americani, e 226 fondi indicizzati (Etf). Non mancano indici di mercato, gestioni patrimoniali e polizze finanziarie statunitensi. E a breve sarà disponibile anche l'universo dei fondi asiatici, australiani e canadesi. La piattaforma consente all'industria finanziaria italiana di accedere per la prima volta all'esclusiva banca dati di Morningstar e confrontarsi con l'offerta estera.

Crescono gli Etf

Gli scambi degli Etf quotati su Borsa Italiana, alla fine di marzo 2005, sono cresciuti su base trimestrale del 40,3% in controvalore e del 52,2% in quote. L'incremento, a distanza di un anno, sale al 145% e al 119%, e il gap con le Borse di Londra e Zurigo si sta chiudendo. Borsa Italiana si conferma come la più variegata e meglio distribuita piazza finanziaria di Etf europea e vanta i maggiori volumi sugli ultimi iShares quotati in Europa. L'Etf più scambiato nel 1° trimestre dell'anno è stato il Lyxor Etf S&P/Mib, con una quota del 13,5% sul totale, seguito dai due obbligazionari iBoxx euro Liquid Corporates (10,9%) e Lyxor Etf EuroMts Global (10,3%). Lo Spdr Europe 350 Fund ha ottenuto la migliore performance nei primi 3 mesi dell'anno (+5,45%), il Nasdaq-100 European Tracker la peggiore (-4,15%).

Piazza Affari, sede di Borsa Italiana

Fuga dai monetari

Leggero deflusso a marzo per i fondi comuni di investimento. Secondo i numeri definitivi comunicati da Assogestioni, la raccolta netta è stata negativa per 163,3 milioni di euro. Un dato, fanno sapere dall'Associazione, che sul patrimonio ha inciso soltanto per lo 0,03%. A pesare sulla raccolta sono stati ancora una volta i prodotti monetari (-1,08 miliardi di euro a marzo) i cui riscatti, negli ultimi tre mesi, hanno superato i tre miliardi di euro. Ma allora, gli italiani dove hanno «parcheggiato» la liquidità? Poco lontano, invero, perché tra i più gettonati si sono rivelati, nelle preferenze dei risparmiatori italiani, i fondi obbligazionari (+618,7 milioni di euro). In particolare quelli governativi a medio-lungo termine che al netto dei riscatti hanno raccolto 431 milioni. Sono però i fondi flessibili (quelli dove al gestore viene lasciata la libertà di scelta) a trainare la raccolta di marzo, con un saldo di +731 milioni di euro, seguiti dai prodotti hedge che raccolgono ben 524 milioni. Ancora negativi i fondi azionari (-781,8 milioni) e, tra questi, i riscatti più consistenti sono stati registrati dai prodotti internazionali (-298 milioni). A livello societario, i dati di raccolta hanno premiato in particolare Pioneer (gruppo Unicredito) e Bpu Pramerica, mentre saldi negativi hanno registrato Intesa (-255,9 milioni), Bnl (-219 milioni) e soprattutto il Sanpaolo-Imi (-701,6).

il focus

LA CORSA DELL'ORO...

GOLD

Fin. Im Glob. Gold&Mining	Fineco Invest. Manag.
Milif World Gold	Merrill Lynch Intern. Inv.
Capital Invest Cap. Gold St.	Capital Invest
Lo Inv-P World Gold Exp.	Lomb. Odier D.
Sgam Eq. GoldMines	Hentsch

Società	Performance 2005	Performance 1 anno
Fin. Im Glob. Gold&Mining	6,17%	Non avv.
Milif World Gold	-1,17%	-12,99%
Capital Invest Cap. Gold St.	-1,99%	-14,67%
Lo Inv-P World Gold Exp.	-3,13%	-18,69%
Sgam Eq. GoldMines	-3,45%	-17,33%

ATTESA PER L'EMISSIONE CHE RENDERA' CIRCA IL 10%

Indonesia, il bond batte lo tsunami

Ugo Bertone

FINO allo scorso dicembre, l'Indonesia era uno dei nuovi paradisi degli investitori occidentali, azionari e obbligazionari. Basta guardare il rally messo a segno dai titoli di Stato di Giakarta per capire i guadagni realizzati da chi, in passato, ha trovato il coraggio di scommettere su un Paese in via di sviluppo, ma dalle enormi potenzialità industriali. Poi venne il terribile tsunami, che ha sconvolto vite, anime ed economia di numerosi Paesi asiatici, tra cui l'Indonesia.

In più, sul lato squisitamente finanziario, è arrivato il rialzo dei tassi della Federal Reserve, che nell'ultima riunione ha portato il costo del denaro al 2,75%. Questo significa un aumento dei rendimenti sui titoli di Stato americani e dunque minor appeal per le emissioni dei Paesi emergenti.

Percentuale

31

INCREMENTO DELLA BORSA DI GIAKARTA DA GENNAIO

Il clima finanziario ed economico, insomma, non è dei migliori. Anche se il Paese asiatico continua a essere seguito con grande attenzione dalla finanza internazionale. Primo, perché le calamità naturali dell'anno più disgraziato (tra cui il terremoto bis di Pasqua) non hanno colpito i centri dell'attività economica che quest'anno segnerà un'espansione del 5,5%. Secondo, perché il governo emerso dalle elezioni nel 2004 ha puntato tutto sulla crescita degli investimenti dall'estero (l'obiettivo è il 26% in più nel 2005) in grado di rivitalizzare il settore minerario e la produzione di petrolio.

Questi sono i principali motivi dell'attenzione per il bond da un miliardo di dollari, annunciato nelle scorse settimane, che verrà lanciato tra pochi giorni, turbolenze dei mercati permettendo. In realtà, le prenotazioni sono già arrivate da ogni parte del mondo, ma il governo indonesiano ha preferito aspettare. «Il rendimento offerto rischiava di essere troppo oneroso per le casse statali» è la risposta che arriva dagli analisti della Banca centrale.

Certo, anche se il tasso del bond dovesse scendere non si tratterebbe di bazzecole. Anzi, quasi il 10% - su una scadenza decennale - contro il 4% garantito da Bund tedesco, Btp italiano e Treasury statunitense. «L'Indonesia, nel corso degli ultimi anni, è riuscita a costruirsi un'ottima reputazione - conferma Desmond Soon, esperto della Pacific Asset Management a Singapore - su tutti i mercati finanziari. Logico che abbia preferito temporeggiare per evitare di perdersi troppo».

Traduzione: i bond del Paese restano parecchio interessanti, non è il caso di lasciarsi spaventare. Non per nulla il recente allarme tsunami ha avuto soltanto l'effetto di alzare i rendimenti, a fronte di un bilancio statale che resta molto confortante se paragonato a quello di altri Stati emergenti. Gli ultimi dati, del resto, sono del tutto positivi. L'inflazione frena (dall'8,7% di inizio anno al 6,4% di fine marzo), la Borsa vola (con una performance pari a +31% da inizio anno).

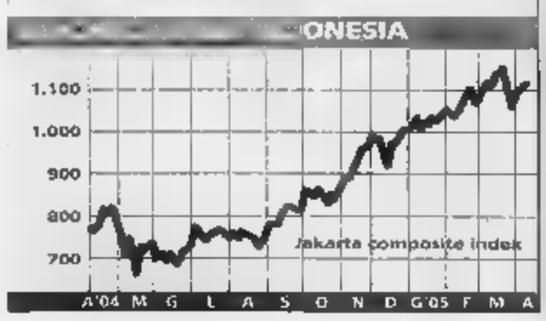
Ovviamente - è bene ribadirlo - si tratta di un investimento a rischio. Offre una cedola annua di quasi il 10%, ma comporta anche possibili perdite in capitale, qualora l'economia indonesiana rallentasse o il rialzo dei tassi della Federal Reserve si rivelasse più violento del previsto. Non esiste, invece, il rischio valutario: il bond in arrivo è denominato nel biglietto verde americano, che - stando alle previsioni degli analisti - quest'anno dovrebbe recuperare terreno nei confronti dell'euro.

Insomma, chi non si accontenta delle briciole offerte dalle emissioni occidentali (che pure restano esposte alla stretta monetaria delle Banche centrali americane ed europee) può sempre optare per i bond indonesiani. Rendimenti alti e buone prospettive economiche ne fanno un investimento interessante.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Nome	anno
FIDELITY INDONESIA	11,44%
TMP ASIAN GROWTH	9,66% 10,95%
SISF EM[illegible]IA	9,36% 5,57%
FIDELITY THAILAND	5,81% 4,94%
PF ASIAN EQ. (EX JAPAN)	5,54% 4,37%
SGAM EQ. CHINA	5,24% -4,29%
SPI-R OB. P. EM. ASIA	5,23% 0,11%
FIDELITY TAIWAN	4,72% -7,95%
S.PAOLO EQ. EM. MARKET ASIA	4,16% 4,16%
FIDELITY GREATER CHINA	3,77% 0,34%
UBS EQ. GREATER. CHINA	2,92% -1,94%
PF GREATER CHINA	1,43% -3,53%
FIDELITY MALAYSIA	1,23% -13,04%
ING-X IN. GREATER CHINA	0,91% -2,67%
PF INDIAN EQ.	-2,05% 4,13%

Tutti i fondi inclusi nella tabella sono di diritto estero. Performance aggiornate al 30 marzo 2005



il confronto

In classifica

Peggiori italiani da inizio anno

Nome Fondo	Da inizio anno %	1 anno %	Rating Morningstar
MC FdF Megatrend High	-6,03	-13,72	-
Gestnord Azioni Biotecnologie	-5,99	-17,70	-
BIM Azionario USA	-5,13	-2,81	-
Ras High Tech	-4,41	-19,32	-
Zenit High Tech	-3,73	-11,87	***
SAI America	-3,42	-7,50	*****
Gestnord Azioni Tecnologia	-3,41	-16,92	**
Anima America	-2,94	-2,52	*****
Kairos Partners High Tech Fund	-2,91	-13,61	*****
Ras MultiTechnology	-2,84	-12,79	-
Ducato Rendita	-2,80	-2,77	****
Dws New York	-2,78	0,57	*****
Generali USA Growth	-2,65	-9,04	*
Sanpaolo High Tech	-2,43	-14,46	**
Aureo Tecnologia	-2,37	-9,51	****

disponibili al 1 aprile 2005.
Rating Morningstar è calcolato al 1 febbraio 2005

Fonte: Morningstar

FORTE DIPENDENZA DEL METALLO GIALLO DALLA MONETA VERDE

Dollaro in caduta l'oro tornerà su

Luigi Raimondi

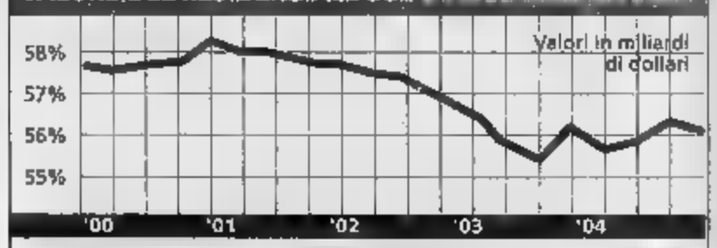
ORMAI è una regola fissa: i movimenti del dollaro anticipano e determinano la tendenza dei prezzi dell'oro. Il biglietto verde si rivaluta, come è accaduto a cavallo tra marzo e aprile, generalmente il metallo accusa una correzione. Non stupisce, perciò, che l'oro veleggi ai minimi da due mesi a questa parte mentre gli speculatori, a caccia di occasioni a breve, si spostano dal metallo giallo al petrolio. «La relazione esiste anche per altre materie prime - conferma Maurizio Mazziero, responsabile della formazione di Clubcommodity - ma in misura minore. Tra oro e dollaro esiste una correlazione inversa quasi perfetta (e quindi sfruttabile attraverso l'effetto leva dei derivati), su petrolio, gas naturale e cereali, l'effetto valutario è decisamente più forte». Quali i sono motivi? «Ormai è diventata pratica comune tra gli investitori - continua Mazziero - utilizzare future e opzioni sull'oro per coprire dai rischi di cambio gli investimenti in dollari. E così i movimenti dell'oro sono diventati sempre più indipendenti dai livelli della domanda e dell'offerta di metallo fisico». Non solo. «Per tutte le materie prime - conclude Mazziero - vale poi la seguente relazione: una svalutazione oppure un apprezzamento del dollaro rendono le commodity più o meno convenienti agli investitori che operano con valute diverse dal dollaro. Diversamente dall'oro, però, il trend di tutte le altre materie prime resta ancora molto dipendente dalla domanda e dall'offerta fisica».

In sostanza, l'oro è diventato un buon sistema per scommettere al rialzo del dollaro (o viceversa). Ovvero, per scegliere il momento migliore per puntare sul metallo giallo (una scelta in prospettiva felice se si riaccenderanno le tendenze al rialzo dei prezzi), bisogna guardare alle evoluzioni della moneta americana. Ma quali sono le prospettive nel breve termine? «Il periodo di grazia del dollaro continuerà almeno fino a quota 1,26 contro euro - risponde Roberto Mialich, analista di Ubm - trovando ulteriore sostegno nell'ampliarsi del differenziale dei tassi tra Usa ed Eurozona». Dello stesso parere Hanspeter Ehrsam che aggiunge: «L'oro resta impostato al ribasso con obiettivi in area 410 dollari per oncia».

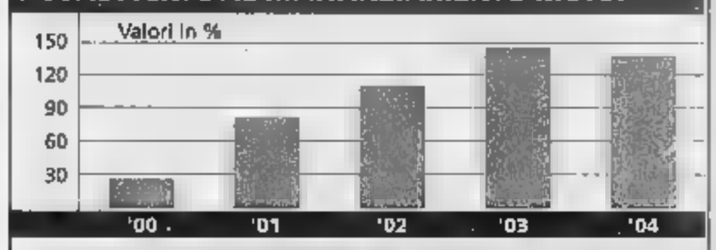
[Bloomberg-Borsa&Finanza]

IL MATTONE USA IN [illegible]

VALORE DEL RESIDENZIALE SUL [illegible]



I GUADAGNI DAL RIFINANZIAMENTO MUTUI



APPREZZAMENTO VALORE ABITAZIONI 2000-2005

SAN DIEGO	137%	WASHINGTHON	97%
LOS ANGELES	116%	NEW YORK	94%
[illegible]	105%	SAN FRANCISCO	78%
LAS VEGAS	103%	BOSTON	44%

ANCHE GLI STRANIERI POSSONO INVESTIRE NEI REIT

Analisti prudenti sulle case Usa

Julia Glavi Langosco

CHE cosa accadrà dopo il boom del settore immobiliare? L'ultima copertina di «Business Week», la più diffusa rivista finanziaria americana, è dedicata al possibile quanto previsto rallentamento della corsa del mercato del mattone dopo anni di ascesa pressoché verticale. Per ora, a dire il vero, i dati mensili sulle case hanno smentito le Cassandre. Inoltre, il mercato immobiliare dispone di parecchi strumenti che permettono di ridurre l'impatto di uno sboom, a partire dai Reit.

La novità, al proposito, è che gli Stati Uniti hanno di recente deciso di aprire anche agli stranieri gli investimenti nei «Real estate investment trust» (Reit), una sorta di prodotto a cavallo tra i fondi di investimento immobiliari e le spa concentrate sul mattone. Una mossa a sorpresa che, d'altro canto, può instillare il dubbio di essere stati invitati al banchetto con il tacchino già servito. I Reit hanno infatti regalato agli investitori cinque anni di vituose performance di Borsa, l'indice Nareit All che ha chiuso il 2004 in rialzo del 22,6%, dopo aver segnato addirittura un +29,34% a fine [illegible]. Risultati a doppia cifra che hanno avuto l'effetto di accendere i riflettori sul comparto. E la performance di Borsa dei Reit ha addirittura appannato l'attrattiva del dividendo (storicamente molto ricco) [illegible] della legislazione che impone di distribuire ai sottoscrittori almeno il 90% dei profitti tassabili, allo scopo di poter beneficiare dell'esenzione fiscale delle plusvalenze).

Ora, però, per i trust immobiliari quotati su Nyse, Nasdaq e Ase il clima è cambiato: «Il rialzo dei tassi sul dollaro - spiega John Zehner, senior analyst dell'osservatorio londinese di Jp Morgan - tende a deprimere i corsi dei fondi immobiliari che investono con leva finanziaria elevata. Con il 2005 è arrivato quindi il momento di tornare a soppesare attentamente strategie e liquidità dei Reit». In pratica, secondo Zehner, dei sette Reit inseriti nell'S&P500 (Archstone-Smith, Apartment Investment & Management, Equity Residential, Plum Creek Timber, Simon Property Group, ProLogis e Equity Office Properties), solo gli ultimi tre brilleranno anche nel 2005. Con analoga prospettiva, Ross Smotrich di Bear Stearns ha firmato un report in cui giudica «outperform» solo Simon Property, indicando il target price per fine anno a 76 dollari. Un altro Reit da tenere sotto osservazione è ProLogis, un veicolo specializzato nella logistica, che beneficia del buon andamento del settore: secondo Bear Stearns il fondo è «outperform» con un target price di 44 dollari. Il giudizio è giustificato dalla strategia di sviluppo di nuove strutture che il gruppo porta avanti anche all'estero (è presente in 72 Paesi, Italia compresa).

Il numero

7

1 REAL ESTATE TRUST PRESENTI NELL'S&P500

Se Bear Stearns preme sulla specializzazione, Jp Morgan allerta sui rischi dei Multifamily Reit, i cosiddetti fondi tuttofare. Degli otto multifamily radiografati, tre ricevono un giudizio «neutral» (American Campus, Equity Residential, Essex Property) e due vengono bocciati con il consiglio di sottopesare (Aimco e Post Properties). Raccomandazione positiva solo per United Dominion Realty e Archstone-Smith.

Ma, in concreto, ai Reit come ci si arriva? Il mezzo più diretto ed economico è offerto dal «trading online», attraverso le piattaforme di Fineco, Directa, Iw Bank, Intesatrade, We@Bank e Banca Sella. Quest'ultima, inoltre, dà anche accesso all'American Stock Exchange via telefono, applicando le solite commissioni sull'azionario estero, pari allo 0,16 per mille, con una commissione minima di 12 dollari.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Lunedì 11

Roma: oggi e domani convegno promosso da Abi «Xbrl e la comunicazione finanziaria d'impresa. Un'opportunità in vista degli Ias/Ifrs e di Basilea 2?». Ore 9, Palazzo Altieri, piazza del Gesù 49. Con Giuseppe Zadra e Kurt Ramin.

New York: da oggi a mercoledì 13: «Italian investor conference», organizzata da Borsa Italiana, con Banca Imi «Constituents of the S&P/Mib Index». The Westin New York at Times Square, 270 West 43rd Street.

Milano: convegno organizzato da Newfin 8[illegible] «Can high yield bonds continue to excel?». Ore 18, università Bocconi.

Como: assemblea generale Unione Industriali. Ore 17 v. Raimondi 1.

Roma: seminario Cnel «Donne, lavoro e welfare nell'Europa allargata». Ore 9,30, v.le David Lubin 2. Con Grazia Sestini.

Legnano: Associazione legnanese dell'industria in assemblea. Ore 10,30, c. Matteotti 3. Con Luca Cordero di Montezemolo.

Martedì 12

Bologna: convegno «La lunga catena [illegible] cibo». Ore 10, v. Corazza 3. Con Giandomenico Auricchio.

Roma: oggi e domani 5ª «Brain at work», organizzata da «Sapienza& lavoro» della facoltà di Economia università La Sapienza. Ore 9, v. del Castro Laurenziano 9.

Roma: forum Imprenditoriale [illegible]le pmi Italia-Cina/Jiangsu, organizzato da Confindustria. Ore 11, Protomoteca Campidoglio. Con Giancarlo Elia Valori, Beniamino Quintieri, Ruggero Manciati, Maurizio Sella, Andrea Mondello, Antonio Marzano, Luca Cordero di Montezemolo, Walter Veltroni.

Mercoledì 13

Roma: tavola rotonda «Aeroporti italiani in Europa» organizzato da Assaeroporti e Ad-Europa. Ore 9,30, terminal A aeroporto Leonardo Da Vinci. Con Roy Griffins, Vito Riggio, Giovanni Maniscalco.

Previsioni sulla Fed

Gli investitori farebbero bene a preferire i titoli del Tesoro europei a quelli Usa, in quanto l'area euro è meno vulnerabile al rischio inflazione. Lo rileva Deutsche Bank AG. Lo spread fra i titoli decennali di riferimento in dollari e in euro è prossimo ai massimi in 5 anni ed è probabilmente destinato a salire ancora: la Federal Reserve, infatti, è intenzionata a rialzare i tassi d'interesse Usa a ritmo misurato, mentre la Bce li lascerà probabilmente invariati nei prossimi mesi, scrivono Theo Darsinos e Andrei Pogudin nel rapporto di DB AG. Ancora: «La Fed ha recentemente reso noto che i rischi sono aumentati sul fronte dell'inflazione. Qualunque accelerazione dell'inflazione peserà probabilmente sulla performance dei titoli Usa rispetto a quelli europei». La Fed ha alzato il mese scorso il tasso overnight per i prestiti interbancari per la 7ª volta dallo scorso giugno, portandolo al 2,75 2,5%, sottolineando la maggiore pressione inflazionistica creata dal caro-petrolio. William Poole, presidente Fed di Saint Louis, ha detto che si «accumulano segnali che le imprese percepiscono come una crescita nel loro potere di aumentare i prezzi». Per contro, la Commissione europea ha oggi tagliato per la 2ª volta in 6 mesi le previsioni di crescita dell'economia europea,

Alan Greenspan

dell'aumento la disoccupazione. Il prodotto interno lordo dell'area dovrebbe aumentare dell'1,6% quest'anno, meno cioè del 2% pronosticato a ottobre. Lo spread fra i Bund tedeschi e i T-Bond Usa a anni raggiungeva i 96 punti base il 22 marzo, massimo da giugno, sulla scia delle dichiarazioni della Fed sui pericoli d'inflazione. Il differenziale di rendimento fra i due bond è oggi di 88 punti base.

Hedge fund

La crescita nella raccolta degli hedge fund ha ormai raggiunto il picco ed è destinata a rallentare al 10-15% l'anno. Gli hedge fund amministrano 1000 miliardi di dollari su scala mondiale, sulla scia di una raccolta netta cresciuta del 15% l'anno scorso, dice il rapporto di Morgan Stanley redatto dall'analista Huw van Steenis. Precisa l'autore che gli hedge fund offrono oggi rendimenti che superano del 6% quelli offerti dai mercati monetari, a fronte di una divergenza del 14% che si registrava 10 anni fa. «Dopo numerosi anni di crescita eccellente, l'afflusso complessivo si è dimezzato nella 2ª metà del 2004 rispetto ai primi 6 mesi, e il rallentamento più cospicuo ha interessato gli investimenti della clientela privata». Fondi pensione e altri investitori istituzionali hanno riversato liquidità sugli hedge fund per aumentare le performance e diversificare i portafogli. Ma il maggiore afflusso di investimenti istituzionali ha indotto hedge fund e fondi di fondi a «modificare in parte i propri modelli e le proprie strategie d'investimento» dice Morgan Stanley. I fondi hedge fund gestiscono ora il 45% di tutte le risorse amministrate dal settore, rispetto al 18% del 2000, secondo il rapporto. La ricerca di maggiori ritorni sugli investimenti e una maggiore capacità d'investimento hanno spinto gli hedge fund a puntare su strumenti meno liquidi, come il debito in sofferenza e le società a piccola capitalizzazione, ma anche nei mercati emergenti e nel debito che poggia su collaterale, dice il rapporto.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

LE EMISSIONI PUBBLICHE DELL'AREA EURO A BREVE TERMINE GARANTISCONO SOLO LA CEDOLA E LA RESTITUZIONE DEL CAPITALE

Titoli di Stato: meglio allungare la durata

Come difendere il patrimonio iniziale dal pericolo inflazione

Si è portati a credere che si rischi solo comprando azioni, obbligazioni convertibili e warrant, ma il rischio lo si assume, e spesso senza difese, anche investendo in Titoli di Stato. A determinarlo è la durata del titolo: se la scadenza finale è lontana, il suo prezzo oscillerà molto di più di quanto accade per i titoli con scadenza ravvicinata. E chi emette titoli (lo Stato ma anche debitori) pagherà quasi sempre rendimenti superiori a chi compra titoli con scadenza più lunga. Ma i rischi non si fermano alle oscillazioni dei prezzi, indotte dall'andamento dei rendimenti. Anche il grado di affidabilità dell'emittente ha un peso non trascurabile, perché, nel corso del tempo, diminuisce, anche la quotazione di mercato scende. Accade il contrario, naturalmente, se l'affidabilità del debitore sale. Tutto finito? No. Un'ulteriore assunzione di rischi è legata alla scelta di investire in obbligazioni denominate in valuta diversa dall'euro, perché le oscillazioni dei rapporti di cambio sono, quasi sempre, di spessore assai ampio. Un dato? Il valore dell'euro, nei confronti del dollaro Usa, è aumentato del 21,55%, nel 2003, dell'8,17%, nel 2004, ed è del 5,42%, da inizio anno ad ora. Ecco che cosa significa rischio cambio.

Abbiamo chiesto a quattro esperti del settore quali siano le opportunità migliori, nell'area euro, per chi vuole investire in titoli di Stato.

BANCA ALBERTINI SYZ&C

«Per chi non vuole assumere il rischio tassi ci sono i Cct»

Si può difendere il patrimonio, investendo a breve termine in emissioni pubbliche? Sì, se si è alla ricerca di strumenti che offrano garanzie di pagamento dell'eventuale cedola e di restituzione del capitale. No, se si è alla ricerca di prodotti che difendano il patrimonio stesso dall'incedere dell'inflazione», dice Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini Syz&C. Il rendimento in area euro, proposto dai titoli del Tesoro, sia italiano, sia di altri Paesi che hanno adottato la moneta unica, si attesta a livelli del 2% lordo, se ci si limita ad investimenti con durata a qualche mese. L'alternativa sono i depositi in conto corrente, sul cui reddito grava l'imposta sostitutiva del 27%, o le operazioni di pronti contro termine, che offrono un rendimento analogo a quello dei Bot. Meglio "rischiare", allungando, seppure di poco, la durata dell'investimento, per ottenere qualche centesimo in più di rendimento. Meglio optare per un'emissione del nostro Tesoro indicizzata all'inflazione d'area euro, anche la durata è di circa 3 anni e mezzo. Garantisce il rimborso del patrimonio, tenendo conto del costo della vita maturato, e pagando, ogni sei mesi, una cedola fissa, ma calcolata sul capitale rivalutato dell'inflazione. Un piccolo neo c'è: il costo della vita viene recepito per intero, ma si esclude l'incremento provocato dal tabacco, 0,3% circa ogni . Se non si vogliono assumere rischi , evidenti soprattutto per le emissioni a tasso fisso, restano i Cct, i cui flussi per interessi mutano ogni sei mesi, sulla base del rendimento dei Bot semestrali, cui aggiungono una maggiorazione di 15 centesimi. Se si opta per queste emissioni, la scadenza non ha particolare importanza, perché la quotazione di mercato è pressoché costante. Niente Bot o operazioni di pronti contro termine, dunque? Sono scelte poco condivisibili, perché offrono rendimenti assai contenuti e perché, se rinnovate più volte, nell'arco dell'anno, finiscono per assoggettare l'investitore a costi, di varia natura, che deprimono sensibilmente il risultato dell'operazione. C'è anche una strategia aggressiva, se si vuole rischiare: s'acquistano emissioni con durata medio lunga, con scadenza minima 10 anni e massima anche 50 anni, ora che il mercato ne offre un paio. Qual è la scommessa? Che i rendimenti, anziché salire, nel corso dei prossimi mesi, scendano. Può accadere? Non si può escludere, in questa fase incerta, nella quale si ipotizza che la ripresa economica si rafforzi, ma il cui andamento positivo, in realtà, riguarda soprattutto l'area Usa. Se si pensa che in area euro, i tassi di mercato saliranno solo nel corso del 2006, se l'economia ripartirà, per alcuni mesi è ancora possibile assistere a movimenti verso l'alto delle quotazioni dei titoli a lunga durata. E' un'opportunità da sfruttare, da parte di chi sa comunque che s'assume rischi tassi».

SELEZIONE DI TITOLI GOVERNATIVI AREA EURO

ISIN	TITOLI	CEDOLA		RATING		
					05/04/2005	LORDO
AT0000383278	Rep. di Austria	7,00	16/05/2005	AAA	100,51	1,96
DE0001137024	BUNDES (Germania)	2,00	17/06/2005	AAA	99,98	2,05
GR0110013159	Rep. di Grecia	4,65	21/06/2005	A	100,50	2,07
FR0101659813	BTAN (Francia)	5,00	12/07/2005	AAA	100,76	2,06
ES0000012379	BONOS (Spagna)	4,95	30/07/2005	AAA	100,86	2,06

FONTE: BANCA ALBERTINI SYZ

Angelo Drusiani

Consigliamo un'emissione del Tesoro indicizzata al caro vita con durata di 3 anni e mezzo. Garantisce quanto si è investito e paga una cedola fissa calcolata sul capitale rivalutato secondo l'andamento dei prezzi al consumo

BANCA ALBERTINI SYZ&C

«Fino a oggi gli eurobond meglio del Tesoro Usa»

NEGLI ultimi mesi l'andamento delle obbligazioni di area euro è stato piuttosto stabile, nonostante i tassi negli Usa saliti da inizio anno», spiega Mauro Gandini, responsabile dei fondi governativi di Sanpaolo Imi Asset Management Sgr. «I bond denominati in euro hanno quindi offerto ritorni migliori rispetto a quelli espressi in dollari. Per capire quale sarà l'andamento futuro occorre però tener conto dei seguenti fattori, il cui effetto finale appare piuttosto incerto. Da un lato, contrariamente a quanto accade negli Usa, le prospettive di crescita dell'area sono state riviste al ribasso. La Banca Centrale Europea, pertanto, non ha necessità di procedere ad aumenti dei tassi, almeno nell'immediato, e questo gioca a favore di uno scenario sostanzialmente favorevole ai titoli di Stato, o quantomeno di stabilità. Storicamente, però, quando il differenziale di rendimento tra titoli americani europei ha raggiunto il livello attuale (quasi 100 punti base) il mercato euro ha vissuto momenti di vulnerabilità, poiché la ripresa statunitense si è poi ripercossa anche in Europa, sia pure con un certo ritardo. In effetti la Bce potrebbe difficoltà a i tassi ad un livello basso l'attuale. Nonostante la ripresa stenti, infatti, tassi bassi favoriscono l'aumento del prezzo di alcuni beni (si pensi agli immobili, per esempio) e in definitiva spingono verso un aumento dei consumi e quindi dell'inflazione, il che costringerebbe la Bce ad intervenire.

SELEZIONE DI TITOLI GOVERNATIVI ITALIANI

ISIN	TITOLI			RATING		REND
				S&P	05/04/2005	LORDO
IT0001488102	BTP	5,25	15/12/2005	AA-	102,09	2,18
IT0003424485	BTP	2,75	01/02/2006	AA-	100,44	2,21
IT0003532915	BTP i	1,65	15/09/2008	AA-	103,90	2,32
IT0001321774	CCT	2,40	01/03/2006	AA-	100,20	2,18
IT0001413944	CCT	2,40	01/12/2006	AA-	100,38	2,17

FONTE: BANCA ALBERTINI SYZ

Occorre però dire che questo fenomeno di aumento dei prezzi di alcuni beni è generalizzato a tutti i Paesi dell'area ma appare concentrato solo in alcuni. Questo contribuisce a creare ulteriore incertezza sugli effetti del fenomeno e perciò sulle future mosse della Bce nel medio periodo. In definitiva riteniamo che, nel breve periodo, la situazione del mercato obbligazionario euro sia relativamente tranquilla. Appaiono molto più incerte, per i motivi spiegati sopra, le prospettive di medio periodo. Anche alla luce di questo contesto, e del possibile rafforzamento del dollaro e dell'aumento del prezzo del petrolio, ci sembrano interessanti i titoli obbligazionari il cui rendimento è legato all'inflazione (ad esempio: France OAT 3%, scadenza luglio 2012). Nell'area i Paesi che emettono questo tipo di titoli sono Francia, Italia e Grecia».

Mauro Gandini

Nell'area euro i Paesi che emettono i titoli legati all'inflazione sono la Francia l'Italia e la Grecia Da tenere d'occhio in particolare France Oat 3% con scadenza luglio 2012

BANCA ALBERTINI SYZ&C E INVESTIMENTI

«L'orizzonte temporale è fondamentale nella scelta»

LA BCE ha lanciato un duro monito verso ulteriori politiche di bilancio "allegre"», dice Nino Mancini, responsabile gestioni obbligazionarie Banca Patrimoni e Investimenti. «Preoccupa la dinamica dei prezzi delle materie prime, il petrolio ai massimi, con un'inflazione in crescita. Negli Usa la politica restrittiva della Fed potrebbe proseguire per tutto il 2005, in presenza di una crescita potenziale, con eventuali accelerazioni in presenza di un'inflazione superiore al previsto. Negli ultimi due abbiamo assistito ad una crescita economica, specie negli Stati Uniti e Asia, accompagnata alla discesa dei rendimenti, che ha prodotto eccellenti performance sui mercati nari ed obbligazionari. Per questi ultimi ora vedo poche opportunità e molti rischi. L'orizzonte temporale dell'investimento è determinante per selezionare la gamma migliore di opportunità all'interno dei mercati di riferimento. Ipotizzando comunque un obiettivo di rendimento annuale, questo è probabilmente l'anno in cui bisogna giocare in difesa, accontentandosi di un rendimento per non mettere a repentaglio il capitale investito. Il classico investimento profilo di rischio in linea con il Bot è il Cct, che indicizza la cedola con cadenza semestrale alla media del rendimento delle aste Bot; i più attraenti ci sembrano le scadenze 9/2008, 4/2009 e 11/2011. Guardando invece un orizzonte più ampio, i titoli legati all'inflazione sono un eccellente strumento che consente di percepire un rendimento reale, agganciato al paniere dei prezzi rilevati nell'Unione Europea. Tra le varie emissioni il Btp cedola 0,95% con scadenza 7/2010 e il titolo francese Oat cedola 1,6% scadenza 7/2011 mi sembrano quelle che offrono il profilo migliore di rischio rendimento. Guardando al tasso fisso la parte a breve della è quella al riparo da scivoloni di prezzo in di rialzo dei rendimenti; l'Olanda cedola 3% scadenza 7/2006 rende i prezzi attuali il 2,31% lordo e in alternativa l'Austria cedola 5,875% scadenza 10/2006 rende il 2,3% lordo, entrambe in linea con i nostri titoli di stato ma una migliore qualità dell'emittente (rating AAA). Rimanendo su elevata qualità emittente (AAA), ma allungando la scadenza, il titolo svedese 8/2007 con cedola 8% rende il 2,48% circa».

I MIGLIORI FONDI OBBLIGAZIONARI BREVE TERMINE AREA EURO

Nome Fondo	Da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
BancoPosta Investimento Protetto 90 (*)	1,41	-	-
UniKapital	1,07	7,51	**
Compam fund: Euro	0,91	-	-
Fortis L Fund Bond Medium Term Euro	0,77	11,41	****
Gold. Sachs Euro Core Liquidity Preferred	0,70	13,55	*****

I rendimenti dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain e sono calcolati al 6 aprile 2005. Per l'italiano (*) sono netti al 5 aprile . Il rating è calcolato al 28 febbraio 2005.

I MIGLIORI FONDI OBBLIGAZIONARI GOVERNATIVI AREA EURO

Nome Fondo	Da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
Fortis L Fund Bond Long Euro	2,78	33,71	*****
Interfund Euro Bond Long Term (*)	2,32	28,40	*****
Sanpaolo Invest - Euro Bond LT Fund	2,26	-	-
Fonditalia Euro Bond Long Term (*)	2,03	28,09	****
Aviva Funds Long Term European Bond	1,85	31,28	****

I rendimenti dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain e sono calcolati al 6 aprile 2005. Per i lussemburghesi storici (*) sono netti al 5 aprile 2005. Il rating è calcolato al 28 febbraio 2005.

Fonte: Morningstar

Nino Mancini

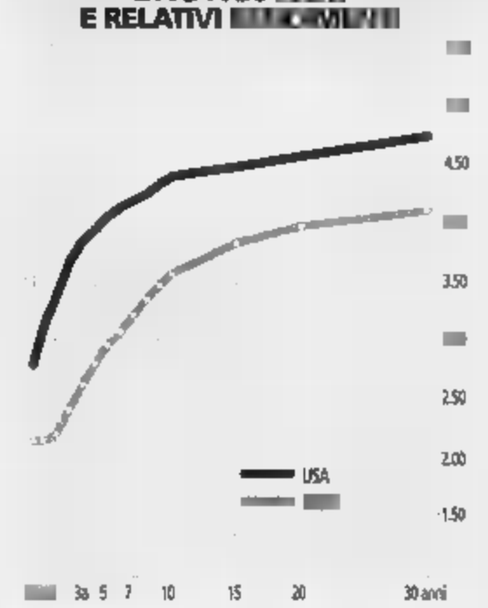
Vanno bene i certificati di credito del Tesoro in linea con i Bot Tra le più interessanti le emissioni con scadenza settembre 2008, aprile 2009 novembre 2011

BANCA ALETTI

«Le obbligazioni governative europee sono molto solide»

IL mercato obbligazionario governativo del reddito fisso europeo continua ad avere carattere di estrema solidità», dice Paolo De Rogatis, responsabile ufficio gestione private e retail Banca Aletti. I tassi di interesse in euro rimangono sostanzialmente su livelli storicamente molto bassi, sia in termini nominali sia in termini reali, coerenti con attese di sviluppi economici di crescita limitata e inflazione contenuta. Le ultime sedute di mercato hanno accentuato la predisposizione degli operatori istituzionali ad acquistare titoli di Stato europei; ciò è accaduto anche in presenza di andamenti di mercato obbligazionario non positivi negli Stati Uniti. L'investimento in titoli di stato europei decennali (Bund 3,75% 1/2015) rende infatti, ad oggi, 90 centesimi in meno del corrispondente investimento in titoli del Tesoro USA denominati in dollari (T-Note 4% 2/2015) mostrando una continua tendenza di apprezzamento relativo degli investimenti in titoli di Stato europei. Tale tendenza persiste da circa 6 in maniera costante: si consideri che l'investimento in titoli di Stato in euro e in dollari era sostanzialmente equivalente in termini di rendimento nello scorso mese di settembre. I motivi di una continua sovra-performance dei titoli di stato europei relativamente ai titoli governativi Usa sono individuabili in una serie di considerazioni di natura economica e regolamentare (differenziale di inflazione, differenziale di crescita, innovazione della regolamentazione dei fondi pensione e delle compagnie assicurative in Europa) ma anche legate al posizionamento degli operatori istituzionali (l'eccesso di posizioni corte in Europa ha sostenuto il movimento di rianquisto di titoli di stato europei dopo la pesante correzione di febbraio). Queste motivazioni permangono e riteniamo che nel breve periodo possano trovare motivo di negazione così da invertire il trend di sovraperformance della carta europea. Altrettanto rilevante è stato, nelle ultime sedute di mercato, il movimento positivo dei titoli il cui rendimento è collegato all'inflazione europea».

CURVE DEI TASSI USA ED EURO DA 3 A 30 ANNI E RELATIVI SPREAD



Paolo De Rogatis

I tassi restano su livelli molto bassi, sia in termini nominali che reali coerenti con attese di sviluppi economici di crescita limitata e inflazione contenuta

BOT PEOPLE

I bond emessi dalla Russia hanno appena fatto il salto da BB+ a BBB- nel Rating Standard & Poor's, mentre le obbligazioni [illegible] governo rumeno e quelle della Telecom bulgara (Mobiltel AD) sono state inserite dall'agenzia internazionale che stima l'affidabilità dei debitori nel gruppo dei titoli passibili di un prossimo salto da BB+ a BBB-. BB+ è l'ultimo gradino ancora in territorio da «junk bonds», speculativo; BBB- è il primo, e ovviamente il più basso, dei gradini «da investimento». Più [illegible] generale, cioè lungo tutta la scala [illegible] rating, anche in Ecuador, Messico, Venezuela, Russia e India, il voto ai bond dovrebbe migliorare nei prossimi mesi, al contrario che nelle Filippine e nella Repubblica Domenicana. Il Brasile ha ridotto i rischi economici che portano ai cali di rating, e la sua performance ha consentito all'intera area dell'America Latina [illegible] avere ora [illegible] «previsioni [illegible] miglioramento» del rating contro 7 di peggioramento.

Per i bond people (domani c'è l'asta per Bot a 3 e 12 mesi), che guardano [illegible] titoli dei mercati emergenti [illegible] diversificare la parte del portafoglio in reddito fisso [illegible] qualche emissione [illegible] rendimento più alto, la guida che viene [illegible] conoscere [illegible] rating e dalla loro probabile evoluzione è fondamentale. Anche se i risparmiatori devono sapere, dopo i casi Parmalat e Argentina, che l'avere un rating «da investimento» [illegible] [illegible] certezza che l'emittente non fallisca, le indicazioni di S&P e Moody's sui cambiamenti dei singoli bond e sulle tendenze del sistema sono utili poiché danno la misura della direzione del mercato dei titoli sovrani e corporate. Se c'è un aumento di rating in vista, il prezzo del bond tende infatti ad aumentare, registrando una maggiore fiducia degli investitori che accettano il calo del rendimento in cambio della diminuzione del rischio. Al contrario, se la previsione è per un peggioramento, gli investitori devono aspettarsi una riduzione della quotazione: i titoli renderanno di più, [illegible] [illegible] più rischiosi. L'ultima analisi della S&P (di fine marzo 2005) ha rilevato che l'aumento dei tassi negli Usa e la prospettiva di aumento nelle altre maggiori economie stanno rallentando il positivo trend che, negli ultimi 7 trimestri, ha sempre visto le «previsioni di miglioramento» superare le «previsioni [illegible] peggioramento». Il 2004, con il più basso rapporto di «previsioni [illegible] peggioramento» rispetto alle «previsioni di miglioramento» [illegible] 1987 (il 13%, solo 16 contro 111) potrebbe essere stata la punta massima del ciclo positivo. (GLAUCO MAGGI)

Bot, domani l'asta Nel rating dei bond nessuna certezza ma solo indicazioni

GLI EFFETTI BENEFICI DEI NUOVI PRINCIPI IAS SUI PATRIMONI

Nuova contabilità: azioni proprie addio

Edoardo Montalbano

POCHI sanno che cosa sono. Eppure l'adozione obbligatoria, dal 2005, degli Ias (i nuovi principi contabili internazionali per i bilanci consolidati) promette di avere effetti immediati anche sul palcoscenico di Piazza Affari. Sul fronte delle azioni proprie, ad esempio. I nuovi principi, in particolare gli Ias 32 e 39, impongono di sottrarre al patrimonio netto l'ammontare di questi titoli in portafoglio, riducendo così il valore del capitale proprio a differenza di quanto è accaduto finora. In sostanza, le società quotate che vantano ricche dotazioni in [illegible] proprie hanno ora interesse a usarli per scambi azionari o ad annullarli.

Tra le blue chips, è questo il caso dell'Eni che, secondo il bilancio 2004, ha in [illegible] 234,4 milioni di titoli (il 5,85% del capitale) a [illegible] prezzo medio di carico di 13,79 euro [illegible] per [illegible] valore complessivo di 3,16 miliardi. Per il colosso petrolifero italiano l'effetto dei nuovi principi contabili, sul solo trattamento delle azioni proprie, porterebbe il patrimonio netto consolidato da 32,4 miliardi di euro a 29,7 miliardi.

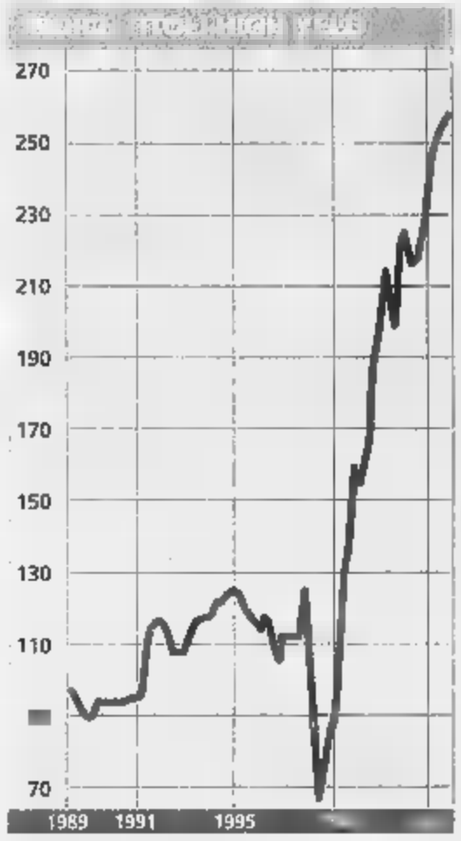
Alcune «small cap» hanno già dato il [illegible] all'eliminazione delle azioni proprie: Interpump, che ha appena portato a termine una fortunata acquisizione in Germania, ha fatto da apripista annullando 4,1 milioni di titoli (ne ha altre 4 milioni pari al 5% del capitale). A seguire Erg, che ha deciso di togliere azioni proprie equivalenti al 7%. Ora, c'è [illegible] cda di Brembo che si presenterà all'assemblea del [illegible] maggio per chiedere [illegible] ai soci di ridurre il capitale, annullando i titoli acquistati in precedenza. Al momento, la società detiene poco più di 3 milioni di titoli, pari al 4,3% del capitale sociale. Da un punto di vista contabile, l'annullamento di questi titoli comporterebbe un pari incremento dell'utile per azione. Niente male.

Tra le altre aziende che vantano ricchi pacchetti di azioni proprie figura Cremonini, addirittura il 9,99%, o gli editoriali. L'acquisto di azioni proprie è, poi, molto diffuso nell'editoria: Rcs, ad esempio, possiede il 3,65% del proprio capitale. Accanto a tali aziende altre sono pronte ad acquisire titoli propri, per i motivi più diversi: dalla realizzazione di accordi carta contro carta fino a sostenere corsi azionari.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

Soci		bilan. 2004**
AEM	1,26%	35.025.000
ALLEANZA	0,1%	9.376.000
BANCA FIDEURAM	1,53%	57.139.000
ENI	5,85%	3.164.000.000
FIAT	0,55%	26.413.309
ITALCEMENTI	1,76%	27.758.000
MONDADORI	6,32%	108.171.751
RCS MEDIAGROUP	3,66%	85.000.000
SAIPEM	0,77%	22.000.000
BUZZI UNICEM	1,53%	-
CIR	2,03%	23.600.000
FONDIARIA-SAI	5,01%	-
IFIL	1,41%	5.500.000
BREMBO	4,38%	16.389.000
CREMONINI	9,99%	20.549.000
INTERPUMP	5,01%	-
IRCE	6,33%	4.502.000
LA DORIA *	9,95%	6.777.000

*Dati relativi alla semestrale **Val. in euro



Valore iniziale dell'indice: 100
Fonte: Lehman Brothers.
[illegible] [illegible] i titoli [illegible] un alto dividendo hanno generato un ritorno medio annuo del [illegible]

EUROPA	Paese	Prezzo al 31/3	Data stacco	Capitalizz.	Rendim.
STOREBRAND*	Norvegia	57,5	21-apr	17,7	11
TIM	Italia	42,5	18 apr	42,5	5,7
PAGESJAUNES	Francia	18,94	28 apr	5,3	4,9
SNAM RETE GAS	Italia	4,29	23-mag	8,3	4,7
UNICREDITO	Italia	4,53	23-mag	28,6	4,5
RAS	Italia	18,15	23-mag	12	4,5
[illegible]	Germania	34,57	07-apr	34,3	4,4
BELGACOM	Belgio	31,9	18-apr	11,4	4,4

Dati in euro *Dati in corone norvegesi Fonte: Credit Suisse

			Equity		Rendim.
MERK	2,3	AA-	0,11	70,8	4,7
COCA-COLA	2,6	A+	0,37	99,9	2,4
ALTRIA GROUP	13,2	[illegible]	0,53	132,8	4,5
[illegible]	12,7	AA-	0,21	66,6	1,7
PROCTER E	11,6	AA-	0,70	134,7	1,87
GAMBLE	14,7	AAA	0,11	401	1,72
EXXON MOBIL	14,4	AA	0,23	85,3	0,87
[illegible] DEPOT	15,2	A	0,31	33	1,66

Dati in dollari Fonte: Credit Suisse

CREDIT SUISSE SCEGLIE TIM, E.ON [illegible] BNP PARIBAS

Caccia al dividendo sui listini d'Europa

[illegible] Frojo

LA caccia grossa ai dividendi è in pieno svolgimento. La maggior parte delle società europee (ma anche quelle Usa) staccherà infatti la cedola tra aprile e maggio. [illegible] [illegible] caccia ricca visto che, negli Usa, il rendimento medio per i titoli dello S&P 500 è del 2,03%, [illegible] a Milano la media sale al 2,84%, a Londra addirittura [illegible] 3,75%. E [illegible] case d'investimento non smettono di consigliare ai propri clienti di cogliere le ultime opportunità sul parterre.

Secondo un sondaggio realizzato da Merrill Lynch fra i gestori americani di fondi, la distribuzione degli utili agli azionisti resta la soluzione preferita per l'utilizzo della liquidità. Le statistiche, d'altronde, danno ragione a chi la pensa così: dal 1999 a oggi, i titoli con un alto dividendo hanno generato [illegible] ritorno medio annuo del 30%, una performance di gran lunga superiore a quella dei principali indici europei [illegible] americani. Credit Suisse suggerisce ai propri clienti di partecipare al grande gioco dei dividendi, prendendo però alcune precauzioni. «La società che garantiscono un alto rendimento - spiega l'analista [illegible] Credit Suisse, Christian Gattiker-Ericsson - sono piuttosto care, perché attirano l'attenzione [illegible] molti investitori. Consigliamo pertanto di puntare solo sulle aziende che presentano anche buoni margini di crescita».

[illegible] gruppo dei titoli con i dividendi più alti, Gattiker-Ericsson preferisce Tim, Unicredito, Bnp Paribas, E.On, Arcelor e Skf. Sono società con un rendimento compreso fra il 3,5 e il 4,5% con buone prospettive [illegible] crescita. La combinazione di queste due caratteristiche dovrebbe consentire all'azionista non solo di incassare una ricca cedola, [illegible] anche di realizzare [illegible] guadagno in conto capitale. Diversa [illegible] situazione di altri colossi, all'apparenza altrettanto attraenti. Secondo Credit Suisse, infatti, titoli [illegible] DaimlerChrysler, Eni, Upm-Kymmene, Electrolux e Sca, pur presentando un rendimento superiore al 4%, hanno di fronte anni di crescita modesta, [illegible] non addirittura inesistente.

(Bloomberg-Borsa&Finanza)

dentro il listino

Canada, l'economia non rallenta

C'è [illegible] Paese in cui, a fine marzo, il grado di utilizzo degli impianti ha raggiunto il massimo degli ultimi 16 mesi. Intanto il cambio ha messo a segno, negli ultimi mesi, significativi recuperi nei confronti di dollaro ed euro nonostante, per ora, il livello dei tassi sia rimasto fermo al 2,5%, sotto quello fissato dalla Federal Reserve. [illegible] che Wall Street. L'ultima terra promessa d'Oltre Atlantico è rappresentato dalla Borsa canadese. Da inizio anno l'indice S&P/Toronto stock exchange ha guadagnato [illegible] 2,60% (in euro +6,50%). Dal 1° gennaio il dollaro canadese ha infatti recuperato oltre [illegible] 4% nei confronti della [illegible] unica. Nello stesso periodo l'S&P500 Usa [illegible] perso oltre 2,50% (+2% in euro). La principale ragione della migliore performance della Piazza canadese va individuata nella composizione del listino di Toronto. Oltre il 40% delle società quotate è attivo nel settore delle materie prime. Un comparto che negli ultimi 2 [illegible] ha registrato [illegible] boom grazie all'aumento della domanda da parte di Cina e India, [illegible] che ha portato investitori industriali e istituzionali a proteggere i propri asset dai [illegible] valutari. Così è aumentato in misura esponenziale il ricorso alle coperture tra dollaro canadese ed euro, la moneta «più forte» del momento. La tendenza potrà continuare? Dal punto [illegible] vista tecnico e fondamentale [illegible]. L'S&P/Tse sta infatti rimbalzando da [illegible] importante supporto tecnico di medio periodo e, per quanto riguarda i fondamentali, il rapporto tra prezzo utili [illegible] [illegible] i più bassi tra [illegible] principali Borse.

(MARIA GIARDINI-Bloomberg Borsa&Finanza)

i nomi e gli affari

BIBITE GASSATE, FAST FOOD, ALCOLICI: NUOVE CONCENTRAZIONI AL VIA

Valeria Sacchi

LE società di rating incalzano i costruttori americani di automobili. Moody's ha appena declassato le obbligazioni di General Motors e tiene sotto stretta osservazione quelle di Ford, che già [illegible] a un basso livello. Nei primi tre mesi dell'anno le quote sul mercato domestico della prima sono [illegible] dal 27% al 25,7%, la seconda è scivolata dal 20,4 al 19,5%. Contrazioni legate sia al rincaro del prezzo del petrolio che all'aggressività con la quale giapponesi [illegible] e coreani stanno facendosi largo con vetture a minor consumo di benzina. I grattacapi del numero uno di Gm **Rick Wagoner** non finiscono [illegible] qui. Nemmeno in Cina le cose vanno bene: le vendite di Gm Shangai - controllata pariteticamente con Wuling Automotive - sono scese al punto da costringere alle dimissioni il presidente e amministratore delegato **Phil Murtaugh**, un abbandono che preoccupa gli investitori. Così, nel tentativo di risalire la china della fiducia, Wagoner ha deciso di assumere direttamente la guida operativa delle attività nordamericane del gruppo.

In Europa, il ceo di Daymler Crysler, **Juergen Schrempp**, pur confermando risultati operativi in leggera crescita, deve fronteggiare problemi di «qualità» che penalizzano il marchio Mercedes e costano centinaia di milioni di euro l'anno. I suoi grandi azionisti sono scontenti [illegible] due o tre hanno già chiesto la sua testa. Altro punto dolente è la Smart, che in sette anni di vita ha accumulato perdite per 2,5 miliardi di [illegible]. Per ora, l'amministratore delegato di Mercedes Benz, **Eckard Cordes**, ha graziato la piccola vettura da città, ma ne ha bloccato i progetti di diversificazione per [illegible] versioni spider [illegible] fuoristrada.

Juergen Schrempp

Il giro di vite deciso da **Vladimir Putin** contro di oligarchi - che ha la sua vittima eccellente nell'ex patron di Yukos **Mikhail Khodorkovskij**, sempre relegato nelle patrie galere - non spaventa i capitali americani. La Coca Cola presieduta da **Nevitl Isdel**, insieme alla controllata Hellenic Bottling, ha appena acquistato Multon (secondo produttore russo di succhi di frutta e quinto al mondo) per tallonare da vicino la rivale Pepsi Cola, che un anno fa ha lanciato nell'ex Unione Sovietica il marchio Tropicana. McDonald's, da anni presente con i suoi fast food, si è già trasformato [illegible] uno dei principali operatori stranieri del settore immobiliare russo, nel quale sta per sbarcare, con investimenti miliardari, anche il colosso Usa Cushman & Wakefield. Tornando a Coca Cola, la regina delle bibite gassate avrebbe deciso di aggiustare il tiro puntando decisa su acque minerali, caffè, the, succhi di frutta e bevande per lo sport. La conferma della svolta viene con il ritorno al quartier generale del gruppo di **Mary Minnick**, da sette anni in giro per l'Asia, [illegible] una lunga permanenza in Giappone dove ha lanciato 200 prodotti di successo tra [illegible] il caffè amaro in lattina. Ad Atlanta, [illegible] sarà responsabile del marketing [illegible] della messa a punto di nuove bevande, di fatto la numero due a fianco [illegible] Isdell. [illegible] molti sostengono che potrebbe perfino aspirare a succedergli, prima donna a salire al vertice di questa azienda decisamente «maschile».

Mary Minnick

Movimenti anche nel settore alcolici. Mentre l'italiana Campari riprende a fare shopping firmando un accordo di distribuzione con il gin Martin Miller's, corredato da un'opzione d'acquisto tra quattro anni, **Patrick Ricard**, che con la famiglia controlla Pernod, insieme agli [illegible] cani di Fortune Brands sta per lanciare un'offerta sulla britannica Allied Domecq, nel cui portafoglio ci sono i marchi Ballantine's, Beefeter, Courvoisier, Mumm e Perrier Jouet. [illegible] l'operazione andrà in porto Pernod, terzo gruppo del settore, balzerà al secondo posto (ora occupato da Allied), avvicinandosi pericolosamente alla numero uno Diageo.

Sempre negli Stati Uniti, un altro super manager, questa volta nel settore finanziario, è sotto attacco. [illegible] tratta di **Philp Purcell**, [illegible] di una delle storiche banche d'affari americane: Morgan Stanley. Alla campagna di accuse scatenata da otto ex alti dirigenti-azionisti del gruppo, tra cui l'ex presidente **Park Gilbert** e l'ex direttore generale **Robert Scott**, Purcell ha reagito nominando due nuovi vice: **Stephen Crawford** [illegible] **Zoe Cruz** ed emarginando il presunto successore, **Stephan Newhouse**. Ma la battaglia è lungi dall'essere finita, altri responsabili di settore si sono dimessi e Wall Street scommette su possibili cessioni di attività o addirittura sul lancio di Opa. Non è [illegible] mistero che a Morgan Stanley siano interessate sia la Bank of America che la londinese Hsbc.

Philp Purcell

Intanto l'ombra dello scandalo del colosso assicurativo Aig, che già [illegible] costata l'estromissione del potente presidente [illegible] amministratore delegato **Hank Greenberg**, lambisce il finanziere miliardario **Warren Buffett**, un signore che si è sempre battuto per la massima trasparenza societaria. Dai primi indizi il suo peccato sembrerebbe veniale, ma [illegible] procuratore di New York **Eliot Spitzer** sta ancora indagando.

Mercoledì 13

Roma: l'Istat rende noti i dati della produzione industriale relativi a febbraio. Ore 10.

Bruxelles: Acea presenta i dati di marzo sulle autovetture immatricolate in Europa.

Giovedì 14

Monza: incontro «Innovazione [illegible] 360 gradi per la competitività dell'industria italiana» promosso dai giovani imprenditori. Ore 18, v.le Petrarca 10. Con Pasquale Pistorio.

Sarmeola di Rubano (PD): workshop internazionale «Verso un uso più razionale dell'energia negli edifici», organizzano Collegio Ingegneri della provincia [illegible] Padova e Dipartimento di Fisica Tecnica dell'università. Ore 9, piazza Salvemini 2.

Torino: follow up, missione in Cina. Visita della delegazione del Jiangsu. Ore 10, v. Fanti 17. Con Alberto Bombassei, Andrea Pininfarina.

Giovedì 14

Napoli: da oggi a sabato «Energymed2005» mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nei paesi del Mediterraneo. Ore 15, Mostra d'Oltremare. Con Corrado Clini, Sergio Garribba.

Roma: l'Istat rende noti i prezzi al consumo relativi a marzo. Ore 10.

Venerdì 15

Santa Margherita di Pula (CA): 1ª conferenza nazionale sulla tv digitale terrestre. Ore 14,30, Forte Village. Con Antonio Pilati, Roberto Viola, Maurizio Beretta, Pasquale Pistorio, Domenico Ferraro, Flavio Cattaneo, Fedele Confalonieri, Tarak Ben Ammar.

Sofia: business forum italo-bulgaro. Ore 9,30, hotel Kempinski. Con Luca Cordero [illegible] Montezemolo, Emma Marcegaglia.

Roma: l'Istat rende noti i dati del commercio estero Ue-mondo di febbraio, ore 10.

Energia solare

Le azioni delle società tedesche che fabbricano pannelli fotovoltaici e altri apparecchi per la produzione di energia solare, calate a marzo dopo un rally durato 6 mesi, potrebbero riprendere la «Basta guardare - dice Koester, gestore ad Allianz Dresdner Global Investors a Francoforte - i prezzi petroliferi per capire che l'energia solare non è solo un fuoco di paglia». Il fondo Global Sustainability gestito da Koester, che guadagna il 7,5% dalla fine di agosto, ha in portafoglio azioni di Solarworld AG e Solon AG fuer Solartechnik, entrambi produttori di pannelli fotovoltaici. E' un fondo etico, amministra 21 milioni di euro. Il titolo Solarworld ha ceduto il 12% da quando raggiunse il suo massimo storico, il 2 marzo; ciò nonostante, la sua quotazione è più che triplicata dalla fine di agosto. Solon, che ha visto più che raddoppiare il valore le sue azioni durante il rally, è arretrato dopo aver toccato il massimo storico, il 18 marzo. L'aumento dei costi energetici spinge aziende e consumatori ad adottare fonti di energia rinnovabile, come quella solare, per risparmiare sulla bolletta elettrica. I future sul greggio sono balzati del 56% negli ultimi 12 mesi a New York, dove il petrolio per consegna a maggio ha toccato il record storico di 58,28 dollari al barile il 4 aprile. La Germania intende soddisfare il 20% del proprio fabbisogno energetico tramite le fonti di energia rinnovabile entro il 2020, rispetto all'8% attuale. Il numero di famiglie dotate di pannelli solari è cresciuto del 25% a 100.000 l'anno scorso in Germania (sono 39.1) secondo Uvs, un'organizzazione di settore.

Nuovo impulso all'energia alternativa

Il rublo

La Russia, che nel 2004 ha registrato il maggiore produttore mondiale di greggio, potrebbe rimborsare interamente il proprio debito estero, stimato a 110 miliardi di dollari, entro il 2007, grazie all'aumento delle entrate petrolifere. Lo ha detto Andrei Illarionov, assistente del presidente russo Vladimir Putin, precisando: «È più probabile che i debiti siano rimborsati uno per uno». Il bond della Russia al 5% denominato in dollari con scadenza nel 2030 è salito di 1,19 dollari per ogni 100 di valore nominale, toccando 104,09, e il suo rendimento è sceso di 14 punti base al 6,422%, secondo dati compilati da Bloomberg News. Il «fondo di stabilizzazione», creato per attutire eventuali rovesci finanziari e alimentato dalle esportazioni petrolifere, dovrebbe raggiungere 1000 miliardi di rubli, pari a 35,8 miliardi di dollari, entro la fine dell'anno, dai 25 miliardi attuali. Il greggio degli Urali ha chiuso ieri a 48,75 dollari al barile, rispetto ai 27,59 di un anno prima. La Russia nel '98 risultò insolvente per 40 miliardi di dollari di debito estero, ora ha riserve pari a 176 miliardi di dollari. Il governo russo prevede che l'economia crescerà del 6% quest'anno, rispetto al 7,1% del 2004 e al 7,3% del 2003. La Russia è in negoziati con il Club di Parigi dei paesi creditori per anticipare il rimborso di parte dei 43 miliardi di dollari di debito per tagliare di 7 miliardi di dollari i costi di servizio del debito e sostenere la crescita economica.

IPOTESI DAVVERO ESTREMA MA CHE RIPRENDE A CIRCOLARE

TORNA UN RISCHIO-EURO?

Alexander Weber

I miei amici italiani sono abbastanza tranquilli. Io, no. Per prendermi in giro dicono che dovrei cambiare vita, mangiare pasta al pomodoro e bere meglio. Può darsi. Ma nulla mi toglie dalla testa che essi prendono sotto gamba le conseguenze dell'indisciplina fiscale del governo italiano. Si ingannano e rischiano di pagare caro. Ora i tedeschi sono più nelle condizioni di alzare il dito indice in materia economica, lo stesso, credetemi, vale la pena di una riflessione.

Dunque, il deficit italiano rischia di andare l'anno prossimo al 6% in rapporto al pil. Nei giorni scorsi nelle dealing rooms londinesi giravano calcoli anche peggiori. Ma i miei colleghi italiani dicono che è un falso allarme e lo dimostra il fatto che non si è aperto il differenziale tra i titoli di Stato italiani e i Bund tedeschi. Io ho due risposte a questo fatto: la prima è che «è vero», la seconda è che «non è rilevante». In sostanza lo spread intervalutario è un importante indicatore quando ci si avvicinava all'euro. Era quella la stagione del «convergence game», i mercati guadagnavano man mano che i tassi d'interesse delle valute ad alto rendimento convergevano verso il basso, cioè verso il livello dei tassi d'interesse tedeschi. E' intuitivo, infatti, che l'attesa di ulteriori discese dei tassi renda attrattive le attività finanziarie denominate in quella moneta. I mercati, in sostanza, premiano la convergenza, la incentivano perché ci guadagnano.

Ma la situazione di adesso è opposta. Perché mai i mercati dovrebbero desiderare l'apertura del differenziale tra titoli italiani e titoli tedeschi? Non si guadagna dalla divergenza se non per il fatto che consente subito dopo di realizzare una nuova convergenza. Una volta ottenuta la convergenza, cioè, essa dispone di una sua intrinseca stabilità. Solo assumendo come realistica l'ipotesi davvero estrema di una rottura dell'euro, possiamo attribuire un vantaggio razionale (cioè con basso rischio) all'aumento dei tassi di alcuni paesi.

Ci sono anche ragioni più sofisticate per credere a differenziazioni dei tassi, una è che la Bce non discrimina tra valute quando le acquisra nelle operazioni di riscontro e ciò distorce il mercato. L'altra ragione è la scomparsa dei desk nazionali dalle dealing rooms passare a gestire cout court i titoli in euro. Per tutte queste ragioni – per l'ultima volta - non è il differenziale che segnalerà i rischi connessi all'indisciplina fiscale nella zona euro.

Dunque che cosa sarà a segnalare il pericolo? Il deterioramento della qualità del debito in alcune economie della zona euro non aprirà i differenziali intervalutari, ma contagerà l'intero debito pubblico di Eurolandia. Se non ci penserà prima la Bce, i mercati e le agenzie di rating imporranno un aumento dei tassi d'interesse generalizzato sull'euro. E' secondario se ciò sarà accompagnato o anticipato da un deprezzamento della valuta europea. Quello che è cruciale è che il premio al rischio tenderà comunque a crescere al di sopra di quello che è un livello neutrale per tutti i paesi dell'area, sia per quelli responsabili o una cattiva politica fiscale, sia per gli altri. Quanto a lungo sarà tollerabile questo fatto, politicamente?

Aleweb_mit@web.de

I RISPARMIATORI POSSONO SCEGLIERE SU UNA VASTA GAMMA DI FONDI SPECIALIZZATI

Materie prime, boom a lunga scadenza

Gli esperti: petrolio, oro e acciaio correranno per 15 anni

Il rischio maggiore però è legato all'andamento delle valute che incidono molto sul settore

Sandra Riccio

MATERIE prime da record grazie a una richiesta salita alle stelle negli ultimi tempi. A spingere il boom di oro, petrolio e acciaio è soprattutto l'imponente processo d'industrializzazione in atto in Cina. Il Paese asiatico è, infatti, diventato il maggior consumatore mondiale di commodity. Ma a influire sulla forte richiesta contribuisce anche il basso costo del dollaro e un'economia mondiale stabile. Tanto che nelle passate settimane l'indice CRB-Index (Commodity Research Bureau), che raccoglie le principali risorse base, ha toccato i massimi degli ultimi 6 anni. Dal 2002 a oggi ha registrato invece un'impressionante impennata del 70%.

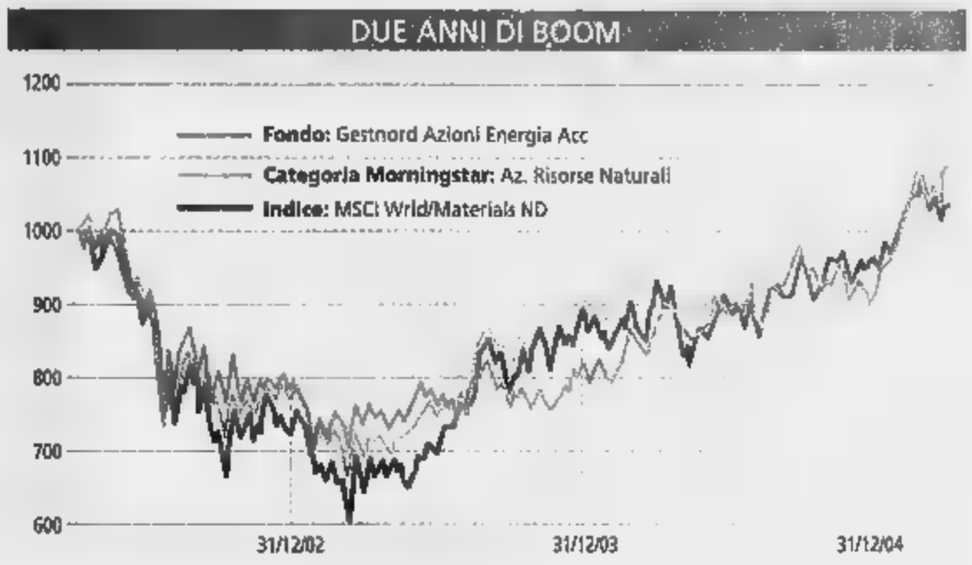
E nonostante i consistenti rialzi degli ultimi mesi, gli esperti vedono ancora forti potenzialità di crescita per il settore. L'[illegible] per petrolio, oro e per le altre materie base proseguirà anche nei prossimi mesi. Secondo gli analisti, il rialzo dell'oro sarà favorito dal permanere della debolezza del biglietto verde che generalmente si muove nella direzione opposta di quella dell'oro.

In salita è visto anche il prezzo del petrolio il cui incremento sarà sostenuto dalla crescita della domanda affiancata da una [illegible]acità della produzione. E anche l'acciaio ha evidenziato una crescita da primato. Dopo il pesante rincaro di ferro e carbone anche il prezzo della lega di metallo è, infatti, schizzato alle stelle. Secondo gli esperti, la richiesta di acciaio salirà vertiginosamente nei prossimi anni. Una tendenza analoga mostreranno anche le altre commodity. Anche perché presto il mercato sarà investito dalla domanda di altri Paesi emergenti.

«Sul mercato delle commodity il bull market durerà per altri 15 anni» a sostenerlo è Jim Rogers uno dei guru più ascoltati in materia d'investimenti e conosciuto per aver fondato assieme a Gorge Soros il Quantum Fund.

Secondo l'eccentrico finanziere, che negli anni Settanta era riuscito a realizzare performance del 4000%, «la domanda di materie prime in Paesi come Cina, India e Brasile è destinata a crescere ancora. Anche dopo avere registrato negli ultimi due anni tassi di crescita di dell'8%».

Ma come sfruttare la corsa alle materie prime? La soluzione più adatta al piccolo investitore è rappresentata dai fondi comuni specializzati, dicono gli esperti. Morningstar elenca nove fondi di diritto italiano specializzati in Risorse naturali. La maggior parte di questi da inizio anno ha già messo a segno performance a due cifre. In cima alla classifica dei migliori spicca Gestnord Azioni Energia che in tre mesi ha guadagnato il 17,7%. Seguono Ras Energy (+13%) e Aureo Materie Prime (+11%) davanti a Bipiemme Risorse di Base (+10%) e Nextra Azioni Energia e Materie Prime (+9%). Il capitale minimo richiesto a chi volesse avventurarsi in questa forma d'investimento si aggira intorno ai 500 euro. Mentre le commissioni di gestione variano dall'1,8 al 2% del capitale impiegato.



E oltre ad avere forte potenzialità di crescita le materie prime presentano anche il vantaggio di essere scarsamente dipendenti dall'andamento di altri strumenti finanziari come azioni e obbligazioni. In linea generale le due categorie si muovono in direzioni opposte con l'effetto di riequilibrare e stabilizzare il portafoglio investimenti.

E i rischi? Nel mondo delle materie prime sono legati alla valuta estera in cui sono scambiati come dollaro e yen. Quindi per evitare che i guadagni realizzati con l'incremento dei prezzi delle materie prime siano pressoché neutralizzati dal calo del biglietto verde è bene tutelarsi dal detto rischio di cambio, assicurandosi che il fondo sia coperto da questo particolare tipo di rischio. Va ricordato poi che chi acquista questo strumento finanziario si espone alla fluttuazione delle materie prime. Gli esperti consigliano quindi di inserite questo particolare tipo di fondi in un portafoglio ben diversificato con un peso delle commodity tra il 5 e il 10% del capitale.

LE INDICAZIONI DEL COMITATO PRIVATIZZAZIONI DEL TESORO

Enel 4 sul mercato a luglio

Ancora da decidere la quota destinata al retail

Il collocamento dopo lo stacco della cedola in programma il 23 giugno In autunno il dividendo straordinario per Terna

Il ministro Siniscalco

LA quarta tranche dell'Enel potrebbe essere offerta la seconda settimana di luglio. È questo il calendario su cui si starebbe ragionando in vista del collocamento di un altro 10% della Spa elettrica che il Tesoro ha deciso di mettere sul mercato, riducendo la sua partecipazione diretta a circa il 20%. E dalla quale lo Sato dovrebbe incassare circa 4,5 miliardi di euro agli attuali valori di borsa.

Il comitato per le Privatizzazioni ha fatto sapere che l'operazione dovrebbe essere realizzata prima dell'estate. Un'indicazione che coinciderebbe con le indiscrezioni sulle ipotesi di calendario su cui stanno ragionando le banche d'affari che seguono l'operazione. Il prospetto informativo dell'Offerta Globale potrebbe arrivare sul mercato a metà giugno per poi vedere il management dell'Enel impegnato nel road show dell'operazione nelle due settimane a cavallo tra fine giugno ed inizio luglio. In vista dell'Offerta pubblica di vendita destinata al mercato retail la seconda settimana di luglio. Un calendario che - se sarà confermato - consentirebbe così all'azionista Tesoro di incassare, prima della cessione di un altro 10% della sua attuale partecipazione diretta in Enel (oggi al 30%), il dividendo di 0,36 euro ad azione che sarà messo in pagamento - secondo quanto sarà proposto alla prossima assemblea - il 23 giugno (il 20 lo stacco della cedola). E che dovrebbe vedere l'ad del gruppo elettrico consegnare al Ministro Siniscalco un assegno di circa 1 miliardo di euro. E che consentirebbe all'operazione di presentarsi in modo «appetibile» per il mercato: dopo la cessione della tranche i nuovi azionisti che aderiranno all'Opv potranno infatti contare sulla nuova cedola di 0,16-0,18 euro ad azione, legato alla prevista cessione della nuova quota di Terna, che l'Enel ha già annunciato pagherà ai propri azionisti entro fine anno, quale anticipo sul monte-dividendi dell'esercizio in corso che sarà saldato l'anno prossimo.

Nessuna indicazione emerge invece al momento sulla possibile ripartizione della tranche tra quota che sarà destinata al mercato dei risparmiatori e quella, invece, che sarà riservata al mercato istituzionale. Il calendario su cui si sta ragionando rappresenta un'ipotesi che potrebbe subire variazioni nelle prossime settimane alla luce di alcune variabili, anche di mercato. Prima tra tutte l'operazione Gaz De France: il debutto della società francese sul mercato è stato annunciato per fine di maggio. Al momento l'operazione resta confermata e non sembra destinata a subire rinvii. Ma la concomitanza con il referendum sulla Costituzione Ue, previsto nel paese il 27-28 maggio rappresenta un' incognita di opportunità di opportunità politica. Se l'opv di Gdf - da un valore di mercato molto simile a quello di Enel 4 - fosse rinviata finirebbe per sovrapporsi all'ipotizzato calendario della quarta tranche del gruppo elettrico, creando problemi di eccessiva offerta di carta sui mercati. [r. t.]

DAS rinnova il look

Intensa attività di restyling in casa DAS, la più antica compagnia nel settore delle [illegible] di [illegible] legale in Italia per privati e aziende, che fa capo a Toro Assicurazioni e DAS Versicherungen di Monaco di Baviera (Gruppo Ergo). La polizza **Patente sicura**, ad esempio, a seguito dell'entrata in vigore della patente a punti, oltre alle originarie garanzie del contratto, riconosce il rimborso spese fino a 500 euro per la partecipazione ad un corso di aggiornamento o fino a 1000 [illegible] se è necessario sostenere [illegible] esame per ottenere la patente. **Piurima Vita Privata Super** con un premio di 111 [illegible] all'anno prevede la copertura di tutte le persone del nucleo familiare in caso di procedimenti penali, vertenze di natura contrattuale o relative a danni extracontrattuali subiti, anche nell'ambito del proprio lavoro subordinato. La polizza **Ombrello**, con un premio [illegible] euro all'anno, copre anche gli eventi della circolazione stradale, assicurando veicoli e patenti del nucleo familiare, senza limite di numero. Si tratta, cioè, di polizze sempre più personalizzate, con la possibilità del **Consulldas-servizio di consulenza telefonica** in materia legale, con il [illegible] numero verde. Sito: www.das.it

Il sito di Banca Sella

[illegible] spese o 4%

Ancora due promozioni sui conti **Banca Sella** sulla liquidità: [illegible] spese [illegible] tenuta conto oppure il 4% lordo di interesse. Sono queste le due opportunità ancora offerte da Banca Sella per [illegible] voglia diventare correntista. Chi sottoscriverà entro il 31 agosto il **Celeste Plus**, il [illegible] per la famiglia che offre la copertura **rc-capo famiglia** abbinata ai normali servizi di pagamento e incassi propri di un conto, potrà godere di spese di tenuta conto gratuite fino al 30 settembre 2005. A chi interessa invece il rendimento sulla liquidità, **Mix Conto** regala, fino al 15 aprile, il 4% lordo annuo sulla liquidità in giacenza (fino a 25.000 euro) e commissioni di ingresso su fondi scontate al 100%. Mix Conto prevede che un terzo del capitale conferito resti a disposizione del cliente e che i restanti due terzi siano investiti in Gestnord Fondi Sgr.

Bnl con il «pass»

Punta alla sicurezza e alla comodità l'ultima novità in campo di **e-banking** e **phone banking** messa a punto da Bnl. Con «Pass Bnl» l'istituto offre un accesso unico ai due canali diretti, sfruttando la tecnologia Otp (One Time Password). La sostanza si tratta di un sistema (condensato in un portachiavi elettronico) che permette di generare password «usa e getta» per utilizzare ovunque i canali diretti della banca con la massima sicurezza. La «password dinamica» risponde, secondo Bnl, ai due bisogni «primari» della clientela. Il 69% di un campione di un sondaggio realizzato da Nextplora dichiara infatti di aspettarsi - dall'integrazione dei canali diretti – **portabilità**, intesa come la possibilità di operare indifferentemente [illegible] luogo in qualsiasi situazione. Il restante 31% chiede inoltre **unicità**, cioè accesso ai servizi on line con un solo strumento.

fisco

LA DICHIARAZIONE SEMPLIFICATA VA RESTITUITA AL DATORE DI LAVORO ENTRO LUNEDI' 2 MAGGIO O DIRETTAMENTE AL CAF ENTRO IL 15 GIUGNO

Sul 730 più spazio per l'autocertificazione

Vale anche per i medicinali da banco, senza prescrizione medica

Alessio Berardino
Armando Cravino

A tutela del contribuente la legge prevede che chi presta l'assistenza fiscale può utilizzare il vecchio regime di tassazione, utilizzando la cosiddetta«clausola di salvaguardia»

Un 730 particolarmente semplice quello di quest'anno (ricordiamo che deve essere riconsegnato al datore di lavoro entro il 2 maggio), visto che accanto alle sue solite peculiarità - vale a dire velocità di compilazione e possibilità di ottenere in tempi brevissimi gli eventuali rimborsi Irpef spettanti - il modello presenta poche novità rispetto alla versione dell'anno passato. Una di queste riguarda i contribuenti che hanno percepito plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni qualificate, per i quali, da quest'anno, non è possibile utilizzare il 730. Coloro che hanno, ad esempio, ceduto nel corso del 2004 partecipazioni al capitale di società (a responsabilità limitata o di persone) superiori al 25%, o che rappresentino una percentuale di diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria superiore al 20%, dovranno dichiarare tali redditi sul modello Unico 2005.

Altro elemento che ha portato alla modifica del 730 riguarda l'eliminazione del credito d'imposta sui dividendi percepiti dai soci nel [illegible] del 2004, a seguito della parziale esclusione di questa tipologia di reddito dalla tassazione. Infatti, le persone fisiche che, al di fuori dell'attività d'impresa, detengono partecipazioni qualificate in società di capitali o enti commerciali, devono tassare, come reddito di capitale, solo il 40% degli utili indicati nella certificazione rilasciata dalla società. A seguito di ciò, nel **quadro D** e nel **quadro F**, rigo F9, sono state eliminate le colonne relative ai crediti d'imposta sui dividendi. Da segnalare che, sempre nel rigo D1, vanno riportati anche gli utili e i proventi derivanti da contratti di associazione in partecipazione (tranne, ovviamente, quelli in cui l'apporto dell'associato è costituito esclusivamente dalla prestazione di lavoro).

Passando invece al **quadro C**, quello dei redditi di lavoro dipendente e assimilati, [illegible] segnalare che per la prima volta il quadro dovrà [illegible] utilizzato, nella [illegible] I, per indicare i redditi relativi alle collaborazioni con contratti a progetto, introdotti dalla «legge Biagi». Qualche novità anche nel **quadro B**, dove vanno indicati redditi dei fabbricati e quindi anche quelli derivanti dei contratti di locazione su di essi stipulati.

LOCAZIONE. In particolare, indicando il codice 1 nella colonna 2, il conduttore potrà usufruire della riduzione del 30% del reddito conseguito su unità immobiliari concesse in locazione, successivamente il 13 settembre 2004, ai sensi del dl. 240 del 13 settembre [illegible]. Tale decreto ha perseguito l'obiettivo di ridurre le più marcate condizioni di disagio abitativo dei conduttori assoggettati a procedure esecutive di rilascio che siano, o abbiano nel proprio nucleo familiare, ultrasessantacinquanni o handicappati gravi e che non dispongano di altra abitazione o di redditi sufficienti ad accedere alla locazione di una nuova unità immobiliare, agevolando quindi la locazione fatta a tali soggetti. Per usufruire della riduzione, che sarà operata dal soggetto che presta l'assistenza fiscale, è necessario compilare anche l'apposito riquadro «Dati necessari per usufruire delle agevolazioni previste per i contratti di locazione» (righi B11, B12 e B13).

DOCUMENTI. Un aspetto che desta sempre qualche dubbio è invece quello della gestione dei documenti che [illegible] utilizzati per la redazione [illegible] 730 e che, ricordiamo, devono essere conservati dal contribuente fino al 31 dicembre 2009. In particolare, l'ultima circolare dell'Agenzia delle Entrate, la 12/E del 1° aprile 2005, ha confermato che è compito del Caf la verifica della conformità dei dati esposti nella dichiarazione con quelli risultanti dalla documentazione esibita dal contribuente. In ogni caso, il contribuente [illegible] tenuto a esibire la documentazione relativa all'ammontare di alcuni redditi indicati nella dichiarazione (quali i certificati catastali di terreni e fabbricati posseduti, i contratti di locazione stipulati ecc...), né quella relativa alle detrazioni soggettive di imposta.

AUTOCERTIFICAZIONE. Può però [illegible] utile [illegible] dare che esistono alcune situazioni soggettive che il contribuente può autocertificare. E' il caso, ad esempio: dell'immobile che è stato adibito ad abitazione principale nei termini previsti dalla norma, ai fini della detrazione degli [illegible] passivi derivanti da contratto di mutuo; della necessità dell'acquisto, per se stesso e per i famigliari a carico, di medicinali da banco per i quali non è prevista la prescrizione medica; la sussistenza delle condizioni previste dall'articolo 3 della legge n. 104 del 1992 per il riconoscimento di portatore di handicap per se stesso e per i famigliari a carico risultanti dalla documentazione sanitaria rilasciata dagli organi abilitati all'accertamento dell'invalidità.

Nella circolare si segnala che il contribuente può inoltre, se il Caf è già in possesso di documentazione (es. contratti di mutuo o di assicurazione) perché prodotta in [illegible] precedenti, attestare [illegible] l'autocertificazione la sussistenza dei requisiti richiesti. Infine, segnaliamo che è stato confermato anche per il 2004 il [illegible] che tutela il contribuente da una eventuale penalizzazione nell'applicare il nuovo sistema fiscale, la cosiddetta «clausola di salvaguardia».

Rimane quindi possibile applicare in sede di dichiarazione tale clausola che permette di evitare che il nuovo regime di tassazione determini un [illegible] fiscale maggiore rispetto a quello che si sarebbe ottenuto applicando le regole in vigore nel 2002. La valutazione della convenienza ad applicare la clausola di salvaguardia, e l'eventuale rideterminazione dell'Irpef, spetterà in ogni caso a chi presta l'assistenza fiscale, che ne dovrà dare comunicazione nel prospetto di liquidazione (Mod. 730-3).

[illegible]
Differenza tra assistenza fiscale prestata dal CAF-dipendenti, o direttamente dal sostituto d'imposta

	SOSTITUTO D'IMPOSTA	CAF-DIPENDENTI
Termine [illegible] presentazi[illegible] e	Entro il 2 maggio	Entro il 15 giugno
[illegible] contribuente	Obbligatoria	Facoltativa
[illegible] al 730	NO	SI
[illegible] al contribuente di modello 730 elaborato	Entro il 15 giugno	Entro il 30 giugno
Presentazione ed elaborazi modelli 730 integrativi in caso di errori	NO	SI
[illegible] a tempo determinato inferiore all'anno	L'assistenza [illegible] prestata se il rapporto di lavoro dura almeno [illegible] aprile a luglio 2005	L'assistenza solo se il rapporto di lavoro dura almeno da giugno a luglio [illegible] si [illegible] che effettuerà il conguaglio
[illegible] di di collaborazione coordinata e continuativa/progetto	NO	SI

Sprinter.
La sicurezza è di serie.

La più esclusiva tecnologia Mercedes-Benz viaggia con Sprinter.
Con ESP*, il sistema di stabilità elettronico, ABS, BAS e ASR di serie e una gamma completa di motorizzazioni CDI.

ABS e ASR di serie [illegible] tutte le versioni. ESP e BAS di [illegible] su Furgoni, Mixto e Kombi con [illegible] posteriore a ruote singole e disponibili senza supplemento prezzo sulle versioni autotelaio [illegible] cabina singola e doppia ad asse posteriore a ruote singole.

www.mercedes-benz.it/van
Call Center 800 992344

Mercedes-Benz

immobiliare

[illegible], il [illegible]

In Cina nel 2004 le quotazioni per mq. sono cresciute [illegible] 30% con [illegible] tendenza per il [illegible] ad una crescita vicina al 50%. Il governo cinese ha quindi deciso, insieme alla Banca centrale, [illegible] intervenire per frenare la crescita del mercato con una stretta creditizia e tasse sulle operazioni speculative. Per esempio aumenta la quota [illegible] contante da versare per stipulare un mutuo: si passa dall'attuale 20% al nuovo minimo del 30%, inoltre il tasso di interesse delle [illegible] per i finanziamenti per gli acquisti immobiliari è aumentato di due decimi di punto percentuale all'attuale 5,51% minimo. A Shanghai, città dove sono maggiori le speculazioni straniere, [illegible] stata inserita una tassazione per i guadagni [illegible] compravendite immobiliari pari al 5,6%.

Rapporto Studio Attici

Per gli immobili di prestigio le prospettive di mercato restano rosee. «Su questi tipi di immobili - dice Marco Tirelli, amministratore delegato di Studio Attici, società specializzata del settore - domanda e offerta si incontrano facilmente anche se le cifre in gioco sono importanti» (per questa fascia di immobili si parla anche di appartamenti da 2 milioni di euro e di ville che possono costare fino a 30 milioni di euro). I prezzi per questa fascia [illegible] mercato s[illegible] aumentati del 4,7% nella capitale, del 3,1% a Bologna e dell'1,1% sotto la Madonnina. Affiorano però i primi problemi nelle locazioni. A Milano e Bologna la domanda di appartamenti prestigiosi [illegible] affitto è crollata. Sono venute meno le richieste delle aziende per i loro dirigenti e, in particolare, delle imprese estere. In questo modo [illegible] redditività si è [illegible]ta. A Roma, invece, la s[illegible] è più fluida poiché ci sono più turisti stranieri.

Una veduta di Shanghai

Indagine Tecnoborsa

Secondo l'indagine Tecnoborsa nel [illegible] è aumentata la percentuale dei proprietari immobiliari che vende per realizzare, salita dal 16,4% del 2002 al 26,3% dello scorso anno. Viceversa, la quota di coloro che hanno venduto per effettuare nuovi investimenti è passata dal 28,8% del 2002 all'8,8% del 2[illegible]4. Dati che confermano l'attuale fase [illegible] crisi economica e il processo di impoverimento di molte famiglie a reddito fisso che hanno dovuto vendere per necessità di recuperare fondi freschi. Invece chi è già proprietario di immobili e non è spinto dal bisogno non vende.

Brad Pitt a Malibù

Dopo la separazione da Jennifer Aniston, l'attore americano Brad Pitt [illegible] lasciato alla «quasi ex» moglie la residenza di Hollywood e si è trasferito sulla costa, a Malibù. Ha scelto una villa con tre camere da letto, tre bagni, un[illegible] piscina di 20 metri e spiaggia privata e l'ha acquistata per 9 milioni di dollari. Secondo indiscrezioni l'attore prima di fare il passo avrebbe letto decine di riviste di annunci immobiliari per arrivare, dopo diverso tempo, alle immagini della villa [illegible] questione. I [illegible] sono rigorosamente vips, da Goldie Hawn a Mel Gibson.

SI RIDUCE LA FASCIA DEI POTENZIALI ACQUIRENTI

Case a prezzi folli Ecco dove si può ancora comprare

Gabetti: «Nelle grandi aree metropolitane non si trovano abitazioni in buono stato a meno di 1500 euro al mq»

Agnese Vigna

CRESCE la fascia di popolazione giudicata troppo ricca per accedere all'edilizia popolare e troppo povera per pagare gli affitti da capogiro richiesti dal libero mercato.

Una forbice che si allarga soprattutto nei grandi centri urbani [illegible] vede coinvolti non solo singole persone e famiglie [illegible] redditi minimi [illegible] extracomunitari [illegible] anche anziani, giovani coppie, single per scelta o per costrizione, insegnanti, infermieri e impiegati della pubblica amministrazione, lavoratori con contratti [illegible] termine, divorziati, studenti fuori sede.

Un numero importante di persone: secondo uno studio dell'Istituto [illegible] ricerca Scenari Immobiliari la popolazione anziana è 10 milioni pari il 18,7% del totale. Entro il 2025 saran[illegible] 15 milioni cioè il 25,6% degli italiani contro una media europea del 22,6%. Il 17% abita una casa in affitto [illegible] di questi il 66% paga prezzi stabiliti dal libero mercato. L'incidenza del [illegible] [illegible] attorno al 40% del reddito. Il 35% supera questa soglia. Gli studenti fuori sede sono 383 mila. Le separazioni coniugali sono aumentate dal 92 al 2002 del 174% da 46 a 80 mila. Infine gli immigrati sono poco [illegible] di un milione in condizione precarie abitative, 1.350 mila [illegible] in affitto, proprietari 100 mila.

LE GRANDI CITTA'. «Nelle grandi aree metropolitane è difficile acquistare una abitazione [illegible] meno di 1500 [illegible] al metro quadrato senza dover fare lavori di ristrutturazione» spiega Alessandro Ghisolfi dell'ufficio studi Gabetti. «Un problema che investe [illegible] prattutto le grandi città del nord [illegible] del centro Italia, mentre al sud la situazione è leggermente migliore con l'esclusione dei capoluoghi come Bari o Palermo, nei quali i prezzi di vendita stanno registrando performance [illegible] crescita a due cifre come nei capoluoghi delle regioni del centro-nord».

QUARTIERI [illegible]. Quali sono le aree che hanno potenzialità di sviluppo urbanistico tali da far cresce[illegible] nel tempo i valori delle abitazioni? Alessandro Ghisolfi: «Le aree che sono o saranno a breve interessate da operazioni di riqualificazione urbanistica spesso hanno già registrato crescite sui prezzi di vendita che hanno fatto superare la soglia dei 1200-1500 euro al metro quadrato. Caso tipico la [illegible] di Porta Venezia a Milano dove la forte domanda abitativa dei lavoratori extracomunitari ha influenzato (non positivamente) il trend di crescita dei valori sulla zona sino a qualche anno fa ma oggi, a circa 15 anni di distanza dai primi "insediamenti", i valori sono tornati a crescere».
Prosegue l'esperto dell'ufficio studi Gabetti: «In sintesi chi aveva acquistato 15 anni fa oggi vede premiato il [illegible] investimento ma sicuramente ha dovuto attendere di più che se [illegible] avesse puntato su zone più tradizionali e quindi più sicure (dal punto di vista del rischio di investimento). Lo stesso discorso [illegible] potrebbe fare per Torino in alcune [illegible] del centro [illegible] San Salvario. In questa [illegible] le abitazioni da ristrutturare vengono vendute a 1300-2000 euro [illegible] metro, come in corso Marconi, la domanda [illegible] buona e le prospettive [illegible] rivalutazione pure. Altra zona interessante è quella del quadrilatero romano, dove [illegible] nuovo costa fra i [illegible] e i 2400 euro al mq., mentre [illegible] vecchio vale fra i 1200 e i 1800 euro al mq. Da tenere d'occhio anche l'area Mirafiori (Piazza Pitago[illegible] e il mercato coperto ad esempio), interessata dai lavori di riqualificazio[illegible] e con prezzi abbordabili (1400-1900 euro abitazioni popolari in discreto stato)».
Infine Genova. «In questa città la zona più interessante per investire è quella del centro storico anche [illegible] bisogna fare una accurata selezione fra le offerte. Nel centro storico si possono trovare abitazioni da ristrutturare anche a 1500-2000 euro al metro, mentre il nuovo va dai 2500 ai 3500 euro al metro. Le [illegible] più prospicienti al porto antico hanno sicuramente delle chances in più rispetto ai "carruggi" più interni».

PROSPETTIVE. Gli esperti del settore riuniti in occasione dell'Expo Real estate Italia (la prima fiera dedicata allo sviluppo del mercato immobiliare italiano, ospitata dal nuovo polo Rho-Pero) concordano: i prezzi continueranno a [illegible] sostenuti finché i tassi [illegible]no bassi (praticamente ai minimi storici) e la Borsa [illegible] sarà più allettante. Insomma, per ora i prezzi [illegible] scenderanno bruscamente, al [illegible] si stabilizzeranno». Nel frattempo nascono iniziative per far fronte all'«emergenza abitativa».

«Abitare la Città» è una nuova fondazione non profit costituita dall'associazione delle cooperative di abitazione Lega Coop Compagnia delle Opere e Confcooperative con l'obiettivo di costruire case da affittare [illegible] prezzi contenuti: massimo 300-350 euro al mese

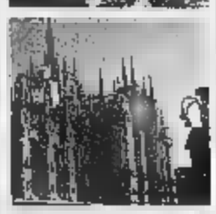
COMITATO SCIENTIFICO. [illegible] ministero delle Infrastrutture [illegible] dei Trasporti ha nominato un «Comitato scientifico a supporto dell'osservatorio nazionale [illegible] l'obiettivo di accelerare le politiche di contrasto all'emergenza casa». Il Comitato ha l'obiettivo di «definire le linee guida, gli obiettivi [illegible] le strategia di intervento nell'ambito di organiche politiche abitative e curare la gestione dei rapporti con gli altri organi europei del settore». Ne fanno parte, tra gli altri, Ettore Bonalberti (direttore generale della Direzione generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica della Regione Lombardia), Carlo Alessandro Puri Negri (Vice Presidente ed Amministratore Delegato di Pirelli&C. Real Estate), Edoardo Reviglio (direttore Strategie Patrimonio dello Stato S.p.A.) [illegible] Gualtiero Tamburini (professore associato all'università di Urbino [illegible] Presidente Assoimmobiliare).

ABITARE [illegible] CITTA'. A Expo Italia Real Estate è stato presentata «Abitare la Città», una fondazione non profit composta dall'associazione cooperative di abitazione Lega Coop, Compagnia delle Opere [illegible] Confcooperative. L'obiettivo è costruire case da affitta[illegible] [illegible] prezzi contenuti: tra i 300 e i [illegible] euro al [illegible] Alla base del meccanismo [illegible] il quale opera la fondazione c'è la collaborazione tra enti pubblici e imprenditori privati. Provincia, Comuni [illegible] Regioni, [illegible] anche grandi proprietari privati e Curie, mettono a disposi[illegible] le aree a prezzi accessibili. Quando verrà dato il via? «A Milano stanno per partire i lavori nell'area di Montecity dove [illegible] ricaveranno 100 appartamenti a canoni accessibili nel giro di due anni» spiega Luciano Caffini presidente dell'Ancab [illegible] di Abitare la Città. Sono g[illegible] in atto le prenotazioni. Stiamo lavorando per verificare la fattibilità degli interventi anche in altre aree di Milano».

ACQUISTO (Prospettive di rivalutazione) — Fonte: Gabetti

	Minimo	Max
TORINO		
San Salvario-Porta Nuova	600	2000
San Salvario-P.za Madama Cristina	[illegible]	2200
Aurora	[illegible]	2200
Falchera	850	1800
MILANO		
Padova-Cimiano	1700	2400
Bovisa-Amoretti	1450	2700
Comasina	1600	2000
GENOVA		
Sampierdarena	800	2200
Cornigliano	1000	1450
Pontedecimo	1000	2200
Marassi	1100	1800
ROMA		
Prenestina-Villa Gordiani	1700	2200
Magliana	1000	2100
Torrevecchia Boccea	1800	3200

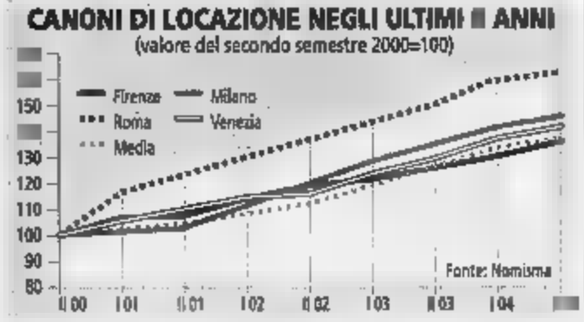
Prezzi di vendita di abitazioni libere, i prezzi minimi sono riferiti ad abitazioni in [illegible] stato di manutenzione



AFFITTO — Fonte: Ufficio Studi Tecnocasa

	Bilocale	Trilocale
TORINO		
San Salvario-Marconi	[illegible]	[illegible]
San Salvario-C.so Dante	[illegible]	[illegible]
San Salvario-P.za Madama Cristina	[illegible]	[illegible]
San Salvario-Sacro Cuore	[illegible]	[illegible]
Aurora-Via Cigna	[illegible]	[illegible]
Falchera	[illegible]	[illegible]
MILANO		
Padova-Cimiano	600	[illegible]
Bovisa-Amoretti	600	[illegible]
Comasina	[illegible]	[illegible]
GENOVA		
Sampierdarena-Via S.B. [illegible] Fossato	[illegible]	[illegible]
Sampierdarena-Monti	[illegible]	[illegible]
Sampierdarena-Via Avio	[illegible]	[illegible]
Sampierdarena-Via Cantore	[illegible]	[illegible]
Sampierdarena-Via Buranello	[illegible]	[illegible]
Cornigliano	[illegible]	[illegible]
Pontedecimo	[illegible]	[illegible]
Marassi-Bertuccioni	[illegible]	[illegible]
Marassi-Centro	[illegible]	[illegible]
ROMA		
Prenestina-Villa Gordiani	[illegible]	[illegible]
Magliana	[illegible]	[illegible]
Torrevecchia Boccea	[illegible]	[illegible]

CANONI DI LOCAZIONE NEGLI ULTIMI [illegible] ANNI
(valore del secondo semestre 2000=100)



la proposta

Carlo Puri Negri: «E' emergenza abitativa, serve una riforma fiscale»

«Il mercato delle [illegible] in affitto è [illegible] forte contrazione: negli ultimi 20 anni è passato dal 35% al 19% dello stock di abitazioni. Il mercato della locazione [illegible] ancora poco trasparente, contribuendo così al rallentamento dello sviluppo economico, a causa di una scarsa mobilità per esigenze di lavoro. Soprattutto per le fasce di reddito più basse il problema della ricerca di una casa in affitto a prezzi ragionevoli è ormai una vera e propria emergenza», dice Carlo Alessandro [illegible] Negri, vice presidente [illegible] amministratore delegato di Pirelli RE. «Lo Stato e le Amministrazioni locali potrebbero intervenire direttamente ad integrazione totale o parziale degli affitti, con maggiori risultati rispetto agli interventi in linea capitale. Sarebbe auspicabile che [illegible] volti [illegible] rilanciare il mercato delle locazioni residenziali e [illegible] promuovere [illegible] maggiore trasparenza consentendo l'investimento indiretto attraverso i fondi, che porterebbe [illegible] [illegible] maggiore regolamentazione [illegible] efficienza del mercato. Proprio dai fondi immobiliari potrebbe arrivare una risposta per generare un'offerta ampia e differenziata di case in affitto e al tempo stesso contenere i canoni, così [illegible] è già avvenuto negli Stati Uniti, dove i reits [illegible] tra i maggiori proprietari di abitazioni che alimentano il mercato degli affitti: a fine 2003 il 14% del patrimonio immobiliare dei reits, pari complessivamente a oltre 260 miliardi di dollari, era investito nel residenziale. Ad oggi in Italia quella percentuale [illegible] pari a zero, [illegible] [illegible] di un'asimmetria fiscale. Per sviluppare l'investimento in edili[illegible] residenziale da parte dei fondi immobiliari, basterebbe applicare ai fondi lo stesso trattamento fiscale oggi [illegible] vigore per le società di trading immobiliare, che hanno diritto alla compensazione dell'Iva. Un potenziamento del [illegible] delle locazioni residenziali permetterebbe di ridurre il costo della [illegible] e [illegible] riutilizzare un rilevante patrimonio già esistente, in parte degradato ed in parte non locato. Una volta apportate le modifiche alla normativa, anche Pirelli RE sarebbe pronta a costituire fondi immobiliari per investire [illegible] residenziale, dopo aver già collocato quattro fondi che investono in immobili commerciali nel corso dello scorso anno».

Carlo Alessandro Puri Negri

la posta

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
TUTTOSOLDI via Marenco 32 - 10126 Torino

SOLO DOPO L'ASTA SI CONOSCE IL RENDIMENTO DEI TITOLI

TUTTE le volte che vado in banca a chiedere di investire 2/3 mila euro (i risparmi), in Btp, mi dicono che non mi conviene perché rendono poco e che poi devo venderli e rimetto. Purtroppo molte volte mi hanno convinto a scegliere obbligazioni, fondi Soluzione San Paolo 3, 4, 5, 6, 7 e loro proposte. Nel giro di pochi mesi mi mordevo le dita perché ci rimettevo denaro. Ora la domanda è: come faccio a sapere in anticipo le emissioni di Btp e delle loro caratteristiche e presentarmi così in banca a richiedere con precisione quello che voglio? Così non potranno dirmi che «al momento non c'è niente in emissione», come molte volte è successo.

Pietro B.
(e-mail)

COMPLIMENTI al lettore, che ha una cultura di risparmio rimarchevole. Ma complimenti anche agli addetti dello sportello, perché la loro efficacia di promotori dei prodotti della casa non è meno degna di nota. Sdrammatizzo, perché voglio credere che sempre, «nel giro di pochi mesi», il cliente aveva veramente da «mordersi le dita perché ci rimetteva». La sua saga in filiale data tempi della lira, qualche buona fase, e qualche non disastro l'avrà pure imbroccato. Ma questa lettera non guarda al passato, bensì al futuro, che per il signor Pietro ha il profumo della nostalgia, forse di quando i Bot e i Btp davano tassi a due cifre. Vuole sapere quando il Tesoro emette i titoli di Stato e la richiesta è esaudibile molto facilmente. La Stampa pubblica ogni ultimo lunedì del mese, nella sezione Tuttosoldi che sta leggendo, il calendario degli appuntamenti per il mese successivo. Ci sono le date delle varie aste e i giorni dei pagamenti. Per chi è interessato ad acquistare i titoli, le prenotazioni vanno fatte nei giorni precedenti le date d'emissione: in banca non dovrebbe esserci alcuna difficoltà a spiegare le modalità di prenotazione ogni volta che il cliente sa quale asta si riferisce (almeno, si spera). Per informazioni ancora più dettagliate c'è poi il sito ufficiale del ministero del Tesoro (**www.dt.tesoro.it/Aree- Docum/Debito-Pub/index.htm**) che fornisce gli eventuali aggiornamenti in caso di variazioni del programma delle emissioni, e qualche volta può capitare. La pretesa di conoscere in anticipo il rendimento dei titoli non può essere soddisfatta per definizione: si tratta di partecipare ad un'asta, e l'esito lo si conosce solo dopo, poiché è funzione della domanda e di altre variabili legate all'umore del singolo obbligazionario. I clienti possono comunque comprare i titoli di Stato e le obbligazioni in ogni momento sul mercato secondario; di quelli quotati in Borsa si vedono i prezzi sul sito **www.borsaitalia.it/en/markets/homepage/**.

COSI' SI POSSONO COMPENSARE MINUSVALENZE E PLUSVALENZE

HO delle minusvalenze in una banca e delle plusvalenze in un'altra; non capisco perché lo stato non possa fare lo sbilancio delle competenze e addebitarmi solo quanto di effettiva competenza.

Francesco P.
Verbania

EVIDENTEMENTE lei ha optato per il regime del risparmio amministrato, che prevede che la posizione presso ogni singolo intermediario costituisca una sorta di «isola», indipendente da altre posizioni. Il regime offre grandi vantaggi perché consente al risparmiatore di non effettuare alcun calcolo e di non denunciare nulla sul modulo annuale dei redditi. Se ha più posizioni presso diversi intermediari, ha la facoltà di compensare i risultati di rinunciando al risparmio amministrato e optando per il regime della denuncia personale, indicando analiticamente tutti i redditi e le minusvalenze conseguite nel corso dell'anno. A lei la scelta tra la comodità amministrativa e il risparmio fiscale derivante da posizioni diverse. Una soluzione che taglia la testa al toro è quella di unificare in un'unica banca tutto il suo portafoglio.

RISCALDAMENTO CENTRALE E NORME SUL DISTACCO

HO letto, una sua risposta in tema di distacco dal riscaldamento centrale: sono direttamente interessata al problema, abito a Milano e avrei bisogno di avere qualche precisazione in più, qualche dato, dove è stata pubblicata la sentenza eccetera.

Nadia Sacchetti
(e-mail)

LA Corte di Cassazione - sezione II Civile, 25/3/04, n. 5974 - ha statuito: «Deve ritenersi legittima la rinuncia unilaterale al riscaldamento condominiale operata dal singolo condomino, mediante il distacco del proprio impianto dalle diramazioni dell'impianto centralizzato, senza necessità di autorizzazione o di accettazione da parte degli altri partecipanti, quando l'interessato dimostri che, se non operato, non derivano né aggravi di spese per coloro che continuano a fruire dell'impianto, né squilibri significativi pregiudizievoli per l'erogazione del servizio». Sempre la Cassazione, sezione II Civile, 28/1/04, n. 1558: «In materia di condominio negli edifici, la previsione, nel regolamento condominiale, dell'obbligo di contribuzione alle spese di gestione del riscaldamento svincolato dall'effettivo godimento del servizio (il cui fondamento va ravvisato nell'esigenza di disincentivare il distacco quale fonte di squilibrio sotto il profilo tecnico ed economico del riscaldamento centralizzato, ben potendo i condomini, in esplicazione della loro autonomia privata, assumere peraltro in via negoziale la prevista obbligazione corrispettiva) va ricondotta non già nell'ambito della regolamentazione dei servizi comuni, bensì in quello delle disposizioni che attribuiscono diritti o impongono obblighi ai condomini; ne consegue che essa non è modificabile da delibera assembleare, se non con l'unanimità dei consensi».

ACCESSO AL PASSO CARRAIO DALLA STRADA LIMITROFA

IL nostro condominio ha deciso, per ragioni varie, di chiedere a una ditta costruttrice di garage la rinuncia dell'accesso al passo carraio spostando lo stesso su una via limitrofa. Per tale decisione occorre l'unanimità dei condomini, essendo quest'atto una modifica strutturale, o basta la maggioranza? Sono interessato perché io e un altro condomino abbiamo acquistato i garage, vorremmo porre come condizione l'accesso pedonale da noi, dal nostro cortile al nuovo garage.

Vittoria Boveri Fissore
(e-mail)

LA rinuncia al diritto del passaggio deve essere formalizzata con il consenso da parte di tutti i partecipanti al condominio. Anche per trasformare il diritto di passaggio da carraio a pedonale è necessario il consenso unanime di tutti.

UN ERRORE DI FATTO NEL CALCOLO DEI MILLESIMI

A seguito di verifica da parte di un condomino nello studio del geometra che aveva redatto le tabelle dei millesimi del condominio (due anni fa) è emerso a causa di un errore prettamente contabile (la sommatoria delle superfici di una unità immobiliare aveva tralasciato alcune stanze) la necessità di rivedere la tabella «A» proprietà e «B» scale. Il geometra ha scritto una lettera nella quale dichiara di aver commesso questo errore e ha riformulato i conteggi. Che fare?

Alessandro Tagliapietra
(e-mail)

NEL caso in questione si rientra a pieno titolo nel comma 1, punto 1) dell'art. 69 delle disposizioni di attuazione del codice civile (errore materiale). La decisione deve però essere approvata all'unanimità: in mancanza, anche un solo condomino può ricorrere al giudice e farsi riconoscere la nuova suddivisione.

IL RECUPERO DEL PERIODO PERSO

NATO nel novembre 1946, dopo 5 anni di studi universitari senza conseguimento di laurea e senza servizio militare, ho lavorato come dipendente in un istituto di credito poi autonomo fino ad oggi. Dall'estratto conto posso constatare di avere alcune settimane lavorative che si riferiscono al periodo studentesco e ho un buco per il '96 in cui non ho potuto versare i contributi in quanto stavo preparandomi a un esame per la professione. L'Inps non voleva i contributi in quanto non ancora iscritto alla cassa commercio. Mi può indicare di quale anno potrei andare in pensione e se esiste la possibilità di recuperare l'anno perso.

N. N.
Novara

IL buco si può «coprire» solo in presenza di un lavoro dipendente. Senza di esso il buco è destinato a restare tale, come è appunto nel suo caso. Lei deve versare contributi per altri 4 anni. Raggiungerà i 35 anni alla fine del 2008 e in quel momento avrà anche i 61 anni chiesti dalla legge per avere la pensione che partirà dalla finestra di luglio 2009.

L'IMPORTO DELLA PENSIONE CHIEDERLO ALL'INPS

TITOLARE e rappresentante legale di una piccola impresa, lavoro dal '64 prima come dipendente poi come titolare artigiano. Ho anche 5 anni di gestione separata Inps. Mi hanno detto che potrei andare in pensione. Il fatto è che né l'Inps né il patronato hanno saputo dire a quanto ammonta la pensione oggigiorno. Le allego copia degli estratti contributivi sperando che mi possa darmi delucidazioni in merito.

M.
(e-mail)

ANCH'IO non so dirle a quanto ammonteranno le due pensioni. Questo perché gli estratti conto inviati in allegato alla sua e-mail non sono in grado di aprirli e quindi di leggerli. Le preciso, però, che se chiede all'Inps in modo ufficiale la certificazione del diritto a pensione avrà come risposta anche la presumibile misura della rendita. Risolvendo in tal modo il suo problema.

LA FINESTRA CHE SI APRE NELL'APRILE DEL 2008

NATO il 9 settembre 1949, dipendente del comune di Asti dal luglio '81 ma subito prima ero dipendente regionale. A maggio 2005 sono 29 anni di contributi. Il fatto il servizio militare da ottobre '69 al 10/1/71 e con la ricongiunzione arrivo a 4 anni e cinque mesi. Quando potrò smettere?

Angelo Vivenzio
San Damiano d'Asti (AT)

ANCHE io non riesco a ben comprendere il decreto. Si parla di 4 anni e 5 mesi di periodi utili e ricongiunti, ma poi alla fine i contributi da trasferire sono ridotti a 3 anni 6 mesi e 21 giorni, ricongiunzione per la quale non ha dovuto versare neanche un euro. Prendendo quindi per buono solo il periodo più ristretto lei dovrebbe raggiungere i 35 anni di contributi nel mese di ottobre del 2007 e quindi potrà fruire della pensione a partire dalla finestra di aprile 2008.

Hanno collaborato GIANLUIGI DE MARCHI
ROBERTO BELLA, presidente Ircat
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

il quesito

Non c'è la «minimum tax» sugli affitti

Molti locatori si stanno chiedendo se dovranno comunque dichiarare, e corrispondere, imposte su un canone non inferiore al **10% del valore** (catastale) dell'immobile, anche se percepiscono un importo inferiore; i conduttori, invece, sono preoccupati di veder salire le richieste d'affitto, per raggiungere tale parametro. Va chiarito che la «Finanziaria 2005» (**legge 30/12/04, n. 311**), non contiene alcuna minimum tax sugli affitti. Le nuove norme introducono invece un **limite** all'attività di accertamento degli uffici se il canone indicato in contratto e dichiarato al Fisco (ridotto del 15%, nel caso delle imposte sui redditi) è pari o superiore al 10% del valore catastale dell'immobile; in tal caso, infatti, gli uffici finanziari non possono procedere all'**accertamento** (imposte registro e redditi).

Il riferimento sarà sempre il canone stabilito in contratto dalle parti, senza alcun obbligo di **adeguarsi** ai nuovi parametri catastali. I contribuenti soggetti ad accertamento dell'Amministrazione, l'unica novità è che, da quest'anno, tale attività è preclusa in caso di canoni corrispondenti ai suddetti parametri. In caso di accertamento (eventuale e non automatico), in presenza di canoni inferiori, al Fisco spetterà (tanto ora, come prima della legge Finanziaria) fornire le prove della propria pretesa, indicando gli elementi in base ai quali il canone indicato in contratto (e dichiarato al Fisco) risulti inferiore a quello realmente percepito. (p.p. bosso - Confedilizia)

Mattei e il petrolio

Il libro *Enrico Mattei. Assalto al potere petrolifero mondiale* di Giovanni [illegible] (ed. Gluniré) sarà presentato oggi, alle 11,30 all'Università di Siena, dal rettore Piero Tosi, dall'ambasciatore Sergio Romano e dal Matteo Pizzigallo, esperto di questioni petrolifere e docente all'Università Federico II di Napoli. Nella foto Enrico Mattei.

L'India di Salgado

Oggi presso la sede della Fao a Roma, in via Terme di Caracalla, viene presentata la mostra «Sebastião Salgado. In principio». La [illegible] celebra, in un lirico bianco e nero, i gesti consumati e rituali, le piantagioni, la storia e la cultura del caffè dei paesi produttori. Dopo il Brasile questa volta Salgado racconta l'India.

Il Giudizio Universale

Esce il *Giudizio Universale*, nuovo mensile di recensioni. Lo dirige Remo Bassetti, fra i collaboratori Michele Serra, Alberto Barbera, Edoardo Raspelli, Mimmo Càndito. Nel numero d'esordio sono recensiti tra l'altro la cucina del Quirinale, il deposito bagagli della Stazione Termini, il pronto soccorso delle Molinette a Torino.

UN PROCESSO DEGENERATIVO STA TRASFORMANDO I SISTEMI POLITICI OCCIDENTALI: VERSO UNA FORMA DI «AUTOCRAZIA ELETTIVA»?

La democrazia di AGILULFO

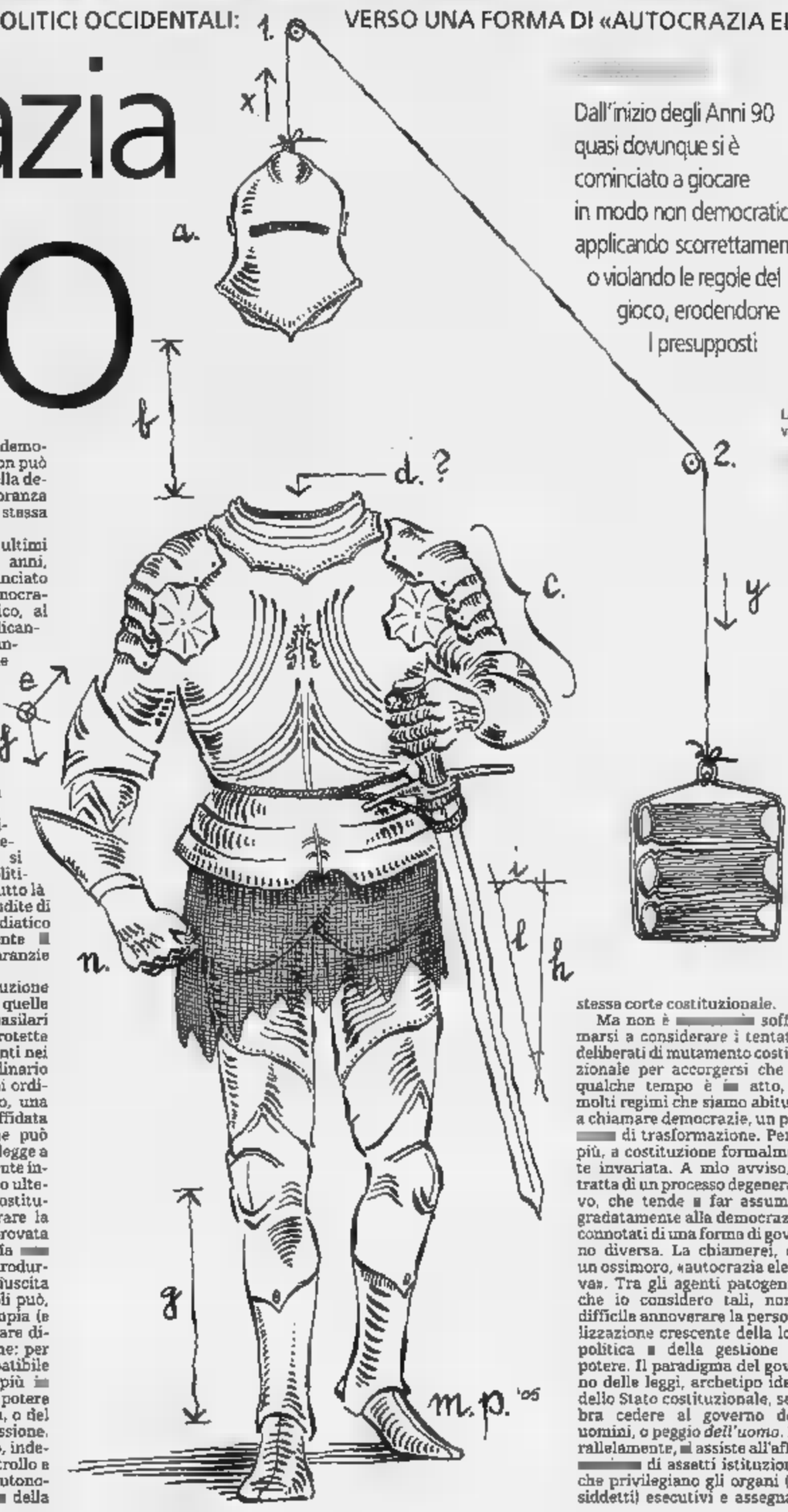
Michelangelo Bovero

Dall'inizio degli Anni 90 quasi dovunque si è cominciato a giocare in modo non democratico: applicando scorrettamente o violando le regole del gioco, erodendone i presupposti

La Costituzione è una corazza di norme, certi tentativi di modificarla rischiano di ridurla come il cavaliere inesistente di Italo Calvino: alzando la celata potremmo non trovarci dentro niente

Si assiste a una crescente personalizzazione nella gestione del potere, il paradigma del governo delle leggi sembra cedere al governo degli uomini, o peggio «dell'uomo»

Il «rafforzamento dell'esecutivo» si traduce in una «macrocefalia istituzionale»: una testa ipertrofica schiaccia corpi rappresentativi deboli e depotenziati



La corazza vuota di Agilulfo vista da Matteo Pericoli

È invalso l'uso di intendere per costituzione [illegible] già [illegible] documento che regoli *in un qualunque modo* i poteri dello Stato e i rapporti di questo con i cittadini, bensì un tipo di legge fondamentale che risponda ai *due requisiti* indicati dall'articolo 16 della *Dichiarazione* francese del 1789: «Ogni società in cui [illegible] garanzia dei diritti non è assicurata, [illegible] la separazione dei poteri determinata, [illegible] ha costituzione». Dunque, secondo questo celebre articolo una costituzione, per meritare davvero questo nome, *deve* contenere: a) una dichiarazione dei diritti fondamentali; b) un ordinamento degli organi di decisione collettiva ispirato [illegible] (a una qualche interpretazione del) principio della divisione e/o separazione dei poteri. I diritti fondamentali degli individui sono i primi e principali limiti del potere politico. La [illegible] dei poteri è una tecnica, attuabile in varie forme, per impedire che i limiti siano valicati. In uno Stato costituzionale di diritto, nessun potere è assoluto.

La democrazia è una forma di governo, o di regime, come alcuni preferiscono dire: ovviamente in senso neutro e [illegible] peggiorativo. Essa consiste [illegible] essenzialmente in una [illegible] di regole che stabiliscono *chi* è autorizzato a prendere le decisioni collettive e *come*, cioè con quali procedure, queste vadano prese. Sono le famose regole del gi[illegible]. Una di queste, ma non l'*unica*, è la regola di maggioranza, in base alla quale si considera valida una decisione quando ottiene [illegible] maggior consenso: appunto, la maggioranza numerica dei voti. È una regola che conferisce un potere. Ma neppure il potere della maggioranza può [illegible] assoluto, [illegible] Stato costituzionale di diritto. Vi sono decisioni che nessuna maggioranza può prendere. In particolare, [illegible] si vuole continuare a giocare allo stesso gioco, nessuna maggioranza può ledere o alterare *le altre* regole del gioco democratico: che riguardano i diritti fondamentali degli individui, non solo i diritti politici (di eleggere ed essere eletti) [illegible] anche quelli di libertà (personale, di opinione, di riunione e di associazione) che ne sono l'indispensabile presupposto; e le condizioni di equità e correttezza nel confronto politico e di pluralismo e trasparenza nell'informazione, senza le quali il gioco risulterebbe squilibrato o addirittura truccato. Una costituzione è democratica se traduce queste regole in norme vincolanti per gli stessi poteri di decisione collettiva. Il gioco politico è democratico se queste regole sono correttamente applicate e osservate. Il potere democratico di maggioranza non può «disporre» delle regole della democrazia: [illegible] [illegible] maggioranza le altera, perde la [illegible] stessa legittimità democratica.

A mio avviso, negli ultimi (grosso modo) quindici anni, quasi dovunque si è cominciato a giocare in modo non democratico, o meno democratico, al gioco politico: cioè, applicando scorrettamente o violando queste o quelle regole del gioco, e attaccando o [illegible]dendo i loro presupposti. Un'analisi articolata dovrebbe prendere in esame molti fattori. Qui vorrei almeno richiamare un punto cruciale e, credo, a tutti evidente: ben lontane dai requisiti democratici [illegible] [illegible] in molti paesi le condizioni in cui si formano le opinioni politiche dei cittadini, soprattutto là dove concentrazioni inaudite di potere economico e mediatico influenzano pesantemente [illegible] gioco. A dispetto delle garanzie costituzionali.

Le norme di una costituzione rigida (tutte, non [illegible] quelle concernenti le regole basilari della democrazia) sono protette mediante vari accorgimenti nei confronti [illegible] potere ordinario di maggioranza. In alcuni ordinamenti, com'è ben noto, una prima linea di difesa è affidata al Capo dello Stato, che può rinviare alle camere una legge a suo giudizio manifestamente incostituzionale. [illegible] un grado ulteriore interviene la corte costituzionale, che può dichiarare la nullità di una norma approvata dal potere legislativo. Ma [illegible] maggioranza decisa a introdurr[illegible] una legge che non [illegible] riuscita a superare questi ostacoli può, se è sufficientemente ampia (e solida), tentare di cambiare direttamente la costituzione: per rendere con [illegible] compatibile quella certa norma, o più [illegible] generale per rafforzare [illegible] potere stesso della maggioranza, o del governo che ne è l'espressione. In vari modi: ad esempio, indebolendo gli organi di controllo e garanzia, riducendo l'autonomia della magistratura [illegible] della stessa corte costituzionale.

Ma non è [illegible] soffermarsi a considerare i tentativi deliberati di mutamento costituzionale per accorgersi che da qualche tempo è [illegible] atto, [illegible] molti regimi che siamo abituati a chiamare democrazie, un pro[illegible] di trasformazione. Per [illegible] più, a costituzione formalmente invariata. A mio avviso, si tratta di un processo degenerativo, che tende [illegible] far assumere gradatamente alla democrazia i connotati di una forma di governo diversa. La chiamerei, con un ossimoro, «autocrazia elettiva». Tra gli agenti patogeni, [illegible] che io considero tali, non è difficile annoverare la personalizzazione crescente della lotta politica [illegible] della gestione del potere. Il paradigma del governo delle leggi, archetipo ideale dello Stato costituzionale, sembra cedere al governo degli uomini, o peggio *dell'uomo*. Parallelamente, [illegible] assiste all'affer[illegible] di assetti istituzionali che privilegiano gli organi (cosiddetti) esecutivi e assegnano poteri preminenti a cariche monocratiche, rivestite cioè da un singolo individuo, [illegible] scapito degli organi collegiali rappresentativi. Questo fenomeno per solito viene eufemisticamente designato come «rafforzamento del potere esecutivo»; ma se, come credo, [illegible] da considerare una deformazione patologica, lo si potrebbe chiamare «macrocefalia istituzionale»: a tutti i livelli e in tutti i comparti, una testa ipertrofica, e talvolta purtroppo ininteligente, schiaccia corpi rappresentativi esili [illegible] depotenziati (parlamenti, assemblee regionali, consigli comunali ecc.). Ovviamente, la personalizzazione della vita politica si esaspera con la proliferazione di istituzioni monocratiche, nello Stato [illegible] nella società civile - fino all'assurdo, denunciato da Bobbio, del «partito personale». In condizioni simili, le elezioni tendono a trasformarsi in un rito di identificazione [illegible] a risolversi in una delega pressoché incondizionata a poteri, appunto, monocratici i cui titolari, sentendosi «investiti» (o «unti»), coerentemente interpretano il proprio ruolo con discrezionalità, [illegible] spesso arroganza, autocratica.

La Dichiarazione del 1789

Una risatina satanica

In sintesi: lungo le linee della tendenza cui ho accennato [illegible] [illegible] sembra [illegible] intravedere l'immagine di una vita politica che assomiglia sempre più a una sorta di «lotta delle investiture»: a una competizione regolata [illegible] sregolata, ma in [illegible] [illegible] sempre meno regolata dalle regole del gioco democratico, tra pochi personaggi, detti *leaders*, per [illegible] investiti di un potere che, a [illegible] volta, assomiglia sempre più a quello [illegible] un autocrate. Il gioco politico viene tendenzialmente concepito, congegnato e praticato in modo che ne risulti l'attribuzione di *tutto il potere al vincitore*, appoggiato da maggioran[illegible] precostituite e il più possibile blindate, che si coagulano intorno a lui (e da lui sono ricattabili, specie [illegible] al capo del governo è riservato il potere discrezionale di scioglimento delle camere). Un altro gioco, un'altra forma di regime: appunto, un'autocrazia elettiva. O, [illegible] la formula di Dahrendorf, una dittatura elettorale.

La costituzione è una corazza di regole. Ma dentro una corazza disarticolata [illegible] sforacchiata [illegible] vita democratica rischia di non sopravvivere. Se poi si vuole forgiare una nuova corazza, che della democrazia mantiene solo le apparenze esteriori più vistose - si tengono elezioni, vi [illegible] istituzioni formalmente rappresentative -, non è insensato il timore che fra poco ci troveremo di fronte [illegible] quella che chiamerei la democrazia di Agilulfo (il cavaliere inesistente di Italo Calvino): alzando la celata, potremmo dover constatare che dentro [illegible]n c'è niente. O meglio, che non c'è più la vita democratica, ma un'altra cosa, ancora indefinita, ancora invisibile, non distinguibile.

Forse però, avvicinando l'orecchio, non sarà difficile udi[illegible] che dal basso, dal fondo della corazza, sale la risatina satanica e trionfante di un alieno. Totalmente alieno alla democrazia.

MENTRE IN ITALIA STA PER APRIRSI LA FIERA DI BOLOGNA, L'INGHILTERRA CELEBRA IL BOOM DELLA LETTERATURA PER RAGAZZI

Harry Potter e i suoi fratelli, l'età dell'oro

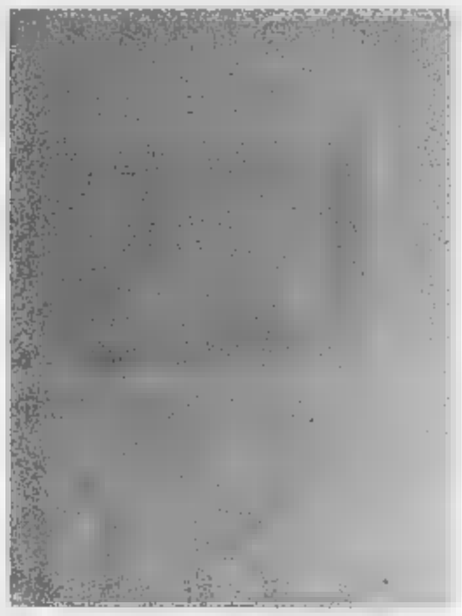
Mario Baudino

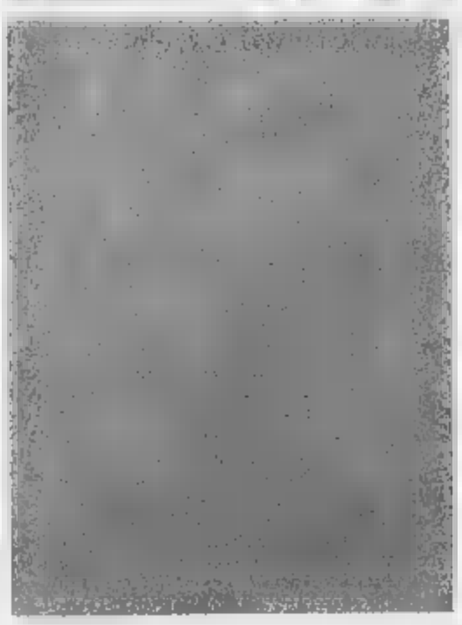
UNA casa editrice inglese affitta un'intera isola, benché piccola, per il party di lancio d'un nuovo libro per ragazzi. Gli invitati arrivano in elicottero a festeggiare Michael Morpurgo, autore tradotto anche in Italia, ma che nel mondo anglosassone è una [illegible] star. Esagerazione? Niente affatto. Anzi il *Guardian*, prestigioso quotidiano britannico, non solo non ci spende neanche un'unghia di ironia, [illegible] raccogliendo molti indizi intorno a questo avvenimento altamente simbolico si chiede se davvero non sia alle porte [illegible] nuova età dell'oro per questo tipo di letteratura. Il fenomeno Harry Potter sarebbe solo la punta di un iceberg, che nasconde qualcosa di più complesso, anche se il mercato non cresce nonostante aumentino vertiginosamente i titoli offerti. È vero che gli autori in grado di vendere libri [illegible] cataste restano pochi, e il quotidiano inglese cita, oltre alla Rowling, Jacqueline Wilson [illegible] Philip Pullman, ben noti anche da noi dove sono pubblicati [illegible] Salani; ma quel che conta sono le tendenze, le percezioni collettive.

Una forma di letteratura, [illegible] ogni epoca, diventa dominante perché assorbe e innerva di sé tutte le altre. Così è avvenuto per il teatro nell'Inghilterra elisabettiana, [illegible] si per il [illegible] anzo nell'Ottocento. Sta davvero arrivando il turno dei libri per ragazzi? L'editore Harry Cunningham, che fece firmare il famoso contratto tra J. [illegible] Rowling [illegible] la Bloomsbury, ad esempio, ne è convinto. Non tanto perché le popstar Madonna scriva favole per bambini, [illegible] perché autori celebri come Salman Rushdie si siano lasciati tentare da questa letteratura, ma a causa del fatto evidente che i libri per i più giovani sono letti in modo quasi onnivoro, ormai, anche dagli adulti. E oltre al caso del maghetto cita ovviamente Mark Haddon, il fortunatissimo autore dello *Strano caso del cane che morì a mezzanotte*, bestseller anche in Italia per Einaudi. Ma basta questo per parlare di una nuova età dell'oro, paragonabile agli anni [illegible] cavallo fra Ottocento [illegible] Novecento quando in rapida [illegible] vennero scritti i più grandi classici, da *Alice nel paese delle meraviglie* (1865) al *Piccolo Lord*, dal *Mago di Oz* a *Peter Pan*, prima come opera teatrale [illegible] poi, sull'onda del successo, [illegible] romanzo?

La Fiera del libro per ragazzi che si apre dopodomani a Bologna sarà un ottimo banco di prova per verificare come stanno le cose. Bisogna però aggiungere che tutti i dubbi sono leciti. Bianca Pitzorno, per esempio, non [illegible] convinta, benché come scrittrice rappresenti benissimo questa «nuova» categoria di autori che hanno allargato il loro pubblico di lettori. Accanto ai suoi personaggi per bambini, uno per tutti la celebre Lavinia con le sue storie incentrate sulla cacca (a Bologna Mondadori presenta il [illegible] libro, appena uscito, *Magie di Lavinia* [illegible] *c.*), ha ottenuto con *La bambina* [illegible] *francese* un grande successo anche tra gli adulti. «Basta guardare alle attuali classifiche italiane per capire che questo di[illegible] non funziona - spiega -. A parte *Il piccolo principe*, che [illegible] è per ragazzi [illegible] non sono affatto certa che venda così tanto, le avventure [illegible] Geronimo Stilton sono un caso particolare, un album rilegato più che un libro di narrativa».

Esistono libri «difficili e di successo», fa notare la Pitzorno, [illegible] quelli di Philip Pull[illegible] (si pensi alla *Tigre nel pozzo*), ma il paragone con il periodo di fine Ottocento-inizio Novecento non regge. «C'è il fenomeno Harry Potter, certo, [illegible] proposito del quale bisogna però sfatare molte leggende. Per esempio quella che [illegible] unico come fenomeno editoriale nella storia della letteratura per ragazzi. Con *Il piccolo Lord* Frances Burnett divenne [illegible] [illegible] ricca, persino più della Rowling». La nuova era, appena annunciata, è già da archiviare? Dipende dal punto di vista, replica dalla Salani la responsabile editoriale Maria Grazia Mazzitelli. «Gli ingredienti ci sono già tutti, selezionati e di altissima qualità. Dopo Dahl, Rowling e Pullman, la letteratura per ragazzi è matura e sdoganata per una [illegible] fase, che coniuga qualità ed esigenze del mercato». Lei ci crede [illegible]. Del resto, grazie all'avventuroso maghetto, nella sua casa editrice l'età dell'oro [illegible] arrivata da tempo.





La Stampa, in collaborazione con Einaudi, presenta i vostri scrittori d'elezione.

Da domenica 17 aprile "Collezione d'autore" ogni settimana in edicola.

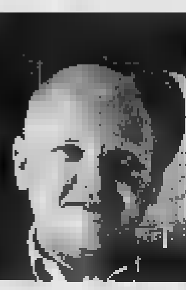
Per tutti gli elettori de La Stampa c'è una nuova straordinaria raccolta pronta a riscuotere molti consensi. Si tratta delle opere fondamentali che hanno segnato una stagione della nostra cultura e che oggi fanno parte della nostra vita. Ginzburg, Pavese, Soldati, Fenoglio, Fruttero & Lucentini, Primo Levi e tanti altri nomi di celebri autori, in una lista dedicata a tutti i simpatizzanti della buona lettura. E la vostra biblioteca, ovviamente, vota a favore.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

Unione Europea
Programma INTERREG IIIA
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
Associazione Culturale Marcovaldo
ARTEA
Castello del Roccolo
Comune di Busca
Assoimprese
Busca (Cn)
Castello e Parco del Roccolo
Artea
Busca (Cn)
Castello e Parco del Roccolo
Tra i Marchesi Tapparelli d'Azeglio
Presidenza estiva del
Castello e Parco del Roccolo
Tra i Marchesi Tapparelli d'Azeglio
16-17 aprile 2005
sabato 14.30 - 18
domenica 10 - 18
2° Mostra Mercato
Azalee
Rododendri
Camelie
SERVIZIO NAVETTA GRATUITO PER IL CASTELLO
dal centro storico di Busca - Ufficio Turistico
NEGOZI APERTI ANCHE LA DOMENICA
Associazione Culturale Marcovaldo
Busca (Cn)

il fumo & l'arrosto



Fabrizio Rondolino

NON SCHERZIAMO COI SANTI. Il «santo» dei cristiani è molto simile al «giusto» degli ebrei; oggi forse diremmo: «una persona per bene». E' per questo motivo che anche in epoche recenti [redacted] molti «santi», ben prima della canonizzazione, [redacted] sono per dir così insediati nella tradizione popolare per [redacted] lasciarla più. [redacted] questo punto di vista, Giovanni Paolo [redacted] può ben dirsi, per la [redacted] comunità religiosa, un «santo». E l'acclamazione della folla, al termine delle sue [redacted]quie, non riporta soltanto alle origini della Chiesa (dove peraltro [redacted] Papa veniva eletto dal clero e dai fedeli di Roma), [redacted] soprattutto restituisce un significato profondo, autentico alla stessa idea di santità. I giornali però, [redacted] gli ecclesiastici che li hanno ispirati, hanno già cominciato ad elencare i presunti «miracoli» di Wojtyla, fornendo il consueto campionario di guarigioni miracolose, quasi che la grandezza del Papa si misurasse sulla medesima scala di Wanna Marchi. Abbiamo letto - l'elenco sarà sicuramente incompleto - di una bambina uruguayana (secondo altre fonti, paraguayana) guarita da una grave forma [redacted] idrocefalia, [redacted] una religiosa colombiana cui [redacted] Papa avrebbe restituito l'uso delle gambe, [redacted] una donna sopravvissuta al cancro dopo aver assistito ad [redacted] mattutina celebrata da Wojtyla, [redacted] soldato indiano guarito da un trauma alla schiena che gl'impediva [redacted] camminare, di un bimbo messicano salvato dalla leucemia grazie ad un bacio papale, [redacted] un ricco ebreo americano guarito da un tumore al cervello dopo aver ricevuto la comunione da Giovanni Paolo II (quest'ultimo episodio contiene un retrogusto antisemita decisamente fastidioso, e pare fabbricato apposta per confermare la superiorità del «Nuovo» sul «Vecchio» Testamento). Che bisogno c'è [redacted] ridicolizzare [redacted] Papa indubbiamente grande con l'avanspettacolo e i trucchi da fiera, con gli effetti speciali e la più nausente superstizione? Per dirla come forse la direbbe il più grande, l'autore dell'epocale «Andrea's Version»: non mandiamo in vacca anche questo Papa, per favore.

[redacted] SABATO DELLA LOGGIA. Fantastico Galli della Loggia, la cui creatività in campo intellettuale è pari almeno a quella in materia finanziaria dell'indimenticato Giulio Tremonti. Polemiche di carta [redacted] cartolarizzazioni s'inseguono in arabeschi sempre più sottili, sempre più autoreferenziali, sempre più inconsistenti, fino a diventare puro *noumeno*, e chiacchiera vuota. Sul *Corriere* di sabato, Galli della Loggia se la prende ancora una volta con la sinistra (è il [redacted] mestiere, del resto: proprio [redacted] Tremonti doveva far quadrare i conti). Accipicchia, che diavolo avrà combinato la sinistra, questa volta? Ha parlato bene di Galli della Loggia, ecco che cosa ha fatto. L'ha persino definito una persona per bene, «un vero liberale». Intollerabile, tanto più perché Galli della Loggia, coraggiosamente, anche indica i motivi [redacted] quel giudizio lusinghiero: «aver duramente criticato in un editoriale del *Corriere* il governo e la sua maggioranza». Ora [redacted] tutto chiaro. L'articolo di Galli della Loggia [redacted] stato pubblicato sotto la testata «Le idee del sabato».

IL MODELLO BALLARÒ. Giuliana Del Bufalo, dirigente Rai responsabile [redacted] quegli orrendi spot che viale Mazzi[redacted] si ostina a dedicare ai propri programmi, quasi volesse scoraggiare lo spettatore dall'accostarvisi anche per un solo istante, ha scritto una lettera al *Foglio* che si conclude con una proposta: «Applichiamo il modello *Ballarò* subito a partire dalla Rai, togliamo all'opposizione la possibilità di fare la vittima». Parole sante. Che, sfrondate dalla retorica berlusconiana, significano più [redacted] meno questo: [redacted] chi nel Polo vuole blindare la Rai, rispondo che [redacted] meglio trovare un accordo con l'opposizione. Così magari mi lasciano qui, quando vinceranno le elezioni.

fabrizio@rondolino.it

IN OCCIDENTE UNO DEI REQUISITI PER FAR CARRIERA È LA BELLEZZA. CHI HA CHILI IN ECCESSO RISCHIA IL POSTO

Sei troppo grasso, ti licenziamo

Ma in Messico gli obesi hanno alberghi tutti per loro

Michele Ainis

In Italia tra le categorie discriminate ci sono oggi anche i single: versano in tasse allo Stato quasi [redacted] 12 per cento in più delle famiglie monoreddito

9 BOLLETTINO delle LIBERTÀ

La rivista «Junge Karriere» ha pubblicato un'indagine secondo cui in Germania la maggior molestia in ufficio è costituita dall'odore dei colleghi

DIRITTI & DOVERI. I nostri vecchi diritti si sono tramutati in obblighi? Prendi per esempio il diritto a formarsi una famiglia: in tutta Europa i single pagano il doppio delle tasse rispetto alle famiglie, secondo la fotografia scattata [redacted] marzo da un rapporto Ocse. Significa che in Italia versano [redacted] 27,8% del proprio salario lordo, mentre una famiglia monoreddito il 15,2%. Significa altresì che sposarsi non costituisce più una libera scelta [redacted] una necessità, un'imposizione, [redacted] obbligo. O altrimenti prendi il diritto alla salute, che nella società terapeutica descritta da Barbara Spinelli s'è trasformato nel dovere di mantenersi sani e asciutti [redacted] i denti bianchi. Sennonché un diritto si può esercitare oppure no, e il suo esercizio dipende sempre da una decisione individuale: questo vale per la libertà di curarsi, così come per quella di votare, di professa[redacted] una [redacted] religiosa, d'associarsi in partiti [redacted] in sindacati. E a loro volta i poteri pubblici devono limitarsi a rendere possibile la scelta, non già ad imporla con la frusta della legge. Sarà pure ovvio, ma di questi tempi [redacted] bene ricordarlo.

LE CIFRE

VITA SNELLA. Succede viceversa che chi non conduce [redacted] vita salutare venga trattato come [redacted] appestato, un peso sociale, un criminale. Sicché dopo i fumatori [redacted] gli amanti [redacted] buon vino, l'ultima categoria [redacted] reprobi sono ormai i ciccioni. Cui il ministro Sirchia vuole imporre il panciometro di Stato (limite massimo: 102 centimetri per lui, [redacted] per lei). Che sono depressi [redacted] repressi sul lavoro, dato che secondo un'indagine dell'università dell'Aquila solo chi [redacted] bello fa carriera. Che per di più rischiano il licenziamento in tronco, com'è accaduto a u[redacted] donna costretta per i troppi chili a rinunziare alla carriera militare. Eppure la caccia alla ciccia non prende di mira sparute minoranze: per l'Istituto auxologico in Italia gli obesi sono ormai 4 milioni (e il 35% [redacted] bambini), i numeri di un'epidemia. Sarà per questo che in Messico (a Riviera Maya) è sorto il primo hotel per i grassi, con maxi letti, porte più larghe, sedie senza braccioli. E d[redacted] resto [redacted] è poi tutta colpa loro: secondo il prof. Strata, docente di nutrizione clinica a Parma, vivere con la suocera fa ingrassare. Perciò, care suocere, attenzione: la volta prossima il ministro Sirchia penserà anche a voi.

[redacted] DI CONDOTTA. Intanto da un po' di tempo a questa parte anche la buona educazio[redacted] cade sotto i rigori della legge. Succede a New York, [redacted] cui metropolitana vige da [redacted] un galateo di ferro, con multe fino a 100 dollari [redacted] 10 giorni [redacted] galera per chi venga sorpreso a pettinarsi, limarsi l[redacted] unghie, scattare [redacted] foto, salire a bordo [redacted] una lattina di Coca cola aperta. Succede in Gran Bretagna, dove a un uomo sono stati inflitti 4 mesi di prigione [redacted] processo perché [redacted] preso l'abitudine d'ululare co[redacted] un lupo. A sua volta il beneducato cittadino deve anche mostrasi lavoratore irreprensibile. Altrimenti [redacted] fini[redacted] come [redacted] quel dipendente ebreo d'una ditta londinese, cui i superiori hanno messo indosso una divisa nazista per punirlo di un ritardo. O [redacted] i meteorologi [redacted] Mosca, che il loro sindaco ha minacciato di multe salatissime [redacted] sballeran[redacted] le previsioni sul cielo della capitale. La salvezza? È nella penna [redacted] vigile urbano. Difatti a Genova, in gennaio, un giudi[redacted] di pace ha annullato una multa elevata [redacted] 31 aprile, giorno a quanto pare inesistente. Peccato che l'importo della multa fosse di 44 euro, mentre in questi casi la parcella dell'avvocato tocca i 600 euro.

OCCHI. Ma lo Stato balia non si limita ad imporci la buona salute o le buone maniere. Veglia su di noi, [redacted] meglio vigila, sorveglia, spia. Così, nel 2004 il Grande Fratello ha intercettato 100 mila telefonini, tanto che a febbraio la Tim ha dovuto dichiarare l'esaurimento delle linee. Così, negli archivi telefonici giacciono oltre 600 miliardi d'informazioni. Così, [redacted] a febbraio New Orleans è diventata la prima città interamente videosorvegliata, con una telecamera ogni 8 isolati. Però anche noi, nel nostro piccolo, ne abbiamo piazzate 64 a Gela, che per ampiezza non è certo Milano. E i cittadini? Spiati e contenti. Da qui la corsa ad acquistare il baby monitor, ufficialmente per controllare il pupo mentre dorme, di fatto per ascoltare in radiocronaca liti e segreti della porta accanto. Da qui il Gps per tenere d'occhio i dipendenti, inventato dalla Xora Software e immediatamente prenotato da 1.600 società. Da qui il mercato delle applicazioni biometriche, che già oggi [redacted] un miliardo e [redacted] di dollari l'anno. Poi, certo, in nostra difesa c'è pur sempre la legge sulla privacy. Ma a 8 anni dalla sua entrata in vigore - secondo [redacted] sondaggio IPR Marketing - [redacted] 62% degli italiani ne ignora i contenuti.

INTOLLERANZE. L'albero della libertà [redacted] crescere solo [redacted] un clima tollerante e solidale; viceversa c'è in circolo una febbre che trasforma ogni rapporto umano [redacted] un fastidio. Ec[redacted] per l'appunto qualche dato, tratto dalle cronache degli ultimi mesi. Novembre: la rivista Junge Karriere rende nota un'indagine secondo c[redacted] [redacted] Germania la maggior molestia in ufficio è costituita dall'odore dei colleghi. Anche in Italia, però, il collega è un fattore [redacted] disturbo nell'81,75% dei casi (secondo il network Monster), mentre l'Ispesl calcola in un milione e mez[redacted] [redacted] vittime del mobbing. Dicembre: va sotto pro[redacted] la prima donna per atti di nonnismo; [redacted] preso a calci una recluta «colpevole» di voler telefo[redacted]. Gennaio: [redacted] fuori che [redacted] Cina i divorzi so[redacted] triplicati negli ultimi [redacted] anni. Sempre meglio che in Italia, dove fra il 1994 e il 2004 la crisi della coppia ha fatto 1.015 vittime, più di 100 l'anno. Febbraio: la corte d'assise d'appello di Milano riduce la pena [redacted] pensionato che aveva ucciso il vicino rumoroso; per i giudici, difatti, il baccano non è un «futile motivo». Marzo: una commissione indipendente dà l'allarme sul razzismo in Francia, dato che nel 2004 sono raddoppiate le minacce, le [redacted]scriminazioni sul lavoro, le violenze contro i beni e le persone. In questo vento d'insofferenza collettiva, possono allora mai restarne indenni gli animali? No, e infatti l'11 marzo - in Scozia - un cieco è stato arrestato per aver preso a [redacted] cane guida. Almeno in questo caso, l'intolleranza fa ancora notizia.

micheleainis@tin.it

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - [redacted] 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Amnistia, una pagina nera

EGREGIO Direttore, ho visto che [redacted] le conseguenze della morte del Papa, la più imprevista, e forse indiretta, è la riapertura del dibattito sull'amnistia. A riproporla si [redacted] subito fatto avanti Pannella [redacted] uno sciopero della fame e della sete che ha indotto gli altri partiti a prendere [redacted] considerazione la possibilità di un esodo più [redacted] meno largo dalle carceri. La richiesta di amnistia, [redacted] non vado errato, fu l'unica istanza di qualche peso formulata da papa Giovanni Paolo II in occasione della sua visita in Parlamento. I politici prima finsero di prestare grande attenzione, poi la fecero cadere nella confusione delle loro lotte intestine. Sarà così anche questa volta? Passato il momento d'emozione per la morte del Papa, l'amnistia sarà nuovamente accantonata?

Luca Faraoni

GENTILE lettore, è vero: l'amnistia rappresenta una delle pagine nere di questa legislatura. [redacted] perché si debba per forza decidere periodicamente di svuotare le carceri con provvedimenti di clemenza, ma per il modo in cui fu portata [redacted] Parlamento, prima [redacted] dopo la storica visita del Papa alla Camera nel 2003, e poi lasciata finire nel tritatutto delle polemiche quotidiane. Se ben ricordo, il Papa non era affatto deciso a includerla nel discorso che presentò [redacted] aula [redacted] Montecitorio; ma se lo fece, vuol dire che doveva esserci stata [redacted] qualche manifestazione di disponibilità. Invece tra maggioranza e opposizione si formò rapidamente un'alleanza ostruzionistica che riuscì a bloccare tutto. In [redacted] clima come l'attuale, è possibile che la discussione riprenda; ma [redacted] che possa fare molti passi avanti. Una volta le amnistie [redacted] facevano a fine legislatura. Adesso non è neppure chiaro quando arriverà veramente lo scioglimento delle Camere: se alla scadenza naturale, o in un'accelerata che porti di qui a due mesi [redacted] giocarsi il tutto per tutto.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

[redacted]iosi i [redacted] fedel[redacted] per tutta [redacted] vita

Le bottigliette monodose per l'acqua

COSA CONVIENE FARE DA GRANDI

Mami, papi, nonni, pupi, cosa [redacted] converrà fare, da grandi [redacted] da vecchi? I noiosi principi fedeli per tutta la vita [redacted] una stessa antipatica, compatita perfino dalle giornaliste brutte? O [redacted] bonazza che cambia calciatori e rockstar tutte le sere, ammirata perfino dai papa-boys [redacted] dalle papa-girls perché media-cult?

Alberto Arbasino

LA FORZA CHE CI HA DATO IL PAPA

Che scoperta meravigliosa: una gioventù bellissima. Grazie Papa! Ero convinto che i ragazzi d'oggi fossero quelli del *Grande fratello*, i narcisi di *Amici* o gli spinellati in discoteca; invece tutti quei visi gioiosi con sguardi cristallini... per [redacted] pazienti in fila. È una rivoluzione magi[redacted] Sono orgoglioso di loro e di [redacted] figlia Jessica che, a 15 anni, [redacted] la sua amica Chiara, ha passato tutta la notte in fila in piazza S. Pietro per accarezzare con lo sguardo, qualche momento, quel Colosso ormai stanco; dal freddo le riparava uno scialle rimediato. Perché questo bisogno? Forse la fame di valori veri, d'ideali d'altri tempi... bisogno [redacted] una smarrita spiritualità; oppure solo la voglia [redacted] testimoniare [redacted] un Fratello più grande, l'affetto per il suo coraggio. La [redacted] ferma è stata sollievo per gli ultimi della Terra, macigno per i Potenti/Prepotenti del Mondo... ha indicato la strada dove gli uomini di buona volontà possono trovar[redacted]. Il suo silenzio, adesso, [redacted] più prorompente che mai: Non abbiate paura...!

Giancarlo Barnabei

DOV'È FINITA L'ITALIA LAICA?

Dov'è finita l'Italia laica, che non perde occasione di proclamarsi libera e indipendente dal regno vaticano, giudicato retri[redacted] antiabortista [redacted] maschilista, col [redacted] rifiuto di ammodernarsi accogliendo al sacerdozio anche le donne? Da [redacted] settimana tutte le reti di Stato hanno interrotto l'informazione su ciò che accade in Italia e nel mondo per concentrarsi [redacted] piazza del Vaticano. Potremo noi, valdesi ebrei islamici atei, cristiani ortodossi e cristiani tout-court che crediamo nel Cristo risorto in tunica bianca [redacted] non nel [redacted] rappresentante in terra, come la sottoscritta, tornare a una vita normale con notizie aggiornate dai tre canali Rai? Del mondo con i suoi accidenti, guerre, kamikaze, dell'America, dell'Europa, della Cina che invade di merci l'Italia, dell'Italia invasa dagli immigrati, dell'Italia con l'inflazione, gli sfrattati, i [redacted] barboni, i giovani [redacted] lavoro... tutto [redacted] nella canea mediatica, che ha provocato smisurati pellegrinaggi a Roma. Mi chiedo [redacted] questo spropositato addio a [redacted] Papa trapassato - [redacted] tutti crediamo - [redacted] migliore vita non riveli l'inconscia paura dell'avvento, dopo di lui, della profetizzata Apocalisse, con l'Anticristo [redacted] trono vacante, *in primis*.

Laura Bergagna, Lanzo

IL TERMINE «UNABOMBER»

E' da molto tempo che, in televi[redacted] [redacted] giornali, [redacted] con estrema disinvoltura [redacted] termine «Unabomber», come [redacted] fosse a tutti noto e, ancor peggio, come se facesse parte [redacted] nostro bel vocabolario italiano. Molta gente, soprattutto anziana, non sa proprio di che cosa si parla e, b[redacted] che vada, immagina sia [redacted] cognome. Quand'è che utilizzeremo bene la nostra lingua e, non potendolo fare sempre, saremo in grado almeno di rendere comprensibili quei barbarismi che arbitrariamente e vanitosamente introduciamo nel nostro linguaggio corrente?

Claudio Vincelli, Terni

L'ALCOL DENATURATO NON SI CONFONDE

Bottigliette monodose in tutti i bar e addio al bicchiere di acqua minerale per evitare gli avvelenamenti da acido muriatico, ammoniaca o soda caustica che [redacted] tanto in tanto ci venivano riferiti dalle cronache. Un provvedimento che come hanno già sottolineato le associazioni d[redacted] consumatori potranno portare a un aumento del costo del semplice bicchiere al banco e a un aumento dei rifiuti prodotti. Questi errori [redacted] causati [redacted] fatto che molti veleni hanno la [redacted] caratteristica dell'innocua acqua potabile: sono tutte sostanze incolori. Si sarebbe potuto risolvere il problema molto più semplicemente imponendo che le sostanze tossiche (o anche solamente non destinate all'alimentazione umana) siano commercializzate solamente [redacted] additivate con appositi coloranti. Nessuno ha mai bevuto alcool denaturato per errore: è rosa, chiunque [redacted] in grado di riconoscerlo a prima vista [redacted] causa dell'aggiunta sia del denaturante di Stato, principalmente composto da metiletilchetone, sia del colorante e altre sostanze [redacted] percentuali minori. Imponendo la vendita di sostanze velenose palesemente contraddistinte da un colore come quello dell'alcool non per liquori sarà ben difficile sbagliarsi. Nessuno berrà [redacted] bicchiere che contenga un liquido [redacted] trasparente, [redacted] che [redacted] se sarà quello universalmente conosciuto come quello associato a liquidi pericolosi.

Randall J. Wilkins

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[redacted] director Cynthia Sgarallino

[redacted] LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, [redacted] Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo [redacted]
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco [redacted] - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via [redacted] Pesenti 130, [redacted]
- STS spa, Quinta [redacted] [redacted] Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. [redacted] Trib. di Torino n. [redacted] 14/5/1948 Certificato n. [redacted] del 2/12/2004
La tiratura di domenica 10 aprile 2005 è stata di [redacted] copie

PER CONQUISTARE L'AMORE CON [illegible] GOLDSMITH

Hugh Grant, qui a Sanremo con Bonolis

Alle Isole Barbados il nido di Hugh Grant

■ Hugh Grant ha acquistato un costoso nido d'amore per lui e Jemima Goldsmith, l'ereditiera con la quale [illegible] da nove mesi coppia fissa. A rivelare la notizia la rivista «Mail on Sunday» che cita come fonti alcuni amici dell'attore inglese secondo i quali l'acquisto è un'ulteriore prova che i due fanno proprio sul serio. Il cosiddetto nido d'amore è in realtà una villa di cinque stanze in un complesso per Vip alle Isole Barbados, dove hanno le [illegible] per le vacanze anche Mick Jagger ■ Cliff Richards. Per averla Hugh ha pagato 4,5 milioni di euro. Secondo i soliti, cosiddetti bene informati, lo scapolo d'oro del cinema inglese è dunque pronto a capitolare e ad accettare ■ portare una fede al dito. Il tutto dovrebbe avvenire non appena Jemima avrà ottenuto il divorzio dal marito, l'ex star del cricket, il pachistano Imran Khan.

UNA VERA FOLLA A TORINO PER «UN CI NN'È», LO SPETTACOLO DI PIETRA SELVA NICOLICCHIA

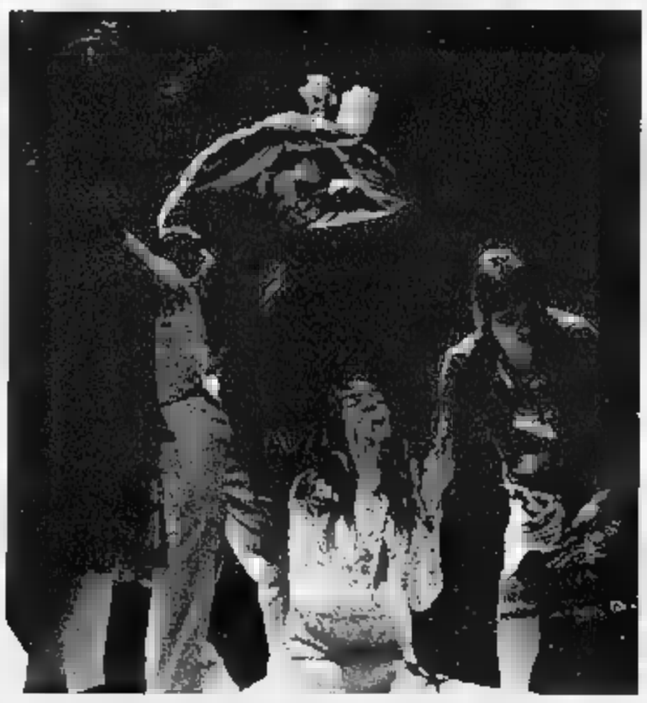
La tragedia delle donne di mafia

Ammirevoli interpreti per la storia di Rita Atria

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Chi [illegible] l'aspettava, l'altra sera, tutta quella gente assiepata nell'atrio d'ingresso del Gruppo Abele? Persone di ogni età si accalcavano intorno al tavolinetto improvvisato della biglietteria nel tentativo, purtroppo vano, di conquistare [illegible] ingresso. Quel che cercavano di non mancare era uno spettacolo sulla mafia, anzi sulle donne di mafia, o ancor meglio su una ragazza di famiglia mafiosa, Rita Atria, che a diciassette anni sceglie di morire perché sopraffatta dalla solitudine in cui ■ precipitata dopo avere infranto un tabù, dopo essersi sottratta ■ un vincolo che, per tradizione, doveva restare insolubile.

E lei, Rita, il personaggio che occupa il nucleo scabro e poetico di «Un ci nn'è», lo spettacolo scritto e diretto da Pietra Selva Nicolicchia che, per fortuna, non ■ propone nelle forme del docu-drama, ossia della ricostruzione teatrale condotta [illegible] gli strumenti e i toni della cronaca, ma ci arriva con la stilizzazione e l'incandescenza di una tragedia arcaica, per la quale più del fatto conta l'antefatto, più dell'effetto la causa e più del testo il contesto. Nell'opera della Nicolicchia i fatti salienti non vengono messi in ombra. Vediamo l'infanzia di Rita e del fratello all'interno di una famiglia irriducibilmente mafiosa; apprendiamo l'uccisione del padre, [illegible] classicamente «macho», manesco e insieme affettuoso; assistiamo all'ascesa mafiosa del figlio inebriato dal denaro facile procurato dal traffico di droga. Al di sopra di tutti, vibra la presenza luttuosa della madre. È lei, nei fatti, il collante di quella minuscola comunità. È lei la depositaria di [illegible] «lex mafiosa» rigida come una selce, intollerante, spietata. È ancora lei l'incarnazione di un doppio possesso: il possesso della madre sui figli che, simbolicamente, riproduce quello della [illegible] sugli affiliati.



Un momento dello spettacolo in scena all'Auditorium Gruppo Abele di Torino

E Rita? È una testimone, [illegible] ragazza che subisce visioni e tragedie via via più intollerabili. Un giorno, mentre crescono i boati del potere mafioso, compie il grande passo: va a raccontare quel che sa, con nomi e cognomi, a Paolo Borsellino. Non è una pentita, poiché non è mai stata [illegible] donna ■ mafia. È [illegible] ragazza normale che tenta di affrancarsi da un mondo che ■ ripugna ■ le provoca sofferenza. Il prezzo però è alto. Come ci ricorda [illegible] oggi la cronaca (vedi il [illegible] di Giusy Vitale), Rita viene ripudiata dalla famiglia, costretta a nascondersi altrove, a darsi un'identità fittizia come tanti collaboratori di giustizia prima e dopo ■ lei. Ma quando Borsellino è [illegible] con la scorta in via d'Amelio, Rita si butta giù dal balcone. Con ■ giudice ha perso un sostegno, un padre, un braccio protettivo. È rimasta mortalmente sola.

Tutto ciò avviene per nuclei e per lampi poetici, con un linguaggio spezzato che la Nicolicchia domina con sicurezza, tenendo sottotraccia, [illegible] falsariga morale e civile, l'indicazione espressa dal titolo: «Un ci nn'è», ossia non ce n'è, non ce n'è più. [illegible] che? Originariamente, di sale: il sale che è simbolo di mare, ■ alimento, ma anche di lacrime. Poi, di sopportazione e di pietà assolutoria. E la vicenda di Rita occupa il centro di questo paesaggio, in una [illegible] registica priva di decoratività e di esteriorità. Sedie, secchi e stracci sono sufficienti ■ suscitare un mondo, mentre da bozzoli di sacco appaiono le figurine del dramma: Rita ■ la sua famiglia, Rita ■ l'amica che più tardi la nasconderà a Roma. E gli interpreti si applicano ■ questo «auto sacramental» con concentrazione [illegible] ammirevole, bravissimi nel trasformare in sentimento parole e gesti. Si chiamano Francesca Ardesi, Savino Genovese, Michela Lucentini, Aidi Tambu[illegible]. Il pubblico li ha applauditi ■ lungo ■ con molto calore, quasi riconoscente.

Una raccolta acquistabile pezzo per pezzo per festeggiare il compleanno del compositore francese

A 80 anni Boulez si fa in cinque

Alessandro Rosa

IMMAGINARE e insieme dare un abito sonoro al cambiamento. Nata con lo scopo di testimoniare i momenti importanti di passaggio tra i due secoli, la collana «20/21 musica per il nostro tempo» della Deutsche Grammophon [illegible] arricchisce di [illegible] que titoli acquistabili separatamente) [illegible] in «**Boulez 2005**», per festeggiare gli ottant'anni del grande direttore e compositore francese. Da quando, negli Anni 70, incide per l'«etichetta gialla» tedesca, **Pierre Boulez** ha composto [illegible] catalogo di registrazioni di opere del XX° secolo. Impresa ambiziosa, ma la corposa serie di Grammy vinti parlano del successo di questo suo lavoro. Tra i Cd di questa «edizione anniversario» spicca una delle opere chiave del compositore Boulez, quel «Le marteau [illegible] maître» (1953-55), accoppiata con due pezzi strumentali più recenti, «Dérive 1» (1984) et «Dérive 2» (1988-2000), con Hilary Summers (mezzosoprano) e l'Ensemble Intercontemporain. Grande livello esecutivo e di registrazione dei [illegible] che accontenterà chi già [illegible] e frequenta queste opere. I melomani che intendono invece avventurarsi in questo settore hanno a disposizione «Earth dances» e «Theseus Game» composizioni di Harrison Birtwistle - eseguite con l'Ensemble Modern Orchestra, Martyn Brabbins, Pierre-André Valade - riedizione di [illegible] ritratto che si muove tra un serialismo duro e puro di prima della guerra e l'elettronica. Un altro Cd rende conto ■ merito ■ Boulez «paladino della [illegible] dernità» proponendo una integrale delle sue «Sonate per piano», con un solista, Paavali Jumppanen, nato nel 1974, ma che [illegible] a stupire per l'alta prospettiva con cui riesce a rileggere pagine di una indiscutibile difficoltà tecnica. Gli altri titoli, ■ raffinata preziosità, sono il ciclo dei «Lieder» di Mahler con Anne Sofie von Otter e i Wiener Philharmoniker; i «Concerti per piano» di Bartok (n. 1, con Krystian Zimerman & Chicago Symphony Orchestra; il 2 con Leif Ove Andsnes & Berliner Philharmoniker; il 3 [illegible] Hélène Grimaud & London Symphony Orchestra.

Sempre sul fronte dei suoni della contemporaneità, due squarci di luce ■el Nord Europa. Nella collana «20/21» appare «**The high mass**» (2 Cd) dello svedese **Sven-David Sandström**, una monumentale opera ■ musica [illegible], una sorta di Messa Solenne di un moderno Bach per l'uso della musica nell'esprimere una spiritualità odierna. «**Wing on wing**» (Deutsche Grammophon, 1 Cd) offre invece **Esa Pekka Salonen** che dirige per la prima volta le proprie opere. Il compositore finlandese è uno dei maggiori artisti contemporanei, con solida fama di direttore. Con l'Orchestra della Radio finlandese offre 4 pezzi, tra [illegible] spicca quello che dà il titolo, scritto per l'inaugurazione della sofisticata sala per concerti Disney Hall, a Los Angeles. Spicca per l'uso dinamico della voce che le soprano Anu e Piia Komsi sanno rendere in tutta la sua siderale atmosfera. Un disco che offre una musica sempre in bilico tra il confidenziale e l'enigmatico.

Nel centenario dalla morte è uscita in Francia ■ prima registrazione mondiale delle «**Mélodies inédites de Jules Verne**» (Miramare, 1 Cd), pagine musicali che ■ popolare scrittore creò insieme al suo amico compositore Aristide Hignard. I due (soci di un gruppo che ■ chiamava «Onzesans-femmes») le pensarono per voce femminile. Il soprano Françoise Masset ■ il pianista Emmanuel Strosser riescono con sottile sensibilità a ricostruire un piacevole ma nascosto lato del padre della fantascienza.

Si parte dalla Novalesa dove sostò a lungo Carlo Magno prima di sconfiggere i Longobardi

I pellegrini della via Francigena

Bruno Gambarotta

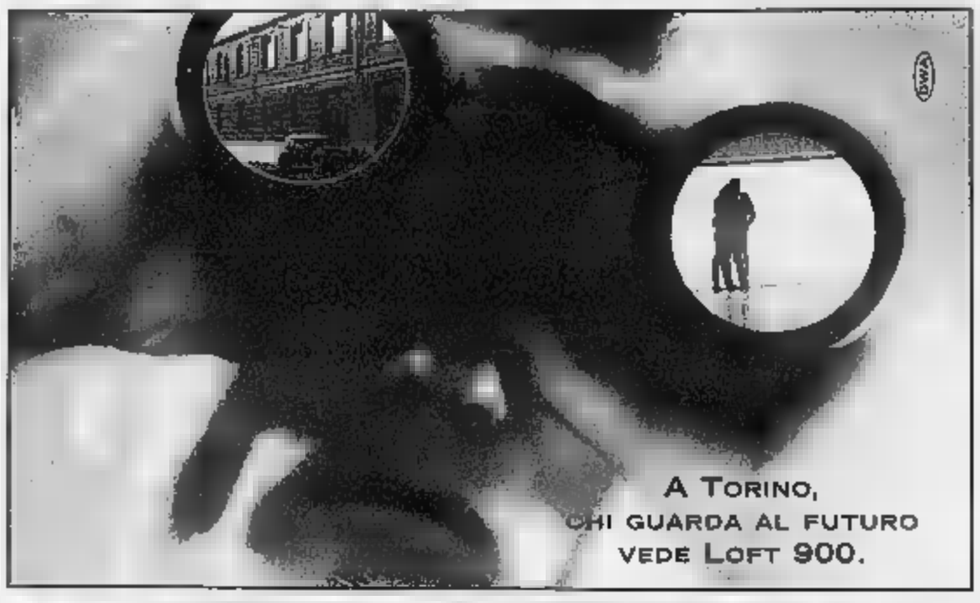
IL pellegrinaggio si addice al direttore di Radio Rai. Sergio Valzania, dopo avere ideato e condotto l'anno scorso il programma dedicato alla Via Lattea verso Santiago di Compostela, ora ci riprova con la Via Francigena, con un resoconto in diretta che va in onda tutti i giorni su Radio 3 dalle 18 alle 18.45. Preparato com'è ovvio con molti mesi di anticipo, l'inizio del pellegrinaggio ha coinciso involontariamente con la morte del Papa e l'avvio di qualche milione di pellegrini verso Roma per rendere l'ultimo omaggio a Giovanni Paolo [illegible]. Per cui il programma sembrava una dépendance all'aria aperta di «Uomini e profeti».

Almeno per questa prima settimana nella quale la coppia di pellegrini era formata dallo stesso Valzania e dall'avvocato romano Stefano Coen, uomo di intensa spiritualità, ebreo convertito, attento a cogliere i segni del sacro, teso ■ meditare sulla natura del pellegrinaggio che secondo la sue parole, non si può raccontare ma solo esperire compiendolo. Diretti a Roma, [illegible] partiti dall'abbazia della Novalesa, fondata nel 726 dal patrizio franco Abbone sulle pendici del Moncenisio, devastata prima del 1000 dai Saraceni saliti dalla Provenza.

All'abbazia sostò ■ lungo Carlo Magno prima di attaccare e sconfiggere i Longobardi che avevano la loro capitale ■ Pavia, luogo di arrivo dei nostri camminanti prima di passare il testimone alla coppia della seconda settimana. A differenza della Via Lattea, la Francigena è scarsamente segnalata, offre diverse varianti e costringe in pianura a camminare anche sulle strade statali, sfiorati dai camion, senza contare la difficoltà di uscire a piedi dalle città, scavalcando tangenziali pensate solo per le [illegible]

Stefano Coen non si perde d'animo, convinto che valga comunque la pena, che «la meta è un pieno recupero di se stessi, della propria interiorità, del più autentico senso dell'esistere». Sergio Valzania è più attento ai [illegible]gni della cultura materiale, apprezza l'Avanà che gli fanno bere al Museo Diocesano di Susa, [illegible] mentre Coen è molto preciso ■ ci informa che l'urna contenente i resti di Sant'Eldrado è stata costruita da artigiani di Colonia, Valzania racconta di aver mangiato il migliore formaggio stagionato della sua vita senza dirne il nome. Non si fa così! Rimediamo noi: con buona probabilità si trattava del Murianengo o Moncenisio, uno stupendo erborinato.

Nel gioco delle parti Sergio Valzania è il pellegrino che non si nega niente in fatto di tecnologie, è datato di un navigatore satellitare in grado di dare ogni momento la latitudine e la longitudine con l'approssimazione di un centesimo di grado, come se navigassero in mezzo all'oceano. Insomma, non c'è pericolo che Radio Rai smarrisca il suo direttore.



LOFT 900 NASCE A TORINO IN VIA CRESCENTINO, 25

LOFT, ALLOGGI ■ LOCALI COMMERCIALI IN VENDITA PER UN NUOVO STILE [illegible] VITA.

COMMERCIALIZZAZIONE:

CASESYSTEM SRL
C.SO RE UMBERTO, 15 - TORINO
TEL. 011 44 07 188
WWW.CASESYSTEM.COM

REALIZZAZIONE:
LOFTINVEST SPA

MUTUI:
BANCA REGIONALE EUROPEA
Gruppo Banca Lombarda e Piemontese
www.brebanca.it

A Torino si sta costruendo un [illegible] modo di vivere.

Nasce Loft [illegible]: una dimensione dell'abitare tutta nuova.

Nella Torino di Inizio '900 era una fabbrica. Presto [illegible] un nuovo stile di vita.

Loft 900 significa open space pieni di luce, mansarde piene di spazio, grande possibilità [illegible] scelta nelle superfici ■ nelle tipologie abitative.

Da sempre il futuro vive a Torino; presto [illegible] un posto dove abitare.

Venite ■ scoprirlo.

LOFT 900

LA TORINO CHE CAMBIA

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI
per Attività Produttive ■ di Servizio

VENDIAMO
PRESTIGIOSI UFFICI
varie metrature - posti auto
in Torino a 3 minuti da Piazza Castello
LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO
TEL. 011 505820 - 339 7327349

NEL FILM LA KIDMAN È «L'INTERPRETE» CHE ALL'ONU VIENE A CONOSCENZA DI UN PROGETTO OMICIDA

Nicole Kidman ha appena girato «L'interprete», accanto a Sean Penn

Nicole: se mi vuoi ama i miei figli

Con me recita un bravissimo Sean Penn che fa l'agente dell'Fbi. Non è venuto alla conferenza perché è un tipo schivo ma ■ lo rispetto molto come attore e anche come uomo

Avevo detto che volevo trovare un uomo e avere un bambino. Ebbene non sono riuscita a fare nulla di ciò. Isabella ■ Connor restano quindi la cosa principale

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

In un'organizzazione che tratta quotidianamente di guerre, di carestie, di genocidi, di calamità naturali e dei temi più scottanti e più divisivi del nostro pianeta ■gni parola conta. Un fatto che gli interpreti delle Nazioni Uniti, chiusi nei loro stanzini isolati acusticamente e costretti a tradurre in simultanea e alla perfezione i discorsi dei leader del mondo, ■■■■■ b■■. Ma ■ una di loro dovesse sentire che uno di questi leader verrà assassinato a giorni nella storica sala dove si riunsice l'Assemblea Generale? E se questa interprete si trovasse a sua volta minacciata dagli assassini e sospettata di collusione dalla polizia? Sono le basi de «L'interprete», un nuovo thriller diretto da Sydney Pollack, che ha come protagonista la poliglotta N■■■ Kidman nella parte dell'interprete e Sean Penn in quella di un agente federale mandato a condurre un'inchiesta ■ a proteggerla.

Nicole, dopo avere passato così tanti mesi dentro i corridoi e le sale del palazzo dell'Onu e a contatto con i suoi funzionari, ha una visione diversa dell'organizzazione?

«Sono sempre stata una sostenitrice dell'Onu e quando ho messo piede per la prima volta all'Assemblea Generale non ho potuto fare a meno ■ pensare a quante cose prendano vita qui dentro. Ero in totale ammirazione, quasi paralizzata. Non sapevo molto dell'Onu, avevo solo una conoscenza ■■ po' vaga della sua missione. Questo ruolo mi ha dato l'opportunità ■ andare più a fondo e di apprezzare lo sforzo di risolvere le ■■■ con le parole e con la diplomazia. L'Onu è sotto attacco, un'istituzione non perfetta. Ma bisogna continuare a cercare la via delle diplomazia».

Per questo ■ è sentita attratta da «L'interprete»?

«Quando scelgo un progetto piuttosto che un altro, il primo fattore è il regista e se Sydney Pollack ti cerca non puoi dire di no. Poi viene la sceneggiatura e ho subito amato il mio personaggio. Molti ruoli femminili sono ovvi e banali, ma questo no: sono una donna forte, indipendente, che protegge la sua fragilità ■ che crede che la lingua e le parole possano portare alla pace. Come se tutto questo non bastasse, ho avuto anche la possibilità di lavorare con Sean Penn, ■■ attore molto generoso».

E che ancora una volta si rifiuta di parlare con la stampa.

«Io penso di essere molto aperta e disponibile, Sean ■ diverso. Non posso parlare per lui, ma posso dire che lo rispetto moltissimo, come uomo e come attore».

Pensa di avere le qualità che farebbero di lei ■■■ buona iterprete?

«Non credo. Ho conosciuto gli interpeti veri, li ho visti in azione. Sono incredibilmente precisi, hanno una grande capacità di concentrazine e un'agilità mentale incredibile. Si dice che chi ■■■ uno strumento musicale ha maggiore predisposizione per le lingue. Io ho sempre suonato il piano e ho anche studiato il latino a scuola. Parlo abbastanza bene il f■■■■. ■ sto imparando l'italiano. Mi piace molto, mi piacerebbe saperlo meglio. Se voglio dire qualcosa? Non posso, mi vengono in mente parolaccie irripetibili. Okay, ti amo».

C'è un qualcosa ■■ lei contribuisca per costruire un mondo migliore?

«Non ho soluzioni ai problemi del mondo, ma penso che quando qualcuno ha una qualche dose di fama deve usarla. E' un dovere, ritengo. Appoggio due cause, la salute delle donne e quella dei bambini e da anni lavoro già con l'Unicef».

Nicole, lei è cattolica. Può raccontare i suoi sentimenti di fronte alla morte del Papa?

«Sono una credente, vado in chiesa e mi confesso. Mi sento triste, la sua scomparsa ■ una perdita per il mondo intero. Che ■■■ fosse d'accordo o meno con le sue posizioni è un uomo che ha creduto in quello che ha predicato e per questo lo ammiro».

Mesi fa aveva dichiarato che vorrebbe risposarsi ■ avere altri figli. La pensa ancora così?

«Sì, ma devo dirvi che non ho fatto alcun progresso su nessuno dei due fronti! Non sono fidanzata ■ ■■■ sono incinta!»

E i suoi due figli, Isabella e Connor?

«Crescono, stanno diventando due persone indipendenti. Vorrei sbaciucchiarli tutto il giorno, ma non me lo lasciano più fare. E chiunque voglia uscire con me è avvisato, prima deve avere la loro approvazione».

RIBELLI
■■■ HOWARD, ■■■■

Joseph (Cruise) e Shannon (Kidman), irlandesi, povero lui, benestante lei. Fine 800: partono per tentare la fortuna in America e tra loro scoppia un amore fatto di ripicche e passione

EYES WIDE SHUT
STANLEY KUBRICK, 1■■■

L'ultimo film in cui la coppia Kidman - Cruise recita unita. Viaggio nei contrasti della morale. Kidman è la moglie di un medico che finirà con lei nel vortice di sogni e esperienze proibite

■■■■■
STEPHEN DALDRY, 2002

La Kidman è una delle tre figure femminili messe a confronto in epoche diverse. E' Virginia Woolf negli Anni 20: combatte la depressione per finire un suo romanzo

A NESSUN REGISTA ERA MAI STATO CONCESSO GIRARE UNA PELLICOLA NEL PALAZZO ■ VETRO

Pollack: «La prima volta in casa dell'Onu»

LOS ANGELES

Le locandine dicono che i protagonisti de «L'interprete» sono due, Nicole Kidman e Sean Penn. In realtà ■■■ tre, il terzo quello che tutti conosciamo semplicemente ■■■ il Palazzo di Vetro. Nei suoi quasi 60 anni di storia, le Nazioni Unite non hanno infatti mai consentito a nessuna troupe cinematografica di filmare dentro il palzzo newyorchese dove ■ discute quotidianamente di guerra ■ di pace, di fame e di sviluppo. E la prima risposta, anche in questo caso, ■■ stata un secco no. Ma grazie agli sforzi personali di Sidney Pollack il permesso è arrivato. Abbiamo parlato col regista («I tre giorni del condor» «Come eravamo», «Out of Africa») delle difficoltà e dei vantaggi che derivano dal girare nei corridoi dell'Onu. E pure di Hollywood.

Quale percorso l'ha portata a questa storica decisione da parte dell'Onu?

«Quando mi hanno portato il progetto, ho subito dato per scontato che ■■■■■no girato all'Onu. Sono nel cinema da 50 anni, vivo a New York. Ma non avevo realizzato che non era mai accaduto. Non sono ■■ tipo da immagini generate col computer ■ quando la risposta è stata negativa abbiamo cominciato ■ costruire i set a Toronto. Poi, sono riuscito tramite amici comuni a vedere personalmente Kofi Annan. Annan ha chiesto ai suoi di di rivedere la nostra richiesta e poco dopo è arrivato il sì. È stato difficile, abbi■■■ potuto girare solo durante i week-end ma ne è valsa sicuramente la pena. Non solo perché tutto ha un sapore molto più realistico, ma perché stare lì dentro ci ha ispirato moltissimo».

Dopo questa eperienza vede le Nazioni Unite con occhi diversi?

«Non sono un politico né un esperto. Come cittadino vedo un'organizzazione che ha bisogno di aggiustamenti e che a volte procede in ■maniere frustranti, ma che ne sarebbe del mondo se l'Onu non ci fosse? Sp■■■ che sopravviva ■ quelli che ci la■■■■ dentro, tra mille difficoltà, hanno tutta la mia simpatia».

Mr. Pollack, sono ormai un po' di anni, anzi di decadi, che lei fa questo mestiere. Che cosa vede sul fronte hollywoodiano?

«Durante i miei anni di cinema ■■ ho sentite tante ma c'è sempre stata una dichiarazione comune, cioè che le cose erano meglio prima. Negli Anni '60 parlavamo con ammirazione degli Anni '30, negli Anni '80 rimpiangevamo la decade precedente. Il mercato ■ ■ ristretto, troppi film vengono fatti pensando solo a ■■ pubblico di maschi giovaani e riproponendo prodotti vecchi mascherati da nuovi. Ma vedo anche in circolazione film molto belli e non sarei sorpreso se tra dieci anni ricordassimo questo periodo come una nuova "età dell'oro"». [l. s.]

Sidney Pollack

«Kofi Annan in persona ■ è interessato perché avessimo il permesso Una vera ispirazione»

CHE FANNO

Virzì racconta l'esilio di Napoleone all'Elba

Paolo Virzì dedica il prossimo film, «N.», all'esilio ■ Napoleone all'isola d'Elba (ma gli esterni saranno girati in Sardegna). Interpreti probabili, Daniel Auteil e Monica Bellucci.

Clint Eastwood comincia a lavorare dopo l'Oscar al nuovo film sulla battaglia di Iwo Jima durante la seconda guerra mondiale, traendolo dal libro di James Bradley «Bandiere dei nostri padri: la battaglia ■ Iwo Jima». Al regista ■ dirigente militare giapponese Shintaro Ishihara ha chiesto rispetto per i soldati giapponesi sconfitti nella battaglia. Eastwood ha risposto di non avere la minima intenzione di ferire la sensibilità giappoonese.

Sabrina Ferilli, interprete della telebiografia della cantante Dalida girata in Bulgaria per la ■■■ televisiva francese France 2, è al centro di un nuovo esperimento distributivo: messa in onda televisiva e, contemporaneamente, uscita in DVD.

Sabrina Ferilli

Martin Scorsese comincia tra due mesi a dirigere «The Departed», storia di un criminale e di un poliziotto che s'infiltrano uno nell'ambiente dell'altro per conoscere la rispettiva identità. Gran cast: Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson, Mark Wahlberg, Ray Winstone.

Nicole Kidman dovrebbe impersonare Diane Arbus, la eccellente famosa fotografa america■■ che si tolse la vita nel 1971, nella cinebiografia «Fur» di Steven Shainberg.

Famke Janssan sarà tra gli interpreti del terzo film della serie «X-Men», insieme con Halle Berry e Patrick Stewart.

Peter Greenaway realizza una cinebiografia del grande pittore fiammingo Rembrandt, destinata ■ uscire nel 2006, in occasione del 400° anniversario della morte dell'artista. Il film ■ centrato sulla realizzazione d'uno dei più celebri quadri di Rembrandt, «Ronda di notte». Al titolo dell'opera si rifà pure il titolo del film, «Nightwatching».

Sophia Loren riceverà un premio alla carriera la ■■■ dell'inaugurazione del Film Festival di Istanbul in Turchia, che termina il 17 aprile. Altra premiata, Jane Campion.

Cecile De France, ■ più francese delle attrici belghe, sarà maestra di cerimonie alla apertura e alla chiusura dell'imminente 58° Festival di Cannes, assumendo il ruolo che era l'anno scorso ■ Monica Bellucci.

Brooke Shields fa il suo debutto sul palcoscenico in Inghilterra il 26 aprile con il musical «Chicago». L'attrice ha già interpretato negli Stati Uniti musical quali «Cabaret», «Grease», «Wonderful Town».

Il rapinatore Brosnan litiga con la fidanzata alle Bahamas

Lietta Tornabuoni

FILM ■■■ ■■ due conflitti: un famoso ladro, rapinatore sopraffino, vuol rubare un grosso diamante Napoleone, ■■■ dei più grandi e puri del mondo; si batte contro un ex agente del Fbi che vuole impedirgli il furto o almeno coglierlo sul fatto, litiga con la propria innamorata (pure lei ladra, o assistente-ladro) che pretende il ritiro dalle imprese rischiose e la pensione mentre lui non ne ha voglia. Tutto questo accade a Paradise Island nelle Bahamas: quindi folclore caraibico, grossi fiori dai vivi colori, ■■ mare, drink analcolici ■■■ l'ombrellino nel bicchiere, grandi alberghi, personaggi di colore buffi o criminali, ristoranti di pesce, aragosta, pareos, turisti in mutande e/o bruciati dal sole, un vero repertorio dei luoghi comuni tropicali.

Battibecchi amorosi, il furto organizzato per vie subacquee, la severa polizia locale, tutto congiura contro il progetto di furto, ma il ladro diventa amico della guardia e lo stordisce con i piaceri tropicali per tenerlo sotto controllo; il titolo allude al sogno dell'innamorata, sedere tranquilli sulla veranda dopo il tramonto ammirando in silenzio il sopravvenire della notte e la bellezza della Natura (il solo pensiero d'un simile impiego del tempo fa rabbrividire il ladro innamorato).

Per chissà quale viziosa idea o mesta trovata dei produttori, tornano di moda i film del genere peggiore, quelle «commedie per signore» che dovrebbero divertire e mettono invece di cattiv■■■ umore. Pierce Brosnan, 53 anni, protagonista, ha ■■ po' di capelli bianchi, la barba non rasata e il corpo appesantito (appare spesso seminudo), ma è sempre piacevole. Salma Hayek, con il suo petto cascante e il suo sproporzionato sedere, non ■ tra le più belle. Tutt'e due recitano male, meccanicamente: ma non è colpa loro.

■■■■■■
Di Brett Ratner
Con Pierce Brosnan, Salma Hayek, Woodi Harrekson, Don Cheadle
Commedia.
Usa, 2004
TORINO, cinema Ideal, Medusa, Pathè Lingotto, Reposi, Ugc, Warner Village. **MILANO**, Apollo, Cavour, Ducale Europlex, Plinius. **ROMA**, Adriano, Ambassade, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Gulliver, Maestoso, Roxy, Savoy, Tristar, Uci, Warner Moderno, Warner Village

SU ITALIA 1 «MAI DIRE LUNEDI'» CON IL RITORNO DEL COMICO

Gialappa's riparte da Albanese

Si rivedranno pure Covatta, Balasso, Fabio De Luigi

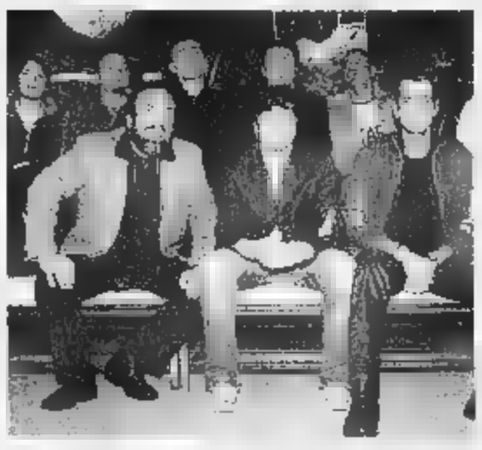
Luca Dondoni

MILANO

Da oggi e per il 16/mo anno consecutivo, la Gialappa's Band torna su Italia 1 con otto puntate di «Mai dire lunedì». La prima e più importante novità di questa edizione è il ritorno di Antonio Albanese a dieci anni dall'ultimo «Mai dire gol». Il comico riproporrà vecchi e nuovi personaggi che non mancheranno di riportarlo a una visibilità che negli ultimi tempi è un po' mancata. Accanto e sotto la guida del Mago Forest, un cast di comici formato da Natalino Balasso, Marcello Cesena, Giobbe Covatta, Fabio De Luigi, Marcello Macchia, Corrado Nuzzo ■ Maria Di Biasa, Lucia Ocone ■ Ubaldo Pantani.

Dicevamo di Albanese: l'attore attualmente è impegnato nelle riprese del suo nuovo film e non è potuto essere presente alla conferenza stampa se non via telefono. Torna nei panni del telecronista pugliese Frengo e lo rivedremo impegnato in comizi ■■ il politico calabrese Cetto La Qualunque; ma Albanese vestirà anche i panni di Mino Martinelli, un filosofo con evidenti problemi di presenzialismo. E vedremo Antonio anche in versione giornalista economico.

Anche Giobbe Covatta vestirà più abiti. Dapprima in una suggestiva rubrica di approfondimento. Protagonisti: Gianfilippo, il feto bianco, e Provvisorio, quello nero. Per raccontare la vita da un punto di vista molto personale Covatta si travestirà da Clemente, curioso personaggio che uscirà da una cerniera lampo per raccontare le impressioni dal punto di vista delle parti intime. Ritorno alla grande a ■■■ dire lunedì» anche per Fabio De Luigi. Tra le sue macchiette quella di un politico caduto nella rete di «Scherzi a parte» diventati per l'occasione «Scherzi ad arte». La presenza delle telecamere spingerà ogni volta l'abile leader ad approfittare della visibilità offerta dalla televisione per diffondere il suo credo politico. Tra i nuovi personaggi di De Luigi anche il cantante canadese Michael Bublè che, in tourneé in Italia, scopre la cucina del Bel Paese ingrassando a dismisura. Non mancheranno filmati inediti in arrivo dai reality show, tra cui «Campioni» e «La Fattoria», per scoprire tutto quello che accada ma che non è mai andato in onda. Domani sera non perdetevi il commento dei Gialappi ad ■■■ recente ■■■■■ di Federica Felini (recente valletta di Bonolis a Sanremo) che ■■■ fatta letteralmente a pezzi. Marco Santin ha anticipato qualcosa sul futuro della Gialappa's Band. «Il 2005 - dice - terminerà ■■■ i nostri commenti al Grande Fratello 6 ■ partire dai primi di ottobre con "Mai dire GF6". Ma la vera novità è il teatro, o meglio il cabaret. Non posso anticipare nulla perché è davvero top secret, ma avremo un grande cast e noi saremo ■■ autori dello spettacolo».



Una foto di gruppo per la banda della Gialappa che torna su Italia 1 da stasera con «Mai dire lunedì»

TIVÙ & TV

Alessandra

Un «Sabato italiano»
assai «professionale»
e senza millantati crediti
Però rivolto al passato

Baudo, varietà puntuale e mesto

PIPPO Baudo, tornato l'altra sera alla guida del «Sabato italiano», ha fatto gli auguri a Fabrizio Frizzi, che debutta giovedì con «Assolutamente», ed anche a Carrà. Torna pure lei? Non ancora, ma Pippo glielo augura. Stava saltabeccando qua e là nell'ampia e immaginifica storia della televisione italiana, quando ha parlato della dolce età di Carosello. «Le vert paradis des amour enfantines, l'innocent paradis, plein de plaisirs furtifs, est-il déjà plus loin que l'Inde et que la Chine?» Baudelaire lo diceva meglio, ma quanto è davvero lontano, più dell'India e della Cina, il nostro verde paradiso infantile, pieno di piaceri furtivi: è passato si può ricordare, ma non far rivivere. Non bisogna incaponirsi. La Carrà, dunque, correva l'anno 1977, realizzò l'ultimo saluto a Carosello: l'altra sera Baudo l'ha ricordata, augurandole un pronto ritorno in tv. E sono passati trent'anni.

Le cronache si hanno raccontato che cosa ha fatto Baudo stesso per tornare in tv, all'onor del mondo: le cause alla Rai, le reciproche minacce, le delusioni e le incomprensioni. La sua estromissione dal Festival di Sanremo, la sua incapacità di restare dietro le quinte e le palesi difficoltà della dirigenza di gestire un probelma. Alla fine è avvenuta una composizione, ed ecco Baudo su Raiuno. Del Noce e De Andreis l'altra sera presenti ma non in prima fila, chissà se significa qualcosa nel cerimoniale Rai. E chissà se, al di là della composizione del litigio, questo ritorno, quello di Frizzi, quello auspicato della Carrà significano qualcosa. Significherà che la rete ha deciso di avere come riferimento un pubblico nostalgico, un pubblico che ha più o meno l'età dei presentatori? Non è pensabile che una persona giovane, ma anche non giovanissima, se si trova per caso il sabato sera in casa davanti alla tv, segua un programma come quello di Baudo. Il fatto è che pure il pubblico è una volta, nel frattempo, ha cambiato gusti e preferenze.

Nell'introduzione, il presentatore ha salutato il Papa, ha annunciato che il pubblico potrà riposarsi, non dovrà partecipare ad alcun televoto. Ha presentato una «compagnia», con la cantante, la ballerina, i comici. Tutto fatto sotto il segno della «professionalità», nessuno prometteva di fare che poi non sapeva fare. Non si metteva in mostra nessun dietro le quinte e alcuna falsa realtà. Attori (veri) proponevano le loro scenette. Gabriella Fession, Francesco Salvi e Adriano Pappalardo un classico di Dino Verde; Franco Castellano e Beppe Fiorello un classico di Italo Terzoli; Nino Frassica e Patrizio Rispo hanno recitato a soggetto. Molte nel programma, e tutte degne. L'insieme è ineccepibile però mesto, convinto. Gli ascolti: 8 milioni 100 mila spettatori. Un milione in più per la Corrida, che non è più bella fresca nemmeno lei.

radio Nostalgia
La musica di sempre, l'informazione di oggi
www.nostalgia.it
Viabilità con Infotraffico

DA REGISTRARE

L'anima e la

Dal di Charles Shaw, il dramma di un amore sublimato e carico di sensualità, con qualche irreverenza sulla religione), firmato da un Huston sempre coerente sulla sua filosofia di vita, libertario. Suor Angela e il ruvido capitano Allison naufragano su un'isola deserta durante la guerra... ■ 16.15 4

Attila

In una giornata avara di film, la più famosa pellicola sul capo dei barbari, salvata solo Anthony Quinn e Sophia Loren. Dirige lo specialista Pietro Francisci. Nel 450 d.C., Attila marcia su Roma, l'imperatore Valentiniano fa sottovalutare suo Papa Leone I riuscirà a fermarlo ■ 4.00 RAIUNO

Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante in una scena del film «Ricordati di me» di Gabriele Muccino

Ricordati di me ★★★

21.00 CANALE 5 ITALIA 2003. REGIA GABRIELE MUCCINO. CON LAURA MORANTE, BENTIVOGLIO, MONICA BELLUCCI, NICOLETTA ROMANOFF E SILVIO MUCCINO. DUR. 2H

Un bel cast per un dramma sulla famiglia borghese firmato dall'amato-odiato Muccino. La sorpresa è la Bellucci. Giulia voleva diventare attrice, il marito Carlo scrittore ma i sogni sono rimasti nel cassetto. Ora la figlia Valentina vuole fare la velina in tivù, il figlio se stesso e il padre ritrova una ex...

Il leone Tebe ★★

14.05 LA7 ITALIA 1962. REGIA GEORGES FERRONI. CON MARA FORREST, YVONNE FURNEAUX, MASSIMO SERATO, ROSALBA NERI, CRESSOY E ALBERTO LUPO. DUR. 1H25'

Discreta avventura, fra storia e mitologia, firmata dallo specialista Ferroni, già documentarista. Elena di Troia continua a mietere vittime: un fantasma egiziano presso il quale lei e Menelao si sono rifugiati vuole farla diventare regina d'Egitto. un loro nemico lo uccide e incolpa gli spartani...

Anaconda ★★

23.40 CANALE 5 USA 1997. REGIA LUIS LLOSA. CON JENNIFER LOPEZ, JON VOIGHT, ERIC STOLTZ, I. CUBE, JONATHAN HYDE, KARI WUHRER E DANNY TREJO. DUR. 1H29'

Tentativo (fallito) del mediocre Llosa aggiornare l'horror esotico-avventuroso di una volta. E c'è un ottimo cast, ovviamente, sprecato. Citazione di «Fitzcarraldo». Una spedizione documentaristi si reca nella foresta amazzonica e si affida a guida esperta. Ma una temibile anaconda...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Luca Zingaretti è un eroe di *Cefalonia* (Raiuno, 21), Giovanni Minoli ricostruisce la tragedia del Moby Prince (*La storia siamo noi*, Raidue, 23), *Chi l'ha visto?* torna sul caso Maria Giovanna Aprile (Raitre, 21), *Appuntamento con la Storia* sul dopo Stalin (Rete 4, 23,10), via nuovo ciclo di *Alle otto della* che parlerà di Albert Einstein, il Socrate della fisica (Radiodue, 20).

MAI DIRE
«Il mio telecomando ha perso colore a furia di essere sollecitato» (Mina).

SEMPRE ACCESI
In trentadue ospedali inglesi, i televisori installati da compagnia privata nelle stanze dei malati restano accesi dalle 7 alle 22

Luca Zingaretti

senza possibilità di spegnimento. I pazienti 4,8 euro al giorno per determinato numero di canali, con sconti per gli over sessanta e servizio gratuito per i bambini.

SOSTIENE
Camilla Raznovich ha sostenuto con «Sorrisi e canzoni» di non avere la televisione in casa, di essere cresciuta in India, di avere una madre italiana cresciuta in Argentina, di avere un padre di origine russa ecc.

SEMPRE
Quando, lo ottobre, il sito www.tvbgone.com (tuttora funzionante) reclamizzò l'aggeggio a forma di portachiavi capace di spegnere qualunque televisore, si trovò di colpo linkato da 3870 siti invece che da quattro. Il tvbgone funziona passando in rassegna tutti i codici adoperati dalle case per spegnere la tv e al massimo in 69 secondi trova quello giusto.

MARCHINGEGNO
«In quell'età dell'oro non ci voleva una laurea in astrofisica per far funzionare l'aggeggio che accende e spegne la televisione, quel ridicolo marchingegno che oggi ha venti pulsanti di cui non si capisce l'uso». (Mordecai Richler, «La versione di Barney», Adelphi).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	1	RETE 4
	6.30 20.00 11.30 23.05 13.30 0.45	10.00 18.30 13.00 20.30 17.10 22.50	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05	8.00 1.00 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30 1.40	11.30 13.30 18.55
GIORNO	6.00 **Settegiorni Parlamento** La di Camera e Senato Rassegna completa e puntuale dei lavori della sett. di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari 6.45 **Unomattina** Conducono Enza Sampò, Caterina Balivo, Franco Di Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino 11.30 11.35 **La prova del cuoco** Gioco 13.00 **Occhio alla spesa** 14.00 **Tg1 Economia** Quotidiano Informazione sull'Azienda Italia 14.10 **Il commissario Rex** Telefilm con G. 15.05 **La signora in giallo** 15.50 **La in diretta** 18.40 **L'eredità** Gioco	6.00 **Scanzonatissima** Trent'anni di repertorio con presentatori, attori e cantanti che si esibiscono in brani musicali 6.10 **Tg2 Eat Parade** Programma alla scoperta di zone particolari in si coltivano e producono specialità 6.20 **2 minuti con voi** 6.25 **Music Farm** Reality show 7.00 **Go Cart mattina** 9.30 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa 11.00 **Piazza Grande** Varietà 13.30 **Tg2 Costume e società** 13.50 **Tg2 Salute** 14.00 **L'Italia sul Due** 15.45 **Al posto tuo** Talk-show 17.15 **Cartoni animati** 18.10 **Sportsera** 18.50 **10 minuti** 19.00 **Music Farm** Reality 19.45 **Cartoni animati**	6.00 **RAI News 24** 8.05 **Magazzini Einstein** 8.15 **La storia siamo** 9.05 **ApriRai** Varietà I programmi della settimana entrante 9.15 **Cominciamo bene - Prima** 9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali** **Cominciamo bene** 12.25 **Tg3 Shukran** 12.45 **Cominciamo bene - Le storie** 13.10 **Cuore e batticuore** Telefilm 14.50 **Tgr Leonardo** 15.00 **Tgr Neapolis** 15.10 **Teddi presenta la tv ragazzi** 16.15 **Tg3 GT Ragazzi** 16.25 **La Melevisione** 17.00 **Cose dell'altro** cumentari 17.50 **Geo** Documentari	6.00 **Tg5 Prima Pagina** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.50 **Il diario** 11.25 **Un detective in corsia** Telefilm Van Dyke, Victoria Rowell. Alcuni medici collaborano con le forze dell'ordine per risolvere difficili casi 12.25 **Vivere** Soap Opera con Fiorenza Marchegiani 13.40 **utiful** Soap Opera 14.10 **questo è soap** 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera 14.45 **Uomini e donne** Talk-show 16.10 **Amici** Reality show 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** 18.25 **La fattoria - In diretta dal Brasile** Reality show 18.55 **Chi vuol essere milionario** Gioco	7.00 **Cartoni animati** 9.10 **Cronisti d'assalto** Film 11.15 **Tre minuti con shopping** Televendita 11.20 **Boston public** Telefilm 12.15 **Secondo voi** 13.00 **Studio Sport** Notiziario 13.40 **Detective Conan** 14.05 **I Simpson** Cartoni animati 14.30 **Campioni** Reality show **Doraemon** Cartoni animati 16.10 **Tartarughe Ninja** Cartoni animati 16.35 **Pokemon advance challenge** Cartoni animati 16.55 **Mille magie Doremi** Cartoni 17.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni animati 17.50 **Malcolm** Telefilm 18.25 **Tre minuti con shopping** Televendita 19.00 **& Grace** Telefilm 19.30 **Camera Café**	6.00 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez 6.35 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita 6.45 **Esmeralda** Telenovela Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano 7.20 **Secondo voi** 7.30 **Peste e corna e gocce di storia** 7.35 **Tg4 Rassegna stampa** 7.45 **MacGyver** Telefilm 8.45 **Vivere meglio** 9.50 **Saint Tropez** Soap Opera 10.50 **Febbre d'amore** Soap Opera 11.40 **Forum** 14.00 **Genius** Gioco 15.00 **Solaris.doc** Documentari 15.30 **Solaris, il mondo 360°** 16.00 **Sentieri** Soap Opera 16.15 **L'anima e la carne** Film 19.35 **Sipario Tg4**
SERA	20.30 **Batti ribatti** Conduce Riccardo Berti Discussione sul tema giorno, di solito politico o sociale, con un ospite o due L'approfondimento politi- sulle notizie più importanti della giornata 20.35 **Affari tuoi** Gioco 21.00 **Cefalonia** Miniserie 23.10 **a Porta** Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca 1.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica I trailers film in programmazione 1.30 **Sottovoce** Gigi Marzullo. Regia di Nada Pheor Il giornalista conduce faccia a faccia perso- della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante 1.55 **Un mondo a colori**	21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Il loro distretto è l'autostrada. I loro : trafficanti d'auto, assassini, ricattatori. In servizio su 24 a Berlino, la sicurezza sull'autostrada è il loro lavoro. I commissari capo Fux e Semir Gerkhan gli uomini di punta del distretto mandato da Katharina Lamprecht, una donna decisa ed autoritaria 23.00 **La storia siamo noi** 24.00 **Bla bla** Varietà satirico 1.15 **Tg Parlamento** 1.25 **Protestantesimo** Rubrica religiosa 1.55 **Ma le stelle stanno guardare?** **Meteo2** 2.05 **Appuntamento** cinema Rubrica cinematografica	20.00 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo Servizi, commenti interviste principali eventi sportivi 20.10 **Un posto** Soap Opera A Napoli, amori, e sentimenti degli inquilini di palazzo Palladini 21.10 **Chi l'ha visto?** Federica Sciarelli. Regia di Patrizia 23.20 **Tg3 Primo Piano** 23.40 **Il mestiere di vivere** Serie 0.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime in programmazione nelle sale cinematografiche 0.50 **Fuori Orario** Rubrica cinematografica Solo cine- d'autore, "cose viste" televisione 2.15 **Speciale L'avvocato risponde**	20.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con truffe da smascherare, gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo veline, bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone 21.00 **Ricordati di me** Film 23.40 **Anaconda** Film 1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico Ironia, divertimento, ma anche serietà, con truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. ruolo di veline, bionda Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone 2.00 **Il diario** 2.15 **La fattoria - In diretta dal Brasile** Reality show 2.50 **Shopping by night** Televendita 3.20 **Amici** Reality show 4.10 **Tre nipoti e...**	20.10 **Una mamma per amica** Telefilm La vita e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, spesso alle prese con problemi sentimentali 21.05 **Mai dire lunedì** Varietà 23.00 **Lo spaccanotti** Varietà con Fabio Volo 0.25 **Policlino Cult** Cortometraggio 1.10 **Studio Sport** Notiziario sportivo 1.35 **TRE minuti con Mediashopping** Televendita 1.50 **Secondo voi** Paolo (R) Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta temi d'attualità 2.05 **X-Files** Serie La serie cult sulle vicende degli agenti dell'Fbi Fox Mulder e Dana Scully impegnati che l'fbi catalogato come "X-Files"	20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm Le indagini di un ranger Texas che non ha paura di niente e nessuno Le indagini ranger del Texas che ha paura di nessuno 21.00 **Siska** Telefilm 22.20 **Blue murder** Telefilm 23.10 **Appuntamento con la storia** Documentari I migliori documentari sui fatti e i personaggi che hanno caratterizzato la storia del XX secolo 0.10 **West wing - Tutti uomini del Presidente** Telefilm La quotidiana del Presidente degli Stati Uniti e del staff tra relazioni personali, morale politica, conflitti interni e spinosi problemi internazionali 1.10 **Tg4 Rassegna stampa** 1.35 **Pianeta Mare**

La 7	MTV	RETEA/ALLMUSIC	SKY 1	SKY 3	SKY SPORT 1
6.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani 7.00 **Omnibus** Il programma quotidiano dedicato all'informazione aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica presenza ospiti in studio 9.15 **Punto tg** 9.20 **Due minuti libro** 9.30 **Jake & Jason Detectives** 10.30 **Isole** Documentari 11.30 **Il commissario Scali** Telefilm 12.30 **Tg La7** Notiziario 13.05 **Matlock** Telefilm 14.05 **Il leone di Tebe** Film 16.00 **Atlantide** Documentari 18.00 **Jag - avvocati in di-** Telefilm 19.00 **The Division** 20.00 **Tg La7** Notiziario 20.30 **Otto e Mezzo** 21.00 **Il processo di Bi-** 24.00 **Effetto reale** Inchieste e reportage nel settimanale di approfondimento, a cura della redazione giornalistica della rete	15.00 **Flash** 15.05 **Saiyuki** 15.30 **That 70 show** 16.00 **MTV playground** 16.55 **Flash** 17.00 **MTV playground** 18.00 **Most Wanted** 18.55 **Flash** Notiziario 19.00 **the** **City Hunter** Cartoni animati 20.30 **Room riders** 21.00 **Absolutely star** 22.30 **Flash** 22.35 **Andy Dick show** 23.00 **Osbourne** 23.30 **Viva la Bam** 23.55 **Flash** 24.00 **Brand: New** Conduce Marco Cocci	12.00 **Azzurro** 12.55 **TgA** Notiziario 13.05 **The Club pillole** 13.55 **Tg web** 14.00 **Call Center** 15.00 **Inbox** 15.55 16.00 **Play.it 2** 17.00 **Your Chart** 17.55 **TgA** Notiziario 18.00 **Azzurro** 19.05 **The Club pillole** 20.05 **All Moda** 21.00 **The Club** 21.30 **Mono- anteprima Flippant festival 2005** 22.30 **I Love Rock'n'roll** 23.30 **Modeland** 0.30 **The Club by night** I videomessaggi	11.25 **Non ti muovere** Film 13.30 **Cletis Tout** Film 15.30 **Sinbad - La leggenda dei sette mari** Film 17.20 **Elf** Film 19.00 **12 Mile Road** Film 20.35 **Cine Lounge** Rubrica cinematografica 21.00 **S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine** Film 23.00 **Cletis Tout** Film 0.35 **Cine Lounge** Rubrica cinematografica 0.50 **Gangs of New York** Film 3.35 **Speciale Le regole dell'attrazione** Rubrica cinematografica	12.35 **Cara, insopportabile Tess** Film 14.30 **Fuga da Los Angeles** Film 16.40 **Un amore a cinque stelle** Film 19.00 **Baywatch: Hawaiian Wedding** Film 20.30 **Speciale - Serial Cinema** Rubrica matografica 21.00 **Star Trek - La nemesi** Film 23.00 **Speciale Extra** Rubrica cinematografica 23.15 **Forever Mine** Film 1.15 **Identikit: Antonio Banderas** Rubrica cinematografica	14.00 **Sport Time** (Diretta) 14.30 **Sky Calcio Show** "Film Campionato" (Replica) 15.15 **Sport Time Hilites** 15.30 **Calcio: Milan-Brescia** (Replica) 17.15 **10 di 10** 17.30 **Numeri** 18.00 **Fidanzate D'Italia Stagione 2000-2001** Andata 19.00 **Sport Time** (Diretta) 19.30 **Mondo Gol** 20.30 **Calcio: Real Madrid-Barcellona** 22.15 **Fuori Zona** 24.00 **Sport Time** (Diretta) 0.30 **Fidanzate D'Italia Stagione 1999-2000** Andata

RADIO

RADIOUNO: 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 News generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si sera; 19.36 Zapping; 21.00 Cefalonia (in OM); 21.00 Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento.
Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

RADIODUE: 11.00 Il Cammello di Radio2 - Spl- Divino; 12.10 Marlon Brando: da una vita; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Una specie di follia; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 La Fandigena. In verso Roma; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; In borgo della Mandragola; 21.00 Il Cartellone: Santa Cecilia - Stagione Sinfonica 2005; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello.

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit ; Nostalgia Rock-Lovesong.

Marco Ansaldo

A UDINE INSULTA IL GIOVANE GHANESE

Il dribbling razzista del genio Cassano «Muntari, tu puzzi»

A RIECCOLI. L'ultrà del braccio teso e quello del pensiero debole, ovviamente non nel senso teorizzato da Vattimo. Paolo Di Canio è ricascato nel saluto [illegible] che gli costò, dopo il derby, [illegible] multa evidentemente esigua (10 mila euro) per convincerlo che quel gesto, se fatto in pubblico, è [illegible]a la simbologia di un resto. Un fotografo in Lazio-Livorno l'ha ripreso nel vizietto, il giudice sportivo lo rimulterà [illegible] svariati euro aggiungendo forse la squalifica.

Cassano invece è stato «tradito» nel labiale da [illegible] telecamera (ah, le tecnologie) mentre diceva a Muntari dell'Udinese, che ha la pelle nera, «vattene, tu puzzi». Se in Italia applicheranno le nuove norme antirazziste dell'Uefa il ragazzo [illegible] Barivecchia prenderà [illegible] squalifica da ricordarsene. E [illegible] [illegible] dovrebbe ricordare anche chi corre (o finge di farlo) all'acquisto di un giocato[illegible] descritto come un fenomeno ma che finora, di fenomenale, ha mostrato soprattutto il disprezzo per ogni regola di civiltà.

Sarebbe il caso che i Fascetti ne smettessero la difesa per un passato che [illegible] vale l'assoluzione a vita. E che Lippi, così curioso di conoscerlo in Nazionale, valutasse questi episodi: a lui Cassano non dirà [illegible] che puzza, nè lo insulterà per una sciocchezza come gli abbiamo visto fare [illegible] Coverciano, ma ad altri succede. Qualcosa va fatto e sarebbe utile [illegible] un barese emigrato negli anni Cinquanta o giù di lì spiegasse a Cassano [illegible] significa il razzismo provato sulla propria pelle, quando ti dicono che puzzi e non ti affittano la casa. E se, al termine della spiegazione, gli tirasse una sberla sarebbe forse la migliore della medicine.

LE PARTITE DI IERI

[illegible] E SHOW [illegible] FRIULI FRA UDINESE [illegible] ROMA

Di Canio, saluto romano al termine della sfida «politica» con il Livorno

Servizi A PAG. 38-39-40-41

INTERVISTA

MOGGI: JUVE E [illegible] LE PIÙ FORTI DEL MONDO

«Non è un duopolio presto verrà anche il momento dell'Inter»

Alciato A PAG. 35

[illegible] Zonca

IL REAL STRAPAZZA IL BARÇA 4-2

Zidane-Ronaldo-Raul I galattici resuscitano e riaprono la Liga

IL talento offeso si ribella. Dare del bollito a Ronaldo, del pensionato a Zidane, del finito a Raul, del disadattato a Owen e del pompato a Beckham è pericoloso. Piedi troppo buoni per non essere capaci di prendere a calci critiche e classifica con un'energica strapazzata al Barcellona delle meraviglie.

Il clásico del Bernabeu è finito 4-2, i fuoriclasse imbolsiti hanno tolto i freni e i chili di troppo e sdraiato i primi in classifica. Un gol dopo l'altro, come se dovessero segnare tutti, per dimostrare che qualcosa di galattico, in quei nomi da parata, c'è davve[illegible]. Prima Zidane, il genio del pallone [illegible] esilio, l'uomo che la nazionale francese, disperata, invoca e la Casa Blanca venera. [illegible] ha messo la testa [illegible] il naso, ammaccato contro il palo [illegible] [illegible] palla rotolova in rete. Proprio lui che veniva descritto come trattenuto, preoccupato per gambe e fiato negli anni del tramonto. Poi Ronaldo, il cartone animato del calcio che non piace più ai bambini, l'ex gordo, dimagrito per i troppi fischi. Altra zuccata, altra rete per il Real che guarda distratto anche il gol di Eto'o, promesso e arrivato per un 2-1 che dura un attimo. [illegible] la volta di Raul, l'eterno ragazzo del vivaio che stavolta ha un occhio pesto, la barba lunga e un urlo sguaiato di protesta.

A chiudere Owen, considerato sempre pronto per un ritorno a Liverpool. A casa. E invece casa sua ieri era il Bernabeu: ha sgomitato, ha cacciato Figo [illegible] panchina e ha firmato l'ultimo gol merengues, seguito da abbracci gentili [illegible] tutti i compagni. Quasi per dire: [illegible] fatto così. Riservato non spaventato. Nel finale, c'è stato anche [illegible] gol di Ronaldinho, ma [illegible] conta nella [illegible] della rivincita. Adesso i punti di distacco [illegible] Barça [illegible] [illegible] sette le partite da giocare. Tutte da impostare [illegible] quell'urlo di Raul, il capitano stanco che [illegible] diventato cattivo, come solo il vero talento sa essere.

lunedìsport

[illegible] 11 Aprile 2005 PAGINA 33

IL MOTOMONDIALE È SCATTATO IERI IN SPAGNA CON IL SUCCESSO «DI FORZA» DEL CAMPIONE ITALIANO E UN INEVITABILE CONTORNO DI POLEMICHE

VALENTINO va sempre di moda

Rossi trionfa [illegible] Jerez nel primo Gran Premio stagionale: il contatto con Gibernau all'ultima curva spedisce [illegible] rivale sulla sabbia

Valentino Rossi (a destra con il rivale Gibernau) a 26 anni ha già vinto sei mondiali

NON PESTATEGLI I PIEDI

Enrico Biondi

inviato a JEREZ

CHE si comporti come un ragazzino impertinente (dalle gag esilaranti travestito da Robin Hood alle multe per [illegible] di velocità) o diventi maestro di «cattiveria» agonistica come ieri, Valentino Rossi non passa mai di moda. Semmai continua a stupire: ad esempio per i modi non proprio garbati con cui si è sbarazz[illegible] dello spagnolo Gibernau.

Un Valentino spudorato, ma proprio per questo sempre più amato [illegible] ragazzi, mamme e nonnine idolatranti. Pazienza se la folla spagnola a Jerez gli ha voltato le spalle. Non si batte Gibernau «in casa» con un colpo da ko, se si vuol chiudere tra gli applausi. Al massimo ti becchi una sequela di «hijo de puta» da far impallidire. Ma un fuoriclasse [illegible] può badare ai dettagli: perchè un campione che ha pietà [illegible] [illegible] avversario non vince mai. Chi pesta i piedi a Rossi, fatalmente se ne deve pentire.

Non [illegible] nuovo [illegible] imprese del genere il pesarese. La scorsa stagione costrinse alla resa MAX Biaggi [illegible] Sudafrica: il romano non finì per terra solo perchè chiuse il gas un attimo prima del patatrac. Poi [illegible] Qatar Valentino replicò la scenetta [illegible] Barros, salvo poi girarsi per chiedergli [illegible]. «Un vero campione non deve aver paura di comportarsi così - ha commentato Giaco[illegible] Agostini, uno che di vittorie se ne intende -. Io avrei fatto la stessa cosa. Si va dritti per la propria strada, il resto conta poco». Protagonista sempre, Rossi ha adottato la frase che rese celebre l'ex nemico preferito Max Biaggi: «Qui si fanno gare di moto, mica si parla di musica classica».

I destini delle regine dipendono dall'Inter

Roberto [illegible]

SUL duello fra Milan e Juventus si allunga, ambigua, l'ombra dell'Inter. Domani sera, [illegible] derby di Champions; mercoledì 20 aprile, il blitz al Delle Alpi. E solo nel primo caso, Roberto Mancini giocherà per sé; nel secondo, lo voglia [illegible] no, giocherà «anche» per i cugini. È un campionato bello e strano, [illegible] la criniera sequestrata da febbraio e la coda che, d'improvviso, si agita: nella classifica delle ultime otto giornate, l'Atalanta sarebbe terza, con 16 punti, dietro a Milan (22) e Juve (17). L'Atalanta di Delio Rossi e di Makinwa: al Brescia, per evitare di essere agganciato, non è bastato rimontare i campioni a San Siro.

Ancelotti e Capello si marcano a uomo, che più [illegible] [illegible] non si può. [illegible] divide l'inezia di un gol subito (il Milan 18, la Juve 19). Per il resto, due gocce d'acqua: vittorie (20), pareggi (7), sconfitte (3), gol fatti (50), tutto identico. Nemmeno la Juve di Trap e il Toro di Radice[illegible] no così avvinghiati, la stagione [illegible] loro memorabile testa [illegible] testa. Mancano [illegible] turni. Per [illegible] bianconeri, cinque partite in [illegible] e tre fuori; per i rossoneri, quattro e quattro. Scontro diretto, l'8 maggio al Meazza. Domenica [illegible] ricomincia da Juve-Lecce [illegible] Siena-Milan. Prima, però, bisogna regolare i conti con l'Inter (da 2-0) e [illegible] Liverpool [illegible] 1-2). Mancini si aggrappa ad Adriano, fermo dal 20 marzo. Ancelotti, lui, dovrà fare a meno di Gattuso, squalificato, [illegible] non sa ancora se potrà disporre di Maldini, acciaccato. La formazione dell'Inter è un rebus. [illegible] successo [illegible] Bologna ha rinfrancato [illegible] morale, ma non sciolto i nodi. È così sbilanciato, il pronostico, che magari il destino ci sta lavorando su.

Capello precetta Emerson [illegible] recupera, forse, Trezeguet. L'Inter, male [illegible] vada, ha i preliminari di Champions in tasca, il Liverpool nemmeno quelli, ormai. Si gioca tutto a Torino. Il 3-3 di Firenze ha riconsegnato Ibrahimovic al culto, e al gusto, del gol, [illegible] ribadito, nell'ordine, che Buffon attraversa [illegible] momento un po' così e la difesa, cinque reti in due gare, non è più il bunker che era. Obiettivo minimo, l'1-0. Determinante sarà il contributo di Nedved, appena riemerso dal labirinto.

L'altro campionato, adesso. Pirotecnico il 3-3 di Udine. È singolare la somiglian[illegible] con il Luna park [illegible] Franchi. Fiorenti[illegible] rimontata tre volte, la Roma quasi. In assenza di «papà» Totti, lasquadra l'h[illegible] diretta Cassano. I bebè di Bruno Conti hanno alternato strilli e piagnucolii. [illegible] solito, l'esempio dovrebbero darlo i grandi: [illegible] che ci sia stato un equivoco, visto il pugno che Cufré ha mollato a Di Michele. Veniva da quattro ko, la Roma. L'Udine[illegible] ne ha patito l'ingenua spavalderia. Ha rischiato di imporsi solo dopo aver rischiato di arrendersi. Terza vittoria di fila dell'Atalanta, colpo grosso del Parma a Reggio Calabria. Da urlo, il primo gol [illegible] Morfeo: soprattutto, per [illegible] «cucchiaino» con il quale ha raccolto il portiere.

Palermo a meno due dalla zona Champions. [illegible] derby con il Messina, strappato fra i moccoli di Zampagna, costituisce l'ennesima medaglia [illegible] valore. Il Palermo era, è, una matricola; Toni, viceversa, si conferma un attaccante di cappa e spada. Il modo in cui ha difeso la palla, schiena alla porta, e poi si è girato, appartiene al repertorio di coloro che non hanno smesso di studiare, e traggono piacere dal farlo.

Precipita il Chievo: [illegible] Bergamo, Marchegiani in [illegible] Cejas e terzo rigore (su quattro) fallito da D'Anna. Reggina in caduta libera: sei sconfitte in sette partite. Lecce-Siena si è accodata, croccante, alle trame di Firenze e Udine: due volte in vantaggio, Zeman, due volte raggiunto. All'Olimpico, la Lazio regola [illegible] Livorno e avvicina la Roma. Svastiche e inni al Duce: le solite tasse, avrà pensato Lotito.

SERIE A

RISULTATI		CLASSIFICA		
ATALANTA-CHIEVO	[illegible]	MILAN	[illegible]	LAZIO 37
BOLOGNA-INTER	[illegible]	JUVENTUS	[illegible]	LIVORNO [illegible]
CAGLIARI-SAMPDORIA	[illegible]	INTER	53	MESSINA [illegible]
FIORENTINA-JUVENTUS	[illegible]	UDINESE	[illegible]	REGGINA [illegible]
LAZIO-LIVORNO	[illegible]	SAMPDORIA	48	PARMA [illegible]
LECCE-SIENA	[illegible]	PALERMO	47	FIORENTINA 32
MILAN-BRESCIA	1-1	ROMA	[illegible]	CHIEVO 31
PALERMO-MESSINA	2-1	CAGLIARI	[illegible]	SIENA 30
REGGINA-PARMA	1-3	BOLOGNA	38	ATALANTA 27
UDINESE-ROMA	3-3	LECCE	37	BRESCIA 27

CHAM[illegible] LEAGU[illegible]

INTER - MILAN Sky sport 1 (andata 0-2)

[illegible] M. - CHELSEA Rete 4 (andata 2-4)

EDI' ORE 20,45

JUVENTUS - [illegible] (andata 1-2)

Psv EINDHOVEN - LIONE (andata 1-1)

COPPA UEFA

[illegible] VIENNA (andata 1-1)

CHAMPIONS UNO DEI PROTAGONISTI DELLA SFIDA AL DELLE ALPI

Steven Gerrard, 25 , ha debuttato in prima squadra nel 1998

Il capitano ha esordito fra i Reds a sette anni ma ora vuole vincere qualcosa: la parti.. contro la Juve deciderà anche il suo futuro

Per Ferguson è «il miglior calciatore della Premier» per Benitez «è sempre il più forte della squadra» Fa una vita monastica molto lontana dai gossip

CORTEGGIATO DAL CHELSEA, L'UOMO SIMBOLO DEL LIVERPOOL RISCHIA DI CAMBIARE MAGLIA

Gerrard il tuttofare: l'unico che sa i segreti di ogni ruolo

Gabriele Marcotti

LIVERPOOL

C'è chi dice che il calcio attuale, come la società moderna del resto, appartiene ai superspecializzati e che il tuttofare, il generalista, è apprezzato una volta. Gli eroi si chiamano Gattuso o Vieira, Henry e Nedved: il Tardelli e il Rijkaard, il giocatore universale che sa fare un po' di tutto diventa sempre più . Se è vero, Steven Gerrard è l'eccezione che conferma la regola.

un fenomeno perché ha lacune nel suo gioco. Sa fare tutto e sa farlo molto bene. Per me è il giocatore più forte in Premier League. Come lui ci sono non più di due o tre giocatori nel mondo». Parola di Sir Alex Ferguson, del Manchester United, che raramente elogia un giocatore in questi termini, specialmente avversario.

Giocare con Gerrard è come tornare bambini, quando si era in cortile e si univa partitella un fratello maggiore, più alto, forte e rapido di tutti gli altri, il tipo che rubava sempre il pallone, tirava bordate da ogni zona del campo e dribblava tutti. Non a caso, quando fece il suo esordio con la maglia del Liverpool, categoria Under 9, aveva sette anni e gli avversari protestarono quasi subito. Quello non era un bimbo di sette anni, un uragano dai capelli rossi, capace di spuntare in ogni angolo del campo contemporaneamente. Qualcuno ipotizzò addirittura che si trattava di un nano adulto con il viso da bambino.

Invece Gerrard è semplicemente un grande calciatore, dotato di una rara miscela di mezzi fisici (188 centimetri per chilogrammi), agonismo, tecnica e personalità. Se il Dottor Frankenstein avesse costruito il prototipo del calciatore universale, sarebbe stato assai simile al capitano del Liverpool. Fuori dal campo, ha pochi interessi: niente scandali da tabloid, soltanto una vita da atleta, quasi monastica, e il tempo libero impegnato a guardare Dvd delle grandi squadre del passato. Un modo per studiare il calcio a 360 gradi, proprio lui che è un calciatore a 360 gradi.

Ironia della sorte, proprio la sua universalità potrebbe in qualche modo avere frenato la sua ascesa. La sua duttilità ha fatto sì che, soprattutto all'inizio, sia stato sballottato per il campo: terzino, laterale destro o sinistro centrocampo, incontrista, trequartista, addirittura centravanti, Gerrard è stato usato con profitto un po' ovunque.

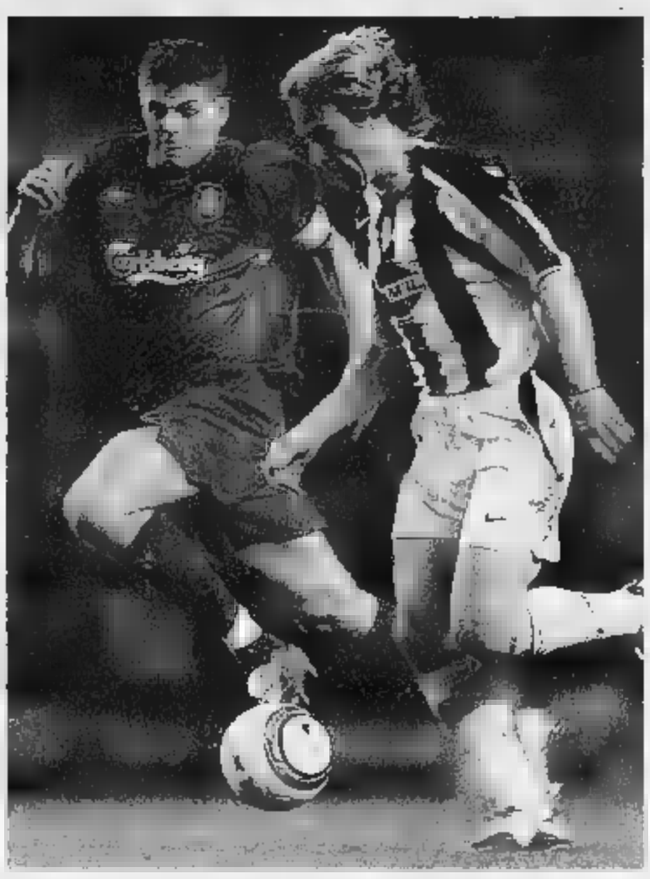
«Posso metterlo in qualsiasi posizione e so che renderà, spesso più del giocatore di ruolo» spiega Rafa Benitez, tecnico del Liverpool. «Ho avuto elementi polivalenti in passato, però mai uno che, al tempo stesso, è il giocatore più forte della squadra».

Gerrard è anche la bandiera del Liverpool, il Maldini o il Totti della situazione. Nato e cresciuto a Liverpool, è il classico calciatore-tifoso, specie in via d'estinzione. Come un Totti o un Fernando Torres deve continuamente misurare le sue ambizioni professionali l'amore che lo lega ai colori della sua squadra. E non è facile, perché il Liverpool non è quello dei tempi d'oro e forse non lo sarà mai più. Una città di mezzo milione di abitanti, divisa tra Liverpool ed Everton, e senza un Abramovich o un Berlusconi alle spalle difficilmente può competere le grandi piazze del calcio europeo.

Due anni fa disse: «Tutti quanto legato al Liverpool però voglio anche vincere qualcosa e, al momento, non lo quando avremo l'opportunità di farlo».

Parole che gelarono il sangue nelle vene Reds. Sentimenti comprensibili, che però costringono il Liverpool e confrontarsi con la realtà. E cioé che i campioni vogliono giocare nelle grandi squadre. E se Gerrard medita l'addio, significa definitivamente che il Liverpool è più una grande.

Proprio per questo, il prossimo mese sarà decisivo, per Gerrard e, forse, per il futuro del Liverpool. I Reds, attualmente quinti campionato, devono assolutamente qualificarsi per la Champions l'anno prossimo, se vogliono avere qualche speranze tenere Gerrard, corteggiato intensamente dai miliardi del Chelsea. In questo senso, paradossalmente, il quarto di finale con la Juventus non ci voleva, perché ruba energie ad una rosa già martoriata dagli infortuni. La speranza di tutti è che, eliminando i bianconeri, Gerrard realizzi che il Liverpool può veramente soddisfare tutte le sue ambizioni personali. Improbabile? Forse. Ma la speranza è l'ultima morire. E per questo la posta in palio mercoledì ben oltre l'accesso alle semifinali.



In un duello con Nedved duranta la gara d'andata contro la Juventus

SIEDE IL COMITATO VITTIME

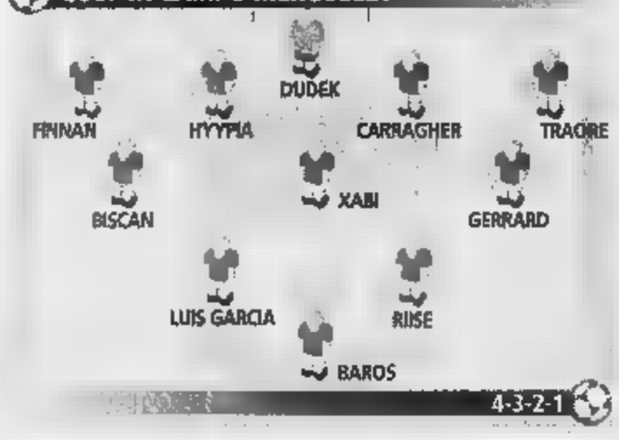
Lorentini: «Organizzeremo la partita della memoria»

■ TORINO. E' confermato per domani alle 16,30 nella sede Juventus in corso Galileo Ferraris, l'incontro fra i dirigenti bianconeri e Otello Lorentini, presidente dell'Associazione vittime dell'Heysel. E' prima volta dopo vent'anni dalla strage in cui morirono tifosi bianconeri durante la finale Coppa Campioni con il Liverpool, che i parenti delle vittime ricevuti dalla Juve. Sarà cerimonia molto intima durante la quale Lorentini, che perse un figlio Bruxelles, ribadirà presidente Stevens il desiderio di fare svolgere un'amichevole fra le due squadre per la memoria di quelle vittime.

Spiega Lorentini: «Non voglio la pace, non mi faranno i tifosi della Juve, non ho accettato l'invito assistere partita perché il calcio non mi coinvolge. Voglio che si giochi questa amichevole sotto l'egida dell'Uefa perché la storia deve diventare . Lorentini ha ricevuto nei giorni scorsi degli inglesi reduci dall'Heysel che è andato ad Arezzo per chiedere scusa: ho detto che il suo pentimento va bene, io non sono ancora disposto a perdonare». Mercoledì Lorentini incontrerà anche i dirigenti del Liverpool. In particolare Rick Perry, amministratore delegato dei Reds.

Intanto è sempre alta l'attenzione per la partita di mercoledì sera. Il timore che gli ultras bianconeri cerchino lo gli inglesi tiene in allarme la Digos perché anche Liverpool sono gruppi che la polizia britannica co bene. In totale saranno 2500 i supporter inglesi, cui i dirigenti dei hanno rivolto invito ad avere rispetto verso i sentimenti degli juventini.

COSI' IN CAMPO MERCOLEDI'



CONFERMATO IL MODULO A UNA PUNTA PER GLI INGLESI PIENI DI INFORTUNATI

Davanti alla difesa torna Xabi Alonso

LIVERPOOL

Nonostante la sconfitta amara - arrivata al novantesimo - in casa del Manchester City, Rafa Benitez si può consolare con il fatto di non avere perso ulteriori pezzi per strada, vista la situazione d'emergenza. Contro il City, il Liverpool ha lasciato a riposo il portiere Dudek, lo stopper Hyypia, il terzino Traore. Assente anche l'attaccante Baros, squalifcato campionato, che contro la Juve sarà campo.

Dudek è vicinissimo al rientro dopo lo stiramento dovrebbe essere in campo Delle Alpi al posto del giovane Scott Carson (non incolpevole sul gol di Cannavaro). L'incognita maggiore è a centrocampo e riguarda lo spagnolo Xabi Alonso, che non gioca da due mesi ma che continua a fare progressi. «Oggi Xabi ha un'autonomia di 45 minuti, auguro che entro mercoledì arrivi a 70 o minuti, potrò schierarlo in campo» ha detto sabato Benitez. Sicuramente ko l'altro titolare infortunato a centrocampo, il tedesco Hamann.

Probabile che il Liverpool affidi al terzetto composto da Biscan, Xabi Alonso e Gerrard. Oltre ai lungodegenti Cisse, Sinama Pongolle e Mellor, mancheranno anche il fantasista Kewell, fuori forma e in rotta con la società e gli di gennaio, lo stopper Pellegrino e il centravanti Morientes, non utilizzabili in Champions League. Così il pacchetto avanzato dei Reds dovrebbe essere composto da Baros, Luis Garcia a destra e Riise a sinistra. [g. mar.]

I GRANDI CAMPIONI DEL CALCIO NON FANNO GOL SOLTANTO IN CAMPO

Francesco a Ilary: «Speriamo che sia maschio»

E in onore del Pontefice, Ronaldo chiamerà il suo bambino Joao Paulo

L'attaccante romanista si sposerà in giugno, con l'ex Letterina, il parto è previsto per il mese di ottobre «Avremo cinque figli» dice il Pupone che è ambasciatore Unicef

Annuncio anche per il brasiliano del Real che ha già un erede dalla ex moglie, Milene E Beckham da un mese è padre per la terza volta: a ogni neonato un nome particolare

Fabio Vergnano

ER Pupo der Pupone. Ora la notizia è ufficiale: a ottobre Ilary Blasi darà il primo figlio a Francesco Totti. Quindi non aveva preso un abbaglio chi aveva visto l'attaccante della Roma in farmacia mentre chiedeva un test di gravidanza. Il parto è previsto sotto il segno della Bilancia. E magari Venditti dopo «Sotto il segno dei Pesci» dedicherà al idolo una canzone da hit parade. Ora siamo tutti più tranquilli perché nella vita servono le certezze: dopo la date delle nozze (25 giugno), g modo c'è anche quella del parto.

Un Tottino Tottina? Il non importa perché la creatura non resterà sola. Ilary e Francesco hanno grandi progetti, lo ha confessato il campione in epoca non sospetta, ovve prima che la compagna gli desse il grande annuncio e poi lo rendesse pubblico nella trasmissione di Fabio Fazio entrando nel confessionale come si fa nei reality. Aveva detto Totti: «Io e Ilary avremo cinque figli. Spero che il primo sia un maschietto. Poi mi importa di avere quattro femmine, ma il capofamiglia deve essere il maschio». Alla faccia del calo delle nascite. Del resto Totti da sempre i bambini. E' ambasciatore Unicef, dà la sua adesione a tutte le iniziative che riguardano i bimbi meno fortunati del mondo.

Ilary lavora a Milano cinque giorni la settimana, lui è a Roma per gli allenamenti. Due giorni insieme su sette. A quanto pare li hanno sfruttati al meglio. Fra l'altro Ilary ama la vita mondana e alle è già nel letto. Non da sola. Poco tempo, ma capitalizzato al massimo. Nei giorni libera uscita si sono già dedicati al loro nido d'amore. Che sarà molto poco in stile due cuori e capanna, non sempre basta l'amore per vivere felici. In 300 metri zona Cassia si vive meglio che in 100 sulla Prenestina. Un esempio voglio tutto e subito: la cucina in cui anche mamma Fiorella potrà esibirsi nei piatti prediletti dal Pupone è a specie di corazzata del valore di 200 mila euro. Totti l'ha vista a Casa Idea e pare sia rimasto folgorato.

E' un periodo particolarmente favorevole per le paternità dei calciatori, anzi, dei numeri uno. Poco prima di Totti aveva dato il grande annuncio anche Ronaldo. Dopo il falso matri c'era stato anche un falso allerta-parto, alla fine la splendida Daniella Cicarelli ha ammesso che è tutto vero. Ronie è già padre di Ronald, 4 anni, avuto da Milene Domingues da cui si è separata l'anno scorso. «E' stato tutto in fretta, da poco avevo interrotto gli anticoncezionali e non credevo che incinta così presto». Un fulmine in tutti i sensi il Fenomeno evince dalla sorpresa della Cicarelli.

sarà maschio porterà il di Joao Paulo in onore del Pontefice. Senza dubbio un salto di qualità se si pensa come venne Ronie l'idea di chiamare il primo figlio. Lui e Milene addentavano un cheeseburger da McDonald's quando videro il pupazzo Ronald, simbolo della catena di fast food. Uno sguardo complice e la decisione: «Ok è il nome giusto».

In fatto di speriamo che Totti non subisca strane contaminazioni. Nel calcio c'è sempre da aspettarsi il peggio. Prendiamo Beckham. Ha mato il primogenito il nome di un quartiere York, Brooklyn, dove fu concepito. Il secondo è stato chiamato Romeo, in onore del rapper preferito dai genitori. Il terzo, nato un mese fa in una stanza di una clinica Madrid dove per la privacy Beckham aveva affittato tutto piano, si chiama Cruz. Nome femminile per un maschietto, ironia degli inglesi. Ma David aveva la spiegazione pronta. Fino tre anni fa non sapeva neppure dell'esistenza questo . Lo scoprì firmando un autografo a un piccolo tifoso, lo annotò su un foglietto e promise ragazzino che il suo prossimo figlio si sarebbe chiamato Cruz.

La prolificità dei calciatori. Da quelli che stanno per entrare in sala parto a quelli che già cambiare i pannolini e scaldare un biberon. I milanisti, per esempio, che producono scudetti e bambini. Billy Costacurta e Martina Colombari l'anno scorso sono diventati genitori di Achille. Loro anziché trovare l'ispirazione facendosi di tatine al ketchup sono andati sul culturale cercando appoggio in Omero. Shevchenko e Kri Pazik hanno scelto Jordan per il loro maschietto. Nome internazionale per coppia multietnica. Gattuso ha optato per Gabriela. con una elle sola perché anche dalle parti Corigliano Calabro la fuga dalla banalità non guasta mai.

IL GIOCO DELLE COPPIE

TOTTI E ILARY. L'attaccante della Roma e della Nazionale è fidanzato con l'ex Letterina, 24 anni il aprile, dal marzo 2001. Dopo aver lavorato a Passaparola, Ilary ha prestato il suo volto per una serie di campagne pubblicitarie prima di ritornare sul piccolo schermo. Dall'anno scorso lavora con Fabio Fazio nel programma «Che tempo fa» in onda su Raitre ogni fine settimana. Diplomata al liceo scentifico, è iscritta alla facoltà di Scienza della Comunicazione presso l'Università di Roma. Adora mangiare e fare shopping, pratica lti sport, su tutti il tennis.

D E DANIELLA. Il campione Real Madrid è fidanzato con la top model brasiliana, 22 anni, dopo la separazione dalla moglie Milene Domingues da cui ha avuto figlio, Ronald. La Cicarelli, di origini italiane, è stata una delle modelle di Victoria's Secret, la casa di lingerie più celebre del mondo. Oltre al ruolo di modella, Daniella è attualmente impegnata della conduzione di un programma Mtv in Brasile. Il 14 febbraio coppia è stata al centro dell'attenzione per il matrimonio che si doveva celebrare a Parigi, ma che all'ultimo venne annullato.

BECKHAM E VICTORIA. L'inglese che è due anni gioca nel Madrid nel mese di marzo è diventato padre per la terza volta. Dopo Brooklyn e Romeo è nato il maschio, Cruz. E' sposato con Victoria, 31 anni, ex componente complesso delle Spice Girls, nota nel mondo dello spettacolo con il soprannome di «Posh» Iniziò come ballerina, poi dopo aver abbandonato il gruppo inglese, ha provato come solista senza troppa fortuna. Le cronache rosa si sono occupate di lei in più occasioni negli ultimi anni, sempre per le presunte infedeltà del marito.

IL MERCATO, LA CHAMPIONS E IL FUTURO: PARLA IL DG BIANCONERO

1 **L'ATTACCO.** Ibrahimovic si è sbl o e con la di salito a a 12 come Del Piero. lui a vi in di tacco

2 **IL CARATTERE.** Rimontare volte non Franchi in un la Juventus fatto. Dal al 3-3

3 **IL VECCHIO.** la . Tutte le volte che era fuori ruolo. Contro il oscurato Beckham

4 è uno più più è, a idee

1 due contro e La i calci da E anche Buffon non più una volta. Tiene neppure Zambrotta va male

2 le le due situazioni che hanno tenuto ansia ultimi l'ultimo il fema

3 in sapendo che Il Milan aveva pareggi ha ofiitato.

4 ostacoli e infortuni a lungo da condizione un la sua assenza potrebbe

MOGGI «Io all'Inter? Mai dire mai»

intervista

Alessandro Alciato

inviato a NAPOLI

POSILLIPO è la finestra su una cartolina. Ti effacci, ve Napoli n n muori. Perché il caos resta giù, in basso, talmente lontano che quasi sembra altro mondo. Moggi spesso infila le pantofole e sta qui, nel salone di una villa (la sua) non distante dalle di Ferrara Cannavaro, né dalle dimore che furono di Careca e Maradona. riposo vista mare: il Golfo davanti, il Vesuvio sullo sfondo, il telefonino che trilla comunque, perché oggi è già domani e futuro incombe. Il segreto sta nel decifrarlo prima degli altri.

Moggi, Fiorentina-Juventus 3-3 cos'è stata?

«Una partita spettacolare. I viola sono molto più forti di quanto dica la classifica, hanno colpi di classe importanti».

Ma Chiellini, come altri, a Firenze l'avete mandato voi.

«A fine stagione lo riprendiamo. E' già deciso».

Altri ricordi fiorentini?

«Più che altro una curiosità: voglio vedere quanta enfasi verrà data al gol di Cannavaro visto. Fosse successo a nostro favore ci avrebbero crocifisso, ma sono cose che possono capitare, nel bene nel male, e poi Collina ha arbitrato bene. Quindi accettiamo, anche la curiosità rimane: peccato che questa volta le telecamere fossero nelle posizioni giuste».

Secondo lei era davvero gol?

«Certo che lo era, e fanno due in pochi giorni, si considera quello valido di Del Piero annullato a Liverpool».

Quanto punta sulla Champions?

«Moltissimo, ma non tutto. Sento dire che per lo scudetto abbia la pancia piena perché abbiamo vinti troppi, ma a sostenerlo chi non ne porta a casa uno da un sacco tempo».

E' vero che dopo aver battuto il Real Madrid ha pianto?

«Il calcio non mi commuove, semmai mi rende felice incazzato. E quella sera ero molto felice».

Trezeguet ha detto che mercoledì contro il Liverpool gioca anche se è zoppo, lo sa?

«Ma noi gli zoppi li facciamo giocare. A parte gli scherzi, lui zoppo non è, c'è ancora qualche giorno per valutare, ma al limite andrà in panchina. Tornerà titolare contro Lecce: è il turnover e poi, come ho detto, allo scudetto ci teniamo».

Chi farà gol contro gli inglesi?

«Se l'attacco di Firenze andato bene, vedo perché dovremmo cambiarlo».

Quindi, largo a Del Piero?

«Sì. Gioca poco e segna sempre, i noi numeri dicono che è fondamentale. Sarà azzurro ai Mondiali del 2006».

In coppia con lui, mercoledì ci sarà Ibrahimovic?

«Già. Al suo primo anno in Italia ha già fatto 12 gol in campionato, e dicevano non sapesse segnare. Non solo fa gol, ma lo fa anche fare agli altri. Sarà uno dei prossimi vincitori del Pallone d'Oro».

E con Zalayeta come mettiamo?

«A lungo andare, diventerà il migliore di tutti. E' un sordomuto: quando va in panchina in tribuna sta zitto, si fa sentire solo quando è in campo. Li adoro i giocatori così».

Emerson come sta?

«Lui contro il Liverpool sarà».

Poi trasferirà al Real Madrid?

«Continuavo a sentire certe voci su di lui, su Capello, su Buffon. Allora mi sono girate e ho telefonato a Florentino Perez».

Per dirgli cosa?

«Che la smetta di rompere. Che nessuno di loro è in vendita».

Come Zidane ai tempi?

«Ma in quel caso ci hanno riempito di soldi, e poi Zidane era più vecchio. Diciamo che li diamo via tutti, ma solo dopo i 31 anni».

Quindi Capello è in età?

«Stavo parlando giocatori. Capello ha un contratto con noi e resta».

Cassano sarà il prossimo colpo?

«Lui spinge in tal senso, non è detto che succeda».

In Italia in Europa è lotta totale con il Milan: come la vede?

«Come una grandissima rottura, nel senso che se i rossoneri non fossero sarebbe meglio per noi. Tornando seri, siamo le due squadre più forti del mondo».

Trezeguet ha dichiarato all'Équipe che il Milan gioca meglio: concorda?

«L'ha detto per dare un contentino ai rossoneri. E' un generoso».

Cosa risponde a chi vi accusa di aver costituito un duopolio?

«Dico che noi e il Milan abbiamo creato due aziende, cosa che altri non fare. E allora parlano».

Perché l'Inter non vince mai?

«Di sicuro non per colpa di Moratti: è uno dei migliori in circolazione. Mancini è giovane e deve fare esperienza, quindi l'astinenza durerà ancora alcuni anni. il momento dell'Inter arriverà».

Con Moggi dirigente?

«Sto bene alla Juventus. Non ho motivo cambiare, almeno fino a quando la proprietà fiducia in me».

E ce l'ha?

«Noi dirigenti abbiamo fatto tutto quello che dovevamo, sia dal punto di vista sportivo che economico. Meritiamo un elogio».

Quindi, Moggi mai all'Inter?

«No, questo non l'ho detto. Mai dire mai».

SOSTIENE LUCIANO

CHIELLINI

A fine stagione ce lo riprendiamo, è già deciso. I viola anche grazie a lui sono molto più forti di quanto non dica la classifica

DEL PIERO

L'attacco di Firenze merita la conferma Quindi largo ad Alex, che gioca poco e segna sempre Sarà in azzurro ai Mondiali del 2006

EMERSON

Continuavo a sentire certe voci su di lui, su Capello e su Buffon. Allora mi sono girate e ho telefonato a Florentino Perez: nessuno andrà al Real

MORATTI

Non è colpa sua se la squadra nerazzurra non vince: lui è uno dei migliori presidenti del calcio italiano Diciamo che Mancini deve fare esperienza

GRANDI MANOVRE IN CASA JUVENTINA, MENTRE LA SQUADRA PROSEGUE LA PREPARAZIONE IN VISTA DEL LIVERPOOL

Montero verso l'addio, Pessotto resta bianconero

Bloccati Kovac e Giannichedda, Capello insiste per Cristiano Zanetti

dall'inviato a NAPOLI

Robert Kovac, 31 anni, difensore centrale in scadenza di tratto con il Bayern Monaco. Poi Giuliano Giannichedda, 31 anni, centrocampista della Lazio (a Fabio Capello piace da sempre Cristiano Zanetti, la via e resta particolarmente difficile da praticare). Gli obiettivi di mercato in avvicinamento sono noti, eppure la Juventus prima dare un'occhiata fuori si è guardata dentro. Operazione che, fra gli altri movimenti, ne provocherà due particolarmente significativi all'interno della vecchia guardia: la partenza di Paolo Montero e il rinnovo di Gianluca Pessotto.

Per quanto riguarda Montero, nella prossima stagione non giocherà più nella Juventus. E' già deciso, qualche tempo verrà ufficializzato. Separazione per certi versi attesa, di cui nella società di corso Galileo Ferraris si vociferava già da tempo. difensore uruguayano, 34 anni, gli ultimi dei quali passati in bianconero, lascerà Torino. E livello sarà una perdi decisamente importante, perché giocatori così veri ne fanno ormai pochi. Sabato contro la Fiorentina è entrato all'inizio del secondo tempo, ha giocato alla Montero. Ammonito e rispettato. Con qualche errore di troppo forse, sempre utile.

Pessotto invece resterà. A forza di buone prestazioni, ha convinto la società. Ogni volta che chiamato in causa in questa stagione ha sempre sfornato prove all'altezza, prisu tutte quella contro il Real Madrid (quando ha annullato Beckham). Sabato a Firenè stato utilizzato da centrale centrocampo, non propriamente il suo ruolo, e anche in quell'occasione non se l'è cavata male. Sta per firmare il rinnovo un anno, con opzione quello Era in scadenza, il 30 giugno sarebbe stato libero di andarsene a costo zero, avrebbe potuto cercare ingaggi altrove, non l'ha fatto: vede solo la Juventus dove gioca dal 1995, la Juventus vede lui. Quindi il matrimonio proseguirà.

Sia Montero che Pessotto si stanno allenando alla Sisport in vista di mercoledì, quando al Delle Alpi per il ritorno dei quarti di Champions League sbarcherà il Liverpool. Nedved ha nuovo qualche problemino, non tale comunque da pregiudicarne la presenza. O almeno questa è la speranza. Ieri lo ha raccontato lui stesso alla Domenica Sportiva: «Contro la Fiorentina ho subito fallo da Ujfalusi e mi fatto male alla schiena. Speriamo bene, in ogni sono stato troppo tempo lontano dal campo in questa stagione, quindi conto di farcela. Conto di giocare». Possibilmente, meglio di quanto ha fatto due giorni fa a Firenze: «In effetti al Franchi non mi sono piaciuto per niente, Liverpool era invece andato tutto bene. Stavolta spero dare il meglio, speriamo sia la volta buona. Ne ho bisogno».

Perché la Champions League - ormai lo anche i muri - è il primo e probabilmente unico sogno: «Per andare avanti, al Delle Alpi dovremo evitare di dormire nella prima mezz'ora». Il riferimento è tutto a quanto accaduto ad Anfield nella partita d'andata, con due gol presi dalla Juventus in un E con una difesa un po' così, che proprio nelle ultime due partite ha beccato gol. «Il mio traguardo per la stagione - ha spiegato Nedved - consiste nel regalare successi importanti a questa squadra». E in campionato? «In campionato, molti parlano del gol fantacome Cannavaro. C'era? E allora contro la Fiorentina abbiamo vinto 4-3. Scherzi parte, sono che nel calcio capitano. Non si deve fare troppo caso. Andiamo avanti per la nostra strada, nella sfida al vertice con il Milan. Loro hanno pareggiato contro il Brescia, noi a Firenze, in pratica è cambiato nulla. Magari speravamo di qualche punto più di loro, alla fine va bene così».

Oggi i bianconeri torneranno al lavoro alla Sisport verrà provata la formazione anti-Liverpool. Mercoledì sera al Delle Alpi sarà il tutto esaurito. [a. alc.]

THURAM: «BA ...LERIOR...PRENDIAMO TROPPI GOL»

TORINO. «Prendiamo troppi gol. 5 in 2 partite sono un numero eccessivo»: lo sostiene Lilian Thuram. Che aggiunge: «Dopo i 3 che abbiamo subito contro la Fiorentina, noi difensori ci siamo ritrovati nello spogliatoio del Franchi e abbiamo parlato. Eravamo amareggiati, avremmo potuto vincerla. Purtroppo abbiamo commesso degli errori, in particolare in occasione della terza rete dei nostri avversari». Sulla questione si è espresso anche il ct Marcello Lippi: «Fa impressione vedere la Juventus che non vince dopo aver segnato 3 gol in trasferta, comunque aver rimontato tre volte gli avversari è sintomo di salute. E ho visto un Del vivo».

Paolo Montero, anni

Dolori alla schiena per Nedved, ma ci sarà «Regalerò alla Juve un nuovo successo»

SI RIPARTE DAL 2-0 SIGLATO DAI ROSSONERI NELL'ANDATA: IN PALIO UN POSTO IN SEMIFINALE CONTRO LIONE O PSV EINDHOVEN. ARBITRA IL TEDESCO MERK

Domani il DERBY

Adriano si è infortunato il 20 marzo contro la Fiorentina. Ha saltato il derby di andata ma è pronto al rientro: decise l'ottavo contro il Porto segnando 3 gol

QUI APPIANO
I tifosi espongono 11 metri di striscione: «Crediamoci» Cambiasso: «Saranno loro il nostro uomo in più»

QUI MILANELLO
Il georgiano: «Dovremo giocare come se fossimo ancora 0-0. Non faremo l'errore di La Coruña»

Paolo Maldini resta in dubbio per un problema ai flessori della coscia destra. Ieri ha lavorato a parte, oggi il provino decisivo. Lui, naturalmente non vuole mancare

Torna Adriano, c'è Materazzi L'Inter prepara il capolavoro

Nino Sormani
MILANO

«Crediamoci». È l'imperativo dell'Inter in vista del ritorno dei quarti di Champions League contro il Milan domani sera a San Siro, che sarà diretto dal tedesco Merk, arbitro della finale dell'Europeo 2004. I nerazzurri devono rimontare il 2-0 dell'andata. «Crediamoci», hanno scritto in uno striscione di oltre 11 metri i tifosi che ieri mattina hanno accolto la squadra alla Pinetina di ritorno dalla vittoriosa trasferta a Bologna. «La rimonta è difficile ma non impossibile», garantisce il patron Massimo Moratti.

I giocatori ci credono. A dare forza alle loro speranze c'è il recupero di Adriano, fermo dal marzo per stiramento al legamento collaterale del ginocchio destro. Il brasiliano migliora a vista d'occhio e potrebbe in campo dall'inizio. Ieri si è allenato con la squadra svolgendo l'intera seduta, dopo il consueto lavoro personale di potenziamento muscolare, senza risentire alcun fastidio. Dopo un ultimo provino oggi toccherà a Mancini decidere, il tecnico è convinto del recupero. Guarito anche il difensore Materazzi, uscito malconcio dalla gara col Bologna per una contusione a caviglia. Tornano a disposizione Veron e Stankovic, tenuti a riposo precauzionale sabato per lievi acciacchi. Mancano solo Emre e Recoba. Per il derby che può decidere il futuro della squadra, Moratti ha messo tutti sotto stretta osservazione, compreso il tecnico cui ha rinnovato la fiducia dopo le critiche per il ko nel derby d'andata.

Mancini non ripeterà domani lo schema provato sabato a Bologna (un 4-5-1 con Cruz unica punta). Contro il Milan si torna a due o anche a tre attaccanti: Adriano e Martins, con Cruz più arretrato che partirà dalla sinistra del centrocampo. In difesa al centro potrebbe tornare Materazzi in coppia con Cordoba, mentre a centrocampo ci saranno Veron, Cambiasso e Cristiano Zanetti.

«Se giochiamo sappiamo come dobbiamo - assicura Cambiasso - possiamo farcela. Noi ci crediamo anche perché il Milan ci ha segnato due reti fare molto dal punto di vista del gioco. Il grande pubblico interista allo stadio sarà il nostro uomo più».

Maldini in forse, Kaladze pure Il Milan ha un problema dietro

MILANO

Il Milan volta pagina e torna a pensare al derby. Il pareggio col Brescia è già stato archiviato con tante giustificazioni: la stanchezza fisica e psichica accumulata contro l'Inter tre giorni prima, le eccellenti di Stam e Kakà, squalificati in campionato, e il forfait di Maldini, che resta ancora in dubbio per problema ai flessori della sinistra che ieri l'ha costretto a lavorare a parte, eseguendo solo allunghi e scatti. Tutto dipende dall'ultimo allenamento: se il capitano in grado di lavorare e sostenere la partitella con i compagni, allora sarà arruolabile.

Ancelotti e i medici faranno di tutto per recuperarlo (il difensore è convinto di farcela), perché anche Kaladze, l'altro titolare della fascia sinistra, ha problemi a caviglia e attende l'allenamento di rifinitura per valutare le condizioni: giocato la partitella e la caviglia va un po' meglio. Se e lavorare con gli altri sono disponibile».

Quello di Maldini è l'unico problema del tecnico rossonero, che deve fare a centrocampo dello squalificato Gattuso (al suo posto Ambrosini). Unico reparto che non toccato rispetto all'andata è l'attacco Shevchenko e Crespo, che è stato utilizzato soltanto nei minuti finali contro il Brescia. Probabile formazione: Dida; Cafù, Nesta, Stam, Maldini; Ambrosini, Pirlo, Seedorf; Kakà; Shevchenko, Crespo.

Società e giocatori fanno professione di umiltà per evitare facili illusioni e conservare la concentrazione mercoledì scorso. «Sarà una gara più dura dell'andata - Kaladze - perché l'Inter è grande squadra e scenderà in campo molto determinata. Dovremo comportarci come se fossimo ancora sullo 0-0. Non ripeteremo l'errore commesso lo scorso anno con il Deportivo La Coruña (vittoria 4-1 all'andata, eliminazione per 4-0 al ritorno, ndr).

«L'Inter si aggrappa a quella sconfitta - aggiunge il difensore georgiano - ma quella è una lezione che abbiamo imparato». La società ricorda ai suoi giocatori che qui alla fine della stagione restano da giocare partite nella peggiore delle ipotesi, 12 nella migliore, e invita i a giocarle tutte come altrettante finali. [n. sor.]

IN ARRIVO DUE DELICATE TRASFERTE IN 4 GIORNI DA NON FALLIRE. PRONTO IL PREMIO-PROMOZIONE

Toro, per la A deve battere la storia

Urgono punti a Perugia e Venezia dove non vince da 26 e 43 anni

Roberto Condio
TORINO

Sabato sera, contro l'Empoli, ha perso un'occasione. Nulla irreparabile, per il Toro, a patto non perderne più. È semplice e inequivocabile la situazione granata a dieci turni dal termine. Il secondo posto che vale la promozione senza passare dai playoff è oggi lontano non i bensì 4 punti perché in caso di arrivo in parità i toscani sarebbero favoriti dai risultati degli scontri diretti: per recuperare il gap, occorre ricominciare subito a fare risultati in trasferta, dove i rossiani hanno perso 5 delle ultime 6 sfide, pareggiando a reti inviolate sul campo del Genoa capolista.

«Ragionando a freddo dopo lo 0-0 contro l'Empoli sono più che mai fiducioso - commenta il presidente Tilli Romero -. Ho visto squadra tonica, aggressiva anche molto attenta, con in difesa la graditissima sorpresa di Giacchetta. Certo che, non avendo vinto, adesso diventano importantissime le prossime due delicate trasferte che precedono una serie di partite alla nostra portata: tra Perugia e Venezia ci servono almeno 4 punti per non lasciare scappare l'Empoli».

Il che significa, tra sabato 16 e mercoledì 20, portare a casa come minimo una vittoria e un pareggio. Missione possibilissima per un Toro un po' meno spuntato di quello visto contro l'Empoli. Missione, però, da compiere giocando solo contro due rivali che i successi dell'ultimo turno tornate per i rispettivi obiettivi, anche contro la storia. Nel giro di quattro notti, infatti, i granata dovranno esibirsi sui campi per loro più ostici della cadetteria. A Perugia non vincono dal 25 ottobre 1979 (2-0, gol di Vullo e Pulici): da allora, 5 sconfitte su 8 partite. A Venezia, il digiuno dura addirittura dal 14 gennaio 1962 (1-0, a segno Albrigi): poi, 6 pareggi e 8 ko in 8 tentativi. Totale: due serie nere che durano rispettivamente da quasi 26 anni e da oltre 43. Due bei macigni, anche se in questa stagione il Toro è già riuscito a liberarsi di due tabù altrettanto antichi e pesanti: a settembre ha sbancato Bari dopo 34 anni, a novembre ha fatto festa a Vicenza dopo 37 anni.

Dovranno fare altre cose per loro insolite, i granata, per restare a contatto l'Empoli. Non basterà non perdere al «Curi» e al «Penzo»: servirà vincerne almeno una. Ritrovando magari un Marazzina spietato, il giocatore sempre decisivo in tutti i cinque precedenti successi esterni (gol ad Ascoli, Pescara, Vicenza e Trieste; rigore procurato a Bari). Riassaporando la gioia di una rete fuori casa che manca ormai da tre mesi e da 532' di gioco.

Niente storie: sono i giorni che indirizzano definitivamente il campionato, questi. Il Toro è nelle condizioni ideali per viverli meglio. Dopo Perugia, aspetterà il Venezia lavorando in ritiro a Mogliano Veneto; da domenica e mercoledì mattina per evitare viaggi lunghi e scomodi e mantenere alta la concentrazione per una match che la classifica potrebbe far sembrare agevole ma che invece così non sarà visto il cambio di passo compiuto dai lagunari con Glerean (7 punti nelle ultime 3 partite).

E poi, proprio in questi giorni potrebbe arrivare la quantificazione del premio-promozione il patron Cimminelli già fatto sapere a capitan De Ascentis di essere disposto a sborsare. Non sarà certo questo a scatenare i granata nella volata finale, ma di certo male non farà. Anzi.

Il 19enne Tommaso «Riki» Vallatti è la nota più lieta delle ultime esibizioni granata

Vailatti diventa «fondamentale»

TORINO. Il baby sta crescendo bene. Tommaso «Riki» Vallatti assaappieno, nella giornata riposo, i complimenti di Rossi e compagni. L'allenatore granata dopo il match con l'Empoli spinto in un'affermazione : «Tatticamente Vallatti è fondamentale, è l'unico interprete che abbiamo nel ruolo esterno destro di centrocampo. Ci dà il giusto equilibrio. Il consiglio è che mantenga un suo equilibrio interiore». Parole che fanno 19enne forgiato da Ferri nella Primavera e titolare in 8 di due gare. Lui cerca di assumere un tono di voce seriosamente «adulto»: «Ringrazio Rossi per le belle frasi e per l'opportunità che mi concede. Non avrei mai pensato di disputare due gare da titolare, e per giunta posto di Pinga che il più forte giocatore di serie B. Ad inizio stagione speravo poter entrare per spezzone all'ultima di campionato. La soddisfazione è enorme perciò, anche se devo migliorare in ruolo che pure non è il mio, essendo centrale di metà campo. Se faccio bene partita lo devo ai rini che mi danno tanti consigli e il giusto ritmo». Il Toro torna ad allenarsi oggi pomeriggio ad Orbassano. Indisponibili ancora Conticchio, Berti e Mudingayi. [s. gar.]

Bioletti, c.so Racconigi 155 - Bucci Gioielli, Angrogna 16 - Cortaldo, via Borgaro 72/A - Farina, c.so Traiano 3 - Gioielleria Ciapero Giovanni, c.so V. Emanuele 58 - Giovando Domenico, Orbassano 222 - Lazzari, Barletta 47 - Maccario, Po 14 - Monticone, c.so Svizzera - Varengo, via Monginevro 18/L. **Carmagnola:** Becchis, via Valobra 118 - **Chivasso:** Cena, via Torino 41 - **Luserna S.Giovanni:** Beltramone, via Giavanello 1 - Scelza Gioielli, via Sestriere 53 - Regalzi 1860, via dei Martiri 5 - **Acqui Terme:** Negrini, Garibaldi - **Molare:** Siboni, via Umberto I° 53 **Ligure:** Montessoro, Roma 122 - **Valenza:** Orogi Gioielli, c.so Garibaldi 130 - Santangelo, c.so Garibaldi 75 - **ASTI:** Orologeria Pia, p.zza San Secondo 24 - **Castagnola delle Lanze:** Elia Iolanda, p.zza S.Bartolomeo 9 - Silvio Lanza, p.zza V.Veneto 19 - **CUNEO: Alba:** Albesiano, p.zza Savona 11 - **Boves:** Cascida Gioielli, p.zza Italia 37 - **Fossano:** Regole D'Oro, via Cavour 5 - **NOVARA:** Ferraris, c.so Italia 35/B **Ballinzago Novarese:** Polvere Stelle, via Gramsci 10 - **AOSTA: Saint Vincent:** De Marchi Gianotti - **Sarre:** Marchi Gianotti - **Bordighera:** E.Gibertini, via V.Emanuele 16 **Diano Marina:** Mignano Gioielleria, Genova 35 **Sanremo:** Antonio Cannoletta, via Palazzo 50 **Ventimiglia:** Varon Paolo, via Martiri della Libertà 3/D

DOMANI IL RITORNO DEI QUARTI DI CHAMPIONS LEAGUE: PARLA L'UNICO GIOCATORE CHE NE HA VINTE TRE CON TRE SQUADRE DIVERSE

SEEDORF «Poesie, moto, coppe la mia vita spericolata»

Clarence Seedorf, 29 anni, è un centrocampista d'attacco dotato di un gran tiro. Il suo contratto scade nel 2009

Roberto Beccantini

SEEDORF, che significa aver vinto tre coppe con tre squadre diverse?

«Significa, come minimo, essere dei nomadi di successo».

La prima, dieci anni fa: l'Ajax di Van Gaal, 1-0 al Milan di Capello.

«Possesso palla, grande senso tattico. Modulo base, 3-4-3. Centrocampo a rombo: Rijkaard davanti alla difesa, Davids a sinistra, io sulla destra, Litmanen trequartista. Poi due ali come Finidi George e Overmars, e Kluivert pivot d'attacco. Era, quella, una squadra nata in casa, dal timbro forte e corale».

La seconda, nel 1998: il Real di Heynckes, 1-0 alla Juventus di Lippi.

«Tanta qualità, tanta personalità. Un mix di gioco offensivo e mentalità italiana. Perché sì, in panchina c'era Jupp Heynckes, tedesco, ma la Liga l'avevamo conquistata con Capello, un devoto del 4-4-2. Panucci e Roberto Carlos terzini, Raul a destra, Morientes e Mijatovic di punta, il sottoscritto al fianco di Redondo. Un Real di ferro, che concedeva poco alla platea».

La terza, nel 2003: il Milan di Ancelotti, i rigori di Manchester, e ancora la Juve di La Juve di Lippi.

«Atteggiamento sempre propositivo, Pirlo playmaker arretrato, io sul centro-sinistra, Rui Costa rifinitore, una e due punte. Un'orchestra felicemente calibrata».

Paragoni fra le tre?

«Per principio, li detesto. L'importante è la traccia che si lascia, non a chi si assomiglia. Il rombo lo faceva l'Ajax e lo fa pure il Milan, con l'Ajax aveva due ali pure, il Milan no. Nel Milan con i terzini, Van Gaal difendeva a tre. Ognuno si regola come crede, è la storia, ripeto, che fa la differenza».

Qual è il ruolo che sente più suo?

«Mi considero un centrocampista d'attacco. Sin da piccolo, il mio riferimento è sempre stato la metà campo avversaria. Nella stagione che ho passato alla Sampdoria, Eriksson schierava spesso una punta sola, Mancini; e subito dietro, me a destra e Chiesa a sinistra. Un triangolo, più che un tridente».

E all'Inter, con Lippi?

«Numero dieci, a supporto degli attaccanti».

Adesso?

«Ci stavo arrivando. La posizione che preferisco sarebbe quella di trequartista, come si dice in Italia. Solo che, quando dall'Inter mi trasferii al Milan, trovai Rui Costa. Con Ancelotti, abbiamo così studiato una collocazione alternativa, sul centro-sinistra. Non mi reputo né un esterno classico né un trequartista di fantasia, ma un po' l'uno e un po' l'altro: una combinazione, ecco».

I SUOI NUMERI

180 PARTITE E 20 GOL IN SERIE A

Clarence Seedorf è nato il 1° aprile 1976 a Paramaribo (Suriname). Le sue squadre: Ajax (1992-95), Sampdoria (1995-96), Real Madrid (1996-2000), Inter (2000-2002), Milan. In serie A: 180 partite, 20 gol. È l'unico giocatore ad aver vinto tre Champions League con tre squadre diverse: Ajax 1995, Real 1998, Milan 2003. Ha vinto anche «scudetti» in Olanda (2 Ajax), Spagna (Real) e Italia (Milan). Con la nazionale olandese è arrivato 4° ai Mondiali 1998.

> Possesso palla, senso tattico ecco il mio Ajax. E Madrid la mano di Capello fu fondamentale Con Ancelotti, un atteggiamento sempre propositivo. Il ruolo? C'era Rui Costa, mi adattai

> I paragoni non mi piacciono e ai modelli ho sempre preferito maestri come Eriksson La filosofia aiuta a capire gli uomini Ho un debole per la poesia Ma con l'Inter, niente rime

Capitolo Nazionale: chi ha chiuso la porta, lei a Van Basten o Van Basten a lei?

«Alla Nazionale ci tengo, e come. Solo che Van Basten, da quando si è insediato, non mi ha mai chiamato. Aspetto e spero, con calma. Alla fine, i piedi vincono sempre. E c'è una giustizia...».

Milan due, Inter zero: si può dire, alla Dan Peterson, «mamma, butta la pasta»?

«Neanche per idea. Magari rientra Adriano, magari trovano subito un gol. Certo, in cima al trampolino ci siamo noi. Loro, però, giocheranno alla morte, o la va o la spacca, la cosa che sanno fare meglio».

E poi c'è sempre la sindrome di La Coruña.

«Per fortuna... Da 4-1 a 0-4. Fu una di cui tutto ci girò storto, nessuno ricorda che sullo zero a zero creammo e sprecammo non meno di due o tre occasioni. È un precedente troppo fresco, e amaro, per non farne tesoro».

C'è da preoccuparsi, dopo l'1-1 di sabato?

«Detto che il Brescia ha disputato un'eccellente partita, noi abbiamo giocato da Milan per non più di venti minuti, sino al gran gol di Rui. Poi è venuta fuori la stanchezza: un derby di coppa pesa il doppio, nelle gambe e nella testa. Ecco per che abbia pareggiato anche la Juve. Siamo sempre lì, noi e loro, loro e noi. Mancano otto partite: saranno otto battaglie».

Scudetto, Champions: ci crede sul serio, alla doppietta, o pensa che prima o poi qualcosa bisognerà sacrificare?

«Ci credo. Fra parentesi, la realizzai già nel 1995, all'epoca dell'Ajax. Se si escludono Inter e Liverpool, tutti possono realizzarla: noi, la Juventus, il Chelsea, il Lione, il Psv Eindhoven, il Bayern. È dunque, è probabile che qualcuno ci Noi, di sicuro, le carte in regola le abbiamo».

Anche la Juve?

«La Juve è la Juve: non molla mai. Dicono che abbia una rosa della nostra: può Capello di Madrid che ricordo, è un allenatore straordinario nel ricavare il massimo da quello che gli mettono a disposizione. Tatticamente, le sue squadre sono un mostro di equilibrio. A Liverpool, potevano perdere anche vince. In avvio, per venti minuti, hanno rischiato l'osso del collo. Poi, però, hanno dominato. E l'altalena di Firenze? La Juve è così: se non ta trafiggi quando puoi, garantito che ti trafigge lei. A Torino tenemmo in pugno per novanta minuti, eppure...».

Il Chelsea Mourinho va come un treno. Voi, nella migliore delle ipotesi, lo ritroverete a Istanbul.

«Non ne contesto la forza, mi mancherebbe. Ne discuto, se mai, l'aspetto estetico. Sinceramente, non sono uno di quelli che gli impazziscono dietro. Se devo perdere la testa, preferisco perderla per il Barcellona. L'abbiamo affrontato nella fase introduttiva: mi ha entusiasmato. Il Chelsea resta dei favoriti, per carità, ma per i miei gusti continua a troppo cinico, troppo italiano».

IPLETTA DEI RECORD

AJAX, VIENNA 1995

Tre Champions League con tre squadre diverse. Nessuno come Clarence Seedorf. La prima, l'Ajax a Vienna, il 24-5-95. In finale, i lanceri battevano il Milan di Capello: 1-0, gol di Kluivert a 6' dal termine. Allenatore Van Gaal Seedorf venne da Kanu all'8 del secondo tempo Fra i suoi compagni, Frank Rijkaard ed Edgar Davids.

REAL, AMSTERDAM 1998

La seconda Champions League, Seedorf, trasferitosi al Real Madrid, è campione di Spagna con Capello, la conquista nella «sua» Amsterdam, il 20-5-98. Avversario, la Juventus di Lippi. Come al Prater di Vienna, finisce 1-0: risolve Mijatovic al 21' della ripresa, in fuorigioco. Seedorf gioca tutti i 90'. Allenatore Heynckes. Il Real non vinceva la coppa dal 1966.

AT, MANCHESTER 2003

La terza di Seedorf è tutta italiana; come squadra, il Milan, come finale, il 28-5-2003 a Old Trafford Manchester, contro la Juventus di Lippi. Dopo lo 0-0 dei 120', sono i rigori ad assegnare la coppa (3-2): Seedorf si fa parare il suo da Buffon, lo «salvano» le parate di Dida e la mira di Shevchenko Allenatore, Ancelotti. Per il Milan è la sesta, a tre dal Real Madrid.

Arjen Robben, olandese, classe 1984: sarà lui il prossimo Pallone d'oro?

«Nessun dubbio che sia un talento. A dire la verità, non l'ho frequentato molto. Ci siamo visti agli Europei in Portogallo, lì e basta. È un gran mancino, lasciamolo crescere».

Seedorf, i suoi modelli?

«Parlare modelli difficile. Un giovane alle prime armi avverte la necessità di persone vicine, presenti, che lo prendano per mano. Viceversa, i modelli sono spesso elementi lontani, fantasmi che solleticano solo i paragoni. Ai modelli preferisco i maestri».

E lei ha avuti, di maestri?

«C'è chi ti insegna a stare in campo, e chi a stare al mondo. La Sampdoria mi prese dall'Ajax che avevo 19 anni, un'età pericolosamente di confine, sognavo e volevo tante cose senza sapere bene quali. Proprio a Genova, trovai uno dei personaggi più carismatici che mi ha segnato la carriera: Sven Goran Eriksson. Con lui, il calcio molto, non tutto. Tutto la vita: a maggior ragione per un ragazzo come me, che veniva da un altro mondo».

volte, parla come un filosofo: gliel'hanno mai detto?

«La filosofia aiuta a capire gli essere umani. Mi piace molto. Come mi piace scrivere poesie. Le butto giù nei momenti morti dei ritiri, e a casa, quando sono tranquillo. Versi d'amore, solo. Poesie. Un giorno, chissà, potrei anche pubblicarle».

È stato giusto fermarsi in onore del Papa?

«Non mi sembra il caso di tornare su un argomento del genere. Sarebbe come soffermarsi sulla cornice ignorare quadro. Il punto è Giovanni Paolo II: grandissimo. Lo dicono tutti: credenti e no, cristiani e no. Mai visti tanti giovani. È stato un pontefice che, pur fedele a una religione, sola, ha saputo parlare alle altre, arrivando a chiedere scusa, ma ci pensa? Senza tradire le sue radici e la sua fede, ha capito fin dove bisognava spingersi per affermare la dignità dell'uomo».

Il suo futuro?

«Ho 29 anni e un contratto che mi lega al Milan sino al 2009, quando ne avrò 33. Sto valutando progetti e occasioni, fare un sacco di cose».

Le moto?

«Uno dei punti fermi. Ho raccolto sponsor importanti, e meno male: la passione è una cosa, la disponibilità economica un'altra, mica sono Babbo Natale... Ieri, a Jerez, c'è stato il debutto mondiale. I miei centauri corrono nella 125, Alvaro Bautista e Aleix Espargaro, spagnoli. Si può essere veloci in tanti modi: in moto, a piedi, davanti a un foglio. Per adesso, mi vanno bene tutti e tre».

QUANDO IL DERBY ERA NERAZZURRO: PARLA IL CAPITANO DEI RISULTATI UTILI DI FILA TRA IL 1994 E IL '97

«Rimonta possibile, l'Inter disperata dà il meglio»

Bergomi: Mancini deve cambiare qualcosa, per sperare basta un gol nel 1° tempo

Roberto Condio

Da due anni e mezzo, Milano è rossonera: nove derby consecutivi senza perdere, per il Diavolo. Una serie pesante, anzi pesantissima, anche perché accompagna la conquista di uno scudetto e di una Champions League. E si sposa alla prospettiva di giocare il decimo, domani sera, potendo persino cedere di misura senza per questo pregiudicare la qualificazione all'eurosemifinale.

Nove derby fila senza perdere, però, se goduti pure l'Inter. Nemmeno tempo fa. Già: oggi sembra impossibile, ma per tre anni abbondanti fra il 1994 e il 1997 Milano è stata nerazzurra. Cinque vittorie e qu pareggi, e per il Diavolo, che anche in quel periodo vinceva scudetti, solo delusioni e sfottò. Adesso che comanda nettamente di nuovo il Milan, alla

«Adriano? Può essere decisiva anche solo un'ora Delle sue, però. Pirlo stanco, Gattuso out, Maldini forse: il Diavolo non sta benissimo»

vigilia di quella che sembra una missione impossibile ai mancuniani può far bene aggrapparsi all'ultimo squarcio di passato felice nella stracittà. E magari dar retta a un tifoso speciale, a uno che di quel filotto d'oro fu protagonista assoluto in campo.

Beppe Bergomi, buongiorno. Se li ricorda quei suoi nove derby se macchia, quando era l'Inter a «fare il Milan»?

«Bei tempi, anche loro in qualche annata erano nettamente più forti. Noi, però, negli scontri diretti ce la mettevamo tutta. Eravamo animati da uno spirito davvero eccezionale. Spesso per l'Inter erano sfide che valevano una stagione».

Ricorda anche finì quella vostra lunga serie positiva?

«Perdemmo 5-0 nell'andata dei quarti di una Coppa Italia che ci interessava poco o nulla. Quattro giorni prima avevamo battuto 1-0 la Juve, "vedevamo" lo scudetto che poi sfumò proprio Torino, ritorno. Difficile pensare che questo filotto milanista possa finire con un tonfo simile, in un'occasione così importante».

Inter spacciata, allora?

«Assolutamente no. Io ci credo ancora. Può capitare di tutto, specie in un derby in cui l'aspetto psicologico conta tantissimo. Un gol, anche un episodio fortunato, bastano e avanzano per cambiare la storia della sfida».

Negli ultimi derby, nonoil grande equilibrio, l'Inter però non ce l'ha mai fatta. Perché?

«Il Milan è sempre bravo a cogliere l'attimo, a sfruttare l'occasione al momento giusto. Penso alla carambola di Kakà nel ritorno di campionato testa di Stam a cinque secondi dalla fine del primo tempo di mercoledì scorso».

Hanno detto qualcosa di nuovo le partite di sabato?

«Ho visto un Milan stanco nei suoi uomini importanti, specie Pirlo. Segnale da non sottovalutare, anche se la causa potrebbe essere l'atteggiamento sbagliato dei rossoneri nella sfida col Brescia. Qualche altro guaio, però, Ancelotti ce l'ha di sicuro: Gattuso è squalificato, Maldini potrebbe non farcela. Sono uomini fondamentali, questi».

Beppe Bergomi ha giocato in serie A nell'Inter dal 1980/81 al 1998/99 Oggi, quarantunenne, fa il commentatore per Sky ma ha sempre il nerazzurro nel

Quanto può aiutare l'Inter il recupero di Adriano?

«Tantissimo, soprattutto a livello psicologico. L'importante è che il brasiliano stia davvero bene. Può bastare anche un'ora sola. Delle sue, però».

Stankovic, invece, ha problemi all'andata ne sono accorti tutti. Lei domani lo farebbe giocare?

«Sì, a sinistra. Lo metterei in mezzo, con Veron dietro le due punte».

Mancini le darà retta?

«Non lo Di certo non potrà proporre un 4-4-2 scontato. Dovrà cambiare qualcosa. Ci regalerà qualche sorpresa, ne sono c. Magari con una o due ali vere. D'altra parte, la storia di questa stagione insegna che l'Inter ha dato il meglio quando ha avuto l'acqua alla gola, disperata. Ve le ricordate le rimonte contro Juve e Sampdoria? Arrivarono in piena anarchia tattica».

Concretamente, che servirà domani sera per ribaltare lo 0-2?

«Un mezzo miracolo. Ma non un gol primi 10', come dice qualcuno. Basta finire 1-0 il primo tempo. E poi, bagarre nella ripresa. Difficile, difficilissimo, vista la difesa milanista. Non impossibile, però».

In caso di eliminazione, ci sarebbe qualcosa da salvare della stagione nerazzurra?

«Preferisco non rispondere. Aspettiamo domani sera».

Sì adesso, Bergomi. Da dove ripartirebbe l'Inter?

«Beh, se non dovesse farcela contro il Milan, sarebbe un'annata persino peggiore delle ultime. Mai davvero in lotta per lo scudetto, fuori nei quarti di Champions. Ma, ripeto, l'Europa non è ancora persa».

LAZIO-LIVORNO IN CURVA DIVENTA UN COMIZIO ESTREMISTA

Svastiche e inni al Duce Di Canio ringrazia con il saluto romano

Dopo l'omaggio al Papa e ai caduti nei lager, i cori «Livornesi ebrei»
I pochi tifosi toscani replicano con «Bandiera rossa» e «Bella ciao»

Paolo Di Canio replica il saluto romano che già gli costò una multa di 10 mila euro. Gli ultrà della Lazio avevano esposto lo striscione «Roma è fascista»

reportage
Marco Ansaldo

inviato a ROMA

UNA domenica a me, l'altra a te. Ieri, nella capitale hanno vinto per 3-1 quelli per cui «Roma è fascista» come recitava il lungo striscione nella curva della Lazio e peccato che Storace non fosse in tribuna a consolarsene, ora che si chiederà dove diavolo si sono cacciati i romani una settimana fa, quando perse le elezioni Marrazzo. In fondo però gli è rimasto fedele Claudio Lotito, l'uomo che ha ridicolizzato quella pubblicità sul digitale terrestre che recita «Vuoi comprare tutta la squadra? Il governo ti aiuta con un contributo di 70 euro». Lui una squadra l'ha comprata, la Lazio, e come contributo gli lasciano pagare in 23 anni i 140 milioni di euro di debiti con l'Erario per cui qualunque altro imprenditore fallirebbe.

È che a Lotito l'aiuta la simpatia. La riscuote in chiunque. «Il Messaggero» ha rivelato che persino Bill Clinton, quando l'altra sera l'ha visto in una trattoria romana si è informato subito su chi fosse il personaggio circondato da tanti amici e guardie del corpo: e allora ha preteso una foto con «l'amico presidente» e gli ha pagato il conto, probabilmente perché gli spiegasse (e non in latino) come aveva fatto a cavarsela a quel modo il Fisco. Ieri invece la falange laziale l'ha osannato, lui stava sotto la curva e i tifosi gli gridavano «Duce, Duce», sicuri di dispiacergli. Già, perché Lazio-Livorno, mezzo-partita della serie A italiana, è diventata l'icona dello scontro tra la destra e la sinistra, così com'era una volta, da una parte i «neri» e dall'altra i «rossi», come nel salotto di Vespa o da Ballarò dove le distanze non sembrano mai così nette come in uno stadio dove, per convenzione, i laziali sono tutti per Mussolini e i livornesi per Carlo Marx, anche poi scopri che non è tutto vero.

Strana atmosfera. Curiose scelte. Sbilanciamento di forze spaventoso: 32 mila laziali e forse 200 ospiti, cupi e silenziosi, solo perché il Livorno in campo non si vedeva proprio. Metà dei loro compagni aveva rinunciato a entrare e loro, per protesta contro la polizia, restavano immobili e muti fino all'ultimo minuto quando intonavano «Bandiera rossa» e «Bella ciao», ormai la partita s'era spenta e sarebbe stato meglio se avessero gridato con anticipo «Forza Livorno», per non buttarla sempre in politica e per dare la sveglia agli orfani del Lucarelli, rimasto a casa, squalificato, davanti alla tv.

Del resto si sapeva che era un match a rischio. Dalla questura avevano raccomandato un'energica prudenza. Guai a consentire il contatto, perché non finisse come sulle barricate del '68 davanti alle sedi del vecchio Msi. Così, quando con un'ora e mezza d'anticipo siamo arrivati all'Olimpico guadando le pozzangherone del viale intitolato a Thaon di Revel, non a caso un Grande Ammiraglio, il rapporto tra i mezzi della forza pubblica e le auto dei tifosi in arrivo di un parcheggio era di due a uno. Era un concentramento di forze eterogenee nel finale di «Blues Brothers» in uno scenario deserto di gente e lavato da pioggia dura. «Speriamo che continui a cadere, ci aiuterebbe a tenere buoni gli scemi», diceva un capitano dei carabinieri, arrivato in fondo a una settimana terribile. I giorni di pattuglia con il servizio d'ordine per i funerali del Papa. Adesso questa rogna. Dodici arresti, dieci erano di laziali, due di livornesi. C'era gente che aveva provato a portare nello stadio persino delle piccozze. Ma in molti ingressi, certo per stanchezza, per tendenza politica delle forze dell'ordine, qualcuno ha frainteso gli ordini perché era curioso che sequestrassero le bandiere rosse e le magliette col «Che», i drappi in russo e due di Cuba, lo striscione «Fino all'ultimo bandito», esposto in tutti gli stadi, e qualche cinta dei calzoni, mentre i laziali entravano con l'armamentario completo: a parte lo striscione «Fede, principi, valori: grazie Santità per averci dato tanto», il resto si adeguava al tono di «Livornese servo rosso, il tuo posto è dentro il fosso».

Gli attenti controlli non avevano neppure bloccato le due bandiere con la svastica per le quali, a rigore di legge calcistica, la Lazio potrebbe incorrere nella squalifica del campo. «Mi auguro che la valutazione sia obiettiva e non si fermi al gesto di un singolo - ha detto Lotito in "lotitese", fiutando il pericolo -. Non possiamo mettere un carabiniere per ogni spettatore e la componente dei tifosi non è in linea con le manifestazioni di tipo politico. Lo sport è scevro dalla politica». Infatti lo si è visto. Povero Lotito, quando stava sotto la curva gli sfuggiva la ragione per cui gli gridavano «Luce, Luce» in piena giorno. Ma punire la squalifica la Lazio per le due svastiche sarebbe davvero eccessivo. Come quando multarono Di Canio per il saluto romano nel derby, la conseguenza di fare lo stesso con Lucarelli per un gol celebrato con il pugno chiuso. Una lezione che non è servita a nulla, tanto che ieri Di Canio c'è ricaduto e si aspetta una nuova punizione.

Il sigillo della stupidità già ricade su quel migliaio di imbecilli che hanno guardato prima della partita lo stupendo filmato sulla vita di Papa Wojtyla, comprese le inquadrature degli scampati ai campi di concentramento in Polonia, e poi hanno urlato «Livornesi tutti ebrei». Disapprovati persino da parte dei laziali. Quelli che non vogliono altre etichette.

Dodici ultrà in carcere
La polizia sequestra le magliette del «Che»
Lotito adesso rischia la squalifica dell'Olimpico

LAZIO (3-4-1-2)	3	LIVORNO (3-5-2)	1
Peruzzi 6,5; Siviglia 6, Couto 7, Zauri 5,5; E. Filippini 6, Giannichedda 6, Dabo 6,5, Cesar 6,5 (20' st 6,5); Liverani 6 (23' st A. Filippini sv); Muzzi 6,5 (9' st Di Canio 5,5), Rocchi 6,5.		Mareggini 6; Melara 5, A. Lucarelli 6, Grandoni 6; Balleri 5,5, Vigiani 5 (1' st Vidigal 6), Ruotolo 5,5 (14' Colombo 6), Grauso 6, Doga 5; Protti 5, Danilevicius 5.	
All.: Papadopulo 7		All.: Donadoni 5	

Arbitro: Messina 5,5

Reti: pt 16' Muzzi; 45' Cesar su rigore; st 10' Rocchi, 17' su rigore
Ammoniti: Vidigal, A. Lucarelli
Spettatori: 41.000 paganti per un incasso di 92.861 €; 28.729 abbonati per una quota di 390.814,19.

MUZZI, CESAR SU RIGORE E ROCCHI FIRMANO IL SUCCESSO BIANCOCELESTE

Tre gol, e ora c'è la Roma nel mirino

dall'inviato a

Il passo probabilmente decisivo della Lazio verso la salvezza si compie in una giornata umida nella quale i risvolti calcistici hanno superato le suggestioni politiche: tre gol il Livorno più scalcagnato della stagione e, con meno frenesia nelle conclusioni, la vittoria poteva diventare più ampia del 3-1 definito all'Olimpico. Cambia la dimensione del campionato biancoceleste. Aver sorpassato tre squadre, agganciato il Lecce e messo nel mirino la Roma mette la Lazio in una prospettiva più adeguata alla qualità della squadra che vale una mezza classifica tranquilla: se ha faticato a raggiungerla è perché si è complicata la vita.

La differenza è il Livorno, privo di Cristiano Lucarelli e Galante, è apparsa evidente. Il ritorno di Cesar ha restituito a Papadopulo una variante preziosa, il redivivo Muzzi e Rocchi con Liverani alle spalle hanno dato pericolosità agli attacchi anche se dopo il gol d'avvio di Muzzi, servito da Cesar e lasciato libero da Doga, la Lazio ha atteso un rigore generoso al 45' per indirizzare la partita sul binario giusto. Messina ha punito strattone Muzzi una severità che se venisse sempre applicata porterebbe a una trentina di rigori per giornata. Allo stesso modo, nella ripresa, l'arbitro avrebbe condannato l'entrata di Zauri su Colombo: insomma adottava un metro mentre lasciava sull'unico rigore indubbio, l'entrata di Alessandro Lucarelli Rocchi al 24' del secondo tempo.

Il Livorno era spento. Sull'1-0, Doga colpiva il palo punizione, ma i toscani producevano altro. Passaggi approssimativi, qualche errore grave quello che al 10' della ripresa permetteva a Emanuele Filippini di lanciare Rocchi per il 3-0 dopo aver saltato il portiere. Il rigore di Protti invogliava il Livorno a crederci, anzi la Lazio (rinfrescata da Oddo) a concludere più volte l'azione del quarto gol. [m. ans.]

AL FRIULI CINQUE GOL NEL PRIMO TEMPO: CHIVU E MONTELLA (20ª RETE STAGIONALE) POI DI NATALE, PINZI E MANCINI

La Roma dei baby spaventa Udine ma non Di Michele

Del bomber bianconero il definitivo pareggio a 14' dalla fine L'inguaribile Cassano litiga con il ghanese Muntari: «Tu puzzi»

Guglielmo Buccheri

inviato a UDINE

Mettere in ordine Udinese-Roma e comporre un puzzle di numeri e cifre. sono state le reti (3 per parte), tre i debuttanti al primo giro assoluto in A (tutti in giallorossi), i tiri verso i guantoni del baby portiere romanista Curci. Mettere in riga la sfida del Friuli con così tanti capovolgimenti di fronte da trasformare il campo in un flipper impazzito, significa dare il giusto peso ad Roma in baby non i, ma anche la testa avanti, fino a 14' dal termine, dell'Udinese. Sì tutto e tutti, però, l'ennesimo colpo di genio al contrario di Cassano. Già nervosissimo con le telecamere nel prepartita, a manate, s'è superato in campo. Un diverbio con Muntari, ghanese dell'Udinese che gli contende il pallone e gli minaccia i garetti. Poi, improvvisamente, i nervi che saltano e la lingua che si spinge vergognosamente oltre: «Tu puzzi...».

Peccato, perché in campo s'era visto spettacolo raro in questi tempi di vacche magre. Bruno Conti, condottiero giallorosso a tempo (a giugno tornerà dietro le quinte), si presenta e faccia a faccia Spalletti disegnando formazione dove Aquilani e Scurto, classe '84, sono veterani a confronto delle gambe tremanti del non ancora diciassettenne Marsili e, poi, e sostituto Virga (19 a giugno) entrambi alla prima in A (nel finale ci sarà spazio anche per il debutto di Brioschi). In porta c'è Curci che a fine anno brinderà ai vent'anni e che a giugno la Roma dovrà riscattare dal Palermo per una cifra di 750.000 euro se non vorrà regalarlo alla concorrenza (Juve su tutti).

Da casa, Totti, Panucci, Dellas, Perrotta e De Rossi (squalifiche o infortuni li tengono ai box) fanno il tifo davanti alla tv ed esultano, quasi increduli, all'uno-due dei compagni più giovani che, al 23' del primo tempo, conducono 2-0 in casa della nuova corazzata del calcio italiano.

Le reti (Chivu su punizione e Montella di testa a chiudere slalom di Mancini) portano la firma dei pochi veterani in campo, ma il coraggio è piedi dei baby giallorossi e nelle parate di Curci che rispedisce al mittente le offensive in di Di Michele, Sensini e Di Natale. Ma è proprio quest'ultimo a sfruttare l'unica, fatale, indecisione di Ferrari dell'intera gara e a riaprire la contesa con un piattone a porta vuota e Iaquinta in sospetto fuorigioco. L'Udinese si sblocca, dimentica di avere davanti una Roma in mano ai suoi Primavera e accelera fino al pareggio: Jankulovski taglia l'area giallorossa, Di Michele si regala una finta e Pinzi il gol del 2-2. Sembra fatta per i friulani e, in tribuna, c'è tifoso che non pensi a come per i Conti-boys il pomeriggio si stia trasformando in un incubo. Conti, responsabile del settore giovanile di quindici anni e otto mesi e là grazie ad una deroga federale (per debuttare in A occorrono almeno 16 anni). L'Udinese, in piena volata per la Champions League, prova a scrivere storia dal verso giusto e il secondo tempo del Friuli è a senso . Pizarro e Muntari da fuori, Di Michele e Natale dalle esterne, Iaquinta mne boa centra: i tiri rso Curci diventano un temporale, ma il fortino giallorosso cede. Nel tiro a bersaglio dei bianconeri friulani c'è spazio anche per un colpo proibito di Cufrè in faccia a Di Michele: difensore argentino, recidivo (colpi anche Del Piero all'Olimpico), rischia stavolta di finire sotto scure della prova tv, ma sotto quella di una società, la Roma, che lo ha già assolto («Certi episodi non andrebbero fatti vedere», così Rosella Sensi, amministratore delegato del club).

Passano i minuti e il traguardo della grande impresa comincia a materializzarsi sulle maglie romaniste fino a quando Di Michele addomestica l'invito di Pizarro e supera Curci con un tocco da biliardo. Al sipario mancano ancora 14 minuti, il tabellone segna 3-3, ma la furia dei padroni di casa non si placa: ancora Curci a negare il gol agli attaccanti friulani. Il fischio di Bertini consegna a Conti una squadra più serena dopo quattro sconfitte consecutive e alla famiglia Sensi una riflessione dovuta. I giovani sono il futuro, ma non sarebbe giusto far passare il messaggio che in campo i baby vanno per scelta. Spalletti continua a sognare la Champions League, ma quella di ieri suona come una grande occasione sprecata. Trigoria fino ad un mese fa, sparigliai giochi in una mossa: fuori Marsili, dentro Virga con Aquilani in regia. Risultato: la Roma ricarica le batterie, Cassano si ricorda di essere grande (fra i piccoli e serve a Mancini l'assist per il 3-2 che fa calare il sipario sulla prima parte di gara.

Formazioni in mano c'è qualcosa che non torna. La Roma si trova in vantaggio schierando una truppa dall'età media di 22,9 contare la composizione della panchina dove spicca il nome di Okaka,

UDINESE (3-4-3)	ROMA (3-5-2)
Sanctis 5,5; Bertotto 6, Sensini (1' st Kroldrup 6), Felipe 5,5; Pinzi 6,5 (3' st Zenoni 6), Pizarro 6,5, Muntari 6, Jankulovski 6; Di 6,5 (37' st Fava sv), Iaquinta 6, Di Michele 7.	Curci 7,5; Scurto 6,5 (43' st Briotti sv), Ferrari 6, Chivu 6,5; Mancini 6,5, Marsili 5,5 (36' pt Virga 6,5), Dacourt 6,5, Aquilani 7, Cufrè 5; Montella 6,5 (27' st Corvia 5), Cassano 6.
All.: Spalletti 6	All.: Conti 6,5

Arbitro: Bertini 6,5

Reti: pt 14' Chivu, 23' Montella, 28' Di Natale, 33' Pinzi, 44' Mancini; st 31' Di Michele.

Ammoniti: Montella, Dacourt, Di Michele.

Spettatori: paganti 1.738, 53.725 €; abbonati 12.714, quota abbonati 131.748.

Cassano, contrastato da Sensini, fa parlare di sé per ciò che dice oltre a quello che fa

Spalletti deluso «L'avevamo fatta facile»

UDINE

Il più contento è Bruno Conti, il fabbro della baby Roma che ha messo paura all'Udinese. «Per noi è un punto salutare, visti i tanti problemi avuti - il commento del giallorosso -. E lo è di più perché conquistato contro una squadra fortissima. Tutti hanno dato il massimo, i ragazzi e i giocatori Montella o Cassano, che si è sacrificato tutta la settimana in allenamento. Se penso al futuro? Io sono qui in questo momento, sto lavorando bene e la cosa più importante era quella di ricompattare il gruppo: mi sembra che ci stiamo riuscendo».

Il futuro della Roma potrebbe invece passare attraverso i piedi dorati di Pizarro, anima del gioco friulano, sempre presente in tutte le azioni pericolose dei bianconeri. «Giocare in una grande - ammette - per dare una svolta alla mia carriera, sarebbe un sogno, così come essere al fianco di Totti. In questo to credo un'ipotesi fantasiosa, visto che ho un contratto fino al 2007 con l'Udinese, stiamo rincorrendo la Champions e comunque l'ultima parola spetta alla società».

Volto tirato Spalletti non nasconde l'amarezza per il risultato: «Sono due punti persi, anche se loro stati bravi e noi distratti e sfortunati. Dovevamo essere più attenti nei primi 45' facile. Credo comunque che poche squadre siano in grado di giocare un secondo tempo come . Risposta diplomatica, invece, quella relativa ai tanti momenti di tensione in campo. «Mi hanno riferito che Cassano ha detto qualcosa di poco gentile a Muntari, ma non ho visto l'azione, non posso commentare».

Chi commenta è invece Di Michele, sempre più capocannoniere della squadra e uscito col labbro spaccato. «Un pugno di Cufrè in area - rivela -. Si vede bene, vero? In campo l'arbitro invece non l'ha visto, allora ho preferito tacere, perché a quel punto, se insisti, rischi persino il danno, cioè l'espulsione. Per fortuna ho fatto gol bellissimo, il migliore quest'anno. Fosse entrata anche la rovesciata allo scadere...». [a. i.]

telekommando

Sensi e Franza piccoli Lotito crescono in tv

Igi Garanzini

GIOVANI presidenti (e amministratori delegati) crescono. E anche per loro vale detto antico chi sa di calcio: il difficile non è stupire, difficile è confermarsi. Avevano bene impressionato, nei loro debutti pomeridian-televisivi, donna Rosella Sensi che il messinese Pietro Franza. Ieri meno.

Brillante e disinvolta sinché si è parlato di programmi societari, di futuri allenatori, di linea verde promossa da Brunetto Conti, la signora è cascata sul cazzotto. Di Cufrè. Nessuno la ha chiesto di lapidare in diretta il suo difensore, per quanto recidivo. Ma un accenno di rimprovero, una traccia di censura, una minima presa di distanze avrebbero suscitato un'impressione migliore di quel freddo arroccarsi su un no-comment che è poi diventato, strada facendo, una sgradevole allusione ai torti ignorati e alle colpe sempre ingigantite. Così giovane, così graziosa, e già così vittimista.

Nemmeno da Franza si potevano pretendere professioni di buonumore dopo aver perso il primo derby siciliano di serie A. Ma la spiegazione agli incidenti scoppiati nel settore messinese è suonata un po' più che sorprendente: «Sono entrati dei palermitani, o delle forze dell'ordine, è stato un equivoco». Come sarebbe? Ci sono zone extraterritoriali in cui le forze dell'ordine possono entrare? Quanto all'arbitro, Franza ha definito «scientifica» la seconda ammonizione ad Aronica. Chissà se è poi arrossito, rivedendo l'entrata omicida del suo giocatore.

Amen. Cresceranno, poco alla volta. Si faranno. E un giorno, lontano, saranno degni della sublime continuità di Lotito. Reduce dalla trionfale passeggiata pre-partita sotto la curva nord, a festeggiare il trionfo sulla temutissima Agenzia delle Entrate, il presidente laziale si è trovato alle prese con domande da studio sugli striscioni fascisti, e sui possibili rischi di una squalifica del campo. Prima domanda: ma la politica non dovrebbe star fuori dagli stadi? Prima risposta: «Assolutamente sì. E' chiaro però che siamo in un regime democratico...». Seconda domanda, dopo che era stata passata per buona la prima risposta: presidente, teme una squalifica del campo? «Mi auguro si agisca con grano salis. E tenga conto dell'opera di moralizzazione e di riscoperta dei valori che la società...». Terza domanda: in questi casi non esiste la responsabilità oggettiva della società? che possiamo fare? Non possiamo mettere un carabiniere a persona nello stadio. E poi la Lazio ha fatto tutto il possibile, anche in settimana, portando tutto lo staff e tutti gli impiegati dal Papa».

L'evoluzione della specie, prima o poi, sposterà più in là le frontiere, come è sempre accaduto. oltre Lotito, al momento, in diretta-tv non è possibile andare.

LE PAGELLE

Curci evita altri guai, Pizarro insostituibile

UDINESE

DE SANCTIS 5,5 La punizione di Chivu che apre la giostra del gol è precisa, non una saetta alla Roberto Carlos: nell'occasione poco reattivo.

BERTOTTO 6. Nel primo tempo i compagni lo lasciano in balia delle scorribande ospiti.

SENSINI 6. Curci gli nega la gioia del gol dopo una girata degna del miglior bomber (dal 1' st **Kroldrup 6.** Regala ordine).

5. Non chiude su Mancini e il brasiliano ringrazia.

PINZI 6,5. Bravo ad inserirsi nell'azione che lo porta a siglare il 2-2 (dal 3' st **Zenoni 6.** Attento su Cassano).

PIZARRO 6,5. Il pallone sembra incollato ai suoi piedi. Idee e polmoni al servizio della causa.

MUNTARI 6. Sfortunato nei tentativi da fuori, sfigura nei duelli con Dacourt e Aquilani.

JANKULOVSKI 6. In avvio fa scintille e l'Udinese gioca nella corsia. Poi, soffre la marcatura di Scurto e Virga.

DI NATALE 6,5 Se finisse in fuorigioco spesso, il suo sarebbe un pomeriggio da incorniciare (dal 37' st **Fava sv**).

IAQUINTA 6. Si nasconde sotto orta.

7. Un folletto. Di testa, rovesciata, da fuori: vede sempre la porta, ma fra i pali c'è il baby d'oro Curci.

ROMA

CURCI 7,5. Apre il pomeriggio levando dall'incrocio una di Di Michele, chiude con una respinta sempre sull'attaccante friulano a 10' sipario. Nel mezzo cinque interventi salva-risultato: Juventus lo ha nel mirino, la famiglia Sensi farebbe bene a riscattarlo dal Palermo e, poi, consegnargli le chiavi di Trigoria.

SCURTO 6,5. Non soffre il ritmo frenetico della sfida ed è fra i più lucidi quando area arrivano palloni in serie (dal 43' st **Briotti sv**).

6. Regala l'assist per il primo gol dei friulani, ma fa notare anche per le pronte chiusure sulle punte di casa.

CHIVU 6,5. Ritrova il gusto del gol su punizione, sua specialità.

MANCINI 6,5. La rete - quarta quest'anno - è di rara bellezza.

MARSILI 5,5. Debutta in A non ancora diciassettenne: a farlo frenare non l'emozione, suo ruolo. Conti lo capisce troppo tardi (dal 36' pt **Virga 6,5.** Anche per lui è la prima volta in A: De Sanctis gli trasforma il sogno in incubo quando gli toglie l'urlo del gol proprio sulla linea).

Di Michele sempre più bomber dei friulani Il portiere romanista Curci nel mirino della Juve

DACOURT 6,5. Arginare Pizarro non è il più semplice dei compiti, il francese ci riesce.

7. Classe '84 si guarda in giro e nella Roma baby si scopre già un veterano. Comincia a sinistra e dolori i friulani, si sposta in mezzo e il prodotto non cambia: una gara di qualità senza pause.

CUFRE' 5. Centra in pieno volto Di Michele con una manata non vista arbitro e guardalinee, ma smascherata dalle telecamere. Se la cavò dopo il colpo sul volto di Del Piero, stavolta la prova tv lo inchioderà.

MONTELLA 6,5. L'aeroplanino riapre le ali dopo quasi due mesi (dal 27' st **Corvia 5.** Sbaglia gli appoggi più elementari).

CASSANO 6. Che si capisce già in albergo quando sposta telecamera e cameramen. In campo corre e lotta, poi si lascia scappare un insulto razzista («Tu puzzi...») a Muntari. [g. buc.]

l'erba del vicino

La nazionale assira gioca nel campionato svedese

Giulia Zonca

DUE fratelli hanno costruito una Nazionale dentro un quartiere. Non è riconosciuta ufficialmente, ma sentimentalmente sì. L'Assyrska FotballFöreningen debutta domani nella serie A svedese, periferia del calcio che conta e centro del mondo per due milioni di assiri.

È una microscopica squadra miracolo che fa da patria e bandiera a chi non ha terra dove stare, a chi è diviso in onde migratorie o confuso in mezzo ad altre etnie in quel che resta dell'Iraq. Una volta gli assiri stavano in Mesopotamia, adesso stanno da nessuna parte chi è rimasto in Medio Oriente è migrato negli Stati Uniti, in Australia, in Germania o in Svezia dove c'è una massiccia comunità e anche una tv via cavo in aramaico, la lingua di Gesù. I tifosi dell'Assyriska credono sia stato Lui a proteggere un percorso impossibile ed è difficile escluderlo. La società è nata nell'estate del 1975, come formazione aggiunta alla settima divisione, una scalcinata categoria nordica che vale l'interregionale, domani esordisce nel campionato più importante e domenica va a in trasferta a Göteborg.

L'Assyrska era solo una distrazione, inventata dai fratelli Melek e Zeki Bisso (tutt'ora presidenti), i due, per integrarsi un po', hanno raggruppato gli amici delle famiglie assire, emigrate come la loro, e occupato il campetto di Södertälje, comune operaio a 50 chilometri da Stoccolma. Si trattava di qualche trasferta nei paraggi, pomeriggi misti per mettere il naso fuori dall'enclave assira, curve improvvisate che cantavano cori in aramaico. Oggi, l'Assyriska è la terra promessa. La prima stagione è finita con quattro risate, nessun punto raccolto, 11 gol fatti e 101 subiti. Il club locale, da un paio di categorie più su, li seguiva divertito, solo che qualche anno dopo va in bancarotta e l'Assyriska rileva il posto. Apre anche la porta a giocatori di origine diversa da quella assira, lascia a casa scapoli, ammogliati e futuri presidenti e inizia a selezionare calciatori veri.

Nel 1993 raggiunge la Superettan, la serie B, e punta sui giovani. Il clan Bisso riesce anche a organizzanare uno staff di osservatori spedire in giro per la Svezia a cercare ragazzi disposti a credere in una scom. Li trovano: Lola Chanko (ha vinto l'ultimo scudetto con il Malmö), Sharbel Touma (vicecampione di Svezia con l'Halmstad) e George Mourad (che oggi gioca nel Goteborg). L'anno scorso, la squadra nata per caso arrivata ai playoff e si trasformata in un'identità per gente che non ha più nulla in comune. è attivata una rete di mail, lettere, telefonate, dirette tv nei fusi orari più di e comunità, che quanto tale non esisteva più, è rinata, si è messa a tifare per quella patria rappresentata in calzoncini corti. Maglietta bianca e rossa, stadio pieno, cori sempre nella lingua di Gesù (imparati anche dagli svedesi).

Lo spareggio per l'accesso all'Allsvenskan (la serie A) va male però arriva il miracolo o qualcosa che ci miglia molto. Fallisce una squadra di A, l'Örebro, e l'Assyriska ha diritto a sostituirla. È un boato collettivo e un'unità improvvisata insperata che ha trasformato la periferia di Stoccolma in una patria alternativa e l'Assyriska in una Nazionale. Non importa che oggi in rosa ci siano due serbi, due greci, un ghanese, un lettone, uno della Sierra Leone e un allenatore portoghese (José Morais, assistente di Mourinho quando era al Benfica), importa in pochi (svedesi a parte) vedranno dal vivo questa squadra. Importa che esista e che vinca a per ricucire confini cancellati dalla storia.

dal 1975, e ss ima divisione alla A

DALL'ESTERO

IL REAL SU

Il Real Madrid ha travolto il Barcellona per 4-2. Gol di Zidane, Ronaldo, Eto'o e Raul nel primo tempo e Owen e Ronaldinho nel secondo. Non è la sola buona notizia per i merengues, secondo il quotidiano brasiliano «O Estado de S.Paulo» Robinho, il fuoriclasse del Santos avrebbe raggiunto un accordo con il Real per 16 milioni di dollari.

CUPER PERDE ANCORA

Il Maiorca di Cuper crolla a fondo classifica. La sconfitta di ieri contro il Saragozza (2-0) lo lascia penultimo a 24 punti. Il tecnico argentino, contestato in settimana, aveva ribadito alla vigilia che il suo contratto biennale non è in discussione.

ERIKSSON A TEATRO

A Stoccolma ha debuttato un dramma che somiglia molto alla biografia Eriksson. Non si fanno nomi ma la storia narra ger svedese che fa fortuna in Italia e viene poi assunto dalla nazionale inglese. Il protagonista duetta con una moglie italiana e si fa rovinare la vita dai tabloid. Tutto esaurito.

SERIE A TIM

ATALANTA CHIEVO	3 0	p.t.: 5' Marcolini (At) rig.; 15' Makinwa (At); s.t.: 9' Montolivo (At)
BOLOGNA INTER	0 1	p.t.: 4' Cruz (In)
CAGLIARI SAMPDORIA	0 0	
FIORENTINA JUVENTUS	3 3	p.t.: 14' Pazzini (Fi); 21' Del Piero (Ju); 36' Dainelli (Fi); s.t.: 13' Ibrahimovic (Ju); 30' Chiellini (Fi); 36' Ibrahimovic (Ju)
LAZIO LIVORNO	3 1	p.t.: 16' Muzzi (La), 45' Cesar A. (La) rig.; s.t.: 10' Rocchi (La), 17' Protti (Li) rig.
[redacted] SIENA	2 2	p.t.: 10' Konan (Le), 18' Maccarone (Si); s.t.: 10' Pacì (Le), 36' Taddei (Si)
MILAN BRESCIA	1 1	p.t.: 14' Rui Costa (Mi); s.t.: 42' Wome (Br)
PALERMO MESSINA	[redacted] 1	s.t.: 7' Zaccardo (Pa); 24' Zampagna (Me), 32' Toni (Pa)
REGGINA [redacted]	1 3	p.t.: 21' Morfeo (Pr); s.t.: 4' Morfeo (Pr); 8' Mozart (Re) rig.; 19' Simplicio F. (Pr)
[redacted] ROMA	3 3	p.t.: 14' Chivu (Ro), 23' [redacted] (Ro); 28' Di Natale (Ud), 33' Pinzi (Ud); 44' M[redacted] (Ro); s.t.: 31' Di Michele (Ud)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE							RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
15	9	4	2	31	13	15	11	3	1	19	5	MILAN	67	30	20	7	3	50	18	32	4	2	2	2
14	11	2	1	25	7	16	9	5	2	25	12	JUVENTUS	[redacted]	[redacted]	20	7	3	50	19	31	6	6	0	[redacted]
15	8	6	1	29	16	15	4	11	0	25	19	INTER	53	30	12	17	1	54	35	19	6	4	4	3
15	7	4	4	24	14	15	7	3	5	22	18	[redacted]	49	30	14	7	9	46	32	14	4	4	3	1
15	7	3	5	15	11	15	7	3	5	17	12	SAMPDORIA	48	30	14	6	10	32	23	9	5	4	[redacted]	4
15	9	3	3	19	13	15	3	8	4	17	17	[redacted]	47	30	12	11	7	36	30	6	4	1	3	[redacted]
14	6	5	3	28	20	16	4	4	[redacted]	21	28	ROMA	39	30	10	9	11	49	48	1	6	4	4	4
15	9	5	1	27	14	15	1	4	10	17	34	CAGLIARI	[redacted]	30	10	9	11	44	48	-4	6	4	5	3
15	6	5	4	18	13	15	3	6	6	10	14	BOLOGNA	38	30	9	11	10	28	27	1	6	4	4	3
15	7	5	3	29	21	15	2	5	8	22	32	LECCE	37	30	9	10	11	51	53	-2	1	1	10	5
16	6	5	5	25	21	14	4	2	8	13	19	LAZIO	37	30	10	7	13	38	40	-2	9	8	4	3
15	7	4	4	20	17	15	2	[redacted]	8	15	26	[redacted]	[redacted]	30	9	[redacted]	12	35	43	-8	3	3	8	6
14	7	5	2	18	14	16	2	4	10	15	28	MESSINA	36	30	9	9	12	33	42	-9	[redacted]	5	3	[redacted]
16	7	3	6	18	20	14	2	5	7	11	17	REGGINA	35	30	9	8	13	29	37	-8	3	2	4	[redacted]
15	6	7	2	24	19	15	2	[redacted]	11	12	30	[redacted]	33	30	8	9	13	36	49	-13	7	4	7	7
15	6	5	4	24	19	15	1	6	[redacted]	10	24	FIORENTINA	32	30	7	11	12	34	43	-9	1	1	3	1
15	6	4	5	15	15	15	2	3	10	9	28	CHIEVO	31	30	8	7	15	24	43	-19	4	1	3	3
15	3	8	4	15	21	15	2	7	6	15	23	SIENA	30	30	5	15	10	30	44	-14	0	0	7	5
16	5	6	5	18	15	14	1	3	10	11	23	[redacted]	27	30	6	[redacted]	15	29	38	-9	3	2	5	3
15	3	3	9	10	18	15	4	3	8	15	23	BRESCIA	[redacted]	30	7	6	17	25	41	-16	7	5	6	6

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero [redacted] gol realizzati; 3° ordine alfabetico

12° DI RITORNO 17/04 - ORE 15,00

BOLOGNA	LAZIO		(1-2)
BRESCIA	ATALANTA		(0-0)
CHIEVO	PARMA		(2-2)
INTER	CAGLIARI		(3-3)
JUVENTUS	LECCE		(1-0)
LIVORNO	FIORENTINA		(1-1)
MESSINA	UDINESE	Sab 18,00	(1-1)
ROMA	REGGINA	Sab 20,30	(0-1)
SAMPDORIA	PALERMO	Sab 20,30	(0-2)
SIENA	MILAN		(1-2)

13° DI RITORNO 20/04 - ORE 20,30

CAGLIARI	[redacted]	(3-2)
FIORENTINA	MESSINA	(1-1)
JUVENTUS	INTER	(2-2)
LECCE	[redacted]	(0-0)
MILAN	CHIEVO	(1-0)
[redacted]RMO	BRESCIA	(2-0)
PARMA	SAMPDORIA	(0-1)
REGGINA	ATALANTA	(1-0)
ROMA	SIENA	(4-0)
UDINESE	LIVORNO	(2-1)

MARCATORI

20 reti: Montella (Ro).
16 reti: Gilardino (Pr, 3 rig.).
15 reti: Toni (Pa, 1 rig.), Adriano (In, 2 rig.).
14 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.), Esposito (Ca).
12 reti: Di Michele (Ud), Totti (Ro, 3 rig.), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Del Piero (Ju, 4 rig.), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.), Bojinov (Fi).
11 reti: Flachi (Sa, 4 rig.), Vucinic (Le).
10 reti: Vieri (In, 2 rig.), Miccoli (Fi, 1 rig.), Caracciolo (Br, 2 rig.).
9 reti: Iaquinta (Ud), Brienza (Pa), Crespo (Mi).
8 reti: Zampagna (Me), Rocchi (La), Martins (In).
7 reti: Di Natale (Ud), Chiesa (Si), Cassano (Ro), Di Napoli (Me), Suazo (Ca, 1 rig.), Zola (Ca, 3 rig.), Bellucci (Bo, 4 rig.).
6 reti: Bonazzoli (Re), Morfeo (Pr), Kakà (Mi), Parisi A. (Me, 8 rig.), Di Canio (La, 3 rig.), Pazzini [redacted] Langella (Ca), Makinwa (At).
5 reti: Flo (Si), Protti (Li, 2 rig.), Bjelanovic (Le), Konan (Le), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Mihajlovic (In), Pellissier (Ch), Tiribocchi (Ch), Di Biagio (Br, 8 rig.), Tare (Bo).
4 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Vergassola (Si), Diana (Sa), Tonetto (Sa), Mancini (Ro, 1 rig.), Colucci G. (Re), Paredes (Re), Marchionni (Pr), Pirlo (Mi, 1 rig.), Seedorf (Mi), Lucarelli A. (Li), Cassetti (Le), Giacomazzi (Le), Bazzani (La), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Nedved (Ju), Olivera (Ju), Abeijon (Ca), Budan (At), Marcolini (At, 2 rig.).

I NUMERI

1 Il precedente per trovare 2 squadre in testa alla pari dopo 30 giornate risale al 53/54 (Inter e Juventus, titolo ai nerazzurri). Juve e Milan viaggiano a braccetto da 6 turni (bianconeri a +8 dopo la 21ª, aggancio alla 25ª). E' la prima volta che la Juve subisce 3 gol quest'anno e fra campionato e coppa ne ha presi 5 nelle ultime 2 gare ufficiali. Per Ibrahimovic 1ª doppietta in campionato: non segnava da 56 giorni (13 febbraio, 2-1 con l'Udinese). 1 anche la vittoria nel derby siciliano per il Palermo in A (in precedenza 5 pareggi), il Messina perde invece l'imbattibilità dopo 327 minuti. Per Toni 14° gol, record personale (ne aveva fatti 13 a Brescia nel 2001/02).
3 Le vittorie consecutive dell'Atalanta: 16 punti nelle ultime 8 gare, meglio hanno fatto solo Milan (22) e Juve (17).
18 I gol subiti dal Milan, miglior difesa del torneo, ma con 8 punti in meno dello scorso anno (la Roma ne ha 28 ed è la peggiore squadra).
33 Le reti della 30ª giornata, unguagliato il record stagionale della 2ª.
54 I gol dell'Inter, miglior attacco e unica squadra imbattuta in trasferta.
120 I gol di Del Piero in A (come Puricelli). Sono 172 quelli ufficiali in bianconero di Alex che insegue Boniperti a 182 e Bettega a 178.
132 Le reti di Montella in A (come Altobelli). E' capocannoniere del torneo con 20 gol (ne aveva segnati solo 5 nel 2003/2004). Il suo record personale in un solo campionato sono i 22 gol da attaccante della Sampdoria nel 1996/97.

A cura di MASSIMO FIANDRINO

n.24

1	Atalanta	Chievo	1
2	Cagliari	Sampdoria	X
3	Lazio	Livorno	1
4	Lecce	Siena	X
5	Palermo	Messina	1
6	Reggina	Parma	[redacted]
7	Udinese	Roma	X
8	Frosinone	Cremonese	1
9	Napoli	Padova	1
10	Avellino	Teramo	1
11	Cittadella	Rimini	1
12	Giulianova	Sora	1
13	Novara	Pisa	[redacted]
14	Sambened.	Chieti	X

Montepremi			€	1.759.132,61
Montepremi «9»			€	563.909,85
Ai	6	14	€	117.275,00
Ai	217	13	€	2.431,00
Ai	2717	12	€	194,00
Ai	494	9	€	1.141,00

TOTOGOL

3-1-4-4-3-4-4-1-3-1-4-3-1-2

Montepremi			€	484.097,24
Nessun		14	€	-
Nessun		13	€	-
Nessun		12	€	-
Ai	46	11	€	6.282

1ª	Frisky [illegible]	X
CORSA	Faruz	1
2ª	Fleche	X
	Forsizia	1
3ª	Caul Dutch	X
	Dacelide	1
4ª	Chirac Edipi	1
	Di Più Di Casei	2
[redacted]	Arsenal di Mar	1
	Derwinner	2
6ª	Diana Field	1
	Cipria	X
CORSA	Didone Gas	12
PIÙ	Campos del Rio	16

Montepremi			€	293.700,94
Ai	1	14	€	185.464,96
Ai	21	12	€	1.718,04
Ai	303	11	€	119,08
Ai	2.273	10	€	15,87

B

BARI CATANIA	1 0	s.t.: 4' Carrus (Ba)
CESENA AREZZO	0 1	s.t.: 9' Vigna (Ar)
CROTONE TRIESTINA	5 2	p.t.: 14' Vantaggiato (Cr), 37' Vantaggiato (Cr), 39' Godeas (Ts); s.t.: 12' Gastaldello (Cr); 25' Russo (Cr), 35' Godeas (Ts) rig.
GENOA ALBINOLEFFE	3 [redacted]	p.t.: 15' Testini (Al), 31' Gori (Al); 36' Stellone (Ge); 45' Stellone (Ge); s.t.: 26' Milito (Ge) rig.
MODENA VERONA	2 0	p.t.: 12' Graffiedi (Mo); s.t.: 40' Sommese (Mo)
PERUGIA TERNANA	4 0	p.t.: 13' Ferreira A. (Pg); 36' Delvecchio (Pg), 45' Ferreira A. (Pg); s.t.: 14' Sedivec (Pg)
PESCARA [redacted]RNITANA	0 2	p.t.: 46' Palladino (Sa); s.t.: 49' Galasso (Sa)
PIACENZA TREVISO	3 2	p.t.: 14' Oliva (Pi); s.t.: 16' Beghetto (Pi), 23' Barreto (Tv), 43' Masiello (Pi); 45' Dall'Acqua (Tv)
TORINO EMPOLI	0 0	
VENEZIA CATANZARO	[redacted] [redacted]	p.t.: 4' Oliveira (Ve); s.t.: 20' Esposito M. (Ve)
VICENZA ASCOLI	1 1	p.t.: 41' Cristallini (Vi); s.t.: 29' Brevi O. (As)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			[redacted]	V	N	P	F	S	RETI
16	11	4	1	33	13	16	5	8	3	24	22	GENOA	60	32	16	12	4	57	35	22
16	10	5	1	23	6	16	4	8	4	21	19	EMPOLI	55	32	14	13	5	44	25	19
17	10	4	3	24	13	15	5	3	7	11	13	TORINO	52	32	15	7	10	35	26	9
16	9	4	3	22	12	16	6	3	7	21	23	TREVISO	52	32	15	7	10	43	35	8
16	7	5	4	21	12	16	7	4	5	19	14	PERUGIA	51	32	14	9	9	40	26	14
15	8	3	4	24	18	17	5	7	5	20	23	ASCOLI	49	32	13	10	9	44	41	3
16	9	6	1	35	17	16	4	3	9	16	22	VERONA	[redacted]	32	13	9	10	51	39	12
16	10	4	2	22	8	16	3	4	9	12	22	MODENA (-1)	46	32	13	8	11	34	30	4
16	9	2	5	22	17	16	5	2	9	14	20	PIACENZA	46	32	14	4	14	36	37	-1
15	7	6	2	17	11	17	3	7	7	15	24	CATANIA	43	32	10	13	9	32	35	-3
15	6	5	[redacted]	23	17	17	5	4	8	22	24	[redacted]	[redacted]	32	11	9	12	45	41	4
17	8	4	5	22	18	15	3	5	7	15	26	CESENA	42	32	11	9	12	37	44	-7
16	5	6	5	16	14	16	5	6	5	13	15	BARI (-1)	41	32	10	12	10	29	29	0
16	6	6	4	16	12	16	4	5	7	20	30	TERNANA	41	32	10	11	11	36	42	-6
16	5	8	3	25	16	16	[redacted]	2	9	13	24	SALERNITANA	40	32	10	10	12	38	40	-2
16	9	5	2	34	18	16	[redacted]	2	12	13	35	VICENZA	40	32	11	7	14	47	53	-6
16	[redacted]	[redacted]	5	19	16	16	3	4	9	18	29	[redacted]	40	32	11	7	14	37	45	-8
17	7	5	5	24	22	15	2	7	6	9	21	PESCARA	39	32	9	12	11	33	43	-10
16	4	7	5	20	17	16	3	7	6	21	26	AREZZO	35	32	7	14	11	41	43	-2
16	7	5	4	25	16	16	1	5	10	9	22	CROTONE (-3)	31	32	8	10	14	34	38	-4
16	[redacted]	4	6	19	20	16	0	7	9	7	21	[redacted]	29	32	[redacted]	11	15	26	41	-15
16	5	5	6	22	25	16	[redacted]	3	13	5	33	CATANZARO	23	32	5	8	19	27	58	-31

Penalità: CROTONE 3 punti, BARI e MODENA 1.

18 reti: Milito (Ge, 5 rig.).
16 reti: Spinesi (Ar, 1 rig.).
15 reti: Bogdani (Vr).
14 reti: Tavano (Em, 7 rig.).
13 reti: Bucchi (As, 2 rig.).
12 reti: M[redacted] (To, 1 rig.).
11 reti: Schwoch (Vi, 2 rig.), Palladino (Sa, 3 rig.), Stellone (Ge), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
10 reti: Godeas (Ts, 2 rig.), Cavalli (Ce, 1 rig.), Colacone (As, 3 rig.).
9 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Barreto (Tv), Frick (Te), Pepe (Pi).
8 reti: Reginaldo (Tv), Moscardelli (Ts), Beghetto (Pi), Confalone (Ce), Araboni (Al).
7 reti: Margiotta (Vi, 1 rig.), Gallo (Tv, 4 rig.), Ferreira A. (Pg), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em), Russo (Cr), Bernacci (Ce), Testini (Al).
6 reti: Bonanni (Vi), Guidoni (Ve), Pinga (To, 2 rig.), Jimenez (Te), Salgado (Te), Makinwa (Ge), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Guzman (Cr), Vantaggiato (Cr, 1 rig.), Carrus (Ba, 2 rig.), Santoruvo (Ba, 1 rig.), Gori (Al), Possanzini (Al).
5 reti: Cossu (Vr), Vitiello (Vi), Quagliarella (To), Delvecchio (Pg), Sedivec (Pg), Calaiò (Pe, 2 rig.), Fabbrini (Mo), Corona (Cz, 2 rig.), Ferrante (Ct).
4 reti: Italiano (Vr), Iunco (Vr), Dall'Acqua (Tv), Munari (Ts), Tulli (Ts), Vieri (Te), Zanolo (Sa), Masiello (Pi), Do Prado (Pg), Giampaolo (Pe, 1 rig.), Terra E. (Pe), Ganz (Mo, 1 rig.), Sommese (Mo), Zanini (Ge), Almiron (Em), Lodi (Em), Myrtaj (Cz), Porchia (Cr), Dionigi (Ba), Motta (As), De Zerbi (Ar), Gentile (Ar), Bonazzi (Al, 1 rig.).

PROSSIMI TURNI

12° DI RITORNO 16/04 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	VERONA		(2-3)
AREZZO	BARI		(0-1)
ASCOLI	VENEZIA		(1-1)
CATANIA	PIACENZA	Ven. 20,45	(1-0)
CATANZARO	VICENZA		(0-5)
EMPOLI	PESCARA	Ven. 20,45	(0-1)
PERUGIA	TORINO		(0-2)
SALERNITANA	MODENA		(0-1)
TERNANA	CROTONE		(2-1)
TREVISO	CESENA		(4-3)
TRIESTINA	GENOA		(2-2)

13° DI RITORNO 20/04 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	[redacted]	(1-1)
BARI	TRIESTINA	(0-0)
CESENA	SALERNITANA	(1-6)
CROTONE	ASCOLI	(2-0)
GENOA	CATANIA	(5-1)
MODENA	EMPOLI	(1-2)
PESCARA	CATANZARO	(0-1)
PIACENZA	TERNANA	(1-0)
VENEZIA	[redacted]	(1-1)
VERONA	TREVISO	(0-1)
VICENZA	PERUGIA	(0-2)

C1

GIRONE A

ACIREALE	SANGIOVANNESE	1-0
F. ANDRIA	GROSSETO	0-0
FROSINONE	CREMONESE	1-0
LUCCHESE	COMO	1-0
NOVARA	PISA	0-0
PAVIA	PISTOIESE	oggi
PRATO	LUMEZZANE	0-1
SPEZIA	PRO PATRIA	1-1
TORRES	VITTORIA	1-0

Ha riposato: MANTOVA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	64	20	4	8	49	21
PAVIA	56	16	8	6	39	23
MANTOVA	54	15	9	6	39	22
GROSSETO	[redacted]	14	11	5	29	13
FROSINONE	[redacted]	15	7	6	37	21
PISTOIESE	50	14	8	6	33	22
SPEZIA	43	11	10	9	42	36
PISA	42	10	12	9	30	26
PRO PATRIA	41	9	14	8	30	26
LUMEZZANE	40	10	10	11	27	34
SANGIOVANNESE	39	10	9	11	34	29
TORRES	37	9	10	11	32	34
LUCCHESE	36	5	12	11	33	42
NOVARA	32	7	11	12	28	36
ACIREALE	32	7	11	12	27	36
F. ANDRIA	29	5	14	11	18	30
VITTORIA	27	6	9	15	20	31
COMO*	19	4	13	13	25	40
PRATO	17	3	8	19	19	49

* 6 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 17/04 - ORE 15,00

COMO	FROSINONE	(1-1)
CREMONESE	F. ANDRIA	(0-1)
GROSSETO	LUCCHESE	(1-0)
MANTOVA	SPEZIA	(4-2)
PISA	PRATO	(2-0)
PISTOIESE	ACIREALE	(1-0)
PRO PATRIA	[redacted]	(3-4)
SANGIOVANNESE	TORRES	(4-2)
VITTORIA	NOVARA	(0-1)

Riposa: LUMEZZANE

GIRONE B

AVELLINO	TERAMO	1-0
BENEVENTO	SPAL	2-1
CITTADELLA	RIMINI	4-2
FOGGIA	MARTINA	0-0
GIULIANOVA	SORA	2-1
LANCIANO	FERMANA	3-0
NAPOLI	PADOVA	2-1
SAMBENEDET.	CHIETI	1-1
VIS PESARO	REGGIANA	2-0

CLASSIFICA

[redacted]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIMINI	61	17	10	2	42	20
AVELLINO	56	16	[redacted]	[redacted]	41	20
NAPOLI	52	15	7	[redacted]	38	26
PADOVA	43	12	7	10	43	35
REGGIANA*	42	11	12	6	34	20
SAMBENEDET.	41	10	11	8	29	[redacted]
LANCIANO	41	11	8	10	32	31
BENEVENTO	41	10	11	8	26	28
SPAL	38	9	11	9	27	26
FOGGIA	36	8	12	9	30	29
CITTADELLA	34	7	13	9	30	33
TERAMO	34	8	10	11	27	33
MARTINA	34	8	10	11	24	35
FERMANA	32	8	8	13	23	36
GIULIANOVA	29	7	8	14	17	36
CHIETI	28	5	13	11	16	25
SORA**	27	6	11	12	30	37
VIS PESARO	20	4	8	17	16	33

* 3 punti di penalità
** 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 17/04 - ORE 16,00

CHIETI	AVELLINO	(0-1)
FERMANA	VIS PESARO	(0-0)
FOGGIA	CITTADELLA	(1-1)
MARTINA	GIULIANOVA	(0-1)
PADOVA	BENEVENTO	(0-1)
RIMINI	REGGIANA	(1-0)
[redacted]	NAPOLI	(0-2)
[redacted]	SAMBENEDET.	(0-1)
TERAMO	LANCIANO	(1-3)

SERIE C2

GIRONE A

BIELLESE	PRO VERCELLI	0-0
CASALE	PALAZZOLO	0-2
IVREA	PORTOSUMMAGA	0-0
MONTICHIARI	CARPENEDOLO	2-2
OLBIA	SASSUOLO	0-1
PIZZIGHETTONE	LEGNANO	3-0
PRO SESTO	MONZA	1-0
SANREMESE	ALTO ADIGE	2-1
VALENZANA	BELLUNO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	48	14	6	9	34	24
SANREMESE	47	12	11	6	25	20
P[redacted]	46	12	10	7	38	31
VALENZANA	45	12	9	8	31	27
LEGNANO	43	11	10	8	27	24
[redacted]	42	11	9	9	24	18
ALTO ADIGE	41	9	14	[redacted]	35	26
IVREA	41	10	11	8	36	28
CARPENEDOLO	[redacted]	[redacted]	10	9	39	32
SASSUOLO	40	10	10	9	29	29
OLBIA	39	10	9	10	26	27
PORTOSUMMAGA	34	9	7	13	35	[redacted]
CASALE	34	7	13	9	22	28
PALAZZOLO	33	7	12	10	26	31
MONTICHIARI	32	6	14	9	29	34
PRO VERCELLI	31	7	10	12	23	36
BIELLESE	30	6	12	11	24	31
BELLUNO	23	4	11	14	17	36

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 17/04 - ORE 16,00

ALTO ADIGE	CARPENEDOLO	(0-0)
BIELLESE	PIZZIGHETTONE	(1-1)
MONTICHIARI	[redacted]	(1-1)
MONZA	BELLUNO	(0-0)
PALAZZOLO	LEGNANO	(0-0)
PORTOSUMMAGA	CASALE	(0-0)
PRO VERCELLI	PRO SESTO	(0-1)
SASSUOLO	IVREA	(0-3)
VALENZANA	OLBIA	(0-2)

GIRONE B

[redacted]E	TOLENTINO	1-3
ANCONA	[redacted]ODIGIANI	0-2
BELLARIA	C. SAN PIETRO	1-0
CARRARESE	VITERBO	2-1
CUOIOPELLI	FORLÌ	1-1
GUALDO	CASTELNUOVO	0-0
GUBBIO	FANO	3-1
IMOLESE	RAVENNA	1-1
MONTEVARCHI	MASSESE	0-0
SAN MARINO	SANSOVINO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	65	18	11	3	56	31
SAN MARINO	55	14	13	5	44	27
RAVENNA	52	12	16	4	44	25
FORLÌ	51	14	9	9	33	30
LODIGIANI	50	14	8	10	43	29
GUBBIO	49	13	10	9	38	34
ANCONA	48	12	12	8	30	32
CARRARESE	47	10	17	5	27	20
CUOIOPELLI	45	12	9	11	36	34
MONTEVARCHI	43	10	13	9	30	26
CASTELNUOVO	41	10	11	11	42	37
IMOLESE	39	9	12	11	34	34
BELLARIA	38	10	8	14	29	36
C. SAN PIETRO	37	9	10	13	34	41
FANO	35	8	11	13	27	30
TOLENTINO	35	8	11	13	28	36
GUALDO	33	7	12	13	25	33
SANSOVINO	33	6	15	11	20	32
[redacted]	32	7	11	14	37	53
[redacted]	17	2	11	19	17	54

PROSSIMO TURNO

15° DI RI[redacted] 17/04 - ORE 15,00

C. SAN PIETRO	CUOIOPELLI	(0-0)
CASTELNUOVO	CARRARESE	(0-1)
FANO	SAN MARINO	(0-1)
FORLÌ	GUBBIO	(1-1)
LODIGIANI	AGLIANESE	(2-0)
MASSESE	ANCONA	(1-2)
RAVENNA	BELLARIA	(1-0)
SANSOVINO	[redacted]	(1-0)
TOLENTINO	MONTEVARCHI	(0-1)
VITERBO	IMOLESE	(1-1)

GIRONE C

CAVESE	JUVE STABIA	0-2
[redacted]	C. DI SANGRO	2-1
GIUGLIANO	NOCERINA	1-0
IGEA	MANFREDONIA	0-1
LATINA	RAGUSA	3-0
MORRO D'ORO	MELFI	1-0
POTENZA	TARANTO	0-1
[redacted]	PRO VASTO	2-1
ROSETANA	VIGOR LAMEZIA	[redacted]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MANFREDONIA	60	17	9	3	52	19
CAVESE	57	17	6	6	43	19
JUVE STABIA	56	17	5	7	39	26
GELA	55	15	10	4	36	20
GIUGLIANO	53	14	11	4	42	28
MELFI	43	12	7	10	27	31
LATINA	40	9	13	7	25	21
POTENZA	39	11	6	12	25	27
PRO VASTO	38	10	8	10	28	28
ROSETANA*	38	12	4	13	27	31
RENDE	38	10	8	11	26	31
VIGOR LAMEZIA	36	9	9	11	32	32
MORRO D'ORO	34	8	10	11	20	30
IGEA	33	[redacted]	6	14	29	[redacted]
RAGUSA	[redacted]	7	7	15	21	[redacted]
C. DI SANGRO	22	5	7	16	18	32
TARANTO	20	5	5	19	17	[redacted]
NOCERINA	16	3	7	19	16	40

* 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 17/04 - ORE 16,00

C. DI SANGRO	POTENZA	(0-2)
CAVESE	GELA	(1-1)
JUVE STABIA	NOCERINA	(0-0)
LATINA	ROSETANA	(0-0)
MELFI	GIUGLIANO	(1-1)
PRO VASTO	MANFREDONIA	(0-2)
RAGUSA	MORRO D'ORO	(0-2)
TARANTO	[redacted]	(0-1)
VIGOR LAMEZIA	[redacted]	(1-2)

ALL'ESTERO

FRANCIA

32ª GIORNATA

AJACCIO	AUXERRE	4-3
ST-ETIENNE	BASTIA	3-0
LENS	NIZZA	0-0
TOLOSA	RENNES	0-2
ISTRES	SOCHAUX	2-0
PARIS-SG	[redacted]	1-1
MONACO	LILLE	Rinv.
NANTES	LIONE	2-2
STRASBURGO	MARSIGLIA	1-0
CAEN	METZ	0-1

CLASSIFICA

Lione 66; Lille e Marsiglia 52; Monaco 50; Rennes 47; Auxerre e Tolosa 46; Sochaux 45; St-Etienne 44; [redacted] 42; Paris-SG 41; Bordeaux 40; Strasburgo e Nizza 38; Metz 36; Nantes e Ajaccio 35; Caen 30; Bastia 29; Istres 26.

INGHILTERRA

32ª GIORNATA

BLACKBURN	SOUTHAMPTON	3-0
BOLTON	FULHAM	3-1
CHELSEA	BIRMINGHAM	1-1
MANCH. CITY	LIVERPOOL	1-0
MIDDLESBROUGH	ARSENAL	0-1
NORWICH	MANCH. UNITED	2-0
PORTSMOUTH	CHARLTON	4-2
TOTTENHAM	NEWCASTLE	1-0
ASTON VILLA	WEST BROMWICH	1-1
EVERTON	CRYSTAL PALACE	4-0

CLASSIFICA

Chelsea 81; Arsenal 70; Manch. United 67; Everton 54; Liverpool 50; Bolton 49; Tottenham 46; Middlesbrough 45; Charlton 44; Aston Villa 42; Manch. City 40; Newcastle 38; Birmingham 37; Blackburn 36; Portsmouth 34; Fulham 33; West Bromwich 28; Southampton 27; Crystal Palace 26; Norwich 23.

[redacted]

28ª GIORNATA

ARMINIA	[redacted]	0-2
B. LEVERKUSEN	BORUSSIA D.	0-1
BAYERN M.	BORUSSIA M.	2-1
BOCHUM	HANNOVER	1-0
AMBURGO	WERDER BREMA	1-2
HERTHA BERLINO	FRIBURGO	3-1
MAINZ	WOLFSBURG	0-2
NORIMBERGA	HANSA ROSTOCK	3-2
STOCCARDA	SCHALKE 04	3-0

CLASSIFICA

Bayern M. 59; Schalke 04 56; Stoccarda 54; Werder Brema 50; Hertha Berlino 47; Amburgo 44; B. Leverkusen 43; Borussia D. 41; Wolfsburg 40; Kaiserslautern 39; Hannover 38; Arminia 35; Norimberga 31; Mainz 30; Borussia M. 29; Bochum [redacted]; Hansa Rostock 23; Friburgo 17.

[redacted]

31ª GIORNATA

ATHLETIC	REAL SOCIEDAD	3-0
BETIS	LEVANTE	2-2
DEPORTIVO	VILLARREAL	1-1
ESPANYOL	SIVIGLIA	1-3
GETAFE	ALBACETE	1-0
MAIORCA	SARAGOZZA	0-2
NUMANCIA	AT. MADRID	1-0
OSASUNA	RACING	1-0
REAL MADRID	BARCELLONA	4-2
VALENCIA	MALAGA	2-2

CLASSIFICA

Barcellona 69; Real Madrid 63; Siviglia 52; Villarreal [redacted]; Betis 50; Espanyol 49; Valencia 48; At. Madrid e Deportivo 46; Athletic 44; Saragozza 43; Getafe e Real Sociedad 39; Malaga 36; Levante 35; Osasuna e Racing 34; Albacete e Maiorca 24; Numancia 23.

FUORI ARONICA, MESSINA A LUNGO ■ 10. GLI ZAMPARINI-BOYS PIÙ VICINI ALLA CHAMPIONS

Toni regala al Palermo il derby siciliano

Troppa tensione, Guidolin colpito da malore al fischio finale

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Il faro del Palermo continua ad essere Luca Toni. Anche se la qualità migliore in questo derby siciliano l'ha espressa il Messina, il successo dei ragazzi di Guidolin avvicina nuovamente i rosanero alla Champions League.

In una cornice climatica non certo primaverile, con lo stadio inzuppato dalla pioggia ■ spazzato dal vento, la formazione capitanata da Corini è tornata alla vittoria dopo tre turni di digiuno, interrompendo invece la striscia di tre gare senza sconfitta dei giallorossi.

Il Messina, in dieci dal 35' per l'espulsione di Aronica, si è così dovuta inchinare al risultato: 2 a 1. Ma la volata in classifica, per un posto in Champions, non fa alzare ancora i toni ai dirigenti della società ■ Zamparini. «La Champions ci avvicina perché abbiamo guadagnato due punti sugli avversari - dice il ds Rino Foschi - ma noi stiamo i piedi per terra e guardiamo la Roma che è rimasta lontana. Per la Uefa i punti di vantaggio sono tanti, per la Champions sarà difficile a Genova, ci vorrebbe un risultato pieno». E domenica con la Samp Toni e compagni giocheranno il tutto per tutto.

> Rosanero in vantaggio con Zaccardo pareggia Zampagna decisiva la prodezza dell'ariete di casa Espulso anche Corini

Tornando al derby siciliano occorre sottolineare che i ragazzi di Bortolo Mutti sono partiti bene cercando di sfruttare l'intesa di Iliev e Parisi sulla sinistra. Da quella fascia piovono cross per la testa di Zampagna. All'8' l'ariete giallorosso spreca malamente un'assistenza al bacio ■ Parisi, spedendo a lato di testa da distanza da due passi. Dopo l'iniziale sfuriata degli ospiti il Palermo prende il comando del gioco grazie ai fini tessitori Brienza e Zauli, con quest'ultimo che costringe gli avversari a frequenti falli per fermarlo. Tra i primi ad essere ammoniti Aronica, che al 35' commette un altro ingenuo fallo e viene espulso da Pieri. Mutti sposta Zanchi nel vecchio ruolo di difensore centrale, isolando ancora di più Zampagna davanti.

Durante l'intervallo scoppiano tafferugli nella curva del Messina, l'armonia di inizio gara con entrambi i gruppi di tifosi organizzati uniti nel ricordare Giovanni Paolo II è svanita piuttosto in fretta. C'è una persona ferita per la carica della polizia, ma ■ nulla di grave, il sostenitore dei giallorossi portato fuori dalla stadio con una barella, rifiuta anche le cure.

Nella ripresa l'equilibrio resiste poco: al 7' su corner di Corini, Mutarelli prolunga ■ pallone spiazzando la difesa e permettendo a Zaccardo di insaccare indisturbato. ■ Messina sfiora ■ pareggio tra il 16' e il 17' con una punizione di Parisi e una girata di Rezaei e lo raggiunge al 23' con Zampagna. L'ariete ■ Ternana infila Guardalben anticipando di testa il suo marcatore Biava dopo la punizione dal limite di D'Agostino.

Il Palermo reagisce trascinato dal trio offensivo e trova in Toni l'uomo partita. L'attaccante al 31' controlla di petto ■ lancio di Zauli, mette giù la palla in piena area sfuggendo alla difesa e infila Storari con un preciso rasoterra.

Mutti riorganizza la squadra ■ campo e inserisce Di Napoli alla ricerca del pari, ma, nonostante l'espulsione di Corini al 37' per doppia ammonizione, ■ riesce più ■ riacciuffare gli avversari. Ultimo ad arrendersi il neoentrato Di Napoli, che al 48' conclude di poco a lato.

Per la prima volta ■ fine partita Guidolin non c'è stato con i suoi ragazzi a festeggiare la vittoria. Il tecnico è stato colto da malore ■ fischio finale ed ha preferito lasciare subito lo stadio per andare a casa. Al suo posto in sala stampa ■ è presentato il direttore sportivo Rino Foschi per analizzare la partita. «Il nostro mister ha preferito tornare a casa - dice Foschi - forse si ■ sentito male per la tensione provocata da ■ partita molto emozionante, che lui ha vissuto con grande intensità».

Il bomber del Palermo Toni esulta dopo aver segnato il gol-partita

PALERMO (4-3-2-1) 2	MESSINA (4-5-1) 1
Guardalben 7; Zaccardo 6,5, ■ 6,5, Terlizzi 5,5, Grosso 6; Mutarelli 6, Corini 6,5, Morrone 6 (29' st Santana 6); Brienza 5,5 (40' st Conteh sv), Zauli 6; Toni 6,5.	Storari 6; Cristante 6, Rezaei 6, Aronica 5,5, Parisi 5,5 (21' ■ Di Napoli 6); Giampà 6 (1' st Zoro ■ C. Coppola 6,5, Zanchi 6 (40' st Donati sv), D'Agostino 6, Iliev 6,5; Zampagna 6,5.
All.: Guidolin 6,5	All.: Mutti 6

Arbitro: Pieri 6

Reti: st:7' Zaccardo, 24' Zampagna, 32' Toni.
Espulsi: 35' pt Aronica; 37' ■ Corini (doppia ammonizione)
Spettatori: 33.984 per ■ incasso di 568.013,19 €.

IL BOMBER ISPIRA, IL FANTASISTA (DOPPIETTA) E SIMPLICIO A SEGNO: LA REGGINA IN CADUTA LIBERA

Gilardino-Morfeo, Parma da Uefa

REGGINA (3-4-2-1) 1	PARMA (3-5-1-1) 3
Pavarini 5 (33' pt Soviero 5); Cannarsa 5 (21' st Paredes sv), De Rosa 5, Franceschini 5; Mesto 5, Mozart 5,5, Tedesco 5, Balestri 5,5; Colucci 5, Nakamura 5, (1' st Borriello 5,5); Bonazzoli 5,5.	Frey 6,5; Bonera 6, Cardone 6, Bovo 6; Pisanu 6,5 (27' st Camara sv), Olive 7, Simplicio 6,5, Bolano 6, Vignaroli 6 (15' st Bresciano 4); Morfeo 7,5; Gilardino 6,5.
All.: Mazzarri 5	All.: Carmignani 6

Arbitro: Tombolini 6,5
Reti: pt 21' Morfeo; ■ 4' Morfeo, 8' Mozart rigore, 19' Simplicio.
Ammoniti: Bonera, Cardone, Mozart, Olive, Bresciano.
Espulso: 20' st Bresciano.
Spettatori: paganti 548 per 10.121 €; abbonati 14.067 per 237.263 €.

Enzo Laganà
REGGIO ■

Un Parma formato Uefa strapazza - al di là del risultato pur netto - una Reggina in caduta libera (sei sconfitte nelle ultime sette gare) dimostrando di potersi allontanare dalla zona incandescente della classifica nella quale, invece, resta invischiata la squadra di casa incapace or■ di ritrovare gioco, condizione atletica e gol.

La compagine di Carmignani ha avuto in Morfeo, che già all'andata aveva condannato i calabresi, il mattatore indiscusso, non solo per i due gol realizzati e per l'assist a Simplicio, ma un vero leader, un'allenatore in campo tanto che al momento del primo cambio per i suoi ha suggerito a Carmignani di sostituire Vignaroli e non già Bolano.

Ma ■ dar man forte all'ex doriano hanno contribuito ■ po' tutti i compagni a cominciare da Olive, una vera calamita a centrocampo e Gilardino bravissimo ■ trasformarsi da bomber in «specchietto per le allodole», una trappola nella quale è caduta più volte la quasi inesistente retroguardia locale.

Il tonfo della squadra di Mazzarri non è stato comunque determinato soltanto dalla difesa: una ■■■o» consistente è venuta dagli uomini di centrocampo lenti e svogliati oppure ripetitivi fino all'esasperazione nel tentare di portare la palla piuttosto che farla viaggiare velocemente in avanti. La successione delle reti dimostra ampiamente questa innegabile realtà. Dopo ■ prodezza di Frey (15') che devia in angolo una puntata di Mesto, il Parma ottiene il vantaggio (21') ■ Morfeo che, smarcato intelligentemente da Gilardino, non ha difficoltà ■ superare ■ portiere locale, e non raddoppi al 35' perché il colpo di testa di Olive si infrange sul palo. Il bis giunge comunque all'apertura di ripre■ (4') ancora ad opera di Morfeo che, con un bel diagonale da quindici metri, supera Soviero nel frattempo sostitu■ dell'infortunato Pavarini.

La Reggina e i suoi 15 mila supporters tornano a sperare all'8 grazie ad un rigore realizzato da Mozart (fallo su Tedesco ■ Bolano e Cardone), ma, dopo sterili tentativi ■ Bonazzoli, Borriello ■ ancora Mozart, gli emiliani chiudono la gara al 19' con una facile rete di Simplicio lanciata dall'onnipresente Morfeo. Non c'è poi nient'altro da segnalare ■ non la «bravura» di Bresciano, capace di farsi ammonire due volte, ■ quindi espellere, ■ cinque minuti in cui è stato in campo.

Viste e riviste

Cufrè recidivo ora ci pensi la prova tv

Gigi Garanzini

Il cazzotto di Cufrè, il gol fantasma di Cannavaro: i due episodi-clou di una ■ giornata complessivamente ben arbitrata. Chiarissime le immagini nel pri■ caso, abbastanza nel secondo. Ma impossibile per Bertini, che stava giustamente osservando la ripresa del gioco, cogliere il corto gancio destro di Cufrè al mento di Di Michele. ■ molto difficile per Collina, come sempre accade per i palloni a mezz' aria, valutare ■ la respinta di Cejas sulla zuccata di Cannavaro fosse avvenuta al di qua o al di là della linea. A far giustizia del colpo proibito di Cufrè, recidivo ■ cazzotti come ricorderà Del Piero, dovrebbe provvedere ■ prova tv. a indennizzare ■ Juve di ■ pallone quasi certamente entrato ha pensato in tempi brevi lo stesso Cejas. Con gli interessi.

Molti i rigori domenicali. Alcuni forse ■ po' severi in rapporto ai parametri abituali, tutti comunque azzeccati. Uno per parte all'Olimpico: Messina prima puni■ una trattenuta di Lucarelli ■ Muzzi poi, nel finale e sull'altro fronte, un'entrata avventurosa di Zauri su Colombo. Doppietta anche ■ Paparesta a Bergamo, prima ■ castigare Marchegiani per un'uscita fallosa su Makinwa, poi nell'altra ■ Motta per un abbraccio a Semioli. ■ è fermato a ■ invece Tombolini a Reggio Calabria: e anche su quell'uno si può discutere, perché il parmigiano Cardone prima della gamba di Tedesco aveva toccato il pallone.

Molte proteste del Messina a Palermo nei confronti di Pieri. Ma il fallaccio di Aronica su Morrone era semmai da rosso diretto, non solo ■ seconda ammonizione: e sul rigore reclamato da Zampagna per trattenuta di Biava, la scorrettezza era reciproca■. Poche proteste a Lecce, ■ il primo gol del Siena ■ palesemente irregolare per fuorigioco di posizione, influente, di Tudor. Fuorigioco protagonista nell'anticipo di sabato a Bologna. Bravissimo Nicolai a cogliere l'offside di Bellucci sulla punizione poi trasformata da Tare: molto meno il suo collega Ivaldi a far annullare il raddoppio regolarissimo di Van der Meyde. A San Siro infine Rodomonti ha sorvolato ■ un ■ più che sospetto in area milanista. Non è il primo sconto di stagione praticato a Nesta.

IL SIENA CONTINUA A SPERARE NELLA SALVEZZA

Quattro gol a Lecce Prodezze dei portieri

Salvatore Gentile
LECCE

La partita delle occasioni perdute, da una parte e dall'altra, finisce in parità con i due portieri tra i migliori in campo. Zeman dichiara di non aver visto un bel gioco («anche per colpa del forte vento»); De Canio lamenta scarsa «cattiveria» dei suoi, «tenuto conto della precaria posizione di classifica».

Il Lecce al ■' sostituisce l'infortunato Bjelanovic con Konan che appena ■ minuto dopo porta in vantaggio i giallorossi: Giacomazzi lancia l'attaccante che dal limite di sinistro batte Manninger.

Il Siena non accusa eccessivamente il colpo e nel giro di otto minuti si riorganizza e pareggia: tentativi in area di Vergassola ■ D'Aversa con assist per Maccarone che indisturbato da pochi metri batte Sicignano.

Per il Lecce mancano il raddoppio in più occasioni Pinardi, Dalla Bona e Konan. Il Siena vicino al secondo gol con Chiesa, Maccarone ■ D'Aversa.

Poco dopo l'inizio della ripresa Ledesma lascia per infortunio ad Eremenko; ■ Canio toglie Chiesa per Taddei che si rileva provvidenziale perché al 36' segna il gol del pareggio con un gran tiro dalla lunga distanza. De Canio ricorre anche a Pecchia ■ Cirillo per riagguantare il risultato che nel frattempo è passato in favore del Lecce. Al 10', infatti, c'è stato ■ raddoppio del Lecce con Paci, ■■■■ dello squalificato Diamoutene, all'esordio casalingo in campionato. Il difensore che segna la prima rete in serie A ■ la dedica ■ genitori presenti in tribuna.

Lecce e Siena domenica prossima saranno impegnate rispettivamente con Juventus ■ Milan. «I bianconeri - dice Zeman - hanno grandi motivazioni perché lottano per lo scudetto; noi ■■■■ andiamo dicendo dall'inizio che puntiamo alla salvezza ■ perciò ora siamo più tranquilli. Però dico che il settimo posto è ancora alla nostra portata».

LECCE (4-3-3) 2	SIENA (3-4-1-2) 2
Sicignano 7; Cassetti 6,5, Paci 7, Stovini 6,5, Rullo 6; Giacomazzi 6, Ledesma 6 (4' st Eremenko 6), Dalla Bona 6; Valdes 6, Bjelanovic sv (9' ■ Konan 6,5), ■■nardi 6 (27' st Angelo sv).	Manninger 6; ■■gnani 6 (23' st Cirillo sv), Tudor ■ Portanova 6; Alberto 5,5 (16' st Pecchia sv), D'Aversa 6, Vergassola 6, Falsini 6; Cozza 6; Chiesa 5,5 (8' st Taddei 6,5), Maccarone 6,5.
All.: Zeman 6	All.: De Canio 6

Arbitro: Rosetti 6,5
Reti: pt 10' Konan, 18' Maccarone; st 10' Paci, 36' Taddei.
Ammoniti: Stovini, Tudor, Pinardi, Alberto, Maccarone, Cirillo, Falsini.
Spettatori: paganti 3.534 per un incasso di 38.338 €; abbonati 7.173 per una quota partito di 83.140 €.

PER LA TERZA VOLTA NELLA STAGIONE SARDI A SECCO AL SANT'ELIA

Esposito: il nazionale del Cagliari ieri è apparso in ombra

CAGLIARI (4-3-3) 0	(4-4-2) 0
Iezzo 6; Lopez 6 (35' st Pisano F. sv), Maltagliati 6, Bega 6, Agostini 6; Conti 6,5, Budel 6, Gobbi 6, Esposito 5,5; Suazo 6 (32' pt Bianchi 5), Langella 5 (28' ■ Alvarez 5,5.).	Antonioli 6; ■■■oni 6, Castellini ■ Falcone ■ (10' ■ Pavan 6), Pisano ■. 5,5; Diana ■ (33' st Edusei sv), Palombo 6,5, Volpi 7, Tonetto 5,5 (20' ■ Gasparroni 5); Flachi 5,5, Rossini 5,5.
All.: D. Arrigoni 6	All.: W.A. Novellino 6

Arbitro: Ayroldi 6,5
Ammoniti: Pisano M., Diana e Zenoni.
Spettatori: 14.000 circa.

Senza Zola, Cagliari spento

Esposito e Langella non pungono la Samp

CAGLIARI

Un risultato di parità a reti inviolate quello del Sant'Elia, tra il Cagliari e la Sampdoria, che ha regalato sorrisi ■ protagonisti, ma non ha, certamente, accontentato la platea che non ha assistito ad una bella partita. Ha, sicuramente, pesato la lunga sosta, tant'è che il famoso clima partita ha latitato per tutti i novanta minuti. Alla fine, quindi, quasi tutti felici soprattutto per ■ fatto che le due contendenti continuano ad occupare posizioni di tutto rispetto in classifica generale. Il Cagliari deve rinunciare al capitano Zola, fermato da ■■ altro infortunio muscolare, ed allo squalificato Abeijon, mentre la formazione ligure scende in campo priva di Doni, ma recupera Castellini e Rossini con Diana sulla fascia destra preferito a Gasparroni. E, così, il poco gioco visto ■ campo può ■■■■ giustificato dalla contemporanea ■■■■ dei due veri fantasisti: Zola e Doni. Si può, comunque, dire che se si fosse trattato di un incontro ■ pugilato avrebbe vinto la squadra di casa per i punti guadagnati in attacco. La formazione di Novellino, di contro, ha tenuto molto bene la parte centrale del campo ■■■ una certa supremazia di Volpi nei confronti di Conti. Una certa delusione, pertanto, per il Cagliari: il famoso tridente non è andato ■ segno per la terza volta in questo campionato. Alla assenza di Zola si è aggiunta la non felice giornata di Langella e Esposito e l'infortunio di Suazo che ha dovuto lasciare il campo per una contrattura all'adduttore della gamba destra.

[v. f.]

GAFFE DEL PORTIERE, IL CHIEVO KO A BERGAMO (3-0)

Marchegiani spalanca la porta all'Atalanta

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Chi l'avrebbe mai detto che l'Atalanta, ultima che più ultima non si può per buona parte della stagione, sarebbe riuscita ■ rimettersi in corsa, diventando a otto partite dalla fine la squadra più temibile tra quelle che lottano per la salvezza? Rossi, con molta pazienza e tanto lavoro, le ha ridato un gioco e la voglia di crederci e con tre vittorie consecutive (Parma, Sampdoria, Chievo) i nerazzurri si sono portati a soli 4 punti dal quart'ultimo posto, occupato proprio dai veronesi, usciti con le ■■■ rotte dalla trasferta bergamasca.

«A nome della squadra, chiedo ■■■ ai tifosi per l'ignobile partita», ■ stato ■ lapidario commento di D'Anna, che riassume bene quanto visto ■■ campo. Il Chievo, infatti, ha fatto ■ tutto per far vincere l'Atalanta. Non soltanto con una prestazione di modesto livello, ma anche ■■■ gravi errori, soprattutto in occasione dei primi due gol, quelli che hanno indirizzato l'incontro sul binario favorevole ai padroni di casa.

Ha fatto tutto Marchegiani nel primo quarto d'ora. Al 5', quando ha steso impietosamente Makinwa ben lanciato da Marcolini (rigore trasformato dallo stesso centrocampista); al 15', quando è ■scito a vuoto per cercare ■ intercettare un cross di Motta destinato ■ finire sul fondo. Il portiere è stato beffato da Lazzari, che ■ testa ha rimesso in mezzo per il solitario Makinwa: 2-0 facile. Al 21' il terzo regalo, con D'Anna che ha ciabattato a lato il rigore concesso da Paparesta per un fallo di Motta su Semioli. Per il capitano è il terzo penalty sbagliato su quattro tirati quest'anno.

■ questo punto l'Atalanta ha dovuto soltanto aspettare l'occasione per chiudere il match, occasione arrivata al 9' st con Montolivo.

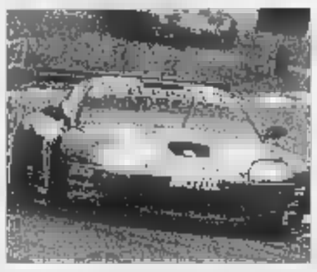
ATALANTA (3-5-2) 3	CHIEVO (4-4-2) 0
Calderoni 7; Rivalta 6, Sala 6, Capelli 6,5 (43' st Lorenzi sv); Motta 6,5 (39' st Adriano sv), Montolivo 6,5, Bernardini 6,5, Marcolini 7, Bellini 6,5; Lazzari 6 (32' ■ Migliaccio sv), Makinwa 7,5.	Marchegiani 4; ■■tenza 6, Mandelli 5,5, D'Anna 4,5, Lanna 5; Luciano 5 (1' st Marchesetti 5,5), Brighi 5,5 (1' ■ Baronio 6), Sammarco 5 (25' st Franceschini sv), Semioli 6; Cossato 6, Pellissier 6.
All.: D. Rossi 7	All.: Beretta 5

Arbitro: Paparesta 6,5
Reti: pt 5' Marcolini rigore, 15' Makinwa; st 9' Montolivo.
Ammoniti: Capelli.
Spettatori: paganti 7.821, incasso 86.110 €; abbonati 8.986, quota 140.360,58 €. **Note:** al 21' pt D'Anna ha sbagliato un rigore

AUTO: IL CAMPIONATO FIA GT A MONZA

Nel duello tra «cugine», la Ferrari 550 vince allo sprint Le Maserati conquistano quattro posti fra i primi cinque

■ MONZA. Cugine, ma non in pista dove i legami ■ parentela vengono dimenticati. Gran duello nella prima gara ■ Fia-Gt tra Ferrari e Maserati, con ■ 550 ■ Cavallino Rampante, guidata da Gabriele Gardel ■ dal portoghese Pedro Lamy che ■ è imposta su un «poker» di Mc12 del Tridente, ■ Bartels-Scheider, Babini-Biagi, Peter-Buncombe-Rusinov e Bertolini-Wendlinger. Finale in volata, con brivido per le performances della Corvette C5 di Longin-Kumpen-Hezemans fermata dalla rottura del motore a pochi giri dal termine quando lottava ■ vertice della corsa. La Maserati può recriminare per i problemi che hanno rallentato le sue vetture: Biagi che ha sbagliato un pit-stop arrivando lungo, Bartels è stato protagonista di un testa-coda, Bartolini penalizzato da una collisione. Ma l'inizio campionato vede la Casa modenese in testa alla classifica.


La Ferrari 550 di Gardel e Pedro Lamy

IL NUOVO MONDIALE TURISMO DEBUTTA CON DUE ■■■ SPETTACOLARI

Alfa Romeo e Bmw fanno pari: un successo a testa Alex Zanardi torna sul gradino più alto del podio

■ MONZA. E' finita 1 ■ 1 la sfida tra Alfa Romeo e Bmw nelle gare che hanno aperto il nuovo Mondiale turismo. La 320i ■ Dirk ■■■ ■ è imposta ■■■ prima, ■ Casa italiana ha risposto con una perentoria affermazione della 156 ■■■ l'inglese James Thompson nella seconda. Lotta senza respiro in queste corse ■ ■■■ ■5': Muller partito ■■ pole ha resistito agli attacchi di Farfu e Tarquini con le auto ■■ Biscione. ■■■ prova successiva Rydell con la Seat non ■ riuscito ■■ approfittare del primo posto nello schieramento, superato alla prima ■■■ da Thompson che ■ andato a ■■■■ davanti ■ un nugolo di Bmw, con Tarquini spinto in testa-coda da Muller. La giornata ha segnato il ritorno sul primo scalino del podio di Alex Zanardi che, piazzandosi 10° ■■■ la ■■■ Bmw modificata, si ■ imposto nella prima prova del campionato italiano.

L'Alfa 156 dell'inglese Thompson

CICLISMO: BATTE IN VOLATA I COMPAGNI DI FUGA HINCAPIE ■ FLECHA, AMARO ADDIO DEL 39ENNE TAFI (42°)

Boonen fa il diavolo nell'Inferno del Nord

Dopo il Fiandre domina anche la Roubaix

personaggio

Giorgio Viberti

L nuovo Diavolo dell'Inferno del Nord si chiama Tom Boonen, ha appena 24 ■■■, è belga ■ ■ 8 giorni ha conquistato dapprima ■ Giro delle Fiandre, classica dei muri fiamminghi, ■ ieri ■ Parigi-Roubaix, famigerata prova francese sul pavé. Boonen ha dominato, sgretolando via via la resistenza degli avversari dopo che circa a metà gara si era estromesso per una caduta l'altro belga favorito Peter Van Petegem. Otto giorni prima nel Fiandre il nuovo astro del ciclismo mondiale era arrivato da solo sul traguardo di Meerbeke, ieri gli sono rimasti avvinghiati solo l'americano Hincapie e lo spagnolo Flecha, adattatisi infine alle sue spalle nella scontata volatina conclusiva sulla pista del mitico velodromo nella Città del Pavé. Pochi altri corridori erano riusciti nella storica accoppiata Fiandre-Roubaix, alcuni ■■■ celebrati come lo svizzero Suter nel '23 (l'unico non belga), Gijssels ('32), Rebry ('34), Impanis ('54), ■ i più famosi De Bruyne ('57), Van Looy ('62), De Vlaeminck ('77), infine Van Petegem (2003). Ma non Magni, ■ Merckx, tanto per citare solo due grandi interpreti della classicha del Nord. Anche per questo Boonen è già di diritto fra i big del pedale.

La corsa, partita con ■ sole da Compiegne, ha poi trovato anche pioggia, vento e freddo. Animata dalla lunga fuga iniziale di generosi comprimari (Lang, Berges, Thijs, Herrero, Barredo, Chavanel, Brard e Coyot: massimo vantaggio 12 dopo 85 km), la Roubaix è entrata nel vivo quando la Quick Step di Boonen lottino il lavoro di scrematura anche del nostro Pozzato, al servizio del giovane capitano e la Fassa Bortolo hanno cominciato a fare sul serio. Anche senza il leggendario settore della Foresta di Arenberg, bypassata quest'anno perché ritenuta troppo pericolosa e bisognosa di restauro, i 25 tratti di pavé hanno decimato il grupp■■■ stante le avveniristiche biciclette in carbonio, titanio ■ magnesio di cui erano stati equipaggiati non pochi fra i protagonisti. Alla fine, con lo scatenato Boonen, si sono trovati davanti Flecha e lo svizzero Cancellara della Fassa Bortolo, Hincapie, lo svedese Backstedt (vincitore l'anno scorso) e il danese Michaelsen. Cancellara ■ ■ arreso per primo, ma solo alla sfortuna: foratura e guai tecnici alla bici. Poi, sul Carrefour de l'Arbre (quart'ultimo tratto di pavé, 15 km dalla fine), proprio vicino a una taverna che propone agli avventori le caricature di tutti i vincitori della Roubaix, Boonen si è messo a tirare facendo a pezzi prima Michaelsen e poi anche Backstedt. Gli hanno resistito soltanto Flecha e Hincapie. Il primo avrebbe voluto vendicarsi della beffa di mercoledì scorso, quando alla Gand-Wevelgem fu rimontato e battuto dal belga Mattan che però aveva sfruttato scandalosamente le scie di auto ■ moto. Hincapie invece deve aver rispolverato ■■ Boonen ricordi ■■ incubo, di quando nella Roubaix ■■■■ l'americano era suo capitano ■ Tom dovette aspettarlo tre volte prima di ■■■■ affrancato dal ruolo di gregario e concludere la corsa al 3° posto (a soli 21 anni). Trascorsi lontani ■ recenti a parte, la volata ■■■ ha avuto storia e Boonen si dimostra davvero l'erede del grande fiammingo Johan Museeuw, tre Roubaix in carriera (più un secondo posto e due terzi), che ieri sul podio ha abbracciato il suo degno successore.

Se il giovane b■■ga entra nella storia, un «vecchio» italiano esce dal ciclismo. Andrea Tafi, fiorentino di Fucecchio, ■■ anni fra meno di un mese, sognava di ripetere il successo del '99 per chiudere ■■ bellezza. Invece ha forato già nel terzo settore ■ pavé ed è stato costretto sempre a inseguire, mai con i big. L'ultima delle sue 13 Roubaix, tutte portate ■ termine, l'ha visto concludere solo al 42° posto, ma i 20 mila nel Vélodrome lo hanno comunque riconosciuto ■ ■■■■■■ con un lungo applauso. Tafi, commosso, ha confessato che nella notte non era stato bene, ma ■■■■ voluto correre ■■ stesso. «Perché la Roubaix è unica», ■ non solo per Boonen.

Tom Boonen, 24 anni, team Quick Step, esulta sul traguardo del Vélodrome di Roubaix battendo in volata l'americano Hincapie e lo spagnolo Flecha suoi compagni di fuga

SUPERA PETACCHI IN VETTA AL PRO TOUR

Tom Boonen, nato il 15/10/'80 a Mol (Bel), risiede a Balen. Alto 192 cm, pesa 84 kg, pro' dal 2002, team belga Quick Step. Hobby: mountain bike, musica, animali (ha un asino spagnolo di nome Camille). Vittorie pro': 32 (fra cui Fiandre e Roubaix '05, Gand-Wevelgem 04). Internet: *www.tomboonen.be*.
Ordine d'arrivo della Parigi-Roubaix (257 km): 1. Tom Boonen (Bel) 6h 27'31"; 2. Hincapie (Usa); 3. Flecha (Spa); 4. Backstedt (Sve) 1'09"; 5. Michaelsen (Dan) 2'28"; 6. Van Bon (Ola) 3'45"; 29 Pelito 4'52"; 30 Franzoi; 31. Cortinovis; 36. Bortolami; 42. Tafi; 47. Ballan.
Classifica Pro Tour (dopo 7 prove): 1. Tom Boonen (Bel) punti 112; 2. Petacchi 93; 3. Freire (Spa) 78; 4. Julich (Usa) e Hincapie (Usa) 75; 6. Hondo (Ger) 70; 7. Flecha (Spa) 65; 8. Hushovd (Nor) 55; 9. Di Luca 51; ■■. Valverde (Spa) 43; 11. Rebellin 41.

TENNIS: PARTE LA STAGIONE SULLA TERRA, MENTRE IN FLORIDA LA FARINA CEDE ALLA DAVENPORT (7-5, 7-5)

Montecarlo, la porta del «rosso» doc

Stefano Semeraro

Montecarlo è una provincia importante, per l'anima molto vintage del tennis. Dagli inizi alla metà del Novecento i campi rosso vivo precipitati in terrazze verso il mare hanno coinciso con un equinozio mentale: iniziava la vera stagione. La vita si addolciva, i campioni uscivano dal letargo. Così oggi dispiace arrivare a Roquebrune e trovare un Principato nel lutto per la morte di Ranieri, e il torneo, formalmente ancora nobile ma da tempo declassato nell'attenzione dei big, ulteriormente imbastardito dai tanti infortuni che rendono ormai necessario tenere accanto alla classifica un bollettino medico per decrittare le vere gerarchie. I monegaschi sanno però benissimo che l'immagine, per le piccole patrie, è tre-quarti di realtà. Quindi, abolite le feste in segno di rispetto, si va avanti elaborando lutti ■ assenze. Le stagioni, nel tennis come nel meteo, non esistono più, sulla terra si ■ giocato addirittura ■ febbraio ■■ Sud America e la ■■■ settimana a Valencia e Casablanca. Ma il Country Club resta pur sempre la porta ■■ «rosso» d.o.c. che continuerà poi a Barcellona, Roma, Amburgo per culminare a Parigi, ■ fine maggio. Federer torna in Costa Azzurra dopo ■■ anni, per la prima volta da number one. Perso per strada ■ progetto di Grande Slam, l'obiettivo per il sovrano assoluto - ■ tornei vinti nel 2005, e ■■ primato più inattaccabile del caveau di ■■ banca svizzera - ■■■ trionfare ■ Parigi e dimostrarsi immortale anche sul «lento». Assenti per infortuni assortiti i poco terricoli Hewitt e Roddick, suoi damigelli d'onore nel ranking, e già in part-time pre-pensionistico Agassi, nell'immediato gli restano ■■■ rivali più tosti Safin, il prodigioso cucciolo spagnolo Nadal, già entrato fra i top-20, il commovente Henman, più una manciata di latini. Gli stress del circuito ■■ fanno sentire però anche su sudamericani e iberici. Moya è finora parso fra lo stonato ■ l'innamorato (della bella Pennetta), Ferrero solo stonato. Kuerten, dopo due operazioni all'anca, è quasi un ex. Coria è in ripresa, mentre Nalbandian e il campione olimpico Massu ■■■ ancora ■■ bacino di carenaggio, e Gaudio forse è tornato quello che era prima di ricevere in dono Parigi. Così, in attesa dell'epifania di qualche giovane star - il francesino nero Monfils, ad esempio -, la speranza ■ che, da qui all'inizio del Roland Garros un lampo riescano a saettarlo, magari ■ Roma, anche i nostri Volandri e Storace, entrambi ■■ arrivo da mesi problematici.

■■■ non ha problemi ■ invece Silvia Farina: a 32 anni, infilata in una stagione che pareva ■ semi-congedo, ha conquistato una■ finale di prestigio ad Amelia Island, battendo - complice una caviglia infortunata - Serena Williams nei quarti, e cedendo ieri nel big match solo all'americana numero 1 del mondo Lindsay Davenport (7-5, 7-5).

Roger Federer, n.1 del tennis mondiale

in breve

■ **NUOTO: TRE ■■■■■ MIGLIORATI A RICCIONE**
Tre record italiani nell'ultima giornata degli Assoluti Primaverili a Riccione. Filippo Magnini e Federica Pellegrini hanno ottenuto i primati italiani rispettivamente dei 100 sl con 48"74 (era 48"87) e dei 200 sl con 1'57"92 (era 1'58"02). ■ evidenza anche Alessia Filippi (200 dorso ■ 2'12"13), Alessio Boggiatto ■■■ misti in 2'00"68) ■ Chiara Boggiatto (200 rana in 2'27"12 record italiano, ■■■ 2'28"60): per tutti sono arrivati anche i pass per i Mondiali di luglio a Montreal, ottenuti anche da Lorenzo Vismara (100 sl) e da tre staffette (4x100 sl U, 4x100 mista D e 4x200 sl D).

■ **MARATONA: CONSOLE QUARTA A PARIGI**
Rosalba Console ha concluso al 4° posto, ■ 2h 28'04", la maratona di Parigi, vinta dalla russa Grigoryeva (2h 27'00") davanti ■■■ keniana Florence Barsosio (2h 27'18") e all'etiope Asha Gigi (2h 27'37"). In campo maschile successo del keniano Salim Kipsang (2h 08'02"). Un altro keniano, Muindi, si è imposto nella sempre veloce ■■ km ■ Rotterdam in 2h 07'49".

■ **RALLY: ■■■ (CITROEN) 1° IN NUOVA ZELANDA**
Sebastien Loeb ha conquistato in Nuova Zelanda ■ seconda vittoria stagionale. Il francese della Citroën, campione del mondo in carica e vincitore del «Montecarlo», nella quarta prova del mondiale rally ha battuto di 49"8 il finlandese Marcus Gronholm (Peugeot). Solberg, iridato nel 2003, con la Subaru si è piazzato terzo a 1'08"7.

■ **ANDREUCCI (FIAT PUNTO) 3° NEL 1000 MIGLIA**
Vittoria di Travaglia (Renault) nel 29° Rally 1000 Miglia. Terza la Fiat Punto ■ Andreucci, 6° quella ■ Basso.

■ **BASEBALL: ■ BOLOGNA LA COPPA ITALIA**
La Coppa Italia 2005 di baseball ■ andata all'Italeri Bologna, che a Caserta ha battuto la Prink Grosseto per 8-5. In semifinale gli emiliani ■■■■■ superato i Warrions Paternò (2-0) mentre i toscani avevano sfruttato ■ rinuncia della Danesi Nettuno a tornare in campo dopo l'interruzione di sabato (sull'1-1) per pioggia.

BASKET: TREVISO TRAVOLGE ROMA, ALLE SUE SPALLE ANCHE MILANO TIENE BENE IL RITMO

Poz■ e Bagaric litigano, ma■ Bologna batte Siena

Plateale alterco tra il play e il pivot croato, messi in panchina da coach Repesa

Archiviata l'amara Eurolega 2005 per il basket italiano, in campionato la Benetton ha ritrovato magicamente ritmi ed equilibri, agevolata anche dalla non proprio inossidabile tempra di Roma, travolta al Palaverde con un «ventello» abbondante sul groppone. Alle spalle della capolista trevigiana tengono bene il ritmo, seppur a debita distanza, ■■ Bologna che Milano, mentre cadono le altre due inseguitrici Siena e Cantù. Bologna ha alzato la voce in ■■■ proprio contro Siena, mentre Milano ha fatto bottino sul difficile campo di Livorno. Cantù ha invece deposto le armi in casa contro Reggio Emilia, tornata rivelazione ■■■■ nella Coppa Italia persa soltanto in finale. Tornando alle nostre squadre escluse dalla Final Four di Eurolega, stupisce il capitombolo interno di Pesaro contro la penultima della classifica Jesi, che dunque rimescola le carte nella lotta per la salvezza, considerata anche la vittoria casalinga della cenerentola Reggio Calabria.

Nella riedizione della finale scudetto e della semifinale di Eurolega 2004, Bologna ha respinto Siena grazie soprattutto alle 7 triple messe a segno nel terzo quarto di gara contro le quali i tricolori - privi ■ Vanterpool ■ Zukauskas - non hanno saputo trovare immediate contromisure. Siena era partita meglio con Chiacig (12-18), ma Smodis ■ Vujanic avevano subito ristabilito l'equilibrio. Bologna, malgrado un litigio plateale tra Bagaric e Pozzacco, restava a contatto (29 pari a metà gara) prima di trovare la ■■■ dalla distanza con Belinelli (3 triple) e Mancinelli (2). Inutile la reazione di Lamma nell'ultimo quarto: Douglas ha firmato 14 punti in 10' e Bologna alla fine ha anche ribaltato la differenza canestri dell'andata (-8). I migliori realizzatori: Douglas 19, Lorbek 12, Mancinelli 10; Chiacig 20, Thornton 16, Lamma 14. **[g. vib.]**

SCONFITTE CASALINGHE ■■■ CANTÙ E JESI

Serie A (12ª di ritorno): Lauretana Biella-Snaidero Udine 69-66 giocata sabato, Climamio Bo-Montepaschi Si 80-65, Benetton Tv-Lottomatica Rm 84-52, Sedima-Roseto-Casti Va 83-71, Solidago Li-Armani Mi 65-79, Pompea Na-Navigo.it Te 82-73, Eurofiditalia Rc-Air Av 99-82, Vertical Cantù-Bipop Re 73-78, Scavolini Ps-Sicc Jesi 72-80.
Classifica: Benetton 46; Climamio, Armani 40; Vertical, Montepaschi 38; Lottomatica 28; Scavolini, Pompea, Sedima 26; Navigo.it, Solidago, Air, Snaidero, Bipop 24; Casti 22; Lauretana 20; Sicc 18; Eurofiditalia 16.
Prossimo turno (giovedì 14, ■■■ 20,30): Snaidero-Solidago, Bipop-Air (mercoledì 13, ore 20,30), Lottomatica-Sedima, Casti-Armani, Montepaschi-Lauretana, Sicc-Eurofiditalia (ore 21), Navigo.it-Scavolini, Vertical-Benetton, Pompea-Climamio.
Legadue (28ª giornata): Sebastiani Ri-Montecatini 101-91, Banca Nuova Tp-Conad Rn 83-84, Edimes Pv-Eurorida Scafati 66-75, Maxim Bo-Carifabriano 88-63, Carife Fe-Bancosardegna Ss 76-80, Cimberio No-Imesa Osimo 80-78, Imola-Premiata Montegranaro 87-71, Pepsi Ce-Upea Capo d'Orlando 86-91.
Classifica: Upea 48; Maxim 42; Premiata 34; Cimberio, Eurorida 32; Conad 30; Pepsi, Carife, Sebastiani 26; Banca Nuova, Edimes 24; Montecatini 22; Imola 20; Carifabriano, Bancosardegna 18; Imesa 10.
Prossimo turno (giovedì 14, ■■■ 20,30): Premiata-Maxim, Upea-Carife, Sebastiani-Edimes, Eurorida-Carifabriano (ore 21), Conad-Bancosardegna, Cimberio-Imola, Montecatini-Pepsi (ore 21), Imesa-Banca Nuova (mercoledì 13, ore 18,30).

VOLLEY: PASSEGGIA MACERATA A VIBO, PERUGIA PASSA ANCHE A PADOVA

Savani e Sartoretti trascinano Trento Pesante sconfitta di Treviso e Verona

Al di là dell'aspetto etico, se Trento ha scelto - come si mormora - di perdere l'ultima partita della prima fase a Taranto per scivolare in classifica fino all'8° posto ed incontrare così Piacenza capolista (e non Macerata o Treviso), si è trattato di una decisione che sta rivelandosi azzeccata. Due partite, infatti, ed altrettante vittorie proiettono l'Itas verso la semifinale, anche se la Copra, pur ancora sfasata in qualche elemento (Marshall, per esempio), promette di non arrendersi facilmente.

Ieri, in casa dei trentini, Zlatanov (26 punti) ■ compagni sono andati ■■■ a pareggiare il conto e possono anche recriminare per ■■ arbitraggio che, specie nella seconda frazione, è ■■■ casalingo. E tuttavia, in vantaggio per due set a uno, Piacenza ■■■ ha saputo affondare i colpi, permettendo all'Itas (Savani 23, Sartoretti 22) di rientrare in corsa ed aggiudicarsi poi il tie-break in maniera fin troppo netta.

Senz'altro curioso che, oltre ■ Burattini (il tecnico che ha sostituito Prandi in corsa), ■ ■■ anche l'altro esordiente dei playoff, Mauro Berruto, a condurre per 2-0 il proprio quarto: Macerata infatti ha dominato a Vibo Valentia contro una Callipo rassegnata, nonostante il caldissimo incitamento del pubblico che ha gremito il nuovo impianto dei calabresi. Ma Milikovic (18) e Bernardi (13) ■■■ sono certo giocatori che si spaventano per così poco ed hanno trascinato la Lube ad un successo che prelude ad un probabilissimo epilogo della sfida con gara-3.

Impeccabile Macerata, disastro■■ invece Treviso che a Verona non ha pressoché mai messo in discussione il successo della squadra di casa, terribilmente incisiva in battuta (11 aces) ■ con ■■ Granvorka in gran spolvero (14). Sul 2-0 si è portata ■■■■ Perugia (Lebl 21) vincendo a Padova (Meszaros 20).

Infine le donne, dove Novara appare in crisi ed ha permesso a Jesi (Togut 24) di recuperare le iniziali due sconfitte e rinviare il verdetto alla bella di mercoledì. **[g. bar.]**

DONNE: NOVARA ANCORA KO

■■ **maschile** Playoff (quarti di finale, gara 2): Itas Tn-Copra Pc 3-2 (19-25, 25-20, 21-25, 25-20, 15-9), situazione 2-0; Marmi Lanza Vr-Sisley Tv 3-0 (23, 22, 21), sit. 1-1; Tonno Callipo Vibo Valentia-Lube ■■ 0-3 (22, 21, 23), sit. 0-2; Edilbasso Pd-Rpa Pg 1-3 (32-30, 18-25, 28-30, 16-25) sit. 0-2. *Prossimo turno:* mercoledì 13 (ore 20,30) gara-3 dei quarti a Piacenza, Perugia, Macerata e Treviso.
A1 femminile Playoff (quarti ■ finale, gara 4): Monte Schiavo Jesi-Sant'Orsola Asystel No 3-0 (16, 22, 18), sit. 2-2; Infotel Forlì-Despar Pg 0-■ (20, 16, 24), sit. 1-3, qual. Perugia. Foppapedretti Bg e BigMat Kerakoll Chieri si erano già qualificate in tre partite. *Prossimo turno:* mercoledì 13 (ore 20,30) gara-5 dei quarti a Novara.

LA GRANDE SFIDA È RIPARTITA DA JEREZ: SCINTILLE FRA I CANDIDATI AL TITOLO IRIDATO

L'entusiasmante duello tra i due campioni esplode a tre giri dal termine: contatto fatale all'ultima curva
Lo spagnolo (2°):«Nessun reclamo, questa è la legge delle corse»

Record
291,9 Km/h
Melandri (Ita-Honda)

I NUMERI DEL MOTOMONDIALE

MOTO GP

ORDINE D'ARRIVO

1 **Valentino Rossi** 45'.43''.156

2	Gibernau	a 8''631	6	Bayliss	28''509
3	Melandri	18''460	7	Biaggi	30''618
4	Barros	26''938	13	Capirossi	1'02''372
5	Nakano	27''659	15	Rolfo	1'33''607

17° **Battaini** a un giro
RITIRATI: Hayden, Roberts, Byrne
GIRO PIU' Rossi in 1'40''596

CAMPIONATO PILOTI

1	Rossi	25	6	Bayliss	10
2	Gibernau		7	Biaggi	9
3	Melandri	16	8	Capirossi	3
4	Barros	13	9	Rolfo	
5	Nakano	11	10	Battaini	0

CAMPIONATO COSTRUTTORI

1	Yamaha	25	4	Ducati	6
2	Honda		5	Suzuki	2
3	Kawasaki	11	6	Blata	0

250

1 **Daniel Pedrosa** 45'.36''.679

2	Porto	a 2''136	6	Lorenzo	37''728
3	De Angelis	29''682	7	Locatelli	45''038
4	Divizioso	36''539	8	Debon	56''339
5	Barbera	37''499	9	Corsi	1'02''844

RITIRATI: Jenkner, Stoner, De Puniet, Aoyama Vincent, Smrz, Molina, Guintoli
PIU' Pedrosa in 1'44''459

CAMPIONATO PILOTI

1	Pedrosa	25	6	Lorenzo	10
2	Porto		7	Locatelli	9
3	De Angelis		8	Debon	
4	Dovizioso		9	Corsi	7
5	Barbera	11	10	Giansanti	6

CAMPIONATO COSTRUTTORI

1	Honda	25	4	Fantic Moto	
2	Aprilia	20			
3	Yamaha	0	6		

125

1 **Marco Simoncelli** 42'.27''.96

2	Kallio	a 1''418	7	Poggiali	13''651
3	Lai	1''510	8	Faubel	14''590
4	Pasini	8''282	9	Olive	17''164
5	Talmacsi	8''930	11	Simon	17''262

RITIRATI: Pirro, Zanetti, Rosa, Bautista, Luthi, Nieto, Giuseppetti, Kuzahara, Gadea
GIRO PIU' VELOCE: Nieto in 1'49''176

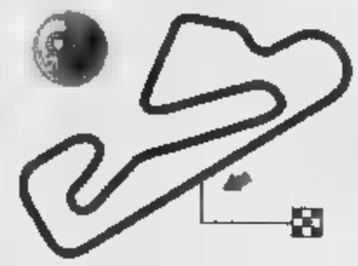
CAMPIONATO PILOTI

1	Simoncelli		7	Poggiali	10
2	Kallio	20	8	Faubel	9
3	Lai		9	Olive	8
4	Pasini		11	Simon	7
5	Talmacsi	11	12	Hernandez	6

CAMPIONATO COSTRUTTORI

1	Aprilia	25	4	Gilera	10
2	Ktm	20	5	Derbi	4
3	Honda	16	6	Malaguti	0

GARA
Gran Premio del Portogallo



Estoril

Pole Position		Sinistra
Lunghezza		4182 metri
Larghezza		14 metri
Rettilineo più lungo		986 metri
Curve a sinistra		4
Curve a destra		9
Orari gara	12,15	(250)
	14,00	(MotoGp)
	15,30	(125)
Diretta Tv	Italia 1 - Eurosport	

Il re di Tavullia con la sua Yamaha ha imposto a tutti gli avversari la legge del più forte
Delusione per Biaggi (7°): «Ho dato l'anima con una bella rimonta ma sul futuro non faccio più previsioni»

MITICO
Rossi subito in trionfo Gibernau nella sabbia

1 **ULTIMO GIRO.** Valentino (a destra) è al comando con un margine esiguo (3 decimi), si scompone entrando in curva, allarga e viene infilato dal rivale. All'arrivo mancano ancora cinque curve, un rettilineo e un paio di km.

Enrico Biondi
Inviato a JEREZ

Andiamo bene. Se questo è il pirotecnico inizio di un campionato del mondo di motociclismo, classe MotoGp, chissà che cosa ci riserveranno le prossime 16 [illegible]. In quel catino ribollente di tifo che era ieri il circuito andaluso di Jerez, Valentino Rossi ha inferto al rivale preferito, lo spagnolo Sete Gibernau, un'altra di quelle «stoccate» che hanno il potere di minare alla radice il morale dell'avversario.

Solo che, questa volta, il folletto di Tavullia ha usato le maniere forti, [illegible] si addice a un campione [illegible] razza che [illegible] perdere non ci [illegible] per niente. Uno scontro ravvicinato, tra i due, come spesso accade nel mondo dei motori. Come [illegible] ricordare i sorpassi finiti a sportellate tra Renè Arnoux [illegible] Gilles Villeneuve a Digione nel '79, un duello tra Renault e ferrari diventato cult per gli amanti del brivido, o il contatto proprio su questa pista e che vide protagonisti Michael Schumacher e Jacques Villeneuve nella Gran Premio del '97 che consegnò il titolo mondiale al canadese?

Ieri tutto è accaduto all'ultimo giro: Valentino [illegible] al comando con [illegible] margine esiguo (3 decimi di secondo), si scompone in una entrata di curva, allarga e viene infilato dal rivale. All'arrivo mancano [illegible]co[illegible] cinque curve, un rettilineo e un paio di chilometri al massimo. Il tempo stringe, bisogna inventarsi qualcosa. E Valentino prova la mossa disperata, affianca lo spagnolo, lo infila di prepotenza ma Gibernau non molla. I due viaggiano pericolosamente appaiati sino all'ultima curva quando Valentino sfrutta l'unico varco che trova, all'interno. Mette anche le ruote sull'erba pur di non mollare la linea che lo separa dal successo.

> Valentino: «Non ho colpe Qui non siamo in Formula 1 dove nessuno sorpassa Ci siamo toccati e io sono rimasto in pista»

Gibernau, più esterno, lo vede [illegible] cerca di «chiudere la porta»: inevitabile il contatto, con il catalano che finisce nella ghiaia e il pesarese che va a vincere. Il catino ammutolisce improvvisamente, [illegible]e colpito da un invisibile gancio nello stomaco che ti leva forza e voce. Impossibile capire se nella vittoria dell'italiano ci sia stato «dolo», [illegible] sia stata varcato quel confine sottile e mai scritto che divide una manovra corretta da una temeraria. Sta di fatto che, appena riavutosi, il pubblico [illegible] sonoramente fischiato l'italiano e lui, per tutta risposta, ha dispensato sorrisi ironici, [illegible] la mano formalmente al suo avversario che si teneva una spalla, dolorante per l'impatto [illegible] la moto del pesarese, e sul palco esibiva una faccia da funerale.

Valentino non si sente [illegible] colpa. Lo ha ribadito dopo la gara: «E' stato un normale contatto, [illegible] ho tenuto la mia traiettoria, lui mi ha chiuso, [illegible] siamo toccati e io sono rimasto in pista. Contatti normalissimi, come ne accadono di milioni nelle gare. Sete, giustamente, ha tentato di chiudermi la porta, gli è andata male. Le corse di moto [illegible] queste. Gibernau è arrabbiato? [illegible] credo bene, ma non posso farci nulla. Mi auguro soltanto che non [illegible] siano di mezzo reclami o cose del genere. Altrimenti facciamo come in Formula 1, dove non si sorpassa nessuno e va bene così».

Lo spagnolo in realtà si è dimostrato un vero gentleman, glissando sull'incidente [illegible] confermando che nessuno della squadra, per [illegible] espressa volontà, avrebbe presentato [illegible]: «Personalmente sono contrario ai reclami, [illegible] li ho mai voluti. Il risultato va ricercato [illegible] pista. Accetto la sconfitta, anche se dolorosa, il campionato è ancora lungo». Parole sante, ma ci piacerebbe sapere il suo pensiero se questa fosse stata l'ultima gara della stagione, magari decisiva per il titolo.

Resta [illegible] fatto che Gibernau aveva passato tutto l'inverno a «rigenerarsi psicologicamente» dopo il ko subito lo scorso anno. E c'era pure riuscito, ripartendo con la calma tipica di chi ha riacquisto sicurezza nei propri mezzi, la consapevolezza di poter diventare campione del mondo. Valentino, con la leggerezza di un caterpillar, gli ha frantumato [illegible] castello di certezze al primo affondo.

2 **L'ATTIMO FATALE.** Rossi tenta la mossa disperata, affianca lo spagnolo, lo infila di prepotenza, Gibernau [illegible] molla. I due sono pericolosamente appaiati all'ultima curva: Valentino sfrutta l'unico varco che trova, all'interno.

3 **CONTATTO.** Gibernau, più esterno, vede il rivale e cerca di «chiudere la porta»: inevitabile il contatto.

4 **CIAO SETE.** Il catalano ha la peggio e finisce nella sabbia mentre il pesarese vola per primo al traguardo.

LA HONDA SI CONSOLA

Melandri «Un podio da sogno»

i rivali

dall'inviato a JEREZ

SCENDERE da una moto (la Yamaha) dopo un anno disastroso, salire su un'altra (la Honda) e finire sul podio alla prima gara era impresa riuscita solo a Valentino Rossi lo [illegible] anno in SudAfrica. Marco Melandri ieri lo ha parzialmente emulato chiudendo al terzo posto un weekend da sogno: «E infatti ancora non ci credo. Magnifica gara, ormai mi ero messo il cuore [illegible] pace, puntavo al quarto posto. Poi Hayden si [illegible] sdraiato e [illegible] sono ritrovato terzo». Gli chiedono del duello Gibernau-Rossi: prima ci scherza un po' su («potevano [illegible] ancora un po' lunghi tutti e due, così avrei vinto io...»), poi ha parole dure contro il pesarese.

«Secondo me si sta esagerando, ho visto piloti squalificati per molto [illegible]. Non entro nel merito della gara, però [illegible] ha dato fastidio il comportamento di Valentino a fine gara». Chiaro il riferimento [illegible] sorrisini quasi irriverenti. «Capisco l'ardore agonistico - conclude Melandri - ma a mio parere bisogna darci tutti una regolata». E scappa a festeggiare con gli amici, anche perché l'aria che [illegible] respira nel suo team (lo stesso di Gibernau) non è delle migliori.

Musi lunghi anche alla Ducati, in [illegible] di risultati. Capirossi ha chiuso 13°, ma con un piede rotto [illegible] più non [illegible] lecito aspettarsi. «Ho fatto l'impossibile, credetemi», dice Loris. La Ducati non ha utilizzato il sistema di controllo del freno motore perché nel warm up del mattino i tecnici avevano riscontrato un anomalo allungamento della catena». Oggi la rossa di Borgo Panigale tornerà in pista (insieme con la Yamaha di Valentino) per una serie di test. E si prenderà una decisione definitiva [illegible] circa l'uso del dispositivo nella prossima gara dell'Estoril.

Se Capirossi piange, Biaggi di certo non ride: ha rimontato dal 18° posto in [illegible] era sprofondato al via [illegible] alla settima posizione finale. «La rimonta c'è stata, ho dato l'anima. Sul futuro non faccio previsioni anche perchè, come quelle meteo, cambiano ogni momento. Un fatto è certo: lascio Jerez con un [illegible] di punti interrogativi in testa».

Per fortuna, in mezzo a tanta tristezza, c'è almeno un volto sorridente. E' quello di Roberto Rolfo. Il pilota di Pino Torinese migliore esordio non poteva augurarsi: 15° posto [illegible] primo punto mondiale con la Ducati versione 2004 senza molta elettronica a disposizione: «Sono felice per me e soprattutto per la squadra. Ho tenuto un buon ritmo per tutta la gara. Non potevo certo pretendere di più. Mi auguro però che questo risultato [illegible] [illegible] bella iniezione di fiducia per continuare [illegible] lavorare sodo. [illegible] lavoro davvero non manca, ma non mi ha mai spaventato». [e. b.]

CLASSE 125: GOMME GIUSTE E STRATEGIA PER STACCARE TUTTI

Simoncelli, l'acuto del gigante

Nel «derby calcistico» il team di Totti batte 2-0 quello di Seedorf con Pasini e Hernandez

dall'inviato a JEREZ

Marco Simoncelli, 18 anni, di Coriano (paesino a un pugno di km da Cattolica), 4ª liceo allo scientifico Volta [illegible] Riccione, è uno stangone di 180 cm. Impossibile non notarlo in pista su quella specie di zanzara che è la sua Aprilia 125. Spregiudicato nell'entrare in bagarre [illegible] gli avversari, è un campione vero, un giovane capace di imprese entusiasmanti.

Come quella di ieri, quando con [illegible] scelta sapiente delle gomme (più dure rispetto alla concorrenza per [illegible] sprint nel finale) ha lasciato sfogare [illegible] avversari (lo svizzero Lu[illegible] e lo spagnolo Nieto sinchè [illegible] rimasti in piedi, il finlandese Kallio della Ktm e l'altro italiano Fabrizio Lai con la Honda), poi ha allungato il passo ed [illegible] andato a vincere solo soletto, bissando sotto il sole e con un vento impossibile la vittoria ottenuta nel 2004 sotto il diluvio.

Simoncelli ha due o tre punti fissi, sui quali non transige. Ama correre in moto e vincere (fin qui ci siamo), poi tifa Milan (e anche qui non gli va male), infine ha [illegible] debole per [illegible] belle ragazze, preferibilmente bionde. Su questo fronte [illegible] si sbilancia, comunque nelle discoteche pare sia richiestissimo.

Marco straveda per Rossi, di cui è grande amico. Con lui [illegible] allena d'inverno con le Supermotard alla famo[illegible] «Cava», Valentino lo «sponsorizza», magnificandone le doti. «Vento o non vento, ho fatto una gran gara - ha detto Simoncelli all'arrivo -. Il [illegible] obiettivo? Vincere il titolo, ovvio, è poi salire di categoria: con il fisico che mi ritrovo...». Nella sfida [illegible] calcistica tra Totti e Seedorf, proprietari di due team della classe 125, Roma batte Milan 2-0: i piloti del capitano giallorosso si sono piazzati 4° (Pasini) e 10° (Hernandez), mentre per il team del nos[illegible] Espargaro si è piazzato 14° e Bautista è stato costretto al ritiro. [e. b.]

CLASSE 250: [illegible] ANCHE DOVIZIOSO, QUARTO AL DEBUTTO

Pedrosa, passo da fuoriclasse

Sempre al comando, gli ha resistito soltanto l'Aprilia di Porto De Angelis sul podio

dall'inviato a JEREZ

Ci sono pochi piloti che possono dire di avere già un futuro scritto a caratteri d'oro. [illegible] [illegible] questi è Daniel Pedrosa. Nato [illegible] anni fa [illegible] Sabadell, il piccolo Daniel (pesa appena 48 chili) [illegible] il frutto di quella promozione dello sport voluta dalla Federmoto spagnola (prendendo il posto che fu una volta dell'Italia) e che sta dando frutti importanti.

Pedrosa [illegible] vinto [illegible] mondiale 125 nel 2003: salito di categoria, lo scorso anno ha fatto il bis, impresa già riuscita al sammarinese Poggiali. Ma mentre quest'ultimo ha fatto come i gamberi, tornando indietro nell'ottavo di litro, Daniel [illegible] rimasto nella 250 e ieri ha ricominciato [illegible] vincere.

Ma c'è di più: la Spagna e la Honda hanno un debole per il campioncino gestito da un «feroce» manager come Alberto Puig, un passato da campione nella classe 500. Amato dai giapponesi al punto tale che si parla di un suo prossimo passaggio nella classe regina. A onor del vero qualcuno avrebbe voluto vederlo già quest'anno [illegible] da 240 cavalli. La prudenza però ha avuto [illegible] meglio, anche perchè «bruciare» [illegible] talento [illegible]le in uno scontro con Valentino Rossi sarebbe stato un errore.

Così Pedrosa ieri ha svolto il [illegible] compitino come un bravo ragazzo sotto gli occhi preoccupati del papà, cui va dato il merito di aver puntato tutto sul suo campioncino, anche quando i risultati a inizio [illegible] non arrivavano: partito in testa, c'è rimasto sino alla fine e solo l'argentino Porto (Aprilia) gli ha resistito.

I nostri? Bene il sammarinese De Angelis, 3° e sul podio. Bravo Dovizioso, 4° al debutto, 7° «nonno» Locatelli, espulso per raggiunti limiti di età dalla 125.

Non c'è male, ma contro quel piccoletto... [e. b.]

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Oggi la Bresso incontra gli industriali torinesi

Mercedes Bresso

Mercedes Bresso neo eletta alla presidenza della Regione Piemonte interverrà oggi alle ore 18 alla prima parte della riunione del Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale.
L'on. Bresso e l'on. Ghigo avevano assicurato la presenza del vincitore delle elezioni già in occasione del confronto elettorale promosso a fine marzo dal Gruppo Giovani Imprenditori, e la neo-Presidente ha mantenuto l'impegno, anche se – in attesa dell'insediamento – la sua sarà ovviamente una presenza informale. La riunione, riservata ai Consiglieri così come è avvenuto nei recenti incontri con i Ministri Stanca e Urbani, sarà comunque l'occasione per un primo scambio di idee, per una ricognizione sulle questioni di maggiore rilievo ed attualità che caratterizzano l'industria ed il territorio.
L'ampliamento delle competenze regionali, al pari delle difficoltà del momento congiunturale ed il rilievo di alcune questioni strategiche – a partire dalle grandi infrastrutture di collegamento con l'Europa – rendono questo appuntamento denso di significati. Una buona base di partenza, comunque, per un confronto futuro basato sui contenuti ed ispirato ad una leale e fattiva collaborazione.

Alberto Tazzetti

Il cambio di presidenza alla Regione Piemonte appartiene all'ordine delle cose di un'alternanza che sta nelle regole di una democrazia sana.
Ne prendiamo dunque atto con favore, salutando il presidente uscente Ghigo, con cui abbiamo collaborato positivamente in questi anni, e formulando gli auguri più sinceri alla nuova Presidente Bresso.
La parte sociale che noi rappresentiamo non ha preferenze politiche da dichiarare, ma molte cose da chiedere alle istituzioni pubbliche, nel contesto di un dialogo e di una collaborazione che riteniamo fondamentale per la comunità tutta.
I risultati conseguiti in questi anni di crescita del ruolo delle Regioni sono di grande importanza e rilievo, e siamo certi che, anche in futuro, la collaborazione sarà fruttuosa.
Non esiteremo a indicare i punti di dissenso quando ci saranno, ma non verrà mai meno la nostra disponibilità a discutere, a lavorare insieme, a confrontarci; lo facciamo già positivamente con il Sindaco di Torino ed il Presidente della Provincia.
Riteniamo molto importante il dialogo con la Regione perché tutti i temi che costituiscono le linee portanti di questa presidenza dell'Unione Industriale sono di interesse e competenza regionale: innovazione, ricerca, formazione, internazionalizzazione. Torneremo presto, non appena la nuova amministrazione sarà costituita, ad insistere su questi argomenti e su tutto ciò che il sistema Torino chiede di risolvere alla collaborazione tra pubblico e privato.
Alla fine della scorsa legislatura, ad esempio, non abbiamo mancato di far presente la nostra delusione per la mancata approvazione in Consiglio Regionale della legge sulla ricerca, che nella sua stesura era perfettibile, ma necessaria.
Inizieremo pertanto proprio da qui ad esercitare il nostro ruolo di sollecitazione.
Ma ancor prima: abbiamo chiesto un Assessorato alla Ricerca e all'Innovazione che unifichi le competenze sparse in più centri decisionali, abbiamo proposto un Assessorato all'Internazionalizzazione.
Tutto questo, ripetiamo oggi ad elezioni avvenute, certo per moltiplicare gli assessorati, ma per dare concreta evidenza ed efficacia operativa alle priorità non nostre soltanto, dell'intero territorio.
E' anche questo un appuntamento, dunque, che diamo alla Presidente Bresso per un confronto vero, concreto, con il sistema produttivo piemontese.
La nuova maggioranza regionale dovrà del resto misurarsi con un punto-chiave e cioè che il modello di sviluppo del nostro territorio è fatto di innovazione ma nel quadro di una realtà, quella della vocazione industriale, che non può certo abbandonata.
Il problema è infatti sempre quello della qualità dello sviluppo industriale incentrato sulla ricerca, sull'alta formazione, sulla nuova legge urbanistica, su infrastrutture che vadano al di là di quelle olimpiche. Quegli assessorati, quelle priorità, saranno dunque a nostro parere i concreti e visibili punti di riferimento del nuovo Piemonte di cui abbiamo bisogno. Il nostro augurio è dunque fatto di concrete indicazioni e di linee d'azione che certamente la nuova Presidente non potrà che apprezzare quanto i nostri auguri più vivi, che rinnoviamo.

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

Faccia a faccia con le imprese cinesi

Nei prossimi giorni Torino ed il suo sistema industriale avranno la possibilità di presentarsi sul mercato cinese, forse il più grande ed appetibile oggi, a livello mondiale. E' ben noto infatti come la Cina sia una realtà economica straordinariamente dinamica, con ulteriori ampi margini di crescita, e con molteplici sbocchi commerciali in tutti i settori merceologici.
I cinesi hanno inoltre dimostrato grande attenzione ed interesse per l'industria italiana, ed in particolare per le pmi.
L'area torinese può mettere in campo specifiche competenze d'eccellenza nel settore della meccanica e della componentistica auto. È proprio questo il motivo che ha richiamato nella nostra città una delegazione di imprenditori cinesi della provincia del Jiangsu.
Saranno circa trenta le aziende cinesi interessate ad entrare in contatto con il nostro sistema di fornitura, acquisire know how, sviluppare collaborazioni commerciali e finalizzare investimenti. L'Unione Industriale, in collaborazione con Anfia e Confindustria, nell'organizzare la visita della delegazione, ha previsto incontri bilaterali tra imprese cinesi ed italiane, ed un seminario sull'interscambio Italia-Cina nel settore automotive.
Saranno illustrate le nuove opportunità business e di fornitura offerte dal mercato cinese, le tecnologie spendibili, le possibilità di investimento. Competenze ed eccellenze in gioco quindi, e l'occasione giusta per consolidare i rapporti commerciali fra Cina e Italia, conquistando uno spazio particolare rilievo per la filiera dell'auto torinese.
Per ulteriori informazioni: Ufficio Export (Claudio Barbero, Tel. 011.5718421, Fax. 011.5718.208, e-mail: export @ui.torino.it)

PROGRAMMA

Mercoledì 13 aprile

11.30/14.00 **Visita Centro Ricerche Fiat**

16.00/18.30 Delegazione PMI cinesi settori meccanica e componentistica auto
Incontri bilaterali imprese italiane

Giovedì 14 aprile

10.00/12.30 **Cina: nuove opportunità di business per le PMI italiane nel settore auto**
Indirizzi di saluto:
Andrea Pininfarina, *Vice Presidente Confindustria*
Alberto Tazzetti, *Presidente Unione Industriale Torino*
Carlo Sinceri, *Presidente Anfia*
Interventi:
Alberto Bombassei, *Vice Presidente Confindustria*
Alessandro Palla, *Amm. Del. e Dir. Gen. Fiat Purchasing Italia*
Massimo D'Aiuto, *Direttore Generale Sinest*
Ugo Calzoni, *Direttore Generale ICE*
Xi Yongming, *Vice Sindaco Nanchino*
Li Quanlin, *Vice Governatore Jiangsu*

E' previsto il servizio di interpretariato

Sede degli incontri:
Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti, 17 – Torino

IMPRESE E TECNOLOGIA

Innovation Point

Nell'ambito delle numerose iniziative che l'Unione Industriale sta sviluppando nel campo dell'innovazione e della ricerca, attraverso un apposito gruppo di lavoro coordinato dal Vice Presidente Gian Carlo Michellone, dal mese di marzo, è operativo **"Innovation Point"**, uno "sportello", al servizio delle Aziende Associate all'AMMA, che si propone come punto di riferimento per l'attivazione di progetti innovativi. L'iniziativa intende sollecitare e facilitare la "voglia di innovare" delle imprese, favorendo le realizzazioni innovative - di processo e di prodotto - e l'accesso alla cultura scientifica; nasce da apposito gruppo di lavoro, coordinato da Alberto Sola.
L'Innovation Point si occuperà di individuare, a fronte delle richieste delle Aziende, partners specializzati nell'ambito degli Enti di Ricerca, pubblici e privati, privilegiando quelli presenti sul territorio: Politecnico, Università, Parchi Scientifici e Centri di Ricerca.
Saranno inoltre promossi percorsi di visita in Centri di Ricerca d'eccellenza, e organizzati convegni per favorire l'avvicinamento delle aziende al mondo della ricerca universitaria (il primo, nei prossimi mesi, sarà "Il Politecnico in mostra").
Tra le numerose iniziative avviate: convenzioni con Istituti di Credito per l'erogazione finanziamenti e condizioni agevolate per aziende che collaborino in progetti innovativi con Enti di ricerca nel territorio, Borse di Studio (in collaborazione con ASP, Assoc. per lo Sviluppo Scientifico e tecnologico del Piemonte), attivazione dello *stato dell'arte tecnologico:* servizi di consulenza brevettuale, stesura, presentazione e finanziamento dei progetti. *Per informazioni e adesioni, Innovation Point: Francesco Mosca, Tel. 011.5718325, Fax. 011.5718217, E-mail: mosca@amma.it; Andrea Bay, Tel. 011.5718214, Fax. 011. 5718 494, E-mail: bay@amma.it.*

ASSEMBLEA SEPARATA DEI SOCI UNIONFIDI DI TORINO

In crescita affidamenti, garanzie e servizi

Fra settimana, con le Assemblee separate dei soci di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara (quella di Torino si terrà **lunedì 18 aprile alle 11**, presso la sede API), inizia per Unionfidi Piemonte l'attività preparatoria all'approvazione del bilancio 2004.
Il 2004 ha rappresentato per Unionfidi un anno di successi in termini di operatività, parallelamente al processo di consolidamento strutturale ed organizzativo. Nello scorso anno i nuovi finanziamenti erogati alle PMI dal sistema bancario, e garantiti da Unionfidi, hanno raggiunto i 527 milioni di euro (+ 56% rispetto al 2003), mentre le garanzie concesse sono ammontate a 259 milioni (+ 67% rispetto al 2003). Inoltre gli Start Up finanziati sono stati ben 271, mentre sul fronte internazionale, 24 operazioni di investimento in Paesi extra Ue sono state oggetto di garanzia, per 11,6 milioni di euro.
Complessivamente al 31.12. sono i finanziamenti garantiti ammontano a 1.383,4 milioni di euro e le garanzie a 663,2 milioni di euro.
"Un dato di particolare rilievo - spiega la Presidente Carla Ubertalli – è rappresentato dal netto incremento dei finanziamenti a medio e lungo termine (+ 109% rispetto al 2003): il dato trova spiegazione con il particolare successo conseguito dal prodotto "PMI Confidi", che da solo ha riguardato garanzie per 101 milioni di euro e che ha permesso di ampliare la nostra attività a nuove imprese, anche di elevato standing". Tali positivi risultati assumono maggiore significatività, alla luce della difficile fase congiunturale attraversata in questi anni dall'economia piemontese, ed in particolare da quella torinese. La crescita economica è infatti risultata non solo modesta, ma anche inferiore al dato nazionale; fatto che ha contribuito a determinare una contrazione del comparto industriale, a vantaggio di ulteriore sviluppo del terziario. In tale contesto è proseguita la serie di strumenti messi gratuitamente a disposizione delle imprese per prepararsi a Basilea 2: in particolare è stato lanciato un corso di formazione interattivo sul Business Plan.

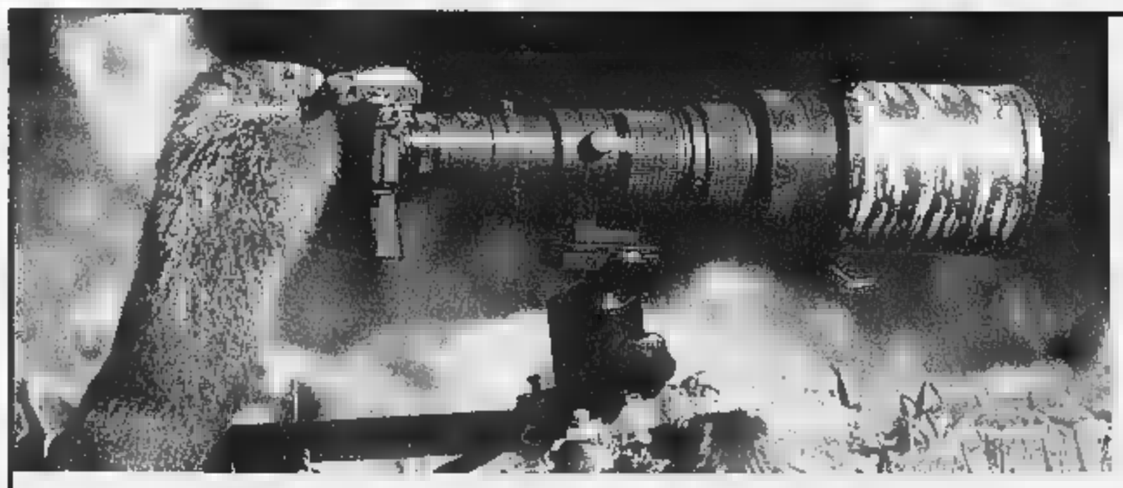
Carla Ubertalli

"Dal punto di vista dell'attività ordinaria – sottolinea la Ubertalli - *oltre ad intensificare il ricorso alle controgaranzie del FEI e del Fondo Centrale, nel 2004, abbiamo dato impulso al processo di diversificazione territoriale e settoriale con attività di controgaranzia a favore di altri Confidi e di cogaranzia, nonché con interventi diretti a favore di imprese ubicate in altre regioni".*
Da ultimo va segnalato che prosegue il cammino Unionfidi verso la trasformazione in intermediario vigilato (ex art. 107) del Testo Unico Bancario, per miglior sostegno alle PMI in vista delle evoluzioni del mercato creditizio.
"Al momento – conclude Carla Ubertalli - *Banca d'Italia non ha ancora varato la normativa che disciplinerà, in termini di requisiti e modalità di vigilanza, i Confidi vigilati. Ci attendiamo che ciò avvenga nel 2005; nel frattempo stiamo lavorando al nostro interno, per potenziare il sistema di governance e conseguire un'adeguata patrimonializzazione, al fine di essere pronti al grande salto, a tutto vantaggio delle nostre imprese associate".*

CONVENZIONE SANPAOLO, UI, UNIONFIDI

Pmi: investire nell'ICT

Il settore ICT vede l'avvio di una nuova collaborazione a favore delle pmi.
Sanpaolo IMI, Unionfidi Piemonte e l'Unione Industriale di Torino, hanno infatti recentemente stipulato un accordo, per favorire gli investimenti finalizzati all'innovazione attraverso l'acquisto di prodotti e/o servizi, e/o all'integrazione dei processi aziendali.
Tale convenzione permetterà di rendere operative, anche nella nostra area, le agevolazioni concesse dal Fondo di garanzia dell'MCC (ex Mediocredito Centrale) per le pmi.
Il Sanpaolo IMI, su richiesta dell'Unione Industriale, ha messo a disposizione un plafond di 10 milioni di euro, utilizzabili dalle imprese fornitrici di prodotti ICT, sia hardware, sia software; le pmi interessate all'acquisto di tali applicazioni, potranno beneficiare di un finanziamento fino al 100% della fornitura (con un massimale di 200.000 euro), dilazionabili tra i 36 e i 60 mesi, a tassi variabili dal 1% al 3%.
Il finanziamento è corredato da garanzia al 50% da parte di Unionfidi Piemonte che, tramite la sua controllata Finindustria, è a disposizione delle imprese fornitrici per effettuare un servizio di analisi e gestione dei crediti a medio termine alle imprese clienti.
Per informazioni: Ufficio Economico Unione Industriale (tel. 011. 5718. 322); Unionfidi Piemonte (tel. 011. 2272.407) e Ufficio Prodotti e Sviluppo Affari Area Torino Sanpaolo IMI (d.ssa Corradini tel. 011.5653.687).



La natura cerca casa. A Bardonecchia.

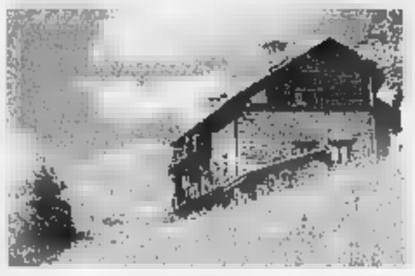
A Bardonecchia, sulla strada per lo Jafferau, un nuovo modo di vivere la montagna. Un'idea avviata con Le Gleise, che oggi arriva a Borgata Cianfuran.

La Borgata Cianfuran è un progetto di valorizzazione dell'architettura tipica che ricrea un autentico villaggio alpino, fatto di pietra, legno e tradizione. Tra i boschi, le piste, le Alpi, il silenzio, il sole e la natura.

Borgata Cianfuran: nasce il piacere della vita vera.

BORGATA CIANFURAN

Abitare in cima ai sogni.



Si vendono alloggi in grangia mono, bi o trilocali, con terrazzi, giardini e box auto.

A partire da 120.000 €

Realizzazione: GRANGE REUIL GLEISE EDILGROS

Commercializzazione: SICAFER L'IMMOBILIARE - BARDONECCHIA

Tel. 0122 96 159

La vendita viene effettuata senza provvigioni d'agenzia

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 11 APRILE 2005

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740, cronista@lastampa.it

CRONACA

Palestina-Israele, dibattito

«Palestina-Israele: due popoli, due Stati. Quale il contributo della società civile, delle istituzioni e del mondo del lavoro?». Il dibattito, moderato dal giornalista Mimmo Càndito (foto), oggi alle 17,30 alla Gam, corso Galileo Ferraris 30. Con i direttori della «Palestinian-Israeli Peace Coalition» partecipano il vicesindaco Marco Calgaro e l'assessore Tom Dealessandri.

Il tempo

Ancora condizioni di tempo instabile tra schiarite ed annuvolamenti ma graduale miglioramento. Nuvoloso ieri a Torino con 11.6 di massima; 7.2 di minima e 65% di umidità ore 18. Nuvoloso, pioggia e neve in collina l'anno scorso con 9.2 di massima, 2.5 di minima, 75% di umidità e 11.2 mm di pioggia.

Polemica sulle telecamere

E' scontro sulle nuove telecamere che dal 9 maggio controlleranno viale Virgilio e via Orfane. Insorge l'opposizione. «Mentre a Torino sale la preoccupazione dei cittadini per la loro , l'unica iniziativa del Comune è quella di aumentare le "telecamere multaiole" - attacca Agostino Ghiglia per An (foto) -. Chiamparino pensa solo a fare cassa».

LA DIFESA ■ RUDY FUCHS, IL DIRETTORE ARTISTICO DELLE OPERE SUL PASSANTE

«Torinesi siete impazienti il bello si svela col tempo»

L'olandese difende le installazioni e anche piazzale Valdo Fusi Contesta i pali bianchi di corso Mediterraneo: li cambieremo

Emanuela Minucci

«L'ombra metafisica di Kirkeby? E' un'opera che maturerà nel tempo, se piacesse già a tutti, adesso, vorrebbe dire che fra cinque anni sarebbe datata... Il parcheggio Valdo Fusi? Con la bella stagione sarà fantastico, ma vi ricordate com'era prima? L'architettura sulla Spina? E' più che dignitosa, mi disturbano soltanto i pali bianchi del Passante che distolgono l'attenzione dall'igloo di Mario Merz, ma prima o poi riusciremo a cambiarli...».

Concetti tratti dal «Rudi Fuchs show» andato in scena ieri all'hotel Victoria, dove il direttore olandese di «Artecittà» (l'installazione di 11 opere d'arte sul tracciato del Passante ferroviario) ha trascorso il weekend. Stamattina il responsabile del Bello architettonico sulla Spina sarà davanti ai consiglieri della Commissione Cultura del Comune. Oggetto dell'incontro cui parteciperà anche l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri: le opere d'arte disseminate sul Passante (quelle che già ci sono e quelle che) e in particolare, l'ultima installazione, l'«Ombra metafisica» di Kirkeby.

Fuchs non pare preoccupato delle critiche sollevate da quest'opera: «L'hanno paragonata a un orinatoio - dice serio - ma (ieri per chi legge, ndr) ho fatto un sopralluogo in largo Orbassano e mi creda, a nessuno, per fortuna, è venuta l'idea di trasformare l'"Ombra" in una toilette a cielo aperto...». Incalza: «E' un'opera molto dura, ci va del tempo a capirla, e poi l'ha realizzata un artista straniero, come dire, può non apparire bella nel senso italiano». Come, scusi? «Perchè voi italiani siete abituati a vivere circondati dal bello. E Torino è piena di opere d'arte, per così dire, spontanee, penso a certe piazze, certi incroci. L'opera di Kirkeby diffonde un messaggio più introverso, più mediato. E' una meridiana, non so in quanti l'hanno capito. E appena tutt'attorno crescerà il verde, sarà un'altra musica. Così come accadrà per il nuovo parcheggio Valdo Fusi che vediamo da questa finestra... Ecco se devo dire che cosa mi preoccupa dei torinesi, ma di questi tempi in generale, è l'impazienza...». Prende fiato: «E poi le opere vivono nelle stagioni. Tornando al piazzale Valdo Fusi, anche se io amo particolarmente questo tipo di design, credo che le critiche siano nate soprattutto perchè lo si è giudicato durante un inverno grigio e triste. Adesso, con la primavera, e già ieri sera ho visto che era piuttosto animato, cambierà la sua percezione e piacerà».

Stamattina Fuchs risponderà ai dubbi dei consiglieri comunali. Anticipando anche la notizia dell'arrivo di altre nuove opere che trasformeranno in una galleria d'arte a cielo aperto il tratto fra corso Vittorio Emanuele e la stazione di Porta Susa. «Per scegliere questi artisti, che abbiamo pagato una cifra forfettaria di 50 mila euro a testa, indipendentemente dall'intervento richiesto, abbiamo seguito un iter completamente diverso dal solito. Dopo aver visto il luogo, abbiamo pensato al tipo di opera che avremmo voluto e soltanto dopo, individuato l'artista. In corso Mediterraneo, per esempio, abbiamo pensato prima alla fontana e poi a Merz. E' un metodo che caratterizza tutta la scelta artistica operata sul Passante». E a proposito di Merz, l'esperto d'arte Fuchs chiede all'amministrazione di eliminare il minimo «sottoporre a cura dimagrante» i pali bianchi del Passante voluti dall'urbanista Cagnardi. «Non hanno in prossimità dell'opera, sul del viale bene, ma lì, mi spiace, proprio non vanno».

CHI È

Direttore a Rivoli e ad Amsterdam

Rudi Fuchs è nato ad Eindhoven nel 1942. Ha studiato Storia dell'arte alla Rijksuniversiteit di Leiden dove si è diplomato nel 1966. Direttore dello Stedelijk Van Abbemuseum di Eindhoven dal 1975 al 1987, nello stesso anno è passato a dirigere l'Haags Gemeentemuseum. Nel 1982 è stato direttore artistico di Documenta 7 a Kassel. Ha diretto il Museo d'Arte Contemporanea al Castello di Rivoli dal 1984 al 1990. E dal '93 al 2003 ha diretto lo Stedelijk Museum di Amsterdam.

L'IGLOO

L'igloo di Merz, la fontana di corso Mediterraneo che appena inaugurata suscitò parecchie polemiche. Con l'andar del tempo, però, è stato accettato. Anche da una famiglia di anatre che lo hanno trasformato in nido.

L'OMBRA METAFISICA

L'«ombra metafisica» di Kirkeby, in largo Orbassano è stata inaugurata poche settimane or sono, suscitando parecchie proteste da parte dei residenti. «Devono saper aspettare» risponde loro Fuchs.

RIUNITO DAL 18 APRILE

Il cardinale Poletto al Conclave

Maria Teresa Martinengo

Dopo una giornata la gente della diocesi, tra intense dimostrazioni di simpatia e , il cardinale Severino Poletto ieri sera ha lasciato Torino alla volta di Roma per partecipare, da lunedì 18 aprile, al Conclave che eleggerà il successore di Giovanni Paolo II. A Caselle, nell'atrio partenze, l'arcivescovo è stato accolto da folto gruppo di autorità che, vuole tradizione, gli ha porto il saluto e l'augurio della città a nome dello straordinario compito che lo attende. L'aeroporto «Sandro Pertini», alle 18.30 è stato dunque attraversato da un insolito corteo: intorno all'arcivescovo, il vice sindaco Marco Calgaro con la fascia tricolore, il prefetto Goffredo Sottile, il questore Rodolfo Poli, il ausiliare monsignor Mino Lanzetti, i comandanti provinciali Carabinieri e Guardia di Finanza, colonnelli Angelo Agovino e Claudio Peciccia, il responsabile della polizia di frontiera Filippo Dispenza, il dirigente di polizia dello scalo, Fulvio Azzolini. A chi gli domandava come i fedeli dovrebbero vivere i giorni dell'attesa, l'arcivescovo ha risposto «Accompagnando con preghiera, silenzio e riflessione il lavoro che dobbiamo fare nella responsabilità davanti al Signore». E tono severo: «Senza seguire i "si dice"».

L'arcivescovo aveva trascorso la mattina al Sacro Cuore di Maria per una celebrazione prevista nella visita pastorale a San Salvario lora sospesa, con le cresime di una dozzina di ragazzi. Ai fedeli che affollavano la chiesa di via Morgari ha detto: «Il Papa è in paradiso. Non è finito nelle catacombe di San Pietro. Nelle grotte vaticane ci sono i corpi dei Papi che risorgeranno alla fine del mondo insieme ai nostri. Il loro spirito ha già raggiunto il Signore». Ancora: «Dobbiamo pregare perchè il cammino della Chiesa continui e perchè i cardinali hanno una importante nella scelta del successore».

Ai giornalisti che lo hanno incalzato con domande sul Conclave, Poletto ha ribadito l'impegno al silenzio. E, riflettendo sulle emozioni provate durante le esequie: «Ho avvertito la presenza di Dio in quella piazza. Attraverso la vita, il pontificato e la morte, e ciò che è cantato intorno a Giovanni Paolo II. Dio ha parlato all'umanità. Spero che l'umanità colga il messaggio venuto da questo grande Pontefice».

Un momento della festa di ieri sera in piazza Castello per l'elezione della Bresso

ALLA VIGILIA DELLA FESTA ■ PIAZZA PRIMO SCAMBIO DI OPINIONI SU TANGENZIALE EST ■ CORSO MARCHE

Grandi opere, il sindaco chiama Bresso

Alessandro Mondo

Grandi opere. Con l'asse Brasso-Chiamparino, si cambia. E lo si è capito già dal primo incontro che la neo-presidente della Regione e il sindaco hanno avuto venerdì mattina a Palazzo Civico. Sul tappeto molti argomenti: da quel tunnel sotto il Po che potrà collegare da Nord a Sud i sistemi autostradali lungo il corso del fiume, in alternativa alla tangenziale Est, al futuro di corso Marche un'opera che la città attende da oltre . Bresso e Chiamparino hanno un'idea di «città del futuro» molto simile. E hanno cominciato a parlarne venerdì a poche ore dalla festa a piazza che ieri sera, in piazza Castello, ha incoronato ufficialmente la nuova presidente che non vuole essere chiamato governatore.

Più che festa, un vero «happening» direttamente sotto le finestre del «Palazzo del Governo regionale» ormai pronto a cambiare pelle, nel della Torino istituzionale: cominciando dall'insegna. Musica e decibel a volontà per la gioia della folla che dal pomeriggio si è raccolta sotto il palco, sormontato da uno striscione la scritta: «E adesso grazie». A riscaldare l'atmosfera in attesa della Bresso, arrivata da Bruxelles verso le 22 ed accolta da un lungo applauso, ventina di gruppi musicali per tutti i gusti. Tra gli altri, i «Mazzarello per caso», fondato dai genitori e dagli insegnanti dell'omonimo istituto scolastico. Arruolati per l'occasione, nel ruolo di cantanti, l'assessore comunale Paola Pozzi (Istruzione) - presidente del Consiglio di circolo didattico - e il presidente della circoscrizione (la seconda) Iuri Bossuto. Per farsi un'idea del tipo di musica suonata dall'insolito gruppo bastava scorrere l'elenco delle in programma: «Dieci Regioni», «Hanno ucciso il tempo pieno», e via di questo passo.

Come si diceva, la folla si raccolta in piazza Castello fin dal pomeriggio. Diverse le personalità mescolate ai comuni cittadini: da Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, al segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro. Insieme a loro Beppe Borgogno, il capogruppo a Palazzo civico. Altri avvicendati per tutta la durata della manifestazione, tra gente che ballava e chiacchierava allegramente sfidando gli altoparlanti. Poche le bandiere ed i simboli dei partiti di riferimento. Tra i volantini, il più gettonato è stato firmato dalla sinistra giovanile torinese. Titolo: «Good bye Leo. Mai più buoni scuola. Adesso il presidente c'è».

Specchio dei tempi

«Bancomat clonati: quando il truffato se accorge, è già troppo tardi» - «In via delle Rosine, all'alba del sabato, si scatena la festa dei vandali» - «Caos per I semafori tarati male» - «Senza pulmino»

Un lettore ci scrive:

«Risiedo a Grugliasco e anch'io sono una delle vittime della clonazione dei Bancomat. Al primo addebito irregolare ho avvertito la mia banca che ha provveduto immediatamente a bloccare la carta stessa.

«Il problema nasce dal fatto che dal momento del primo prelievo (effettuato in Romania) al momento della contabilizzazione, cioè l'apparizione sull'estratto conto, sono passati otto giorni! Praticamente i truffatori, che forse conoscono questa "lentezza" di operatività, hanno avuto per più di una settimana loro uso e consumo i cloni delle nostre carte bancomat, dimostrando la inadeguatezza e vulnerabilità dei sistemi informatici degli stessi istituti. Probabilmente gli addebiti fossero stati contabilizzati con un massimo ritardo di o due giorni parleremmo di prelievi illeciti sull'ordine massimo di 400 di migliaia di euro per ciascuna carta bancomat.

«D'altra parte i proprietari delle carte bancomat non hanno commesso nessuna irregolarità e/o distrazione e al momento sono gli unici danneggiati in quanto la clonazione è avvenuta al fuori del loro operato, ma gli addebiti (vecchi di giorni) continuano ad aggiungersi giornalmente nei loro conti correnti.

«Mi piacerebbe sapere dove l'utente (il legittimo assegnatario della carta bancomat) ha sbagliato, perché ad oggi è l'unico che sta pagando di tasca sua!».

Luigi Ghergo

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare un fatto incresciuso che si ripete tutti i sabati tra le 6,15 e le 6,45. Abito in via delle Rosine e con precisione incredibile, alcuni ragazzi uscendo da discoteca della zona si scatenano spostando cassonetti e rompendo vetri e specchietti retrovisori delle auto.

«L'altro giorno ho contato una decina di auto rovinate e, negli ultimi mesi, hanno bruciato campanelli, divelto l'insegna di un caffè rotto i vasi di piante diversi bar, imbrattato i muri tra via Maria Vittora e via Principe Amedeo. Ho perso il degli specchietti retrovisori di auto resi inservibili. Personalmente mi hanno aperto la macchina 3 volte, rotto due nottolini della serratura, spaccato uno specchietto e piegato i tergicristalli. E sembra che non ci sia possibilità di difesa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In via San Secondo, da un paio di settimane ci ritroviamo ad avere una situazione del traffico caotica, con code automobili che trasformano la via in una camera a gas. Sembra che tutto dipenda da una modifica sulla taratura dei semafori di corso Sommeiller, ovvero riduzione dei tempi per alleggerire il traffico sul succitato corso (anche questo sicuramente terribile): ciò non significa che si debbano penalizzare abitanti e commercianti di via San Secondo, già toccati dalla rivoluzione della viabilità in via Sacchi.

Davide Moro

Un lettore ci scrive:

«Sono invalido civile (focomelico) e mi sposto nel mio quartiere con la carrozzina elettronica, con la quale faccio la spesa, vado al cinema, vivo il quotidiano.

«Ero fruitore del servizio pulmini attrezzati (6 sono al mese) che mi permetteva di portare la carrozzina elettronica dalla ditta per ripararla o per revisionarla, nei raggiungere centri commerciali fuori andare a concerti, alle partite, a visitare musei ecc.

«Con sorpresa, e senza alcuna informazione preventiva, questo servizio è stato tolto e mai stato comunicato nulla.

«Ho sempre cercato di usufruire saltuariamente tale servizio, accontentandomi di andare raramente allo stadio, ai concerti o agli ipermercati, per gravare sulla spesa pubblica...

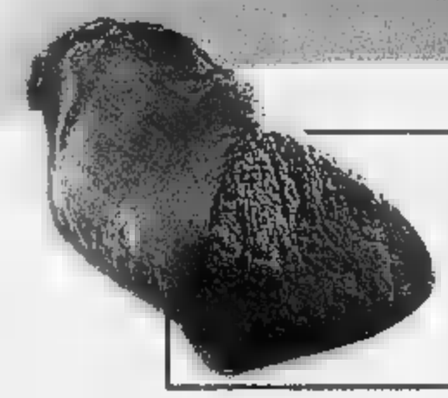
«Ora che non ho più tale servizio, però, mi auguro che la mia carrozzella elettronica non si guasti mai, o che non mi venga la voglia di vivere nella città, ma di starmene buono nel mio quartiere dove le persone mi vogliono bene...

«Ma ho un'idea: se questa carrozzella si guastasse o volessi andare a vedere la partita e chissà cantante allo stadio, potrei chiamare quelli della taxi, il nostro assessore all'Assistenza e il responsabile dei trasporti, che sicuramente diranno che non è idea loro questa grave decisione, ma sono che stante ciò non mi diranno di no, e faranno di tutto per accontentare me e chi ha subito queste decisioni».

Piero Defilippi

specchiotempi@lastampa.it

Nelle nostre rotonde il gusto ha sempre la precedenza.



rotonda o girello o magatello
Taglio adatto per carpaccio, vitello tonnato e tenerissime fettine.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

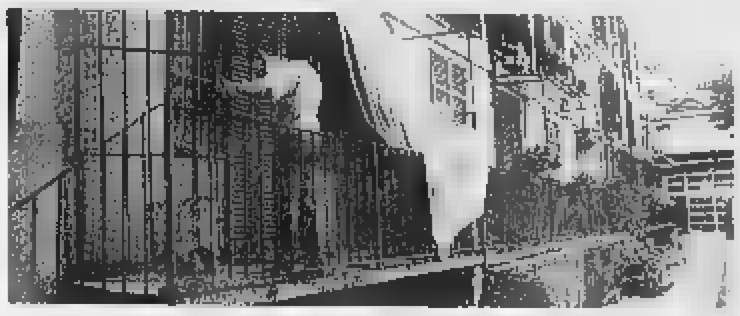
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Realizzato con il finanziario della Regione Piemonte.

IL PROVVEDIMENTO DOPO L'APERTURA DI [redacted] LORO SEZIONE


L'ex sede dell'Enpa di corso San Maurizio dove prestavano servizio le 15 guardie

Esposto di 15 guardie zoofile sospese «Dateci una risposta sul nostro futuro»

■ Le 15 guardie zoofile sospese nell'agosto del 2003 in seguito a un'inchiesta della procura su presunte irregolarità commesse dagli allora responsabili dell'Enpa, denunciano di «non potere svolgere ormai da troppo tempo il proprio incarico, fondamentale per la tutela di [redacted] gli animali sul territorio». Ora, attraverso l'avvocato Loredana Gemelli, hanno inviato una lettera-raccomandata all'attuale commissario dell'Enpa, Giovanni Pallotti, per chiedere «l'immediato reintegro delle guardie nelle loro funzioni». Nel frattempo, le guardie hanno ricevuto [redacted] stanno tuttora ricevendo decine e decine [redacted] segnalazioni su maltrattamenti [redacted] altri reati, senza «potere più fare nulla di concreto». «Un comportamente incomprensibile - spiega l'avvocato Gemelli - perché nessuna delle guardie [redacted] mai ricevuto né una lettera [redacted] sospensione ufficiale, con le motivazioni; né, tanto più, [redacted] è stato indagato dal pm Arnaldi di Balme. Insomma, un atteggiamento che non riusciamo a comprendere». Una situazione, dunque, paradossale. Le 15 guardie, quando scoppiò lo scandalo (ammanchi nella contabilità e altro), [redacted] in servizio in parte al canile, in parte distribuite in provincia. La sospensione fu decisa dai dirigenti dell'Enpa di Roma che inviarono, nell'ufficio dell'ex sede di corso San Maurizio - ora venduta - un semplice fax. Invano [redacted] guardie zoofile chiesero [redacted] Roma di conoscere [redacted] ragioni [redacted] loro sospensione, [redacted] non ci fu mai alcuna risposta. Adesso «la pazienza s'è esaurita - spiegano gli autori dell'esposto - e vogliamo al più presto riprendere servizio, [redacted] prima ancora avere una risposta chiara sul nostro futuro. Siamo stati coinvolti in una vicenda [redacted] cui non c'entravamo assolutamente nulla». Intanto, alla sezione dell'Enpa di Vinovo, nel febbraio scorso, s'è iniziato un nuovo corso per la formazione [redacted] guardie zoofile a cui [redacted] sono iscritti numerosi volontari dell'Enpa di Torino. «Non vorremmo - conclude l'avvocato Gemelli - che [redacted] un modo per estromettere definitivamente le guardie già sospesa che, tra l'altro, sarebbero anche disponibili a fondare una nuova [redacted].

L'OMICIDIO NEL DICEMBRE 2003. L'UOMO L'ACCOLTELLO' A MORTE NELL' ALLOGGIO DI VIA GROPELLO

«Uccise [redacted] moglie: trent'anni»

Il pm chiede il massimo della pena per il marito

Alberto Gaino

Uccise [redacted] moglie dopo aver fatto [redacted] con lei: [redacted] donna lo aveva lasciato e gli si concedeva [redacted] tanto in tanto per tenerlo buono, temeva che potesse farle ancora [redacted] male e che potesse colpire anche la figlia più grande, contro la quale il padre aveva già alzato la lama del coltello. Ida D'Alesio, quel pomeriggio di una domenica qualunque [redacted] cavallo fra il Natale e la fine del 2003, provò a sollevarsi dal letto matrimoniale della loro vecchia casa di via Gropello 19, per sgusciar via e tornare dai due figli più piccoli, in una comunità [redacted] Pianezza. Demetrio Primon, il marito, afferrò il coltello [redacted] glielo conficcò nella schiena. Poi il suo braccio destro, con la lama in pugno, le avvinghiò il petto e le diede la morte colpendola per altre 17 volte. Il pm Marco Bouchard ha chiesto al giudice Claudio Ferrero di condannare l'assassino a 30 anni. Il massimo della pena per un processo che si svolge con rito abbreviato.

Questa storia di [redacted] ha un segno particolare: Ida aveva denunciato per tre volte il marito a [redacted]sa dei maltrattamenti continui che lui le infliggeva. Puntualmente ritrattava, e i procedimenti penali contro l'uomo violento venivano archiviati. Era una madre, con i d[redacted] figli maggiori che, appena ne ebbero la possibilità, lasciarono la casa paterna. Ma restavano i due più piccoli e Ida, 43 anni di esistenza remota rispetto ai sogni di ragazza, manteneva la famiglia [redacted] il suo lavoro di domestica e [redacted] cercava di proteggere i ragazzi. Non era sola perché il suo [redacted] era seguito da un'assistente sociale e dai volontari vincenziani della parrocchia di Gesù Nazareno. Più persone le furono vicine quando lei riuscì ad andarsene e a rifugiar[redacted] in una comunità con [redacted] figli minori. Ma si sentiva ugualmente sola perché non c'è aiuto che possa arginare la disperazione di una donna senza speranza. Che si riduceva ad andare a letto con il marito per tenerne lontano il coltello.

Il [redacted] dicembre 2003 finì [redacted] calvario di Ida [redacted] una «morte annunciata». Così sostiene il pm che ha contestato la premeditazione del delitto al marito. Fra l'altro, senza quest'aggravante, con lo sconto di pena del rito abbreviato, Primon potrebbe cavarsela [redacted] 16 anni di reclusione: sarebbe l'ennesimo caso ma [redacted] Parlamento si [redacted] occupato d'altro in materia di giustizia. E poi c'è il contesto che emerge chiaro da questa striscia di violenza culminata nel peggio. Bouchard lo sottolinea con forza: «Quando alla polizia giudiziaria si presenta [redacted] donna esasperata se ne [redacted] la denuncia sotto [redacted] profilo esclusivamente penalistico. Se il reato non si configura con nettezza, ascoltarne la storia complessiva potrebbe diventare perdita di tempo. Non [redacted] responsabilità degli operatori. Mancano protocolli che mettano chi interroga in condizione di ricostruire la biografia della vittima e di valutarne i rischi peggiori per il futuro».

Il magistrato conclude: «Sottovalutiamo fatalmente ogni volta un grido d'allarme. Basta una ritrattazione per annullarlo». Come accadde per Ida. In dieci [redacted] (dal 1992 [redacted] 2002) gli omicidi [redacted] famiglia sono saliti [redacted] a 187 in Italia. [redacted] trend continua e deve essere comune ad altri Paesi se ad un recente seminario fra operatori di polizia francesi e torinesi [redacted] è posta con chiarezza la questione della protezione «preventiva» delle vittime. Al convegno è stato proiettato anche uno spot in onda in questi mesi sulle tv d'Oltralpe (e utilizzato in aula dal pm di Primon): un volto di donna [redacted] primo piano, fuori campo una [redacted]schile che ripete «ti amo». Più lo dice, più il viso si riempie di lividi, appare tumefatto, irriconoscibile. L'ultima sequenza in [redacted] obitorio, il viso coperto da un lenzuolo. [redacted] voce fuori campo che sussurra «ti [redacted] alla morte». Eloquente.

A CHIVASSO

Trovato cadavere in [redacted]

■ Allarme ieri mattina intorno [redacted] 11,10 a Chivasso, per il rinvenimento di un cadavere, riverso sul divano all'interno della propria abitazione, in via Torino 10. In un primo [redacted] la polizia municipale, sentendo un forte odore [redacted] gas, ha pensato che Domenico Galbiati, 55 anni, pensionato gravemente malato che viveva [redacted] solo, fosso morto per [redacted] cattivo funzionamento della stufa. Quindi è [redacted] richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Chivasso: i pompieri dopo aver ispezionato l'impianto [redacted] speciale apparecchiatura, [redacted] hanno riscontrato nessuna anomalia. Quindi il decesso, avvenuto diverse [redacted] prima, sarebbe da attribuire ad un infarto. [redacted] cadavere [redacted] stato trasferito all'obitorio dell'ospedale [redacted] Chivasso dove sarà effettuata l'autopsia.

Demetrio Primon, l'uxoricida

Ida D'Alesio, la vittima

in breve

■ **LA REPUBBLICA DELLE MARCHETTE**
Presentazione del libro [redacted] Paolo Bianchi e Sabrina Giannini «La Repubblica delle marchette. Chi e [redacted] della pubblicità occulta» (Stampa alternativa). Con gli autori: Mario Berardi, Vera Schiavazzi e Bruno Babando. Oggi al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 18.

■ **FARMACIE DI TURNO OGGI A TORINO**
Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario **9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi)**: corso Belgio 180; via Bellardi [redacted]; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo [redacted] 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso R. Margherita 134/M; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. **Di notte (19,30-9)**: corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele [redacted]. **Di sera (19,30-22,30)**: piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo [redacted] Vinci 50. **Informazioni**: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **CHIAMATA PUBBLICA AL LAVORO**
Da oggi [redacted] mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 [redacted]. **Tempo determinato**: 1+1* Operatore con mansioni di informazioni (4 mesi); 3+3* usciere (4 mesi); 1+1* centralinista (6 mesi); 3+3* esec. attività servizi generali presso ufficio posta Giunta regionale [redacted] mesi); 1+1* operatore giudiziario, [redacted] videoscrittura [redacted] p.c. (3 mesi); 1+1* esec. amm.vo, conosc. dattiloscrittura su p.c (6 mesi); 1+1* istrutt. amm.vo contabile, conosc. videoterminali, codice della strada (6 mesi); 2+2* ragioniere, conosc. videoterminali, ordinam. finanziario e contabile degli enti locali (6 mesi); 1+1* geometra, conosc. videoterminali, codice della strada, patente di guida B (6 mesi); 2+2* diploma di educatore professionale o attestato di educatore professionale con corso triennale o laurea in Scienze dell'educazione con indirizzo educatore professionale, con patente di guida B (4 mesi). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

L'incidente alle caldaie ha lasciato al gelo più condomini di San [redacted]

BLOCCATI GLI IMPIANTI DI SAN SICARIO, IN ALTA VAL DI SUSA, PER IL TIMORE D'INQUINARE LE FALDE

Arriva [redacted] neve, cessa il riscaldamento

Fuga di nafta dalle caldaie, i turisti al gelo tornano in città

Amedeo Macagno

Ultimo weekend finalmente con la neve ma [redacted] riscaldamento [redacted] alta Val di Susa per decine di villeggianti che, arrivati nei loro alloggi di montagna, si sono trovati improvvisamente al freddo.

E' successo a San Sicario alta, [redacted] nota frazione di Cesana dove, venerdì sera, a causa di una fuoriuscita di olio combustibile inquinante dalle cisterne, è stato chiuso l'impianto di riscaldamento e le case di metà stazione sono rimaste al freddo.

Molti condomini, vista la temperatura sotto lo zero e le previsioni del tempo che per tutto [redacted] fine settimana annunciavano gelo [redacted] neve, hanno fatto marcia indietro [redacted] sono rientarti in città. Gli altri sono rimasti [redacted] combattere il freddo, arrangiandosi con coperte e stufette elettriche.

A dare l'allarme per il propagar[redacted] dell'olio combustibile «Green Fuel» fornito dalla ditta torinese Ceresa alle 4 centrali dell'impianto di riscaldamento di San Sicario, so[redacted] stati gli addetti della Cea di Cesana che ha in gestione l'impian[redacted] di depurazione delle acque dell' intera zona. I tecnici della Cea, venerdì pomeriggio, hanno notato uno strano liquido oleoso nelle vasche di raccolta della rete fognaria [redacted] hanno immediatamente dato l'allarme.

Non [redacted] ancora chiaro come l'olio combustibile sia finito nelle acque reflue. Dopo l'intervento dei tecnici dell'Arpa, il combustibile oleoso [redacted] stato recuperato da [redacted] cisterne [redacted] i tecnici della Cea hanno potuto bonificare le vasche di raccolta. Per motivi di sicurezza, l'impianto è [redacted] comunque chiuso anche perché non sono state individuate le perdite.

«Per fortuna - spiega il sindaco di Cesana Roberto Serra - il liquido inquinante [redacted] ha raggiunto nessun torrente [redacted] neppure il fiume Dora. La tempestiva segnalazione ci ha permesso [redacted] evitare il peggio. Ora si tratta di verificare dov'è la perdita per rimettere in [redacted] parte dell'impianto e riattivare [redacted] riscaldamento a quei condomini rimasti al freddo».

Un fine settimana, dunque, da dimenticare per chi alloggia nei complessi che partono dal centro commerciale, poco dopo la piazzetta, e cioè dal nu[redacted] 20 [redacted] 21, rimasti tutti al gelo.

E al [redacted] del tempestivo intervento e di come e dove si sia verificata la perdita, c'è chi denuncia che l'intero impianto [redacted] vecchio ed obsoleto e andrebbe sostituito per evitare altri incidenti. «In effetti, l'impianto di San Sicario non è dei più moderni. Presto verrà sostituito con un moderno impianto di teleriscaldamento come quello che da qualche anno funziona a Sestriere. Lo sta realizzando la MetanAlpi e non non solo per alcune strutture che serviranno il prossimo inverno alle Olimpiadi di Tori[redacted] 2006, come l'ex colonia Italsider, ma per l'intera frazione.

«L'amministrazione comunale, che possiede la certificazione ambientale ISO 14001 ed è molta attenta ai problemi dell'inquinamento - spiega [redacted] sindaco Serra - [redacted] lo [redacted] dicembre ha autorizzato la MetanAlpi [redacted] realizzare la centrale di cogenerazione [redacted] gas metano che fornirà ai condomini di San Sicario non solo [redacted] riscaldamento [redacted] anche l'acqua calda centralizzata».

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - Conservatorio Questa [redacted], ore 21. Stagione concertistica 2004-2005 Dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: il Novecento inglese. Musiche di Walton, Holst, Bridge, Rutter. Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia diretti [redacted] Massimo Peiretti. Biglietto € 13, ridotto € 7. Info 011.5214286.

RITROVI

DU PARC - giardinireali - 011.5215275 - h. 15,15 I Tropicalia. Venerdì prossimo eccezionale Galà [redacted] Primavera trasformazione della sala in una [redacted] fiorita.
GARDEN - h. 15 Disco € 3.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9. Area fumatori. Tel. 011.5620466.

GALLERIE

FOGLIATO - 900 piemontese - Omaggio a M. Merlo. [redacted] - Un grande [redacted] espressionista: Edgardo Corbelli.

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **AFTER THE SUNSET.** Azione. Regia di Brett Ratner, con Pierce Brosnan e Salma Hayek. [illegible] l'ennesimo furto, il [illegible] internazionale Max Burdett decide di ritirarsi dalla scena ed andare a vivere con l'affascinante [illegible] alle Bahamas. Sulle sue tracce, un detective Fbi (Woody Harrelson) e marito di Demi Moore in «Proposta indecente», e un gangster locale (Don Cheadle, «Hotel Rwanda»). Dal trentaquattrenne regista di «Red dragon». ●● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **L'AMORE FATALE.** [illegible] ●●● [Ambrosio]

■ **CRIMEN PERFECTO.** [illegible] ●● [Olimpia, Pathé, Medusa]

■ **CUORE SACRO.** [illegible] ●● [Greenwich]

■ **HITCH.** [illegible] ●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **HOSTAGE.** [illegible] ●● [Medusa, Nuovo, Pathé]

■ **HOTEL RWANDA.** [illegible] ●●● [Empire]

■ **IN GOOD COMPANY.** [illegible] ●● [Romano]

■ **KINSEY.** [illegible] ●●● [Nuovo]

■ **LA FEBBRE.** [illegible] ●● [Eliseo, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible]. Fantas. [illegible] ●●● [Ideal, Pathé]

■ [illegible]. Commedia. [illegible] ●● [Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathe, Reposi]

■ **IL MERCANTE DI VENEZIA.** [illegible] ●●● [Fratelli Marx]

■ **MILLION DOLLAR BABY.** [illegible] ●●●● [Eliseo, Olimpia, Ritz]

■ **MILLIONS.** [illegible] ●● [Greenwich, Reposi]

■ [illegible]. Documentario. [illegible] ●● [Romano]

■ **LA MORTE** [illegible]. Avventura. Regia di Kevin MacDonald, con [illegible] Aaron e Brendan Mackey. [illegible] 1985 i giovani alpinisti inglesi Joe Simpson e Simon Yates si cimentano nella scalata della Siula Grande, sulle [illegible] peruviane. L'impresa riesce, il ritorno diventa un incubo. Da una storia vera. ●●● [Eliseo]

■ **NON [illegible] LA [illegible] D'ALTRI.** Drammatico. Regia di Susanne Bier con Connie Nielsen e Ulrich Thomsen. [illegible] ●●● [Romano]

■ **PROFONDO BLU.** [illegible] ●●● [Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx]

■ **PROVINCIA MECCANICA.** Drammatico. Regia di Stefano Mordini, con Stefano Accorsi [illegible] ●● [Nuovo]

■ **IL RESTO DI** [illegible]. Drammatico. Regia di Antonietta De Lillo con Maria De Medeiros [illegible] ●●● [Centrale]

■ **ROBOTS.** Film d'animazione. [illegible] ●●● [Adua, Nuovo, Fratelli [illegible], Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ **SIDEWAYS.** Commedia. Regia di Alexander Payne [illegible] ●●● [Adua, Lux]

■ **STRISCIA, UNA [illegible] ALLA RISCOSSA.** [illegible] [Massaua, Pathe]

■ **SUPER SIZE ME.** Documentario. [illegible] ●●● [Massimo]

■ [illegible] **IN THE MOON.** [illegible] [Doria, Due Giardini, Fratelli [illegible], Pathé]

■ **LA TERZA STELLA.** [illegible] ●●● [Alfieri]

■ **THE EYE 2.** [illegible] ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **THE JACKET.** [illegible] ●●● [Ambrosio, Pathé]

■ **THE MASK 2.** [illegible] ●● [Medusa, Pathé]

■ **THE [illegible] 2.** [illegible] ●● [Adua, Ideal, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]

■ [illegible]. Commedia. Regia di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami, Ken Loach. Tre racconti in un viaggio su un treno che parte dal centro dell'Europa e arriva a Roma. Un'improbabile storia d'amore, una donna arrogante, tre tifosi scozzesi. Nel cast, Carlo Delle Piane e Valeria Bruni Tedeschi. ●●● [Massimo]

■ **UN TOCCO DI ZENZERO.** Commedia. Regia di Tassos Boulmetis con George Corraface e Tassos Bandis. Fanis è un ragazzo greco cresciuto ad Istanbul: suo nonno gli insegna l'amore per il cibo. Trionfo di pubblico in Grecia. [Erba, Nazionale]

■ **LA VITA E' UN MIRACOLO.** Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile [illegible] il bosniaco Luka e la prigioniera [illegible] Sabaha. ●●● [Nazionale]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

I FILM PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA

Tutti consultano il «Manuale d'amore» ma «La febbre» di D'Alatri contagia

Daniele Cavalla

Per la terza settimana consecutiva è «Manuale d'amore» il film più visto nei cinema torinesi: la commedia di Giovanni Veronesi («Il barbiere [illegible] Rio», «Che ne sarà di noi») ha, infatti, divertito ben 12156 spettatori dal 31 marzo al 7 aprile. Al secondo posto, un'altra produzione italiana: «La febbre» di Alessandro D'Alatri. Il regista di «Casomai» ha portato questa volta sullo schermo la storia di un entusiasta geometra di provincia che trova finalmente un impiego in Comune, cerca in tutti i modi di rendere concreto il sogno di aprire una discoteca con gli amici, conosce e s'innamora perdutamente di [illegible] cubista appassionata di poesia (la torinese Valeria Solarino). Spettatori, 6281. Ancora una commedia in terza posizione: «Hitch» con l'eclettico Will Smith abile consulente d'amore per «casi disperati» come, ad esempio, quello del maldestro contabile impersonato da Kevin James. Presenze, 5041.

Seguono in graduatoria il pluripremiato agli Oscar «Million dollar baby» di Clint Eastwood, il lungometraggio d'animazione «Robots», il film d'azione «Hostage» con Bruce Willis detective negoziatore che cerca di liberare la famiglia presa in ostaggio da un trio [illegible] ragazzi (fra loro, svetta l'emergente Ben Foster), l'horror coreano «The eye 2», il fantasy noir «Lemony Snicket» impreziosito dalla presenza di Jim Carrey.

Fra le novità della scorsa settimana, oltre a «La febbre» completano la «top ten» il fantasy «The Mask 2» e l'inquietante «The Jacket» con il premio Oscar per «Il pianista» Adrien Brody nel ruolo di [illegible] reduce dalla guerra [illegible] Golfo vittima degli esperimenti «ai confini della realtà» del medico Kris Kristofferson.

Per il resto, sono ai margini della classifica titoli pregevoli come la commedia «In good company» con Dennis Quaid e il nuovo dramma di famiglia danese ben narrato da Susanne Bier in «Non desiderare [illegible] donna d'altri».

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Hitch - Lui sì che capisce le donne	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
The Ring 2	Adua 200	15.30-17.50-20.10-22.30
Sideways - In viaggio con Jack	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Hostage	Solferino 1	20.15-22.30
La terza stella	Solferino 2	20.15-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

L'amore fatale	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Profondo blu	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
The Jacket	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Manuale d'amore	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Shark Tale	Sala 2	15.30-17.30
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 2	20.10-22.30

■ **CENTRALE** [illegible] Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € [illegible]

Il resto di niente	16.15-18.20-20.25-22.30

■ [illegible] **MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

Striscia, una zebra alla riscossa	15.30-17.45
Hitch - Lui sì che capisce le donne	20.00-22.30
Winnie The Pooh e gli Efelanti	15.00-16.45-18.30
Robots	15.15-17.35-20.00-22.30
The Eye 2	20.10-22.30
Manuale d'amore	15.00-17.30-20.00-22.30
The Ring 2	15.00-17.00-20.00-22.30

■ **DORIA** [illegible] Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero, € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Sword in the Moon	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Sword in the Moon	Nirvana	16.10-18.20-20.30-22.30
Profondo blu	Ombrerosse	16.10-18.20-20.30-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

La morte sospesa	Eliseo Grande	15.45-18.00-20.15-22.30
Million Dollar Baby	Eliseo Blu	14.55-17.30-20.00-22.30
La febbre	Eliseo Rosso	15.20-17.40-20.00-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Hotel Rwanda	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

Un tocco di zenzero	Erba 1	20.10-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 5,00 intero; € [illegible] universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

Sword in the Moon	Groucho	16.10-18.20-20.30-22.30
Robots	Chico	[illegible]
Il mercante di Venezia	Chico	17.45-20.10-22.30
Profondo blu	Harpo	16.10-18.20-20.30-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € [illegible]

La febbre	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Millions	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Cuore sacro	Sala 3	15.15-17.40-20.15-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

The Ring 2	Sala 1	15.15-17.30-20.15-22.30
After the Sunset	Sala 2	16.00-18.15-20.30-22.30
Manuale d'amore	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30
Robots	Sala 4	15.00-16.50-18.40
The Eye 2	Sala 4	20.30-22.30
Lemony Snicket	Sala 5	15.15-17.40-20.05-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Robots	15.30-17.45
Sideways - In viaggio con Jack	20.10-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid. Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid. Aiace, CFC, militari, under [illegible] e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over [illegible] e stud. univ. (spett. pom.)

Super Size Me	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Tickets	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Funny games	Massimo 3	16.00
Salvatore Giuliano	Massimo 3	18.00
Incontro con Maurizio Nichetti		
Ingresso euro 2,50	Massimo 3	21.00
Segue: Ratataplan	Massimo 3	

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. [illegible]1481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

The Ring 2	Sala 1	15.05-17.30-19.55-22.20
Manuale d'amore	Sala 2	14.55-17.25-20.00-22.30
La febbre	Sala 3	14.40-17.10-19.40-22.10
The Mask 2	Sala 4	15.35-17.40
Hostage	Sala 4	19.45-22.15
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 5	14.50-17.20-19.50-22.25
Crimen perfecto	Sala 6	15.00-17.35-20.05-22.35
After the Sunset	Sala 7	15.55-18.10-20.25-22.40
Robots	Sala 8	14.45-16.40-18.35
The Eye 2	Sala 8	20.30-22.45

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

La vita è un miracolo	Nazionale 1	16.00-19.00-22.00
Un tocco di zenzero	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Provincia meccanica	Sala Valentino 1	20.15-22.35
Kinsey	Sala Valentino 2	20.10-22.30
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani

Crimen perfecto	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Million Dollar Baby	Olimpia 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

Robots	15.45-17.55
The Jacket	17.40-20.00-22.20
Striscia, una zebra alla riscossa	15.15-17.40
Hostage	20.05-22.30
Winnie The Pooh e gli Efelanti	15.40
Crimen perfecto	15.20-17.40-20.05-22.30
La febbre	15.05-17.35-20.05-22.35
Manuale d'amore	15.05-17.35-20.10-22.40
Hitch	15.00-17.30-20.00-22.35
The Eye 2	20.25-22.40
Lemony Snicket	15.05-17.30-20.00-22.30
The Mask 2	15.50-18.00
Sword in the Moon	20.05-22.30
The Ring 2	15.05-17.35-20.10-22.40
After the Sunset	15.45-18.05-20.25-22.40

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531[illegible]. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani

Manuale d'amore	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La febbre	Reposi 2	15.00-17.30-20.00-22.30
The Ring 2	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Millions	Reposi 4	16.00-18.10-20.20-22.30
After the Sunset	Reposi 5	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 [illegible]

Mondovino	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Non desiderare la donna d'altri	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
In Good Company	Sala 3	15.45-17.55-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 [illegible] 60, € 4,00 intero

[illegible] Dollar Baby	15.00-17.30-20.00-22.30

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · C CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ [illegible] via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE** [illegible]**RO BAR**[illegible] via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Ora e per sempre 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO ■ Bertolino** ■ 011349.0270

Cuore sacro		21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

The Ring 2	Sala 1	15.50-18.10-20.30-22.50
Manuale d'amore	Sala 2	17.30-19.50-22.10
Hitch - Lui sì che capisce le donne	Sala 3	17.15-19.45-22.20
After the Sunset	Sala 4	16.05-18.10-20.20-22.30
La febbre	Sala 5	17.10-19.30-21.50
The Ring 2	Sala Mazda	17.20-19.40-22.00
The Jacket	Sala 7	16.00-18.15-20.25-22.40
Lemony Snicket	Sala 8	16.10-18.30
The Eye 2	Sala 8	20.50-23.00
Robots	Sala 9	17.00-19.00-21.00-22.55

■ **BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital** ■ 011470.3576

Il mercante di Venezia	21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig** ■ 011950.8908

Manuale d'amore	21.15

■ **COLLEGNO ■ Studio Luce** ■ 011405.[illegible]

Million Dollar Baby	20.00-22.30

Regina Uno ■ 011781.623

The Ring 2	20.20-22.30

Regina Due ■ 011781.623

Manuale d'amore	20.20-22.30

■ **MONCALIERI ■ K.K. Castello** ■ 011641.236

Profondo blu	21.15

UGC Ciné Cité 45°N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Robots	16.05-18.00
Manuale d'amore	15.45-17.55-20.05-22.15
Manuale d'amore	20.40-22.55
Winnie The Pooh e gli Efelanti	15.35-17.00
The Eye 2	18.25-20.20-22.20
Striscia, una zebra alla riscossa	15.55-17.55
In Good Company	20.10-22.35
Hitch - Lui sì che capisce le donne	15.35-17.55-20.15-22.35
Profondo blu	16.45-18.45-20.45-22.45
Crimen perfecto	16.00-18.20-20.35-22.45
La febbre	15.35-17.50-20.15-22.35
The Ring 2	16.00-18.15-20.30-22.45
After [illegible] Sunset	16.50-18.50-20.50-22.50
The Mask 2	15.55-18.05-20.20-22.05
Sword in the Moon	16.00-18.20-20.25-22.25
Hostage	16.10-18.25-20.35-22.45
Super Size Me	16.15-18.15-20.15-22.10
Millions	15.50-17.50-20.05-22.15
The Jacket	16.25-18.35-20.45-22.50

■ **RIVOLI ■ Borgonuovo** ■ 011956.4946
Riposo

■ [illegible] **TORINESE ■ Gobetti** ■ [illegible] Martiri della Libertà 17, tel. 011622.2192

Million Dollar Baby	21.10

■ **SETTIMO TORINESE ■ Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

The Ring 2	Sala 1	21.30
Manuale d'amore	Sala 2	21.10
Lemony Snicket	Sala 3	21.20

■ [illegible] ■ **Supercinema** ■ 011459.4406

Striscia, una zebra alla riscossa	17.30
The Ring 2	20.15-22.30
Robots	17.30
Manuale d'amore	20.15-22.30
Lemony Snicket	17.30
La terza stella	20.15
The Eye 2	22.30

Teatro [illegible] Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 The Ring 2 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Riposo
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 The Mask 2 21.30
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit** tel. 011 971.6525
The Ring 2 21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario** tel. 0122 811.564 Non Pervenuto
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 Manuale d'amore 21.15
Universal, tel. 011 941.1567 Sword in the Moon - La spada nella luna 20.30-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 Million Dollar Baby 20.00-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 The Ring 2 19.50-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 [illegible] Manuale d'amore 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.323 Hostage 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1971 Riposo
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ [illegible] ■ [illegible]**C Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.354 (Proiezione riservata ai soci Cineclub Ivrea) Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.480 Hitch - Lui sì che capisce le donne 20.10-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 The Ring 2 20.10-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 [illegible] Riposo
■ [illegible] ■ **Cinema** [illegible], tel. 011 990.5020 Hitch - Lui sì che capisce [illegible] donne 21.00
■ **PI**[illegible]**ZZA** ■ [illegible]**hiere**, tel. 011 968.2088 Hitch - Lui sì che capisce le donne 20.10-22.30 The Eye 2 [illegible] 22.30 The Mask 2 20.30 Manuale d'amore 20.10-22.30
The Ring 2 20.20-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 La febbre 21.30
Multisala Italia [illegible], tel. 0121 393.905 Manuale d'amore 20.20-22 [illegible] Italia 500 The Ring 2 20.15-22.30
Ritz Million Dollar Baby 21.30
■ [illegible] **D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 Riposo
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 The Eye 2 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 The Ring 2 21.30
Due Sword in the Moon - La spada nella luna 21.30
■ [illegible] **PELLICE** ■ **Trento** tel. 0121 933.096 Million Dollar Baby 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 Manuale d'amore 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 Riposo
■ [illegible] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 Cineforum: Melinda e Melinda 21.00

[illegible] ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** [illegible] Il Novecento inglese [illegible]
■ **ALFA TEATRO** [illegible] La porta della città rosa: il Gange [illegible] Blumen [illegible]
■ **ALFIERI** [illegible] Parlo Italiano [illegible] Nord & Sud [illegible]
■ **ARALDO** [illegible] Don & Sancho e il Gran Premio della montagna [illegible]
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** [illegible] FORMAT [illegible] GISELLE [illegible]
■ **CARIGNANO/T.S.T.** [illegible]
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** [illegible] Prima/Dopo [illegible] Prima uscita 1° Saggio-Spettacolo degli allievi della scuola per Attori del TST [illegible]
■ **COLOSSEO** [illegible] Sono tornato normale, show [illegible]
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** [illegible] Melodie popolari [illegible]
■ **ERBA** [illegible] Agatha, la signora degli enigmi [illegible]
■ **GARYBALDI TEATRO** [illegible] Apocalisse [illegible]
[illegible]
■ **GIANDUIA TEATRO** [illegible] La fiaba di Leoncoraggio della paura figlio [illegible]
■ **GIOIELLO TEATRO** [illegible] Singles e [illegible] SOLO [illegible]
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** [illegible] Paolo Borsellino – Essendo stato [illegible]
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** [illegible] Occasioni d'ascolto [illegible] Laura Beltrametti [illegible] Ennio Poggi [illegible] Susy Picchio [illegible] Andrea Bertino [illegible] Alberto Bertino [illegible] Slàvouch Gadjiev [illegible]
■ **JUVARRA** [illegible] Vergine Madre [illegible] Café Procope [illegible]
■ **L'ESPACE** [illegible] Match d'improvvisazione teatrale [illegible]
[illegible]
■ **MONTEROSA** [illegible] Le pillole di Ercole [illegible] Frullalero [illegible]
■ **TEATRO NUOVO** [illegible] Maria di Lisbona, passione e fado [illegible]
■ [illegible]**FONIA CAOS** [illegible] Incontri: 14 passi nelle scritture [illegible]
■ **ORSA TEATRO** [illegible] La memoria dell'avanguardia: dal videoteatro al performing media [illegible]
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [illegible] L'amore delle [illegible] melarance [illegible]
■ **PICCOLO TEATRO COMICO** [illegible] Finale di partita [illegible]
[illegible]
■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** [illegible] Don & Sancho [illegible]
■ **SALA TEATRO MURIALDO** [illegible] Da "Masaniello" a "Gennareniello" [illegible]
■ **TANGRAM TEATRO** [illegible] La Divina Commedia [illegible]
■ **TEATRO AGNELLI** [illegible] Mistero Buffo [illegible]
■ **TEATRO BARETTI** [illegible] Who the fuck started all this? ovvero l'immobilità fulminante [illegible]
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** [illegible] Orfeo al cioccolato [illegible] La nuova onda del teatro ragazzi piemontese [illegible]
[illegible]
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** [illegible] Mozart [illegible] La Gatta sul tetto che scotta [illegible]
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** [illegible] Il fuoco della festa gitana [illegible] 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it
■ **TEATRO GIACOSA** [illegible]
■ **TEATRO PETRARCA** [illegible] Cluedo: il delitto è servito [illegible]
■ **TEATRO REGIO** [illegible] L'amore dei tre re [illegible]
■ **TEATRO SUPERGA** [illegible] Ti amero fino alla follia – Comp. le Porte dell'Arte [illegible] Benvenuti in Casa Gori [illegible] Alessandro Benvenuti [illegible] "Rigoletto" – Coro ed Orchestra Lirica "Orpheus" [illegible]

RISTORANTE PIZZERIA FORNO A [illegible] Moncalieri, 288 [illegible] PRENDI 2 PIZZE [illegible] 1 Luce e gaS Torino [illegible] aperti il lunedì

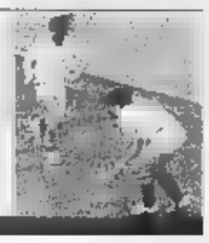
LA STAMPA
PAGINA 49 LUNEDÌ 11 APRILE 2005
SPORT PIEMONTE

Ciclismo, all'australiano Humbert la Milano-Tortona

Coronando vittoriosamente una fuga solitaria di 20 km, l'australiano Ashley Humbert, anni, portacolori della Brunero-Podenzano, si è imposto alla grande sul traguardo della 6.ma Milano-Tortona. Ostacolata dal maltempo, la gara ha richiamato al via 126 Elite-Under 23 di 10 nazioni e si è risolta sulla salita di Castellania, paese natale di Coppi, allorchè Humbert ha staccato i quattro compagni di fuga: il siciliano Dario Benenati, l'emiliano Andrea Pagoto (compagno di squadra del vincitore) e i veneti Fabrizio Galeazzi e Mauro Da Dalto, poi classificatisi nell'ordine con un ritardo di 33".

Roller sconfitto dai campioni d'Italia del Bassano

Il Roller Novara ha resistito un tempo ai campioni d'Italia del Bassano, poi ha dovuto arrendersi 8-3 anche se mantiene la sua quarta posizione in classifica. Prezioso il successo esterno della Rotellistica che s'impone 3-2 sulla pista del Breganze migliorando così la posizione e scavalcando il Novara fermato sul 7-7 in quel di Viareggio dopo che gli sono in vantaggio addirittura per 5-0. Nella ripresa il crollo degli azzurri coinciso col recupero dei toscani. Follonica mantiene la testa classifica dopo il largo successo per 16-2 sulla Salernitana.



C1 GIRONE A. PENALTY NEGATO AGLI AZZURRI

Novara fa 0-0 col forte Pisa

Renato Ambiel
NOVARA

Quando si pareggia 0-0 contro un avversario che in campo si dimostra più forte è motivo di soddisfazione. Il punto conquistato ieri dagli azzurri contro il Pisa diventa amaro se si guarda la classifica perchè fa precipitare il Novara in zona playout. Le ultime cinque partite, incominciando da domenica a Vittoria, saranno altrettanti spareggi per raggiungere la salvezza senza passare attraverso la lotteria degli spareggi per non retrocedere.

Quelli che vanno in campo la mettono tutta ma le condizioni fisiche sono precarie per non dire dei giocatori che sono definitivamente fuori gioco (Brizzi, Ciuffetelli, Colombini, Lamma e Puccinelli). Una squadra già ridimensionata dal mercato di gennaio e poi decimata dagli infortuni, fa quel che può. L'allenatore Jaconi è costretto ad inventarsi ogni domenica soluzioni nuove per mettere in campo almeno giocatori sani.

Così ieri, inizialmente ha sperimentato addirittura un inedito attacco a tre punte con Pinamonte centrale, Palombo e Martinetti esterni. Nessuno dei tre è al meglio della condizione fisica. Si sono battuti però con grande generosità, come il resto della squadra, senza tuttavia riuscire a creare mai pericoli ad una difesa toscana molto robusta e fisicamente straripante. In mezzo al campo poi gli ospiti più rapidi, veloci e meglio organizzati hanno avuto quasi sempre in mano il pallino del gioco. Ma i pisani sono mancati in fase di realizzazione per una serie di errori dei singoli e per un paio di interventi da campione di Franzese che ha salvato così la sua porta ed il risultato. In particolare nella ripresa quando Jaconi ha ridisegnato il centrocampo impostando una gara difensiva, il Novara ha dovuto stringere i denti per non soccombere. E' toccato ai combattenti spazzare via la palla per tenere gli avversari il più possibile lontano dalla porta di Franzese. In avanti è rimasto il solo Martinetti a tentare qualche sortita grandi pretese, più che altro per far rifiatare i compagni.

Gli ospiti in apertura di gara mancano due facili conclusioni di testa con Andreotti e Ventura poi al 10' è il Novara a lamentarsi per un rigore non concesso. Cantone dalla sinistra mette in mezzo e il «velo» di Martientti libera Monza in area un difensore lo trattiene vistosamente. Sarà questa la più grande opportunità. Nella ripresa Andreotti, Fialdini e Ventura vanno ripetutamente al tiro, anche da distanza ravvicinata, ma è bravo Franzese a salvarsi ricorrendo anche all'istinto.

Franzese; Morganti, Cusaro; Agazzone, Caccavale, Cantone; Martinetti, Monza (21' st. Caremi),Pinamonte (1' st. Linedo), Paolombo (19' st. Leto Colombo), Lorenzini. Puggioni; Ogliari, Melucci (34' st. Cagnale); Venturelli, Porcari (21' st. De Falco), Ulivi; Bonfiglio, Bono, Ventura, Andreotti (19' st. Jadid), Fialdini. **Arbitro:** Ciliberto di Merano. **Note:** Giornata autunnale. Spettatori 1600 circa per un incasso di 10.774 euro. Calci d'angolo 8-1 per il Pisa. Sono stati ammoniti: Pinamonte, Martinetti, Bono, Ogliari e Venturelli.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	64	20	4	8	49	31
PAVIA	56	16	8	6	39	23
MANTOVA	54	15	9	6	38	22
GROSSETO	53	14	11	5	29	13
	52	15	7	8	37	31
PISTOIESE	50	14	8	4	33	22
SPEZIA	43	11	10	9	42	36
PISA	42	10	12	9	30	26
PRO PATRIA		9	14	8	30	26
LUMEZZANE		10	10	11	27	34
	39	10	9	11	34	29
TORRES	37	9	10	11	32	34
LUCCHESE	36	8	12	11	33	42
NOVARA	32	7	11	12	28	36
ACIREALE	32	7	11	12	27	36
F. ANDRIA	29	5	14	11	18	30
VITTORIA	27	6	9	15	20	31
COMO (-6)	19	4	13	13	25	
PRATO	17	3	8	19	19	48

PROSSIMO TURNO
15° DI RITORNO 17/04 - ORE 15,00

Como-Frosinone, Cremonese-F. Andria; Grosseto-Lucchese; Mantova-Spezia; Pisa-Prato; Pistoiese-Acireale; Patria-Pavia; Sangiovannese-Torres; Vittoria-Novara.
Riposa: Lumezzane

C2. ROSSOBLU' CONFUSIONARI E PENALIZZATI DALLE ASSENZE A META' CAMPO. NEL FINALE GRILLO EVITA LA BEFFA

La Valenzana si fa imbrigliare

Solo 0-0 col Belluno in dieci: ora la vetta è a -3

Castellaro
VALENZA

In dieci uomini il Belluno resiste alla Valenzana (0-0), che scivola a -3 dalla vetta. «Pareggiare con il fanalino di coda della classifica fa male - ammette mister Giovanni Pagliari -, nulla è pregiudicato e dobbiamo pensare già adesso a rifarci domenica prossima con l'Olbia». Il problema attuale della squadra orafa è il gol, che stenta ad arrivare. Dei due attaccanti titolari, solo Roncarati impegna il portiere ospite e neppure l'ingresso di Lauria e Scapini nella ripresa cambia le carte in tavola. Pesa l'assenza di due uomini di spinta come Antonellini e Barone, per di più gli ospiti disputano una partita esemplare, tanto da far indispettire il patron rossoblù: «Non capisco tanto accanimento contro noi - sbotta Alberto Omodeo -. Mi auguro che ci sia lo stesso impegno anche nelle restanti gare».

Si parte al piccolo trotto, ma la Valenzana è la prima ad affondare i colpi. Ci prova subito Foglia su punizione ma senza fortuna (3'), poi Pellegrini prova a centrare il bersaglio di testa ma la mira è sbagliata (5'). Protesorafe all'11': una violenta conclusione di Ferronato, respinta da Capello, Malatesta cerca di impadronirsi della palla ma va giù in area. L'arbitro però fa proseguire. Due minuti dopo, il Belluno si affaccia per la prima volta nell'area rossoblù: da sinistra Scantamburlo centra Grillo anticipa Chicco. Al 16', gran botta di Malatesta su calcio da fermo, che Capello non riesce a trattenere salva Tosato. Al 18', Scantamburlo fa partire una fiondata improvvisa che Grillo, con una prodezza, riesce a dirottare in angolo. Al 25', l'opportunità più favorevole per la Valenzana: su lancio di Pazzi, Roncarati colpisce al volo appena dentro l'area e la palla sorvola la traversa. Il Belluno replica liberando De Martis in area, che però si fa contrare il tiro da Grillo (29'). La gara prosegue con duelli ripetuti a centrocampo e i veneti mettono in difficoltà gli ospiti. Solo al 43', i padroni di casa ancora a mettersi in luce, una combinazione Malatesta-Roncarati l'estremo difensore avversario si esibisce in una spettacolare deviazione in corner. Non c'è pace neppure per Grillo, che nel recupero devia conclusione insidiosa di Giuliatto.

Nella ripresa, Roncarati si libera bene di due avversari ma centra male (47'). E l'inizio di un periodo di pressione della Valenzana, che culmina nell'espulsione di Tosato, per doppia ammonizione. Il vantaggio numerico non muta i giochi. Prova Lauria dalla distanza (69') e calcio da fermo (71'), poi ancora Roncarati (78') ma gli orafi appaiono tutt'altro che irresistibili. Per fortuna, vigila Grillo che dapprima sventa una conclusione di Chicco (72') e allo scadere evita la beffa su un tiro ravvicinato di Veronese (90').

NEROSTELLATI RISUCCHIATI NELLA

Casale spento, Palazzolo fa 2-0

«La più brutta prestazione degli ultimi due anni, altro spirito per evitare i play-out». E' furibondo mister Iacolino dopo l'inattesa sconfitta interna del Casale (2-0) con il Palazzolo. Ora i nerostellati sono sempre più risucchiati verso la quint'ultima piazza. Al 3' Florean ci prova dai venti metri: Gentili blocca a terra. Al 36' un'indecisione di Capecchi lascia strada a Barbieri sulla fascia sinistra, ma Castagnone a valanga e sventa il pericolo. Poco prima del riposo pasticcio fra Pedrocchi e Chiavaro, di cui Florean non approfitta. Il tempo si chiude con un destro di Sesa sporcato da Friso e messo in calcio d'angolo da Castagnone. Al 57' Palazzolo vicino al vantaggio. Sventagliata di Sesa per Barbieri che controlla dal limite dell'area e fa partire un gran sinistro: Castagnone alza sopra la traversa. Al 62' la squadra bresciana passa. Cusini strappa la palla dai piedi di Iuliano e inventa un delizioso pallonetto per Barbieri che sul filo fuorigioco e batte Castagnone in uscita. Il Casale accusa il colpo e rischia di capitolare su maligno calcio di punizione di Marcolin. La squadra ospite cerca il colpo del «ko» con Manzini che si beve Capecchi, spesso in difficoltà, e fa partire un gran rasoterra con Castagnone che riesce a deviare in angolo. I nerostellati si gettano in avanti e al 72' si rendono pericolosi con Capecchi servito da Barzeri. Il Palazzolo agisce di rimessa e va vicino al raddoppio con Manzini con una deviazione che sorvola la traversa. Il 2-0 al 78': Manzini galoppa sulla fascia sinistra e con un preciso traversone pesca Longhi che salta come birilli Lazzeri, Panzanaro e Friso e fa partire un sinistro a girare che si spegne nel sette. I nerostellati provano a rendersi pericolosi coi calci piazzati, Florean che serve un preciso retropassaggio a Grancitelli, il difensore spara malamente a lato. [r. sa.]

NERVOSISMO PALPABILE FRA I GIOCATORI (ESPULSO BERGANTIN) E I DIRIGENTI

L'Ivrea si scopre incapace di vincere

Artico fallisce un rigore e il Portosummaga riesce a tenere lo 0-0

Gianni Gi
IVREA

Adesso c'è la certezza, quando manca il capitano Andrea Zucco l'Ivrea non sa vincere. Anche contro il Portosummaga, che aveva raccolto un solo punto nelle ultime trasferte, agli eporediesi manca il gol nonostante le occasioni create, le quali un rigore sbagliato da Artico. Arriva uno 0-0, quello cercato per novanta minuti dall'undici veneto che rallenta di brutto la corsa degli oranges verso i playoff ancora aperti ad una decina di squadre più o meno favorite.

«Nonostante questo passo falso non c'è nulla di compromesso, la classifica ci condanna ancora perchè alla fine mancano cinque partite a disposizione ci sono quindici punti - puntualizza mister Beppe Zanelli quando entra in una sala stampa dove l'umore dei dirigenti di casa è più nero che mai dopo l'ennesimo pareggio che alla vigilia nessuno voleva pronosticare -. Ci è rimasto l'amaro in bocca, , penso che la vittoria solo rinviata». Continua Zanelli: «I ragazzi anche con il Portosummaga si sono battuti impegno, ci è mancato solo gol sono convinto che, quando lo troveremo, ci sbloccheremo definitivamente, è solo una questione psicologica».

Il primo tempo è una prova di sbadiglio, non succede praticamente nulla e i tifosi di casa cominciano a spazientirsi che trascorrono i minuti. Gli eporediesi tentano di scardinare la difesa più battuta del girone con fraseggi che si perdono sulla tre quarti e azioni prevedibili che la retroguardia ospite non fatica più di tanto a soffocare. Poi al 40' arriva la grande occasione. Nichele atterrato in scivolata Sinato, è calcio di rigore. In tribuna si spera. Dagli undici metri calcia il bomber Artico, ma la conclusione è debole, prevedibile, Visentin si stende sulla sua destra e para. Per i padroni di casa il penalty fallito ha lo stesso effetto di un pugno nello stomaco.

A metà ripresa Moro salta Caparco, ma la conclusione viene allontanata da Cordone piazzato davanti alla porta. Poi ancora Artico, all'interno dell'area piccola, raccoglie di Siumar, ma la sua incornata finisce addosso al portiere. A venti minuti dal termine l'arbitro caccia Moro per doppia ammonizione, ma, anche con un in più l'Ivrea non si sblocca. Ci provano Siumar e Bergantin due conclusioni dal limite che trovano pronto Visentin. Poi allo scadere proprio il neoentrato Bergantin fa espellere per fallo di reazione su Stocco. Un segno evidente del nervosismo che si sta respirando nell'ambiente eporediese in questo scorcio di stagione.

IL DERBY NON FAVORISCE LA CORSA ANTI PLAY OUT

Tra Biellese e Pro uno 0-0 che serve a poco o nulla

BIELLA

Entrambe volevano vincere, come si verifica spesso e volentieri nel calcio, dalla ruota di Biella è uscito il risultato nullo: occhiali. Biellese e Pro Vercelli si sono dovute accontentare dello 0-0 e il punticino non altro contribuisce a smuovere la classifica. L'attesa si è protratta per troppi giorni e nel derby la tensione si è fatta sentire per tutto il primo tempo. I padroni di casa avevano nel mirino il sorpasso, le bianche casacche, al La Marmora in maglia rossa, dovevano reagire al momento negativo che si protrae da tempo (2 punti negli ultimi cinque turni). Prima del fischio d'inizio i capitani delle due squadre, Merlin e Pelati, offrono fiori scambiandosi le «curve», un gesto reso in memoria del Pontefice Giovanni Paolo II.

La prima novità è tra le fila della Biellese che schiera il centrocampista Biagi a sostituire Rubino, fermatosi all'ultimo scatto in riscaldamento. La Pro Vercelli invece schiera Bernardi, in dubbio fino all'ultimo.

Parte bene la Biellese che per i primi minuti tiene le redini del gioco in mano, anche se non riesce ad avvicinarsi troppo dalle parti di Marchetti. La Pro cerca di ordinare subito il proprio gioco e quando ci riesce, annulla le operazioni ostili dei bianconeri, e aggredisce in mezzo al campo: poco dopo la mezzora saranno tre i giocatori ospiti ad essere ammoniti: Melissano, Crisopulli e Rondinelli. Il primo tiro in porta è di Bernardi che dalla distanza vede la porta ma Varaldi si allunga e blocca. Al 20' un brivido percorre la schiena dei tifosi bianconeri a causa di un'incertezza fra Damien e Varaldi. Il nazionale del Benin temporeggia un comodo rinvio e quando appoggia al portiere gli consegna la palla sul piede sbagliato e per poco Egbedi non ne approfitta. Al 25' la replica della Biellese: punizione defilata di Biagi, che pennella una traiettoria che costringe Marchetti ad anticipare Lunardon smanacciando la sfera. Al 40' la palla entra nella porta laniera ma l'arbitro aveva già fischiato prima che Sella insaccasse, per una posizione di fuorigioco di Egbedi.

L'avvio di ripresa di marca vercellese. Prima Biagi sventa una mischia in area, poi al 4' Merlin anticipa di un soffio Egbedi che sta per incornare un perfetto cross di Bernardi. All'8 è il duo Bortolotto-Omolade a fare scintille. Il nigeriano di Biella esplode un destro che costringe Marchetti a volare al sette per deviare. La Pro non ci sta e Bernardi dal limite spara un bolide che si spegne sul fondo. Poi è Egbedi a scagliare un diagonale perfido a fil di palo. Il finale è bianconero. Gilardi scivola al momento del tiro a tu per tu con Marchetti, e in un'altra occasione Omolade è steso da Gobba con un intervento sul quale Saveri sorvola. Al 45' in mischia Emiliano devia la palla a botta sicura ma nei pressi della linea di porta, Marchetti impotente, Omolade anzichè fare velo stoppa e alza oltre la traversa. Al tocca a Bortolotto un tiro a filo d'erba costringere Marchetti ad allungarsi. [r. b.]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	48	14	6	9	34	24
	47	11	11	6	25	20
PIZZIGHETTONE	46	12	10	7	38	31
VALENZANA	45	12	9	8	31	27
LEGNANO	43	11	10	8	27	24
MONZA	42	11	9	9	24	18
ALTO ADIGE	41	9	14	6	35	26
IVREA	41	10	11	8	36	28
CARPENEDOLO	40	10	10	9	39	32
	40	10	10	9	29	29
OLBIA	39	10	9	10	28	27
PORTOSUMMAGA	34	9	7	13	35	40
CASALE	34	8	13	9	22	28
PALAZZOLO	33	7	12	10	26	31
MONTICHIARI	32	6	14	9	29	34
PRO VERCELLI	31	7	10	12	23	36
	30	6	12	11	24	31
BELLUNO	23	4	11	14	17	35

PROSSIMO TURNO
13° DI RITORNO 17/04 - 16,00

Alto Adige-Carpenedolo; Biellese-Pizzighettone; Monticchiari-Sanremese; Monza-Belluno; Palazzolo-Legnano; Portosummaga-Casale; Pro Vercelli-Pro Sesto; Sassuolo-Ivrea; Valenzana-Olbia.

SERIE C2: IL PIZZIGHETTONE NELLA RIPRESA FA SUO (3-0) IL BIG-MATCH CON IL LEGNANO

Pro Sesto-Monza 1-0

Pro Sesto: Giussani, Rota (33' st. Citterio), Caliari, Beccegato, Cattaneo, Salvi (47' st. Pedrocca), Bilio, Preti, Maiolo, Lazzaro, Sansovini (44' st. Modesti). a: Carrara, Melani, Giaretta, Zaffaroni, Campi, Espinal, Menassi, Scazzola, Robbiati (31' st. Comi), Pontarollo (25' st. Barjie), Federici (15' st. Ferrari). Tommasi di Bassano del Grappa. **Rete:** 5' st. Lazzaro. a: Ammoniti: Preti, Federici, Espinal, Maiolo. Espulso: Caliari al 41' st.. Spettatori 2700. Applauso spontaneo del pubblico per protestare contro la decisione arbitrale di non fare osservare un minuto di in ricordo Papa Giovanni Paolo II.

Pizzighettone-Legnano 3-0

Pizzighettone: Arcari, Fumasoli, Rizzi, Tacchinardi, Lambrughi, Porrini, Chianese, Pascali (34' Steffenoni), Coralli, Deinite (1' st. Melotti), Gay (39' st. Fermi). **Legnano:** Malatesta, Schenone (33' Bacci), Zanardo (14' Maggioni), Bretti, Chiti, Frey, Bifini (19' st. Sala), Di Chiara, Nordi, D'Ainzara, Shala. **Arbitro:** Caristia di Siracusa. **Reti:** st.: 27' e 29' Gay, 31' Coralli. **Note:** spettatori 1200.. Espulso Chiti al 15' st. Al 41' st. Malatesta ha parato un rigore a Fermi.

Casale-Palazzolo 0-2

Casale: Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Coletto, Capecchi (74' Panzanaro), Friso, Ettori, Genocchio (70' Ike), Florean, Scalzo (54' Iuliano), Soragna. **Palazzolo:** Gentili, Lanati, Pedretti, Cusini, Pedrocchi, Chiavaro, Sesa (64' Longhi), Marcolin, ieri, Manzini (89' Bagnaroli), Rossi (80' Lancini). **Arbitro:** Pecorelli di Arezzo. **Reti:** 62' Barbieri, 78' Longhi. **Note:** Oltre 900 spettatori, Pedretti, Genocchio, Cusini.

Monticchiari-Carpenedolo 2-2

Monticchiari: Rosin, Calandrelli, Tognassi, Fusari, Ramundo, Bendoncchio, Facchinetti, Quadri, Cossato (25' st Petrascu), Bersi, Masi. **Carpenedolo:** Ardigò, Cirina, Radice, Abeni, Iori, Memè (34' st Paoli), Corti, Manuel, Zubin (25' Fragiello), Fulcini (39' sr Bottazzi), Sardelli. **Arbitro:** Valeri di Roma. **Reti:** 4' Masi; st: 32' Sardelli, 39' Petrascu, 43' Fragello.

Biellese-Pro Vercelli 0-0

Biellese: Varaldi, Chrysostome, Calvi, Merlin, Lunardon (13' st Gusmini), Gilardi (38' st Spinazzi), Colombo, Bortolotto, Biagi, Omolade. **Vercelli:** Marchetti, Melissano, Crisopulli, Gobba, Pelati (21' st. Negro Frer), Rondinelli, Sella, Dalla Bona, Egbedi, Bernardi, Anderson (13' st. Nodari). **Arbitro:** Saveri da Viterbo. **Note:** spettatori 1000; ammoniti Emiliano, Crisopulli, Melissano, Rondinelli e Negro Frer.

Olbia-Sassuolo 0-1

Olbia: Pastine; Mugnaini, Malafronte, Palazzo, Varriale; Fina (6' st Desole), Soro, Sotgia; Sanguinetti (27' st Prosperi), Falco, Maranzano. **Sassuolo:** Giaroli; Grimaldi, Girelli, Piccioni, Consolini; Pagani, Serrapica, Pensalfini; Masucci (22' st Gilioli); Andreini (35' st Sforzini), Vianello (44' st Benetti). **Arbitro:** Nicodano di Milano. **Rete:** st 10' Piccioni. **Note:** spettatori 600 circa. Ammoniti: Sotgia, Desole, Prosperi, Pagani e Vianello.

Ivrea-Portosummaga 0-0

Ivrea: Caparco, Cordone, Conficoni (78' Bergantin), Fogli, Zappella, Pascale, Abate (54' Siumar), Rondinella, Sinato, Artico, Murante (61' Rosso). **Portosummaga:** Visentin, Pinali, Artusi, Nichele, Stocco N., Garbin, Schiavon (71' Chiattaro), Favret, Volpato, Mattielig (90' Torresin), Moro. **Arbitro:** Lena di Ciampino. **Note:** ammoniti Rondinella, Rosso, Favret, Schiavon, Stocco e Pinali. Espulsi: Moro e Bergantin.

Sanremese-Alto Adige 2-1

Sanremese: Rotoli; Sconziano, Cassaro; Addona, Bianchi, Pessotto; Padoin (37' st. Liperoti), Lodi (23' st. Benincasa), Pelatti, Iannolo, Chigou. **Alto Adige:** Servili; Mallus, Guerra; Fabris, Buscaroli, Stentardo (38' st. Stefanello); Le Noci, Lomi, Bachlechner, Balducci (28' st. Merzek), Corradi. **Arbitro:** Barletta di Matera. **Reti:** st: 9' su rigore Balducci, 37' Pelatti, 40' Bianchi. spettatori circa; ammoniti Addona, Buscaroli, Stentardo, Lomi e Bachlechner.

Valenzana-Belluno 0-0

Valenzana: Grillo; Mercuri, Pazzi, Della Maggiora, Marcat (32' st Scapini); Pellegrini (14' st Bello), Ferronato, Sinagra, Foglia; Roncarati, Malatesta (14' st Lauria). **Belluno:** Capello; De Bortolo, Rigo, Tosato, Giuliatto; Basso, Lonzar (48' st Altenio), Scantamburlo, De Martis (16' st Veronese); Mazzeo (16' st Roverato), Chicco. **Arbitro:** Calvarese di Teramo, espulso Tosato.

A: IERI IN TRIBUNA AL«PASCHIERO» ANCHE GIACINTO FACCHETTI ED EMILIANO MONDONICO

Cuneo, tutto facile con il Valle d'Aosta

Tripletta della capolista che conserva il punto di vantaggio

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Tutto facile per l'Ac Cuneo 1905 che liquida agevolmente la pratica Valle d'Aosta Sarre (3-0) e rimane al comando del girone sempre con un punto di vantaggio sulla Cossatese. Quella del «Fratelli Paschiero» è una gara a senso unico, già decisa dopo 35 minuti. In tribuna, accanto al presidente Franco Arese, anche Giacinto Facchetti ed Emiliano Mondonico, tecnico del Torino e della Fiorentina, di cui Daniele Fortunato (mister del Cuneo) è stato «allievo» a Napoli e Firenze.

Prima del match è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Papa Giovanni Paolo II.

Al terzo minuto uno dei pochi brividi per l'infreddolito Bertola: gran punizione di Menchini, palla di poco alta sulla traversa. Risponde il Cuneo con capitan Laghi, conclusione deviata in corner con difficoltà da Volante. Al 9' altra occasione per il Cuneo, ma Ferrari spreca tutto solo davanti alla porta. Passano 7', e i padroni di casa vanno in vantaggio: un tiro di Minniti non è trattenuto da Volante, il capitano biancorosso Laghi risolve la mischia nell'area piccola e segna.

La reazione del Valle d'Aosta è affidata a una punizione di Reccolani: da dimenticare. Al 35' la rete che chiude virtualmente il match. Con molto mestiere Laghi «ruba» la palla a Challancin e appena dentro l'area, di piatto, infila l'estremo difensore valligiano. Una doppietta che il capitano dedica al fratello Luca, che in settimana ha avuto gravi problemi fisici. Al 37' ci prova Menchini, Facchinetti sventa. Al 39' gran tiro al volo dell'ex De Fraia, palla fuori di poco.

Nella ripresa il Cuneo attento ordinato concede poco agli ospiti. Al 6' esemplare contropiede con Laghi, anticipato in scivolata da Perpentuini. Nel Cuneo entra il giovane Borrelli al posto di Ferrari, poi spazio a Nappi per Minniti. Poco dopo la mezz'ora, al 32', calcio di punizione di Logatto parato in due tempi da Bertola. Al 36' Manfredi calcia sull'esterno della rete. «Standing ovation» al 41' quando Laghi viene sostituito da Glauda. Al 43' il terzo gol, di Borrelli, che mette in rete un perfetto assist di Facchetti. Per il giovane di scuola sampdoriana questo è il primo centro con la maglia biancorossa.

CUNEO: Bertola; Facchinetti, Gallotti, Damonte, Solari, Laghi (41' st Glauda), Ferrari (25' st Borrelli), Didu, Facchetti, Minniti (31' st Nappi), Sapetti.

VALLE D'AOSTA SARRE: Volante; Perpentuini, Pascale (13' st Manfredi), Reccolani (25' st Logatto), Challancin, Elia, Bandieri (13' st Pecoriello), De Fraia, Cresta, Menchini, Caputo.

Arbitro: Vivenzi di Brescia

Reti: 16' pt e 35' pt Laghi; 43' st Borrelli.

RISULTATI

Picchi-Voghera 0-0; Canavese-Vado 1-1; Casteggiobroni-Orbassano 1-3; Cossatese-Loanesi S.F. 3-0; Cuneo-Aosta Sarre 3-0; Giaveno-Borgosesia 1-0; Lavagnese-Fo.Ce.Vara 3-1; -Trino 0-2; Savona-Versilia 1-0.

DOPO L'1-1 DELL'ANTICIPO COL

Canavese sempre nei guai

. L'anticipo di sabato tra Canavese e Vado doveva misurare la condizione dei torinesi, ancora invischiati nella lotta per evitare i play out. Sotto una pioggia battente che ha facilitato le due squadre, è arrivato pareggio per 1-1 che sposta di una virgola il cammino regolare del Vado nel girone di ritorno e che contempo non facilita la risalita dei rossoblù verso una tranquilla zona salvezza. I 34 punti di oggi rappresentano infatti per nulla una quota sicurezza per l'undici di Cornacchini, anche perché alle spalle dei piemontesi risale forte il Savona e il Fo.Ce. Vara, nonostante lo stop a Lavagna, è lì ad passo.

Quello che preoccupa maggiormente è la sterilità offensiva torinesi a fronte della gran mole di gioco: anche sabato i padroni di casa hanno tenuto in mano le redini dell'incontro per gran parte dei novanta minuti ma hanno addirittura rischiato il ko. 32' della ripresa i liguri sono infatti passati in vantaggio con il colpevolmente libero Coghe su azione da calcio d'angolo in pratica nell'unica pericolosa degli ospiti. Buon per il Canavese che sette minuti più tardi una bella combinazione Parisi-Girgenti sia stata conclusa dal neo entrato con secco sinistro nell'angolino per l'1-1 definitivo. Ora i rossoblù (che non in dal 9 gennaio) non hanno finale semplice stagione dovendo affrontare Trino, il derby con l'Orbassano, Loanesi, Cossatese e CasteggioBroni. **(p. a.)**

: Gaudio Pucci, Ron, Marchio, Montingelli (36' st Parisi), Bonato, Ragagnin (25' st Girgenti), Zamboni, Salafrica, Biserna, Vallatti, Capraro (25' st Migliorini). **VADO:** Ghizzardi, Costanzo, Bresci, Coghe, Fornaro, Cammaroto, Ferro (26' st Racca), Brema (41' st Lovera), Grabinski (14' st Marotta), Giacchino, Bracalello. **Arbitro:** Provesi di Treviglio. **Reti:** st 32' Coghe, 39' Girgenti.

La Cossatese non molla

Azzurri implacabili con l'ottima Loanesi: 3-0

Marco Perazzi
COSSATO

La Cossatese centra la tredicesima vittoria interna e, grazie al 3-0 rifilato alla Loanesi, continua l'inseguimento al Cuneo. I padroni di casa devono rinunciare a Simone Spinelli, bloccato da borsite al ginocchio, mentre Loanesi Panucci (problema fisico) Valentino (botta al ginocchio). Al 7' gli azzurri costruiscono la prima con Cretaz, che penetra in area e cerca la diretta, intercettata da Pettinari. La risposta degli ospiti, ben messi in campo con un 4-4-2 molto elastico, è affidata al 13' a Panizzi, che dai 25 metri scheggia la parte superiore della traversa. Alla mezz'ora i padroni di casa hanno fiammata con Casse, che dal centro dell'area, dopo aver evitato paio di difensori, spara sopra la traversa.

La Loanesi non sta a guardare, anche se veri pericoli i rossoblù, in completa tenuta bianca, non riescono a crearne alla porta difesa da Fusetto. Al 43' la Cossatese riesce finalmente a costruire un'azione velocità: Balsamo innesca Baudinelli, che difende bene il pallone dal tentativo di recupero Siciliano e supera un pregevole tocco Pettinari per l'1-0. Un minuto dopo è Notari, di testa, a far un brivido tifosi azzurri, ma la conclusione del centrocampista ligure finisce poco lato.

La ripresa si apre una punizione pericolosa calciata da Prunecchi, che dopo 2' costringe Fusetto alla corta respinta, rinviata con qualche affanno dalla difesa degli azzurri. Un minuto dopo è Musetti a mangiarsi il pareggio, calciando altissimo da ottima posizione, ma in probabile fuorigioco. Al 9' gara si chiude: Baudinelli scappa sulla fascia e il suo cross viene intercettato con la mano da Silvestri. Sul dischetto si porta Taribello, che sigla la ventitreesima rete stagionale, la quarta rigore per il 2-0 degli azzurri. La Loanesi non si arrende Sismonda vicino al gol, concludendo di poco a lato.

I liguri costruiscono, ma la Cossatese segna. Una improvvisa ripartenza di Cretaz, bravo a servire al centro Taribello, dava il là alla terza rete dei padroni casa. bomber azsalta il portiere palla solo da spingere in fondo al a Baudinelli, per il 3-0. Per la Loanesi non è proprio giornata Prunecchi colpisce un palo su punizione, con Fusetto immobile.

COSSATESE: Fusetto, Scaturro, Cavagnino st Zappalà), Garghentini, Balsamo, Spinelli G., Casse, Cretaz (42' st Papa), Taribello Padula), Baudinelli, Cuc. **LOANESI:** Pettinari, Siciliano, Panizzi, Barone (13' st Messina), Dondo, Silvestri, Sismonda, Notari (36' st Trovato), Peluffo, Prunecchi, Musetti (30' st Bartalini). **Arbitro:** Russo di Milano. **Reti:** 43' pt e 19' Baudinelli, 9' st Taribello su rigore. **Note:** spettatori 350, ammoniti Notari Silvestri.

NONOSTANTE I TORINESI FOSSERO RIMANEGGIATI

Il Borgo a Giaveno resiste due minuti

GIAVENO

Pur senza mezza squadra per infortuni e squalifiche, il Giaveno ritrova il feeling con la vittoria compromettendo le chanches di salvezza del Borgosesia, praticamente incapace per tutti i novanta minuti di far fronte alla maggiore tecnica e al gioco in velocità dei . Il Giaveno non può schierare i titolari Chiazzolino, Riccardi, Romeo, Venini oltre agli infortunati cronici Cavaliere, Magno Miglino, ma al 2' è già in vantaggio grazie ad una discesa Parisi sulla sinistra che crossa basso per Ingari, bravo a girarsi e a battere Semperboni. Quasi storditi, gli ospiti si offrono al contropiede del Giaveno e 5' un'azione analoga a quella del gol costringe Semperboni al miracolo ancora su Ingari. Il centrocampo granata è spesso soverchiato al 25' Mollica di testa spedisce fuori di poco sul bel cross di Conrotto. Cacciatore davanti alla difesa al posto di Romeo è scelta tattica di Russo mentre Carretto e Salacone non hanno troppi problemi a sovrastare Mariani e Mattia Urban. E quando allo scadere rimpallo favorisce proprio Mattia Urban, il numero undici clamorosamente calcia alle stelle da buona posizione.

Nella ripresa la musica non cambia: al 9' Mollica di testa va ancora vicino al gol, al 25' Parisi si fa ipnotizzare da Semperboni al 31' Lanza salva sulla linea una doppia conclusione di Ingari e Carretto. L'unico brivido per Tulino era arrivato alla mezz'ora con un rasoterra di Mariani deviato dal portiere con il piede.

GIAVENO: Tulino, Conrotto, Rufrano, Salacone, Cacciatore, Carretto, Di Marzo, Quaglia, Ingari, Parisi, Mollica (44' st Fabio Rossini). **BORGOSESIA:** Semperboni, Formentini, Danini, Lanza, Gallo (31' st Urban D.), Rabozzi, Berlingeri (16' Moreo), Casella (40' st Caviglia), Mariani, Cassani, Urban M. Arbitro: Faggiano Civitavecchia. **Rete:** 2' Ingari. **Note:** ammoniti Ingari Parisi, Danini, Gallo, Cassani. **(p. acc.)**

S'IMPONE 3-1 A BRONI GRAZIE A UN AVVIO BRUCIANTE

Una vittoria d'oro per l'Orbassano

Andrea Bonfichi
BRONI

Il Casteggio Broni incappa nella classica giornata storta l'Orbasringrazia, intascando un campo difficile tre punti salvezza fondamentali in questo finale. Bruciante l'avvio dei torinesi. Il Casteggio Broni pare imbambolato nelle prime fasi, e i piemontesi mettono a segno l'uno-due che deciderà la gara. Per un fallo in area di Rocco Crippa su Spartera viene concesso un rigore incontestabile che Ferina non sbaglia (1-1). Al 24' poi un missile dal limite dell'area di Chianello si infila sotto il alla sinistra dell'incolpevole Biazzi. Soltanto dopo la mezz'ora il Casteggio Broni inizia la propria partita, cercando di dimezzare invano prima del riposo con due conclusioni di Vasolo un colpo di testa a lato di Aliverti. E' troppo poco fino all'intervallo.

Il Casteggio Broni della ripresa è altra cosa e preme costantemente, andando vicino alla rete con Crippa (tiro di poco lato dal limite), Baldini e Ardizzone. Fino a quando un'incursione di Baldini sulla fascia produce il cross per la testa vincente di Crippa. Partita riaperta? Così pare, ma solo per pochi minuti: al primo contropiede utile l'Orbassano conferma la propria cinicità. Guadagna un prezioso corner sulla cui battuta si avventa Spartera che batte Biazzi da pochi passi, complice la poca attenzione dello stesso portiere e della difesa lombarda.

Le folate finali del Casteggio Broni rappresentano solo uno sfogo d'orgoglio in una gara dal punteggio ormai già segnato.

CAST I: Biazzi, Longo, Tatti, Bruscaglia (14' st Montagna), Crippa, Bassani, Baldini (36' st Monti), Aliverti, Riolo (20' st Toscani), Ardizzone, Vasolo. **ORBASSANO:** Galetti, Maglie, Chiumente, Periotto, Caricato, Ferina, Modenese (45' st Ferrati), Chianello (43' st Mastropasqua), Franceschini, Spartera, Montagna. **Arbitro:** Drago di Agrigento. **Reti:** 11' rigore Ferina, 24' Chianello, st: 24' Crippa, 29' Spartera. **Note:** espulso al 40' st Longo.

BERTOLONE GIORDANO BISESI GLI AUTORI DEL 2-0

La Novese gioca il Trino segna i gol

Massimo Putzu
NOVI LIGURE

Con gol per tempo il Trino espugna il «Girardengo», anche se la Novese per un'ora gioca meglio dei vercellesi. Poi i biancocelesti, sotto di una rete, restano in dieci per l'espulsione di Piscitelli e a quel punto la squadra di Petrucci rischia di dilagare.

Inizio al piccolo : il Trino è poco aggressivo e sono gli uomini di Mariani a tenere il pallino del gioco. Dopo una punizione di Giordano Bisesi al 5', smanacciata da Teti, al 7' Dattrino dai 16 metri calcia d'esterno sinistro e la palla sfiora il palo della porta difesa da Danna. Al 33' si sveglia dal torpore il Trino: un tiro di Flavio Bisesi coglie la traversa. Piscitelli al 34' non arriva per un soffio su un cross basso di Dattrino che chiedeva solo di essere spinto in gol. Gol della Novese che, per la verità, arriva al 42': Dattrino segna di tacco porta vuota, intercettando un pall calciato da Vignola, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Sul capovolgimento di fronte, angolo per il Trino, la palla schizza verso Teti che respinge, sulla ribattuta è pronto Bertolone a siglare il vantaggio ospite.

Il gol è una mazzata per i biancocelesti che rischiano di subire il secondo gol in avvio di ripresa: al 52' Cammarosano calcia fuori solo davanti a Teti. Sussulto della Novese al 60' e al 61': D'Avanzo va due volte alla conclusione a botta sicura ma Danna compie due prodezze e sventa la minaccia. Poi arriva raddoppio del Trino: Izzo fugge sull'out di sinistra e centra, all'altezza del dischetto del rigore, Giordano Bisesi controlla e fulmina Teti.

Teti, Ravera, Vignola, Tangredi (90' Clementini), Di Leo, Martini (48' Tavella), Colacicco, Piscitelli, Zanella (72' Caporali), Dattrino, D'Avanzo. **O:** Danna, Rindone, Izzo, Bertolone, Riboni, Canonico, Giordano Bisesi, Garagliano (88' Orilio), Cam (67' Perruquet), Pasteris (74' Bernabino), Bisesi Flavio. : Armellin. **Reti:** 44' Bertolone, 84' Giordano Bisesi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	65	20	5	4	51	25
COSSATESE	64	20	4	5	55	28
VOGHERA	51	14	9	6	54	34
GIAVENO	49	14	7	8	45	35
CASTEGGIOBRONI	48	13	9	7	47	35
LAVAGNESE	45	11	12	6	40	30
TRINO	39	10	9	10	29	29
VADO	39	10	9	10	28	34
ORBASSANO	38	9	11	9	41	40
LOANESI S.F.	36	8	12	9	38	43
A. PICCHI	35	9	8	12	33	37
CANAVESE	34	8	10	11	36	44
SAVONA		7	12	10	27	33
FO.CE.VARA	32	7	11	11	37	40
VERSILIA	28	6	10	13	29	38
AOSTA SARRE	27	7	6	16	37	
BORGOSESIA	23	5	8	16	28	49
NOVESE	17	3	8	18	18	48

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 17/04 - ORE 15.00

Sarre-Giaveno, Borgosesia-A. Picchi; Cossatese-Lavagnese; Loanesi S.F.-Casteggiobroni; Orbassano-Novese; Trino-Canavese; Vado-Savona; Versilia-Cuneo; Voghera-Fo Ce Vara.

GIRONE B: IL L'ATLETICO E È CONTINUA L' AL CANZESE

I ROSSOBLU' RIPRESI DOPO AVER MANCATO IL RADDOPPIO: 1-1

Borgomanero raggiunto su rigore

Con l'Olginatese non basta la travolgente azione di Lenzoni

Marcello Giordani
BORGOMANERO

Borgomanero e Olginatese si dividono la posta, 1-1, ma il pareggio sta stretto ai padroni di casa, che sono stati raggiunti solo su rigore ed hanno costruito più gioco e un numero maggiore di occasioni. Era una partita che nessuna delle due squadre poteva perdere, il Borgo per evitare i play out, l'Olginatese in lizza per i play off.

Sono stati i lombardi all'inizio a prendere il comando del gioco ed hanno puntato tutto sulla regia di Monti centrocampo e sulle incursioni di Terraneo attacco. Il Borgomanero è affidato invece al collettivo dopo il primo quarto d'ora in cui ha badato a contenere gli ospiti, ha preso in mano il controllo della partita.

La prima azione pericolosa coincide con vantaggio rossoblù: Lenzoni perfora la difesa e fredda il portiere con un tiro di sinistro. L'Olginatese patisce lo svantaggio e cinque minuti dopo potrebbe capitolare ancora, quando su calcio d'angolo la palla arriva a centro area a Bovio che tira sicuro, ma Passoni respinge in tuffo.

Nella ripresa l'Olginatese sfiora pareggio dopo due minuti, con Terraneo che, davanti alla porta, colpisce a botta sicura di testa sul traversone di Colombo, ma manda a lato. Al 6' un'occasionissima per il Borgo: da Bovio ad Evola al centro dell'area, deviazione in rete, ma lo zampino Monti e salva. Nella ripresa la partita è ricca di capovolgimenti di fronte ed al 15' l'Olginatese coglie il pareggio: Evola atterra Monti in area e dal dischetto non sbaglia Terraneo.

Sono ancora i rossoblù ad avere l'occasione per il vantaggio al 26', quando Nava lancia Porta che entra in momento del tiro, all'altezza del dischetto, viene fermato da Appella. Al 32' Gallo serve in modo millimetrico Lenzoni davanti alla porta ma questa volta il bomber rossoblù è impreciso e manda sopra la traversa. L'ultimo guizzo è di Terraneo, che impegna a terra Esposito al 34'.

BORGOMANERO: Esposito, Canini, Povero, Brollo, Severi, Cinolauro, Gallo (40' st. Kapaj), Evola, Bovio (24' st. Nava), Porta (26' st. Minniti), Lenzoni. Passoni, Ferrari, Bonacina, Appella, Melis (10' st. Pinato), Monti, Colombo (36 st. Bruno), Sala, Santamaria, Battaglino (40' st. Mariani), Terraneo. **Arbitro:** Chericoni, di Pisa. **Reti:** 24' Lenzoni; st.: 15' Terraneo, su rigore.

RISULTATI

Alghero-Villacidrese 2-0; Borgomanero-Olginatese 1-1; Canzese-Vigevano 3-1; Lecco-Atletico Ca 2-1; Oggiono-Castellettese 3-2; Pro Lissone-Caratese 2-2; Robbio-Arzachena 1-1; Solbiatese-Seregno 1-0; Sparta Novara-Venegono 2-0

COMODO 2-0 CON LA «CENERENTOLA»

Sparta Vespolate termina il digiuno

NOVARA

Lo Sparta Vespolate torna al successo dopo cinque turni di digiuno. Contro il fanalino di coda Venegono, i biancograanata del tecnico Emiliano Rossini si impongono all'inglese con le reti di capitan Mascheroni e del veterano Guatteo. Le marcature maturano nella ripresa dopo un primo tempo caratterizzato solo da un brivido: Gazzea al 5' viene trasportato in barella a bordo campo dopo un tremendo contrasto. Si teme il peggio, ma per fortuna il giocatore si riprende.

Al 46' il risultato si sblocca: Barbiero crossa per Mascheroni che testa spedisce nell'angolino alla sinistra dell'estremo difensore ospite Gambelli. Al 30' i locali hanno l'occasione del raddoppio ma l'estremo varesino blocca in tuffo su Cundari. Al 34' sono gli ospiti a sfiorare il gol con Pirillo ma Maio piede salva in extremis. Il 2-0 lo firma Guatteo che con un guizzo si sbarazza di due difensori e con un diagonale infila l'angolino alla sinistra del portiere.

SPARTA E: Maio; Falcomatà, Gazzea, Garegnani; Mascheroni, Storno, Campagnaro, Cundari, Aimè (26' st. Guatteo), Barbiero, Luglio (19' st. Rapisarda). **VENEGONO:** Gambelli; Casati, Ghiringhelli (24' st. Milani), Fedele (11' Santangelo); Ghionna, Grassi, Falcetta, Cuscunà, Pirillo, Millefanti (11' st. Odikaesieme), Arban. **Arbitro:** Vigne di Chiavari. **Reti:** 1' st. Mascheroni; 37' Guatteo. **(r. l.)**

A OGGIONO NON BASTA RECUPERARE 2 RETI

La Castellettese ko è in zona play out

OGGIONO

Primo sconfitta per il neo allenatore ticinese Felice Tufano. Un 3-2 amarissimo, che fa precipitare la Castellettese in piena zona play out. Più che l'assenza dello squalificato Spilli, ha pesato il discusso episodio verificatosi al 23' del primo tempo, quando Rodighiero, al rientro dopo tre giornate di squalifica, ha atterrato in area Salandra che stava depositando in rete il pallone dopo aver superato anche il portiere Bombardieri. In realtà sull'azione di Salandra non era stato segnalato un evidente fuorigioco . Morale: espulsione di Rodighiero e calcio di rigore per l'Oggiono, che Adamo fa realizzato. Alla mezzora il raddoppio di Cavagna una conclusione da distanza ravvicinata. Sembrava finita, al 31' Capecchi riusciva realizzare gol del 2-1 che riapriva la partita. Il pareggio, al 18' del secondo tempo quando Guidetti appoggiava a Carbone che realizzava il 2-2. Ma al 30' Cavagna dava la vittoria all'Oggiono.

OGGIONO: Vaccaro, Arrigoni, Ghezzi, Giordani, Montagnana, Argenti (13' Pizzini), Cavagna, Galbiati, Salandra, Adamo, Pellegris (45' st Marchesi). **CASTELLETTESE:** Bombardieri, Presotto, Albizzati, Birarda, Rodighiero, Guidetti, Izzo (41' st Aliotta), Capecchi, Carbone, De Nigris, Laudicina (22' st Musolino). **Arbitro:** Treossi di Forlì. **Reti:** 25' (rig.) Adamo, 30' e 30' st Cavagna, 31' Capecchi, 18' st Carbone.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANZESE	63	19	6	4	58	26
LECCO	59	19	2	8	44	32
ALGHERO	56	16	8	5	43	22
CARATESE	52	15	7	7	53	46
OLGINATESE	48	14	6	9	44	25
ARZACHENA	47	12	11	6	36	28
OGGIONO	46	14	4	11	43	34
ROBBIO	41	11	8	10	34	25
SEREGNO	40	11	7	11	30	28
VILLACIDRESE	40	12	4	13	25	33
BORGOMANERO	35	9	8	12	47	38
ATLETICO CA	35	10	5	14	32	39
VIGEVANO	35	10	5	14	37	45
	34	8	10	11	37	35
CASTELLETTESE	34	9	7	13	32	42
	24	6	6	17	20	38
PRO LISSONE	24	8	6	17	30	58
VENEGONO	12	2	6	21	23	74

PROSSIMO

13° DI RITORNO 17/04 - 15.00

Arzachena-Borgomanero; Atletico Ca-Pro Lissone; Canzese-Alghero; Caratese-Sparta Novara; Castellettese-Lecco; Olginatese-Oggiono; Sere-Robbio; Venegono-Villacidrese; Vigevano-Solbiatese.

Benvenuto nei grandi centri specializzati per la tua zona notte

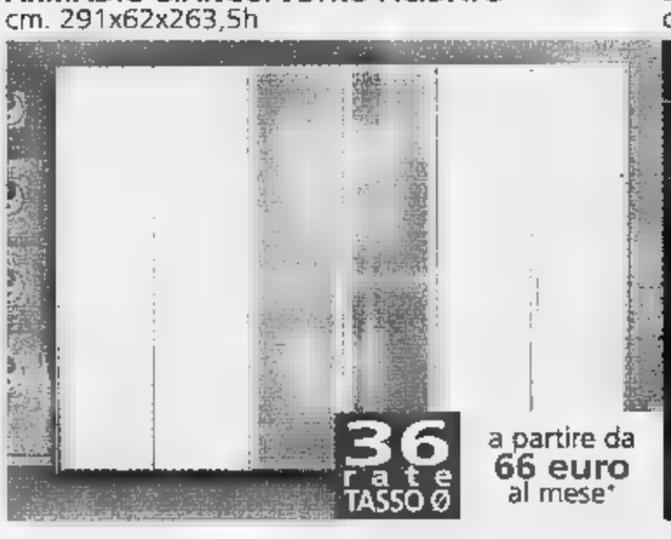
Da Armadi&*notte* trovi **mille&una soluzione per la tua [illegible] notte.** Noi passiamo il nostro tempo [illegible] progettare armadi [illegible] arredare camere da letto. Chi ti può consigliare meglio di noi, anche con soluzioni al centimetro? Grazie a tecniche produttive uniche, possiamo darti **prodotti più [illegible] [illegible] robusti ad un prezzo molto inferiore** rispetto ai prodotti di marca. E siamo così sicuri della qualità dei nostri armadi [illegible] dei nostri letti che possiamo permetterci di offrirti **12 anni [illegible] garanzia!**

Gli armadi, le cabine, i letti della Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con [illegible] per 36 mesi.

Anta in truciolare
Ecco quel che può succedere con un'anta pesante in truciolare pieno (circa 21 kg).

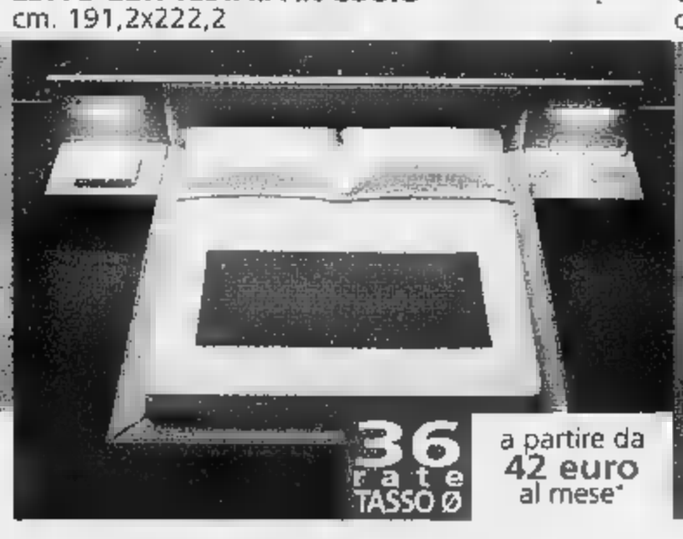
Anta di Armadi&*notte* in tamburato di legno
Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato (circa 7 kg).

ARMADIO BIANCO/VETRO ACIDATO
cm. 291x62x263,5h



a partire da **66 euro** al mese*

LETTO CON TESTATA IN CUOIO
cm. 191,2x222,2



a partire da **42 euro** al mese*

CABINA ARMADIO IN [illegible]
cm. 242,8/111,8x271,8x263,5h

[illegible] partire da **106 euro** al mese*

(*) TAN [illegible] TAEG [illegible] per [illegible]

Armadi&*notte*®

specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • [illegible] DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON [illegible] CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE, FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089 VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944
LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ECCELLENZA, [illegible] A: DERTHONA E NOVA COLLIGIANA CORSARE AD ACQUI E SERRAVALLE

Alessandria, tutto facile

Conti e Montante stendono il Cerano e avvicinano i grigi alla serie D Canelli e Castellazzo segnano a raffica e sono le squadre del giorno

Sandro Bottelli

Quattro vittorie esterne e tre pareggi, contro un solo successo casalingo, quello dell'Alessandria. La squadra di Riccardo Milani riscatta lo scivolone di Cerano (dove perse per 1-0) e mantiene sette lunghezze sul tandem Derthona-Nova Colligiana quando mancano 360 minuti alla fine del campionato. Neppure questa volta è stata una passeggiata per la capolista, alle prese con un Cerano scivolato in zona play out nel girone di ritorno, durante il quale non è [illegible] riuscito a vincere una sola partita. Nel primo tempo reti di Conti e Montante per i padroni di casa e due clamorose palle gol fallite da Gallella e Bottini, con quest'ultimo che si riabilita nel finale. Cerano avvicinato dal Castellazzo e superato dalla Sunese. In coda restano Arona e Libarna, entrambe sconfitte. Ricordiamo che il regolamento prevede la retrocessione diretta delle ultime due, mentre la terz'ultima e la quart'ultima potranno disputare il play out con rivali dell'altro girone. Sarà un finale incandescente, dal quale, per ora, [illegible] possono tirarsi fuori, oltre alla citata Sunese, neppure Verbania e Acqui. Il pallottoliere, è vero, [illegible] condanna ancora l'Arona. [illegible] cinque reti subite contro il Canelli sono molto eloquenti. Ieri è nuovamente sparito l'allenatore Roberto Gatti e sulla panchina dei lacustri si è accomodato [illegible] diesse Antonio Gravina il quale, forse per propiziarsi i favori degli dei, non ha esitato ad «immolare» sul campo i propri figlioli Marco e Mario. Il Canelli, segnando un'altra raffica di gol, è intanto risalito in ottava posizione.

Ad Acqui, il Derthona prima cade e poi risorge. Non è vero che in dieci si gioca meglio; si gioca meglio in nove. Il Derthona pareggia dopo l'espulsione di Nodari e vince la partita quando l'arbitro, nella ripresa, espelle anche Sacchetti. Altra vittoria esterna, a Serravalle, per la Nova Colligiana: un gol per tempo, Larivera e Roveta. Nova dalle sette vite. La squadra di Mario Benzi ha nel mirino anche la Coppa Italia. Dopo aver eliminato i liguri della Sestrese negli ottavi, sta disputando i quarti contro i toscani del San Donato in Foggio. Ha perso a Firenze l'andata per 1-0 (gol di Ercolino al 60') e mercoledì 13 cercherà di ribaltare la situazione.

Pareggi annunciati ad Asti, Verbania e Varallo Pombia. Meno previsto il successo sulla Fulgor del Castellazzo, trascinato dal prolifico Calzati, salito a quota 11 nella graduatoria dei tiratori scelti. I più bravi in fatto di gol restano Pingitore (Gozzano) e Montante (Alessandria), entrambi a quota 14, mentre l'assente Vottola resta a 13. Una nota da Verbania, dove è stato ricordato Gini, deceduto la scorsa settimana. Era stato una delle «stelle» del grande Verbania di Carletto Pedroli. Indossava sempre la maglia numero 11. Ieri quella maglia non è scesa in campo. A Puglia hanno dato un 18.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	60	18	6	2	48	12
DERTHONA	53	15	8	3	44	26
N. COLLIGIANA	53	15	8	3	39	21
BIELLA V.L.	39	9	12	5	36	27
ASTI	38	9	11	6	32	21
VARALPOMB.	38	10	8	8	42	37
GOZZANO	36	10	6	10	38	38
CANELLI	35	8	11	7	35	26
F. VALDENGO T.	32	9	5	12	34	43
ACQUI	29	7	8	11	32	34
VERBANIA	[illegible]	7	8	11	19	35
SUNESE	27	6	9	11	26	35
CERANO	26	5	11	10	24	38
CASTELLAZZO	25	[illegible]	10	11	[illegible]	41
[illegible]	22	5	7	14	24	54
ARONA	[illegible]	4	4	18	24	48

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 17/04 - ORE 16,00

CANELLI	ASTI	(1-4)
CASTELLAZZO	[illegible]	(2-2)
CERANO	VERBANIA	(0-0)
DERTHONA	BIELLA V.L.	(3-2)
F. VALDENGO T.	VARALPOMB.	(1-2)
GOZZANO	ACQUI	(0-1)
N. COLLIGIANA	ALESSANDRIA	(0-2)
SUNESE	ARONA	(1-[illegible])

[illegible] CADE CON IL FANALINO CHARVENSOD E VEDE IL SALUZZO ALLUNGARE A +3

Chisola, inatteso harakiri

Anche per la Rivarolese rischiano di svanire le speranze [illegible] primato dopo la sconfitta a Sommariva. Quattro reti nel derby di Settimo

Paolo Accossato

Che il girone più al rallentatore degli ultimi anni si potesse vincere soprattutto con i pareggi è un paradosso fino ad un certo punto, dato che la singhiozzante marcia a rilento un po' di tutte le squadre ha creato fin da subito le premesse per gioire anche di buon nulla di fatto capace in ogni caso di muovere la classifica. Ed in effetti, guardando la classifica, è nota che i tre punti di vantaggio che oggi il Saluzzo si gode sul Chisola non sono frutto di un successo in più di tre pareggi al posto di tre sconfitte.

Che però la quasi certezza della conquista del successo nel girone potesse arrivare nella giornata sulla carta meno favorevole all'undici di Zaino, neppure il più preveggente degli astrologi avrebbe potuto indovinarlo. Alle ore 16 di ieri la vittoria dell'Aosta Charvensod sul campo del Chisola non aveva infatti quota vista la differente caratura sulla carta delle due squadre e considerate le differenti motivazioni: in i torinesi che annusavano il primato e i valdostani di fatto retrocessi (appena 14 punti fino a ieri e sole due vittorie all'attivo). Tanto più che il match che attendeva il Saluzzo a Bra non [illegible] dei più agevoli anche perché si trattava di un sentito derby. Ed [illegible] a consegnare il Cnd al Saluzzo potrebbe essere proprio il quarto pareggio nelle ultime cinque partite, poiché sul campo del Chisola i torinesi si inventano il perfetto harakiri perdendo allo scadere contro l'Aosta Charvensod e più meno negli stessi minuti finali il Sommariva Perno spegne gli ultimi sogni di recupero della Rivarolese. Saluzzo punti 45, Chisola 42, Rivarolese 41 a quattro turni dal termine ma con un calendario più favorevole ai cuneesi, anche perché il contraccolpo psicologico del fallito aggancio non potrà non farsi sentire su un Chisola troppo altalenante [illegible] risultati per poter sperare di riagguantare gli avversari.

Il Saluzzo a Bra sbaglia anche un rigore con Zocco, impegna in più di un'occasione severamente Peano ma alla fine si accorge che anche lo 0-0 può valere oro mentre il Chisola ricorderà a lungo il [illegible] di Caserio, killer della squadra di Barbieri con una doppietta nella ripresa. La Rivarolese contro il Sommariva Perno trova in Laruffa e Ferrero gli ostacoli che neppure il momentaneo pareggio di Bertot può abbattere.

Interessante si fa pure la lotta per non retrocedere grazie soprattutto al successo dell'Alpignano in casa [illegible] il Lucento: decide un rigore di Sesia arrivato proprio ieri alla [illegible] cinquecentesima partita. I torinesi recuperano punti sul Centallo, battuto a Rivoli sul finire, sul Lascaris che si fa recuperare due gol di vantaggio dal Cirievauda e sul Busca che non va oltre l'1-1 contro la Cheraschese. Il derby di Settimo si chiude in un salomonico pareggio con la Pro che ringrazia Volpe, autore di una doppietta.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALUZZO	45	11	12	3	41	21
[illegible]	42	11	9	6	40	30
RIVAROLESE	41	[illegible]	11	5	38	34
CIRIÈVAUDA	38	10	8	8	53	44
SOMMARIVA P.	38	8	14	4	34	27
PRO SETTIMO	[illegible]	8	14	4	34	33
CHERASCHESE	37	9	[illegible]	7	36	38
RIVOLI	36	10	6	10	39	38
BRA	35	9	8	9	36	35
SETTIMO	33	7	12	7	36	36
BUSCA	[illegible]	7	9	10	28	29
LUCENTO	30	6	12	8	32	34
LASCARIS	[illegible]	7	9	10	33	44
CENTALLO	29	7	8	11	25	31
ALPIGNANO	27	7	6	13	29	40
AOSTA CHARV.	17	3	8	15	25	45

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 17/04 - ORE 15,00

CENTALLO	CHISOLA	(0-1)
AOSTA CHARV.	CHERASCHESE	(2-3)
LASCARIS	[illegible]	(1-1)
LUCENTO	CIRIÈVAUDA	(2-2)
PRO SETTIMO	BUSCA	(2-1)
RIVAROLESE	SETTIMO	(3-0)
SALUZZO	ALPIGNANO	(2-1)
SOMMARIVA P.	RIVOLI	(1-1)

Arona-Canelli 0-5

Arona: Ziliani, Gozzini, Licht, Di Stasio, Gravina Marco (14' st Pieragostini), Penzavecchia, Lo Giudice (42' st Gravina Mario), Bonanomi, Gagliano, Casiraghi, Iervasi. **Canelli:** Basano, Navarra, Macri, Busolin, Cofusso (40' st Gardiello), Alestra, Mirone, Lentini (29' [illegible] Agogi[illegible], Martorana (9' st Da Chuna), Fuser, Greco Ferlisi. **Arbitro:** Bruno di Torino. **Reti:** 24' e 44' Martorana, 40' (rig.) Lentini; st 24' Fuser, 39' Greco Ferlisi.

Acqui-Derthona 1-2

Acqui: Binello, Persico (36' st Astengo), Montobbio, Manno, Ognyanovic, Baldi, Ricci (25' st Longo), Vetri (40' [illegible] Merlo), Roveta, Icardi, Marafioti. **Derthona:** Frisone, Stirpe, Rottoli, Gerini (44' st Bagnasco), Nodari, Regazzoni, Di Gennaro (36' st Colloca), Bariani (35' st Forlini), Pellegrini, Sacchetti, Massaro. **Arbitro:** Molinelli di Piacenza. **Reti:** 17' Marafioti, 41' Di Gennaro; 5' st Pellegrini. **Note:** espulsi Nodari al 32' e Sacchetti al 9' st.

Alessandria-Cerano 2-1

Alessandria: Boccolini, Conti, Bellomia, Esposito, Neri, Boyomo, Mandes (13' st Crapisto), Pellegrino, Provenzano (23' st Giulietti), Cerone, Montante. **Cerano:** Palamini, Pertusi, Tofi, Bestetti, Capnoli, Nastico (21' st Russo), Bottini, Maio, Gallella, Wos (35' st Moretti), Izzo (44' st Cervio). **Arbitro:** Giorgianni [illegible] Torino. **Reti:** 28' Conti, 43' Montante; 39' st Bottini.

Asti-Gozzano 1-1

Asti: Garbero, Cerrato, Quarello (39' st Paroldo), Baracco (16' st Abdouni), Bobbio, Calandra, Manasiev, Ferrans, Alberti (40' st Mogos), Borrasi, Gabasio. **Gozzano:** Cattaneo, Gibbin, Mora, Biscaro, Casella, Piga, Ceci (36' st Agostini), Marinelli, Bobice (29' st Franzetti), Pingitore, Lai. **Arbitro:** Coppola di Pinerolo. [illegible]: [illegible]' Pingitore; 16' st Borrasi.

Fulgor Valdengo-Castellazzo 0-3

Fulgor Valdengo: La Fontana, Prandi (25' st Ariezzo), Sommaruga, Pozzato, Rizzo, Achilli, Rao (1' st Sigolo), Col, Savoia (9' st Varaccalli), Marzano, Ciarmatori. **Castellazzo:** Graci, Cavalli, Llombart, Ruggiero, Di Tullio (40' st Schiavon), Fasce, Parente, Minetto, Calzati (30' st Acampora), Mossetti, Anselmi (30' st Andric). **Arbitro:** Serra di Torino. **Reti:** 27' Calzati; st 4' Calzati, 15' Anselmi.

Libarna-Nova Colligiana 0-2

Libarna: Parodi, Scabbiolo, Perfumo Federico (1' st Luppi), De Vecchi, Ferrari, Cellerino, Crosetti, Inzerillo (28' st Giribaldi), Saliemo (32' st Schiavo), Camera, Bassi. [illegible] **Colligiana:** Frasca, Gallipoli, Roveta, Boella, Carbone (9' st Maggio), Larivera, Meda, Gallo (32' st Poggio), Cugnasco (32' st Corbellini), Tallone, Di Bartolo. **Arbitro:** Carosi di Ferrara. **Reti:** 27' Larivera; 40' st Roveta.

Varalpombiese-Biella Villaggio 0-0

Varalpombiese: Rizzon, Diciannove, Okae Fosu, Albertin, Moroni, Troplini (16' st Crevola), Briganti, Monzani, Yeboah (22' st Plebani), Merizio (29' st Zatta), Paliotta. **Biella Villaggio:** Depentor, Dandres, Calza, Spalla, Ferrero, Anzolin, Dell'Aquila, Chieppa (41' st Gaio), Golzio (10' st Roano), Rossi, Felipe (20' st Greco). **Arbitro:** Ferraguto di Domodossola.

Verbania-Sunese 0-0

Verbania: Castellani, Baldo, Blasotto, Riontino, Ferraro, Sottini, Saltalamacchia, Piazzani, Farias (17' st Cò), Vergara (43' st Aalfano), Puglia (30' [illegible] Pellizzoni). **Sunese:** Del Ponte, Negroni, Russo, Rolando, Vigano, Banchieri, Panella, Cherchi, Bogani, Dal Moro, Vitale (22' st Foti). **Arbitro:** De Robertis di Genova.

Alpignano-Lucento 1-0

Alpignano: Campana, Fruci, Ardissone, Marino, Rizzieri, Fumo (20' st Moncalieri), Trombini, Sesia, Petrone, Di Natale (38' st Modenese), Rizzolo. **Lucento:** Sola, Fresia, Carulli, Mantegari, Napolitano, Grauso (5' st Scermino), Pardi, Chilà (24' st Tagliente), Di Blasi (5' st Vicentini), Fina, Messineo. **Arbitro:** Jacobone di Nichelino. **Rete:** 20' Sesia (rig.).

Bra-Saluzzo 0-0

[illegible]: Peano, Beltramo (25' st Ciappina), Antona, Corosiniti, Gallaccio (15' A. Dellavalle), Molinaro (20' st Pizzigalli), Migliore, M. Ballario, Alessi, Montanarelli, Staglianò. **Saluzzo:** Dal Seno, Bessone, Blandizzi, Multar, Lerda, Falciani, Desideri, Kjeldsen, Zocco, Balsamo (35' st Cardellino), Perziano. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. [illegible]: [illegible] 20' Peano ha parato un rigore a Zocco.

Busca-Cheraschese 1-1

Busca: D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Dalmasso, Gallo, Curto (9' st Parola), Bonelli, Turini, Perri, Martelli (19' st Boscolo). **Cheraschese:** [illegible] Biasio, Guarraia, Bardella, Manzo, Ciravegna C., Ciravegna F., Bonenti, Casamassima, Reale (16' st Donatacci), Barbaro, Principato. **Arbitro:** Rago di Collegno. **Reti:** st 13' Principato, 18' Turini. **Note:** espulso al 47' st Parola.

Sommariva Perno-Rivarolese 2-1

Sommariva P[illegible]: Fadda, Guasco, Laruffa, Calorio, Cuttini, Borgna (30' st Rinaldi), Rigoni, Rondi, Ferrero, Simonetti (44' st Dominici), Brunetto (30' st Frigerio). **Rivarolese:** Gillone, Azzalin, Barone, Tardivo, Frumento (28' st Spanò), Costanzo, Cellamaro, Giovine, Pisasale (15' st Bertot), Trombini (8' st Lasconi), Moro. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** st [illegible]' Laruffa, 20' Bertot, 40' Ferrero. **Note:** espulsi al 45' st Moro e Ferrero.

Chisola-Aosta Charvensod 1-2

Chisola: Murano, Pianotti (24' [illegible] Milano), Rignanese, Caridi, Noviello, Caputo, Sardo (45' [illegible] Bordignon), Gasperini, Broccanello, De Martini, Rubino. **Aosta Charvensod:** Mancuso, Rinaldi, Raco (32' st Spataro), Milani, Degioz, Lessio, Barnette, Menegazzi, Rodrigues (43' st Dell'Innocenti), Caserio, Sorace (37' st Sterrantino). **Arbitro:** Panarese di Torino. **Reti:** st 10' e 46' Caserio, 45' Bordignon.

Cirievauda-Lascaris 2-2

Cirievauda: Rizzi, Tuberosa (1' st Schinco), Valpreda, Carotenuto, Baron, Dugato (30' st Cuccaro), Poesio, Colangelo (13' st Buccarello), D'Agostino V., Le Pera, Gillio. **Lascaris:** Trabucco, Menardo, Panizza, Lupano, Schina, Musacchio, Cessario, Ughetto, Persiano (45' st Morrone), Ferroglio (16' st Schiavon), D'Agostino A.. **Arbitro:** Riccardi [illegible] Novara. [illegible] 23' Musacchio, 26' Persiano (rig.), 38' Baron; [illegible] 35' D'Agostino V. (rig.). **Note:** espulso D'Agostino A. al 30' st per fallo [illegible] reazione.

Rivoli-Centallo 2-0

Rivoli: Fiorio, D'Angelo, Destro, Cagliano (15' st Borello), Pellerei, Ferraro, Zarra, Fresta, Romairone (43' [illegible] Barbello), Odino, Mastroianni (19' st Friddini). **Centallo:** Marcaccini, Bruno (40' st Osigwe), Lingua, Viviano, Lovera, Armando, Falzone (40' st Peano), Durando, Bonin, Bittolo Bon, Quagliata. **Arbitro:** Eccelsi. **Reti:** st 35' Fresta, 36' Friddini.

Settimo-Pro Settimo 2-2

Settimo: Colombino, Pepe, Lasalandra, Bottazzo, Viola, Grotto, Congiatu (30' st Rubino), Barone, Oranges (20' st Tacca), De Paola, Caria. **Pro Settimo:** Vairolatti, Mameli, Fassio (34' st Pia), Di Benedetto, Villarboito (26' st Virzì), Andretta, Serra, Tavella, Volpe, Tosoni, Montalto (40' st Alberti). **Arbitro:** Fusco di Torino. **Reti:** 2' aut. Mameli, 20' e 36' st Volpe; st 15' Lasalandra.

PROMOZIONE, [illegible] DI [illegible]: IL SANTHIA' SCHIANTA 3-0 L'OLEGGIO NEL BIG-MATCH [illegible] GIRONE E [illegible] IL [illegible]

GIRONE A

[illegible] DI TURNO

CRESCENTINESE	ROMENTINESE	0-1
GALLIATE	STRESA	1-1
GRAVELLONA	BORGOPAL	0-0
LIBERTAS S.B.	MERGOZZO	2-1
MOMO	CAMERI	1-2
SANTHIA	OLEGGIO	3-0
TRECATE	CRISTINESE	1-0
VALDOSSOLA	POMBIESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTHIÀ	55	17	4	3	44	16
OLEGGIO	51	16	3	5	44	24
VALDOSSOLA	49	14	[illegible]	3	31	10
POMBIESE	47	14	5	5	31	15
BORGOPAL	42	10	12	2	23	13
CRESCENTINESE	[illegible]	11	[illegible]	8	30	21
MERGOZZO	34	9	7	8	25	29
MOMO	31	8	7	9	25	26
ROMENTINESE	26	7	5	12	28	32
TRECATE	26	6	8	10	27	35
CAMERI	26	6	8	10	21	32
LIBERTAS S.B.	24	6	6	12	26	34
STRESA	23	5	8	11	25	41
GRAVELLONA	19	5	4	15	23	44
GALLIATE	18	4	6	14	21	37
CRISTINESE	16	3	7	[illegible]	28	43

PROSSIMO [illegible]

10° DI RITORNO 17/04 - ORE 16,00

BORGOPAL	TRECATE	(1-0)
CAMERI	VALDOSSOLA	(0-2)
CRISTINESE	LIBERTAS S.B.	(1-2)
MERGOZZO	GRAVELLONA	(1-0)
MOMO	GALLIATE	(0-2)
POMBIESE	SANTHIA	(2-1)
ROMENTINESE	OLEGGIO	(1-5)
STRESA	CRESCENTINESE	(2-2)

Il Santhià allenato da Pairotto batte in casa 3-0 l'Oleggio e allunga in vetta alla graduatoria portando il vantaggio a quattro lunghezze. I gol dei granata sono stati siglati da Weffort (per lui una doppietta) e da Gioia. Il Valdossola mantiene il terzo posto in classifica pareggiando con la Pombiese durante novanta ventosissimi minuti. I padroni di casa ossolani in formazione rimaneggiata sono passati [illegible] condurre con Cantadore per poi essere raggiunti da Massara. Il BorgoPal è tornato dalla trasferta tocense a Gravellona con un pareggio a reti inviolate mentre la Crescentinese è stata sconfitta in casa dalla rete di Moini della Romentinese. Il Cameri ha messo nel [illegible] la seconda vittoria esterna della giornata imponendosi sul campo del Momo con le marcature di Bianchi e Aldera. Prestazione vittoriosa del Trecate sulla Cristinese; al 10' della ripre[illegible] il gol del successo è stato realizzato da Trentani. Il Mergozzo in trasferta era passato a condurre sulla Libertas San Biagio ma in due minuti i biellesi hanno dapprima pareggiato con Sanfilippo (80') [illegible] punizione per poi conquistare il vantaggio decisivo con Serrano solo un minuto più tardi.

[rob.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

2B SUSA	NOLESE	0-1
BORGARO	MATHI	4-0
CASELLE	LOMBARDORE	1-5
QUINCI TAVA	GASSINO	4-1
R. CANAVESE	COLLEGNO	1-0
SAN MAURO P.	LA CHIVASSO	4-2
ST. CHRISTOPHE	ISSOGNE	0-2
VERRES	CASTELLAMONTE	1-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	52	15	7	2	57	21
CASTELLAMONTE	51	14	9	1	45	21
QUINCI TAVA	41	11	[illegible]	5	32	15
ST. CHRISTOPHE	39	11	6	7	26	23
ISSOGNE	36	9	9	[illegible]	29	24
2B SUSA	35	10	[illegible]	9	29	26
NOLESE	35	10	5	9	27	26
GASSINO	35	10	5	9	30	33
SAN MAURO P.	34	10	4	10	31	27
VERRES	33	10	3	11	[illegible]	28
BORGARO	31	7	[illegible]	7	33	30
R. CANAVESE	26	6	8	10	17	31
MATHI	23	5	8	11	16	30
COLLEGNO	20	5	5	14	16	41
CASELLE	17	[illegible]	5	15	17	34
LA CHIVASSO	15	2	9	13	19	40

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 17/04 - ORE [illegible]

CASELLE	BORGARO	(0-1)
COLLEGNO	QUINCI TAVA	(0-0)
GASSINO	ST CHRISTOPHE	(4-2)
ISSOGNE	R. CANAVESE	(0-0)
LA CHIVASSO	VERRES	(0-3)
LOMBARDORE	SAN MAURO P.	(0-2)
MATHI	2B SUSA	(0-1)
NOLESE	CASTELLAMONTE	(2-2)

Il Para Lombardore Collegno chiama e il Castellamonte Favria risponde. I primi della classe superano nettamente il Caselle grazie alla doppietta di Saldo ed alle realizzazioni di Bili, Zaccone e Insogna; punto locale di De Rosa. Santagostino due volte e Capobianco permettono invece al Castellamonte di incamerare l'intera posta in casa del Verres a segno con Hugonin su rigore. Terza piazza per il Quincinetto Tavagnasco che in rimonta ha la meglio sul Gassino passato per primo in vantaggio con Campolo. Nella ripresa le reti del Quinci Tava targate Donato, Vallomy (doppietta) e Nicco. Barbera e Davide Fuggetta sanciscono l'affermazione dell'Issogne nella sfida contro il Saint Christophe. Di misura la Sportivanolese con Campaci sul campo della Duebivalsusa. Avanza anche la Sanmauropianese che regola il La Chivasso con il punteggio di 4-2: padroni di casa a segno con Vallarella due volte, Fadda e D'Elia; per i chivassesi doppietta di Anselmo. Saracino dagli undici metri, Miorin, Capriolo e Sartori regalano tre punti importanti al Borgaro opposto al Mathi. Piazza per gli "orange" si fa parare un rigore sull'1-0. Cutrupi goleador ed il Real Canavese ha la meglio nella sfida salvezza contro l'Olympic Collegno. **[l.p.]**

GIRONE C

RISULTATI

A. MIRAFIORI	D.B. NICHELINO	[illegible]-1
CAVOUR	[illegible]	1-1
CORNELIANO	BARGE	4-0
FOSSANESE	A. BENESE	2-0
NARZOLESE	AIRASCHESE	0-2
PRO DRONERO	ALBESE	0-2
ROERO CAST.	LUSERNA	1-1
SAVIGLIANESE	SOMMARIVESE	3-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	17	5	2	46	10
ALBESE	50	15	[illegible]	4	51	20
PINEROLO	46	13	[illegible]	4	51	19
AIRASCHESE	38	11	5	8	40	31
CAVOUR	38	[illegible]	9	6	31	18
ROERO CAST.	34	8	10	6	27	21
CORNELIANO	[illegible]	9	6	9	[illegible]	[illegible]
LUSERNA	32	7	11	6	32	32
A. BENESE	29	7	8	9	21	30
PRO DRONERO	28	7	7	10	18	26
D.B. NICHELINO	26	7	7	10	28	37
SAVIGLIANESE	28	7	7	10	24	40
NARZOLESE	27	6	9	9	31	39
SOMMARIVESE	27	[illegible]	[illegible]	9	22	36
A. MIRAFIORI	18	4	6	[illegible]	17	52
[illegible]	9	2	3	19	17	52

PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 17/04 - ORE 16,00

A. BENESE	SOMMARIVESE	(0-0)
AIRASCHESE	[illegible]	(3-3)
ALBESE	ROERO CAST.	(2-3)
BARGE	A. MIRAFIORI	(0-3)
CAVOUR	SAVIGLIANESE	(0-0)
D.B. NICHELINO	PRO DRONERO	(1-3)
LUSERNA	FOSSANESE	(1-1)
PINEROLO	NARZOLESE	(4-2)

La Fossanese, in formazione rimaneggiata a causa dell'influenza che ha colpito praticamente mezza squadra, si aggiudica il derby con la Benese grazie a una doppietta di Prato e mantiene intatto il distacco di 8 punti nei confronti dell'Albese, che si è imposta a Dronero grazie a Di Stefa[illegible] e Gharizadeh. Rallenta il Pinerolo, costretto al pareggio a Cavour: vantaggio degli ospiti con Ciaburri, parità dei locali su rigore con Fornesi.

Alle spalle del terzetto di testa si conferma l'Airaschese, che ha espugnato Narzole con reti di Cambria e Barison. Nella parte bassa della classifica, il Don Bosco Nichelino conquista 3 punti «pesanti» passando sul terreno dell'Atletico Mirafiori: gol-partita di Blangetti. Nell'altro importante scontro in chiave salvezza, Saviglianese e Sommarivese chiudono con un pareggio ricco di gol ed emozioni: 3-3, reti di Bennici, Ballario, Zavattero per i padroni di casa; doppietta di Martucci e centro di Ferri per gli ospiti.

Il fanalino di coda Barge non impensierisce Corneliano che vince la gara con un poker firmato da Nannerini, Pasquero, Scerra e Kamgang. Roero-Luserna si chiude in parità, 1-1, gol di Michele Casu e Risso. **[r. s.]**

GIRONE D

RISULTATI

CHIERI	FAVARI	2-0
FELIZZANO	SALEPIOVERA	0-1
FULVIUS	CAMBIANO	1-0
[illegible]	GAVIESE	3-0
RONZONESE	SANTENESE	3-0
S. CARLO	VANCHIGLIA	2-1
STREVI	AQUANERA	0-2
VIGUZZOLESE	MASIO D.B.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALEPIOVERA	57	18	[illegible]	[illegible]	56	24
S. CARLO	[illegible]	14	9	1	47	17
FULVIUS	40	11	7	6	26	19
MONCALVESE	39	10	[illegible]	5	30	16
CHIERI	37	9	10	5	34	23
FELIZZANO	35	10	5	9	27	27
AQUANERA	31	7	10	7	34	33
GAVIESE	31	7	10	7	18	23
SANTENESE	30	7	9	8	33	36
RONZONESE	30	7	9	8	28	38
VANCHIGLIA	24	7	3	14	26	44
MASIO D.B.	23	4	11	9	36	42
STREVI	23	5	8	11	18	28
CAMBIANO	22	5	7	12	18	34
VIGUZZOLESE	21	4	9	11	26	38
FAVARI	18	3	9	12	18	35

PROSSIMO TURNO

[illegible] DI RITORNO 17/04 - ORE 16,00

AQUANERA	RONZONESE	(2-2)
CAMBIANO	S. CARLO	(2-3)
FAVARI	FULVIUS	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(2-2)
SALEPIOVERA	GAVIESE	(3-1)
SANTENESE	MONCALVESE	(1-3)
[illegible]	VIGUZZOLESE	(2-1)
VANCHIGLIA	CHIERI	(0-4)

Il Sale Piovera non trova ostacoli neppure a Felizzano: approfitta dell'espulsione del portiere dei locali Garbero (fallo da ultimo uomo fuori area), segna con Berberi nella prima azione del secondo tempo e poi gestisce con calma olimpica il vantaggio, non rischiando praticamente mai. Alle spalle della capolista torna al successo il San Carlo, che col Vanchiglia va sotto (Orru illude i torinesi), ma ribalta il risultato con la coppia di bomber Megna-Linarello e si mantiene a sei lunghezze dal Sale. Scarpulla al 50' dà i tre punti alla Fulvius Samp sul Cambiano, Barotti con due rigori (52' e 76') e Pivetta (57') firmano il tris della Moncalvese alla Gaviese.

Risalgono anche i Chieri (tutto facile con la cenerentola Usaf Favari) e la Ronzonese, che strapazza e agguanta in classifica la Sante[illegible] grazie ai centri di Bardozzo, Cesana e Libero. L'Aquanera è il colpaccio a Strevi, inguaiando i locali con le realizzazioni di Mazzieri e Perri.

Tre punti vitale importanza in zona retrocessione per la Viguzzolese, che gioca senza sei titolari e soffre per un tempo la vitalità del Masio Don Bosco, poi coglie un palo e sigla con Trecate all'83' il gol della liberazione. **[r. c.]**

OTTO PROVE SPECIALI [illegible] PIOGGIA E [illegible]

Al via c'erano [illegible] equipaggi

Nel Rally d'Alba primi Botta-Calleri

■ Otto prove speciali - Treiso, Sinio, Bossolasco ■ Levice [illegible] ripetersi due volte per un totale di km 83,200 -, un percorso con lunghezza totale di km 325,930 e ben 148 equipaggi al via. Ecco in sintesi il Rally di Alba, disputatosi sabato e ieri. [illegible] 79 le vetture all'arrivo, sotto la pioggia battente [illegible] (ieri ■ Levice addirittura nevicava). Positivo il debutto come apripista d'eccezione della Fiat Panda Rally preparata da Supergara di Vezza d'Alba, che gestirà le piccole [illegible] potenti Fiat (130 Cv) della Panda Rally Cup 2005. Era affidata al [illegible] Valter Ballestrero e al navigatore genovese Nicola Arena, i quali hanno effettuato sino all'arrivo un'importante serie di test, resi più severi dalle cattive condizioni atmosferiche, con un tempo totale che li avrebbe situati intorno al 29° posto. Ordine d'arrivo: 1) Botta-Calleri (Renault Clio 1600 Super) in 1h 03'40"6; 2) Della-Botto (Renault Clio Williams) ■ 6"9; 3) Tarantino-Colombo (id.) a 2'45"5. [g. d. e.]

SERIE A DI PALLAPUGNO: [illegible] TUTTE LE ALTRE [illegible]

Oscar Giribaldi, neo promosso

Giribaldi domina con Galliano: 11-1

■ Partenza al rallentatore per il campionato di [illegible] A di pallapugno. Un solo incontro [illegible] seconda giornata è stato portato a termine (il primo turno [illegible] stato rinviato lo [illegible] weekend per la morte del Papa): ieri e sabato tutte le altre sfide sono state rinviate ■ causa del maltempo. ■ è giocato solo a Canale, dove la Torronalba di Oscar Giribaldi e dell'esperta «spalla» Paolo Voglino, for[illegible] neopromossa, ha battuto l'Olio Isnardi Imperia ancora priva del capitano Mariano Papone. In battuta è andato il giovane Luca Galliano, a sorpresa recente vincitore della Coppa Italia, con Andrea Lanza nel ruolo ■ «spalla». Ha vinto Giribaldi per 11-1 (10-0 ■ riposo) dopo un incontro senza storia ■ [illegible] emozioni. Rinviati per il vento il confronto di Dolcedo [illegible] Dotta e Corino e pe[illegible] la pioggia quelli di Spigno tra Molinari ■ Sciorella e di Villanova Mondovì tra Bessone e Danna. [a. s.]

CALCIO, PRIMA [illegible] DOPO AVER DOMINATO IL GIRONE G NON PERDENDO MAI UNA PARTITA

E' un Carmagnola da record

Ha vinto il campionato con sei turni di anticipo

Fumero, capitano del Carmagnola

Il portiere Stoica ha subito solo 7 gol

I risultati della [illegible] giornata di ritorno, cominciano oggi dal girone G, dove il Carmagnola dei record ha già tagliato il traguardo. Grazie al 4-0 di ieri a Ceva, la squadra del presidente Giuseppe Trimarchi è matematicamente in Promozione con 6 giornate d'anticipo. Ha vinto 24 partite su 24 (72 punti), eguagliando il primato della Villese, che ■ passata dalla Promozione calabrese all'Eccellenza. ■ torinesi hanno segnato 91 gol, subendone solo 7 in tutta la stagione. Capocannoniere è Massimo con 20 reti; 18 a testa per Riccetti e Papalia. Nella «rosa» di 18 giocatori, guidata dall'allenatore Salvatore Telesca, con Franco Tucci vice presidente e Dino Faudarone direttore sportivo, fondamentali sono stati anche ■ capitano Valter Fumero, Gerbo, Grimaldi, Sandri e Contieri. Un dominio assoluto. Ieri il Carmagnola ha battuto l'Ama Brenta Ceva, secondo, con lo stesso sonoro poker già inflitto all'andata: doppietta di Riccetti, gol di Papalia ■ Nardini.

GIRONE A: Cannobiese-Dormelletto 1-1; Vogogna-Feriolo 3-3; D.Varallo-FondotoceRamate 5-1; Gattinara-Omegna 3-1; Pro Vigezzo-Pievese 0-1 (campo di via Garibaldi a Druogno); Briga-Sanmauriziese 1-1; Valsessera-Varzese 1-1; Cusiana-Virtus Villa 0-3. **Classifica:** Virtus Villa 50; Briga 49; Omegna 44; Dufour Varallo 43; Feriolo ■ Gattinara 41; Valsessera 39; Cusiana 34; Cannobiese 33; Sanmauriziese 28; Dormelletto 27; Pievese 26; FondotoceRamate 19; Vogogna 18; Varzese 17; Pro Vigezzo 12.

[illegible] B: Fontanetto Palazzolo-Veveri 0-1, Ghemmese-Virtus Villata Vc 4-0, Pro Belvedere-Vaprio 3-5, Carisio-Accademia 3-1, Caresanese-Caltignaga 1-2, River Sesia-Pernatese 3-2, Real Lentese-Sizzano 0-1, Lumellogno-Bellinzago 1-1. **Classifica:** Veveri 53; Fontanetto Palazzolo 50; Vaprio, Ghmmese 49; Carisio 41; Accademia 38; Virtus Villata Vc 34; Caresane[illegible] 32; Caltignaga, Sizzano 29; Lumellogno 28; River Sesia 25; Real Lentese 24; Bellinzago 21; Pro Belvedere 15; Pernatese 11. Il Veveri espugna Fontanetto ■ vola da solo [illegible] testa; si avvicina[illegible] al secondo posto Vaprio ■ Ghemmese.

GIRONE C: Risultati 9° di ritorno: Banchette-Rivara 2-2; Biogliese Valmos-Cavaglià 2-3; Bollengo Albiano-Rondissonese Villareggese 3-2; Cogne Aosta Giorgio Elter-Strambinese 2-1; Piatto-Spolina 3-2; Valle del Lys-San Giorgio 2-1; Verrone-Pollone 0-1; Vigliano-Aymavilles Gressan Pila 0-5. **Classifica:** Strambinese 55; Rondissonese Villareggese 48; Rivara 46; Cavaglià 44; Cogne Aosta Giorgio Elter 33; Vigliano, Verrone e Piatto 32; Biogliese Valmos 31; San Giorgio e Bollengo Albiano 30; Banchette 29; Aymavilles Gressan Pila 26; Valle del Lys 22.

[illegible] D: Ardor San Francesco-San Maurizio Malanghero 2-1; Beppe Viola San Giorgio-Barcanova Salus 1-1; Eureka Settimo-Crescentino Casabianca 3-3; Fiano-San Donato 4-4; Leinì-Carrara 90 4-1; Orione Vallette-Sciolze 0-2; Pianezza-Tarcisia Sassi 1-1; Pozzomaina-Victoria Ivest 0-3. **Classifica:** Victoria Ivest 55; Sciolze 47; Pianezza 46; Crescentino Casabianca 45; Ardor San Francesco 43; Eureka Settimo e Leinì 42; Pozzomaina 38; Carrara 90 31; Beppe Viola San Giorgio 30; Barcanova Salus 28; San Donato 27; San Maurizio Malanghero 16; Orione Vallette 14; Tarcisia Sassi 13; Fiano 11.

GIRONE E: D'Acaja Cit-Gleiscar Trofarello 0-1; Marentinese-Castagnole 4-0; Mirafiori-Nichelino 1-1; Moncalieri-Sporting Torino 1-2; Nizza Millefonti 2001-Guide Azzurre 0-2; Pancalieri-Cenisia 0-1; Pecetto-Santa Maria Vallere 1-0; Vigone 92 Bombara-Castello Hesperia 2-0.**Classifica:** Nichelino 61; Cenisia 51; Guide Azzurre 47; Marentinese 45; Mirafiori 44; Gleiscar Trofarello 41; Castello Hesperia, Santa Maria Vallere e Castagnole 30; Pecetto 28; Vigone [illegible] Bombara 27; Moncalieri, Pancalieri e D'Acaja Cit 21; Nizza Millefonti 2001 e Sporting Torino 19.

GIRONE F: Beiborg-Cascine Vica Rivolese 0-1; Borgo San Remo-Susa 2001 1-0; BVS Bassa Val Susa-Perosa 5-0; Cumiana-Grugliasco 2-1; Gabetto-Sangermanese 1-1; Rangers-Rosta 2000 1-5; Tetti Francesi-Rivalta Valsangone 1-1; Villar Perosa-Edelweiss Giaveno 1-1. Decisione Giudice Sportivo: Rosta 2000-Villar Perosa 0-3 tav. **Classifica:** Borgo San Remo 48; Edelweiss Giaveno, Cascine Vica Rivolese e Cumiana 45; BVS Bassa Val Susa 44; Perosa ■ Gabetto 39; Rosta 2000 35; Grugliasco ■ Susa 2001 34; Beiborg 23; Villar Perosa 22; Sangermanese, Tetti Francesi e Rivalta Valsangone 21; Rangers 7.

Girone H: Arquatese-Villalvernia 1-3; Boschese Torre Garofoli-Comollo Aurora Novi 1-1; Castelnovese-Poirinese 3-1; Fabbrica-Villaromagnano 0-2; Lobbi-Monferrato 1-2; Ovada-Predosa 1-3; Real Mazzola-Cabella 0-5; Rocchetta Isola-Vignolese 2-2. **Classifica:** Cabella 51, Villalvernia 50; Predosa 45; Vignolese 44; Castelnovese 43; Comollo Aurora Novi [illegible]5; Villaromagnano 34; Fabbrica 32; Boschese Torre Garofoli, Monferrato 31; Rocchetta Isola 30; Arquatese 26; Ovada 25; Lobbi 22; Poirinese 21; Real Mazzola 4.

Doveva vincere, la Cimberio contro un Osimo (Bagnoli 22) ormai retrocesso; e vittoria [illegible] stata, anche se risicata e sofferta
Lyde Kevin ha realizzato quindici punti (1[illegible] rimbalzi)Vico, Mathis 10, Sambugaro ne, Requena ne, Collins 23, Setti, Rossi 4, Vanuzzo 13, Svoboda 15 (5/7 da tre)

Fabrizio Turco

In A1 femminile continua il cammino di sofferenza della Copra verso la fine di [illegible] stagione completamente [illegible] dimenticare. Contro Schio il pubblico alessandrino può applaudire soltanto Arcangeli, migliore fra le biancorosse con 24 punti, e l'ex di turno Rezoagli (12). Copra Al-Schio 49-105 (9-32, 24-55, 33-84). Copra: Angelo 2, Miksova ne, Quebella, Arcangeli 24, Rovida 2, Felicella 4, Bottaro 15, Franzin 2.

A2 femminile. La solita coppia Alfonso-Pasino è troppo sola e il Caffè Giuliano va incontro alla quarta sconfitta consecutive. Le eporediesi, che non vincono da febbraio sbattono contro super-Borroni che segn[illegible] 12 punti nei primi 10' e chiude a quota 26.

Lega-2. Doveva vincere, la Cimberio contro un Osimo (Bagnoli 22) ormai retrocesso; e vittoria [illegible] stata, anche se risicata e sofferta. Il protagonista è stato Ariel Svoboda, quasi perfetto dalla grande distanza.

B1 maschile. Casale è matematicamente prima al termine della regular season ■ si garantisce la possibilità di giocarsi in casa tutte [illegible] "belle" nei playoff. Formenti e compagni soffrono per metà gara, poi vanno via [illegible] nella ripresa, reagendo nel modo migliore al ko di Oderzo. Se Casale festeggia il primo posto, l'Univer brinda ai playoff: Castelletto passa 62-71 sul campo "bollente" di Ragusa e fa un passo decisivo verso la seconda fase, conquistando la sesta posizione solitaria. Senza Passera, ko per una distorsione alla caviglia, il quintetto di Sacchetti va al riposo sul 34 pari; poi Leva e Portaluppi cambiano marcia e spetta a Conti il compito della stoppata decisiva nel finale.

[illegible] maschile. Dopo due ko in fila Omegna torna al successo e si garantisce la possibilità di giocarsi a Bergamo [illegible] primo posto nella regular season.

Sangiorgese-Prestitempo At 75-69 (10-17, 31-39, 51-53). Prestitempo: Iacomuzzi 14, [illegible] san 6, Biganzoli 17, Bertulessi 17, Marcello 9, Menzio, Locatelli ne, Fassone ne, Robino ne, Perissinotto 6. "L'aggancio ai playoff non dipende solo da noi" aveva detto coach Passera pri[illegible] della trasferta di Legnano. Ma la sconfitta contro la Sangiorgese, nonostante gli ottimi Biganzoli e Bertulessi, compromette ogni speranza.

Vado Ligure-Nobili Cipir Borgomanero 81-76 dts (12-24, 30-37, 50-56, 68-68). Nobili Cipir: Mummolo 2, Negri 2, Sorrentino 22, Buschini 2, Bruschi, Zorzolo 8, Benzi 9, Meneghin 24, Stasi ne, Salis 7. Lo scorso anno fu Busto Arsizio; quest'anno è Vado: l'ultima in classifica è sempre fatale per il Nobili Cipir. Borgo [illegible] a +15, [illegible] cede all'overtime.

Iscot To-Bergamo 79-87 (19-19, 43-42, 59-61). Iscot: De Regibus, Tomatis 8, Oberto [illegible] (4/10 da due, 9/13 da tre e 5 rimbalzi), Bozzato, Tonin ne, Nord 4, Andrè 1, Arbetti 4, Squarcina 16 (6/6 libero), Salvadeo 10. Anche contro la capolista Bergamo Torino [illegible] in partita fino alle fine. Le assenze h[illegible] costretto coach Morganti a due nuovi esordi: Bozzato (infortunatosi al naso) e De Regibus.

BASKET. IN B1 CASALE HA CONQUISTATO LA CERTEZZA DEL PRIMO POSTO; L'UNIVER VA AI PLAYOFF

Cimberio batte Osimo con il fiatone

In B2, archiviate due sconfitte, Omegna torna al successo

RISULTATI [illegible]

A1 femminile, 12ª ritorno: Faenza-Bolzano 83-57; Rovereto-Chieti 99-96; Como-Priolo 74-60; La Spezia-Alghero 86-49; Copra Al-Schio 49-105; Parma-Caserta 72-61; Napoli-Taranto 67-54; Ribera-Venezia 75-51. Classifica: Napoli 48; Schio 46; Parma 40; Como e Faenza [illegible]: Taranto e Venezia 30; La Spezia e Priolo 28; Rovereto 26; Ribera 22; Chieti [illegible]; Maddaloni 18; Alghero 14; Bolzano 4; Copra 2.

[illegible] femminile, 11ª ritorno: Carugate-Cavezzo 63-72; Reggio Emilia-Montichiari 60-73; Cervia-Bologna 49-55; Geas Sesto San Giovanni-Triestina 63-47; Muggia-Caffè Giuliano Ivrea 57-52; Biassono-Udine 51-58; Marghera-San Bonifacio 71-63; Vicenza-Broni 58-74. Classifica: Broni e Sesto 38; Cavezzo e Vicenza 36; Bologna, Cervia e Montichiari [illegible]; Marghera ■ Reggio Emilia 28; Caffè Giuliano Ivrea 22; San Bonifacio 20; Carugate 18; Muggia ed Udine 16; Triestina 14; Biassono 0.

B1 femminile, 13ª di ritorno: Livorno-Firenze 71-61; Pisa-Forlì 53-51; Emmegi Moncalieri-Conad Cossato 54-57; Auxilium To-Arezzo 67-51; Fiorenzuola-Torino Scavi 89-75; Porcari-Lavagna 35-47; Savona-Valtarese 60-69. Classifica: Livorno 42; Torino Scavi, Fiorenzuola, Forlì ■ Pisa [illegible]; Auxilium To e Lavagna 26; Firenze 24; Conad Cossato e Valtarese 22; Arezzo 20; Emmegi 18; Savona 16; Porcari 14.

B1 maschile, 14ª ritorno: Ragusa-Univer Castelletto 62-71; Casale-Pesaro 83-66; Lumezzane-Vigevano [illegible]; Riva del Garda-Oderzo 95-77; Gorizia-Patti 69-74; Senigallia-Soresina 81-75; Treviglio-Padova 84-79; Casalpusterlengo-Ancona 99-70. Classifica: Casale 50; Lumezzane 46; Soresina 42; Patti 40; Treviglio 34; Univer 30; Ancona e Casalpusterlengo 28; Vigevano [illegible]: Senigallia 24; Riva del Garda 22; Pesaro 20; Ragusa 18; Oderzo 16; Gorizia 14; Padova 12.

[illegible] maschile, 14ª ritorno: Iscot To-Bergamo 79-87; Iseo-Saronno 73-85; Omegna-Correggio 83-70; Monza-Castelnovo 75-69; Como-Cavriago 71-82; Vado Ligure-Nobili Cipir Borgomanero 81-76 dts, Sangiorgese-Prestitempo At 75-69; Varese-Rovereto 70-66. Classifica: Omegna e Bergamo 40; Varese 38; Monza 34; Iseo ■ Rovereto 32; Cavriago 30; Correggio 28; Castelnovo, Como e Sangiorgese 26; Nobili Cipir e Prestitempo 24; Saronno 22; Iscot e Vado Ligure 14.

C1 maschile, 14ª ritorno: Genova-Castelmaggiore 61-92; Tecnosteel Ginnastica To-Biemme Domodossola 120-48; Novellara-Cus To 89-81; Trebbo di Reno-Scandiano 92-83; Francoli Ghemme-Zimetal Al 83-82 dts; Padova-Verardi Valenza 67-78; Anzola Bo-Verona 76-75; Cr Saluzzo-Modena 75-58. Classifica: Castelmaggiore 54; Novellara [illegible]8; Verardi 44; Anzola 36; Kopa Cus e Tecnosteel 34; Trebbo di Reno 32; Francoli ■ Verona 28; Scandiano 26; Padova 24; Cr 18; Genova 16; Zimetal 14; Biemme e Modena 6.

PALLAVOLO. DOPO IL 3-0, NECESSARIA LA QUINTA PARTITA PER IL PASSAGGIO ALLE SEMIFINALI PLAYOFF

Sant'Orsola Asystel: crollo con la Monte Schiavo

Al Pala Dal Lago, mercoledì alle 20,30, decisiva la presenza di un gran pubblico

Enrico Zambruno

Sarà necessaria la «bella» per decidere chi tra Novara e Jesi accederà alle semifinali del *playoff* scudetto. Ieri nelle Marche la Monte Schiavo ha vinto 3-0 ecompiuto la rimonta: ora la situazione [illegible] 2-2. La Sant'Orsola Asystel ha patito l'aggressività delle prilline, sospinte da un numeroso pubblico accorso in massa al PalaTricoli attirato anche dal prezzo del biglietto: 1 euro per tutti.

Novara soffre ed [illegible] subito 6-0, soprattutto per la giornata di grazia di Elisa Togut (24 centri, miglior marcatrice). De Carne (14) rianima le gaudenziane fino al -1 (8-7) del primo *time out* tecnico, ma è un'illusione. Jesi pensa e gioca da grande squadra, Lo Bianco fa girare ■ mille le sue attaccanti e il primo set è domi[illegible] 25-16. Angiolino Frigoni si sbraccia ma il ko interno in gara 3 pesa come un macigno sulle piemontesi. Reazione pallida nella frazione successiva, frutto più di sporadici colpi individuali della Spasojevic (11) che di gioco organizzato. Le padrone di casa centrano la fuga sul 19-17, Elisa Togut gioca su livelli stratosferici. Malgorzata Glinka (8) è in linea con tutta la [illegible] stagione, va a corrente alternata e Novara non ha quel bomber spesso determinante nel 2004. Il ko, questa volta, va giù a 22. Il tracollo è dietro l'angolo. Togut prende ancora per mano la Monte Schiavo ■ Jenny Lang Ping dalla panchina confeziona [illegible] rimonta della grande ex. La testa è già alla "bella", una sorta di finale anticipata e le marchigiane sono implacabili nel chiudere [illegible] match 26-18. Tutto rimandato a mercoledì, ore 20,30, in [illegible] Pala Dal Lago che si preannuncia un forno di passione.

Frigoni e la società, dopo que[illegible] pesante tonfo, dovranno [illegible] cogliere i cocci, in [illegible] modo davanti al pubblico amico la Sant'Orsola Asystel ha sempre offerto le sue migliori prestazioni.

In attesa della prima gara delle semifinali contro la Radio 105 Foppapedretti Bergamo, in programma nel prossimo week-end, la [illegible]gMat Kerakoll Chieri ha deciso di giocare nel palasport di Cuneo le prossime gare casalinghe. Una scelta obbligata, data la limitata capienza del PalaMaddalene (1200 posti contro i 2000 minimi richiesti dalla Lega femminile) e alla mancata disponibilità del PalaRuffini di Torino, già sede della final four di Top Teams Cup. «Il Comune aveva preso in precedenza accordi per ospitare altre manifestazioni - afferma Roberto Bovero, general [illegible] ger biancoblù - ed è giusto che li rispetti: noi così ci spostiamo a Cuneo: sia la dirigenza della Bre Banca Lannutti sia l'amministrazione locale si sono subito offerte di venirci incontro e aiutarci, e le ringrazio pubblicamente. Il palasport di San Rocco Castagneretta ha accolto partite di primissimo livello e come struttura non ha da invidiare niente a nessuno». Chieri e Bergamo disputeranno la prima sfida sabato pomeriggio alle 15,30 [illegible] diretta televisiva [illegible] Rai 3, anche se manca ancora l'ok definitivo da parte della Lega.

Serie A1 femminile. Playoff scudetto. Quarti di finale, gara 4: Monte Schiavo Jesi-Sant'Orsola Asystel Novara 3-0.

GINNASTICA ARTISTICA

Libertas Vercelli è prima

■ Libertas Ginnastica Vercelli sul gradino più alto a Mortara. Nella quarta prova del campionato di [illegible] A [illegible] ginnastica artistica a squadre [illegible] Pozzo, Dario Caldera, Rafael Martinez e Matteo Corona si [illegible] imposti [illegible] [illegible] e Melzo, squadre che ambiscono al titolo di Campioni d'Italia. Enrico Pozzo si è cimentato su [illegible] e tre gli attrezzi, ottenendo 9.50 [illegible] volteggio, 8.90 alle parallele e 9.15 alla sbarra. Dario Caldera si è esibito alle sole parallele raccogliendo un discreto 8.20. I due debuttanti, [illegible] spagnolo Martinez e [illegible] torinese Corona, [illegible]n hanno deluso le aspettative: 9.20 [illegible] volteggio per il giovane madrileno e 8.85 per Corona [illegible]a sbarra.

In breve

■ **IPPICA, FALIERO AS DOMINA A VINOVO**
Spicca il nome di Faliero As tra i protagonisti del convegno di ieri all'ippodromo di Vinovo. L'allievo di Mauro Baroncini è riuscito ad imporsi nel Premio Scarlatti centrando il tempo di 1.16 netti che conferma il buon momento di forma di questo cavallo estremamente regolare. Delusione per Farlocco di Re che era riuscito a reinserirsi [illegible] terzo posto dopo una penalizzante rottura e che è [illegible] poi estromesso. La prestazione del cavallo guidato da Pietro Raffa rimane comunque incoraggiante.

■ **MILLE RAGAZZI [illegible] CAMPO AD AIRASCA**
Iniziano oggi sul campo di via Stazione ad Airasca (ore 15) i Memorial «Lanfranchi», «Bocchiardi», «Santi» e «Pilotto» dell'Airaschese riservati alle categorie Esordienti '92 e Pulcini '94, '95 e '96. Al via 33 società delle province di Torino e Cuneo, 64 squadre e più di mille bambini.

■ **PALLANUOTO, [illegible] '81 [illegible]**
Buona prov[illegible] Torino '81 che ha battuto la Polisportiva Parma per 7-4; meno bene è andata alla Libertas Dino Rora che è stata sconfitta dall'Ancona per 9-4. La classifica al termine del girone di andata: Management punti 24; Canottieri Milano 21; Vicenza 18; Cus Milano 16; Ancona 15; Torino '81 12; Busto 7; Parma 6; Dino Rora 3; Cagliari 0. Torino '81 ed Esperia Cagliari una partita in più.

■ **BOCCE, IN COPPA ITALIA BENE LA CASELLESE**
Le grandi delle bocce non hanno ottenuto risultati positivi nella terza giornata della Coppa Italia. 70 coppie in campo a Biella nella gara organizzata dal Gaglianico: hanno vinto Campion-Gallo della Casellese, vittoriosi in finale sulla Chiavarese di Tocisme-Bellafronte per 13-7. In semifinale la Casellese aveva eliminato il Gaglianico 10-9, mentre i liguri [illegible] sconfitto [illegible] Perosina di Dante Amerio e Pastre per 13-8.

TOSCANA, 31 MAGGIO

UNA VILLA,
400 CAVALLI.

NUOVA GRANSPORT
CAMBIOCORSA VERSIONE SPORTIVA | CERCHI 19" DESIGN TROFEO | KIT AERODINAMICO | START A PULSANTE | SCARICHI SPORTIVI
INTERNI PELLE, BRIGHTEX™ E CARBONIO | 400 CV | V8 4200 CC | 290 KM/H | 0-100 IN 4,85 SEC. | CONTACT CENTRE 008 | MASERATI.COM

MASERATI

Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

LUNEDÌ 11 APRILE 2005. ANNO 139. N. 99. € 0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

COSSIGA CONTRO IL VOTO ANTICIPATO: PRIMA CAMBI IL SISTEMA ELETTORALE. SCALFARO FAVOREVOLE: SE NON C'E' INTESA TRA ALLEATI

Elezioni, parlano gli ex presidenti

La Cdl al vertice senza accordo, Fini e Follini divisi

ROMA. La Casa delle libertà si avvia al vertice programmato in settimana (mercoledì o giovedì) senza una soluzione e con ricette contraddittorie. Fini e Follini sembrano sempre più divisi, con il leader Udc orientato su elezioni anticipate e quello di An favorevole solo ad una revisione del programma. Oggi si riunisce il Consiglio federale della Lega, ferma sul principio che la devolution non si tocca. Sul tema elezioni, in due interviste alla Stampa, si dividono anche due ex presidenti della Repubblica. Cossiga è per il no, e consiglia a Berlusconi di ridar vita al sistema elettorale proporzionale prima di gettare la spugna. Scalfaro è invece per il sì: quando non c'è accordo fra gli alleati l'unico sbocco è lo scioglimento delle Camere.

Ippolito e La Mattina ALLE PAG. 2 E 3

PRODI DEVE COMINCIARE A DIRE DEI NO

Gian Enrico Rusconi

DOPO l'euforia, è il tempo della riflessione operativa anche per il centro-sinistra. Solo così l'Unione potrà sfruttare l'opportunità, offerta dal successo elettorale, di darsi il profilo di una forza di governo seria, professionale, alternativa al dilettantismo del centro-destra.

Dalla consultazione elettorale esce confermata e rassicurata la leadership di Prodi. Ma la vera prova incomincia soltanto adesso. Prodi deve tracciare un programma di governo preciso e ragionevolmente circoscritto. Soprattutto con esso deve chiaramente selezionare tra gli alleati e tra le loro aspettative.

Il «tutti contro» il governo Berlusconi, che ha funzionato sin qui, non potrà essere il «tutti dentro» al possibile futuro governo Prodi.

La distinzione tra alleati che Prodi ha potuto o voluto evitare, nel corso della battaglia elettorale, è diventata adesso indispensabile. Parlo di distinzione, non di discriminazione. Parlo di differenti livelli di coinvolgimento e quindi di leali e concordate intese sui modi di cooperare comunque, anche da parte di chi rimarrà fuori dal governo.

E' ragionevole prevedere che nel presentare il suo programma di governo per la prossima, decisiva campagna elettorale, quella politica, Prodi non potrà includere tutte le richieste e le aspettative degli alleati. Sarebbe disonesto se Prodi lasciasse intendere di poterlo fare. Anzi deve esplicitamente dire «no» a questa o a quella richiesta dell'alleato. Subito, sin da oggi.

Certo, dietro c'è anche un problema di nomi, con il pericolo di incappare - almeno da parte giornalistica - in un frivolo gioco di «toroministri». Ma l'idea classica del governo-ombra non è tanto remota da questa impostazione.

In realtà in queste ore lo scenario evidente nella Casa delle libertà e la prospettiva di possibili inversioni di tendenza del governo Berlusconi pongono problemi più immediati. Tempestivamente, con un misto di correttezza istituzionale e di accorto calcolo politico, Prodi ha scartato l'ipotesi di elezioni anticipate. Ha ribadito invece la sua disponibilità - in nome del bene generale del Paese - a mutare atteggiamento verso il governo nel caso questi adottasse energiche misure correttive della sua politica economica. E bloccasse leggi considerate sbagliate - come quella del cosiddetto federalismo.

Non credo che avremo occasione di verificare una convergenza, sia pure limitata e condizionata, tra maggioranza e opposizione in Parlamento. E' più probabile che le modifiche di linea politica del governo Berlusconi seguano la logica dei rapporti di forza interni al centro-destra piuttosto che la logica di una intesa politica in Parlamento.

Prodi quindi può tranquillamente concentrarsi sulla costruzione del programma e della squadra di un ipotetico futuro governo dell'Unione. E' già un compito duro.

LE INTERVISTE

Berlusconi proponga all'opposizione un tavolo che vari il ritorno al proporzionale

Gli alleati Udc e An spingano per il rimpasto o il voto Oppure escano dal governo

Ugo Magri e Gianfranco Quaglia A PAGINA 3

ECONOMIA

TASSE, DIBATTITO DA ROVESCIARE

In campagna elettorale si discuta di qualità della spesa pubblica

ANALISI Di Franco Bruni A PAGINA 4

L'OMELIA IN RICORDO DI GIOVANNI PAOLO II

Ruini: «Il Papa ha evitato lo scontro fra le civiltà»

Migliaia alla messa di suffragio in San Pietro
«È stato il pontificato del dialogo tra i popoli
Inutile interrogarsi su chi sarà il successore»

Amabile, Rondolino e Tosatti ALLE PAGINE 8 E 9

SULLA SPIANATA DELLE MOSCHEE

HAMAS MINACCIA UNA NUOVA INTIFADA, LA POLIZIA FERMA 31 ULTRAORTODOSSI

Tornano gli scontri a Gerusalemme

GERUSALEMME. Un enorme cordone di polizia ha evitato ieri un tragico scontro tra ebrei ultraortodossi e fedeli musulmani. Al grido di «Sharon traditore», gli estremisti di Yrgun Revavà hanno tentato di salire alla Spianata delle Moschee per festeggiare l'inizio del mese in cui si celebra la Pasqua ebraica. Temendo un attacco, i religiosi musulmani hanno chiamato alla difesa del luogo sacro, e lo sceicco Ahmed Yussuf, capo di Hamas a Ramallah, ha minacciato una nuova Intifada. Ma l'intervento di 7500 poliziotti ha impedito la manifestazione, disperdendo gli estremisti ebrei e fermando 31 ultraortodossi.

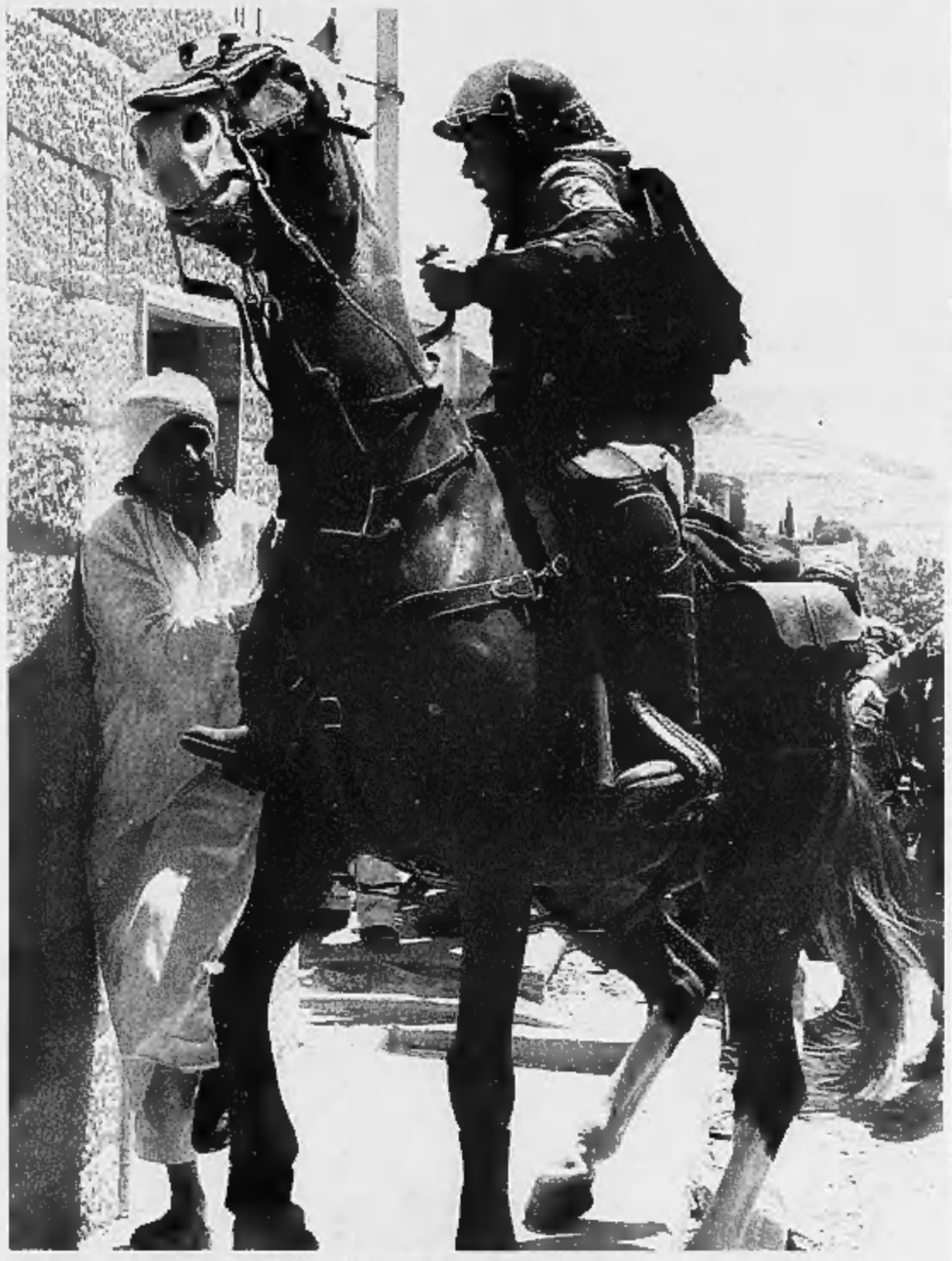
Soquis e Nirenstein A PAGINA 5

BAGHDAD

TALABANI: AL SADR E' UN CRIMINALE

Il neopresidente iracheno attacca il leader sciita «E' come Al Zarqawi Anche lui dovrà fare i conti con la giustizia»

Maurizio Molinari A PAGINA 7



Un momento della carica della polizia israeliana sulla Spianata delle moschee [FOTO ANSA PAVEL WOLBERG]

VALLE D'AOSTA

RIDOTTO IN SCHIAVITU' DA DUE ALLEVATORI

Marocchino prigioniero per accudire la stalla
Marito e moglie arrestati

Macchiavello e Marcoz A PAGINA 13

CULTURA

LA DEMOCRAZIA DI AGILULFO

L'Occidente alle prese con una gestione del potere sempre più personalizzata

Michelangelo Bovero A PAGINA 29

TORNANO STORICHE TENSIONI

CINA-GIAPPONE E LE CENERI MAI SPENTE

Francesco Sisci

I semi dell'Unione europea sono stati gettati con la fine dei vecchi odi dopo la Seconda guerra mondiale. Gli stessi semi di pace non hanno toccato l'Asia, dove le ceneri tra Tokyo e Pechino non sono ancora spente.

Anzi in Cina l'onda antinipponica cresce. Nel mirino l'ambizione giapponese per un seggio permanente al Consiglio di sicurezza dell'Onu, e i nuovi testi scolastici che sorvolano sulle atrocità di Tokyo durante l'invasione della Cina. Nella corsa all'Onu il paese del Sol Levante ha l'appoggio americano e la forza di essere la seconda economia e il secondo esercito del mondo e non può più essere un nano politico, anche rispetto alla crescita di Pechino.

Ma Cina, Sud Corea e gli altri Paesi invasi dai giapponesi 60 anni fa, pensano che il Giappone non meriti quel seggio. Tokyo non ha seguito l'esempio della Germania e non ha ammesso gli errori del passato e i libri di testo provano che vuole sfuggire alle sue responsabilità storiche. Per questo i giovani cinesi hanno raccolto oltre 20 milioni di firme contro il seggio permanente al Giappone.

Tokyo sostiene di dover tenere conto delle proteste della sua vecchia destra, e che in Asia le scuse hanno radici più profonde, fanno perdere la faccia, le cose non sono semplici come in Europa. Queste spiegazioni non riavvicinano le parti che possono ritrovarsi sempre più lontane per le urla dei giovani che si indignano contro il Giappone, e accusano il loro governo di essere troppo debole.

Le differenze possono diventare un problema per l'intera Asia, il continente ha bisogno della collaborazione di Cina e Giappone per affrontare questioni caldissime come i casi Nord Corea e Taiwan.

E la nuova identità cinese rischia di peggiorare le cose. Il governo ha abbandonato l'ideologia comunista e ha sostenuto una nuova idea di patriottismo, che i giovani interpretano come nazionalismo.

Il quadro generale lascia intendere che questi problemi sono destinati a crescere. Il 2005 segna il sessantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. Le celebrazioni imminenti costringeranno Tokyo a prendere una posizione. Dovrà schierarsi con il mondo che festeggerà la vittoria sulle forze nazi-fasciste e quindi celebrare la propria sconfitta oppure prendere le distanze. Nel secondo caso quale sarà la reazione dell'Asia? Cosa dirà l'America, che allora era alleata della Cina e oggi, invece, è con il Giappone? Su queste domande si può ricreare un fronte di tensioni che l'Europa ha cancellato sessant'anni fa.

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

MOTOMONDIALE IN SPAGNA

Valentino, sorpasso da brivido Gibernau battuto all'ultima curva

Il rivale, toccato, va fuori pista ed è secondo
Polemiche all'arrivo: «Niente di scorretto»

Enrico Biondi NELLO SPORT

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

NONOSTANTE LE APERTURE DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE. MARTEDÌ SE NE PARLA IN COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Timori per la salute di Marco Pannella al nono giorno di digiuno

Pannella: continuo il digiuno fino alla data del voto sull'amnistia

■ Nonostante le aperture di maggioranza e opposizione, Marco Pannella prosegue la sua battaglia per ottenere l'atto di clemenza verso i detenuti richiesto invano dal Papa a Montecitorio. Ieri è scattato l'allarme dei medici per lo sciopero della sete e della fame del leader radicale, che non beve da nove giorni. «Pannella ha vinto: l'amnistia è calendarizzata martedì in commissione Giustizia alla Camera, ora interrompa la sua protesta - afferma il dl Pierluigi Mantini - non ha senso accompagnare l'esame del provvedimento, che comprensibilmente non sarà breve, con un digiuno totale. Il confronto ora è nel merito e serve una proposta precisa anche dai Radicali. Il vero nodo da affrontare è coniugare umanità della pena e certezza del diritto».
Per il centrosinistra più che clemenze rituali, occorre rivedere il regime della custodia cautelare perché l'Italia detiene il record dei detenuti in attesa di giudizio definitivo. Secondo la Margherita si deve limitare la custodia cautelare a casi più precisi, introducendo efficaci misure di sicurezza (diverse dal carcere) durante il processo. Malgrado le rassicurazioni, però, resta sull'amnistia l'ombra di un'incognita (il ruolo di An e Lega), perciò Pannella rifiuta la prescrizione di ricovero immediato: «Andrò avanti finché il Parlamento non stabilirà la data in cui verrà posta al voti una legge di amnistia». Il 75enne leader radicale punta ad ottenere l'amnistia o l'indulto, ossia un provvedimento che liberi dall'enorme arretrato l'esercizio dell'amministrazione giurisdizionale a giudiziaria. Altrimenti «si massacra l'immagine della giustizia, del diritto, della legge, dello Stato, della convivenza civile». Pannella si dichiara scettico pure sul buon esito dell'iniziativa del presidente della commissione Giustizia della Camera Pecorella, che ha calendarizzato l'inizio della discussione sull'amnistia. il vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto prova a rassicurare Pannella sulla possibilità di varare subito un dll «ad hoc». Per l'Unione l'iniziativa di Pannella con lo sciopero della sete merita solidarietà e atti concreti in Parlamento.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA LEGA

La Cdl verso il vertice senza una soluzione

Fini e Follini divisi sull'opportunità di andare ad elezioni anticipate

Amedeo La Mattina
ROMA

L'unica certezza è che in settimana (mercoledì o giovedì) si terrà il vertice della Casa delle libertà per riempire di contenuti quella «discontinuità» che Berlusconi ha promesso in una lettera a Fini. Per il resto la confusione nel centrodestra è tanta, le ricette sono molteplici e contraddittorie. Oggi si riunisce il Consiglio federale della Lega e capiremo qual è la linea del Piave di Bossi, ma si sa già che per il Carroccio la devolution non si tocca. Intanto le strade di Fini e Follini sembrano divergere sempre di più. Fini è orientato più che altro ad una correzione di tiro del programma di fine legislatura. Niente Berlusconi bis, dunque, ben sapendo che il premier esclude categoricamente questa ipotesi e non vede di buon occhio nemmeno un ennesimo rimpasto.

A chi ci ha parlato in queste ultime ore, Berlusconi ha detto che un ritocco della squadra di governo si può sempre fare, «ma le Politiche del 2006 non si vincono o si perdono levando qualche ministro tecnico per metterci un politico: questo rappresenta l'1% del problema che abbiamo di fronte». Tra l'altro, il premier ha pure rassicurato i ministri tecnici come Lucio Stanca che lo ha sentito ieri. «Io mi sento tranquillo - dice il ministro per l'Innovazione e le Tecnologie -. Chi vuole sostituire i tecnici rappresenta la vecchia politica: sono coloro che hanno sete di potere e di poltrone».

Il problema Fini ce l'ha anche dentro An divisa sull'interpretazione da dare alla «discontinuità». Così, mentre Matteoli e La Russa insistono solo su questioni programmatiche - interpretando il pensiero del leader - Alemanno, Storace, Gasparri, Landolfi e Bocchino insistono sulla necessità di dare un nuovo volto al governo.

Ma anche tra quest'ultimi c'è una gradazione di proposte tra coloro che vogliono un vero passaggio di crisi al Quirinale e chi si accontenterebbe di un robusto rimpasto. «Ci vuole - spiega Landolfi - un atto formale, una cesura visibile: il Berlusconi bis è la soluzione migliore». «Nuovo programma e nuovo governo», insiste Alemanno. Che va perfino oltre, prospettando un altro candidato premier nel 2006. E Berlusconi? Punti al Quirinale, proponendo «un ticket capo dello Stato-premier». A Fini non piace questa agitazione dentro An e sembra quasi allontanarsi dalle dispute italiane. Non parteciperà al vertice di mercoledì (ci saranno La Russa, Matteoli e Alemanno) perché impegnato negli Stati Uniti. E al suo partito ha fatto sapere che rientrerà sabato. A calmare le acque intanto è Matteoli. In un'intervista al Secolo d'Italia sostiene che «l'ipotesi di un nuovo governo non è da escludere ma non saremo noi a decidere, spetta al presidente del Consiglio». E La Russa ha precisato: «Più che un rimpasto o un Berlusconi-bis, credo che ci sia bisogno di un programma di fine legislatura indirizzato alle famiglie e alle aziende». L'esponente di An ha poi stroncato Follini. Il vicepremier, in un'intervista sul «Corriere della Sera», ha sostenuto che sarebbe «onesto e saggio volere le elezioni anticipate subito». Ma secondo La Russa il ricorso alle urne «va vista» presa in considerazione soltanto nel caso che non fosse possibile fare niente altro.

> Berlusconi ripete: «Sì a un ritocco della squadra ma le Politiche del 2006 non si vincono o si perdono levando qualche ministro tecnico per metterci un politico Questo rappresenta l'1 per cento del problema che abbiamo di fronte»

Dicevamo, appunto, che le strade di Fini e Follini sembrano divergere sempre di più. Il ministro degli Esteri ormai ha del tutto scartato le elezioni anticipate, mentre Follini le considera un modo per evitare il logoramento della Cdl e la fuga che si sta verificando nelle province. «Ma se decidessimo di andare avanti, non potremmo permetterci il lusso di perdere un anno nè affogarlo nei litigi. La priorità assoluta è di tenere in ordine i conti pubblici». Follini domani ribadirà questi concetti alla direzione nazionale del suo partito, ma dalle fila di Forza Italia non mancano già gli attacchi. Come quello del vice responsabile degli enti locali Osvaldo Napoli: «Follini ricorda un po' Nenni: non sappiamo che cosa vogliamo, ma lo vogliamo tutto e subito. Con l'aggravante che Follini sa quel che vuole ma, per un residuo pudore, lo fa dire a Tabacci: un nuovo premier per le politiche». Al quartier generale dei centristi, commenti del genere sono interpretati come messaggi di Berlusconi, del tipo: «Sei il solito sabotatore». «Mentre finora - osservano a via Due Macelli - tutti le valutazioni che sono venute dall'Udc, hanno trovato un riscontro nei fatti. Sconfitta alle Regionali compresa. Se non cambia l'identità della Cdl, saremmo destinata ad una sconfitta certa nel 2006».

IL LEADER DI RIFONDAZIONE E I PROGRAMMI ECONOMICI DI PRODI

Bertinotti: Monti? Un liberista che però vede i limiti del mercato

«Quello che conta adesso è sgombrare il Paese da Berlusconi»
«D'Alema non vuole ammettere che è finita l'era delle egemonie»

ROMA

«Monti? Un raffinato neo-liberista». Cominciano così i distinguo e le prese di distanza di Bertinotti dai suoi possibili compagni di cordata nel centrosinistra.

Il leader di Rifondazione comunista parla nel giorno in cui il suo partito, dopo il congresso di Venezia e il varo della segreteria, elegge i suoi organismi di governo: una direzione, e un Comitato esecutivo.

Le minoranze interne fremono. Gli alleati di centrosinistra si smarcano. Lui, sia pur col garbo dell'uomo, lancia fendenti a chi cerca di mettere zizzania tra lui e l'Unione (D'Alema, Monti), senza tuttavia dimenticare che l'obiettivo è quello di far cadere Berlusconi.

E allora giù, di clava e di fioretto.

A cominciare dall'ex commissario europeo Mario Monti che, in un suo intervento accademico, aveva ventilato l'ipotesi di una collisione tra un governo (di centrosinistra) che creda in una economia di mercato e un soggetto della sua maggioranza (come Rifondazione) che si collochi in aperto contrasto con questa visione. Secondo alcuni Prodi, che assisteva al discorso di Monti, avrebbe dato col capo un segno di assenso.

«Io non so come voi collocate uno come Mario Monti nel panorama della classe dirigente - ha detto il leader del Prc - Mi pare difficile non annoverarlo tra le parti più colte e intelligenti della storia europea».

Quindi, dopo aver citato la frase critica verso di lui, ha commentato: «Monti pone una questione cruciale. Vorrei che nessuno qui accennasse al fatto che Prodi gli ha dato ragione perché questo apre un altro problema. Il discorso di Monti - ha spiegato Bertinotti - riguarda l'essenziale cioè se i meccanismi di mercato sono in grado di costituire un elemento di autoregolamentazione della società. E Monti è disposto a concedere che c'è un problema distributivo anche ai fini dell' efficienza economica, e ritiene che possa essere perseguito solo attraverso la fiscalità, fuori dal conflitto capitale-lavoro, una fiscalità che persegue l'elemento redistributivo reso impossibile dalla competitività medesima». Ma questo è il punto per Bertinotti: l'ex Commissario Europeo ha «una concezione neo liberista che si scontra con una concezione che fuoriesce da questa in nome di un'alternativa di modello».

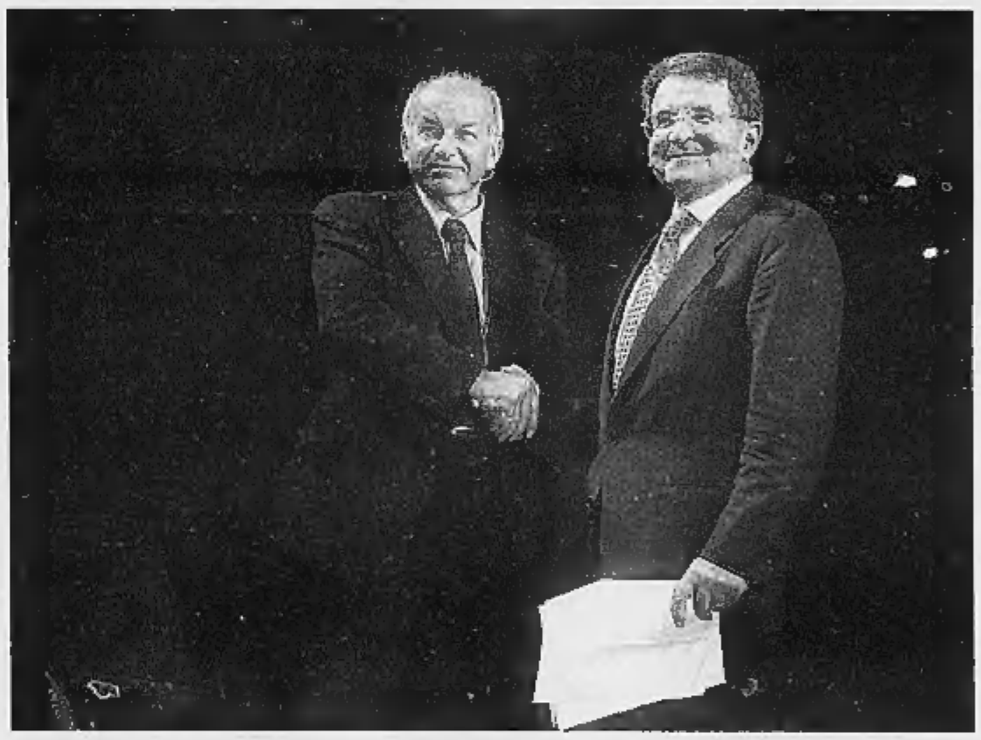
«Monti - ha concluso il leader comunista - si riferisce ad un'area politico culturale che sta mettendo in discussione proprio questo assunto e vede che i meccanismi di mercato producono precarietà e distruggono il potere di acquisto delle masse».

Ma ce n'è anche per D'Alema. «Nichi Vendola ha vinto - aveva detto il presidente dei ds - perché è stato percepito come leader del centrosinistra, non come candidato di Rifondazione, che infatti ha ottenuto il 5% dei voti».

«Con D'Alema - ha replicato Bertinotti - la polemica è nettissima, la sua interpretazione è totalmente fuorviante e strumentale. La vittoria di Nichi Vendola in Puglia è, come dice esattamente D'Alema, la vittoria di tutta l'Unione. Però D'Alema omette di dire che il fatto nuovo, gigantesco, è che ogni componente dell'Unione, compresa Rifondazione Comunista e le forze radicali, possono guidare questo schieramento e dunque non c'è più l'egemonia di qualcuno. Questo è il grande fatto nuovo».

Poi però il leader di Rifondazione non ha mancato di sottolineare come le dispute a sinistra non debbano far perdere di vista che l'obiettivo comune resta la caduta quanto prima del governo Berlusconi e della sua maggioranza: «Le elezioni Regionali hanno messo fine all'era berlusconiana ed è già cominciato il dopo Berlusconi - ha detto - Per questo io penso che non dobbiamo legarci ad una diatriba su quando si possono fare le elezioni anticipate».«Quello che è fondamentale rilevare - ha detto ancora Bertinotti - è che oggi il governo Berlusconi costituisce un ingombro ad affrontare i grandi problemi del Paese e dunque il problema va risolto». [r. r.]

> «L'ex commissario Ue è tra le parti più colte della storia europea ma la sua concezione economica non funziona»
>
> Il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti con Romano Prodi



BALLOTTAGGIO A VENEZIA

Cacciari chiede i voti al Polo

■ VENEZIA. Massimo Cacciari, candidato a sindaco di Venezia per Margherita e Udeur, ha lanciato esplicitamente i primi segnali di apertura e apprezzamento nei confronti delle forze politiche rimaste escluse dal ballottaggio, nel quale sfiderà Felice Casson, sostenuto da tutte le liste del centrosinistra. «Ho preso nota con vivo interesse - ha spiegato Cacciari, che Casson non si è apparentato con alcun partito delle forze politiche che sono rimaste escluse dal ballottaggio. Voglio ringraziare - ha aggiunto - chi intende con me aprire un serio confronto programmatico, aldilà di patti e pateracchi sottobanco. In particolare - ha proseguito nominando alcuni esponenti di Fi e Udc - a Cesare Campa, Renato Brunetta e Ugo Bergamo vorrei dire che il mio programma è tutto improntato a segnare la più forte discontinuità con i metodi e contenuti della amministrazione del Comune di Venezia negli ultimi anni». [Ansa]

LA «MEDIAZIONE» DELL'ESPONENTE DELLA QUERCIA

Bersani: le divergenze le risolveremo sul campo

«Il programma che presenteremo agli elettori integrerà le esigenze ideali di tutti»

intervista
Roberto Ippolito
ROMA

CONVIVENZA possibile: per il responsabile per il programma dei ds Pier Luigi Bersani nel centrosinistra possono trovare adeguata accoglienza sia le ragioni indicate dall'ex commissario europeo alla concorrenza Mario Monti sia quelle espresse dal segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti. Questa valutazione viene manifestata dopo che Monti ha espresso i suoi dubbi sull'impegno di Bertinotti a favore della politica per la concorrenza e dopo che il leader di Rifondazione ha qualificato come neoliberisti i suoi ragionamenti.

Onorevole Bersani, ritiene che siano davvero conciliabili le tesi di Monti e Bertinotti?

«Credo veramente che la convivenza delle idee di Monti e di quelle di Bertinotti sia possibile».

Che cosa la spinge ad affermarlo?

«La crescita e l'equità si danno la mano. Monti e Bertinotti hanno punti di partenza differenti che possono essere combinati per tendere a obiettivi condivisi e positivi per il paese».

Pier Luigi Bersani

> L'accordo è possibile Bisogna rianimare l'economia e orientare risorse verso i ceti più deboli perché la crescità e l'equità si danno la mano

Ma come è possibile arrivare a questa integrazione di idee?

«E' importante proseguire la riflessione concreta sulla migliore regolazione del mercato, sinonimo di mercato concorrenziale, e sulla redistribuzione evidentemente non realizzabile soltanto con la fiscalità. Così si potrà scrivere la ricetta utile a un paese che ha bisogno di animare l'attività economica e di orientare risorse verso i ceti più esposti».

A un certo punto bisognerà scegliere fra le diverse posizioni, no?

«Sono convinto che quando dalle impostazioni necessariamente astratte si passerà all'elaborazione del programma da presentare agli elettori per le politiche non ci sarà soltanto la possibilità ma anche l'esigenza di mettere insieme le diverse istanze che hanno basi ideali molto significative di cui tener conto».

Senza privilegiare Monti rispetto a Bertinotti o viceversa?

«A Bertinotti si dovrebbe ricordare che il governo Berlusconi si è autoproclamato liberista ma in realtà è guidato dal più grande concessionario di un bene pubblico con una vocazione monopolista, mentre a Monti andrebbe segnalato che l'esigenza ineludibile della seconda tappa nel processo di apertura e di regolazione del mercato non è di per sé sufficiente a garantire la crescita».

Fra l'altro l'economia italiana è oggi praticamente ferma.

«La crescita deve essere favorita da politiche attive dirette sia alla qualificazione dell'offerta dell'industria e dei servizi sia allo stimolo dei consumi avendo innanzitutto attenzione per le fasce più deboli della popolazione. Insomma regolare i mercati è indispensabile, ma non basta: servono politiche che facciano crescere l'economia e riguardino sia la produzione che i consumi».

Dunque è avendo in mente tutto questo che si possono effettivamente conciliare Monti e Bertinotti?

«Oggi tutti dobbiamo avere la consapevolezza che l'economia non si salva distruggendo la società. Se vuoi fare prodotti buoni devi avere una società buona. L'economia e la società marciano insieme: l'equità sociale si ottiene giocando su entrambi i fronti».

Questi concetti dovranno quindi ispirare il programma del centrosinistra da proporre agli elettori?

«Se non c'è crescita non c'è equità. Se non ci sono diritti diffusi e conoscenza non c'è crescita. Intorno a queste considerazioni si svilupperà il programma del centrosinistra».

ALTROVE di Guido Ceronetti

UN mondo
di ignoranti
molto ben preparati.

Il filosofo ignoto

AL GELO METÀ CONDOMINI, I TURISTI SCAPPANO

I condomini al gelo della stazione sciistica hanno spinto i turisti ad andarsene

San Sicario, fuga di nafta dalle caldaie Timori per la falda acquifera

■ Ultimo weekend finalmente con la neve ma senza riscaldamento in alta Val di Susa per decine di villeggianti che, arrivati nei loro alloggi di montagna, si sono trovati improvvisamente al freddo. E' successo a San Sicario alta, la frazione di Cesana dove, venerdì sera, a causa di una fuoriuscita di olio combustibile inquinante dalle cisterne, è stato chiuso l'impianto di riscaldamento e le case di metà stazione sono rimaste al freddo. Molti condomini, vista la temperatura sotto lo zero e le previsioni del tempo che per tutto il fine settimana annunciavano gelo e neve, hanno fatto marcia indietro e sono rientarti in città. Gli altri sono rimasti a combattere il freddo, arrangiandosi con coperte e stufette elettriche. A dare l'allarme per il propagarsi dell'olio combustibile «Green Fuel» fornito dalla ditta torinese Ceresa alle 4 centrali dell'impianto di riscaldamento di San Sicario, sono stati gli addetti della Cea di Cesana che ha in gestione l'impianto di depurazione delle acque dell'intera zona. I tecnici della Cea, venerdì pomeriggio, hanno notato uno strano liquido oleoso nelle vasche di raccolta della rete fognaria e hanno immediatamente dato l'allarme. Non è ancora chiaro come l'olio combustibile sia finito nelle acque reflue. Dopo l'intervento dei tecnici dell'Arpa, il combustibile oleoso è stato recuperato da camion cisterne e i tecnici della Cea hanno potuto bonificare le vasche di raccolta. Per motivi di sicurezza, l'impianto è stato comunque chiuso anche perché non sono state individuate le perdite. «Per fortuna - spiega il sindaco di cesana Roberto Serra - il liquido inquinante non ha raggiunto nessun torrente e neppure il fiume Dora. La tempestiva segnalazione ci ha permesso di evitare il peggio. Ora si tratta di verificare dov'è la perdita per rimettere in sicurezza parte dell'impianto e riattivare il riscaldamento a quei condomini rimasti al freddo».Un fine settimana, dunque, da dimenticare per chi alloggia nei complessi che partono dal centro commerciale, poco dopo la piazzetta, e cioè dal numero 20 e 21, rimasti tutti al gelo.

LA DIFESA DI RUDY FUCHS, IL DIRETTORE ARTISTICO DELLE OPERE SUL PASSANTE

«Torinesi siete impazienti il bello si svela col tempo»

L'olandese difende le installazioni e anche piazzale Valdo Fusi Contesta i pali bianchi di corso Mediterraneo: li cambieremo

Emanuela Minucci

«L'ombra metafisica di Kirkeby? E' un'opera che maturerà nel tempo, mi piacesse già a tutti, adesso, vorrebbe dire che fra cinque anni sarebbe datata... Il parcheggio Valdo Fusi? Con la bella stagione sarà fantastico, ma vi ricordate com'era prima? L'architettura sulla Spina? E' più che dignitosa, mi disturbano soltanto i pali bianchi del Passante che distolgono l'attenzione dall'igloo di Mario Merz, ma prima o poi riusciremo a cambiarli...».

Concetti tratti dal «Rudi Fuchs show» andato in scena ieri all'hotel Victoria, dove il direttore olandese di «Artecittà» (l'installazione di 11 opere d'arte sul tracciato del Passante ferroviario) ha trascorso il weekend. Stamattina il responsabile del Bello architettonico sulla Spina sarà davanti ai consiglieri della Commissione Cultura del Comune. Oggetto dell'incontro: le opere d'arte disseminate sul Passante (quelle che già ci sono e quelle che verranno) e in particolare, l'ultima installazione, l'«Ombra metafisica» di Kirkeby.

Fuchs non pare molto preoccupato delle critiche sollevate da quest'opera: «L'hanno paragonata a un orinatoio - dice serio - ma io oggi (ieri per chi legge, ndr) ho fatto un sopralluogo in largo Orbassano e mi creda, a nessuno, per fortuna, è venuta l'idea di trasformare l'ombra in una toilette a cielo aperto...». Incalza: «E' un'opera molto dura, ci va del tempo a capirla, e poi l'ha fatta un artista straniero, come dire, può non apparire bella in primo italiano». Come scusi? «Perchè voi italiani siete abituati a vivere circondati dal bello. E Torino è piena di opere d'arte, per così dire, spontanee, penso a certe piazze, certi incroci. L'opera di Kirkeby diffonde un messaggio più introverso, più mediato. E' una meridiana, non so in quanti l'hanno capito. E appena attorno crescerà il verde, sarà tutta un'altra musica. Così come accadrà per il nuovo parcheggio Valdo Fusi che vediamo da questa finestra... Ecco se devo dire che cosa mi preoccupa dei torinesi, non di questi tempi in generale, è l'impazienza...». Prende fiato: «E poi le opere vivono nelle stagioni. Tornando al piazzale Valdo Fusi, anche se io non amo particolarmente questo tipo di design credo che le critiche siano nate soprattutto perchè lo si è giudicato durante un inverno grigio e triste. Adesso, con la primavera, e già ieri sera ho visto che era piuttosto animato, cambierà la sua percezione e piacerà».

Stamattina Fuchs risponderà ai dubbi dei consiglieri comunali. Anticipando anche la notizia dell'arrivo di altre nuove opere che trasformeranno in una galleria d'arte a cielo aperto il tratto fra corso Vittorio Emanuele e la stazione di Porta Susa. «Per scegliere questi artisti, che abbiamo pagato una cifra forfettaria di 50 mila euro a testa, indipendentemente dall'intervento richiesto, abbiamo seguito un iter completamente diverso dal solito. Dopo aver visto il luogo, abbiamo pensato al tipo di opera che avremmo voluto e soltanto dopo individuato l'artista. In corso Mediterraneo, per esempio, abbiamo pensato prima alla fontana e poi a Merz. E' un metodo che caratterizza tutta la scelta artistica operata sul Passante». E a proposito di Merz, l'esperto d'arte Fuchs chiede all'amministrazione di eliminare o, come minimo «sottoporre a cura dimagrante» i pali bianchi del Passante voluti dall'urbanisti Cagnardi. «Non hanno senso in prossimità dell'opera, sul resto del viale stanno bene, ma lì, mi spiace, proprio non vanno».

CHI È

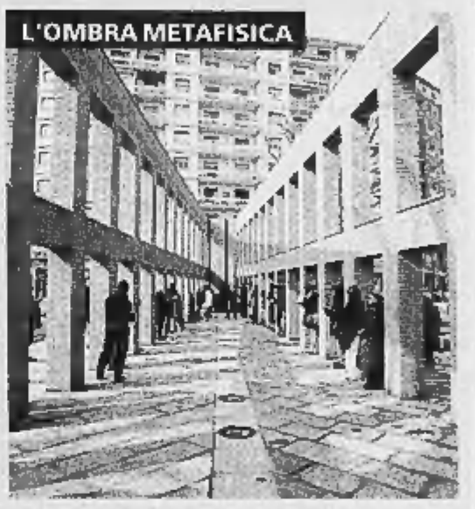
Direttore a Rivoli e ad Amsterdam

Rudi Fuchs è nato ad Eindhoven nel 1942. Ha studiato Storia dell'arte alla Rijksuniversiteit di Leiden. Direttore dello Stedelijk Van Abbemuseum di Eindhoven dal 1975 al 1987, nello stesso anno è passato a dirigere l'Haags Gemeentemuseum. Nel 1982 è stato direttore artistico di Documenta 7 a Kassel. Ha diretto il Museo d'Arte Contemporanea al Castello di Rivoli dal 1984 al 1990. E dal '93 al 2003 ha diretto lo Stedilijk Museum di Amsterdam.

L'IGLOO

L'igloo di Mario Merz, la fontana di corso Mediterraneo che appena inaugurata suscitò parecchie polemiche. Con l'andar del tempo, però, è stato accettato. Anche da una famiglia di anatre che lo hanno trasformato in nido.

L'OMBRA METAFISICA


L'«ombra metafisica» di Kirkeby, in largo Orbassano è stata inaugurata poche settimane or sono, suscitando parecchie proteste da parte dei residenti. «Devono saper aspettare» risponde loro Fuchs.

RIUNITO DAL 18 APRILE

Il cardinale Poletto al Conclave

Maria Teresa Martinengo

Dopo una giornata trascorsa con la gente della diocesi, tra intense dimostrazioni di simpatia e di vicinanza, il cardinale Severino Poletto ieri sera ha lasciato Torino alla volta di Roma per partecipare, da lunedì 18 aprile, al Conclave che eleggerà il successore di Giovanni Paolo II. A Caselle, nell'atrio partenze, l'arcivescovo è stato accolto da un folto gruppo di autorità che, come vuole la tradizione, gli ha porto il saluto e l'augurio della città in vista dello straordinario compito che lo attende. L'aeroporto «Sandro Pertini», alle 18,30 è stato dunque attraversato da un insolito corteo: intorno all'arcivescovo, il vice sindaco Marco Calgaro con la fascia tricolore, il prefetto Goffredo Sottile, il questore Rodolfo Poli, il vescovo ausiliare monsignor Mino Lanzetti, i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, colonnelli Angelo Agovino e Claudio Peciccis, il responsabile della polizia di frontiera Filippo Dispenza, il dirigente di polizia dello scalo, Fulvio Azzolini. A chi gli domandava come i fedeli dovrebbero vivere i giorni dell'attesa, l'arcivescovo ha risposto: «Accompagnando con preghiera, silenzio e riflessione il lavoro che dobbiamo fare nella nostra responsabilità davanti al Signore». E con tono severo: «Senza seguire i "si dice"».

L'arcivescovo aveva trascorso la mattina al Sacro Cuore di Maria per una celebrazione prevista nella visita pastorale in San Salvario (ora sospesa), con le cresime di una dozzina di ragazzi. Ai fedeli che affollavano la chiesa di via Morgari ha detto: «Il Papa è in paradiso. Non è finito nelle catacombe di San Pietro. Nelle grotte vaticane ci sono i corpi dei Papi che risorgeranno alla fine del mondo insieme ai nostri. Il loro spirito ha già raggiunto il Signore». Ancora: «Dobbiamo pregare perché il cammino della Chiesa continua e perché i cardinali hanno una responsabilità importante nella scelta del successore».

Ai giornalisti che lo hanno incalzato con domande sul Conclave, Poletto ha ribadito l'impegno al silenzio. E, riflettendo sulle emozioni provate durante le esequie: «Ho avvertito la presenza di Dio in quella piazza. Attraverso la vita, il pontificato e la morte, e ciò che è capitato intorno a Giovanni Paolo II, Dio ha parlato all'umanità. Spero che l'umanità colga il messaggio venuto da questo grande Pontefice».

Un momento della festa di ieri sera in piazza Castello per l'elezione della Bresso

IERI SERA CENTINAIA DI PERSONE ALLA FESTA IN PIAZZA CASTELLO PER LA VITTORIA ELETTORALE

Grandi opere, il sindaco chiama Bresso

Sul tavolo la Tangenziale Est e l'ampliamento di corso Marche

Alessandro Mondo

Grandi opere. Con l'asse Bresso-Chiamparino, si cambia. E lo si è capito già dal primo incontro che la neo-presidente della Regione e il sindaco hanno avuto venerdì mattina a Palazzo Civico. Sul tappeto molti argomenti: da quel tunnel sotto il Po che potrà collegare da Nord a Sud i sistemi autostradali lungo il corso del fiume, in alternativa alla tangenziale Est, al futuro di corso Marche un'opera che la città attende da oltre 30 anni. Bresso e Chiamparino hanno un'idea di «città del futuro» molto simile. E hanno cominciato a parlarne venerdì a poche ore dalla festa di piazza che ieri sera, in piazza Castello, ha incoronato ufficialmente la nuova presidente che non vuole essere chiamato governatore.

Più che una festa, un vero «happening» direttamente sotto le finestre del «Palazzo del Governo regionale» ormai pronto a cambiare pelle, nel cuore della Torino istituzionale: cominciando dall'insegna. Musica e decibel a volontà per la gioia della folla che dal pomeriggio si è raccolta sotto il palco, sormontato da uno striscione con la scritta: «E adesso grazie». A riscaldare l'atmosfera in attesa della Bresso, arrivata da Bruxelles verso le 22 ed accolta da un lungo applauso, una ventina di gruppi musicali per tutti i gusti. Tra gli altri, i «Mazzarello per caso», fondato dai genitori e dagli insegnanti dell'omonimo istituto scolastico. Arruolati per l'occasione, nel ruolo di cantanti, l'assessore comunale Paola Pozzi (Istruzione) - presidente del Consiglio di circolo didattico - e il presidente della circoscrizione (la seconda) Iuri Bossuto. Per farsi un'idea del tipo di musica suonata dall'insolito gruppo bastava scorrere l'elenco delle canzoni in programma: «Dieci Regioni», «Hanno ucciso il tempo pieno», e via di questo passo.

Come si diceva, la folla si è raccolta in piazza Castello fin dal pomeriggio. Diverse le personalità mescolate ai comuni cittadini: da Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, al segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro. Insieme a loro Beppe Borgogno, il capogruppo a Palazzo civico. Altri si sono avvicendati per tutta la durata della manifestazione, tra gente che ballava e chiacchierava allegramente sfidando gli altoparlanti. Poche le bandiere ed i simboli dei partiti di riferimento. Tra i volantini, il più gettonato è stato firmato dalla sinistra giovanile torinese. Titolo: «Good bye Leo. Mai più buoni scuola. Adesso il presidente c'è».

Specchio dei tempi

«Bancomat clonati: quando il truffato se ne accorge, è già troppo tardi» - «In via delle Rosine, all'alba del sabato, si scatena la festa dei vandali» - «Caos per i semafori tarati male» - «Senza pulmino»

Un lettore ci scrive:
«Risiedo a Grugliasco e anch'io sono una delle vittime della clonazione dei Bancomat. Al primo addebito irregolare ho avvertito la mia banca che ha provveduto immediatamente a bloccare la carta stessa.

«Il problema nasce dal fatto che dal momento del primo prelievo (effettuato in Romania) al momento della contabilizzazione, cioè l'apparizione sull'estratto conto, sono passati otto giorni! Praticamente i truffatori, che forse conoscono questa "lentezza" di operatività, hanno avuto per più di una settimana a loro uso e consumo i cloni delle nostre carte bancomat, dimostrando la inadeguatezza e vulnerabilità dei sistemi informatici degli stessi istituti. Probabilmente se gli addebiti fossero stati contabilizzati con un massimo ritardo di uno o due giorni oggi parleremmo di prelievi illeciti sull'ordine massimo di 400 e non di migliaia di euro per ciascuna carta bancomat.

«D'altra parte i proprietari delle carte bancomat non hanno commesso nessuna irregolarità e/o distrazione e al momento sono gli unici danneggiati in quanto la clonazione è avvenuta al di fuori del loro operato, ma gli addebiti (vecchi di giorni) continuano ad aggiungersi giornalmente nei loro conti correnti.

«Mi piacerebbe sapere dove l'utente (il legittimo assegnatario della carta bancomat) ha sbagliato, perché ad oggi è l'unico che sta pagando di tasca sua!».

Luigi Ghergo

Un lettore ci scrive:
«Desidero segnalare un fatto incresciosi che si ripete tutti i sabati tra le 6,15 e le 6,45. Abito in via delle Rosine e con una precisione incredibile, alcuni ragazzi uscendo da una discoteca della zona si scatenano spostando cassonetti e rompendo vetri e specchietti retrovisori delle auto.

«L'altro giorno ho contato una decina di auto rovinate e, negli ultimi mesi, hanno bruciato campanelli, divelto l'insegna di un caffè rotto i vasi di piante a diversi bar, imbrattato i muri tra via Maria Vittora e via Principe Amedeo. Ho perso il conto degli specchietti retrovisori di auto resi inservibili. Personalmente mi hanno aperto la macchina 3 volte, rotto due nottolini della serratura, spaccato uno specchietto e piegato i tergicristalli. E sembra che non ci sia possibilità di difesa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«In via San Secondo, da un paio di settimane ci ritroviamo ad avere una situazione del traffico caotica, con code di automobili che trasformano la via in una camera a gas. Sembra che tutto dipenda da una modifica sulla taratura dei semafori di corso Sommeiller, ovvero una riduzione dei tempi per alleggerire il traffico sul succitato corso (anche questo sicuramente terribile): ma ciò non significa che si debbano penalizzare abitanti e commercianti di via San Secondo, già toccati dalla rivoluzione della viabilità in via Sacchi.

Davide Moro

Un lettore ci scrive:
«Sono invalido civile (focomelico) e mi sposto nel mio quartiere con la carrozzina elettronica, con la quale faccio la spesa, vado al cinema, vivo il quotidiano.

«Ero fruitore del servizio pulmini attrezzati (8 corse al mese) che mi permetteva di portare la carrozzina elettronica dalla ditta per ripararla o per revisionarla, nei raggiungere centri commerciali fuori zona, andare ai concerti, alle partite, a visitare musei ecc.

«Con sorpresa, e senza alcuna informazione preventiva, questo servizio mi è stato tolto e non mi è mai stato comunicato nulla.

«Ho sempre cercato di usufruire saltuariamente tale servizio, accontentandomi di andare raramente allo stadio, ai concerti o agli ipermercati, per non gravare sulla spesa pubblica...

«Ora che non ho più tale servizio, però, mi auguro che la mia carrozzella elettronica non si guasti mai, o che non mi venga la voglia di vivere nella città, ma di starmene buono nel mio quartiere dove le persone mi vogliono bene...

«Ma ho un'idea: se questa carrozzella si guastasse o volessi andare a vedere la partita o chissà un cantante allo stadio, potrei chiamare quelli della commissione taxi, il nostro assessore all'Assistenza o il responsabile dei trasporti, che sicuramente diranno che non è idea loro questa grave decisione, ma sono sicuro che nonostante ciò non mi diranno di no, e faranno di tutto per accontentare me e chi ha subito questa decisione».

Piero Defilippi

specchiotempi@lastampa.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL, tuttiLibriTempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Benzina: in sette giorni pieno +2,5 euro

I prezzi dei carburanti sono alle stelle e per un pieno di un'auto di medio-grande cilindrata gli automobilisti italiani, solo nell'ultima settimana, hanno dovuto mettere in conto circa 2,5 euro in più. Vale a dire 5 mila lire del vecchio conio. Un litro di verde è passata infatti, nella gran parte dei distributori italiani, da 1,199 euro dello scorso week end alle attuali 1,249 euro mentre un litro di diesel è rincarato da 1,088 a 1,138 euro al litro.

«Autostrade del mare» potenzia la flotta

Gruppo Grimaldi Napoli potenzia la propria flotta e punta su Tolone, Barcellona e Tunisi. Entro il 2007 sono in arrivo 4 nuove navi per un investimento di 360 milioni, mentre 1,3 miliardi sono già stati spesi per l'ammodernamento e l'espansione del gruppo. In programma anche la costruzione di nuovo terminal in Nigeria e l'ampliamento di quello di Anversa. Per la Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Massa c'è così la garanzia di pieno lavoro almeno fino al 2010.

IN FORZA ITALIA C'È CHI PENSA AD IMPOSTE PIÙ ELEVATE PER I REDDITI ALTI

L'incognita risorse sulla nuova Irap Il governo accelera

Il dibattito dopo la proposta di Micossi su La Stampa. Vegas: va bene ma serve il federalismo fiscale. Visco: intervenire sui contributi sociali

Alessandro Barbera

ROMA

C'è davvero lo spazio per alleggerire l'Irap? Se sì, come recuperare l'eventuale gettito? Oppure il vero problema è arginare gli effetti della prossima sentenza della Corte di giustizia europea? Le risposte a ciò che sarà dell'odiatissima imposta, l'imposta sulle attività produttive introdotta nel 1997, potrebbero arrivare prima del previsto. Nella maggioranza, in preda alle contorsioni postelettorali, per il momento le opinioni sono le più varie. Dal ministro del Welfare Maroni, che ha lanciato la proposta di spostare i dodici miliardi del taglio Irpef programmato da Berlusconi in deduzioni sul costo del lavoro a chi, come ad esempio il deputato di An Maurizio Leo, ne chiede l'immediata modifica per evitare che i contribuenti smettano di pagare in attesa della sentenza Ue. In mezzo ieri si è messo il deputato di Forza Italia Guido Crosetto, che a sorpresa lancia la proposta di finanziare un taglio del costo del lavoro anche con aumenti delle imposte per le fasce di reddito più alte. In pratica una svolta a «U» della strategia berlusconiana. E annuncia: «Siniscalco sta già lavorando da un pò di tempo al problema Irap».

Le strade sono tutte aperte, e la sentenza della Corte del Lussemburgo non sembra imminente. Potrebbe arrivare entro la fine dell'anno, ma non è detto che il governo non decida di chiedere udienza di fronte ai giudici per avallare le proprie tesi. Un passaggio che potrebbe far dilatare il giudizio al 2006. C'è poi da capire che tipo di sentenza arriverà: la Corte potrebbe bocciare l'imposta tout court oppure valutarla contraria alle norme comunitarie solo in parte. «E' molto prematuro fare previsioni», dice l'ex ministro diesse Vincenzo Visco, il «padre» dell'imposta. «L'Irap esiste in forme molto simili sia in Francia che in Germania. Un eventuale giudizio negativo si abbatterebbe su mezz'Europa».

L'unica cosa certa è che rinunciare a trentatré miliardi di gettito (nove dei quali sono però la partita di giro dell'Irap pagata dalla pubblica amministrazione) non è semplice. «La parola abolire non va bene», ha detto l'altra sera all'«Infedele» il leader dell'Ulivo Romano Prodi. «Che in Italia ci siano tutti questi soldi da risparmiare è un po' un luogo comune», aggiunge Visco. «L'Italia ha un milione e mezzo di dipendenti pubblici in meno della Gran Bretagna. I nostri problemi sono la spesa per interessi e pensioni, che valgono sei punti di Pil in più degli altri Paesi europei». Se è così, resterebbero solo strade drastiche come il taglio netto dei contributi alle imprese. Una voce che nel bilancio dello Stato vale più o meno una trentina di miliardi.

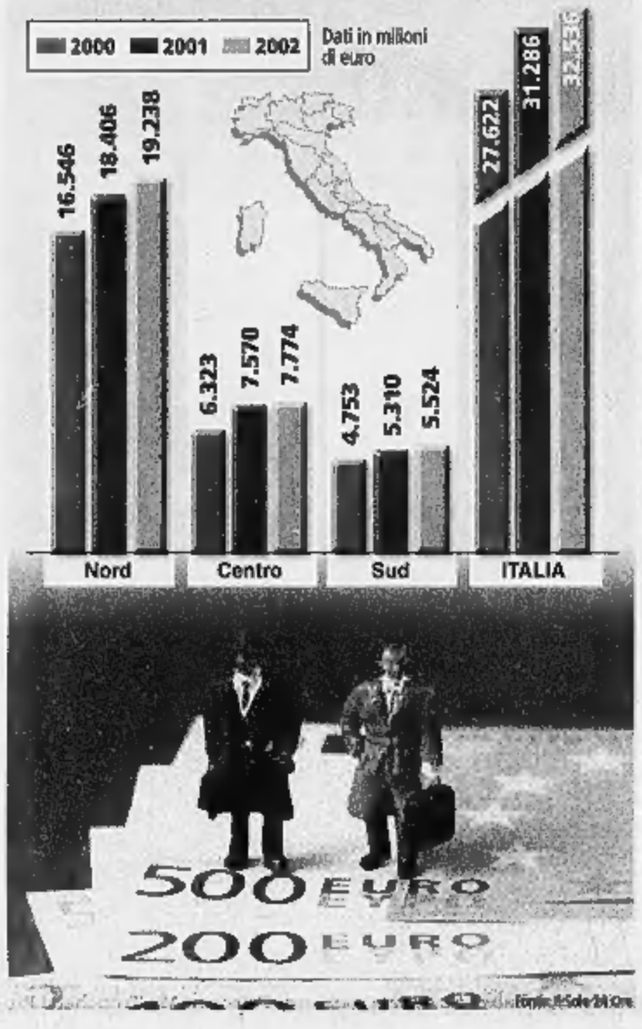
Come sostituire quindi il gettito - tutto o parte di esso - dell'Irap? Ieri dalle colonne della *Stampa* l'economista Stefano Micossi ha rilanciato l'alleggerimento dell'Irap laddove pesa sul costo del lavoro, vale a dire il prelievo Irap sulle retribuzioni, compensandolo con un aumento dell'Iva e dell'addizionale Ire (l'ex Irpef), in sostanza aumentando il prelievo sulle persone fisiche.

Il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas, noto per i suoi bracci di ferro con gli enti locali, non boccia l'idea ma non è d'accordo sugli aumenti delle addizionali: «Finché non si attua un vero federalismo fiscale aumentarle non è una buona strada. Oggi nell'immaginario degli italiani le addizionali vengono pagate allo Stato, non alle Regioni. Ma il servizio lo fornisce la Regione». Vegas non vuole sbilanciarsi, «perché al momento tutte le ipotesi sono al vaglio», ma offre uno scenario che considera «di buon senso»: «Se ci trovassimo a ragionare su una parte dell'attuale gettito la strada più facilmente percorribile mi sembra quella di uno spostamento verso una "imposta dei servizi" (una tassa prevista dalla delega fiscale dell'ex ministro Tremonti, ndr) e in parte intervenendo sulle accise». E se invece si dovesse sostituire l'intero gettito? «In quel caso probabilmente sarebbe necessario o tagliare pesantemente la spesa o intervenire sulle imposte dirette».

Anche Visco è perplesso per via del gettito - «qui non c'è una lira» - e ribadisce una proposta già lanciata qualche mese fa: «L'intervento che propone Micossi costa almeno dodici-tredici miliardi di euro. Io invece avevo proposto l'esclusione dei contributi sociali dal costo del lavoro, un intervento contenuto in quattro miliardi e mezzo di euro». Andrea Carinci, professore di diritto tributario a Bologna, torna invece sulla questione europea, perché «non è del tutto da escludere» che la Corte del Lussemburgo faccia piazza pulita dell'imposta in quanto tale: «L'idea è percorribile, ma resta il problema del gettito e del giudizio europeo. La giurisprudenza della Corte lascia aperta anche la strada dei rimborsi».

LA SUDDIVISIONE DELL'IRAP

GETTITO PER AREE GEOGRAFICHE DAL 2000 AL 2002



Trimestrale di cassa verso il rinvio

Il Tesoro pensa di far slittare le stime sui conti pubblici alla fine di aprile

ROMA

La presentazione della trimestrale di cassa, prevista per la metà di aprile, potrebbe slittare alla fine del mese. I tecnici del ministero dell'Economia, a quanto si apprende, sono ancora al lavoro per definire il quadro di finanza pubblica che deve fare i conti con una crescita più bassa del previsto. Tanto che dal 2,1% di Pil previsto inizialmente dal Governo, le nuove stime saranno riviste al ribasso: con una crescita che potrebbe oscillare all'interno di una forchetta compresa tra l'1,2 e l'1,5%. Una stima, questa, in linea con le previsioni della commissione europea e del Fmi. Per l'Ue quest'anno l'Italia crescerà dell'1,2% per passare all'1,7% del 2006 a fronte dell'1,2% e del 2% rispettivamente previsti da Washington. La minore crescita per il 2005, tuttavia, è destinata a ripercuotersi sul rapporto deficit/Pil che dall'iniziale 2,7% potrebbe salire al 3%, comunque entro la soglia fissata dai parametri di Maastricht.

Il ministro Siniscalco

La possibilità di restare all'interno dei limiti del Patto di Stabilità europeo, viene giudicata dai tecnici di Via XX settembre «impegnativa ma non impossibile» visto che anche nei prossimi anni proseguirà l'impegno del governo a stringere ulteriormente le maglie della spesa pubblica. D'altra parte, senza interventi di contenimento della spesa anche la commissione Ue aveva previsto per il 2005 un rapporto deficit/Pil al 3,6% che potrebbe salire nel 2006 al 4,6%. In lieve discesa, invece, la dinamica del debito pubblico che quest'anno, in linea con quanto indicato anche da Bruxelles, sarà pari al 105,6% del Pil, lievemente inferiore rispetto al 2004, 106,8%, ma che potrebbe, secondo le indicazioni della commissioni europea, risalire al 106,3% nel 2006. E per far scendere in tempi rapidi il rapporto sotto il 100% il Governo dovrà proseguire sulla strada delle privatizzazioni. Già nel Dpef del luglio scorso l'esecutivo aveva indicato un programma di dismissioni per un ammontare di 100 miliardi di euro da effettuarsi tra il 2005 e il 2008 ad una media standard di 25 miliardi l'anno.

A ritardare la messa a punto della trimestrale di cassa ha pesato anche l'esito delle elezioni regionali che potrebbero rendere necessaria una rimodulazione della politica economica. In particolare, per quanto riguarda il fronte degli sconti fiscali. L'annuncio del premier Silvio Berlusconi, di mettere in campo per il prossimo anno sgravi Irpef pari a 12 iliardi di euro non trova consensi unanimi all'interno del Governo. A cominciare da quello del ministro del Welfare Roberto Maroni che, in sintonia col collega Domenico Siniscalco, spinge per modificare l'Irap anche vista «della più che probabile condanna della Corte di Giustizia Ue.

Ma alla luce nel nuovo Patto di Stabilità e delle prospettive di crescita il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco si potrebbe apprestare a rimodulare il programma di dismissioni pubbliche. Intanto, a luglio prenderà il via la vendita della quarta tranche dell'Enel, che immetterà sul mercato l'11% detenuto dal Tesoro. Un'operazione da cui Via XX settembre incasserà circa 4,5 miliardi di euro e alla quale, nel corso dell'anno potrebbero seguirne delle altre. **[r. e.]**

OGGI E DOMANI I MINISTRI DELL'ECONOMIA IN LUSSEMBURGO

LE PREVISIONI DELLA UE

Dati in %

		BELGIO	GERMANIA	GRECIA	SPAGNA	FRANCIA	IRLANDA	ITALIA	LUSSEMBURGO	OLANDA	AUSTRIA	PORTOGALLO	FINLANDIA	EURO 12
PIL	2005	2,2	0,8	2,9	2,7	2,0	4,9	1,2	3,8	1,0	2,1	1,1	3,3	1,6
	2006	2,3	1,6	3,1	2,7	2,2	5,1	1,7	4,0	2,0	2,1	1,7	2,9	2,1
INFLAZIONE	2005	2,0	1,3	3,2	2,9	1,9	2,1	2,0	3,1	1,3	2,3	2,3	1,1	1,9
	2006	1,8	1,1	3,2	2,7	1,8	2,4	1,9	1,9	-3,0	1,7	2,1	1,4	1,5
DISOCCUPAZIONE	2005	7,7	9,7	10,5	10,4	9,4	4,6	7,9	4,6	5,2	4,1	7,0	8,4	8,8
	2006	7,5	9,3	10,3	10,3	9,1	4,6	7,7	4,3	5,0	3,9	7,0	8,0	8,5

Crescita e deficit, in gioco la credibilità del Patto

Primo Ecofin dopo la revisione dei parametri Ue. Forti preoccupazioni alla Bce

analisi

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

PRIMO vertice dei ministri delle Finanze europei dopo l'accordo politico sulla riforma del Patto di stabilità. E primo banco di prova per le nuove regole che devono trovare, entro il prossimo giugno, il loro assetto definitivo. Con una preoccupazione sopra tutte le altre: quella di dimostrare che la maggiore flessibilità non distrugge la credibilità dell'unico concreto strumento di governance economica dell'Unione. Lo assicura la presidenza di turno lussemburghese: Jean-Claude Juncker ripete che il Patto non è morto; anzi, che è stato reso di nuovo applicabile e che sarà applicato. Lo sostiene la Commissione che ha preparato le sue raccomandazioni per la Grecia che ha sfondato nel 2004 il tetto del 3 per cento di deficit arrivando, anche per colpa delle spese per le Olimpiadi, al record negativo del 6,1 per cento. Ma lo chiede, soprattutto, la Banca centrale europea che reclama più rigore.

Per i ministri che, oggi e domani, si ritrovano in Lussemburgo non sarà un compito facile. Sul tavolo ci sono le Previsioni di Primavera che l'esecutivo europeo ha pubblicato esattamente una settimana fa e che rivelano due elementi allarmati. Il primo è il rallentamento generalizzato della crescita: la media europea precipita da un già striminzito 2 per cento all'1,6 per cento.

Il secondo è l'allungamento della lista dei Paesi che sono - o rischiano di essere - oltre il tetto del 3 per cento di deficit. Con l'ingresso in questo elenco dell'Italia che, secondo le previsioni della Commissione, dovrebbe raggiungere quest'anno, senza misure aggiuntive, quota 3,6 per cento e arrivare al 4,6 l'anno prossimo a politiche invariate. Quanto basta per far dire al presidente della Bce, Jean-Claude Trichet che gli squilibri nelle finanze pubbliche non soltanto non si sono ridotti, «come era previsto ed auspicato», ma sono aumentati. E questo rafforza la necessità di non allentare l'applicazione del Patto.

Ma di Italia - come pure di Francia e Germania - non si parlerà in dettaglio nell'Eurogruppo di stasera e nell'Ecofin di domani. La Commissione ha avvertito che la discussione «sarà solo preliminare» e che «non ci si deve aspettare alcuna decisione» in materia di procedure per la sorveglianza dei bilanci. Anche la raccomandazione che è stata preparata per la Grecia dovrebbe essere, tutto sommato, «morbida» perché le stesse stime di primavera degli esperti di Bruxelles prevedono per quest'anno un deficit al 4,6 per cento per Atene che è, comunque, oltre i limiti, ma che è in discesa rispetto al 6,1 per cento del 2004.

> La presidenza Ue promette rigore
> Via alle raccomandazioni per la Grecia
> Cresce la lista dei Paesi con i bilanci fuori posto. Allo studio una tassa sul cherosene

Per l'Italia in particolare, poi, il commissario Joaquin Almunia aveva già anticipato la scorsa settimana che non avrebbe preso alcuna decisione prima del chiarimento con Eurostat sui conti del 2003 e del 2004 che l'ente di statistica europeo non ha certificato per un contenzioso nato attorno a cinque capitoli di bilancio.

Il confronto con Eurostat è in corso e richiederà ancora del tempo. Oggi e domani non ci sarà nemmeno quell'incontro tra i vertici dell'ente di statistica della Ue e i ministri delle Finanze di cui si era parlato alla fine dell'ultimo vertice europeo di marzo. Così è probabile che tra Joaquin Almunia e Domenico Siniscalco ci sarà soltanto un approfondimento informale sulle rispettive previsioni dei conti italiani. Secondo le voci della vigilia che circolano a Bruxelles, Siniscalco dovrebbe annunciare al commissario europeo l'intenzione di rivedere dal 2,1 all'1,6 per cento il tasso previsto di crescita per il 2005 (la stima della Commissione è all'1,2 per cento), ma anche la ferma volontà del governo di mantenere entro il 3 per cento il deficit. Anche perché per l'Italia c'è il problema aggiuntivo del livello complessivo della massa del debito rispetto al pil che dal 106,6 per cento del 2005 potrebbe risalire a quota 106,3 per cento il prossimo anno, ritornando ai livelli del 2003.

Tra tante incertezze e preoccupazioni c'è anche quella di come continuare a finanziare gli aiuti alla cooperazione e allo sviluppo dei Paesi più poveri in una situazione di crescita rallentata. L'Ecofin aveva chiesto, in febbraio, alla Commissione una proposta e l'idea dell'esecutivo è che i fondi potrebbero essere alimentati da una tassa sul cherosene usato dagli aerei di linea. L'ipotesi, che è caldeggiata in particolare da Francia e Germania, sarà discussa domani. Secondo lo studio della Commissione, una tassa di 330 euro per tonnellata (lo stesso livello di quella imposta in Giappone) potrebbe produrre entrate annue per 6-7 miliardi di euro. Ma potrebbe finire per incidere sul costo dei voli.